Anno 112 - Numero 262

LA STAMPA

Sabato 11 Novembre 1978

A PAGINA 3

PERTINI A CUNEO

Oggi il presidente assisterà alle celebrazioni di Giovanni Giolitti a cinquant'anni dalla morte

Un articolo di *Giovanni Spadolini*

A PAGINA 15

ASSICURAZIONI

Richiesta dalle Compagnie una stangata di aumenti: + 9 per cento per le auto, + 25 per cento per gli autocarri

di *Marco Borsa*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65681 - Sottoscrizione pervenute sul 65.68 comunicando il numero intestato desiderato compilare il modulino dopo il 65.68 Telex 221.131 - L. 200 (arretrato in abbonamento postale Gr. I) 700 - Abbonamenti Italia (c.c.p. n. 2/1060) anno L. 32.000, semestre 17.000, trimestre 9.000. Estero: anno 81.500; semestre 43.000, trimestre 22.250. Cambio indicativo L. 100. Francia (conto n. 9 Bureau de Poste de Perpignan) fr. 2.300, Germania D.M. 120, Inghilterra p. 20, Svizzera fr. 1.20, Spagna pts. 1.50, Svezia Kr. 1.20, Austria Sch. 6.10 - Spedizione PUBLIKOMPASS s.p.a., Torino, via Bonelli 60, via Cigna 52, 10126, conto Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.96, Roma, via Giovanni Paisiello 16, telef. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.560, Bologna, via Riva di Reno 56, telef. 228.926, Bolzano, via Perathoner 30 A, telef. 25.521, Padova, piazza Duomo 12, telef. 656.844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 36.951 - Tariffe: modulo mm 42x43 per feriali, mm 42x43 per festivi, mm 42x43 per finanziari e casa, di lavoro unico inserzione su pagina di cronaca L. 130.000 (156.000 per modulo). Commerciali L. 120.000 (144.000) - Internazionali L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il semestre, L. 130.000 (156.000) - Economici e Legali L. 1600 (1720 con colore). Necrologie L. 2200 per parola (festivi L. 2400) - Lutti L. 3000 la linea - Economici vedi in interno - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Lo scontro tra le componenti Cgil

Lama: non penso alle dimissioni

Nella Confederazione si accentua la spaccatura tra comunisti e socialisti sulla politica dell'autunno sindacale

ROMA — Il fermento esistente da tempo nella Cgil è esploso clamorosamente nella seconda giornata di dibattito al consiglio generale in corso ad Ariccia. Si è accentuata ulteriormente la spaccatura tra socialisti e comunisti sulla «*confusa di potere*» del sindacato e sulle difficoltà esecutive della strategia dell'Eur. L'ala di estrema sinistra della confederazione ha mosso una dura contestazione, i rappresentanti delle categorie dell'industria e di alcune strutture territoriali del Nord non si sono dichiarati d'accordo su diverse scelte operative.

Dentro e fuori la Cgil, le violente critiche mosse da Lama alla Cisl sono state giudicate «*quanto meno inopportune*» proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto ricercare il massimo di unità possibile, in vista della difficile fase dei rinnovi contrattuali. Le dure rampogne del segretario generale ad una parte della stessa Cgil, nella quale possono individuarsi oltre ai socialisti esponenti confederali comunisti e dirigenti di categorie rappresentative, hanno provocato reazioni negative, più o meno palesi. Ad un tratto è circolata la voce di dimissioni di Lama, ma egli stesso le ha smentite con evidente tono autodifensivo.

«*Non ho mai pensato di dare le dimissioni*», ha dichiarato seccamente. E ha aggiunto: «*Non sono uno che le dimissioni le dà facilmente: se le dò, non accetto che siano rifiutate. Ma non vedo perché avrei dovuto pensare a dare le dimissioni dalla confederazione del lavoro. Non mi pare non sia che in questo consiglio, ma anche nelle riunioni precedenti, si sia potuto avere la sensazione che i problemi e le difficoltà che oggi esistono nel movimento sindacale potessero dipendere dal fatto che la Cgil è diretta da Luciano Lama*». Ha respinto, poi, le critiche di coloro che lo accusano di dare un'immagine «*moderata*» al sindacato. La verità, ha sostenuto, è che la linea dell'Eur è una linea difficile da realizzare, perché è una linea che è fatta per cambiare la società, che chiede ai lavoratori un impegno, un livello di coscienza assai più alto di quello che non sia richiesto quando si devono portare avanti rivendicazioni di tipo tradizionale. «*La linea dell'Eur* — ha concluso — *è una linea avanzata, non arretrata, ma proprio perché è avanzata ha bisogno di essere sostenuta fortemente e solidamente contro le tendenze spontanee presenti nella situazione*».

Del tutto diverso è stato il discorso dei sindacalisti socialisti. Se per Lama l'autocritica e la riflessione della Cgil devono porsi come interrogativo centrale la «*crisi dell'Eur*», il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, socialista, ha affermato che il nodo prioritario sul quale debbono meditare la confederazione e l'intero movimento sindacale è il «*recupero di autonomia culturale e politica*». L'autonomia politica, ha rilevato, non va intesa come distacco dalla gravità dei dati concreti del quadro economico, ma nel senso di «*definire*», da parte del sindacato, i livelli di mediazione perseguibili e sopportabili.

«*Questa mediazione deve rappresentare un punto di riferimento per una mediazione ulteriore, nella quale il sindacato sia dialettico e contraente autonomo*». Bisogna evitare, secondo Marianetti, strumentalizzazioni provenienti dal quadro politico e dal governo anche perché, in rapporto agli attuali confronti con l'esecutivo, «*nella strategia del movimento c'è già lo sciopero generale o no*».

Non meno esplicito, il segretario confederale socialista, Verzelli. Egli ha osservato come non sia più accettabile la subordinazione dell'iniziativa del sindacato al «*ricorrente ricatto*» della crisi di governo. Per Verzelli è giunto il momento di dare slancio all'azione della Cgil attraverso l'abbandono di metodi di lavoro «*ormai privi di efficacia*», con una dialettica interna più intensa e slegata da condizionamenti estranei alla vita del sindacato.

L'ala di estrema sinistra ha presentato un documento alternativo a quello della segreteria, suscitando non pochi commenti. «*E' un fatto un po' strano per lo stile del dibattito nella Cgil*», ha osservato il dirigente di una delle maggiori Camere del Lavoro; ed un altro ha rilevato: «*Del resto, tutto è un po' strano in questo consiglio generale*». Illustrando il documento, il segretario nazionale della Fim Lettieri ha precisato che le difficoltà del sindacato non derivano dalla non applicazione della linea dell'Eur, ma dal suo «*fallimento determinato dalla sostanziale delega al quadro politico*».

Rossitto (segretario confederale comunista) e Galli (comunista, segretario generale della Fim) hanno sostenuto la relazione di Lama, anche se le ultime scelte del metalmeccanici (riduzione dell'orario di lavoro e modalità dello sciopero del 16 novembre) appaiono sensibilmente diverse. Trentin, pur appoggiando Lama, ha di fatto mostrato di non condividerne alcune impostazioni.

Egli ha posto l'accento sulla caduta di «*democrazia e di confronto*» all'interno del sindacato, ma ha anche aggiunto che questi fenomeni richiedono un'attenzione particolare perché «*nascono sempre da una difficoltà di direzione politica*». Concludendo il segretario confederale della Cgil ha posto in evidenza che «*è in atto in questo momento una controffensiva delle controparti sul significato dell'emergenza che per noi deve essere il cambiamento, la realizzazione delle riforme*». Il consiglio generale della Cgil si concluderà oggi.

Gian Carlo Fossi

Replica della Cisl a Lama

«Gratuite accuse del leader Cgil»

Macario e Carniti in una nota scrivono: «È stato dato un colpo di piccone alla politica unitaria»

ROMA — Nel mondo sindacale si è aperto un aspro dibattito. Luciano Lama, giovedì al Consiglio generale della Cgil, ad Ariccia, ha accusato, tra l'altro, la Cisl di muoversi «*una linea più arretrata*», che privilegia le rivendicazioni rispetto al «*cambiamento generale della società*» e di «*ricollegarsi a basi ideologiche e dottrinarie vetuste*».

La Cisl ha risposto con un duro comunicato. «*L'attacco di Lama* — dice il testo diramato ieri — *è gratuito e strumentale. Maneggiando con eccessiva disinvoltura categorie ideologiche (come i riferimenti alla dottrina sociale cristiana) che non si sa quanto gli siano familiari, il segretario generale della Cgil, accusa, infatti, la Cisl di avere una concezione ed una prassi sindacale, nella quale il sindacato si limita a fare il suo mestiere*».

«*Resta al contrario il fatto* — prosegue il testo — *che, principalmente per iniziativa del suo segretario generale, come ha riconosciuto recentemente anche Claudio Napoleoni, la Cgil ha rinunciato da tempo a fare il proprio mestiere. In forza di tale rinuncia non riesce nemmeno, avviamente, a fare quello degli altri. Il risultato è che cresce la confusione, l'impotenza, la disgregazione*».

La nota della Cisl conclude: «*Invece di rimuovere le cause di questo stato di cose, Lama pensa di esorcizzare le proprie difficoltà dando un altro colpo di piccone alla politica unitaria. Difficile dire se ciò giovera a Lama ed ai rapporti interni alla Cgil. Certamente non giova ai lavoratori, alla vigilia di scadenze particolarmente impegnative*».

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che ieri era a Milano, ha ritenuto opportuno «*rinviare ogni commento a quando la situazione sarà chiara in tutti i suoi aspetti*». Poiché Lama ha riconosciuto che nella Uil è in corso «*uno sforzo di rinnovamento e di evoluzione*» Benvenuto ha aggiunto, con una venatura di compiacimento: «*Adesso ammettono che le critiche fatte dalla Uil, nel suo congresso di Bologna di un anno e mezzo addietro, erano giuste: non limitarsi a fare la "guardia al bidone", incalzare il governo, avere con la Confindustria rapporti meno schizofrenici*».

Una replica a Lama è venuta invece dal segretario generale del metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli. Egli ha suggerito a Lama di «*aggiornare analisi e strumenti di lettura*» e gli ha domandato se «*per analizzare la complessità della situazione presente e proporre soluzioni adeguate egli ritenga che sia necessario un sindacato privo della caratterizzazione di movimento rivendicativo*».

Sulle motivazioni dell'intervento di Lama e della replica di Macario-Carniti sono cominciate le analisi interpretative. Il leader della Cgil avrebbe scelto «nemici esterni» (cioè la Cisl) per tentare di superare difficoltà interne alla sua confederazione: inquietudine della componente socialista, insofferenza delle categorie per il «centralismo», «assentismo» crescente della base. Il segretario confederale socialista Didò, nel dibattito ad Ariccia, ha parlato di «eccesso di unanimismo e di centralismo democratico».

Pur difendendo la «*piattaforma dell'Eur*», Lama si sarebbe «*allontanato di qualche passo*». In altre parole non desidererebbe più essere individuato come «*il padre della piattaforma*» e quindi dei «*sacrifici*». Una scelta che sarebbe rispondente alle preoccupazioni del pci per «*il prezzo troppo elevato*» che i ripetuti richiami all'austerità potrebbero comportare in termini di consensi elettorali.

Sull'altra versante, nella Cisl, sarebbe cresciuta, in questi ultimi mesi, «l'irritazione» per gli atteggiamenti dei comunisti verso l'area del potere politico. Carniti, parlando mercoledì scorso ad Abano, ai «quadri veneti» della sua confederazione, avrebbe definito i comunisti: «*Becchini dell'unità sindacale*». Nella Cisl starebbero crescendo le aree che esercitano «una *spinta da sinistra*» nei confronti dei comunisti. A Milano, per esempio, la polemica è crescente.

Infine una ipotesi che si sussurra a «mezza bocca» e della quale nessuno si assumerebbe mai la paternità: le varie componenti del sindacato comincerebbero a «*prendere posizione*» nel timore che i politici, da una settimana all'altra, «*litighino più forte del solito*» e si apra una crisi con il ricorso ad elezioni anticipate.

Sergio Devecchi

Sulla pista del terrorista morto nell'agguato di Patrica

Napoli, caccia a uno studente per il massacro di Frosinone

I carabinieri del generale Dalla Chiesa cercano Nicola Valentino, 23 anni, universitario Abitava con Roberto Capone - Il giovane è scomparso come la ragazza del killer rimasto ucciso nella sparatoria contro il giudice e la sua scorta - Trovati nella casa documenti "interessanti,, - Il gruppo era collegato a quello catturato a Licola, durante le indagini per Moro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Per la prima volta, nella storia degli agguati del mattino, il cerchio sul terrorismo si stringe a Napoli, e un altro nome entra nell'inchiesta per la strage di Patrica. E' quello di Nicola Valentino, 23 anni, studente universitario. Anche lui di Avellino, come Roberto Capone e la sua ragazza, Rosaria Biondi, che è scomparsa. E' finito nel nulla, ma la «caccia all'uomo» è aperta. Gli uomini del gen. Dalla Chiesa sono arrivati in casa sua, a Napoli, in via Santi Filippo e Giacomo, al numero 26, nel cuore del quartiere universitario. «*La sua assenza* — dicono — *non lascia dubbi: era nel commando che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Frosinone e la sua scorta*».

E' qui, alle spalle di piazzetta Nilo, in una Napoli affollata di fuori sede e di case degradate, che Nicola Valentino divideva da un anno, con Roberto Capone, un piccolo alloggio, al quarto piano, in fondo a un pianerottolo interminabile. E' qui che sino alla settimana scorsa, molti ricordano Rosaria Biondi, salire le scale matrimoniali del grande caseggiato, assieme ad un'altra ragazza, Luisa, per stare con Roberto e Nicola. «*Quattro giovani a modo*», ripetono nel cortile assolato. «*educati, pronti al saluto*». In questo lembo di città, al limite dei quartieri Porto e Pendino, scoprono il terrorismo e dicono: «*Li avevamo sulle nostre teste, mai avremmo sospettato*».

Vivevano in due stanze. I carabinieri di Dalla Chiesa sono arrivati la sera dell'agguato. Il corpo insanguinato di Roberto Capone era stato appena trovato nel bosco dei Monti Lepini. L'identificazione è, subito, la prima traccia. Da Avellino, dal padre di Rosaria Biondi. Ricordava la piazzetta Nilo. Quindici giorni fa, in occasione della laurea della figlia, il preside era stato a Napoli. Una cena in trattoria con Roberto e la ragazza, per festeggiare la conclusione degli studi. L'aveva lasciati lì, all'angolo di San Biagio dei Librai e, pochi elementi, sono stati sufficienti.

Alle 10,30, dodici uomini in borghese superavano il cortile. Si appostavano lungo i pianerottoli e i ballatoi che si snodano e s'intrecciano nell'edificio secentesco. In quattro, abbattevano la porta. Se ne sono andati l'indomani. Erano le 7 passate: tredici ore, a sfogliare carte, a setacciare l'alloggio. Il ricordo è di Luisa Amato, 17 anni: «*Si sono trattenuti tutta la notte: li ho visti andar via* — ha detto — *al mattino, trasportavano, con fatica, due valigie: dovevano essere molto pesanti*».

Qui, alla fine di un pianerottolo lunghissimo, di scale sconnesse e di pareti con l'intonaco a pezzi, Roberto Capone e Nicola Valentino si erano presentati ai vicini con i propri nomi. Ora la porta è chiusa, assicurata da un piccolo lucchetto. Dall'esterno sembrano rispettare le regole dei manuali del terrorismo. Dal piccolo balcone le due finestre sul cortile appaiono verniciate da poco. Il loro candore contrasta con il resto dell'edificio. La stanza da letto ha tendine di merletto, lo stanzone dove Luisa Amato racconta che i due giovani studiavano è «*ordinato e ordinato*». Anche qui, dietro ai vetri, tende e, all'esterno, una stuoia veneziana ancora nuova per riparare la luce.

Roberto Capone

Roberto sosteneva di lavorare. Osservava orari regolari. Nicola, che si era presentato come studente, spesso ri-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ULTIMA ORA

Tutti identificati i terroristi del commando?

AVELLINO — La notizia non trova conferma presso gli investigatori, tuttavia pare che siano stati identificati tutti i componenti del «commando» che ha agito a Patrica. Non si esclude che i complici di Capone, tra i quali una donna, si siano incontrati nei giorni scorsi alla periferia di Avellino.

Tra gli appunti di Capone c'è il nome di Dino Crivellari, figlio di un ingegnere dell'Ente di irrigazione di Puglia, Irpinia e Lucania. Da qualche tempo trasferitosi a Roma, dove lavora in banca, era ritenuto il «capo storico» di «Potere operaio» in Irpinia.

Intervista con il capo del partito comunista spagnolo

Carrillo: l'Urss non è cambiata nei confronti dell'eurocomunismo

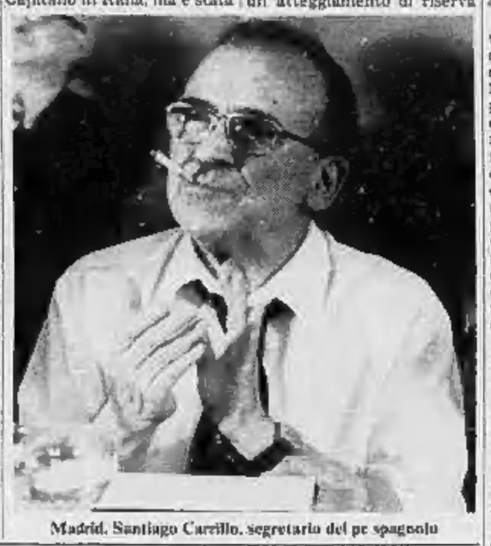
Velata polemica anche con il pci: "Berlinguer finora non mi ha messo al corrente dei suoi colloqui a Mosca,, - All'interno il segretario del pce attacca la linea di Gonzalez e sostiene la necessità di continuare nella politica del consenso tra le forze democratiche e il governo Suarez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il momento europeo è segnato dai contrasti fra le sinistre. In Spagna questo fenomeno acquista forme paradossali: il futuro del governo centrista di Suarez dipende in buona misura dal conflitto fra il socialista Gonzalez e il comunista Carrillo. A differenza di Gonzalez, che nella nostra intervista di ieri reclamava lo scioglimento del governo e delle Camere, Santiago Carrillo considera dannose per la nuova democrazia spagnola sia la fine del governo Suarez sia le nuove elezioni.*

Ci dice: «Dopo la Costituzione abbiamo due possibilità: o sviluppare ulteriormente la politica della cooperazione delle forze democratiche nella linea del consenso, o liberare il gioco politico, il contrasto fra i partiti, ricorrendo alle elezioni. La mia opinione è che per questo Paese sarebbe indispensabile proseguire la politica del consenso. Per ragioni essenziali. La prima riguarda la situazione economica. Abbiamo una crisi molto seria, legata alla crisi mondiale, però con ripercussioni molto più acute in Spagna che in altri Paesi. Il clima politico e sociale si è rarefatto a causa della crisi e ci vuole la collaborazione di tutte le forze per affrontarla».

«La seconda ragione — prosegue Carrillo — non è meno importante. Nel nostro Paese l'esercito ha subito il cambiamento, però non si può dimenticare che nella sua formazione ideologica l'elemento fondamentale non sono state le tradizioni nazionali, come la guerra contro Napoleone, la guerra contro gli Stati Uniti, la campagna del Grande Capitano in Italia, ma è stata la guerra civile. Occorre perciò riconoscere che l'esercito è uscito contrariato dai cambiamenti. Ci è necessario un periodo che permetta una acquisizione più profonda da parte dell'esercito della realtà democratica, un cambio della sua mentalità. Se si deteriorerà economico, alla scelta del terrorismo, si unisce un atteggiamento di riserva da parte dell'esercito, potremmo trovarci un giorno in una grave crisi. L'unico modo di affrontare una simile situazione è quello di mantenere la cooperazione, non direi un fronte, di tutte le forze democratiche».



Madrid, Santiago Carrillo, segretario del pc spagnolo

Osservtamo: Seguendo questa logica, Suarez e il suo partito dovrebbero evitare le elezioni.

«Essendo un partito del governo, penso che la Ucd consideri le elezioni come una perdita di tempo pericolosa per il Paese. Molto probabilmente però, le elezioni non potranno essere evitate dopo l'approvazione della Costituzione. Io non vedo, dal punto di vista dell'aritmetica parlamentare, come Suarez potrebbe disporre di un maggioranza senza la partecipazione del psoe. E Gonzalez non è disposto a partecipare al governo prima delle elezioni. Non vuole perdere i benefici della opposizione. Suarez dunque si troverà costretto a indire le elezioni».

E il partito comunista, in definitiva, le vuole o no queste elezioni?

«Se servisse ad una chiarificazione politica, anche se influisse negativamente sull'economia, il fatto sarebbe positivo. Penso però che si tratti di una esperienza che noi dovremmo evitare. Tanto più che il rapporto di forze rimarrà più o meno uguale anche dopo le elezioni».

Ma allora, se Suarez si decidesse a chiedere l'investitura alle Cortes attuali, per evitare le elezioni, potrebbe contare sul voto comunista?

«No, noi non daremmo l'investitura a Suarez in una situazione come questa. L'unica possibilità per noi di votare per il governo sarebbe quella di un Suarez che varasse un programma progressista del governo».

Programma di un governo con o senza ministri comunisti?

«Anche senza ministri del nostro partito».

Dunque un patto della Moncloa numero due?

«Sì, ma dovrebbe andare più in là. Alla Moncloa non ci siamo impegnati a sostenere il governo, ma una serie di misure. Per impegnarci a sostenere il governo ci vuole un programma che trovi i comunisti d'accordo. E questo oggi mi sembra irrealizzabile».

Nemmeno una vostra astensione?

«No, nemmeno questa, senza un programma preciso».

Senza l'astensione dei comunisti Suarez non dispone di una maggioranza, a forse può raggiungerla con i voti baschi e catalani?

«No, penso che questi non

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Agnelli alla Consulta regionale del Piemonte

L'Italia nella zona d'ombra

TORINO — Parlando alla Regione Piemonte su «L'Europa di oggi e di domani», Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, ha affermato che «*in Italia si lavora poco, ma soprattutto si lavora male. Il nostro tasso ufficiale di attività è del 35 per cento contro il 48 o più dei principali Paesi occidentali, il 47 del Giappone, e a livelli vicini al 50 per cento nell'Est europeo. Inoltre in Italia, lavoriamo circa 200 ore in meno rispetto ai Paesi concorrenti*». Ed ha aggiunto: «*Ma il "distacco" risulta inferiore; l'italiano, infatti, si arrangia più degli altri, con il lavoro nero ed il doppio lavoro. Il prodotto sommerso sembra sia almeno un quarto del prodotto nazionale*».

Agnelli, consultato dopo i politici, sulla nascita dell'unità politica europea, ha trattato il problema in una prospettiva più economica che politica. «*Non credo sia mio compito* — ha detto — *esporre qui ideali personali, che ho avuto occasione di esprimere in molte altre sedi. Oggi sono consultato come industriale*».

Un orizzonte (quello economico) più «*ristretto*», rispetto ad una visione politica generale: senza dimenticare però che «*l'Europa non rappresenta solo uno spazio mercantile*», ma è «*una dimensione politica, appunto, oltre che economica, sociale, culturale, che si allarga*», che supera, in altre parole, i confini nazionali.

Quali saranno i nostri doveri di fronte ai nuovi partners? La risposta di Agnelli è stata: «*Unificazione significa andare verso un metro comune, fisso, che misurerà sempre più errori e scostamenti sui singoli punti*». Non ci sarà soltanto un «*serpente monetario*», ma tanti «*serpenti*»: salariale, di orario ecc. Basti pensare, ad esempio, «*ai problemi di efficienza e di stabilità dell'esecutivo, al funzionamento della macchina burocratica, alle politiche fiscali, creditizie, al tipo di relazioni industriali*».

Rispetto a questi problemi e nel panorama economico internazionale dove si colloca oggi l'Italia? In una zona d'ombra, ha detto Agnelli, tra i Paesi più sviluppati ed i primi del Terzo mondo. Questi ultimi (almeno i più dinamici) hanno ridotto il loro distacco, mentre l'Italia ha accentuato il proprio dai Paesi più sviluppati: soprattutto a causa di «*un forte deprezzamento del nostro prodotto*». Agnelli ha spiegato: «*Nel '77 l'Italia ha ceduto il 26 per cento in più di produzioni rispetto al '70, per ottenere la stessa quantità di importazioni*».

Una svalutazione determinata dal rincaro delle materie prime, dalla scelta di «beni rifugio» in valuta straniera e, soprattutto, dalle vicende nazionali che hanno determinato un atteggiamento psicologico negativo. «*Sta di fatto che, fra il '70 ed il '77, il nostro prodotto nazionale, in quantità, si è accresciuto del 21 per cento: meno del deprezzamento internazionale*», con un saldo negativo nello sviluppo, pari allo 0,6 per cento.

Siamo in «una zona d'ombra» dunque, ma «*non possiamo rimanervi a lungo*». Ne usciremo verso il basso (Terzo mondo) o verso l'alto (Paesi tecnologicamente più avanzati, e più ricchi)? A parere di Agnelli «*possiamo scegliere da che parte uscire*». Ma ci è più congeniale tendere «*verso l'alto*». Anche perché, in tal modo, riqualificheremmo il prodotto italiano. «*Non bisogna però pensare a fughe in avanti nelle tecnologie più avanzate. Così produrremmo solo altri disoccupati*». E' piuttosto necessario «*un esercizio di modestia*», una prospettiva di sviluppo graduale, «*facendo quello che sappiamo fare*». Cercando la «*forza lavoro*» dove esiste: ad esempio nel Mezzogiorno italiano. Un'area già attrezzata in cui vivono 20 milioni di persone.

Dopo la relazione, il dibattito ha spaziato su numerosi temi: dalle possibili conseguenze della futura unificazione politica, alle elezioni europee della prossima primavera. Alla domanda: «*E' vero che non sarà candidato?*», Agnelli ha ribadito l'intenzione a non entrare in lizza. A chi, affrontando i problemi di Torino, ha domandato notizie su possibili nuove ondate migratorie dal Sud alla nostra città, ha risposto che per il momento non ci sono motivi per preoccuparsi.

Giuseppe Sangiorgio

Polemiche a Padova sugli affreschi di Giotto minacciati dall'inquinamento

Ora che sono in pericolo corrono a vederli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un altro pezzo del nostro patrimonio artistico che richiede amorosa assistenza. L'allarme lanciato dagli studiosi a Roma, durante il seminario promosso dal Cnr, impone un'urgente terapia per gli affreschi della Cappella degli Scrovegni: i dipinti di Giotto manifestano sofferenza per la malattia da inquinamento.

Immersa in un giardino, a pochi metri da corso del Popolo, la Cappella degli Scrovegni sembra un tragilissimo isolotto nel tumulto del traffico. L'ultima fila di visitatori della giornata scorre lenta tra gli stupendi colori di Giotto, accarezzati dalle luci. E' l'ora della chiusura, ma la gente è restia ad andarsene. Ora che sui giornali si sono espresse le preoccupazioni suscitate dallo stato di conservazione delle storie di Maria e di Cristo, le visite si fanno più attente, si guarda a questi affreschi anche con una punta di ansietà.

Il custode incalza quanti si attardano, accingendosi a chiudere il portone. Sorveglia i dipinti di Giotto da oltre vent'anni, e a parlargli di inquinamento, di rischio di una consunzione, si capisce che lo si deprime. «*C'è stato ancora un allarme per gli affreschi, parecchi anni fa. Venne qui una commissione da Roma, fece ai dipinti un esame molto scrupoloso. Era il blu, che qui e là si staccava: è di grana vetrosa, quindi più delicato degli altri colori. Fecero una pulizia minuziosa e un lavoro di fissaggio che durò parecchio tempo*».

Adesso, le trentotto storie di Maria e di Cristo che Giotto dipinse intorno al 1300 sono ancora più logore. «*Certo* — dice il custode — *in diverse parti c'è qualcosa che non va, lo non saprei precisare, mi che si tratti. Meglio degli esperti, nessuno può giudicare*». L'anidride solforosa, hanno stabilito gli studiosi, altera il carbonato di calcio dell'intonaco e lo trasforma in solfato.

Una lenta aggressione della sostanza inquinante, che si fa notevolmente più pericolosa nel periodo invernale, quando sulla città si stendono i fumi degli impianti di riscaldamento. Penetrando nella Cappella degli Scrovegni, l'anidride solforosa porta un'insidia sottile all'opera di Giotto. Anche la polvere in sospensione nell'aria, aggiungono gli esperti, reca la sua parte di danno.

Capolavori in balia dell'inquinamento, come nelle chiese veneziane e in diverse altre parti d'Italia, dove si distende larga la caligine. A Padova, le comunicazioni degli studiosi hanno messo in subbuglio gli ambienti dell'arte, della cultura. Non c'è soltanto preoccupazione, ma affiora anche qualche polemica. Licinello Puppi, docente di storia dell'arte all'università, attraverso una dichiarazione rilasciata a «L'eco di Padova», si è espresso senza mezzi termini. Avvertendo che i rischi dovuti ai tassi di inquinamento atmosferico non sono gli unici per gli affreschi di Giotto, Puppi ha detto che gli amministratori padovani dovranno recuperare tutti i dati e tenerne in dovuto conto, nella prospettiva di un intervento serio già progettato in linea di massima. E ha soggiunto che una volta di più all'impegno dell'assessore alla Cultura non corrisponde quello della giunta o del Consiglio comunale, «*silenzioso, ermetico o colpevolmente ignorante dei problemi gravissimi del patrimonio monumentale padovano*».

L'assessore alla Cultura, osserva il docente di storia dell'arte, non ha trovato finora la possibilità di creare e di organizzare quell'ufficio tecnico comunale per la salvaguardia dei monumenti molte volte richiesto, e la cui costituzione è assolutamente indispensabile soprattutto per la raccolta, l'archiviazione e l'analisi dei dati di informazione come quelli che sono giunti da Roma.

L'assessore alla Cultura, Francesco Feltrin, fa presente che si erano disposte analisi e ricerche da affidare a gruppi di lavoro: l'iniziativa faceva parte del programma di studi sulla Cappella degli Scrovegni concordato tra l'Istituto centrale del restauro e il Comune di Padova circa un anno e mezzo fa. Ora, in seguito alle preoccupanti conclusioni cui sono giunti i partecipanti al seminario del Cnr, si annuncia a Padova una riunione della commissione per la salvaguardia dei monumenti: si tratterà di preparare un progetto per una serie di interventi con cui venire in soccorso alla teoria di affreschi della Cappella degli Scrovegni.

Giuliano Marchesini

Lunedì nuovi scioperi nel trasporto aereo

ROMA — Ancora disagi nel trasporto aereo nella giornata di lunedì prossimo. Dalle ore 8 del 13 novembre alla stessa ora del 14, infatti, si asterranno dal lavoro gli assistenti di volo dell'Alitalia ed Ati aderenti alla Fulat, per «*sbloccare la vertenza per il rinnovo del contratto, scaduto da 14 mesi*». Una manifestazione si svolgerà alle 10 di lunedì mattina a Fiumicino.

Sempre il 13 novembre sciopereranno per 24 ore anche i piloti e i tecnici di volo della Cgil: questa componente della Fulat, com'è noto, ha abbandonato ufficialmente il tavolo delle trattative.

Un incontro presieduto da Ingrao

Tanti i marxismi Ma dov'è Marx?

ROMA — Il dibattito su «Marxismo e marxismi», svoltosi l'altra sera in una sala di Palazzo Braschi stracolma di pubblico, sotto la presidenza dell'on. Ingrao, ha preso lo spunto dalla «Storia del marxismo» curata da Hobsbawm e altri insigni storici per l'Editore Einaudi, da noi già presentata su queste colonne: ma solo lo spunto, perché la discussione, durata due ore e mezzo, si è allargata a temi più vasti, la «crisi del marxismo», democrazia e socialismo, il cosiddetto «socialismo reale» dell'Est e l'eurocomunismo dell'Ovest, sul piano teorico e sul piano pratico dei vari socialismi e comunismi oggi in concorrenza.

Così, ha lamentato non a torto Galasso, la discussione ha lasciato in ombra il libro, per affrontare, sin dalle prime battute, argomenti più urgenti, scottanti.

Il marxismo, del resto, ed un libro come questo, scritto da autori che tutti si riconoscono nell'area marxistica, non possono essere materia di dibattito accademico, ma stimolano necessariamente il confronto politico-ideologico. Ecco quindi Russo dare il via alla discussione con una domanda sulle divergenze tra Carrillo e Berlinguer, circa il carattere socialista o meno dell'Unione Sovietica; Fiori mettere in rilievo che la competizione e gli antagonismi tra più marxismi si sono tradotti anche in conflitti armati; Pellicani osservare che nel libro non è problematizzato il rapporto tra le promesse marxiane e le conseguenze, ormai davanti agli occhi di tutti: il comunista Coppola chiedere come si spiega la contraddizione tra crisi, lacerazione del marxismo e la sua reviviscenza, sia pure sotto specie di marxismi.

Valiani, da par suo, più che interrogare ha risposto: la crisi si spiega col sopravvento delle ideologie sulla realtà, che invece non si lascia violentare, come attesta la realtà sovietica. Ma la crisi, sostiene Strada, il primo degli autori a prendere la parola, non è del marxismo, bensì del leninismo, delle sue risultanze, appunto il «socialismo reale»: qui sta il cuore della crisi, non nelle «pagine bianche» lasciate da Marx, come altri hanno osservato, su argomenti pure capitali, quali la teoria dello Stato, la tattica rivoluzionaria, la costruzione della società socialista.

Il marxismo infatti, ha detto l'austriaco Marek, non è una macchina calcolatrice per rispondere a tutte le questioni. E' invece, secondo Badaloni, un grande quadro teorico, tocca quindi alla storia che faranno gli uomini riempire gli spazi bianchi di questo «nuovo continente della scienza». Ma, obietta Galasso, non vi è un equivoco di fondo sul «nuovo continente», non è una pericolosa forma di pensiero sostenere che il marxismo sia una scienza? Quanto al libro, critica che il pensiero di Marx vi venga presentato come quello in cui tutti i nodi sono facilmente risolvibili, mentre invece sono aperture; e critica pure la «proprietà privata» del marxismo attribuitasi dagli autori, scelti, come dice Hobsbawm nella Prefazione, tra coloro che almeno hanno «simpatia intellettuale ed emotiva» per il marxismo.

Questo rilievo è condiviso da Salvadori, ma confutato da Vivanti e da Strada: la Prefazione non è una dichiarazione di principio, che sarebbe inaccettabile, ma riproduce il «memorandum» inviato ai collaboratori. Salvadori, d'altra parte, conviene con Galasso che il marxismo non sia scienza (replicherà Badaloni rivendicando a Marx la qualifica di scienziato), fa rilevare le lacune di Marx, ma sostiene che non si debba parlare scandalisticamente di «crisi del marxismo», oggi che tutti gli apparati concettuali sono in crisi. Marx si misurò con i problemi del mondo moderno, al suo tempo; i marxisti si sono poi sviluppati in una storia conflittuale, ma non per questo si può tornare indietro, a Proudhon o Bakunin, come vorrebbe Pellicani.

Né l'autogestione, indicata sempre da Pellicani, può rappresentare la «terza via» per risolvere la crisi del marxismo. Questa via, dice il francese Ellenstein, deve indicare risposte nuove a problemi nuovi, applicando ad essi, marxisticamente, il pensiero di Marx; quindi, non crisi del marxismo, ma espansione di questo pensiero. Per Ellenstein, d'altronde, vi sono elementi, brani di socialismo nel «socialismo reale»; lo nega, invece, il comunista spagnolo Azcarate, che nell'Urss scorge un «socialismo primitivo», al quale oppone il «socialismo nella libertà». Analogamente, Spriano parla del «silenzio delle masse» ad Est, indicando nella democrazia politica il tema dominante cui dovrà ispirarsi il marxismo occidentale.

Ben più ricco di quanto non abbiamo potuto qui che accennare, il dibattito, in conclusione, ha verificato l'esistenza ormai di più marxismi: fenomeno che sarebbe da interpretare, ha detto in apertura l'editore Einaudi, «non come fattore di disgregazione, ma come forme storiche in cui il pensiero marxista e le forze di liberazione dell'uomo che ad esso si ispirano si sono sviluppati».

Ferdinando Vegas

Caccia a uno studente

(Segue dalla 1ª pagina)

maneva in casa al mattino. Le ragazze arrivavano alla sera, sul tardi. «Si sentiva la radio, il rumore delle stoviglie: mai mi hanno permesso di entrare, erano riservati, cortesi». Con la famiglia Amato vivevano un buon rapporto, ma sempre distaccato.

La ragazza traccia, dei quattro, un ritratto netto. Di Nicola Valentino osserva: «In quest'anno che è stato qui, s'è fatto crescer la barba e se l'è tolta due o tre volte». Gl'investigatori, nel grande caseggiato, non hanno cercato testimonianze. Se ne sono andati dopo tredici ore con le valigie ed oggi dicono: «Siamo certi, anche Valentino era a Patrica ad attendere l'automobile della procura della Repubblica».

Rosaria Biondi sarebbe la ragazza in jeans che si presentò a bordo di una Bianchina sgangherata nell'autorimessa, poco prima dell'arrivo del criminologo domandando il cambio del lubrificante. Accanto a lei, alla guida, un uomo con la barba.

Per Roberto Capone la conferma di aver partecipato all'uccisione del docente universitario sarebbe venuta dall'insegnante che arrivò nel garage quando l'azione era in corso. Nessun dubbio? «Forse, per l'orale del volto».

Si tentano collegamenti. Si riaprono dossier dimenticati. Torna, in primo piano, il covo di Licola e il nome di Maria Fiore Pirri Ardizzone, la giovane moglie di Franco Piperno, che fu leader di Potere Operaio. Da Licola gl'inquirenti giunsero, subito dopo, in un villino misterioso, a Ischitella, nella zona di Lago Patria. Nella casa, abbandonata in fretta da chi l'aveva abitata, i militari, con alcuni proiettili, appunti e pubblicazioni dell'autonomia, trovarono un messaggio inconsueto. Era attaccato con lo scotch al portello del frigorifero. «Ho portato via quelle cose che tu sai — vi era scritto — per i noti motivi». Poi, un nome: «Valentino».

«Certo, la firma di "Valentina" — dicono alla Digos — ci ha portati a riprendere in mano il dossier, è una traccia». Può un terrorista firmare con il proprio cognome? «Sì — rispondono — tanto è vero che, allora, ci apparve un nome convenzionale».

Francesco Santini

Il Presidente Pertini con Bonifacio e Fanfani ieri a Frosinone

«Siate forti», dice il Presidente ai famigliari delle tre vittime

Il ministro della Giustizia ha dichiarato: "I magistrati pagano un contributo di sangue perché sono stati assunti a simbolo dello Stato„ - Un pellegrinaggio commosso di cittadini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — Una stretta di mano e una frase di circostanza ma pronunciata con profonda emozione: «Sia forte, signora, si faccia coraggio». Sandro Pertini esprime il suo cordoglio ai parenti dei due giovani assassinati con il procuratore Calvosa. E' davanti alla moglie di Giuseppe Pagliei, curva su una delle sedie messe in fila nella camera ardente allestita nell'aula al primo piano del tribunale. Vestiti a lutto, i parenti più stretti di Pagliei e Luciano Rossi ricevono con una punta d'imbarazzo le condoglianze del presidente della Repubblica e del ministro della Giustizia, Bonifacio. Fuori c'è tanta gente in attesa di salire.

La breve visita del Capo dello Stato è scandita dalle modalità di un rigido protocollo. Pertini arriva a Frosinone alle 16,10; ad attenderlo sono Bonifacio, il senatore Schietroma e il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma Pascalino. Il Presidente sosta per cinque minuti in raccoglimento, davanti alle salme coperte di fiori, accarezza la bara di Rossi, poi quella del procuratore Calvosa, su cui è stata posata la toga, e quella di Pagliei, poi si avvicina ai famigliari.

«La giustizia — dice Bonifacio — sta pagando un grosso tributo di sangue perché è stata assunta a simbolo dello Stato stesso. Questi atti di terrorismo non spezzano l'impegno della magistratura e dell'intera organizzazione giudiziaria. Di volta in volta ci sentiamo più impegnati ad occupare il nostro posto nella difesa dello Stato».

Ieri, verso mezzogiorno, all'arrivo del corteo funebre da Roma, in piazza Marzi c'era moltissima gente, fra cui il vice presidente del Consiglio Superiore della magistratura, Bachelet, il sindaco, il prefetto e tutti i magistrati della Procura. C'erano anche Adriana Calvosa e i due figli, che hanno sostato a lungo davanti alle spoglie del procuratore capo, dell'autista e della guardia del corpo, Biagio Malchiesi, segretario capo della Procura, sette anni trascorsi a fianco di Calvosa, ha avuto una crisi di pianto, quindi si è sfogato: «Ho tanta rabbia dentro, non riuscirò mai a darmi pace. E' stata tragedia terribile quanto assurda. La nostra è sempre stata una zona tranquilla: qualche rapina di poco conto, qualche furterello, quello che capita in tutte le città dove c'è gente. Ora saremo costretti a vivere nel terrore».

Alle 16,45 gli agenti e i carabinieri dislocati davanti al Tribunale si sbracciano per far aprire un varco. Due «volanti» precedono l'Alfa 2000 blu del presidente del Senato, Fanfani, accompagnato dall'addetto stampa Gian Paolo Cresci, sale in fretta i pochi gradini che portano al primo piano. Sosta in preghiera davanti alle salme. Riusciamo ad avvicinarlo mentre sta risalendo sull'auto.

— Presidente, andrà anche lei a porgere le condoglianze alla signora Calvosa? Fanfani risponde negativamente e si infila nell'Alfa.

Un ufficiale dei carabinieri si consulta con un funzionario di ps: la marea che sosta da alcune ore in piazza Marzi e nelle vie circostanti può subire nella camera ardente. A Frosinone sono giunti un po' tutti: gli operai della Fiat di Cassino, quelli della Ceat di Anagni, della Squibb, della Riv, e la gente di Seurgola, il paese di Luciano Rossi, e di Giuliano di Roma, dov'era nato Giuseppe Pagliei. «La popolazione è sbigottita — afferma il sindaco di Patrica, Giuseppe Testa —, in preda a uno stato d'animo che non so definire. I terroristi, oltre a macchiarsi di un così orrendo crimine ne hanno compiuto un altro. Hanno sconvolto in modo irreversibile l'animo semplice della nostra gente».

Giuseppe Fedi

Frosinone. I parenti di Luciano Rossi nella camera mortuaria allestita nel Palazzo di Giustizia

L'interrogativo di un pretore

Solo chi ruba poco finisce in galera?

Sospeso a Domodossola processo per un piccolo furto - Il caso alla Corte Costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, ha accolto un'eccezione di incostituzionalità che riguarda l'articolo 624 del codice penale (che punisce il furto) sollevata dal difensore di una donna accusata di aver rubato in un grande magazzino due termometri e un'agendina. Il magistrato ha sospeso il processo e ha ordinato la trasmissione degli atti alla corte costituzionale, disponendo anche che copia dell'ordinanza venga trasmessa, a spese dell'amministrazione giudiziaria, al presidente del consiglio dei ministri e ai presidenti dei due rami del Parlamento, che stanno appunto esaminando la riforma dei codici.

La donna processata per furto, è una vedova, madre di quattro figli. (Taciamo il nome perché l'ordinanza del magistrato tende proprio ad evitarle i danni, come la perdita del posto di lavoro, che sicuramente le deriverebbero da una pubblicità negativa).

Nel giugno scorso, la donna era entrata all'Upim di Domodossola, si era nascosta due termometri sotto le ascelle, un'agendina in tasca e si era avviata verso l'uscita.

Però era stata bloccata sulla porta dal direttore che le aveva contestato di non aver pagato la merce. Portata in ufficio, la donna aveva ammesso di aver cercato di sottrarre i due termometri e aveva anche consegnato spontaneamente l'agendina di cui nessuno si era accorto. Il valore degli oggetti era di trentaseicentocinquanta lire. La direzione dell'Upim aveva informato il commissariato di polizia che aveva trasmesso un rapporto alla magistratura.

Alla polizia, la donna, che allora era senza lavoro, aveva detto: «Ho preso i termometri perché ero senza soldi con quattro figli a carico. Speravo di ricavarne qualche biglietto da mille». La donna ha poi trovato un posto di lavoro come cameriera in un esercizio pubblico e, anche per questa ragione, non si è presentata al processo. Il difensore, avvocato Giuseppe Brocca, ha sostenuto subito che, nell'attuale formulazione, l'articolo del codice penale che punisce il furto, è in contrasto con gli articoli 3 (uguaglianza di tutti i cittadini), 4 (diritto al lavoro), 27 (umanità e carattere rieducativo della pena) della carta costituzionale. Il magistrato ha accolto parzialmente questa tesi, ritenendo che l'eccezione di incostituzionalità non fosse «manifestamente infondata».

«E' stato giustamente osservato — dice il pretore di Domodossola nella sua ordinanza — che il contrasto fra il rigore con cui viene punito, ad esempio, un contadino che rubi un po' di legna e l'impunità di cui godono di fatto "white collars" (colletti bianchi ndr), criminali che pullulano nel mondo degli affari economici, non costituisce solo una grave ingiustizia, ma anche un grave errore perché offre un argomento di indubbia efficacia a coloro che ravvisano nell'ordinamento giuridico attuale un'impronta di classe». L'ordinanza rileva inoltre che la definizione dell'articolo 624 è «talmente precisa che non si può sfuggire alla ferrea inquadratura data dalla legge: quindi che si estragga sabbia demaniale senza una valida concessione amministrativa con un camion o con un secchiello, si risponde sempre di furto; che si saccheggi una ringa o si porti via un solo grappolo d'uva, si risponde sempre di furto». Il pretore aggiunge che «le otto aggravanti previste dall'articolo 625 hanno fatto sì che praticamente non esistesse la figura del furto semplice».

Entrando nel merito della tesi difensiva, il magistrato afferma poi che «quando una persona fa domanda per un posto di lavoro, deve presentare il certificato penale che riporta crudamente la parola furto senza specificare l'entità del reato». Il pretore ricorda anche il comma del dettato costituzionale che stabilisce che la pena deve tendere alla rieducazione del condannato.

Adriano Velli

Intervista con Carrillo

(Segue dalla 1ª pagina)

potranno votargli a favore. Perciò è probabile che non cerchi l'investitura».

«Esiste però una tesi secondo cui Suarez ha un impegno di far votare l'adesione della Spagna alla Nato da questo parlamento, dato che non è certo che possa conseguirla nel futuro; in queste Cortes la Nato passerebbe con pochi voti. Cosa ne pensa Carrillo?

«Suarez, a quanto mi risulta, non ha impegni di far approvare l'entrata della Spagna nella Nato. Al contrario, si è impegnato a congelare la questione e a non portarla ora nel parlamento».

E torniamo ai socialisti: l'esponente comunista Lobato ha dichiarato che un governo di sinistra metterebbe la Spagna in grave pericolo. Condivide Carrillo il giudizio del suo compagno?

«Non credo che ci sia un tale pericolo. Primo perché il psoe non raggiungerà una maggioranza. Secondo perché Gonzalez non proporrebbe mai a noi di formare insieme un governo delle sinistre. Ce lo ha fatto sapere in maniera chiara».

A questo punto abbiamo dovuto comunicare a Carrillo che Gonzalez, tramite nostro, nell'intervista di ieri, gli ha indirizzato la seguente domanda: «L'offerta di collaborazione che il partito comunista fa al governo Suarez è disposto il pce a mantenerla anche nei confronti di un partito socialista che sia la prima forza politica del Paese dopo le elezioni?».

Ed ecco che arriva la risposta per Gonzalez: «La risposta è che noi proponiamo un patto ai partiti democratici e siamo disposti a sostenere sia Gonzalez che Felipe, benché la mia opinione sia che Gonzalez vorrebbe che lo dicessi che appoggeremo il psoe, perché questo rafforzerebbe la sua propaganda elettorale. Io non credo in un governo socialista, come non ci crede neppure Felipe: me lo ha confessato personalmente».

Gonzalez, invece, accusa Carrillo di avere «una relazione preferenziale» con Suarez.

Il capo comunista ce la spiega così: «Suarez ha dovuto prendere decisioni molto importanti e io ho procurato di utilizzare in correlazione delle forze politiche per influenzare queste sue decisioni. In più devo dire che per me è più facile riunirmi con Suarez che con i rappresentanti del psoe. Prima del suo viaggio in Jugoslavia ho conversato con Felipe e lui mi aveva promesso che al ritorno mi avrebbe chiamato per proseguire. Finora non mi ha chiamato. Evidentemente non vuole parlare con noi, mentre ogni volta che volevo discutere con Suarez non ho incontrato difficoltà».

Non spiega questo fatto con il rilancio dell'eurosocialismo come alternativa all'eurocomunismo?

«Io non parlerei dell'eurosocialismo perché non si tratta che della seconda internazionale, che è stata sempre "euro" e che oggi cerca di frenare l'avanzata che l'eurocomunismo potrebbe registrare».

Ma a Carrillo, che possiamo chiamare proto-eurocomunista, non sembra che questa avanzata si sia fermata, che l'enfasi iniziale del fenomeno si sia rallentata?

«Credo che il problema dell'eurocomunismo sia la necessità di una maggiore iniziativa e attività sul piano europeo. Evidentemente, l'eurocomunismo significa anche che ogni partito deve autogovernarsi. Però, insisto, per far prendere sempre più corpo all'eurocomunismo deve esserci più iniziativa congiunta nel campo europeo e in quello dei rapporti internazionali fra i partiti comunisti».

Osserviamo che Berlinguer, di ritorno da Mosca, ha parlato di prossimo incontro fra gli eurocomunisti. Si prepara qualcosa?

«Io tuttora non sono al corrente di quello che è potuto succedere in queste visite dei compagno Berlinguer. Però, quando è stato a Barcellona, abbiamo discusso sulla necessità delle iniziative eurocomuniste, ovviamente senza creare un nuovo centro».

Domandiamo a Carrillo se l'ostacolo perché ciò avvenga non stia nella situazione intercomunista e chiediamo se ha informazioni, scaturite durante il viaggio di Berlinguer, su una decisione del Cremlino di accettare la differenziazione tra i partiti comunisti a patto che essa non porti da un giudizio critico sul sistema sovietico.

— *Ribatte Carrillo:* «Penso che il peggio che si possa fare sia rinunciare alla critica di quello che è stato fatto; questo non permetterebbe di avanzare né a noi né ai sovietici. Dopo la visita di Berlinguer non vedo cambiamenti importanti nella posizione sovietica».

Prende dalla scrivania un giornale della sera appena arrivato e prosegue: «Vedo che la Pravda scrive oggi che l'eurocomunismo è un tentativo degli imperialisti di dividere i partiti comunisti: questo mi conforta nell'impressione che finora non c'è stato un cambiamento nell'atteggiamento sovietico».

A proposito, cosa pensa sul perché non c'è stata neppure fra gli eurocomunisti la discussione sul suo ormai celebre libro, come lei auspicava?

«Una discussione c'è stata, per esempio i sovietici l'hanno criticato aggressivamente. Però la discussione sui problemi fondamentali, che io cercavo di stimolare, è venuta a mancare. Perché? Perché entrare seriamente in una simile discussione significa dare uno sguardo autocritico sul proprio operato. E sembra che i partiti, concretamente il psus, non siano preparati adesso».

Terminiamo: e con i cinesi, con la nuova linea di Pechino, vede la possibilità di ristabilire i rapporti?

«Se il pc cinese volesse stabilire i contatti con i partiti comunisti occidentali potrebbe ottenerli. Quanto a noi spagnoli, siamo senz'altro disposti a ristabilirli: in questo spirito siamo andati a Pechino anche nel 1971».

Pensa che si tratti veramente di un nuovo corso?

«Penso che ci siano cose nuove e cose vecchie, e non posso dare tuttora un giudizio senza discutere direttamente con i comunisti cinesi».

Ad ogni modo, prima di andare a Pechino, Carrillo si preoccupa di come dare una mano a Suarez.

Franc Barbieri

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Un Mec delle poltrone

In questa lunga vigilia europea, sembra che venga di moda la «transnazionalità». Di che si tratta? E' l'elevazione a cariche di grande responsabilità di cittadini provenienti da altri Paesi. Un Mec delle poltrone, una Cee delle presidenze. Libera circolazione delle forze di lavoro, che non sono necessariamente gli emigrati con la valigia legata dagli spaghi. Qualcuno ha anzi avventatamente accostato la scelta di un Pontefice polacco all'elezione di un giovane francese alla segreteria del partito radicale, mentre i due fatti sono certamente inavvicinabili.

Si discute già, con frecciate politiche e sottili argomenti costituzionali, sugli eventuali limiti dei «poteri» di Jean Fabre, chiamato alla testa del manipolo radicale. Può uno «straniero» gestire una fetta, anche minuscola, della politica italiana, magari partecipare a delicate consultazioni, o esser messo a parte di riservate informazioni sulla vita nazionale? I radicali sostengono di sì, e francamente ci sembra che abbiano ragione. Se si vuol fare l'Europa, perché cominciare a controllare i passaporti? E poi, celebri immigrati hanno dato lustro, nel passato, alle cattedre e agli istituti italiani più prestigiosi. E c'è anche tutta una tradizione che, senza risalire agli antichi romani, va ad elencare le grandi regine, Mazzarino e Fiorello La Guardia. E De Gasperi, non era austriaco? Gli «oriundi» sono un patrimonio della nostra vita pubblica, e non solo di quella sportiva. Le grandi nazioni naturalizzano e assimilano gli stranieri che chiedono ospitalità, da Fermi a Von Braun.

Semmai ci sembra che, anche in questo campo, la nostra bilancia commerciale sia da qualche tempo in deficit. Importiamo, insomma, più di quanto esportiamo, nel campo della multinazionale del potere e degli incarichi prestigiosi. Sì, d'accordo, abbiamo un Pontecorvo a Mosca. E in America ci sono i Travolta, gli Stallone, i Pacino, gli Scorsese. Ma è ancora una transnazionalità apparente e marginale, l'italiano all'estero è ancora escluso dal potere reale, s'è perduta quella trama di sovrane, cardinali e consiglieri che, come raccontano i libri di storia, esportavano il genio e la lingua italiana nelle corti dei grandi secoli.

Proponiamo dunque che, deposta ogni timidezza e forti dei precedenti di reciprocità, gli italiani ananzino alcune serie candidature transnazionali, anche come test per l'autenticità della vocazione europeistica dei nostri vicini. Da noi, del resto, il talento abbonda, e le leggi comunitarie favoriscono — sia pure tra forti contrasti — l'esportazione dei prodotti in eccesso. Se circolano le arance e i Baroli, perché non dovrebbero circolare anche i segretari e i presidenti? In Italia, per ogni poltrona importante ci sono almeno alcune dozzine di candidati o di aspiranti. Perché non riformire l'Europa di ministri, direttori, presidenti di enti pubblici? Perché un italiano non potrebbe dirigere le Trade Unions inglesi, o la Banca di Francia o il porto di Rotterdam?

La prima regola da osservare, ci sembra, è quella di non cercare di «piazzare» sui mercati continentali, come fanno certi furbi impresari, delle merci difficilmente collocabili anche fra noi. Non dovremmo cadere nella tentazione di proporre Mario Einaudi come ministro delle Finanze del Belgio, o Lattanzio come sovrintendente degli istituti di pena della Germania.

Sconsiglieremmo la candidatura di Antonio Gava come sindaco di Marsiglia, o del generale Miceli come capo delle forze armate del Lussemburgo. Ma perché non potremmo dirigere il Figaro, o la CDU, o il partito nazionalista gallese? Perché tenerci lontani dal Folketing danese, da una segreteria delle «Folli Guglielmine» (le femministe olandesi), o da una presidenza del Volksunie, il partito linguistico dei fiamminghi? Chi ha detto che non possiamo aspirare alla Cia e all'Fbi, al Gatt e all'Interpol, all'Opec e all'Olp, al Salt e alla Seato?

Benvenuto sincero, dunque, a Jean Fabre, sulla scena politica italiana. Superati gli scogli linguistici, raccomanderei ai nostri uomini di governo e di istituzioni di non nascondergli nulla, e di conversare apertamente con lui. In fondo, è una delle rare volte in cui un francese non viene da noi per farci la predica o insegnarci la lezione. E se il principio prende piede, avremmo anche altri posti, da offrire, non solo ai pivot del basket o ai piloti di formula uno. Purché lassù, oltre frontiera, non si dimentichino di ricambiare.

GRAZIA
regala
L'ALBUM DELLE ERBE

Ogni settimana, quattro grandi schede a colori, da staccare e conservare, con tutto quello che c'è da sapere su erbe e fiori aromatici: dove crescono, come e quando si raccolgono, come si utilizzano **per la cucina, per la bellezza, per la salute.**

GRAZIA
nuova serie di inserti

PERTINI LO RICORDA A CUNEO

L'ultima battaglia di Giovanni Giolitti

«La vita politica è una gran brutta vita. Io vi entrai senza volerlo; ma dovessi nascere un'altra volta, piuttosto mi farei frate, e sono molto contento che nessuno dei miei figli, né dei nipoti sia entrato o accenni minimamente al proposito di entrarvi». Così Giovanni Giolitti scrive il 30 aprile 1927 al suo fedelissimo Camillo Corradini, il sottosegretario all'Interno dell'ultimo difficile e contrastato governo, il «tratt d'union» con Filippo Turati e col versante del socialismo riformista.

Aprile 1927. Siamo ormai alle soglie della scomparsa del grande statista, ottantacinquenne, tagliato fuori da tutto e da tutti, quasi isolato nella solitudine della sua Cavour, dove lo raggiungono solo gli amici più fidati, osservati con diffidenza dalle autorità fasciste locali, quasi sempre schedati. Ancora deputato, ma di un Parlamento esautorato, imbavagliato, che si avvia al suo mesto e glorioso tramonto. In contrasto col fascismo trionfante, ma in dissenso non meno radicale con l'antifascismo ufficiale che ha consumato il suo estremo sforzo nella vicenda dell'Aventino, da lui sempre implacabilmente combattuta.

Giolitti è portato a ripensare — lui uomo di azione e di amministrazione, di schemi semplici e quasi elementari, di innata montanara saggezza, sospettoso verso intellettuali e intellettualismo — la portata della sua azione storica, il senso profondo della sua politica fra qualche mese gli grungeranno le pagine della *Storia d'Italia* di Benedetto Croce ed egli si chinerà, commosso, su quell'interpretazione dell'età giolittiana che andava tanto oltre la misura della sua politica, che quasi illuminava al protagonista le linee di un'azione a lui stesso rimasta in parte oscura o di difficile comprensione.

«Ho letto il tuo libro molto lentamente, per i molti punti che obbligano alla meditazione, e con interesse veramente eccezionale» risponderà Giolitti a Croce. E il filosofo commenterà vent'anni più tardi «Uomo di pratica e di azione, non si era reso conto di tutte le condizioni e di tutta la motivazione ideale, intellettuale e morale dell'opera sua».

Il tramonto di Giolitti è di un'estrema, sobria malinconia, in linea con tutta una vita che ha rifuggito dall'enfasi e dalla declamazione. Ormai ogni speranza si è dissolta, in quella primavera del 1927. Sia la speranza di contenere il fascismo nell'alveo delle istituzioni, coltivata anche dal suo interlocutore, l'ex-sottosegretario Corradini cui si attribuiva da più parti la colpa di avere aperto alle squadracce fasciste i depositi di armi dell'esercito nel biennio '20-'21; sia la speranza di allontanarlo dal potere, stroncato per gli errori e la pigrizia degli altri, costruendo una soluzione alternativa che, agli occhi di Giolitti, era stata bloccata dal comportamento «extra-parlamentare» dell'opposizione ritenuta sui colli dell'Aventino.

«Siamo in mezzo a due anormalità, una violenta, l'altra (diciamo così) allegra» aveva scritto Giolitti sempre a Corradini il 14 aprile 1925, e con qualche ingiustizia, proprio nel momento del supremo sforzo di Giovanni Amendola di richiamare sulla gravità della situazione illegale del fascismo, ormai diventato regime, la monarchia sorda, vacillante e codarda.

L'anormalità violenta era il fascismo, quella allegra l'Aventino. E con un'intuizione da politico di razza, qual era, aggiungeva: «Quel che è evidente è l'aumento del comunismo, poiché la francescana rassegnazione dei socialisti non ha presa sulle masse, lo si è visto nelle votazioni fra gli operai di Torino». Non a caso, ai suoi occhi, il piccolo gruppo di Gramsci era rimasto seduto con lui sugli scranni di Montecitorio, resistente alle provocazioni e alle insolenze dei seguaci di Farinacci.

«Se la Camera si riunirà a maggio — è un'annotazione della stessa lettera, pubblicata a suo tempo da Gabriele De Rosa — e non ne sono ancora persuaso, verrò a Roma unicamente affinché non si creda che io pure sia andato sull'Aventino, ma senza alcun desiderio di assistere a una vera parodia di Parlamento». E l'11 maggio aggiungeva: «Fra il governo che ha soppresso la libertà di stampa, e l'opposizione che ha soppresso la tribuna parlamentare, un povero diavolo che abbia la disgrazia di avere conservato un po' di buon senso, non ha altra risorsa che starsene in campagna, limitandosi alla parte di osservatore».

Da oggi le cerimonie col Capo dello Stato

CUNEO — Il presidente Pertini arriva stamane a Cuneo. In forma privata farà visita alla Prefettura (ore 13,15). La lascerà alle 17,10, in corteo, per recarsi in corso Nizza al Palazzo dell'Amministrazione Provinciale.

Alle 17,30, nella sala del Consiglio provinciale, Pertini scoprirà il busto in bronzo di Giovanni Giolitti e subito dopo presenzierà alla cerimonia inaugurale del Convegno Storico organizzato per il cinquantesimo anniversario della morte di Giolitti. I lavori saranno aperti da un discorso del senatore Giovanni Spadolini.

Verso le 18 il corteo presidenziale ripercorrerà lo stesso tragitto per raggiungere il Municipio in via Roma. Lì, nel salone d'onore, il sindaco di Cuneo Bonino darà il saluto al presidente Pertini e gli offrirà una medaglia.

Alle 19 il Capo dello Stato, sempre in Municipio nella Sala delle Colonne, inaugurerà la mostra fotografica sulla Resistenza e sulla partecipazione dei Cuneese alla Seconda guerra mondiale. La mostra è stata allestita da *La Stampa* in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. Poi ritorno in Prefettura e cena ufficiale alle 20,30.

Domani, domenica, il presidente Pertini farà una visita al monumento cuneese della Resistenza in viale Angeli, quindi si recherà nella vicina Boves dove parteciperà alla cerimonia celebrativa del 35° anniversario dell'eccidio e dell'incendio compiuto dalle truppe naziste del maggiore Peiper. r. s.

Per fortuna sua e dell'Italia, il vecchio Giolitti non sarà solo osservatore, non condividerà le viltà e i silenzi di tanta parte del liberalismo italiano, ricambiato con feluche e dignità senatoriali per l'abbandono dei vecchi principi. Proprio l'uomo che si era illuso di «domare» Mussolini e di costituzionalizzare il fascismo testimonierà, dentro l'aula ormai «sorda e grigia», l'ultima resistenza della democrazia liberale, quel «non possumus» che sarà tanto più solenne quanto più scabro e severo.

Il punto di cottura definitivo, almeno nella storia degli annali parlamentari, si può collocare nella seduta del 15 novembre 1924. Non solo il governo ha difeso e rivendicato l'illegalismo crescente dopo l'assassinio di Matteotti, ma ha soppresso, con decreto reale, la libertà di stampa. «Una libertà — incalzerà Giolitti alla Camera — che non è mai venuta meno nei momenti più difficili della nostra storia, da Novara a Villafranca, da Aspromonte a Mentana, da Custoza a Lissa».

La violazione formale e clamorosa dello Statuto — che per un piemontese come Giolitti voleva dire ancora qualcosa — non consentirà più gesti di attesa o di prudenza verso il capo del governo prossimo a diventare duce del fascismo. Neanche l'odio giolittiano verso la proporzionale basterà a superare quell'abisso.

Allorché viene in discussione, nel gennaio 1925, la nuova legge elettorale, pur fondata sul ritorno al collegio uninominale da lui tante volte invocato, Giolitti aderisce all'ordine del giorno Orlando, contrario all'iniziativa governativa, sostiene con la dignità che gli è propria il battibecco con Mussolini (il capo del fascismo provava sempre un senso di imbarazzo e di inconfessata infastidita deferenza verso l'ex-presidente del Consiglio). «Vengo a scuola da Lei in fatto di elezioni» lo apostrofò Mussolini. E il vecchio Giolitti, di rincalzo: «Truppa moderna! Perché le elezioni fatte da lei hanno portato qui una maggioranza che io non mi sono mai sognato di avere».

Il 28 novembre 1925, proprio lo stesso giorno del commiato di Albertini dal *Corriere*, poche settimane dopo il soffocamento della *Rivoluzione liberale* di Gobetti, Giolitti resta seduto, col manipolo dei suoi amici liberali-democratici, quando i fascisti si alzano per l'omaggio ai caduti, in cui causa nazionale e causa fascista sono indebitamente confuse. E ancora tre anni più tardi, nell'imminenza della morte, il 16 marzo 1928, Giolitti raggiungerà Roma per votare contro il disegno di legge di riforma della rappresentanza politica, l'aberrante proposta che attribuiva esclusivamente al gran consiglio del fascismo il diritto di designare i candidati per una lista unica di deputati, fine di ogni opposizione, tramonto di ogni dialettica politica.

«Questa legge segna il decisivo distacco del regime fascista dal regime retto dallo Statuto» sono parole di Giolitti che risuonano in un'aula ormai asservita, dominata dalle camicie nere di Matteotti, di Amendola, di Gobetti, vittime dell'intolleranza fascista. E Togliatti, tanti anni più tardi, nelle osservazioni sottili che dedicherà al principio del '50 a Giolitti, sottolineerà l'importanza di quel termine «decisivo». «Quello che salva questa dichiarazione il distacco era avvenuto da tempo».

Anche di questo Giolitti, l'ultimo e più malinconico, si parlerà oggi a Cuneo, davanti al presidente della Repubblica, nel convegno di studi giolittiani promosso da un complesso di enti piemontesi fra cui predominante quel Consiglio provinciale della città che egli presiedette per tanti decenni e da cui si dimise nel dicembre 1925, quasi alla vigilia della partenza di Gobetti da Torino «Grandezza e decadenza dello Stato liberale»: come a irritarla non a caso un libro di studi giolittiani curato per l'occasione dall'animatore di questo convegno, Aldo Alessandro Mola.

E la presenza di Pertini avrà un significato che andrà oltre il cerimoniale. Quando Giolitti morì, nelle molte polemiche che la sua scomparsa suscitò nelle file dell'antifascismo militante a Parigi, la sola voce di saggezza e di giustizia, contro i troppo facili schemi del «ministro della malavita», fu quella di un socialista amico e compagno di battaglia di Sandro Pertini, Pietro Nenni. Sul quotidiano della sera *Le Soir*, Nenni tracciò un profilo venato di umana simpatia e di affettuosa comprensione: luci e ombre di un'esperienza politica, che il grande giornalista sapeva tracciare in poche cartelle. E Pertini, puntuale da sempre, non mancherà di ricordare, ascoltando gli studiosi di Cuneo, la lettera di Anna Kuliscioff al suo Filippo, il 23 marzo 1903: «La tua separazione da Giolitti assomiglia a quella di due amanti che si danno già appuntamento sin da ora».

Giovanni Spadolini

INCONTRO CON I PROTAGONISTI DEL MOMENTO ECONOMICO

Cingano: "Quale impresa si può salvare,,

«La nostra politica monetaria ci ha ridato credibilità nel mondo», dice l'amministratore delegato della Banca Commerciale - Ma è fortemente critico sulla gestione della cosa pubblica: «Le banche sono una diga contro la sua voracità» «Talvolta la soluzione fallimentare creerebbe minor danno del salvataggio» - «Si deve aiutare l'imprenditore capace»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, è da poco tornato da Basilea. Ai raffinati ed esigenti banchieri svizzeri ha spiegato con chiarezza le cause della crisi italiana. C'è un dato nell'articolato relazione del banchiere che colpisce in modo particolare: negli ultimi tre anni, nella destinazione dei flussi netti di una «banca-tipo» il 40 per cento di queste risorse ha finito per finanziare il settore pubblico, il 14 per cento le imprese pubbliche e soltanto il 12 per cento le aziende private. Se da queste cifre si dovessero trarre delle conclusioni sulle possibilità in Italia di sopravvivenza dell'impresa, il risultato finale sarebbe assai sconfortante.* «Eppure, dice Cingano, non è così. La condizione dell'industria italiana non credo possa essere ricondotta ad un unico denominatore di segno negativo. Ci sono ancora esempi di grande vitalità. In questi ultimi mesi le aziende hanno ottenuto affermazioni in campo internazionale che non sono da sottovalutare. All'interno di alcuni settori ci sono industrie che riescono sia pure faticosamente a mantenere in equilibrio i loro conti economici. In alcune province della Lombardia, del Piemonte, del Veneto numerose aziende si difendono bene, riuscendo anche a guadagnare».

Sono venuto alla Comit a parlare con Cingano, per cercare di tirare le fila del discorso iniziato con alcuni dei protagonisti della vita economica del Paese. Sulla scrivania del banchiere c'è il prospetto che l'Ufficio cambi gli fa quotidianamente pervenire con le quotazioni aggiornate. Dalla bufera valutaria che ha sconvolto tutti i mercati, la lira ne è finora uscita praticamente indenne, dimostrando anzi una notevole stabilità. «Il risultato, nota Cingano, di una politica monetaria gestita in modo perfetto, esemplare. Siamo riusciti proprio in virtù di questa politica a ricostruirci una credibilità su tutte le piazze finanziarie del mondo. Purtroppo, di esempi di funzionamento di questo genere ne abbiamo pochi».

Anche l'amministratore delegato della Banca Commerciale è fortemente critico sui modi di gestione della cosa pubblica. «Le possibilità di recupero che oggi riscontriamo, *sottolinea*, rischiano di essere annullate dalla difficile situazione generale. Penso, fra l'altro, a come si fa politica, al processo di formazione legislativo. Quelle che vengono emanate non sono leggi, ma provvedimenti scollati, spesso contraddittori. C'è poi il deplorevole scadimento pauroso della pubblica amministrazione. Non c'è più chi decide, chi dia certezza dell'operare economico».

L'analisi di Cingano si allarga ad alcune situazioni patologiche che vedono le banche chiamate ad intervenire in prima persona per tentare dei salvataggi. «Non credo che questa sia sempre la soluzione migliore. Così nessuno paga per gli errori commessi. Certo, non penso al fallimento come elemento catartico di purificazione del sistema. In certi casi, però, la soluzione fallimentare creerebbe minor danno del salvataggio, anche sotto l'aspetto dell'occupazione. Qualche volta quello occupazionale è un falso problema. Pensi al caso Innocenti, i cui operai potevano ricollocarsi in pochi mesi presso altre industrie. La verità è che in questa continua congiura politico-sindacale si riescono a creare situazioni di tensione che impediscono di risolvere problemi senza traumi particolari. Ed è questo tipo di esperienza che il Paese sta pagando ad un prezzo elevatissimo».

Un modello di comportamento che provoca altri effetti perversi. Si assiste a un crescente processo di deresponsabilizzazione da parte dell'imprenditore. Di fronte ai massicci livelli di indebitamento, sovente si tenta di trasferire le passività a carico della banca con tutte le responsabilità che ne conseguono.

«Certo, ed è una situazione in prospettiva ancor più grave della crisi in se stessa. Con le dovute eccezioni, questa è forse la conseguenza più allarmante dei molti errori di gestione commessi in questi anni». *Ci sono stati imprenditori, chiariva l'amministratore delegato della Comit, che sono ricorsi ai debiti scontando una svalutazione galoppante, senza capire che le difficoltà dell'impresa non si risolvono certo sperando nell'inflazione. Altri, attirati da facili guadagni, hanno distratto mezzi propri per attività extra aziendali di tipo speculativo, finendo così per contrarre forti debiti. C'è stata, infine, la spinta cosiddetta dimensionale: la grande dimensione, l'impianto colossale come traguardo, come sfida.*

Cingano ricorda che mentre in altri Paesi questo modo di concepire l'industria entrava in crisi, in Italia si perseguiva il mito dell'investimento massiccio in un solo impianto, ricorrendo a forme crescenti di indebitamento. «Si è arrivati a teorizzare, sottolinea il banchiere, la strana formula economica che attraverso un'enorme dimensione sarebbe cresciuto comunque il profitto, senza valutare cosa comportasse tutto questo come fatto organizzativo. Il fatto è che spesso con impianti così colossali si pensava di aumentare un certo tipo di potere».

Comunque sia, con un imprenditore deresponsabilizzato o meno, la banca nella crisi dell'impresa c'è dentro fino al collo. Parte degli impieghi, anziché essere di rapida liquidazione, si sono trasformati in immobilizzazioni. Nella relazione che Cingano ha fatto ai banchieri svizzeri, si fa cenno al modo come si sia alterato in Italia il rapporto impieghi-depositi, al fatto che impieghi di breve periodo si sono ormai tradotti in medio e lungo termine, cioè in impianti o in ampliamenti. Da qui, l'affermazione di Guido Carli che sarebbe più corretto agire alla luce del sole, trasformando questi crediti immobilizzati in quote di capitale.

Dice Cingano: «L'alterazione di cui si parla è una ulteriore dimostrazione dell'incertezza con cui si è governato e si governa il Paese. Il sistema finanziario è in crisi strutturale da moltissimi anni. Vengono quindi a mancare i modi classici di sostituzione del debito dal breve al lungo termine. Gli istituti di credito speciale hanno vissuto sulla forzatura del vincolo di portafoglio. Certo, ha ragione Carli almeno per alcune situazioni particolari. Ma non è che lo si sia scoperto oggi, o due anni fa. Già alla metà degli Anni Sessanta alla Banca Commerciale si era iniziato uno studio organico su questo problema. Fin da allora risultava che le banche anziché limitarsi a fornire mezzi mercantili, intervenivano con una parte rilevante a sostenere gli immobilizzi. Questa condizione patologica della struttura e della funzione del credito ordinario si è andata, come tutti sappiamo, aggravando».

Vorrei, però, chiarire, aggiunge il banchiere, che anche in questo caso non si deve commettere l'errore di ricondurre il tutto ad un denominatore di carattere generale: «Bisogna esaminare caso per caso. Ci sono imprese che attraverso interventi di ristrutturazione finanziaria possono essere salvate. Per altre aziende, pur dello stesso settore, non c'è nulla da fare. Bisogna stare attenti a non cadere in schematizzazioni di principio, finendo magari per premiare in una sorta di sanatoria generale anche chi si è dimostrato incapace di gestire un'impresa».

Il discorso di Cingano mette in luce la contrapposizione oggi esistente tra classe politica da una parte e banchieri dall'altra. Il nodo del contrasto si ritrova, in sostanza, in un solo concetto: a chi spetta fare la scelta? Qual è l'autorità che dovrà stabilire quale azienda si salva e quale no? Per l'amministratore delegato della Comit non ci sono dubbi: «Il banchiere non può aderire a scelte di tipo politico e le banche di conseguenza dovranno puntare i piedi a difesa della propria autonomia. Le nostre valutazioni, aggiunge, devono essere di carattere esclusivamente finanziario. Solo quando con un esame accurato e severo dal piano di ristrutturazione saremo convinti del salvataggio, potremo correre nuovi rischi».

La conclusione di Cingano suona come un avvertimento: «Poche cose ormai si salvano in questo nostro tormentato Paese. Se vogliamo ricostruire in modo serio, abbiamo il dovere di difendere ciò che ancora è veramente vitale, sostenere l'imprenditore capace. Le banche in questo contesto sono una specie di diga contro la voracità della finanza pubblica, contro la pressione continua di scelte certamente non imprenditoriali. Ma resistere non è facile. E se i nostri argini dovessero alla fine rompersi, anche quanto c'è ancora di buono si perderebbe. Da un lato a questa parte, non sarà che la politica monetaria ha sortito i suoi effetti, si è ricominciato a credere in questo Paese, ad andare avanti con infinita pazienza. Perdere questa occasione per ritrovare la via della crescita, sarebbe delittuoso».

Natale Gillo

(Fine. Gli altri articoli sono apparsi il 7, il 10 e il 15 ottobre, il 1° e il 9 novembre).

VALENZI PITTORE A ROMA LONTANO DAI TUMULTI

La vernice del sindaco di Napoli

ROMA — «Ci sono quadri che mi piacciono e altri che non mi piacciono. Ne parleremo un'altra volta», concede il sindaco e critico d'arte comunista Giulio Carlo Argan al sindaco e pittore comunista Maurizio Valenzi, che ha inaugurato giovedì una mostra alla galleria romana «L'indicatore». E Renato Guttuso: «Con *tutta questa gente, non si vede molto. Ti prometto di tornare*». Sorride, scettico, Maurizio Valenzi, bell'uomo prosperoso nel classico cappotto di cammello, sindaco di Napoli dal 1975, pittore da sempre, però non nei periodi in cui la politica era l'impegno più forte. E questo di adesso, dunque, non lo è? Napoli che si dibatte tra i rifiuti, Napoli città di disoccupati, sono una realtà. «*Ma da quando sono sindaco*, risponde Valenzi, *io non ho più toccato un pennello. L'ultima mostra è del 1973. Per la politica ho fatto molte rinunce e altre sono pronto a fare, ma ho 69 anni il tempo passa veloce*».

La mostra raccoglie opere precedenti alla sua carica. Sono ritratti di familiari e di amici, ricordi dalle carceri, paesaggi. Schizzi a matita: Giorgio Napolitano come un damerino, Mauro Scoccimarro con le bretelle e l'aria di intellettuale, Luigi Longo acciglato, Emilio Sereni incombente sul Comitato centrale. «*Se nella pittura c'è politica è meglio*, dice Valenzi, *ma non deve esserci per forza. Io sono stato sempre contro le imposizioni dall'alto: a suo tempo fui nettamente contro il realismo socialista. Politico è, per esempio, non perché qualcuno mi abbia detto di farlo così, quel quadro*». Rappresenta la collina del Vomero soffocata dalla speculazione edilizia. Davanti a questo quadro si fermano i visitatori della mostra, Giorgio Amendola, Antonello Trombadori, Franco Rosi, Renzo Vespignani, il senatore Branca, l'ambasciatore di Tunisia Ben Arfa, e pittori, gente di ogni tipo venuta da Roma e da Napoli.

«*I miei amici ci sono tutti*», s'intenerisce il sindaco Valenzi distribuendo abbracci e baci. Abita a Roma in casa di Nadia Spano, lo accompagnano la moglie e i figli. Riporta prestissimo, ha una quantità di impegni: «*Se avessero potuto, credo che molti napoletani sarebbero venuti a vedere il loro sindaco*», dice, ottimista. E chiarisce: «*Per fortuna ora a Napoli siamo in una fase tranquilla. Perché dopo l'entusiasmo grande dei primi tempi della mia nomina, io ho sofferto contestazioni violente, del resto naturali da chi si aspettava una miracolosa soluzione di tutti i problemi*».

Lo fotografano. Il professor Gallico, uno dei suoi compagni di sempre, da posizioni liberali passato insieme con lui, tanti anni fa, al comunismo, non si stacca dal suo fianco. Signore gli fanno i complimenti. Come porta bene i suoi anni, il sindaco, e come è elegante... E il più bello di tutti i sindaci, il sindaco... «*Anche Gabbuggiani, anche Ciabbuggiani, non è male*», si difende Valenzi.

Giulia Massari

Il primo studio scientifico globale del fenomeno che inquieta il mondo

WALTER LAQUEUR

Storia del terrorismo

Chi sono? Quanti sono? Che cosa vogliono i terroristi? L'autore della **Repubblica di Weimar** analizza a fondo le origini storiche, la strategia e gli scopi dei vari gruppi nei diversi paesi. Se il terrorismo esce sdrammatizzato da questo esame rigoroso, rimane tuttavia un sinistro interrogativo: che cosa accadrebbe il giorno in cui un'arma atomica cadesse nelle sue mani?

Collana Storico Rizzoli Lire 9000

Nella stagione teatrale 1978-79
la contemporaneità di un grande classico

Molière

A cura di Cesare Garboli

La Principessa d'Elide, Tartufo o L'Impostore, Don Giovanni o Il festino di Pietra, Il borghese gentiluomo, Il malato immaginario.
«Gli struzzi», pp. XXIV-398, L. 4800

Le intellettuali
«Collezione di teatro», pp. XXX-83, L. 2000

Einaudi

De Wan

com'è sua tradizione
offre
alle clienti che faranno acquisti entro il mese di Novembre
un bellissimo omaggio
ed il vantaggio di una scelta più completa.

De Wan
Oggetti d'arte per regalo e gioielli fantasia
Torino - Piazza Castello 37

Religioni e società *di Lamberto Furno*

Ancora no alla donna sacerdote?

La questione del sacerdozio per le donne è il dirompente tema che sarà discusso nella seconda Conferenza internazionale per l'ordinazione femminile, fra il 10 e il 12 novembre a Baltimora, organizzata da gruppi americani di «*femministe cattoliche*» o, come esse preferiscono, «*femministe ecclesiali*». È prevista la presenza di almeno quattromila partecipanti in maggioranza donne, teologhe, suore, ma anche sacerdoti e teologi maschi.

Anche nella Chiesa Cattolica le pressioni per l'assoluta parità di funzioni fra uomo e donna si vanno facendo più acute, di pari passo con l'evoluzione dei tempi e dei costume, che si rispecchiano nella marcia di rottura intrapresa con tenacia dal femminismo in generale.

Il problema del sacerdozio per le donne è antico, ma solo da qualche anno è stato affrontato in tutte le Chiese cristiane. Così vi sono donne-sacerdoti in molte denominazioni protestanti, come nella Chiesa Luterana, mentre la Chiesa Anglicana ha recentemente deciso, in linea di principio, che non esistono ostacoli di natura dottrinaria per il sacerdozio femminile.

Tuttavia questo riconoscimento ha provocato una mezza bufera fra gli anglicani: duecento pastori minacciano uno scisma e pochi mesi fa l'arcivescovo di Canterbury Coggan (che è il primate anglicano) e il presidente del sinodo degli Stati Uniti, John Allin, hanno scomunicato (cosa che non accadeva da quattro secoli) la «*Chiesa anglicana dell'America settentrionale*», costituita da un gruppo di pastori contrari al sacerdozio femminile.

Da parte della Chiesa Cattolica la questione fu discussa anche nel Concilio, poi in due Sinodi mondiali dei vescovi, ma fu risolta in senso negativo da una Dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede, pubblicata il 27 gennaio 1977 (con la data 28 ottobre '76).

Nel documento si sosteneva in sintesi che Cristo scelse come apostoli soltanto uomini; che Cristo, primo sacerdote e capo della Chiesa, era uomo; di conseguenza, i sacerdoti che lo rappresentano dinanzi alla comunità e ne continuano la missione devono essere uomini e non donne. Né è possibile — secondo la Dichiarazione — parlare di discriminazione verso la donna perché l'eguaglianza non contrasta con la distinzione delle funzioni e perché il battesimo non dà diritto automatico agli ordini sacri che devono essere «autenticati» e assegnati dalla Chiesa.

Questo no al sacerdozio femminile, a conferma del rifiuto sempre opposto dalla Chiesa Cattolica, provocò molte polemiche. Fra l'altro, si furono le dimissioni di qualche teologo della Pontificia commissione biblica che si era pronunciata a maggioranza sulla inesistenza di divieti rossi dogmatici o dottrinali contro l'ordinazione delle donne. Anche il Codice di diritto canonico, nel canone 968, sancisce dal 1917 quando fu pubblicato: «*Solo l'uomo validamente battezzato può ricevere l'ordinazione sacra*».

Le proteste furono molte anche soprattutto negli Stati Uniti dove, dal 1974, operano movimenti femministi ecclesiali, con l'appoggio di molti preti, suore e di qualche vescovo. Questi gruppi fanno capo alla «Women's Ordination Conference», costituita il 14 dicembre 1974 dalla teologa statunitense Mary Lynch (34, Monica Street, Rochester N.Y. 14619 Usa. A Milano ha sede il «Gruppo per la promozione della donna», via S. Antonio 5).

Ventitré teologi della facoltà teologica dei gesuiti a Berkeley scrissero al delegato apostolico il 16 marzo '77 motivando perché criticavano la Dichiarazione vaticana. Sono i principi ai quali si richiama la Conferenza di Baltimora: a) La S. Scrittura non permette affatto di risolvere la questione una volta per tutte; b) I testi patristici addotti alla Dichiarazione sono tutt'altro che convincenti e, comunque, non offrono «*un consenso unanime dei Padri della Chiesa*»; c) La Dichiarazione concepisce la Tradizione come trasmissione inflessibile del passato, senza tener conto degli sviluppi vitali della dottrina e dei segni dei tempi; d) Il segno sacramentale per agire «*in persona Christi*» va individuato nella persona umana piuttosto che nella sessualità maschile e femminile; e) Per discriminare le donne, cioè, un gruppo di fedeli, occorrerebbero «*prove incontrovertibili*».

Il problema ha riflessi anche ecumenici e psicologici. Paolo VI disse chiaro all'arcivescovo di Canterbury che il sacerdozio femminile nella Chiesa Anglicana avrebbe ostacolato il processo unitario da anni ben avviato. Un'inchiesta Gallup ha accertato negli Stati Uniti che i favorevoli al sacerdozio femminile da ventinove ogni cento del '74 sono saliti a quarantuno nel '77 e la tendenza all'aumento continua. La Conferenza di Baltimora ha grande rilievo non solo per la Chiesa Cattolica.

Conferenza di Nuto Revelli per i "Venerdì„ dell'Aci

Il Terzo Mondo è qui, alle porte di questa grande e ignara città

Lo scrittore ha raccolto nei suoi libri l'eco dell'umiliazione della gente montanara. Ieri ha illustrato con rabbia e indignazione, la storia di quella civiltà rapinata

Alle porte di Torino, grande e ignara, c'è un mondo che si sgretola e muore, abbandonato a se stesso, illuso e poi dimenticato. E' il «terzo mondo» delle montagne, delle valli cuneesi, delle isole povere della pianura truffate dal mito della industrializzazione, dove la cultura contadina — serbatoio delle forze più giovani — si spegne inesorabilmente.

Continuando il discorso proposto nel suo ultimo libro «*Il mondo dei vinti*», lo scrittore Nuto Revelli presentato da un altro scrittore, Primo Levi, ha aperto ieri, su questo tema, la serie dei venerdì letterari '78-'79 organizzata dall'Associazione Culturale Italiana. E' stato un monologo appassionato, colmo di indignazione e di rabbia: un grido d'allarme ed una proposta di riscatto insieme, anche a nome di chi, troppo umiliato, non ha più la forza per lottare.

Nel desiderio di salvare questa società contadina da un destino secolare di fame e miseria Revelli prosegue un dialogo iniziato con la gente dei monti e delle valli tanto tempo prima, durante la guerra in Russia, nel tragico gennaio 1943 di Nikolajewska.

Aveva giurato di non dimenticare mai l'immenso massacro contadino di quella marcia disperata sulle nevi del Don, e la realtà russa gli ha offerto i temi per continuare il colloquio.

Girando nelle campagne a cercare la guerra, a cercare per i suoi libri testimonianze del passato, lo scrittore si calò in una realtà di sofferenza, di emarginazione, di sconfitte continue: «*In centinaia di case — dice — ho incontrato una realtà che mi affascina e mi offende. Ho avvertito che la guerra dei poveri non finisce mai*».

Gli anni della sua indagine porta a porta vanno dal '66 al '71, quando il mito dell'industria nascente ha ormai lusingato migliaia di giovani, e l'esodo s'è fatto valanga. «Già alcuni anni prima — ricorda Revelli — i contadini passati alla fabbrica sfilettavano quelli rimasti mostrando buste paga spesso "ponderose". Ma si vedeva solo il salario, l'auto o la casa acquistata a rate, non l'ulcera e neppure la solitudine. E venne il periodo in cui ogni comune si batteva per essere classificato "zona depressa", con l'ambizione di avere almeno un'industria, mentre persino i parroci intentavano piccole fabbriche rappezzellando manodopera ovunque».

Cresce l'industrializzazione e la civiltà contadina montana degrada, aumentano le sacche di miseria e povertà. All'inizio degli Anni '70 il tessuto sociale è già sconvolto: la campagna, umiliata e in crisi, stretta alle corde, non trova più la forza di lottare. «*Quando incontro un contadino al lavoro, quasi sempre si tratta di part-time* — ricorda Revelli — *e i testimoni che reclano sono tutti anziani traditi, abbandonati*».

Nuto Revelli durante la conferenza; accanto a lui Primo Levi, che lo ha presentato al pubblico

Raccoglie così decine di storie vere fra montanari e valligiani, e vuole farle conoscere perchè almeno quel poco che resta venga salvato. C'è una maestra delle Langhe a cui stanno per chiudere la scuola, ridotta a tre allievi, mentre il numero minimo è di cinque: prende in casa i figli di un pirovago, li mantiene e li iscrive per salvare la classe. E c'è Tönin Pissero, che costruisce in cima ad un monte, con fatica, un piccolo ripetitore televisivo: anche il figlio Vittorio vuole andarsene da quel paese di vecchi, chiusa che la tv non lo convince a restare.

Aneddoti raccolti in un mondo di vinti, in un mondo che muore. «*Ho visto nascere "seconde" e "terze case" nelle valli invase dai lanzichenecchi della pianura, mentre costano le chiese e i paesi si spengono. Negli zoo-safari delle Langhe* — conclude Revelli — *si portano gli scolari a vedere i lemuri invece che gli allevamenti di pecore. E si continuano a trasformare montanari autentici in tecnici, fino a quando le montagne ci crolleranno addosso, senza che i "padroni del vapore" muovano un dito. Ma esiste in me ancora la speranza che il tessuto sociale possa venir ricucito, perchè credo in quella gente e nei giovani*».

C'è il terzo mondo alle porte di Torino, basterà un atto di fede a iniziarlo?

Roberto Reale

La mamma, disperata, vuole che almeno qualcosa di lui resti sulla terra

Un bimbo muore, i suoi occhi vivranno

Ha 9 anni. Affetto da reumatismi, non è più tornato in sé dopo l'operazione delle tonsille - Ora si sta spegnendo nel centro di rianimazione dell'ospedale infantile - Frequentava un corso di yoga presso l'istituto dei ciechi; quei bambini erano i suoi migliori amici. Dice la madre: "Uno di loro potrà avere la vista quando lui non vedrà più„

«*Ancora poche ore, forse qualche giorno, poi il piccolo cuore di mio figlio cesserà di battere. Mi hanno detto che ormai respira artificialmente; il suo cervello è già morto. Presto si arresterà anche il suo cuore. Ma vivranno i suoi occhi: voglio che siano donati ad un bimbo cieco. Erano suoi amici i bimbi ciechi. Uno di loro vedrà per lui*». Parole straziate di una madre. La figura minuta scossa da tremiti, le lacrime irrefrenabili, la voce rotta da singhiozzi.

Il ragazzo, 9 anni, in un lettino del reparto rianimazione dell'ospedale Regina Margherita, è un piccolo corpo aggrappato ad un filo di vita. Presto anche quest'ultima speranza si spezzerà. E' un bimbo che muore.

Iscritto alla quarta elementare aveva una passione: lo yoga. Era nella scuola del maestro Felice Isella da tre anni. Ma poichè i corsi della scuola di via Ricaldone è sono frequentati in prevalenza da adulti, il maestro Isella aveva preferito portarlo con sè all'istituto dei ciechi.

Per il bimbo era stata una rivelazione. Dice Isella: «*Dotato di una sensibilità straordinaria, emotivo più di ogni altro, aveva trovato tra i ciechi i suoi migliori amici. Mi ripeteva: "Non posso andarmene via, sai, io vedo per loro". Ed era un impegno, oltre che una felicità per la sua anima, poter donare*».

La sua è una famiglia di persone semplici, ma con il cuore grande. La storia è la tragedia di un bambino al quale il destino non ha riservato futuro. Racconta la mamma: «*Era luglio e soffriva di febbri reumatiche. Lo abbiamo fatto ricoverare in ospedale. C'è rimasto 30 giorni. Era sereno*». Sospira; sembra chiedere forza ai ricordi per continuare: «*La gola erano le tonsille. Abbiamo fatto tutte le analisi, le ha esaminate il professore della mutua; ha affermato che l'operazione alle tonsille poteva essere eseguita*».

Il 28 ottobre viene ricoverato in clinica. Mingherlino, i grandi occhi neri aperti sul mondo, e quella fiducia, quella serenità interiore, che lo hanno portato, bambino, a coltivare una disciplina dello spirito oltre che del corpo: lo yoga. Improvviso, il dramma.

La madre narra un incubo vissuto con angoscia. «*Alle 13,30, la preanestesia. Alle 14, credo, l'operazione. Ma non l'ho rivisto che alle 19,30*». Ore di pena, un'attesa sempre più inquieta. Il tempo pare essersi fermato nel dolore.

«*L'ho rivisto* — e la voce della madre è un sussurro — *ed era in preda alle convulsioni. Ustioni sul petto. Vicino a lui c'era anche un neurologo. Lo portano d'urgenza al Regina Margherita, reparto rianimazione*». Qui la tragedia viene rivelata alla madre in tutta la sua crudezza. «*Una persona mi ci è avvicinata. Mi ha detto: "Suo figlio è in coma. C'è stato un arresto cardiaco"*». Una pausa di fronte all'improvviso pallore di lei, al suo muto spavento. Poi la frase pietosa, per ridarle un barlume di impossibile speranza, per rassicurarla almeno sull'assenza di dolore: «*Adesso è tranquillo*».

Sono passati giorni. Non c'è più ripresa. Il padre va al lavoro e piange; la madre s'aggrappa disperata, a quell'unica luce che potrebbe restare nel mondo dei vivi: «*So ormai che il suo piccolo cuore sta per fermarsi. So, me l'hanno detto, che il cervello è morto. Ma era molto affezionato ai suoi amici ciechi. Quando sarà morto, e succederà presto, i suoi occhi, così profondi, così dolci, andranno ad un altro bambino, affinchè possa vivere per lui. Non so come si fa a donare gli occhi. Ma per mezzo vostro, del giornale, lo saprò. Non mi resta altro che esaudire quello che è, senza dubbio, un desiderio del mio bambino*».

Spiega uno specialista in otorinolaringoiatria: «*Quando le tonsille sono molto infette, si instaura nell'organismo un reumatismo articolare acuto e questo malattia potrebbe aver provocato una cardiopatia reumatica. In casi del genere, la percentuale di rischio dell'operazione aumenta*».

La madre non ascolta. Per lei sono parole senza più senso. Un bimbo muore. Vivrà la luce dei suoi occhi.

Simonetta Conti
Alvaro Gili

La programmazione nei nostri ospedali

L'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo) ha organizzato per oggi, ore 9, nell'aula magna delle Molinette, una tavola rotonda su: «*La programmazione ospedaliera in Piemonte*».

Interverranno all'incontro l'assessore alla Sanità, Enrietti; il presidente regionale dell'Anpo, Dughera; il presidente nazionale dell'Anpo, Neri, direttore sanitario delle Molinette; il consigliere regionale dc Vietti; il presidente della 5ª commissione Sanità, Ferreri; il capogruppo socialdemocratico al Consiglio regionale, Cardinali; il consigliere regionale del pri, Bruno; Sorenti, dell'Assessorato alla Sanità.

"Le donne dirigenti"

L'Associazione donne dirigenti d'azienda organizza martedì, alle 21, nella sala del Duecento all'Unione Industriale, una tavola rotonda. Tema in discussione: «*Le donne dirigenti: problemi di formazione e carriera*».

Dopo la presentazione del presidente dell'Unione Industriale, ing. Sergio Pininfarina, la sociologa Flavia Derossi Robinson svolgerà la relazione d'apertura. Seguiranno gli interventi di Renata Formelli, Annamaria Schiano, Maria Luisa Franzini, Ann Guardabassi Atwater. Moderatrice, la presidente nazionale dell'Aidda, Claudia Matta.

La polemica sui rinvii dei processi Il giudice replica all'ordine forense

La polemica sui rinvii dei processi in ruolo alla Corte d'Appello continua. Ecco brevemente di che si tratta. Un paio di settimane or sono il p. g. Caccia, alla richiesta di rinvio di un procedimento in cui era difensore il prof. Marcello Gallo (impegnato a Roma nel processo Lockheed quale commissario d'accusa), si opponeva con foga asserendo che la prassi generalizzata dei rinvii contribuisce a rallentare l'attività giudiziaria. Alla sfuriata del dott. Caccia, rispondeva il consiglio dell'ordine forense definendo «ingiuste» le osservazioni del magistrato.

Ieri il sostituto procuratore generale Caccia ha risposto motivando le ragioni del suo intervento. In particolare egli precisa: «*Il procedimento di cui si tratta concerneva un reato di rapina giudicato in primo grado nel '75; il dibattimento d'appello aveva già subito tre rinvii, il primo per malattia dell'imputato, gli altri due su istanza del difensore impegnato a Roma come commissario d'accusa nel processo Lockheed; l'imputato era assistito da due difensori di fiducia.*

«*La Corte ha respinto l'istanza di rinvio, sulle conformi conclusioni del p. g. con la seguente motivazione: "Ritenuto che le esigenze dei due difensori di fiducia non sono giunte improvvise ma erano prevedibili con ampio termine e che peraltro l'impedimento era perfettamente in grado di nominare altri difensori di fiducia, rigetta l'istanza e ordina procedersi nel dibattimento con l'assistenza del difensore d'ufficio*».

Il dott. Caccia aggiunge: «*Sono convinto* — e ciò ha contribuito a determinare l'atteggiamento da me assunto — *che una delle cause della lamentata lentezza dei procedimenti sta nel fatto che talvolta i rinvii dei processi vengono concessi con troppa facilità*».

Dal momento che a concedere i rinvii sono i giudici, la critica del p. g. Caccia è rivolta anche a loro. In ogni caso è bene che sia stata aperta questa polemica.

Il magistrato Bruno Caccia

Le arringhe al processo Ceretto

"Partecipò al sequestro ma non all'assassinio„

Questa la tesi del difensore di Cosimo Metastasio che costruì la cella nella cascina

Cosimo Metastasio

Uno spiraglio per Cosimo Metastasio, il costruttore della cella che ospitò per meno di un giorno l'imprenditore Mario Ceretto, poi assassinato dalla banda che aveva organizzato il sequestro. Se la corte d'assise accoglierà le argomentazioni del difensore, avv. Jelasi, non potrà condannare Metastasio all'ergastolo, ma soltanto per complicità nel sequestro.

Nella sua lunga arringa l'avvocato Jelasi ha ridimensionato le colpe dell'ex muratore «*un povero uomo, completamente in balia di Giovanni Caggegi, proprietario della cascina teatro del delitto. Se Metastasio non avesse confessato di aver visto uccidere Ceretto da Caggegi* — ha detto il legale —, *a quest'ora gli inquirenti brancolerebbero ancora nel buio. Lo ha fatto perchè ha capito che nei piani dell'organizzatore a lui toccava fare la "testa di turco", quello che va sacrificato per scagionare altri. Caggegi lo odia e a ragione, perchè è il suo principale accusatore. Lo ha più volte minacciato, anche qui al dibattimento, per non parlare dei messaggi di morte che Metastasio ha ricevuto in carcere. Non è raro dall'inizio del processo Metastasio è in una cella singola, separato da tutti gli altri componenti della banda*».

L'avvocato Jelasi ha ammesso la partecipazione di Metastasio al sequestro Ceretto: «*Sarebbe assurdo sostenere il contrario*», ha ammesso il legale, «*ma non potete accusarlo di aver partecipato seppure da spettatore al delitto Ceretto. Metastasio ha visto uccidere ma nulla poteva fare per impedire quell'assassinio, perchè Caggegi è stato esplicito nei suoi confronti. Se avesse tentato di opporsi avrebbe fatto la stessa fine*».

«*Con la sua confessione Metastasio danneggia anche se stesso, perchè ammette la sua presenza in cascina e la partecipazione ai lavori per costruire la cella. Perchè non volete credergli?*», ha chiesto Jelasi ai giurati popolari. «*Certo c'è qualche zona d'ombra nel suo racconto, ma è un uomo terrorizzato, che vive sotto l'incubo costante della colpa di un sicario che potrà colpirlo in qualsiasi momento.*

«*Metastasio non può essere condannato alla stessa pena alla quale verrà giustamente condannato Caggegi, perchè la differenza tra i due è abissale. Caggegi è l'assassino, su tutto sull'organizzazione perchè è uno dei capi. Metastasio subisce passivamente i suoi ordini perchè non ha scampo*».

Il legale ha concluso chiedendo per l'imputato la condanna per la partecipazione al sequestro ma non all'omicidio, la concessione delle attenuanti generiche, perchè grazie alla sua confessione l'inchiesta ha potuto all'incriminazione della banda e un'altra diminuzione di pena per la seminfermità mentale. «*I periti hanno concluso che è sano di mente ma il suo comportamento processuale, le sue crisi epilettiche, il suo terrore vero e reale per le minacce di Caggegi, lo rendono fragile e vulnerabile*».

Lavoratori scuola e la bozza d'accordo

Assemblea ieri, in via Barbaroux 43, fra sindacati confederali e coordinamento lavoratori della scuola. Scopo: esaminare la bozza di accordo per il pubblico impiego che interessa anche docenti e non docenti, e puntualizzare la situazione degli insegnanti precari alla luce della recente legge sull'immissione in ruolo. I confederali sono del parere che la legge non risolva tutti i problemi: «*Lascia fuori una buona fetta di docenti perchè le abilitazioni sono ferme da tre anni*».

Oggi, Cisl e Uil hanno indetto un attivo per lunedì alle 15 in via Barbaroux 43 sui problemi che stanno alla base dello sciopero nelle scuole, previsto per il 15 novembre.

Il Coordinamento ha invece chiesto di scioperare il 16 novembre con i dipendenti del pubblico impiego.

Rievocata in tribunale la sciagura avvenuta in via Roma nell'agosto '71

L'accusa ha chiesto tre condanne per il tragico rogo alla "Marus„

Nell'incendio morirono il direttore e un sarto - Un'impiegata si lanciò dal balcone per sfuggire alle fiamme e si salvò - Tredici gli imputati - Il processo rinviato al 22 gennaio

Processo per l'incendio alla «Marus» di via Roma, 13 gli imputati per un fatto che destò enorme impressione, panico, morti, danni per quasi mezzo miliardo.

Pomeriggio del 18 agosto 1971: molti lo ricorderanno per tutta la vita. Una vampata, il negozio dove decine di operai stanno lavorando per ultimarne il rammodernamento si trasforma in una prigione di fuoco. Muoiono il direttore Domenico Tampieri e il sarto Vincenzo Rizza, un'impiegata, Gabriella Torta, 31 anni, cerca scampo su un balcone, pressata dal calore intenso si butta in strada, i pompieri la salvano tendendo all'ultimo istante il telo: la ragazza gravemente ustionata si salva dopo mesi di ricovero.

Quali le cause dell'incendio? Quali i responsabili del disastro? Lunghe indagini per raccogliere prove e testimonianze, altrettanto complesse le perizie per stabilire l'esatta dinamica delle fiamme. Alla fine sono rinviate a giudizio tredici persone: Guglielmo Orsini, 46 anni, dirigente della «Marus», per aver appaltato i lavori di ristrutturazione alle diverse ditte di arredatori, falegnami eccetera; poi, Gianandrea Chevalley che fornì la moquette, Francesco Famà ed il figlio Franco, Giovanni Vezzetti, personaggio chiave, come vedremo, della vicenda, Giuseppe Longato, Angelo Pescarolo, Angelo Baseggio, Aldo Beriotto, Giovanni Gommiero, Alfredo Meneghetti, Ettore Pittore e Sergio Vignardo.

Contro gli imputati la «Marus», si è costituita parte civile (con l'assistenza degli avvocati Claudio Dal Piaz e Gallenca): chiede il risarcimento dei danni subiti in quanto ha avuto dalle compagnie di assicurazione (che peraltro hanno liquidato fino alla concorrenza massima del capitale assicurato) il rimborso di metà del danno reale, circa mezzo miliardo. Le assicurazioni hanno pagato ciò che era di loro spettanza, 150 milioni. Risarcite invece le vittime.

E veniamo alle responsabilità (gli imputati sono accusati di incendio doloso e omicidio colposo). Quel giorno erano al lavoro i «moquettisti», falegnami ed elettricisti. Lavoravano soprattutto i Famà i quali avevano avuto la moquette da applicare su pavimenti, pareti e soffitti e il relativo collante dallo Chevalley. Il collante, quel tipo in particolare, sprigiona vapori altamente infiammabili: ecco la causa primitiva del disastro. I locali si saturano presto della «nuvola» pericolosissima, basta una fiammella per accendere un rogo o far esplodere l'ambiente.

La fiammella, secondo l'accusa, scaturisce da una saldatrice manovrata incautamente dal Vezzetti per «un lavoro — sostengono le parti civili — *di nessuna urgenza*». Seguono le fiamme, il materiale è tutto infiammabile, in cinque, sei minuti i grandi locali diventano un forno, l'intero edificio è minacciato. Le conseguenze ormai le conosciamo.

Un gruppo degli imputati durante l'udienza. Gabriella Torta, scampata all'incendio Marus

Del gruppo degli imputati molti non avrebbero responsabilità dirette: lavoravano lontano dal locale dove si trovava inoltre il Vezzetti, e in condizioni di sicurezza maggiori. Così sembrano orientate sia l'accusa privata che quella pubblica. Il p.m. Marcianò ha chiesto la condanna del Vezzetti a 2 anni di reclusione e 1 anno e 8 mesi per lo Chevalley e Francesco Famà, assoluzione per tutti gli altri.

Resta da chiarire un punto: è colpevole il Vezzetti? Lui afferma che quel giorno alla «Marus» non c'era, ma un testimone lo contraddice. Vedremo cosa avrà da dire il suo difensore e cosa sosterranno gli altri avvocati di difesa il 22 gennaio prossimo; a quella data è stato infatti rinviato il processo per le arringhe.

Parco Sempione — Nel centro ricreativo (via Gottardo 10) si inaugura domani alle 11 un locale per anziani, dono del Comune. Saranno presenti il sindaco e gli assessori.

Mezz'ora di protesta in difesa del lavoro

Trecento operai della Gimac bloccano strada per Settimo

L'azienda rischia il fallimento - I dipendenti: "Basta con le parole e le promesse„ - Venchi: mercoledì nuovo incontro a Roma

Trecento lavoratori della Gimac hanno bloccato per oltre mezz'ora il traffico sulla provinciale di Settimo in zona Barca. Lo «sciopero esterno», che ha costretto molti automobilisti a lunghe deviazioni, è stato deciso verso le 11 per sollecitare la soluzione della vertenza. Il 30 infatti ci sarà una riunione di creditori e l'azienda rischia il fallimento.

La situazione è oltremodo grave. «*Occorre che il ministero dell'Industria si dia da fare* — hanno commentato gli operai —. *Sino ad oggi ci sono state solo promesse. Attendiamo inoltre che anche l'Unione Industriale ci dia una mano*». Ma per il momento ogni ipotesi di salvataggio è naufragata.

VENCHI UNICA — Ieri alle 10 si è svolta una nuova manifestazione di protesta dei dipendenti davanti alla Prefettura in piazza Castello. Al termine, verso le 13, hanno ottenuto dal ministero dell'Industria la convocazione a Roma per le 17 di mercoledì prossimo. Il giorno successivo si terranno negli stabilimenti le assemblee generali dei lavoratori per «*valutare i risultati e decidere eventuali altre azioni di lotta*».

Nel frattempo il protrarsi delle trattative creerà a arrecare danni all'azienda. Ieri il curatore fallimentare Nicodamo ha infatti offerto in vendita per la cifra base di 2 milioni di lire la confetteria-pasticceria «Talmone» di corso Giulio Cesare 58.

FLM — La «F» lega di Mirafiori ha espresso in un documento il proprio appoggio agli handicappati che lottano per il riconoscimento del loro diritti. «*Ci batteremo* — scrivono — *per facilitare l'ingresso al lavoro degli handicappati migliorando la normativa nell'ambito del rinnovo contrattuale in corso. Auspichiamo intanto che le autorità statali, regionali, provinciali e comunali, al di là della burocrazia, facilitino l'inserimento scolastico degli handicappati, creino esperienze di formazione professionale che favoriscano l'inserimento al lavoro e recepiscano le esigenze drammatiche*».

La fiera d'autunno

La Fiera d'autunno al Palazzo del Lavoro di Italia '61 resterà aperta fino a domani. E' alla sua sesta edizione ed ha visto un continuo incremento di visitatori, attirati dalle novità, ma anche dagli spettacoli gratuiti (oggi ci sarà il «Coro delle Tre Valli») che si tengono ogni sera. Particolare successo tra i bambini riscuote il Teatro dei burattini di Benfenati.

Gli studenti del Peano occupano la ex Zerboni

Gli studenti dell'Istituto industriale per l'elettronica Peano hanno occupato ieri l'edificio inutilizzato dell'ex fabbrica Zerboni in corso Venezia angolo via del Ridotto. L'utilizzo del palazzo è da anni in discussione: la Provincia vorrebbe affittarlo per dare sfogo al Peano, la proprietà chiede una cifra giudicata troppo alta. La questione si trascina senza sbocco. «*Sembra impossibile* — dicono gli interessati — *anche l'attuale sede dell'istituto era proprietà Zerboni ed è stato concesso per poco. Perchè adesso ci boicottano?*

La sezione sindacale Cgil, Cisl e Uil del Peano ha deciso un'ora di sciopero e di agitazioni per la prossima settimana in appoggio agli studenti. «*Le richieste sono più che giuste* — afferma in un comunicato — *il Peano manca da anni di palestra, aule, spazi per laboratori, riunioni, da anni si respingono centinaia di iscrizioni per le specializzazioni di elettronica e di informatica, con grave violazione del diritto allo studio*».

Si chiede che la Provincia ricorra all'esproprio. «*L'uso dell'edificio consentirebbe anche di migliorare la situazione del professionale Zerboni che soffre le stesse carenze del Peano*».

★ *Ancora una protesta dalla media E 31, di via Rubino: il consiglio di istituto annuncia che, per carenza di non docenti è stato finora impossibile iniziare il tempo pieno. Si chiede al provveditorato ed al Comune di far subito fronte alle richieste.*

In caso contrario «per dimostrare la buona volontà» cominceranno il tempo pieno le otto classi per le quali esiste il personale, ma se entro oggi non ci sarà l'assicurazione che arriveranno altri bidelli, i genitori occuperanno la scuola.

Politecnico-Università Scontento e incertezze

Sono emersi nelle assemblee di ieri del personale non docente - Programma di agitazioni

Ateneo e Politecnico sono rimasti semibloccati ieri per lo sciopero dei non docenti. I sindacati nazionali confederali avevano sospeso l'agitazione del pubblico impiego, ma a Torino è stata confermata la protesta per i dipendenti degli Atenei. Nella confusione, parecchi si sono recati ugualmente al lavoro, altri sono invece riuniti in assemblea nell'aula magna di via Po 17, per l'Università e nell'aula 1 di Ingegneria per il Politecnico. In entrambi i casi si è discusso a lungo sui problemi che travagliano il personale e sulla possibilità di sbocchi che «*non passano certo attraverso il recente decreto ministeriale*».

Molta l'incertezza, tanti i «ma» e i «se». La base è stanca di protesta, ma sopratutto paga lo scotto di condizioni di lavoro precarie da troppi anni, di soluzioni trovate soltanto con la buona volontà dei singoli. Oggi si chiedono miglioramenti economici, ma anche normativi, e nuovo personale per far fronte alle esigenze di una popolazione universitaria «di massa».

Il personale dell'Ateneo ha deciso di indire per martedì un'assemblea cui sono invitati i politici ed i rappresentanti degli enti locali. Da lunedì invece s'inizia un'agitazione di due ore al giorno per un totale di 12 ore. Le segreterie resteranno chiuse nell'orario di sciopero.

Al Politecnico i non docenti hanno deciso di trasformare la giornata di sciopero in assemblea. E' stata esaminata la situazione di Ingegneria, dove a poco a poco si sta paralizzando l'attività per protesta contro il decreto legge sul personale.

Si è discussa inoltre la decisione del Senato Accademico, che ha deciso di sospendere didattica e ricerca il prossimo mercoledì per un dibattito che si terrà in aula 1 ad Ingegneria e a cui parteciperanno docenti, non docenti, studenti. Tema: «*Il recente provvedimento di transizione nella prospettiva della riforma universitaria*».

Giovedì sono convocati i consigli di facoltà di Ingegneria e di Architettura allargati «*per esaminare quanto emergerà dal dibattito e trarne le opportune conseguenze, anche in prospettiva della conferenza dei rettori che si terrà nelle prossime settimane a Roma*».

Es allievi Don Orione — Domani alle 9.30, corso Principe Oddone 24, convegno annuale sul tema: «*Evangelizzatori nello spirito di Don Orione*». Parteciperà l'assistente don Zambarbieri.

temperatura di ieri

massima	+ 12,5
minima	+ 4,0
media	+ 7,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 89%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +12,4; minima +0,05; media +5,9. **Previsioni:** cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia nelle prime ore del mattino; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,31; tramonta 17,05. **Temperatura delle ore scorso anno a Torino:** max +17,3; min. +8.

Una lettrice ci scrive:

«*Il desiderio di unificazione umana, espresso nell'articolo del prof. Jemolo, «Un'Africa cristiana?», pubblicato dalla Stampa del 2 novembre è bellissimo.*

«*Mi stupisce, però, che l'articolo finisca con una nota di impianto per «noi cattolici». Forse se in futuro penseremo come "noi cristiani" cioè come "uomini in Cristo" avremo maggiori probabilità di evolvere in comunione, nonostante la diversità.*

«*Che la Chiesa si sia orientata nel XX secolo al rispetto di tale diversità, considerandola un dato da cui sarebbe impensabile prescindere sul nostro pianeta dove ben pochi popoli stanno vivendo la stessa epoca storica, mi sembra è più grosso passo avanti che sia stato fatto negli ultimi tempi in forma ufficiale dagli uomini sulla via della pace. Che poi, in questo sforzo generale di apertura e di adattamento la Chiesa si trovi di fronte a problemi nuovi e difficili per cui stenta a trovare una soluzione, non deve per niente meravigliare.*

«*Un apprezzamento negativo come il suo, professore, espresso su La Stampa dà l'avvilente impressione di chi, uso a fidarsi solo della propria lucida intelligenza appunto per "intelligere" le cose di questo nostro povero mondo, per una volta sia stato tratto in inganno da essa e — suo malgrado (lo spero!) — si sia lasciato trascinare a sabotare, né più né meno di chi lo facesse deliberatamente, un'opera di pace.*

«*Il che farebbe pensare che in Lei, professore, prevalga un desiderio di compiaciuta diversificazione intellettuale ("so di essere, come sempre, contro corrente") e che quello enunciato di unificazione decada a copertura*».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«*Visto il terrorismo psicologico praticato a danno di poveri pensionati, famiglie con scarsi redditi, ecc., con l'arma dello sfratto concessa all'acquirente di un alloggio occupato, occorre obbligare il cedente a dare il codazzo di ficcanaso che li entrano in casa fino a otto persone per volta (anche se accompagnate da un incaricato di agenzia) a versare almeno 20.000 lire per ogni visita in modo da sfoltire questo gruppo di "usurpatori al diritto alla vita", talvolta arroganti, o semplicemente maleducati, poiché entrano in casa d'altri con la sigaretta accesa o le scarpe infangate.*

«*Oltre al disturbo che arrecano per il dovere di spalancare porte e finestre proprio nell'ora in cui è stata appena scodellata la minestra, senza tener conto del consumo di energia elettrica (dalle 18 alle 20 quasi tutte le lampadine rimangono accese perchè uno va verso il cinello e gli altri si dirigono verso altre camere), non si hanno occhi bastanti per tenerli a bada, quando sarebbe sufficiente uno sguardo alla mappa per capire se l'alloggio in questione sarà o no idoneo per i visitatori di cellino individui con altri scopi, che potrebbero raggirare persone deboli, anziani o bambini, presentandosi in ore diverse e valendosi del fatto che sono già state ricevute la sera precedente.*

«*E poi è indispensabile richiamare alla realtà le autorità competenti poiché è notorio che senza un mercato disponibile di alloggi è inammissibile mettere sul lastrico intere famiglie*». Renato Angelini

Un lettore ci scrive da Sanremo.

«*Qualche tempo fa Mario Soldati — in una corrispondenza dal Portogallo — ci informava di essere stato in un ristorante dove la lista delle vivande era redatta in due edizioni: quella da consegnare alle signore era senza i prezzi, mentre questi erano chiaramente indicati in quella destinata agli uomini.*

«*E' chiaro che questa "delicatezza" è dovuta al fatto di non voler influenzare con il prezzo, nella scelta dei cibi, il gentil sesso.*

«*Ora volevo far notare che una simile finezza si riscontra anche in taluni Infanti, sulla Riviera Ligure di Ponente, fra Bordighera e Ventimiglia, e precisamente a Camporosso Mare, si trova un buon ristorante che, da sempre, ha avuto i due menu: quello per gli uomini con il prezzo segnato e quello per le signore senza il prezzo delle vivande.*

«*Ciò dimostra che non c'è nulla di nuovo sotto il sole*».

Andrea Casa

Una lettrice ci scrive:

«*Espongo a Specchio dei tempi il mio caso, sperando che sia possibile, come è già avvenuto per altri consimili casi, trovare una soluzione.*

«*Unisco fotocopia della ricevuta rilasciatami dall'Inca di Torino, via Principe Amedeo 16, in data 6/5/'74, all'atto del versamento delle tessere Inps debitamente completate con le marchette (volontarie) riguardanti il periodo 1971-1974 e conseguente richiesta dei bollettini di versamento dei contributi volontari.*

«*A tutt'oggi, dopo 4 anni e mezzo, non ho ricevuto nulla; alle mie periodiche richieste presso l'Inca è stato sempre risposto che non era stato inviato nulla: risposta ovvia, altrimenti avrei evitato le code agli sportelli per ottenere qualche chiarimento.*

«*Tutte le persone di mia conoscenza che hanno inoltrato identica domanda con me o dopo di me, già da tempo hanno ricevuto i predetti bollettini*».

Specchio dei tempi

«Prof. Jemolo, c'è in Lei un desiderio di compiaciuta diversificazione intellettuale?» - Oltre la pena dello sfratto, il codazzo dei ficcanaso - E poi, magari, paga lei - Prima della pensione - Nostalgia

«A questo punto, essendo io prossima al tempo di richiesta della pensione, chiedo se è possibile sollecitare la conclusione di questa pratica, anche perché la cifra da versare aumenta sempre più e, mi scoraggia il pensiero che si debba attendere tanto tempo per prendere qualcuno degli aspiranti pensionati, chissà quanto tempo farà attendere il pagamento delle pensioni».

Giuseppina Germanetti

Un lettore ci scrive da Karlskoga (Svezia).

«Sono un italiano da 30 anni in Svezia, ma un pensiero non mi ha mai lasciato: cercare di conoscere la sorte del bravo tenente Aldo Zanotti, del 72° Rgt Fanteria, 12 Comp., che nel settembre 1943 si trovava a Kukes in Albania.

«Fummo tutti prigionieri insieme dei tedeschi, poi trasportati in Germania e divisi. Da allora non ho saputo più nulla. Spero e mi auguro che sia vivo, nonostante le grandi tribolazioni subite.

«Credo che abitasse a Torino e avrei un gran desiderio di sapere qualche cosa. Questo l'indirizzo: Evelino Vellorato, Skogsvaegen 26 B, 69100 Karlskoga, Svezia. Ero fante del 72° Reg.to Fanteria, 12 Comp. P. M. 12. Grazie!».

Evelino Vellorato

La psicosomatica

La società italiana di medicina psicosomatica (si occupa della cura delle malattie provocate o aggravate da situazioni emotive o conflittuali) ha costituito una sezione anche in Piemonte. Chi è interessato all'iscrizione può rivolgersi al dott. Giuseppe Angelini (tel. 670.162).

Già stanziati 184 miliardi

Metrò leggero i soldi ci sono

Libertini: «Lavorare con impegno per avviare progetti e realizzazioni» Il dibattito in Consiglio comunale

«I soldi per il metrò leggero ci sono: tutti. In totale (tra legge 1042 e 493) 184 miliardi. Ora si tratta di lavorare con impegno per avviare progetti e realizzazioni concrete»

Lo dice l'on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera con un tono pacato, che vuol rifuggire da qualsiasi polemica. La notizia è positiva per la città in vista del dibattito sui trasporti che si svolgerà venerdì in Comune.

La legge 1042, approvata nel [illegible], prevedeva un finanziamento di 360 miliardi per sistemi di trasporto metropolitano in quattro città: Milano, Roma, Napoli e Torino. Alla nostra sarebbero spettati 96 miliardi. Nel '75 la legge fu rifinanziata con altri 330 miliardi di cui 88 per Torino. Il tutto doveva venir erogato, tramite il ministero dei Trasporti, in rate trentennali, a copertura degli interessi di eventuali mutui per finanziare i lavori di linee metropolitane sotterranee.

Mentre per i primi 96 miliardi le rate sono state approvate e consegnate regolarmente dal Tesoro ai Trasporti per una somma (dal '69 al '78) di 25 miliardi 922 milioni, salvo la perdita di residui passivi per 7774 milioni che, a parere di Libertini, potranno però essere recuperati, per i successivi 88 miliardi della legge 493 il trasferimento non è avvenuto: in primo luogo perché Torino non ha presentato i progetti nei termini previsti (31 dicembre '76), ed in secondo luogo, perché, dal primo gennaio '78, è entrato in vigore il decreto 616 che ha decentrato l'amministrazione dei fondi per il trasporto pubblico di massa presso le Regioni.

Gli 88 miliardi saranno trasferiti quindi (anche senza la necessità di proroghe o di equivalenza fra vecchio metrò e metropolitana leggera) al Piemonte. Anzi la prima rata di 2 miliardi 100 milioni è già a disposizione degli amministratori piemontesi, nel fondo nazionale delle Regioni.

La legge che proroga i termini per ottenere i fondi dello Stato, vale perciò solo per i 96 miliardi stanziati nel '69. E — almeno questo è il parere di Libertini — l'equivalenza servirà unicamente ad ottenere subito la «tranche» di circa 25 miliardi.

«A questo punto — dice Libertini — *le cose si semplificano. La Regione potrà finanziare la linea di metropolitana leggera più distante, come struttura, dal vecchio progetto in sotterranea, e noi potremo chiedere l'equivalenza per la linea Ivrea di Rivoli a Porta Nuova più idonea ad attenerla»*.

Dunque un chiarimento c'è: dei 184 miliardi, 88 potranno essere utilizzati (in rate di 2,9 miliardi all'anno) al più presto. Gli altri 96 potrebbero essere messi a disposizione abbastanza celermente. Conclude Libertini: *«Ora non rimane che affrontare il dibattito in Consiglio comunale, con la speranza che finalmente le forze politiche, pur con valutazioni diverse, trovino la strada del buon senso e della concretezza»*.

Sei bombe in cantina

Durante i lavori di ristrutturazione di un edificio in via Nizza 35, in una cantina sono state trovate 6 bombe a mano del tipo Sreen e 2 caricatori con proiettili di fucile mitragliatore.

Il materiale, che è residuato bellico dell'ultima guerra, era nascosto dentro un colatoio di pietra. Sul posto è giunta la polizia con un sottufficiale artificiere. Un'esperto della direzione di artiglieria ha poi prelevato gli ordigni.

Visita alla mostra di disegni e fotografie nel palazzo della Regione

Il ritratto tutto colorato che i ragazzi della "Guida,, hanno regalato alla città

Acquerelli, pastelli, chine: tappe di un viaggio sentimentale attraverso immagini fresche ma anche pensose - La realtà è spesso vista come una favola e un messaggio di speranza

Chiese e castelli, prati e monti e laghi, selve di grigi parlerini e scorci di palazzi. Torino ed il Piemonte sono «rivisitati» attraverso immagini fresche ma anche pensose, stanche. A volte nel disegno ma sempre vive nell'interpretazione, dei ragazzi che hanno collaborato alla creazione della prima guida turistica redatta esclusivamente da scolari. Ora le «tavole» più significative della «*Guida a Torino ed al Piemonte*» (elaborata da Simonetta Conti e Vittoria Sincero, edita da «La Stampa» e in vendita nelle edicole) sono esposte nelle sale al pian terreno del Palazzo della Regione in piazza Castello.

Oltre un centinaio di disegni e fotografie, acquerelli, pastelli, chine, [illegible] un viaggio attraverso la città ed i paesi della regione. Nelle opere si colgono gamboli impressionisti o noti o metafisici ma, soprattutto, quell'incredibile capacità di sintesi che le menti dei più giovani sembrano avere come dono precipuo. Il tratto magari pesante, ma lieve l'idea e l'ispirazione.

Viaggio sentimentale al ritmo delle favole che ricostruiscono coloratissime Basiliche di Superga o eserciti monocromi di omini che intenta processione raggiungono la fabbrica o festa di lieta violente per certi passaggi che sembrano sogni di inurbati, ombrici paradisi terrestri.

Le opere, nate come illustrazione ai testi di questo libro - *sui generis* -, nascono ad assolvere anche senza commento, la loro funzione di «far conoscere».

«Un messaggio di riscoperta di valori antichi e nuovi tramandati, questa volta, dai figli ai padri» ha scritto il presidente della Regione Piemonte, avv. Viglione, a proposito della Guida.

Chi aveva notato prima, ad esempio, con quale garbo si alzino le colonne tortili di palazzo Asinari di S. Marzano o si stendano in ocrati contrastanti le colline di Pecetto? Fra le opere esposte ce ne sono che «tradiscono» squadrati casoni di borgata (Vallette? Mirafiori?) ed altre in cui si richiamo al «sociale» ed al «sociologico» è anche più evidente.

Un esempio: i nove neri disegni a chine e matita che raccontano un [illegible] storia di emarginazione. La vicenda si apre in una soffitta piena di vento e di miseria, si sviluppa attraverso scippi e rapine e richiami alla droga per concludersi, poi, in un ultimo disegno in cui il giovane protagonista va, accompagnato da un poliziotto, [illegible] il palazzaccio delle Nuove.

Forse il ragazzo che ha espresso questi quadri ricordava i colorati cartelloni dei cantastorie del Sud visti in qualche piazza di paese dove la cronaca diventa favola. Qui la favola è buia e feroce come una realtà da cui è difficile uscire. Ma è [illegible] le altre vivono gli attimi di una fantasia che riesce a far disegnare ai giovanissimi autori, visi e [illegible] con occhi ridenti e bocche rosse all'insù.

Chi afferma che Torino è città triste e mortificata da mille problemi, imbrigliata in nodi che le tolgono il sorriso, forse visitando questa mostra potrà coltivare una speranza: che i ragazzi trovino domani e rendano concreti e reali tutti i colori che oggi, con la fantasia, hanno regalato alla loro città.

Renato Rizzo

L'istruttoria è andata avanti 4 anni ma adesso il processo è tutto da rifare

Dopo quattro anni di indagini e due udienze ieri si è deciso che bisogna cancellare tutto, che il processo non è proponibile per un errore di forma.

La vertenza giudiziaria riguarda un traffico di oggetti d'antiquariato comprati in Ecuador, portati in Italia e qui in parte commerciati. L'operazione scattò nel '74 per iniziativa del console ecuadoriano Giovanni Maria Giavazzi e le indagini dei carabinieri prima, e della magistratura poi, raggiunsero galleristi e collezionisti nonché i presunti responsabili dell'importazione e del traffico illecito. Giuseppe Danusso, Maria Lancellotti, Giovanni Motta e Lidia Mura.

Costoro sono rinviati a giudizio con imputazioni diverse, parte civile si costituisce il console dell'Ecuador che ottiene tra l'altro il sequestro dell'ingente materiale valutato sui tre miliardi di lire. L'Ecuador si sente danneggiato, rivuole i «pezzi» tra cui una maschera in oro scomparsa dal museo di Quito, ma che non si trova inventariata tra i pezzi requisiti.

Il principale imputato, Danusso, spiega invano che statue, vasi, oggetti antichi e di pregio li acquistavano al tempo dei suoi viaggi in America Latina dalle bancherelle dei contadini (dopo le notaie relative al presunto traffico illecito. L'Ecuador ha varato una legge che tutela maggiormente il patrimonio artistico; niente da fare, si va al processo davanti ai giudici della seconda sezione (Pres. Larcquanti, p. m. Notarbartolo).

Ieri il colpo di scena: i difensori degli imputati, avvocati Chiusano, Zanesan e Mastelli, eccepiscono che l'istruttoria e processo non sono validi perché bisogna ha avanzato istanza avrebbe dovuto farlo in parte civile) al ministero di Grazia e Giustizia affinché chiedesse alla competente autorità dello Stato estero di procedere contro le persone inquisite per i reati loro contestati.

A questo punto il tribunale non può che accogliere le osservazioni degli avvocati e dichiarare di «*non doversi procedere perché l'azione penale non può essere esercitata per difetto di richiesta*». Rimane aperta la questione del sequestro che dovrà essere affrontata in sede civile: a rigore di logica, il Danusso dovrebbe rientrare presto in possesso della preziosa collezione. E l'Ecuador? Doveva pensarci meglio.

Ministero Finanze è stato condannato

Cinque anni per chiarire un cavillo tra Simmenthal e Stato, in lite per circa 600.000 lire. La questione riguardava il comportamento del magistrato, chiamato a decidere quando le leggi nazionali sono in contrasto con le disposizioni economiche e di libero commercio fra gli Stati della Comunità Europea.

La risposta della Cee è stata: «*Deve applicare le norme comunitarie e non quelle nazionali*». In base a questa indicazione, il pretore di Susa (dott. Marena, ha condannato il Ministero delle Finanze al rimborso.

Nel luglio del '73 un carico di carni bovine importate, che transitava alla frontiera di Modane, subì un controllo sanitario e la Simmenthal dovette pagare i diritti di visita sanitaria, 551.480 lire. L'azienda fece ricorso e chiese al magistrato di autorizzare in sede giudiziaria il rimborso dell'imposta pagata in base alle norme Cee «*sulla realizzazione della politica agricola comune*». Il pretore trasmise gli atti alla Corte di Giustizia della Cee per un parere.

Nel dicembre del '76 la risposta: «*I controlli sanitari di frontiera per l'importazione di carni, costituiscono misure equivalenti a restrizioni. Quindi non sono più giustificati*». Aggiungeva la Corte: «*Basta il controllo dei documenti. Le visite veterinarie non sono illecite, a condizione che non si moltiplichino, fino a costituire una restrizione nel commercio fra i Paesi della Cee*».

Il ministero delle Finanze ricorreva all'avvocatura di Stato, affermando che il pretore non era competente a dare un giudizio. Da Susa la questione approdava un'altra volta alla Cee, ma nel frattempo la città rimaneva senza pretore per oltre un anno.

Con sentenza del 9 marzo scorso la Corte di Giustizia affermava: «*Il giudice incaricato di applicare le disposizioni comunitarie, deve garantire l'efficacia delle norme, tralasciando di proprio iniziativa le disposizioni contrastanti della legge nazionale*».

Intanto però il problema veniva superato con la dichiarazione di incostituzionalità della legge sui diritti doganali. Conclusione: ora il pretore di Susa ha imposto al ministero delle Finanze di restituire alla Simmenthal le tasse doganali illegittimamente riscosse.

Nessuna traccia di Salvatore Falbo liberato da un «commando» giovedì sera

È troppo facile per un detenuto malato evadere dall'ospedale Amedeo di Savoia

L'inchiesta dovrà stabilire perché un carcerato, affetto da malattia contagiosa, non viene tenuto in osservazione e isolamento alle Nuove - La «carriera» dell'evaso, un «duro» della periferia torinese

Salvatore Falbo. L'infermiere porta fuori dalla [illegible] dell'ospedale la stampella dell'evaso

Dall'Amedeo di Savoia i detenuti delle «Nuove» ricoverati per controlli, [illegible] facilmente. Già il 19 aprile un rapinatore-omicida era riuscito ad allontanarsi, nonostante la sorveglianza delle guardie, calandosi dalla finestra del bagno. Era Marino Roviera, uno studente di 22 anni, via Balbis 1, accusato, assieme con altri due complici, di avere ucciso durante un tentativo di rapina alla filiale di Caramagna (Cuneo), nell'aprile dello scorso anno, una guardia giurata della «Mondialpol».

Senza alcuna protezione alle finestre o altre misure di sicurezza, il «commando» di giovedì sera non ha avuto difficoltà a liberare Salvatore Falbo e nulla potevano fare le due guardie che piantonavano il pregiudicato.

Dicono i colleghi: «*Di fronte a due pistole puntate improvvisamente, non è facile reagire. La responsabilità dell'evasione non è dei colleghi, ma va cercata più in alto, fra quelle persone che dispongono il trasferimento di un detenuto senza pensare alla sua pericolosità. Perché, ci chiediamo adesso, il rapinatore non è stato tenuto in osservazione alle Nuove dove fra l'altro esiste un'infermeria anche un reparto di isolamento per le malattie infettive?*».

A 24 ore dall'evasione, gli investigatori si chiedono se effettivamente Salvatore Falbo era affetto da epatite virale. «*D'accordo* — dicono — *i medici non erano ancora sicuri della diagnosi, ma non dimentichiamo che il bandito è un uomo scaltro e intelligente. Potrebbe avere benissimo simulato il male per farsi trasferire nel reparto più adatto per la sua evasione*».

Salvatore Falbo è sparito nella periferia torinese, la stessa che attorno agli Anni '60 lo aveva visto protagonista di numerose imprese criminali. Borgo Dora era la sua base, e all'angolo di via Stradella, dietro la stazione, il «commando» ha abbandonato la 125 chiara per salire su un'altra vettura.

«*E' ancora nella zona?*» si chiedono ora carabinieri e polizia. Secondo alcuni egli potrebbe essere al sicuro presso amici fidati della banda dei catanesi; secondo altri invece sarebbe già in Lombardia dove «lavorava» negli ultimi anni.

La prima ipotesi ha molti sostenitori, soprattutto fra i «vecchi» poliziotti che hanno conosciuto il Falbo quando rapinava i tassisti e i piccoli commercianti di Borgo Dora. Aveva 17 anni e con la famiglia era appena arrivato da Catania, sua città natale.

«*Anche se manco da alcuni anni* — affermano — *ho ancora molti amici. Sono i vecchi compagni del bar di via Cigna, di via Stradella e di via Cecchi. Con loro ha firmato decine di rapine fino a quella della Fiat Materferro di via Rivalta. Lo conoscevamo come "il francese". Si è "perfezionato" frequentando il clan dei catanesi, dove grazie al fratello "Pippo il siciliano" è diventato un esponente di primo piano*».

Il fratello, Giuseppe, morto misteriosamente con due amici a Terracina su una «Mercedes» finita fuori strada, fu per il giovane Salvatore un vero «maestro». Da lui aveva imparato la tecnica della intimanza e i modi per convincere gli amici a tenere la bocca chiusa. I poliziotti che conoscono bene il sottobosco di Borgo Dora descrivono i due fratelli come gangsters spietati, pronti ad usare la pistola per fare rispettare un impegno. E se non bastava la violenza erano disposti anche a comperare il silenzio. Di soldi ne avevano molti: i guadagni delle rapine li dividevano fra il casinò di Saint-Vincent e gli amici che gli guardavano le spalle.

Il salto di qualità Salvatore lo ha fatto nel '72, dopo la morte di «Pippo». Torino, senza protezione del fratello e con la polizia alle calcagna, gli stava stretta. Negli ultimi due anni era diventato un boss con amici fidati in tutte le regioni d'Italia e coi quali aveva organizzato rapine a banche e gioiellerie.

Lo cercava la questura di Salerno per l'assalto al vagone postale conclusosi con la morte di un agente di pubblica sicurezza, gli dava la caccia quella di Catania, era anche sospettato di avere fatto fuori un commerciante di carne di Collegno in odore di mafia. Giuseppe Frisina, 61 anni, scomparso misteriosamente sul Palermo-Torino nel '74.

Sembra che [illegible] avesse allargato il [illegible] spostandosi anche all'estero in aereo e che la sua base logistica fosse Milano. In Lombardia il «francese» aveva imbastito le maglie di una delle più grosse [illegible] di rapinatori e proprio a Crema era finito nelle mani dei carabinieri dopo l'assalto ad una banca e dopo avere ucciso un brigadiere.

gm. mo.

ULTIMA ORA

Delitto a Piossasco

Misterioso omicidio in una cascina di Piossasco in via Martiri Cappella. Due uomini armati di pistola hanno preso di mira le finestre del tinello dove due famiglie di operai, parenti, avevano appena terminato di cenare. Hanno esploso numerosi colpi, un proiettile ha colpito alla testa maria Teresa Carpinello, 35 anni, sposata, madre di un ragazzo dodicenne, uccidendola sul colpo. Subito dopo gli sconosciuti sono fuggiti.

Una donna si uccide con antidepressivi

Marina Puga in Nigra, 38 anni, residente a Collegno, in corso Francia 78, è morta al Centro di rianimazione dell'ospedale Martini, di via Tofane, per intossicazione da farmaci. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso. Martedì 7 novembre, in preda ad una crisi, aveva ingerito venti compresse di un antidepressivo.

★ Vito Ignazi, 64 anni, da Corleto Perticara (Potenza), residente a Grugliasco, in via Barracca 73, ieri mattina, mentre in ciclomotore percorreva via Cumiana, è andato a sbattere contro il portiera di un'Alfetta ferma, che Armando Marchesi, 39 anni, Collegno, viale Gramsci 15, stava aprendo per scendere.

★ Vincenzo Orlando, 24 anni, residente a Cassino, in vicolo [illegible] Pallaco 7, è grave alle Molinette per fratture alla base cranica e alla gamba sinistra. Poco dopo le 13 di ieri, a San Mauro, nei pressi del ponte sul Po, si è scontrato in motocicletta con una A 112, guidata dallo studente Giulio Girivetto, residente a San Mauro in via Papa Giovanni XXIII, 33.

Ruba auto (con una bimba sopra)

Ieri sera in via Principi d'Acaja - Quando il ladro si è accorto della passeggera che urlava, ha abbandonato l'auto, ed è fuggito - La piccola riconsegnata alla madre

«*Mi hanno rubato la macchina: dentro avevo lasciato mia figlia, di otto mesi*». Mentre diceva queste parole, in preda ad una crisi di pianto, davanti a un sottufficiale dei carabinieri, è arrivata la notizia che una «volante» aveva ritrovato l'auto e la piccola. La madre, Caterina Bocca, 36 anni, via Brofferio 6, ha ringraziato gli uomini in divisa ed è corsa in questura a riabbracciare la figlia Laura.

Tutto si è svolto in mezz'ora, ieri pomeriggio, tra l'imperversare di incidenti, rapine e storie tragiche. Un fatto terminato, una volta tanto, tra lacrime questa volta di gioia.

E' cominciato alle 18,30, quando la donna ha fermato la sua «127» in doppia fila, con le chiavi inserite nel cruscotto, davanti a una macelleria di via Principi d'Acaja.

«*Prima di scendere* — ha raccontato la Bocca — *ho sistemato Laura sul sedile anteriore destro. Poi sono entrata nel negozio. Ogni tanto gettavo un'occhiata verso la macchina, per sincerarmi che mia figlia fosse tranquilla*».

Ad un tratto un ladro, attirato dalla facilità del colpo, è salito sull'auto, sparendo nel traffico della sera. Caterina Bocca, fuori di sé, è corsa alla vicina stazione dei carabinieri.

Caterina Bocca e la figlia Laura, 8 mesi

Sono scattate subito le ricerche della «127». Alle 19 la macchina è stata ritrovata in corso Principe Eugenio, parcheggiata di traverso [illegible] un marciapiedi, le luci accese.

Facile immaginare la sorpresa del ladro quando si è accorto, percorse poche centinaia di metri, che a bordo c'era una piccola urlante di spavento. Che fare? Scaricare l'«intrusa», affidandola così ad un passante, e proseguire la fuga? Troppo rischioso. Meglio abbandonare auto e bambina, e sparire a piedi. Un'altra volta, c'è da credere che prima di rubare un'auto, quel tizio farà molta attenzione a chi c'è sopra.

★ Investita mentre attraversava via Cibrario angolo via Schina, Adriana Rivella, 59 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 35, è ricoverata al Maria Vittoria per trauma cranico e fratture al costato. La prognosi è riservata.

Falsi sindacalisti richiedono denaro

La Camera del Lavoro mette in guardia contro chi specula sulla disoccupazione. «*Ci è stato segnalato* — dicono — *che individui telefonano agli artigiani a nome nostro chiedendo denaro a favore dei disoccupati. La Camera del Lavoro e le leghe dei disoccupati Cgil, Cisl, Uil non hanno promosso nessuna raccolta di fondi. Riteniamo che il problema drammatico della disoccupazione non si risolve attraverso collette, ma con un'incisiva e costante battaglia politica e sociale per l'allargamento della base produttiva. Pertanto diffidiamo tutti coloro che assumano iniziative di tal genere dal farlo a nome della Camera del Lavoro e delle organizzazioni sindacali*».

ECHI DI CRONACA

Merule e Ilra continua la grande vendita di organi Farlisa col 40% di sconto
Consegna gratis ed assistenza a domicilio comune viale. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Ai nostri servizi gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merule. Ilra (Cn) piazza Municipio tel. 0172/411.424 (a 30 minuti da Torino).

Esaurimento nervoso?
Terapia dell'esaurimento nervoso, stress, depressione, insonnia (...) angoscia cronica. Prenotare. Telefonare 650.7360.

Pellicce sintetiche!
Marmotta visone L. 60.000, giaccone lupo cervo L. 45.000, WOLVES, corso Chieri 86/3, Torino.

Scattato l'equo canone
Diritto consolente, sentenze legali, sistema alla nuova legge sugli affitti, reperimento rapido presso proprietari ed inquilini. Telefonate o recatevi al 531.111.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Avvisiamo... ricordiamo... Scendi per specialità artistiche turistiche e sportive». «Confezione outfitter»: 1 portatore kg. 1, 2 bottiglie moscato Grand Monferrato L. 2950, «Cesto regalo» confezionato «a ordinazione». Largo Stura Lodi 97.

Tv soccorso tv 596.879
Teleexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colore lire 6.33.

Tv da riparare 591.500
Telesurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici TV bianco-nero e colori. Ore 8-22 anche festivi.

Moquettes dalla fabbrica
camera da metri 4x4 in velour di ottima qualità ed in colori (scarto) L. 49.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzerie in carta plastificata anche lavabili. Art. Senza via Duchessa Jolanda 5.

Tv videosoccorso tv
Assistenza tv tel. 732.981
300.000 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV a colori. Interpellateci 24 ore su 24.

Montoneros
via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, cappotti pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.602.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte valevoli in corso di Mercato fino esaur. lampade per servizio bar 3500, omaggi lampadine. Oltre ai vari Rossignoli 18, tel. 590.985.

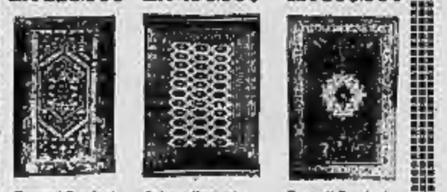
AVVISO D'ASTA

Su disposto del pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino (tel. 280.950) procederà all'incanto:

— mercoledì 14 novembre 1978 ore 9,30 in Torino via Magenta n. 6 bis — proc. 2196/78 c. Soc. VI.I.S.S.I. srl — 2 elaboratori elettronici Logabax mod. 2000 e mod. 2010 a prezzo minimo del 50% (L. 6.500.000 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16 — proc. 3524/78 c. Soc. Forme Confezioni — 12 specchi donna e 24 impermeabili donna a libero offerta senza prezzi base.

— giovedì 16 novembre 1978 ore 9,30 in Torino str. Bertella 127 — proc. 1661/78 c. Sandra Per Luciano — 4 sedie a nastro (stile Ultra pialla spessore, pialla filo, pantografo, compressore lt. 360, sega sopra Terzia L. 22.000.000 Ore 10 in Torino str. Francesco 138/2 — proc. 1195/78 c. S.n.c. La Forte Marcellina — stilatrice S 16/30 KW L. 2.500.000 ore 10,30 in Torino via Consolata 5 — proc. 3515/78 c. Rinco Alessandro — 2 macchine maglieria S. Agostino 14/100 prezzo indicato del 50% L. 750.000 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16 — proc. 1070/78 — ditta Reginelli DON 67760 L. 1.500.000

— venerdì 17 novembre 1978 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16 — proc. 3604/77 c. Marco Gregorio — Roulotte Marlenesi mod. 390 a libera offerta senza prezzo base.

Invito al vero Affare.
(Riservato a chi sa comprare meglio.)
A faticose conclusioni di una complessa operazione commerciale siamo finalmente entrati in possesso di una delle più grandi collezioni private di
Tappeti Orientali Autentici
costituita da pezzi delle più prestigiose provenienze di nuova, vecchia e antica manifattura e commercializzata per la prima volta in Italia.
La collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a
QUOTAZIONI ECCEZIONALI
Lire 220.000 — Lire 450.000 — Lire 680.000

Tappeti Persiani cm. 200 x 150 circa — Bukara Kashmir cm. 300 x 200 circa — Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa
Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino, via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) Tel. 519665

stereogamma elettronica s.a.s. di morano

ti serve. In via Viotti 2 Pioneer protegge la musica.
«SISTEMI PIONEER» un nuovo modo per l'alta fedeltà
PIONEER
STEREOGAMMA EL.- Via Viotti 2 - Telef. 54.15.32

OULX ALTA VALLE DI SUSA
OCCASIONISSIMA VENDO NEGOZI
60-80-210 mq.
Posizione commercialissima zona (Raccordo Traforo Fréjus ampio parcheggio pullman e Tir
Telefonare (011) 592.540

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a NOBILE
CASATO BIELLESE
Tra gli arredi sono compresi:
— Rara collezione di Icone antiche
— Collezione di pietri del '600
— 200 incisioni del Pinelli
— Quadri del '700 - '800 - '900
— Argenteria, sheffield, porcellane
— Tappeti d'Oriente di finissima lavorazione a mano
— Mobili, vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— Pianoforti
Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente.
Esposizione da giovedì 9 c.m. ore 15-20
ASTA 11/11/78 ore 15,30 — 12/11/78 ore 15,30
La realizzazione è curata dalla
Casa di vendite GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI VI PROPONE
camera moderna L. 695.000 — soggiorno " 495.000 — salotto 3 pezzi (letto) L. 230.000 — cameretta singola " 195.000
e... SALVARANI sempre la signora delle cucine
con i modelli LINEA 80 MONICA L.
CORSO FRANCIA 236 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.24

MOBILI MAZZINI FRATELLI CUZZOLIN
ARREDAMENTI D'INTERNI
TORINO
VIA MAZZINI 52 - TELEFONO 882729
VIA CERNAIA 29/bis - TELEFONO 547229

Centri Moda Risparmio
CAMPAGNA
"INVERNO RISPARMIO"
super-offerta del mese
1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 cravatta + 1 paio di calze lana
TUTTO: L. 49.900
... UN MOTIVO DI PIU' PER VISITARCI!!
a Torino: corso R. Margherita 205 - tel. 487.047
a Volpiano: piazza V. Emanuele 10 - tel. 988.1662

dal 1851
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

Lezioni pratiche a Orbassano

Anziani in classe spiegano la storia

Testimoniano le loro esperienze di vita Anche i vigili in cattedra per l'educazione

Vigili urbani nelle scuole di Orbassano, non meno di venti docenti di educazione civica, ecologica e stradale; tecnici del Comune a spiegare agli studenti lavoratori dei corsi delle 150 ore le complesse metodiche della politica tributaria; la realizzazione di un'opera che tratterrà la storia della città dalle sue origini ai giorni nostri. Queste sono alcune delle proposte operative più interessanti contenute nel piano di intervento socio-scolastico-culturale per il '78-'79 presentato in questi giorni dall'amministrazione.

«Oltre a voler portare la realtà di tutti i giorni nella scuola — ha detto l'assessore all'Istruzione Giuseppe Berruto presentando il documento — *desideriamo offrire la possibilità ai nostri concittadini più giovani di conoscere la storia di Orbassano. Accanto a questi due punti cardine, il piano tende globalmente a dar vita a tutta una serie di iniziative che spaziano dalle rassegne teatrali e di film, ai corsi di ginnastica*».

La pratica la bozza rielabora e riunisce in maniera organica le iniziative culturali. I settori di intervento sono quattro: il primo prevede l'istituzione di corsi di perfezionamento professionale (stages di studio per l'inserimento degli handicappati, corsi per il coordinamento delle attività culturali parallele ai programmi scolastici, un corso sulle tecniche d'uso dei mezzi audiovisivi) per i docenti che operano non solo a Orbassano ma all'interno del distretto scolastico di zona (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino). Il secondo, di certo il più interessante, è teso, secondo le parole dell'assessore, «ad arricchire *il più possibile gli stimoli della città alle varie, multiformi e complesse attività del territorio*». A cura del Comune verranno redatti opuscoli informativi che tratteranno dell'economia cittadina, della realtà socio-culturale di questi ultimi anni e della storia degli insediamenti abitativi. Inoltre verranno incentivati gli interventi di operatori «esterni» alla scuole: oltre ai dipendenti comunali, entreranno nelle aule gli «anziani» della città. «*Parleranno della Orbassano di tanti anni fa* — ha detto Berruto —, *per i bambini sarà come ascoltare una favola*».

In parallelo a queste iniziative, verrà potenziato il servizio delle «attività parascolastiche» con la creazione di laboratori di fotografia, pittura, falegnameria, teatro, musica. Un settore di intervento particolare è stato riservato «*allo studio della storia della Resistenza*», il quale collaboreranno enti quali l'Anpi e l'Associazione nazionale deportati di guerra.

Tutta questa attività sarà promossa anche per i lavoratori studenti che frequentano i corsi delle 150 ore.

Il terzo intervento, definito nella relazione «*per la conoscenza del territorio e delle attività produttive*», verterà in particolare su una serie di visite guidate, scuola per scuola, alle aziende agricole e alle industrie della zona. Inoltre sono in programma numerose uscite di studio in varie città della regione. L'ultimo aspetto dell'intervento comunale nell'ambito dell'istruzione è quello legato all'attività fisico-sportiva. Nella bozza si prevede di estendere la frequenza dei corsi di formazione sportiva, già attuati con successo negli anni scorsi attraverso corsi di nuoto e ginnastica, a tutti gli alunni delle scuole cittadine.

«*Non vogliamo metterci in competizione con il provveditorato* — ha detto Berruto —, *anzi, auspichiamo che la sua autonomia operativa che viene esplicata in loco dal distretto scolastico sia incentivata. Le nostre proposte* — ha concluso l'assessore — *devono essere intese non tanto quanto una imposizione fatta dal municipio alle scuole della città, ma piuttosto come un doveroso contributo che l'amministrazione ha il dovere di fare per il miglioramento dell'attività scolastica nella zona. I costi dell'iniziativa saranno ripartiti fra tutti gli enti interessati al progetto e anche fra gli utenti*».

pa. vin.

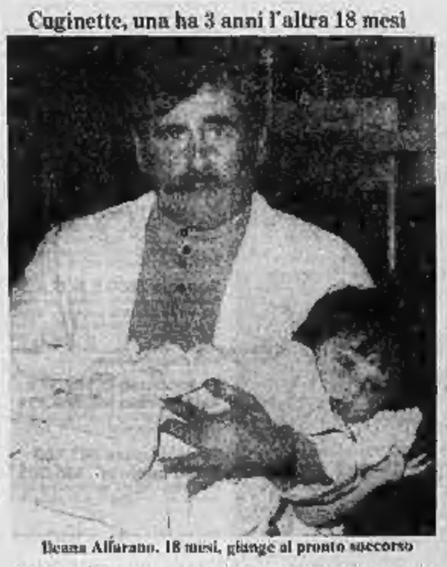
Tre nuovi asili nido

Ai primi di dicembre saranno aperti tre nuovi asili-nido comunali: il primo nel Centro storico: via Ferrari 19; il secondo nel quartiere 6 - Vanchiglia: via Deledda 13; il terzo nel quartiere 12 - Mirafiori Nord: via Collino 12.

Si rovescia la pentola sul gas

L'acqua bollente ustiona 2 bimbe

Cuginette, una ha 3 anni l'altra 18 mesi



Ileana Alfarano, 18 mesi, giunge al pronto soccorso

Sfiorato il dramma in una casa di corso Lecce 1 bis. Una pentola colma di acqua cade sì e rovescia lei sul fuoco su due cuginette. Simona Conte, 3 anni e Ileana Alfarano, diciotto mesi. La prima è stata medicata al Martini di via Tofane, giudicata guaribile in quindici giorni e dimessa. La seconda, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado, è stata trasferita all'infantile: ne avrà per trenta giorni.

Ileana Alfarano, che abita in via Cesana 45 era andata nel pomeriggio a trovare la madre e la nonna a casa delle cugine Simona. Le bimbe si sono messe a giocare in cucina: improvvisamente, si sono rovesciate addosso la pentola con l'acqua, quasi giunta all'ebollizione. Alle grida delle due cugine sono accorse le donne: è stata chiamata un'ambulanza della Croce Verde che ha trasportato le bimbe al Martini.

Travolto da un'auto pirata

Ucciso a Busano padre di 4 figli

Lo ha trovato, già privo di vita, un passante - Nessuno ha assistito al tragico incidente

Diciottenne ammazzato a Rivalta

Un operaio di Valperga è stato trovato ieri mattina nel fossato lungo la provinciale Valperga-Busano, a breve distanza dall'abitato di Busano, investito mentre si recava al lavoro. E' Alberto Francisca, 36 anni, abitante in via Belmonte, 4 con la moglie, Carmela Salandra, e i figli Francesco, 11 anni, Gianfranco, 9 anni, Carlo, 5 anni, Christian, 4 anni. In precedenza abitava a Rivara.

L'allarme è stato dato verso le 8 da un passante, che ha notato il ciclomotore e una scarpa per terra. Il corpo senza vita del Francisca giaceva bocconi nel fossato laterale al ciglio della provinciale. Sono intervenuti i carabinieri di Rivara, al comando del brigadiere Di Pasquale.

Agli inquirenti non è stato facile chiarire come l'uomo ha perso la vita: si è pensato ad un incidente «simulato» in considerazione della natura delle ferite riportate; ma la presenza di frammenti di vernice, un pezzo di antiurto staccatosi nell'urto e altri indizi in possesso dei carabinieri farebbero pensare ad una «134» che, dopo aver investito alle spalle l'operaio in ciclomotore, abbia continuato la corsa senza fermarsi a prestare soccorso.

Il medico condotto di Favria, dott. Alcide Sória, dopo un attento esame del cadavere ha confermato l'ipotesi che il Francisca sia stato investito da un'auto e la morte risalirebbe alle 6 del mattino. Il pretore, dott. Fornace, ha ordinato la rimozione del cadavere, che è stato portato all'obitorio di Busano. I carabinieri ritengono che l'investitore debba essere ricercato nella zona: molto probabilmente si tratta di un operaio diretto in una delle tante fabbriche della zona per il primo turno di lavoro.

★ Un operaio di diciotto anni, Vittorio Di Piero, Rivalta, via Cozzano 28, è stato investito mentre attraversava, a piedi, la strada. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 13, sulla strada Beinasco-Orbassano, in regione Pasta.

A quanto emerso dai primi accertamenti effettuati dal brigadiere Farina, dei carabinieri di Orbassano, il Di Piero, giunto al centro delle carreggiata, è stato investito da un'«Alfetta» proveniente da Beinasco, a bordo della quale erano due giovani già noti ai carabinieri, Gaetano Seva, 24 anni, che si ritiene fosse al volante, via Piossasco 2, e Claudio Rosa, via Gramsci 40. I due dopo l'incidente si sono dati alla fuga ed ora vengono ricercati.

★ Colto da infarto sul marciapiedi di via Genovesi, all'altezza del numero 3, Alfredo Angela, di 65 anni, fu Angelo, abitante in via Vico 10, è morto sull'ambulanza della Croce Rossa che lo portava al pronto soccorso del Mauriziano.

★ Eda Ratto in Ruschena, di 66 anni, da Vignale Monferrato (Alessandria), abitante in via Santa Chiara 48, è morta per un infarto mentre i familiari la portavano al Maria Vittoria.

★ Giovanni Spagnolo, 43 anni, via Garrone 62, fermato in un bar di via Botero poiché privo di documenti, è stato arrestato dai carabinieri per oltraggio.

★ Vito Ignazi, 64 anni, da Corleto Perticara (Potenza), residente a Grugliasco, in via Baracca 73, ieri mattina, mentre in ciclomotore percorreva via Giuliana, è andato a sbattere contro la portiera di un'Alfetta ferma, che Armando Marchesi, 39 anni, Collegno, viale Gramsci 18, stava aprendo per scendere.

★ Verso le una dell'altra notte, in via San Secondo angolo corso Bommelier, Orsola Borra, di 37 anni, abitante in via Sacchi 54, è stata avvicinata da due giovani armati di pistola, che l'hanno rapinata della borsetta con 150 mila lire, documenti e chiavi di casa.

Alberto Francisca, 36 anni

E' ancora a casa la bimba da Andrate

Ancora alla ribalta il caso della undicenne handicappata di Andrate rifiutata a scuola. Maria Grazia Bruschi avrebbe dovuto entrare in aula ieri mattina, ma la visita fiscale eseguita dal dottor Trompetto non ha dato l'esito sperato. Il certificato dice: «*La bimba presenta un grado di "handicap" tale da non permettere il suo inserimento a scuola senza l'insegnante d'appoggio*».

La direzione didattica ha preferito temporeggiare in attesa che il provveditorato completi le nomine degli insegnanti per le scuole speciali.

Nel caso che qualche insegnante accetti la sede di Andrate da lunedì prossimo per Maria Grazia finirà il calvario che da anni la tiene emarginata.

VILLASTELLONE — Domani la fanfara provinciale dei bersaglieri renderà omaggio ai Caduti di tutte le guerre di Villastellone, Santena e Cambiano. Sono previste sfilate al mattino a Villastellone, il pomeriggio a Santena e a Cambiano.

Arrestato a Pinerolo un truffatore residente a Milano

Diceva: «Vi salvo dalla Tributaria se fate pubblicità sull'Eco fiscale»

Un noto commerciante ha finto di accettare poi lo ha denunciato

Una serie di rapine a Nichelino, Rivoli ed in città

La perspicacia di un commerciante ha consentito alla guardia di finanza di Pinerolo di arrestare un truffatore, Giuseppe Cafario, 22 anni, Milano, via Maurizio Quadro 23, che dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Larosa è stato associato alle carceri giudiziarie di Pinerolo.

Alcuni giorni or sono Nino Perone, commissario di «*La commerciale*» di Perone e Pairola di Pinerolo, ingrosso di alimentari, aveva ricevuto una telefonata con la quale un anonimo interlocutore lo informava che il nominativo della ditta era stato sorteggiato per il controllo fiscale ma che se avesse sottoscritto un abbonamento di pubblicità sulla rivista «*Eco Fiscale*» di Milano, edita dalla Publisind, il controllo non sarebbe avvenuto perché il nominativo dell'azienda sarebbe stato depennato dall'elenco.

La tariffa per l'inserzione pubblicitaria di una pagina era di un milione e 800 mila lire, per mezza pagina di un milione e mezzo e di un milione e 200 mila per un quarto di pagina. Secondo quanto asseriva l'ignoto interlocutore, la rivista aveva una vasta diffusione, specialmente presso il «ministero».

Il commerciante accettava l'incontro per stipulare il contratto e pagare il controvalore, ma contemporaneamente informava il comando della Guardia di finanza della telefonata. Quando si presentava in ufficio un giovane che esibiva una lettera di delega per riscuotere la somma pattuita di un milione e mezzo, alla scrivania non c'era il titolare dell'azienda ma un sottufficiale della Finanza che lo dichiarava in arresto.

Dal fatto è stata aperta un'inchiesta perché la magistratura ritiene che altri commercianti di Pinerolo siano caduti nel raggiro e abbiano sborsato somme di denaro per evitare controlli fiscali.

★ Rapina, ieri, a Nichelino, presso l'azienda Col, via Pisacane 19: Bottino: cinque buste paga, per un totale di tre milioni. La cifra avrebbe potuto essere molto più ingente se i ladri fossero arrivati qualche ora prima.

Erano passate da poco le 17, quando tre giovani armati si sono presentati nell'ufficio del proprietario, Paolo Col, 37 anni, Torino, strada Ponte Verde 11/4. All'impiegato, sorella del titolare, Carla, 40 anni, abitante in piazza Solferino 5, hanno chiesto, sotto la minaccia delle armi, di consegnare le buste paga. Quando la donna ne ha presentate solo cinque i malviventi si sono innervositi: «Le vogliamo tutte», hanno urlato. Ma altro denaro non ce n'era.

★ Tentata rapina, ieri mattina a Rivoli. Il rappresentante di preziosi Gianfrancesco Mariatti, 40 anni, via Rosselli 10, mentre verso le 9 davanti a casa stava salendo sull'auto con il campionario, il cui valore è di circa 20 milioni, è stato aggredito alle spalle da un giovane mascherato. Il bandito dopo avergli inferto un violento colpo in testa, ha tentato di strappargli la preziosa borsa. Ma il rappresentante ha resistito e ingaggiato una furibonda colluttazione con l'assalitore. Sorpreso da tanta energia e consigliato dall'accorrere dei passanti il malvivente ha desistito.

★ Due banditi hanno assaltato ieri pomeriggio la ditta Comet (carpenteria metallica) di via Villardora 252, rapinando buste paga per una decina di milioni.

Erano le 17 quando i rapinatori hanno fatto irruzione affrontando il titolare, Antonio Morelli, 41 anni, corso Peschiera 237.

Cina oggi — Martedì, ore 18, via Lagrange 20, (Sisi) nell'ambito del ciclo di incontri «Genti e Paesi verso il 2000», il dott. Cerrato parlerà su: «*La Cina verso la trasformazione*».

A Robassomero

Il mercatino di San Gregorio

In occasione della festa di San Gregorio («taumaturgo e moderatore delle acque», *cui il paese si rifà dal secolo scorso quando una terribile piena della Stura minacciava di inghiottire il paese*), a Robassomero si terrà la consueta mostra campionaria dal 18 novembre al 10 dicembre dedicata ai centri di tutta la vallata.

Quest'anno ci sarà una novità: il Comune mette gratuitamente a disposizione uno stand che i cittadini potranno usare per il «mercatino di San Gregorio», o sia vendere lavori individuali, far conoscere i loro hobby e per i ragazzi, mostrare oggetti fabbricati a scuola.

A Villastellone

Una farmacia che «scotta»

Verrà fuori la verità sul «*caso della farmacia*» di Villastellone? I socialisti, componenti la giunta di sinistra, l'hanno richiesta a gran voce. Sulla questione si è deciso di fare chiarezza in un incontro previsto per oggi.

La vicenda è nata dal licenziamento della dottoressa Maria Grazia Anastasio, titolare della farmacia comunale, scoperta dal sindaco Bosio a lavorare in un'altra farmacia mentre si faceva credere ammalata. Il consiglio comunale ha nominato un nuovo farmacista, ma subito i socialisti si sono dissociati e hanno richiesto un dibattito dicendo di voler «vedere tutta la verità».

In pratica i socialisti accusano la giunta (con il pci ci sono comunisti e indipendenti) di non aver rispettato i regolamenti per la nuova assunzione: il nuovo farmacista avrebbe pochi mesi di esperienza, mentre per essere titolare occorre una anzianità di almeno due anni. Ma dietro questi fatti ci sarebbero altri particolari che hanno tutto i socialisti, che riguardano il segretario della locale sezione psi Marchetti. «*I fatti personali — ha detto il sindaco Barale — non ci interessano; noi vogliamo soltanto che l'unica farmacia comunale del paese funzioni, cosa di quel che costi*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Martino di Tours vescovo. **Ieri** Bartolomeo abate. **Domani**: San Giosafat, San Renato.

CIRIE' — Si tiene lunedì la tradizionale fiera di San Martino. Da oggi è aperta la mostra della meccanizzazione agricola. Nel borgo San Martino, attorno alla più antica chiesa di Ciriè, si terrà domani la festa dei quartieri.

SAN CARLO CANAVESE — La richiesta, avanzata già da anni dal Comune di avere una farmacia, ha compiuto il suo iter burocratico con esito favorevole. Il concorso è stato vinto dalla dott.ssa Amalia De Zan di Scalenghe, che inizierà l'attività in via Spinerano.

LANZO — Malumore fra gli utenti televisivi della media Val di Lanzo, nella zona fra Pessinetto e Ceres, dove i programmi della Rai sono ricevuti molto male, da qualche tempo, a causa di interferenze di emittenti private.

CIRIE' — La sezione carabinieri in congedo organizza per domani la celebrazione della ricorrenza della battaglia di Culqualber e della festa della «Virgo fidelis», con messa al campo in caserma ed omaggio al cippo eretto dove il carabiniere Gianconrado Basso fu ucciso dalla banda del Tir.

NICHELINO — L'altro giorno, poco dopo le 23,30, carabinieri e vigili del fuoco sono intervenuti in via Juvarra 59 dove una «127» stava bruciando. La vettura è di Carlo Dalla Selva, 34 anni, addetto all'analisi lavori della Fiat Carrozzeria: gli attentatori hanno piazzato sotto il serbatoio un ordigno esplosivo con una miccia.

SAN MAURO — I soliti ignoti di alimentari sono stati oggetto, in questi giorni, di «attenzioni» da parte dei ladri. Ieri è stato saccheggiato quello della frazione Pescatori: il giorno prima era stata asportata merce per oltre un milione dal negozio intestato a Francesco Buonongo.

POIRINO — Polemiche nella dc. All'interno del partito si è formato un gruppo che ha assunto un atteggiamento critico nei confronti dei colleghi di giunta. In un documento i dissidenti prendono posizione contro la giunta (monocolore dc) accusandola di ritardi nella realizzazione di opere pubbliche e di aver causato un disordine edilizio.

PINO — Gioielli e preziosi per il valore di 70 milioni sono stati rubati nell'alloggio di Aldo Prandi, 52 anni, in via dei Castagni 24. Il furto è stato scoperto ieri alle 11 dallo stesso proprietario.

CARMAGNOLA — Presso l'ospedale San Lorenzo un prezioso apparecchio amplificatore di brillanza, del costo di 30 milioni, è stato assegnato alla sala operatoria della divisione chirurgica diretta dal prof. Anfossi. Il nuovo strumento è stato acquistato grazie ai fondi lasciati all'ospedale dalla famiglia Turinetti.

CHIERI — Si sono iniziate mercoledì sera le lezioni nella prima classe di ragioneria serale all'istituto Vittone che era stato soppresso per il numero bassissimo di iscrizioni: poi le richieste sono aumentate: 19 studenti-lavoratori si sono iscritti e hanno fatto richiesta di riapertura del corso.

IVREA — «*Tutto casa, letto e chiesa*», lo spettacolo di Franca Rame e Dario Fo, va in scena domani, alle 20,30, al Teatro Giacosa di Ivrea. E' previsto un posto unico a 2000 lire.

PESSIONE — Quattro ragazzini quindicenni sono stati sorpresi nella tarda serata di giovedì a «succhiare» benzina da un auto in sosta. Sono stati fermati dai carabinieri.

SANTENA — Per l'equo canone sono state individuate tre zone: centro storico (coefficiente 1,20), centro abitato (coefficiente 1), zona agricola (0,85); per gli stabili degradati si applica il coefficiente 0,60.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 17,30 per ragazzi «La donna dalla maschera di ferro». **Programmi:** 10 Uscita al colpevole; 11,30 Comiche; 14,30 D come donna; 16,30 Domani? Calcio naturalmente; 19,10 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 16,20 - 19,15 - 23,30. **Programmi:** 15 Per i più piccini; 18 Il nostro caberet; 19 e 20,40 Notiziari; 21 Musica con noi; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Sette spose per sette fratelli» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 18,20 - 19,15 - 0,20 Flash; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Quiz giallomania; 23,30 Kosa me; 23,35 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Spie contro il mondo». **Programmi:** 18,30 Minibalta; 19; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 23 Zona verità.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «Laramie: il traditore», col.; 20,25 «Testamento del dottor Mabuse»; 22,15 «Per favore non toccate le palline», col. **Programmi:** 18,30 Gli ultimi sopravvissuti, col.; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Documenti.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 19 «Operazione Golden Car», col.; 13 «La battaglia di Okinawa», col.; 17,30 «La corsa pazza di sorella sprint», col.; 20 «Colpo grosso a Manila», col.; 22 «Ancora dollari per i McGregor», col.; 24 «I diavoli rossi». **Programmi:** 12,30 - 21 - 23,30 Documentari su Australia, Nuova Zelanda e Brasile; 14,30 e 19,30 Show musicale; 15,30 Follie d'estate, col.

Tele Torino Internazionale (63 Uhf) — **Film:** 13 «Gli orrori di Frankestein», 17,30 «La pila della Peppa»; 20 «La lettera», telefilm; 22,30 «La ragazza in vetrina». **Programmi:** 12 La meravigliosa storia del disegno animato; 12,45 e 19,45 Notizie; 19,30 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana: controcronache del fatto a cura di Sandro Doglio; 21 Pillow talk; 22 Cartoni animati.

Stasera alle 21 al Teatro Alfieri

Ultimo concerto per Gino Bechi

Stasera alle 21 al Teatro Alfieri, Gino Bechi, il baritono che ha cantato per quasi trent'anni nei più importanti teatri del mondo, terrà il suo ultimo concerto. Bechi, che ha 70 anni, ha deciso di ritirarsi dalle scene per dedicarsi all'insegnamento. Nella sua lunga carriera ha cantato con i più grandi direttori d'orchestra, da Toscanini a Serafin, da Gui a Votto, da Mascagni a Giordano, da Cilea a Zandonai. Ha cantato con Gigli, Pertile, Caniglia, Stignani, Pederzini, Tebaldi, Del Monaco, Corelli, Simionato, Di Stefano, Tagliavini, Gobbi, Siepi, Christoff, Rossi-Lemeni, Tajo, Cappuccilli, Bastianini, Taddei, Ghiaurov, Raimondi, Ferrier, Callas, Stella, Scotto, Freni, Cossotto, Ricciarelli, Caballé, Olivero, Mirella Parutto, Fiorenza Cossotto, Renata Scotto, Mirella Freni, Katia Ricciarelli, Montserrat Caballé, Magda Olivero, Mirella Parutto.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Nuovo avvincente personaggio dello schermo

«DRIVER», il conduttore della malavita

Un film d'azione ispirato alla vicenda di un impareggiabile autista che per anni è stato l'inafferrabile «primula rossa» della polizia americana. Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabelle Adjani i tre interpreti principali.

Finora il cinema ci ha offerto un'infinità di personaggi di ogni tipo ed età, mai non ci aveva mai fatto vedere un «driver» della malavita nel pieno della sua specialissima attività. Con il film «Driver» scritto e diretto da Walter Hill, in questi giorni sugli schermi italiani, facciamo la sua conoscenza in modo approssimativo con una persona speciale, un «driver» degli Anni 60 per la sua inafferrabilità tanto da essere definito «l'imprendibile» (la polizia americana gli ha dato a lungo le stesse accuse senza successo). Una figura che la più lunga serie di film gangsteristici non si era sentita di affrontare forse perché il suo mondo del rischio ed un certo non saper cosa riprese facili, dato il perpetuo mutamento in cui viene coinvolto durante le sue imprese. Il vero «driver», il cui nome non è stato mai fatto dalla stampa americana, vive ora in pensione nel Texas: la sua attività è rimasta leggendaria negli annali delle cronache perlomeno quanto quelle legate negli Anni 30 al nome di Al Capone. A incarnarlo con perfetta identificazione fisica ed eccezionale freddezza di modi ecco Ryan O'Neal. L'attore diventato famoso in tutto il mondo per «Love Story» e «Barry Lyndon». Si può dire che è il migliore «antista» apparso su uno schermo specialista e aggressivo insieme e tutto come nessun altro. Le sue fughe al volante sono agghiaccianti di grande maestria, vere opere d'arte. Ha di fronte un poliziotto impersonato da Bruce Dern che può considerarsi uno dei più scaltri, tanto che quando è quasi impossibile che l'inseguito gli sfugga, ma il «driver» è lì, è Ryan O'Neal di cui parliamo, e un caso a sé, un'eccezione. Proprio non c'è gente da fare. Mentre l'antista aspetta un altro lavoro, il Poliziotto aspetta parlamentando di potergli mettere le mani sopra. L'antista gioca tutti i mezzi per sfuggirgli: si serve anche di una giovane ed affascinante donna (la bella Isabelle Adjani, la famosa giovane attrice francese che in cerca di un debutto americano) per portare fuori strada il suo inseguitore. E' un duello fatto di trappole e contro-trappole. Vengono organizzate da parte della polizia anche false rapine per di mobilitare il pericolosissimo uomo che è diventato l'anima della malavita. Il confronto è sempre più diretto e diventa man mano stressante. Il film segue in modo avvincente la lunga serie di doppi giochi e di inganni; lo spettatore è coinvolto dalla scorpa che diventa incandescente. Ma il «driver» è davvero imbattibile, poiché riesce sempre a portare a termine il pericoloso compito che gli è affidato, senza un graffio, e tutte le volte pone a libertarsi dai teppisti, sano e salvo. La conclusione è emozionante e pure aperta a tutte le soluzioni. Il «driver» e il poliziotto la giocano con tutte le loro carte migliori. Chi vince, giudichi tutto. Ma chi sarà il vincitore? La suspense è emozionante perché basta il minimo errore dell'uno o dell'altro per far crollare tutto il pubblico segue con ansia gli ultimi fotogrammi, sapendo che tutti i particolari sono importanti. «Driver» è, dunque, il film più emozionante dell'anno, quello che, tra l'altro, contiene le sequenze più movimentate della storia del cinema. Le riprese degli inseguimenti del «Driver» ai semafori costituiscono il punto più alto dei cinema d'azione. Decine di operatori hanno lavorato per settimane per realizzarle con numerosi accorgimenti tecnici e spettacolari. Il risultato è strabiliante: tale da costituire un'opera a dimensione senza pari. «Driver» contiene tutti gli elementi per entrare alla pari direttamente nell'Olimpo dei film poliziesco americani, alla pari cioè i più celebrati classici del genere. Mentre Ryan O'Neal, dal suo canto, si affianca all'attore celebrato nel campo gangsteristico come «Cagney, Bogart, Robinson, nuova «faccia d'angelo» per i cinéphiles di tutto il mondo.

v. s.

Gioiello ● Centrale
Un film indimenticabile
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ultimo spettacolo
Gioiello: 22 - Centrale: 22,10

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»

Vietato minori anni 18

TORINO: successo!

GEMMA / CARDINALE
CORLEONE
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
DRAZIO DE LANDO MICHELE PLACIDO

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
69° giorno
30.000 spettatori si sono già divertiti con questo film
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto, si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.
«Un film scacciapensieri molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette sovrastanti»
La Stampa
andremo tutti in Paradiso
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA
2° mese di meritato successo
Dopo i «Racconti fiorentini» E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore
Uno spettacolo cinematografico di alta classe

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FAVOLOSO SUCCESSO AL
Grande IDEAL
TUTTI D'ACCORDO!
T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL · BUD SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente:
TAI-GINSENG®

al cinema è stare in compagnia

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
La verità su Amanda
Le canzoni del 21° Zecchino
Un dramma politico per Mastroianni
Questa settimana su
Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

4ª SETTIMANA
all'Arlecchino

Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al
ROMANO

il nuovo film di
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN

Capitol

Entusiasmante successo del «RE DELLA SCENEGGIATA»

MARIO MEROLA
L'ULTIMO GUAPPO

GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
GRAZIO ORLANDO MICHELE PLACIDO

Da 14 giorni
al MAFFEI
scandalizza, incuriosisce e sconvolge la prima pellicola blu!
ATTENTO
ALLA LUCE ROSSA!
BLUE MOVIE
è un film HARD-CORE.
Se sei contro, non entrare, non è per te.

BLUE MOVIE ALBERTO D'ALLONE
CLAUDE MARAN
DANIELLE DUGAS
JOSEPH DICKSON

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

ECCEZIONALE SUCCESSO
al cinema CRISTALLO
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere!

ACHILLE MANZOTTI presenta
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

un film di RENATO POZZETTO
con TEO TEOCOLI
COCHI PONZONI
MASSIMO BOLDI
FELICE ANDREASI
ENZO JANNACCI
presenta ACHILLE MANZOTTI

AVVISO

La C.E.I.A.D. è lieta di invitare il pubblico torinese all'anteprima nazionale di un **importante film** che avverrà

al Cinema CRISTALLO

oggi alle ore 0.30 al termine dell'ultimo spettacolo. Questo film, già applaudito dalla critica di tutto il mondo, andrà in programmazione prossimamente in un importante cinema di Torino, ed è severamente vietato ai minori di anni 18.

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - CIC

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

all'ARISTON

Amici! Sono divertente e magico. Vi aspetto tutti per ridere insieme.
ELLIOTT

AL CORSO

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene dei film come se voi foste gli autentici protagonisti

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

DA DUE SETTIMANE
Tutta Torino ride al REPOSI
«Ohè ragazzi, m'ha fatto male dal ridere» Adriano

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14 Or. 14,30-16,30-18,20-20,30-22,30.
ARCO-INC: Dodes'ka-den, A. Kurosawa
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago. Or. 14,30-18-21,30
AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo Robot. Color)
CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or. 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30-19-22,10 (versione italiana)
CORSO: Battaglie nella galassia. (in sensurround)
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non vist. Or. 14,30-16,45-18,40-20,35-22,30
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15,30-18,45-22
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30-16,20-18,30-20,50-22,30
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15-17,30-20,30-22,30
METROPOL: Pornoexhibition. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non vist. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con G. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano. A. Lear, col. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30.
STUDIO RITZ: Al Mom di B. De Palma, R. De Niro. Non vist. Or.: 15,30-18-19,30-21-22,30
TORINO: Provincia violenta, R. Harrison. Col. Vist. 14
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine D. Rangel, Christa Free. Vist. 18. Or.: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30.
ASTRA: A proposito di omicidi, P. Falk, A. Margret. Techn. Non vist. (ingr. 1200) Or.: 20,15-22,30.
COLOSSEO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 20,15-22,30
ELISEO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non vist. (ingr.: 1200)
FORTINO: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Col. Non vist.
LA PERLA: Io ligeo, tu ligi, egli ligea, Pozzetto, Villaggio, Montesano. Non vist.
MAFFEI: Blue Movie. Vist. 18 (ingr. 2000) Or.: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30
MASSAUA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. Or.: 18-19,15-20,15-22,30
MASSIMO: Alta tensione.
ORFEO: F.I.S.T., Stallone. Non vist. (ingr. 1200) 15-17,30-20,30-22,30
PUNTOUE d'Essai: rassegna dei capolavori di Agatha Christie: **Assassinio sull'Orient Express**, I. Bergman, A. Finney. Or.: 15-17,50-20,10-22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il magnate greco, Anthony Quinn, J. Bisset, col. Or.: 16-18,10-20,20-22,30.
APOLLO: Capricorn One, Elliot Gould, Brenda Vaccaro, col. Or.: 20,10-22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel 831.374) **Super sexilation**, Claudine Beccarie. Vist. 18. Ore 15-17-21-22
CONTINENTAL: I figli non si toccano, P. Mauro, A. Melita
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30-16,30 **La bella addormentata nel bosco** cart. anim. a colori di W. Disney, abbinato a **Tom e Jerry**, cart. anim. a colori.
FARO: Grazie a Dio è venerdì, O. Samnel. The Commodores. Non vist. Or.: 15,20-17-18,50-20,40-22,30
FIAMMA: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores, tecnn. Non vist.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 18,30 **Pinocchio.** Spettacolo di marionette fuori programma **Paperino e C.** cart. anim. a col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: La montagna del dio cannibale, Ursula Andress. Vist. 14
PRINCIPE: Zombi, regia di C. Romero, vist 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30
STATUTO: L'contrabbiano, di Skolimowski. Vist. 14. (Ingr. 000). Ap. 15. Ult. 22,30
ZETA - RAGAZZI: I figli del capitano Grant, di R. Stavenson con M. Chevalier. H. Mills. Ore 15-17. Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le bolle su cinema: 16,30: **La fontana della vergine**, di I. Bergman con Max von Sidow. 18 **Four Days of «O»:** 19 **Zuppa d'anatra**, con I Fili Mara; 21,30 Spettacolo teatrale **Eve Peron** con Prudencia Molero. 22,30 **La classe operaia va in paradiso**, di E. Petri con G. M. Volonté, S. Randone. (ingr. 500)
CRAVESANA*: Lo chiamavano Trinità, ore 15 e 17.
MILANO - LUCE ROSSA: I peccati di una giovane moglie di campagna.
MOVIE CLUB: Nutzegoppin, di H. C. Pollat ore 20,45 - 22,30.
PO: Il figlio dello sceicco, T. Milian. Non vist
REGINA: Caldo corpo di femmina, colori Vist. 18
VITT. VENETO: Taloton, C. Bronson, col. Ap. 14,30

ZONA CHIOCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Taxi driver. Vist. 14
GIARDINO CINECCHIO: Una moglie, di J. Cassavetes con P. Falk, G. Rowlands. Or. 20,30; 22,30.
S. RITA: Le avventure di Pippo Trippa. Ap. 14,30.
SMERALDO: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14 (ingr. 500).
VINZAGLIO: Andiamo al cinema con Agatha Christie: **Chenopegne per due dopo il funerale**, Bett Eklund, George Sanders. Or.: 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Per chi suona la campana, G. Cooper, I. Bergman.
SAN PAOLO: Paperino Story. Non vist. (ingr. 800) ore 15,30 - 17,30; **A chi tocca tocca**, Tatti. Non vist. (ingr. 900) ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Novecento parte 1°, Ult. 21.45
DIVINA PROVVIDENZA: domani **Franco e Ciccio ladro e guardia; Barzellette e sonagli.**
ESEDRA*: Airport 77.
ODEON: In casa di Mr. Goodbar, D. Keaton, tecn. Vist. 18
STAR: ore 15 e 16,30 **spettacolo per ragazzi Il libro della giungla.** Ore 20 **La soldatessa alle grandi manovre.** Vist. 14
ZETA d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel con F. Rey. Col Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll. **New York - New York.**
UMBRIA*: Il magnifico texano; Le vergini di Roma.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: American Graffiti, G. Lucas. Non vist.
EDERA: Più forte ragazzi, Bud Spencer, Terence Hill. Non vist. Ap. 15,30.
JOLLY: Torino violenta. G. Hilton. Vist. 14.
LUCE*: Subpiria.
LUNA: domani Duello supermaggiolino; Vendetta Uraa.
MURIALDO*: Le braghe del padrone, E. Montesano, 16,30; 19; 21

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Soldato blu. Vist. 14. Or.: 20,30-22,30.
PALCHERA: Dio perdona Io no. Non vist
LANTERI*: Figlio di Spartacus.
MAIOR: E se tu non vieni, Beccarie V. 15
REBAUDENGO*: Led Zeppelin.
SEMPIONE: 2061 odissea nello spazio, Dullea. Non vist. (Ingr. 700).
SOCIALE: In nome del Papa re, Manfredi. Non vist
ARCI-ZENIT: Tre donne, di R. Altman, S. Spacek, tecnn. Non vist

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Concerto con delitto, P. Falk, J. Olson. Non vist.
ERIDANO d'Essai: Il dittatore della Stella libera di Bengasi, di W. Allen con W. Allen, L. Lasser. 20,30, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi) **Goodbye amore mio**, di H. Ross con R. Dreyfuss. Non vist. 20,30, 22,30.
CUORE*: Per chi suona la campana, tecnn. G. Cooper, I. Bergman. Ap. 18
ITALIA: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. Vist. 14. (Ingr. 800)
S. LUIGI*: I due crudeli, Franco e Ciccio. Ore 21.
SPEZIA: Torino violenta. Non vist. Ap. 15. (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri: Gobetti, Comp. C. Campanini-F. Barbero, biglietti ridotti ed Enal per martedì sera. Alfieri: «Il Commendatore»; Stabile Torino: biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì sera; Carignano: «Amleto in trattoria», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì sera; Tunnel: Compagnia Piccola Ribalta; riduzione Enal alla cassa — Ippodromo: Stupingi-Vinovo: ore 14 Troino, riduzioni Enal alla cassa — Torino-Lunaprosa: Vicenza, biglietti interi e ridotti all'Enal

Film segnalati dalla critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale - Gioiello); **Una moglie** (Giardino Cinecchio)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Cenni Fior e i suoi due mariti, vist. 18
AVIGLIANA
CORSO: Così come sei. Vist. 14
GRANERO: Wishbeck.
BENNASCO
ITALIA: Bermude la fossa maledetta, Kennedy. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Crazy Horse. Vist. 18
BORGONE
IDEAL: King Kong.
CARIGNANO
PETER: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
CARMAGNOLA
LUX: La scuola nelle classe dei ripetenti. Vist 14.
MARGHERITA: Tenerda Colombo rischiato per un uomo morto. Non vist.
SPLENDOR: New York Parigi: air sabotage '78. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Cogas. Non vist
ROMA: 2001 Odissea nello spazio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: La via della prostituzione.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Calmbo.
CIRIE'
CATALANO: Grease. Non vist
ITALIA: Mazinga contro gli Ufo Robot. Non vist.
NUOVO: Il vitello. Tognazzi. Non vist
CUORGNE'
PERONA: Formula 1: la febbre della velocità.
MAROHERITA: L'ultimo combattimento di Chen.

CASSINO
ITALIA: Heidi la città.
CIVIASCO
S. LORENZO: La febbre del sabato sera.
LANZO
CATALANO: Come profondo
LEINI'
AMBRA: La mandana felice. Vist. 18
LUSERNA
LUSERNESE: Il massacro di Condor Pass.
MONCALIERI
ITALIA: Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14
NONE
EDEN: Sette volte in nera.
ORBASSANO
MODERNO: Ride bene chi ride ultimo.
PARROCCHIALE: El Macho.
PINEROLO
ITALIA: Capricorno One.
NUOVO: Il magnate greco.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La banda Vallanzasca.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: I figli non si toccano.
RIVAROLO
CINE' HALL II: Aldilemmi el arrabbiamo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Quel dannato pugno di uomini.
S. ANTONINO
MODERNO: La polizia ordina spanale a viale.
S. MAURIZIO
EDERA: Goodbye amore mio.
SETTIMO
BECCARIS: Bella d'argento.
GARIBALDI: Zombi.
MODERNO: Caoban Nemo missione Atlantide.
SUSA
CENISIO: Paperino Story.
CIVICO: Crazy Horse. Vist. 18
TORRE PELLICE
TRENTO: Swarm incombe.
VALPERGA
AMBRA: Come profondo.
VENARIA
DANTE: La ragazza del pigiama giallo.
SUPERCINEMA: L'uomo ragno.
VEROLENGO
ITALIA: Ecco noi per esempio.

TEATRI

ALCIONE: sino a domenica Patrizio e Nunzio Gallo nella commedia «O figlio d'o marasciallo». Ore 16,30; 21,30
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 Emilia Romagna Teatro/Gli Associati presenta «Il commediore» di Giuseppe Giacchino Belli posta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giustiniani, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Ballerio, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Toscano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556 246 - 535 440
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331 764); ore 21 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo
CABARET VOLTAIRE - Cinema Italia: lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15 ore 21 replica dello spettacolo con Franca Rame.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.048); stasera ore 21,30 spettacolo teatrale «Eva Peron» con Prudencia Molero. (ingr. rid.)
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30, domani ore 15,30 e 20,30 «Amleto in trattoria» di Achille Campanile, con Magda Mercatali, Camillo Milli, Eros Pagni. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544 562 - 556 246. Spettacolo in abbonamento
CENTRALINO (v. delle Rosine 15 - tel. 837.360); ore 22 Cabaret Gli Scalmanati
ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 Gino Farassino in «L'ultima Cesarea». Pren. c. Moncalieri 641, tel. 690 467
ERBA: Coral di teatro Piemontese a cura di Gigo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Int. Tel. 690 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio»; spettacolo di Marionette Fuori programma «Paperino e C.», cart. anim. a col. di W. Disney

GOBETTI: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'cura 'd Rocabrusa», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556 246.
INFERNOTTI (C. Battisti 4-0); ore 21,15 «Anna Snegina» di Esenin. Teatro «U». Domani ultimo giorno.
NUOVO: questa sera ore 21,15 domani ore 16 «Gruppo di Danza di Torino» diretto da Sara Acquarone (Spettacolo in abbonamento) «Tendenze del balletto in Italia». Prem. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 «Treppole per foglie» di A. Christie con il Teatro della Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. 6° mese di repliche.
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1978/79 vendita abbonamenti ordinari. Nuovi abbonamenti Biglietteria e Castello. Tel 548.000
TEATRO TURINESE (via Juvarra 19, tel. 464.644 - 555.064) questa sera ore 21,15 «La miglia d'oro» di Trabucco: «Gnanmà a l'è ma 'd chi a l'è?», gran comico di Rosani. Penult settimana

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pedonale c. Lecce - tel. 742.000). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Danilo
BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo
CASTELLINO: ore 21 La Ginerga
CLUB 84: ore 21 Armandino.
DU PARC: 15,30-21 Accorsi
EDEN: 16-21 Bovinne - Relli
FARO: 15,30-21 Quelli del liscio
GARDEN: ore 21 Arthur
LA PERLA: 15,30-21 Falchi.
LE ROI - BAL MUSETTE: Ritmi per tutti ore 21
MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore.
H. PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monigo
TROCADERO: 21 Mimmo's

INDRE - PIANO BAR (Verdi 10, c. 537.346); al piano Claudio Ascoli. Ore 21,30 folk con Dino Lafiarino.
MINI CABARET (tel. 673.880)
SAN GIORGIO-VALENTINO: Ristorante Dance, Orch. Pino Silow.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 533.493); Renzo e Thomas + Orchestra.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16). 15.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 8h).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20) Dipinti antichi 600-700
ARTE CLUB (v. Brofferio 3, t. 543 954) Grafica di Galleria.
ARTE 80 (Savigliano) E. Treccani.
BODDA (Cavour 35) o terreno 1'800; 1° o Arte antica ecc.
CITTADELLA (Bertola 31). M. Motta.
DAVICO: Colombaioni Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Antonietti.
ENNEDUE (530.616) Dodelo Montali Gissi (p. Solferino 2, t. 834.472) «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI GOB BEN (S. Teresa 20 C - t. 518.547) Arte Antica d'Oriente.
LA CONCHIGLIA: A. Cucchi, P. Guidi.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51) Masolin 800-900.
MAGMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2) Gregori Zancan.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18) Genova fra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344) Dino Aimetti.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni 30-70. Chasak, Galante, Menzio, Paulucci, De Milano, Galvano, Gonnetto, Mastroianni, Norbelli, Chiani, M. Rosso, Stefanini, Vellani.
SANT'AGOSTINO: prossima asta
MICENCHE (780.501): piaz. G. Freschi
S. GIORS: Aldo Cimberle
SPIRALI (Arsenale 33): opere del Maestro iniziatore A. Donna.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina) R. Licata

TAVOLOZZA (De Gasperi 35) Pastena
VILLAROBOTO-PISCINA-TO (v. Roma 25 - t. 0121 - 57 413); or. 10-13, 14-19. Sbatto Prima

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
A.I.C.: esposte Lena Vicentini
APPROSO (Bogino 17) Baumgartner
BERMAN: Appolo Malinverni
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori del '900. Omaggio a L. Delleani ed E. Reycend
LA BUSSOLA (v. Po 9) Opere di Mario Schifano
LA GIOSTRA - AST: Josellito
LA PARISINA: Ettore Fico
LE IMMAGINI: Nicola Galante
STUFIDRE (Palazzo Cisterna 1): Alinari
VIOTTI: Antonino La Barbera.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21 Cinema italiano Muto 1911-1918. «Nozze d'oro» di L. Maggi (Ambrosio Film 1911, min. 16). «La Meridiana del convento» di E. Rodolfi (Ambrosio Film 1916 min. 35). «Ruberto Omegna» di V. Tosi (Italia 1918 min. 45).

Cinecittà vive ancora per un anno

ROMA — L'attività di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Istituto Luce resterà praticamente bloccata ancora per un anno per consentire al ministro delle Partecipazioni statali di elaborare un disegno di legge di scioglimento dell'ente e costituire un apposito comitato di riassetto (composto da esperti) che elabori le proposte di organizzazione dell'ente cinema. E' quello che ha deciso il comitato ristretto della commissione Bilancio e Partecipazioni statali di Montecitorio che si è riunita per esaminare la situazione del cinema pubblico. Un'altra riunione è stata fissata per giovedì 16.

La radio, la tv e l'Europa

ROMA — Con la proiezione in anteprima per i delegati del film televisivo *Prova d'orchestra* di Federico Fellini si è conclusa la prima giornata del convegno «La costruzione dell'Europa e il ruolo dei servizi pubblici e radiotelevisivi» indetto sotto gli auspici del ministero delle Poste, del consiglio italiano del Movimento Europeo e della Rai. Il convegno, che terminerà questa sera, si propone di meglio coordinare a livello europeo la produzione e la diffusione di programmi radiotelevisivi, soprattutto nel settore dell'informazione, in vista delle consultazioni per il primo Parlamento d'Europa a suffragio popolare che dovrebbero avvenire nel prossimo giugno.

Al convegno partecipano le rappresentanze del Movimento europeo dei nove Paesi della Comunità.

Ore 14
VINOVO
Premio Imperia

AUGUSTUS: Successo

RAGAZZI, FINALMENTE ARRIVA GOLDRAKE!
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT
GOLDRAKE ALL'ATTACCO!

GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
GRAZIO ORLANDO MICHELE PLACIDO

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7, tel. 518048
In seguito alla grande affluenza lo spettacolo con
FRANCA RAME
«TUTTA CASA LETTO E CHIESA»
verrà replicato
LUNEDI' 13 - MARTEDI' 14 MERCOLEDI' 15
alle ore 21
al CINEMA TEATRO ITALIA
Prevendite:
Libreria Donna - Campus - Cabaret Voltaire - Cinema Italia

REGIONE PIEMONTE
Comune di Novara
AUTUNNO JAZZ '78
Novara - Palasport: ore 21
● GEORGE LEWS
● DOUGLAS EWART duo
● FUTURE PERCUSSION di T. DE PISCOPO

TEATRO NUOVO
Giovedì 16 ore 16 e 21
I POOH!

danze LA PERLA
Ore 15,30-21 BALLO LISCIO
danze castellino
Ore 21 elegante trattenimento di tanghi-valzer-polke-mazurke
danze CLUB 84
Ore 21 Ballo liscio per tutti

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
15,30 Tris - 21 Serata con
QUELLI DEL LISCIO
SIAMO NOI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 15,30 Gran matinée
Ore 21 Elegante trattenimento

RISTORANTE - CABARET
GIANDUJA
c. Inghilterra 57 (p. Statuto)
Tel. 533.783
Questa sera GIANNI SERRA

EZE PUF
Discoteca - c. Bligny 16, t. 519.068
Sabato 15,30-21,30 - Domenica 15,30-21,30
Domenica 23,30 STRIP-TEASE

ZERO 11
DISCOTECA
V. Sacchi 11 - ore 21 Disc jockey ALEX

y DISCOTECA
c. Vinzaglio 3
ore 21: Disc - jockey
GIGILARICO

Discoteca
MY CLUB
Venerdì e domenica
ATTRAZIONI
Avigliano Lago, t. 946.2150

SUPER SONIC
LEIN' - Questa sera ore 21

2 ritmi — Gl. Cavalieri S. Ottilio
ore 21 Ballo Liscio con
I PEONES
Giochi e premi con Bongo
Domani pom. Liscio gratuito

TYPHA
DISCOTECA
ore 15 GIOVANI ore 21 TUTTI
C. Vittorio 64

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cernaia 46 - Tel. 538089
stasera
SHOW DEL QUARTETTO DI
RAF CRISTIANO

BERMAN
v. Arcivescovado 9 - t. 537.430
ANGELO
MALINVERNI
1877 - 1947
Inaugurazione ore 21
Cocktail

Eccezionalmente sino al 14 novembre
BRANCO LOVAK
Hall jugoslavo
esistenziarte
v. Massena 19, t. 510.709
Dr. 10-12,30; 16,30-19,30
DOMANI APERTO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI TORINO
via Bogino 9 - piano I°
Fino al 20 novembre continua la Mostra di
Aurelio CAFFARATTI
«I SUOI VIAGGI»
(Camargue, valle del Rodano, dalla Drome a Versilia)
Orario dalle 16,30 alle 20

Galleria d'Arte
emmedue
C.so Re Umberto 10
tel. 530.618
DEDALO MONTALI

La Comanducci inaugura la nuova sede di Torino Piazza Vittorio Veneto 22/B tel. 885.476 con la mostra collettiva degli artisti inseriti nella monografia I profili dei Comanducci N. 12
«ARTE CONTEMPORANEA IN PIEMONTE»
Inaugurazione ore 17.

GALLERIA ARTE
E. TRECCANI
SAVIGLIANO
V. Cavour 19 - Tel. 0172/2022

BOTTEGA d'ARTE
MINERVA
C. G. Cesare 20 - tel. 852.595
esposte le opere di
BALZO - CAPRIE' PANSINI - VALLE

IL DAVIDE
Galleria d'Arte
Via Barbaroux 56 - Torino
FRANCO FERRO
Cocktail - Inaugurazione ore 18

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Gioventù
Assessorato per la Cultura
Cinema giovani
Domenica 12-11-78 avranno inizio le proiezioni per i giovani con il film
SINFONIA D'AUTUNNO
di Ingmar Bergman
al Cinema NUOVO ROMANO
Ore 10

AMBROSIO 2ª settimana
MAGNIFICO!
Titanus

CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO
KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW CONVOY
BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE - Dirty Lyric

NAZIONALE 2° mese
PIROTECNICO!
Titanus
un altro italiano conquista l'America!

AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
è
Tomas Milian
squadra
ANTIMAFIA
GIULIANO MINO — TOMAS MILIAN
SQUADRA ANTIMAFIA — BRUNO CORBUCCI
ENZO CANNAVALE
ELI WALLACH
NON E' VIETATO

VITTORIA UN TRIONFO!
Un suspense emozionante e spettacolare!
Titanus

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN · ISABELLE ADJANI
DRIVER
l'imprendibile

«Le mani sporche» la prossima settimana in tv

Il compromesso a destra che mandò in crisi Sartre

Giuliana De Sio e Giovanni Visentin nelle «Mani sporche»

ROMA — Quando, nel 1948, il dramma di Jean-Paul Sartre *Le mani sporche* fu rappresentato a Parigi, successe il finimondo. Era il testo di un filosofo che, oltre che il padre dell'esistenzialismo, era considerato l'esponente più autorevole degli intellettuali di sinistra e filo-comunisti; ma ad applaudire freneticamente furono la borghesia conservatrice ed i giornali di destra; quelli di sinistra attaccarono con violenza, e la stampa sovietica coprì Sartre di ingiurie, accusandolo di essersi venduto agli americani.

Sartre si rese conto che il dramma, specie in quel tempo, poteva essere facilmente strumentalizzato come una pesante sparata anticomunista; e, dopo lunghe esitazioni, lo ritirò dalle scene; ne autorizzò l'allestimento solo parecchi anni più tardi (al Teatro Stabile di Torino, ad esempio, nel 1963) e con garanzie che non venisse travisato in un libello reazionario.

Ora, la Rete 1 della Rai ha recuperato *Le mani sporche* in una versione affidata al regista cinematografico Elio Petri. Il copione portato sul video è integrale, e quindi è lunghissimo: lo vedremo diviso in tre puntate, per fortuna a distanza ravvicinata, da martedì prossimo. L'altra sera la Rai ha dato l'anteprima ufficiale davanti alla «tutta Roma» della cultura.

Ma cosa c'è di tanto scandaloso nel testo di Sartre? La storia pare ideata da un Sardou o da un Bernstein. Il giovane Hugo, di estrazione borghese, entra nel partito comunista di un paese dell'Est europeo, l'Illiria (leggi Ungheria), che è stretto tra gli alleati e occupanti nazisti e le armate sovietiche. Il capo comunista, tale Hoederer, è favorevole ad una intesa con le forze politiche di centro-destra, che sino a quel momento hanno dominato il paese. Ma c'è, all'interno del partito, una fazione di «duri» che ritengono l'intesa un tradimento e incaricano il giovane Hugo di uccidere Hoederer.

Inetto, abulico, incerto, tormentato, desideroso, disperatamente, di riscattare la propria incapacità d'azione con un «gesto», Hugo, che si è fatto assumere dal capo come segretario, rimanda di continuo l'omicidio. Alla fine lo compie, ma, poiché il coraggio di premere il grilletto l'ha trovato solo quando ha sorpreso Hoederer baciare sua moglie Jessica, il delitto da politico diventa passionale. Hugo, dopo un breve periodo di carcere, esce e viene a sapere che, presi gli ordini da Mosca, la linea del partito è cambiata e si è adeguata esattamente a quella del defunto Hoederer, prontamente riabilitato e posto sul piedistallo dei martiri. Nauseato e annichilito, Hugo andrà incontro ai sicari, che lo eliminano quale testimone scomodo, dicendo di se stesso «non recuperabile».

Perché Petri, su commissione della Rai, ha recuperato *Le mani sporche*, primo copione di Sartre che arriva sul teleschermo italiano? Non certo per le qualità del dramma, che è un vero e proprio *melo*, ma per un motivo preciso di allusioni alla realtà di oggi. Da Hugo egli cerca di tirare fuori il contestatore estremo, il militante che rifiuta il partito, che se ne distacca e si pone in un'area dove non esiste più alcuna dialettica ma soltanto la strategia del terrore e dell'assassinio politico. In Hoederer ha visto, invece, il comunista ortodosso, che valuta realisticamente e spregiudicatamente la situazione.

Solo che a Petri è successo un guaio: s'è trovato per le mani un testo interminabile, verbosissimo, su cui trent'anni hanno inciso rughe spietate. E si è trovato, soprattutto, a fare i conti con il personaggio fondamentale, Hugo, che ha ben poco da spartire con gli attuali terroristi.

Petri, al suo debutto sul video, quasi intimidito dal nuovo mezzo, non s'è sbizzarrito in invenzioni di tipo televisivo: ha, per così dire, fotografato con molta pulizia il testo, offrendolo completo al pubblico. E questo è un merito non trascurabile: non ci sono manipolazioni, il pubblico giudicherà. Egli ha aggiunto soltanto un particolare per sottolineare, se mai ce ne fosse stato bisogno, la teatralità totale del copione: l'ha fatto iniziare e chiudere su un palcoscenico, in una sala. E per ricordare che il copione è stato scritto all'epoca di Stalin, e in polemica con lo stalinismo, ha collocato proprio lui, il baffone, in un palco, che assiste alla rappresentazione e sembra sogghignare.

Ugo Buzzolan

«Il pappagallo verde» a Genova

Perché Ronconi ha scelto Schnitzler

GENOVA — Il Teatro Stabile di Genova presenta il 12 novembre, alla sala Duse, *Il pappagallo verde* e *La contessina Mizzi* ovvero *un giorno in famiglia* di Schnitzler, primo titolo del cartellone '78-'79. Abbiamo chiesto al regista, Luca Ronconi, di parlare dello spettacolo.

Il 14 luglio 1789, mentre il popolo di Parigi sta correndo all'assalto della Bastiglia, un gruppo di aristocratici si reca in una taverna gestita da Prospère, un ex direttore di teatro fallito. «Al Pappagallo verde» è una bettola sotto alla città, in cui nobili in cerca di emozioni vanno ad assistere alle crude rappresentazioni che gli uomini di Prospère, sempre sull'orlo, ambiguo limite tra finzione e realtà, fanno dei casi della loro vita, e in cui quegli spettatori trovano un deformato (ma forse non deformante) specchio della propria condizione.

Su questo spunto Schnitzler elabora una delle commedie più compiute e più totalizzanti delle tematiche ricorrenti nella sua opera: dalla consapevolezza dell'ineluttabile declino di un mondo pur sempre amato, al raddoppio, alla specularità della realtà fino a temi più privati quali la problematicità del rapporto coniugale.

Schnitzler scrive «Al Pappagallo verde» nel 1897 situando così questo lavoro in un momento in cui da una parte, a più di cent'anni dalla presa della Bastiglia, l'esplosione rivoluzionaria è sentita come già consumata nella storia e quindi riproducibile soltanto artificialmente attraverso la teatralità della rappresentazione, dall'altra cova la prossima scadenza di una catastrofe inevitabile, forse desiderata ma ancora sconosciuta.

E' proprio questo senso di catastrofe, destinato ne Al Pappagallo verde a rimanere sospeso nella finzione teatrale e in un continuo gioco di rispecchiamenti, che nella seconda opera proposta, La contessina Mizzi ovvero un giorno in famiglia (scritta nel 1907), viene assaporato e consumato nell'esperienza del quotidiano individuale. Qui la ricostituzione di un nucleo familiare diventa l'ironico controcampo della disgregazione precedente, la «rappresentazione» di una ricostruzione sul vuoto.

Per quanto riguarda la direzione di lettura del testo non saprei trovare parole più precise di quelle usate da Claudio Magris nel suo saggio introduttivo al volume che comprende la traduzione dei due lavori: «Lo scetticismo di Schnitzler si propone, pur con esito negativo, il problema della verità. Anche per Schnitzler le parole sono menzognere, ma non in se stesse bensì nel loro equivoco uso sociale o psicologico; sono dunque strumenti in sé veraci che vengono quasi sempre falsificati ma che possono rivelare, ove vengano intesi senza mistificazioni, la verità. Narratore e drammaturgo, Schnitzler ha un senso tipicamente austriaco della vita come teatro; il pathos barocco del theatrum mundi, che rappresenta la vita come un continuo gioco di parvenze che mascherano la verità per poi svanire nella rivelazione del disinganno, si intreccia alla coscienza freudiana dell'inconscio come scena e palcoscenico. La vita intesa quale teatro è uno scenario nel quale chi vive si sdoppia vivendo e guardandosi vivere, assumendo coscienza della propria scissione e della propria alienazione».

Mi chiedo se, su questa linea di lettura, risulterà corretto per un testo come Al Pappagallo verde, il cui tema fondamentale è il rapporto con l'immaginario, il ricorso a procedimenti che escludono dallo spazio del palcoscenico ogni elemento di decorazione stilizzata.

Luca Ronconi

Una proposta di legge all'esame della Commissione Interno della Camera

I cinegiornali, orfani dell'informazione vogliono il rilancio (e il finanziamento)

ROMA — I cinegiornali, che oggi in Italia sopravvivono con la formula della «pubblicità indiretta», vogliono tornare ad essere un mezzo d'informazione libero e indipendente. Una proposta di legge, che prevede il ripristino di un contributo governativo in contropartita del divieto di fare qualsiasi genere di pubblicità, è all'esame della Commissione Interni della Camera. Caldeggiato da democristiani e socialisti, il provvedimento tende a rivalutare la funzione dei cinegiornali che con il dilagare della televisione sono diventati gli «orfanelli» dell'informazione. Si fa tuttavia osservare che se l'iniziativa parlamentare andrà in porto, i produttori dovranno inevitabilmente adottare nuovi criteri sia dal punto di vista creativo che sul piano realizzativo, per evitare che questo genere di «attualità» continui a stimolare soltanto la noia e la protesta degli spettatori in sala.

«*In parecchi casi il disinteresse per i cinegiornali* — precisa l'ex direttore dell'«Avanti», Franco Gerardi, attualmente responsabile di *7G* e di *NC* — *è dovuto alla pubblicità che non viene suddivisa in modo organico nell'arco dei dodici mesi, per cui ci sono periodi in cui abbonda ed altri, soprattutto d'estate, che scarseggia, provocando squilibri nell'impaginazione. Nonostante ciò, i cinegiornali sono ancora uno strumento valido e di larga diffusione. Ogni numero viene visto da almeno 300 mila spettatori*».

«*Non è vero* — aggiunge Gerardi — *che i cinegiornali siano un doppione della televisione. Noi abbiamo trattato, e continuiamo a trattare, avvenimenti e argomenti — come ad esempio il dissenso dei cattolici — cui quali la telerisione tende a sorvolare*».

Attualmente i cinegiornali che si programmano nelle sale pubbliche sono otto: *7G*, *Notizie cinematografiche*, *Panorama cinematografico*, *Cinemondo*, *Sedi*, *Tempi nostri*, *Ciak* e *Radar*. La produzione è affidata a cinque società che, tranne quella produttrice di *Ciak*, hanno sede a Roma. Una volta i cinegiornali erano settimanali, adesso per gli alti costi hanno quasi tutti una periodicità quindicinale e di ogni numero se ne mettono in circolazione una cinquantina di copie.

La pubblicità per l'editoria cinematografica è raccolta dalla Siop, una società di proprietà, al cinquanta per cento, della Sipra e della Opus. Il contratto tra la Siop e i produttori di cinegiornali scade nel settembre dell'anno prossimo, per cui gli operatori del settore sperano che per quell'epoca la proposta di legge, presentata il 2 luglio scorso, sia già stata approvata dal Parlamento.

«*Da due anni per gli aumenti dei costi di produzione* — sostiene Fulvio Gagliardo produttore di *Panorama Cinematografico* — *i cinegiornali sono passivi. La proposta di legge, oltre a consentirne la sopravvivenza senza l'apporto pubblicitario, invoglia, con agevolazioni fiscali, l'esercizio a programmare i cinegiornali che si dovrebbero, però trasformare in rotocalchi con finalità sociali. D'altra parte, in tutti i paesi del mondo, i cinegiornali esistono e vivono con il denaro pubblico. In Italia il momento d'oro ha coinciso con il periodo della Incom, quando, per legge, si riconosceva ai cinegiornali una percentuale sugli incassi lordi dei botteghini*».

La proposta di legge all'esame del Parlamento, che tiene conto di come «dovrebbe» essere la nuova legge per il cinema, propone il ripristino di un fondo di due miliardi a favore dei produttori dell'«attualità cinematografica» da ripartirsi proporzionalmente, atti a verso interventi trimestrali, tra le testate che abbiano posto in circolazione con frequenza settimanale almeno trenta copie e che ciascun numero sia stato visto da oltre 250 mila persone, cifra accertata dalla Siae.

Ernesto Baldo

Diffusori di fatti e ideologie uccisi dall'avvento della tivù

Come i cinegiornali costruivano il «consenso»: Mussolini (dalla Settimana Incom) durante la «battaglia del grano»

Possono essere chiamati «cinegiornali» i primi film di Lumière, che registrano sulla pellicola l'uscita degli operai dall'officina o l'arrivo del treno in stazione? La domanda è meno gratuita o inutile di quanto non paia, in un momento in cui si ripatla del cinegiornale e se ne vorrebbe la rinascita, precisandone forse meglio i caratteri e le funzioni. Certo quei brevissimi film di tipo documentaristico non commentano i fatti ma si limitano a registrarli, né quei fatti costituiscono materia di particolare interesse giornalistico, e nemmeno essi si inseriscono in un discorso unitario, una cadenza periodica, con lo scopo preciso di informare il pubblico alla stessa stregua del giornale; tuttavia, oggi come ieri, è a quelle immagini che ricorre far ricorso se si vogliono conoscere taluni aspetti della quotidianità in un determinato periodo storico, se si vogliono ricostruire fatti, luoghi e personaggi d'un tempo e d'una società.

Ciò significa che, proprio nascendo come mezzo di riproduzione del reale, il cinema si offre come documento, tanto più sicuro e inconfutabile quanto meno si presta attenzione, da parte del pubblico, alle varie operazioni di manipolazione della realtà cui il documento filmico è soggetto. Ed è da questa natura intrinseca del mezzo che nascono i primi veri e propri «cinegiornali» — a partire dal *Pathé Journal* del 1907 — tutti costruiti sull'evidenza dell'immagine.

Di qui lo straordinario successo che questi ebdomadari filmici ottennero in tutto il mondo: di qui l'uso costante, che durò per molti decenni, di abbinare o anche spettacolo cinematografico un cinegiornale; di qui infine l'attenzione che ad essi dedicarono i regimi politici, i gruppi di potere, la censura. Perché era attraverso il cinegiornale che si trasmetevano non solo i fatti (certi fatti) ma anche e soprattutto le idee, o meglio l'ideologia dominante; ed era con il cinegiornale, più e meglio che con la radio e con la stampa, che si faceva opera capillare di propaganda.

Basti pensare, in Italia, alla funzione che svolsero negli anni del fascismo prima, in quelli dei governi democristiani poi, il *Cinegiornale Luce* o *La Settimana Incom*, veicoli eccellenti per orientare il consenso popolare, testi emblematici dell'uso intelligente e surrettizio d'un potente strumento di condizionamento ideologico e morale. E se oggi ci possono sembrare persino incredibili certe immagini o certe sequenze di quei film — per la loro esplicita «falsificazione» —, è proprio su di esse che si basava la «verosimiglianza» dell'intero cinegiornale, dato e fruito come una semplice registrazione di fatti, quindi vero e autentico. Sicché, per lo storico, questo materiale è d'estremo interesse non soltanto per i documenti filmici che offre, ma anche per l'uso politico e ideologico che se ne fece.

Poi è venuta la televisione, e il telegiornale ha progressivamente ucciso il cinegiornale, riducendosi a fare il piccolo portavoce pubblicitario di questa o quella ditta. E il discorso critico sui suoi caratteri e funzioni si è spostato, pari pari, sul nuovo strumento di condizionamento ideologico e morale. E' il telegiornale che oggi si guarda da parte del potere, ed è il telegiornale che viene consumato quotidianamente da milioni di spettatori. Il circolo pare richiudersi e i problema paiono ripresentarsi tali e quali come un tempo. In realtà il pubblico è più smaliziato ed adulto, e le immagini sono state smascherate nella loro presunta verdicità assoluta. Ma rimane la questione di fondo dell'informazione e della sua «onestà». In questa nuova prospettiva, un «nuovo» cinegiornale potrebbe avere una sua giustificazione, ma bisognerebbe reinventarlo totalmente.

Gianni Rondolino

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Tragica dolcezza di Kurosawa nel silenzio della bidonville

Dodes' Ka-den *di Akira Kurosawa con Noboru Mitani, Hiroyuki Kawase, Yoshitaka Zushi, Tomoko Naraoka. Drammatico a colori. Giappone 1970. Cinema Arco.*

Oggi Akira Kurosawa è un autore di richiamo e di fama. L'Oscar di Hollywood e il successo di pubblico tributati a *Dersu Uzala* hanno nuovamente chiarito che si tratta del maestro del cinema giapponese. Ma pochi anni or sono, l'indifferenza della platea e il fallimento della produzione dopo *Dodes' Ka-den* avevano gettato il regista nello sconforto. Ci fu anche un penoso tentativo di suicidio e a poco a poco un'autentica rinascita solo dopo che l'Unione Sovietica gli commissionò — lasciandogli piena libertà — il *Dersu Uzala*.

Questo film non poteva piacere a tutti. E' aspro, risentito spesso. Basti pensare che gli unici momenti di serenità appartengono a un ragazzo folle che crede d'essere un tram e sferraglia ritmicamente (Do-de-ska-den, Do-de-ska-den) percorre senza tremori una bidonville che vede ammassata un'umanità infelice. Il tram immaginario, secondo una similitudine accreditata dallo stesso Kurosawa, non è che il cinema, il quale si china sugli infelici e ne comunica le esigenze o i dolori. Una visione sconsolata che, dalle montagne d'immondizie e dalle topaie subumane, riesce a cogliere un guizzo di dolcezza. Mai di speranza però.

I personaggi spesso sono condannati o si condannano al silenzio. Non parla la ragazza vessata dal patrigno che ha deciso di uccidersi e, accollandosi un ruolo timido corteggiatore, vuole assicurarsene la presenza nel mondo delle ombre. Non parla la madre del giovanotto folle, presa dall'ansia di assicurargli il presente con una fattiva opera di pasticciera e di assicurargli il futuro con incessanti offerte alle divinità domestiche. Non parla infine — ed è questa un'invenzione eccezionale — un marito che fu tradito dalla moglie e si limita a stracciare meccanicamente i panni che dovrà rivendere per significare che anche la sua anima è irreparabilmente lacerata.

Senza mai scadere nella minuziosità descrittiva o nel patetismo precostituito, *Dodes' Ka-den* punta sull'esasperazione delle truccature e sulla finzione della cornice per accennare un impietoso e realistico discorso sulla condizione umana.

p. per.

Oggi René Clair compie 80 anni

PARIGI — Oggi René Clair copie ottant'anni. Da 55 si dedica al cinema e ha diretto 28 film: sappure avrebbe voluto fare lo scrittore.

Uomo di cultura, poeta e saggista, dopo un periodo legato ancora al surrealismo diresse *Un cappello di paglia di Firenze* e *I due timidi*. Nel 1933 girò il suo primo film sonoro: *Sotto i tetti di Parigi*. Seguirono *Il milione*, *A me la libertà* e *Per le vie di Parigi*, piccoli capolavori dedicati al sottoproletariato e alla borghesia parigina. Dal 1935 al 1945 lavorò in Inghilterra e a Hollywood: *Il fantasma galante*, *Accadde domani*.

Nel 1960 Clair venne nominato accademico di Francia.

«Gli amanti timidi» in scena all'Araldo

I ragazzi insegnano a «fare» Goldoni

TORINO — La cooperativa del Teatro dell'Angolo ha presentato il cartellone della stagione '78-'79 che si svolgerà nella sua massima parte al teatro Araldo.

Il primo appuntamento è con un classico. «*Gli amanti timidi di Goldoni*» è andato in scena ieri sera: una rappresentazione insolita per la compagnia che si è andata specializzando negli ultimi anni con un teatro quasi esclusivamente per i ragazzi e con i ragazzi.

«*Anche Goldoni, che pur è un testo impegnativo, verrà rappresentato con stile e recitazione mutuati dalla lunga esperienza che abbiamo fatto con i ragazzi. Questo non significa, almeno per noi, tradire il testo; significa piuttosto restituirgli una carica, una energia e una tensione capaci di ricollocarlo in una dimensione popolare autentica*». Le repliche di Goldoni andranno avanti fino ai primi di dicembre.

Recupero della tradizione popolare anche per il secondo spettacolo, *Le disgrazie di Belachè, con Razzullo servitore dell'imperatore*, tratto con una libera interpretazione dalla «Cantata del pastore» del Perrucci e interpretato seguendo lo spirito della farsa napoletana. Questo secondo spettacolo durerà fino alla fine di dicembre.

Terzo appuntamento a fine anno, inizio gennaio, con *Cantata 78*. E' lo spettacolo forse più interessante per la carica di novità che contiene. Si tratta di «*un discorso contraddittorio, tra teatro e balletto*» su musiche di Bach. Le cinque interpreti daranno vita «*ad una rappresentazione sul filo del grottesco, non spiegabile, che si avvale del linguaggio mimico e del recupero della tradizione musicale barocca*».

Ultimo, ma certamente non per importanza, il ciclo di film antropologici sul tema: «Danza, mito, gestualità» che occuperà tutto il mese di febbraio con un seminario conclusivo. Ieri nel corso della conferenza stampa è stato proposto un cortometraggio di Margaret Mead *Trance and dance in Bali*. Scene ed immagini di un rito ancestrale, con tanto di sacrificio finale. A questo film verranno associati altri documenti con un lavoro di ricerca e di riscoperta.

m. ca.

Tentazioni — Oggi alle 16, al cinema Araldo, spettacolo di marionette «Il pidocchio» con la cooperativa «Della Svolta». Alle 21, il «Teatro dell'Angolo» presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni.

Marionette Lupi — Oggi alle 16, in via S. Teresa 5, spettacolo di marionette «Pinocchio». Segue «Paperino», cartoni animati.

La «sceneggiata» all'Alcione

Nunzio Gallo fa il guappo tra amore e sigarette

TORINO — Da giovedì pomeriggio e fino a domani sera il palcoscenico dell'Alcione, per lunga tradizione monopolio delle spogliarelliste che si producono in spettacoli per soli adulti, è occupato dalla formazione partenopea che fa capo al giovane cantante-attore Patrizio e al meno giovane Nunzio Gallo, oggi soltanto attore drammatico e, almeno in questo caso, non più fervido interprete di patetiche «canzoni del golfo» (di Napoli, ovviamente).

Il diciottenne Patrizio e l'assai più anziano Nunzio eseguono, con l'affiatata collaborazione di specialisti nel genere, la «sceneggiata» in tre atti e quattro quadri *O figlio d' 'o Marsigliese*, scritta da S. Tutino dalla canzone di Tutino, Igilio. Cenza su musiche di E. Campassi e N. Gallo.

Com'è di moda adesso, l'intrigo s'adegua alla drammatica realtà: il dissenso che rende antagonisti i personaggi impersonati da Nunzio Gallo e Bruno Sorrentino, non è dovuto a vermiglie rivalità passionali da regolare con ben affilati coltelli, ma a una feroce concorrenza nel commercio clandestino delle sigarette, conclusa in mare da una sparatoria mortale, registrata su nastro e trasmessa dall'audio insieme col rumore dei motori spinti al massimo dei motoscafi contrabbandieri.

Effetti drammatici e patetici (il «Marsigliese» protagonista, ferito a morte, sposa *in extremis* la donna che gli diede quel figlio al quale egli si rivela come padre tra i sussulti dell'agonia) si alternano a intrusioni anche troppo facete sullo sfondo del Vesuvio pitturato alla buona su un fondale, e si mescolano a incontri canori affidati alle giovani voci del citato Patrizio e di Pamela «*nel ruolo di prima donna*»; come precisa la locandina. Bene gli altri: in salsa niagara di lacrime, uragani di applausi.

a.v.

Oreste Lionello al «Ribaltone» - I Kennedy sulla rete due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Ladakh, centro dei passi** (c), documentario
13,30 **Telegiornale**
17 — **Aprili sabato** (c). 90 minuti in diretta partendo da «Sembra vero»
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Omar Pascià** (c). **Va' e provvedi** — *Latas è diventato «Bey» (cioè colonnello) ed è destinato al confine di Siliatra, la più irrequieta regione dell'impero, dalla quale nessun ufficiale ha fatto ritorno. Inutilmente il Pascià cerca di trattenere l'austriaco a Costantinopoli*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il ribaltone** (c) di Castellacci, Pingitore, Falqui, con Loretta Goggi, Pippo Franco e Daniela Goggi. Regia di Antonello Falqui. Quinta ed ultima puntata
21,55 **Storia della commedia cinematografica italiana** (c). **4: La storia della commedia.** Un programma di Ugo Gregoretti - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm. **Ritorno al paradiso**
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c)
14 — **Scuola aperta** (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Fra Bassotto** (c). Cartone animato. **Addestramento perfetto**
17,05 **La grande avventura: Gli uomini del Kentucky.** Telefilm — *Dopo sedici giorni di tumultuose avventure, fuggito dal campo indiano, Daniel Boone ritorna nel Kentucky tra la sua gente. E' scoppiata la guerra d'indipendenza contro gli inglesi, che sobillano gli indiani per massacrare i coloni. Daniel cerca di organizzare la difesa del forte per evitare il massacro*
18 — **Balena cercasi** (c). Documentario
18,40 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 Film inchiesta: **I due Kennedy** — *Quando uscì (1969) suscitò grande interesse in tutto il mondo. Negli ultimi mesi è tornato nelle sale cinematografiche e alle tv americane, in occasione delle indagini del Congresso sugli assassinii politici* - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Il giallo della Stanwyck non spaventò nessuno

Giovedì sulla rete 2, è andata in onda la prima delle «Sette storie per non dormire», intitolata *La casa che non voleva morire*. Chi ha l'occhio esercitato a seguire il veloce susseguirsi dei titoli di coda ed è riuscito a leggere l'anno di produzione del telefilm, avrà constatato ch'esso non era di data recente: 1970.

In molti l'avevano certo indovinato prima: la giovane attrice Katherine Winn, interprete del ruolo di Sara, indossava nelle prime scene la minigonna, indumento da tempo ripudiato anche dalle minorenni più disinvolte. Poi, come protagonista, c'era una Barbara Stanwyck ben lontana dal dimostrare i 71 anni suonati che le assegnano le schede biografiche. In realtà, guardandone attentamente anche i primi piani, era difficile darle le 63 primavere che aveva abilmente «lavorata» da masseuses e visagiste, la sua faccia era abbastanza primaverile, se si poteva non dare 50 anni.

Il ritorno della Stanwyck sul video con un film antico che girato negli anni felici della giovinezza, ma in un telefilm interpretato in quelli della maturità, sarà apparso gradito ai suoi fans.

Otto anni fa Barbara Stanwyck, al contrario della coetanea Bette Davis o di Simone Signoret, che non hanno avuto paura di denunciare attraverso le rughe la propria età, si è (legittimamente, peraltro) ritenuta in diritto di continuare ad apparir giovane. Bloccato nell'espressività da cure rigeneranti, il volto di Barbara è però diventato una sgradevole gelida maschera di cera. «*Da troppo tempo bello, non più bello tra poco*». L'ex grande star di *Proibito*, *La donna del mistero*, *Lady Eva*, *La fiamma del peccato*, *Amore sublime*, *Colpo di fulmine*, è apparsa un'attrice imbalsamata e senza grinta, quasi un glaciale manichino, in un *horror* per famiglie quasi *era La casa che non voleva morire*, dove gli effetti terrorizzanti, le voci d'oltretomba, le reincarnazioni nei vivi dei defunti, non avranno spaventato nemmeno i telelutenti più impressionabili.

★ ★

Anche da ricordare, tra le trasmissioni di giovedì, la puntata di *Dolly*, in cui, per l'appuntamento quindicinale con un film, erano in studio Claudio G. Fava e Stefano Reggiani. La pellicola in esame era l'ultima prodotta e diretta da Claude Lelouch, *Agenzia matrimoniale A*, non ancora proiettata in tutte le città italiane e, difatti, inedita a Torino. Con arguzia e bonomia vanete, Reggiani ha dedicato la sua attenzione alle tipiche caratteristiche d'un certo numero di attori protagonisti del film, il rotondo e, apparentemente un po' imbambolato, Jacques Villeret, azzeccando nei suoi riguardi la definizione: «*Un Pozzetto che ha visto Buster Keaton*».

★ ★

Notissimo il film *Padre padrone*, che ieri sera deve proprio averla fatta da padrone sulla rete 2, dov'era trasmesso senza una concorrenza di uguale spicco (a parte *Ping pong*) dall'altra parte, poiché crediamo che i telefilmetti della serie *Che bastano non abbiano* le ventitré legioni di estimatori.

Arrivato sul piccolo schermo casalingo dopo avere dimorato a lungo su quelli grandi del cinema normali, il film dei Taviani, che l'anno scorso vinse la Palma d'oro a Cannes, ha certamente attirato l'attenzione di milioni di telespettatori. Molti che già lo conoscevano avranno voluto rivederlo; a quanti era ignoto è stata data dal video la possibilità di apprezzarlo e, diciamolo pure, di discuterlo.

Se nelle pubbliche proiezioni *Padre padrone* totalizzò circa un milione e 200 mila spettatori — oltre mezzo milione nelle prime visioni delle 16 città italiane capozona, gli altri nei locali dell'intero mercato nazionale che li proiettarono — la trasmissione tv di ieri sera ha senza dubbio avuto un numero di «fruitori» almeno dieci volte maggiore. Peccato che in maggioranza i telelutenti dispongano di apparecchi in bianco e nero e le suggestioni cromatiche della copia a colori siano così sfuggite e molte.

★ ★

Stasera, segnaliamo sulla rete uno alle 21,55, «La storia della commedia» di Gregoretti, una sorta di riepilogo di un ventennio di cinema leggero in Italia, dal filone storico-politico a quello cavalleresco d'altri tempi. Sulla rete due, alle 20,40, il film-inchiesta «I due Kennedy» di Bilsiach, del '69, che alla sua uscita destò grande interesse e vinse il premio «Spoleto Cinema '70».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,35 Gli amici di...
11,25 Sicilia
12,05 Antenna musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa!
13 — Estrazioni del Lotto
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'arca sul sofà
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,56 Io protagonista
16,30 Incontro con voi
17,05 Radio 1 jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Ottobre, buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
21,30 Alle origini della radio
22,15 Radio sballa
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a radiodue
8,45 Chi ha ucciso Baby Gate?
9,32 Lord Byron
10 — GR 2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Né di Venere né di Marte (anteprima)
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Cori dal mondo
18,10 Strettamente sentimentale
18,33 Profili di musicisti
20 — Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma (direttore Christoph von Dohnanyi)
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
9,45 Folkconcerto
12,45 Panorama italiano
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
19,15 Spazio tre
20 — Il discofilo
22 — Igor Strawinsky
22,25 Wolfgang Amadeus Mozart
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Regionandoci sopra, musica folk e popolare
10 — Umorismo e cabaret
10,18 R 5, concorso
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Totocalcio, giochi e pronostici
14,05 R 5, concorso
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20
16,45 **Per i giovani: Ora G** (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **I debiti si pagano** (c) Telefilm
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il re dei falsari**, film con Jean Gabin, Martine Carol, Bernard Blier. Regia di Gilles Grangier
22,30-24: **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,50 **Telesport** - Calcio. Lubiana: Campionato jugoslavo: Olimpija-Velez
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Si avvicina il formadio, documentario della serie «La legge della giungla»
20,35 **Ti ricordi di me?** (c) telefilm
21,30 **Dossier dei nostri tempi: «Il 1951»**
22,20 **Il corpo** (c) film di Masahige Narusawa, con Michiko Saga, Musuke Kawazu, Hiroyuki Nogato

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Fantastico n. 7** - Un'ora di musica brasiliana
19 — **Telefilm**
19,25 **Parolibero**, telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Ombre bianche**. Film di Nicholas Ray. Bacio Bandini con Anthony Quinn, Yoko Tani
22,30 **Gli intoccabili**. Storie di mafia: Il caso del whisky scomparso

La rassegna «Bibe» alla Fiera del mare

Vino col «passaporto» in mostra a Genova

All'esposizione si affianca il «Tecnhotel» che illustra le novità nel campo delle attrezzature turistiche e alberghiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'obiettivo degli espositori del «Bibe», la rassegna annuale di vini e liquori, che si apre oggi alla «Fiera del mare», e che si concluderà il 19 novembre prossimo, è ormai quello consolidato dalle precedenti edizioni. Realizzare, sul piano promozionale, oltre che industriale e di mercato, una vasta piattaforma d'interessi (e di favore e apprezzamento) ai prodotti nazionali.

La «Fiera del mare» ha accolto ancora una volta la strategia delle categorie interessate al settore e agli espositori: si tratta di convincere gli italiani, ma anche di «informare» gli stranieri, che la produzione italiana è in grado, sia come quantità, sia come qualità, di reggere le concorrenze degli altri Paesi, in particolare è in grado di tenere testa ai francesi. La strategia passa per tre «punti» cardine: il vino, il brandy e le spumante, «metodo champenois». Per il vino si punta all'una diffusione nell'area anglosassone, tradizionalmente poco incline o comunque dominata dal prodotto francese (e solo parzialmente spagnolo), ma non si disdegnano «puntate» proprio sul suolo transalpino, dal momento che il vino francese attraversa qualche difficoltà congiunturale e, soprattutto anche nel mercato interno, sta raggiungendo prezzi vertiginosi. Per il brandy si punta forse più all'esportazione che al consumo interno — dicono gli esperti del settore — perché le importazioni di whisky e di altri liquori secchi salgono invece che scemare. In parole povere si tratterà di convincere gli stranieri che il nostro prodotto, al quale vanno aggiunte le grappe, le acquaviti e tutti i distillati del genere, è «alternativo» e degno d'interesse.

La difficoltà sarà, tutto sommato, nell'imporre una «moda»: ma c'è forse la possibilità, sul piano del prezzo, di battere la concorrenza con il fin troppo costoso cognac francese. Le note liete sembrano venire, sulla base dei primi rilievi statistici, dal settore degli spumanti, forse l'ultimo in ordine di tempo a darsi un assetto industriale-commerciale tale da inserirsi in un ruolo competitivo.

Tutti questi problemi saranno dibattuti e discussi in numerose tavole rotonde, conferenze, discussioni, degustazioni e dimostrazioni pratiche: un po' tutte le iniziative di tipo «culturale» e di «educazione» del gusto che caratterizzano il «Bibe». Quest'anno la manifestazione ha raggiunto dimensioni più che rispettabili. Il «Bibe» occupa 130 mila metri quadrati, occupa tre padiglioni della Fiera, ospita 2278 espositori e ha 780 stands di varie dimensioni. La rassegna sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20. Nei giorni 16, 17 e 18, la chiusura dei cancelli verrà posticipata alle ore 23. Le iniziative collaterali più interessanti saranno una tavola rotonda sulla denominazione «Doc» dei vini del Piemonte (giovedì 16), la conferenza di Mario Soldati sui vini della California (domenica 19) e l'incontro sui vini liguri (domenica 19).

Accanto al «Bibe», la «Fiera» ospita, contemporaneamente anche il Tecnhotel, rassegna di tecnica e informazione alberghiera. Quest'anno, il Tecnohotel, accanto alla presentazione di tutte le novità specifiche nel campo delle attrezzature turistiche (cucine, elettrodomestici, arredamento, ecc.) si dedica soprattutto ad un problema che, per certi aspetti, dovrebbe far arricciare il naso ai «raffinati»: la ristorazione collettiva.

Alcuni stands saranno attrezzati in modo da illustrare tutti i più moderni sistemi di cottura e di preparazione e conservazione (al caldo o al freddo) delle vivande. Negli Stati Uniti e in Giappone, informano gli organizzatori, ci sono catene di grandi alberghi e di ristoranti che ormai distribuiscono, con sistemi da film di fantascienza, centinaia di migliaia di razioni di qualsiasi tipo di cibo, cotto e confezionato nella stessa giornata.

I visitatori del «Bibe-Tecnhotel» avranno perciò la possibilità di esaminare, e sperimentare direttamente, la preparazione, la cottura e persino assaggiare questo cibo «immortale» dalla conservazione quasi eterna. Si prevedono, ovviamente, discussioni e polemiche a questo proposito.

L'altro aspetto del «Tecnhotel» degno di considerazione, è l'esposizione di progetti e attrezzature per il rinnovo delle strutture alberghiere. Su questo problema si è discusso molto: sembra che lo stato di degrado di buona parte degli alberghi italiani abbia raggiunto, statisticamente, livelli preoccupanti. Si tratta di affrontare la questione, realizzando anche calcoli d'investimenti precisi, individuando le prime necessità, sulla base della domanda dei turisti italiani e stranieri. Si discuterà quindi, non solo in seno strettamente tecnico, dell'industria della vacanza.

Paolo Lingua

Eva diventa femminista

Maria Schneider gira sotto la direzione di Nouchka Von Brakel «Une femme comme Eve». Il film racconta la storia di una ragazza che rimette in discussione la propria vita e decide di vivere in una comunità agricola composta di sole donne

Gli ori di Venezia ieri e oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Gli splendori della produzione delle botteghe orafe veneziane, antiche e moderne, sono rievocati in una mostra appena aperta nel Palazzo Vendramin-Calergi, e intitolata «L'oro di Venezia».

La rassegna organizzata dalla Società orafa veneziana, col patrocinio di enti cittadini, è costituita nella parte antiquaria da una retrospettiva di argenti eseguiti dal XIV al XIX secolo per gli istituti e chiese minori di Venezia. La raffinatezza di queste opere dimostra, come ha osservato il presidente della Società orafa veneziana, Loris Volpato, l'enorme produzione di quei tempi e la ricchezza delle istituzioni benefiche della Repubblica veneta, anticipatrici di certe forme di solidarietà che hanno resistito fino ai giorni nostri.

I «pezzi» più interessanti di questa parte della mostra sono un calice «rococò» della metà del Settecento, a sbalzo e cesello, che reca sulla base l'allegoria delle tre virtù teologali (fede, speranza e carità) e, sul nodo, tre angioletti alati che si tengono per mano; e una croce intarsiata di madreperla e tartaruga con il Cristo intagliato d'avorio, un capolavoro, probabilmente, di un maestro tedesco o fiammingo della metà del Seicento.

Le altre sale dell'esposizione sono dedicate alla mostra-mercato della produzione attuale. Anche qui, numerosi oggetti che rispecchiano (nella maggior parte dei casi fedelmente) la tradizione veneziana meritano la qualifica di opere d'arte: tra questi lavori, fanno spicco i «moretti» scolpiti nell'ebano e decorati con vesti e turbanti d'oro e pietre preziose. E' un ricordo dell'antica dominazione della Serenissima sulla Dalmazia: i «moretti», infatti, erano un prodotto caratteristico.

Della più classica tradizione veneziana è anche un anello «goldoniano», del «maestro» Luciano Frollo, con le pietre racchiuse, nella parte inferiore, da piccole coppe d'oro. Frollo, in particolare, è l'unico degli espositori ad avere il laboratorio sul ponte di Rialto che, nel Settecento, com'è testimoniato anche da un dipinto del Canaletto, costituiva il centro dell'artigianato orafo veneziano. Un ritorno delle botteghe orafe sul ponte di Rialto è attualmente auspicato da più parti, come sono in molti ad augurarsi che presto la Società orafa (che celebra quest'anno il settantacinquesimo anniversario) possa rientrare in possesso della sua antica sede, in Campo Rialto Novo.

Gigi Bevilacqua

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Nuovo avvincente personaggio dello schermo

«DRIVER», il conduttore della malavita

Un film d'azione ispirato alla vicenda di un impareggiabile autista che per anni è stato l'inafferrabile «primula rossa» della polizia americana. Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabelle Adjani i tre interpreti principali.

Finora il cinema ci ha offerto un'infinità di personaggi di ogni tipo ed età, ma non ci aveva mai fatto vedere un «driver» della malavita nel pieno della sua specialissima attività. Con il film «Driver», scritto e diretto da Walter Hill, in questi giorni sugli schermi italiani, facciamo la sua conoscenza in modo appunto assai con una materia ispirata a un vero «driver», famoso negli Anni 60 per la sua inafferrabilità tanto da essere definito «l'imprendibile» (la polizia americana gli ha dato la caccia senza successo). Una figura che la pur lunga serie di film gangsteristici non si era sentita di affrontare forse perché il suo senso del rischio «a tutti i costi» non suggerisce riprese facili, dato il perpetuo movimento in cui viene coinvolto durante le sue imprese. Il vero «driver», il cui nome non è stato mai fatto dalla stampa americana, vive ora in pensione nel Texas: la sua attività è rimasta leggendaria negli annali delle cronache perlomeno quanto quelle legate negli Anni 30 al nome di Al Capone. A incarnarlo con perfetta identificazione fisica ed eccezionale freddezza di mestiere è Ryan O'Neal, l'attore diventato famoso in tutto il mondo per «Love Story» e «Barry Lyndon». Si può dire che è il migliore «autista» apparso su uno schermo, specialista e aggressivo, tenace e furbo come nessun altro. Le sue fughe al volante sono ogni volta esibizioni di grande maestria, vere opere d'arte. Ha di fronte un poliziotto (impersonato da Bruce Dern) che può mandarsene uno dei più scaltri, tanto che quando è sulle piste di qualcuno è impossibile che l'inseguito gli sfugga, ma il «driver» n. 1, il Ryan O'Neal di cui parliamo, è un caso a sé, un'eccezione. Proprio non c'è niente da fare. Mentre l'Antista aspetta un altro lavoro, il Poliziotto aspetta pazientemente di potergli mettere la mano sopra. L'Antista gioca tutti i mezzi per sfuggirgli; si serve anche di una giovane ed affascinante donna (la bella Isabelle Adjani: la famosa giovane attrice francese che fa così il suo debutto americano) per portare fuori strada il suo inseguitore. E' un duello fatto di trappole e contrattrappole. Vengono organizzate da parte della polizia anche false rapine per di individuare il pericolosissimo uomo che è diventato l'anima della malavita. Il confronto è sempre più diretto e diventa man mano stretissimo. Il film segue in modo avvincente la lunga serie di doppi giochi e di inganni; lo spettatore è conquistato dallo scontro che diventa incandescente. Ma il «driver» è davvero imbattibile, poiché riesce sempre a portare a termine il pericoloso compito che gli è affidato, senza un graffio; e tutte le volte riesce a liberarsi dai tentativi, sino e salvo. La conclusione è entusiasmante e pure aperta a tutte le soluzioni. Il «driver» e il poliziotto si giocano con tutte le loro carte migliori. Chi vince, piglia tutto. Ma chi sarà il vincitore? La suspense è emozionante perché basta il minimo errore dell'uno o dell'altro per far crollare tutto. Il pubblico segue con ansia gli ultimi fotogrammi, sapendo che tutti i particolari sono importanti. «Driver» è, dunque, il film più emozionante dell'anno, quello che, tra l'altro, contiene le sequenze più movimentate della storia del cinema. Le riprese degli inseguimenti del «Driver» al volante costituiscono il punto più alto del cinema d'azione. Decine di operatori hanno lavorato per settimane per realizzare con numerosi accorgimenti tecnici e spettacolari il risultato è straordinario, tale da conferire all'opera un dinamismo senza pari. «Driver» contiene tutti gli elementi per entrare con pieno diritto nell'Olimpo dei film polizieschi americani, alla pari con i più celebrati classici del genere. Mentre Ryan O'Neal, dal suo canto, si affianca ad attori celebrati nel campo gangsteristico come Cagney, Bogart, Robinson, nuova «faccia d'angelo» per i cinéphiles di tutto il mondo.

V. S.

L'aeroporto di Villafranca è stato chiuso per restauri

Verona: non si vola per 100 giorni

Si deve rimodernare la pista e migliorare l'impianto per i voli notturni - La spesa prevista è di tre miliardi - Si teme che la chiusura dell'aeroscalo provochi il dirottamento definitivo di molti voli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Verona dovrà rimanere senza aeroporto per almeno cento giorni. Lo scalo di Villafranca non potrà funzionare per il servizio di linea con Roma e per i charters invernali che portano i turisti del Nord Europa sulle piste veronesi e trentine.

Questa necessità è stata confermata dal ministro dei Trasporti Colombo il quale, in risposta ad una lettera del sottosegretario alle Finanze Erminero, ha scritto che gli interventi di riqualificazione della pista e l'ammodernamento dell'impianto per i voli notturni determineranno, appunto, la chiusura della pista di volo. «Speriamo — commenta l'avv. Alberto Paveri presidente della Camera di Commercio — che siano davvero cento giorni».

Gli altri lavori con i quali si intende migliorare l'operatività della pista consistono nello spostamento delle barriere d'arresto dell'aeronautica militare (che è proprietaria dell'impianto), ma per questi non ci sono problemi.

La sospensione dei voli preoccupa non poco gli enti veronesi che hanno costituito la società di gestione della nuova aerostazione. I lavori, per una decina di miliardi, sono stati realizzati con un intervento del ministero dei Trasporti ed hanno adeguato le infrastrutture alle esigenze del traffico passeggeri (inteso soprattutto d'estate con i voli dei turisti diretti al Lago di Garda) e di quello merci, dato che si vuole dare impulso allo scalo commerciale di Verona anche come alternativa al sistema lombardo. Invece la gestione spetterà ad una società pubblica e privata veronese già costituita. La società, appunto, teme che la chiusura della pista provochi una ulteriore concorrenza da parte degli aeroporti vicini, in particolare di quello di Ghedi (Brescia) dove potrebbero essere dirottati i voli di linea, e di quello di Treviso, dove potrebbero andare i voli charters diretti verso la montagna.

D'altra parte i lavori dovevano essere fatti, anche a costo di rischiare qualche cosa. Però gli inconvenienti sono notevoli. Si comincia anche a guardare a Trento come possibile concorrente. Infatti buona parte dei passeggeri dei voli di linea Alì è costituita da imprenditori e parlamentari del Trentino-Alto Adige. Ora a Trento si stanno sperimentando voli con aerei Executive con l'intenzione di attuare un servizio più o meno regolare con Roma. Se ne stanno interessando alcuni imprenditori trentini. Questa iniziativa si somma alle altre nel destare timori per il futuro sviluppo dello scalo veronese che si rivolge, appunto, alla clientela trentina ed a quella veneto-lombarda.

Non ci sarebbero problemi se l'aeroporto fosse chiuso nel periodo nebbioso, durante il quale lo scalo rimane in pratica inattivo. Però ciò non appare possibile, come si legge anche nella lettera del ministro Colombo.

L'aeronautica militare ha infatti predisposto il progetto di riqualificazione della pista e ne curerà l'esecuzione con fondi propri e con quelli della direzione generale dell'aviazione civile. Ma tra i due organismi non c'è ancora l'accordo sulla programmazione definitiva e sulla suddivisione degli oneri. Così, conoscendo i tempi della burocrazia, è facile prevedere che si perderà il tempo «buono» per i lavori e, magari, si bloccherà la pista durante i mesi di maggiore attività dello scalo.

Comunque, qualche cosa si sta muovendo verso la soluzione dei problemi delle infrastrutture di traffico e commerciali di Verona considerata giustamente uno dei nodi più importanti dei trasporti internazionali. L'aerostazione è in pratica completata e la pista sta per essere sistemata in modo da poter ricevere qualsiasi aereo. Il «quadrante Europa», che è in definitiva il centro di scambio dei traffici stradali, ferroviari ed aerei, sta assumendo il suo volto definitivo. Però anche qui i problemi non sono pochi.

La dogana di Verona, ad esempio, si trova a dover affrontare un lavoro superiore alle possibilità di smaltimento del personale. Si tratta di oltre 400 autotreni Tir che giornalmente raggiungono la dogana, considerata, tra quelle interne, la più importante dell'Alta Italia assieme a quella di Novara. La dogana, tra l'altro, è stata costruita, dagli enti veronesi con una spesa di un miliardo. Gli stessi enti si sono accollati anche gli oneri di manutenzione, di costruzione dei magazzini generali, dell'autoporto, dei containers, dei servizi veterinari, della custodia. Allo Stato, però, chiedono come contropartita di aumentare di 40 unità l'organico della dogana.

Questa richiesta è stata fatta nei giorni scorsi al direttore generale delle dogane, dottor Del Ghizzo ed al sottosegretario alle Finanze Erminero. Ma la risposta è stata soltanto interlocutoria. Si è riconosciuto che le dogane di Verona e Novara, veri pali di aggregazione dei traffici, vanno potenziate.

Franco Ruffo

Ingaggiava marittimi per le "navi ombra"?

GENOVA — Il commissario di polizia del porto ha denunciato alla Procura della Repubblica il «mediatore» Placido Amato, 62 anni, che avrebbe ingaggiato marittimi di tutte le nazionalità per società di navigazione battenti «bandiera ombra».

Se Amato sarà riconosciuto colpevole, rischia fino a 5 anni di reclusione.

Napoli: è costato molto lo sciopero all'aeroporto

Annullati in sedici giorni oltre 500 voli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Conclusa la vertenza sindacale; assicurato il posto di lavoro a tutti i dipendenti minacciati di licenziamento per il cambio di gestione dei servizi a terra l'aeroporto di Capodichino si avvia lentamente alla normalità. Una ripresa della piena attività prevista soltanto nelle prossime ore.

Ieri sono state riattivate le piste per alcuni voli charter e lo stato di desolato squallore dell'aerostazione invasa da rifiuti e cartacce ha consigliato di riprendere le operazioni soltanto all'esterno dell'edificio. Si è avuto così un transito di 2400 passeggeri in prevalenza studenti, da e per Londra e sono decollati e ripartiti 7 velcoli. «Difficoltà permangono — dice il direttore dell'aeroporto dottor Zito — ma speriamo di fronteggiarle e superarle nel più breve tempo possibile...».

Che cosa ha significato per l'economia cittadina la paralisi dell'aeroporto? E' possibile quantificare i danni in cifre?

Le compagnie nazionali aeree hanno dovuto rinunciare a 32 voli giornalieri con un movimento passeggeri dalle 3500 alle 4000 unità. Sono state affrontate notevoli spese per limitare i disagi e le proteste della clientela: trasferirla a mezzo di pullman e corriere da Napoli a Roma e viceversa.

Soprattutto si è dovuto affrontare una situazione che giorno per giorno si logorava determinando nuove difficoltà, per non parlare del dirottamento dei voli charter, che in questo periodo convogliano una notevole massa di turisti, soprattutto persone anziane, e nelle stazioni termali di Ischia, Castellammare di Stabia, Agnano. «Un bilancio definitivo si potrà avere soltanto nei prossimi giorni, quando tireremo le somme — afferma un funzionario dell'Ati — e potremo valutare le conseguenze di una agitazione protrattasi per oltre due settimane. Purtroppo i riflessi negativi si sono avuti anche all'estero».

Per l'economia cittadina sono numerose le aziende commerciali ed agricole danneggiate dal blocco dello scalo napoletano. I danni soprattutto hanno colpito i prodotti facilmente deperibili: quintali e quintali di merce che non è stato possibile trasferire all'estero con altri velcoli e sono andati in gran parte distrutti dal momento che tutti i depositi frigoriferi della città e della regione erano ormai al completo.

a. l.

Nave contrabbandiera catturata presso Ischia

NAPOLI — Una nave carica di casse di sigarette estere di contrabbando, avvistata da elicotteri, è stata catturata da motovedette della guardia di finanza di Napoli ad alcune decine di miglia al largo di Punta Imperatore di Ischia.

E' la «Nino», già nota con il nome di «Vassilios S.». Battebandiera cipriota e stazza 492 tsn. lorde. Si tratta di una nave «ponte» che fa abitualmente la spola tra una nave di stazza maggiore — ancorata al largo — ed i motoscafi contrabbandieri.

I sei uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità greca, sono stati arrestati. Sulla «Nino» la guardia di finanza ha trovato e sequestrato circa due tonnellate di sigarette estere. Buona parte del carico, già trasferito a bordo di motoscafi contrabbandieri, non è stata però recuperata. I motoscafi, infatti, dopo un movimentato inseguimento nelle acque del golfo, sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Sulla nave è stata anche trovata una documentazione che proverebbe i rapporti con esponenti del contrabbando napoletano.

A Pienza nella dimora dei Piccolomini

Opere d'arte rubate in un antico palazzo

SIENA — Antiche opere d'arte di ingente valore, fra cui quadri, armi, ceramiche e suppellettili, sono state rubate l'altra notte nell'antico palazzo Piccolomini di Pienza (Siena), opera del Rossellino (1459-1462), dalla struttura solenne ispirata al palazzo Rucellai di Firenze.

Il palazzo Piccolomini «chiude» la piazza della cattedrale di Pienza ed un intero piano è appunto allestito a museo, fra cui le sale dove alloggiò papa Pio II. I ladri si sono introdotti nel museo dopo aver immobilizzato, armi alla mano, il guardiano che abita nello stesso palazzo. Poi hanno portato via gli oggetti di maggior pregio del Quattrocento, Cinquecento e Seicento.

Dalla camera di papa Pio II i ladri hanno rubato una tela raffigurante una «Madonna con bambino» attribuita al Beccafumi (XVI secolo); dalla sala d'armi, nove fucili a pietra focaia del XVII e XVIII secolo; dalla sala da pranzo un servizio di piatti persiani in ceramica di epoca cinquecentesca, oltre ad altri, sempre in ceramica, ma italiani, con dipinti gli stemmi della famiglia Piccolomini. In tutto una trentina di pezzi.

Da altre stanze sono state asportate due tele, una raffigurante Maria Mancini, nipote del cardinale Mazarino, e l'altra Giovanna d'Austria, entrambe di autore ignoto, ma di grande valore storico. Sono state pure trafugate stampe raffiguranti personaggi del casato Piccolomini. Da una sala i banditi hanno sottratto un inginocchiatoio di epoca cinquecentesca con intagliato lo stemma del papa.

Da una teca della biblioteca i malviventi hanno rubato due crocifissi, uno dei quali d'oro, di epoche diverse, ma sicuramente non posteriori al 1500. Sono in corso indagini. Su posto è giunto il dott. Renzo Grassi, sovrintendente alla segreteria generale delle Belle opere di Siena.

Gioiello ● Centrale

Un film indimenticabile

SNCCI

SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

PALME D'ORO CANNES 1978

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

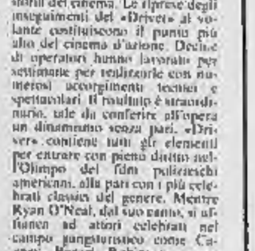
Inizio ultimo spettacolo

Gioiello: 22 - Centrale: 22,10

SPECIAL EROSCORE

Metropol

Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»



Vietato minori anni 18

TORINO: successo!

GEMMA / CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE

FRANCESCO RABAL

STEFANO SATTA FLORES

MICHELE PLACIDO

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente:

TAI-GINSENG®

al cinema è stare in compagnia

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT

69° giorno

30.000 spettatori si sono già divertiti con questo film

Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto, si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

«Un film assai superiori alla media nello sviluppo dei personaggi e delle macchiette accessorie».

La Stampa

andremo tutti in Paradiso

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA

2° mese di meritato successo

Dopo «Anonimo veneziano» E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

Uno spettacolo cinematografico di alta classe

EUTANASÌA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE

MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FAVOLOSO SUCCESSO AL

Grande IDEAL

TUTTI D'ACCORDO!

T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL · BUD SPENCER

PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

1.800.000 COPIE = 7.000.000 DI LETTORI

La verità su Amanda

Le canzoni del 21° Zecchino

Un dramma politico per Mastroianni

Questa settimana su

Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

Un progetto che solleva contrasti

Le riserve dei medici sulla legge sanitaria

Si chiedono chiarimenti sulla disciplina dell'accesso alla facoltà di medicina - La rappresentanza dei professionisti nella programmazione - Quale ruolo al «medico di famiglia»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Già approvato dalla Camera, il progetto di legge sul Servizio sanitario nazionale dovrebbe entro un paio di settimane giungere in Senato e quindi diventare esecutivo. Da più parti politiche, negli ultimi mesi, è stato preso (e pubblicizzato) un impegno: «*Entro la fine dell'anno la riforma sanitaria sarà cosa fatta*». Ma al di là dei «tempi brevi» rimasti ormai ai nostri parlamentari per condurre in porto la promessa operazione-riforma, si sta facendo strada l'ipotesi che «*qualche altro ostacolo sostanziale*» ritardi l'iter legislativo. Si dà per scontato che il testo approvato dalla Camera sia modificato dal Senato e che perciò, prima del suo «varo» definitivo, sia ancora una volta rimandato a Montecitorio.

Si tratterà di vedere se le modifiche «snatureranno» il testo già approvato, in misura tale da rimettere ogni cosa in discussione; oppure se si registreranno correzioni, diciamo così, formali e di buon senso, tali da non impensierire né sollecitare polemici dibattiti alla Camera. Gli osservatori più pessimisti affermano: «*Siamo alle solite. Com'è avvenuto per i patti agrari, anche per la riforma sanitaria c'è chi vuole ribaltare accordi e conclusioni già raggiunti pur con tante diversità ideologiche e d'impostazione organizzativa*».

Ma questa paventata impasse non è in verità attribuibile a un unico schieramento politico. Dopo l'approvazione del disegno di legge alla Camera, circa mille proposte di emendamenti al testo sono giunte al governo dalle più disparate categorie e associazioni. Si può tranquillamente affermare che se una richiesta di revisione del progetto esiste, esso non è attribuibile a un unico schieramento, ma ha gli accenti variegati dei rappresentanti di parecchie forze partitiche.

Martedì scorso la commissione Igiene e Sanità del Senato ha cominciato, in sede referente, l'esame del progetto di riforma passato alla Camera. Sono già stati approvati i primi articoli senza scossoni, ma il lavoro è appena all'inizio. C'è la volontà di istituire uno stretto collegamento con la commissione Igiene e Sanità della Camera per le eventuali «correzioni» che il Senato potrebbe essere chiamato a discutere. Questo in previsione di un ritorno della legge sui banchi di Montecitorio e per uno snellimento del nuovo iter che il rinvio provocherebbe.

Fra le osservazioni e le proposte di emendamenti che la commissione Sanità del Senato sta vagliando in questi giorni, spicca il documento della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione, e il dott. Danilo Poggiolini, che ne è il segretario, affermano che la loro iniziativa mira a richiamare l'attenzione dei parlamentari su alcuni problemi di carattere generale «*e quindi non di natura corporativa*». I medici hanno affrontato la questione, «*anche perché l'opinione pubblica possa prendere atto dell'obiettività delle posizioni assunte, senza rivolti di carattere settoriale*».

In particolare il documento — che è composto da osservazioni contenute in ventisei fitte pagine — mette in risalto cinque argomenti.

1) L'urgenza di risolvere il nodo della disciplina d'accesso alle facoltà di Medicina. «*Visto che il costante e incontrollato aumento dei laureati va determinando una preoccupante disoccupazione fra i giovani medici, con il pericolo di dequalificazione professionale destinata a riflettersi soprattutto sull'efficienza del Servizio sanitario nazionale*».

E risarcirà i danni

Due anni all'uomo che aggredì la Farinon

ROMA — L'impiegato di banca Gianfranco Pergolesi che nel dicembre del '74 avrebbe aggredito, in ascensore, l'ex annunciatrice Gabriella Farinon, è stato condannato a 3 anni di carcere con la condizionale. L'imputazione era per atti di libidine. E' stata invece amnistiata per i reati di lesioni e violazione di domicilio. Dovrà risarcire i danni, in separata sede, alla Farinon.

La vicenda però non è ancora finita: il tribunale ha trasmesso alcuni atti del procedimento all'ufficio del pubblico ministero in quanto due certificati medici esibiti dall'annunciatrice durante il precedente dibattimento, avevano la data anteriore di un mese, come se l'ex annunciatrice si fosse fatta medicare le ferite dell'aggressione trenta giorni prima di subirle. Probabilmente si è trattato di un errore del medico. E' quello che si dovrà accertare.

2) La necessità di rimediare, nel progetto di legge, alla emarginazione dei rappresentanti dei medici dagli organismi nazionali e locali del servizio sanitario, «*che in pratica determina l'esclusione del medico da tutti i momenti programmatori, decisionali e di gestione*».

3) La necessità di precisare che il «medico di famiglia» deve avere un rapporto convenzionale, in modo da consentire «*la libera scelta da parte del cittadino e quindi la nascita di un sentimento di fiducia e d'un rapporto umano, indispensabili nella medicina di base. Ora è lasciata ampia discrezionalità alle Regioni di servirsi di medici impiegati, anche a livello di medicina generica e pediatrica*».

4) La necessità di riconoscere al cittadino facoltà di rivolgersi a presidi ospedalieri di sua scelta e non limitatamente a quelli delle «regioni limitrofe», come attualmente è previsto.

5) L'opportunità di disciplinare i ruoli del personale medico, sanitario non medico, tecnico e amministrativo secondo qualifiche funzionali, con la specificazione dei profili di professionalità e delle mansioni. «*Ciò perché siano stabiliti i doveri fondamentali di tutti, disciplinando contestualmente il diverso ruolo del medico, che comporta l'assunzione di particolari doveri e responsabilità*».

f. gli.

Sono già due giorni di angoscia nella villa di Alessandria

Un appello per la ragazza-fantino ma i suoi rapitori tacciono ancora

Il padre, l'ing. Remo Sacco, dice: "Siamo disponibili, pronti a trattare e a pagare. Tocca adesso ai banditi farsi avanti con i familiari.. - E' stato chiesto il silenzio stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — A 48 ore dal rapimento di Maria Giuseppina Sacco, 20 anni, ancora nessuna notizia. I rapitori non si sono fatti vivi: nella villa di mattoni rossi alla periferia di Spinetta Marengo si veglia accanto al telefono. Ad ogni squillo il padre si precipita verso l'apparecchio, solleva la cornetta con gesto nervoso. Il suo sguardo si vela di tristezza quando sente che dall'altra parte non c'è l'interlocutore sperato, quella voce anonima che costituirà per i prossimi giorni l'unico legame con la figlia prigioniera.

Un attimo di smarrimento, poi l'ing. Remo si riprende, ritrova l'abituale compostezza, quella sicurezza che lo fa sembrare addirittura cinico, freddo. «*E' una doccia scozzese* — commenta — *una prova terribile. Ma bisogna trovare il coraggio di affrontarla. Inutile lasciarsi prendere dal panico, dai nervi. Noi possiamo solo aspettare. Siamo pronti a trattare; siamo disponibili. Tocca a loro farsi avanti*».

Parla con voce calma che non tradisce alcuna emozione. Ieri mattina ha sbrigato alcuni affari, pratiche urgenti che non potevano aspettare. «*Ma al pomeriggio non ho più potuto far nulla. Ho mille pensieri che mi turbinano in testa, impossibile lavorare in questo stato*», dice. Fuma una sigaretta dietro l'altra, sulla scrivania ha preparato una scorta enorme di pacchetti. Non si allontana quasi mai dal telefono, vuol essere pronto a rispondere quando «*si faranno vivi*». Per tutto il giorno nella villa si sono avvicendati funzionari di polizia e carabinieri. Consueto lavoro di routine: a tutti l'assicurazione che chiesto di non interferire nelle trattative che, prima o poi, verranno avviate per la liberazione della figlia. «*Li ho pregati di lasciarmi trattare con i rapitori senza frappormi ostacoli*». Per non correre troppa confusione ha richiesto ai giornali il silenzio stampa. «*Dobbiamo fare in modo che tutto fili liscio, che non possano verificarsi degli intoppi. Tutto deve andare per il giusto verso*».

Maria Sacco, 20 anni, rapita mercoledì a Milano (Olympia)

Parliamo di Maria, questa ragazza ventenne che alla vita tranquilla e comoda nella casa paterna ha preferito quella più dura degli ippodromi: sveglia all'alba, ore ed ore di allenamenti, il rischio di incappare in qualche brutto incidente. «*Mia figlia si è fratturata non so quante volte. Dopo una caduta ha riportato una commozione cerebrale. Ma impossibile farle cambiare idea: ha deciso di costruirsi una vita indipendente, dedicandosi all'equitazione*». L'ing. Sacco ammette di non essere d'accordo su questa scelta. «*Ho accettato la sua decisione, anche se non contrario. Ho subito. Perché non volevo che Maria facesse la fantina? Per prima cosa perché avevo paura che potesse farsi male. Poi perché speravo di averla con me, nell'azienda, con i fratelli. Lei ha deciso diversamente. Pazienza*».

Interviene Paolo, il fratello maggiore. «*Maria ha un carattere deciso. Quando si mette una cosa in testa in deve fare. A qualunque costo*». Si interrompe un attimo, colto da un dubbio. «*Ecco, noi diciamo che ha un carattere forte. Che è volitiva. Ma è pur sempre una ragazza. Dietro questa sua apparente aggressività si cela la timidezza. Per questo siamo preoccupati. Come reagirà a questa brutta avventura? Vorremmo riuscire a farle sapere che siamo tutti con lei, che non l'abbiamo abbandonata. Che può contare su di noi*».

Ieri la madre, Anna Maria, di 50 anni, ha affidato un messaggio ai giornali perché lo pubblichino «*nella speranza che Maria possa leggerlo*». Poche righe, semplici, modeste, in un linguaggio familiare. «*Cara Maria, non avere timore di alcun male. Attaccati fortemente e veramente alla Madonna nella quale tu sai quanto noi confidiamo*». Seguono le firme dei genitori, dei fratelli, di molti parenti.

Ingegner Sacco — chiediamo — che cosa vorrebbe dire a sua figlia in questo momento? «*Di stare tranquilla*», risponde con voce decisa. Sua moglie è partita, andata in un santuario nei pressi di Genova per pregare la Madonna. Nell'ingresso della villa, su una parete c'è un piccolo tabernacolo con l'immagine della Vergine. Davanti un cero acceso. «*Siamo molto religiosi e molto uniti*», dice l'industriale. Perché Maria non abitava più con voi? Perché si era trasferita a Milano? Mi interrompe con un gesto pacato della mano: «*Perché voleva stare vicino all'ambiente dell'ippica, al mondo in cui aveva scelto di vivere*». E' vero che era in procinto di partire per gli Stati Uniti? «*Sì, è vero*». Per una delusione d'amore, come insinua qualcuno? «*No, nessuna storia d'amore. Andava in America, per perfezionarsi nella lingua inglese. Oggi bisogna conoscere le lingue straniere, è indispensabile nel mio lavoro*». Nel suo lavoro, ingegnere, ma Maria non lavorava con lei? Sorride. Imbarazzato. «*Certo, ma chissà che forse un giorno....*». Lascia la frase a metà, quasi timoroso di andare avanti. Lei spera sempre che sua figlia lasci l'ippica e venga a lavorare con lei. «*Lo spero. Ma non glielo imporrei mai. Andava in America anche per conseguire un nuovo patentino o qualcosa del genere. Insomma, qualcosa che aveva a che fare con i cavalli*».

Un ennesimo trillo del telefono ci fa sobbalzare. L'ingegner Sacco si affretta a rispondere, nella stanza è sceso un silenzio irreale. Paolo si muove nervosamente un libro. Fabio (che sei anni fa sfuggì per caso a un tentativo di sequestro), stringe con forza i braccioli della poltrona. Un falso allarme. Anche questa volta. «*Prima ha telefonato un maniaco, uno squilibrato* — dice Paolo — *ha detto cose assurde, ha avanzato richieste folli. Chissà perché esiste certa gente*». Il padre lo ascolta in silenzio, poi sottovoce mormora: «*Chissà perché....*». E si siede accanto al telefono, in attesa.

Francesco Fornari

La Mecca del tappeto e' a CHIVASSO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi fino a Natale per un acquisto che dura tutta la vita

Preghiera-scendiletto		45.000
BUKHARA	150 × 100 circa	110.000
BUKHARA	200 × 130 circa	185.000
BUKHARA	240 × 150 circa	280.000
BUKHARA	mq. 6 circa	390.000
KASHMIR	200 × 130 circa	330.000
KASHMIR	250 × 150 circa	520.000
KASHMIR	200 × 300 circa	670.000
HAMADAN (perfetto)	misure salotto	240.000
KIRMAN (persiano)	250 × 170 circa	650.000
AGRA (India) lana-seta	misure salotto	740.000
QUM lana-seta	misure salotto	1.220.000

E poi un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - QUM - NAIN - ISFAHAN extrafine). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

La Mecca del tappeto
V.le Vitt. Veneto 28,
CHIVASSO tel. (011) 911414
Orario giorni feriali: 9-12, 15 - 19
Domenica e festività esposizione: 10-12 - 15,30-19

Sotheby Parke Bernet
***ITALIA* s.r.l.**

Asta Palazzo Capponi
Firenze
dal 13 al 18 novembre 1978

lunedì, 13 novembre 1978 ore 16
DIPINTI E DISEGNI DEL SECOLO XIX E XX
martedì, 14 novembre 1978
STAMPE E DISEGNI ANTICHI *ore 10*
DIPINTI ANTICHI *ore 16*
mercoledì, 15 novembre 1978
MINIATURE E ARGENTI *ore 11*
VETRI, PORCELLANE E MAIOLICA *ore 16*
giovedì, 16 novembre 1978
OGGETTI D'ARTE *ore 11*
TAPPETI *ore 16*
venerdì, 17 novembre 1978
ANTICHI TESSUTI *ore 11*
MOBILI E ARAZZI *ore 16*
sabato, 18 novembre 1978 ore 10,30 e 15
VINI PREGIATI

Esposizione: da mercoledì, 8 (ore 10 - 13 e 15,30 - 20) a domenica 12 novembre (ore 10 - 13)
Palazzo Capponi
Via Gino Capponi, 26 - Firenze - Tel. 571.410 - 576.377

I cataloghi sono disponibili presso:
Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l. - Palazzo Capponi
Via Gino Capponi, 26 - Firenze
Telefono: (055) 571410 - Telegrammi: Abinitio, Firenze
Telex: Abinitio 59478

Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l.
Via Montenapoleone, 3 - Milano - Telefono: (02) 783907
Telegrammi: Abinitio, Milano

e presso il rappresentante per Roma:
Sig. Jonathan Mennell
Via del Babuino, 41 - Telefono: 6790824

La presunta terrorista processata in Assise a Napoli

L'accusa: Petra Krause non era nel commando della Face Standard

Il p.m. ha chiesto per la donna 22 mesi di reclusione per favoreggiamento e per falso - In sostanza accolta la tesi difensiva secondo cui la Krause prestò la propria auto a Fioroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Petra Krause, per l'accusa, non sarebbe colpevole di aver provocato l'incendio allo stabilimento Face-Standard nell'ottobre 1974 ma è responsabile di un altro reato molto meno grave: avere aiutato i terroristi ad eludere le indagini della polizia. Secondo il pubblico ministero, deve essere condannata a 22 mesi di reclusione che è una pena ampiamente assorbita dal condono e di conseguenza destinata a rimanere senza conseguenze pratiche.

Nella sua requisitoria, il pm ha osservato che per attribuire a Petra Krause la responsabilità di avere compiuto l'attentato esistono soltanto vaghi indizi e cioè: 1) i terroristi hanno usato la sua automobile per andare sino allo stabilimento dove hanno acceso il fuoco; 2) ha dato in prestito la sua automobile a Carlo Fioroni («il professorino» giudicato in questi giorni a Milano per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio); 3) è fuggita in Svizzera mentre la polizia la cercava in Italia; 4) ha cambiato generalità spacciandosi per una inesistente Anna Maria Orenzi. «*Sono indizi troppo inconsistenti* — ha osservato l'accusatore — *per ritenere che Petra Krause abbia compiuto il reato. Tutto lascia supporre davvero che Petra Krause ignorasse per quale motivo le era stata chiesta l'auto nei giorni in cui aveva deciso di andare in Germania; altrimenti, non avrebbe lasciato nella sua Simca i propri documenti attraverso i quali la polizia è riuscita ad identificarla*».

Napoli. La presunta terrorista, Petra Krause (Ansa)

Dopo questa premessa e dopo avere ricordato che la Krause si è mossa in un ambiente politico dove la linea leninista del marxismo ha sempre posto l'accento sulla violenza e sulle forme rivoluzionarie, il pubblico ministero ha concluso che semmai esistono elementi sufficienti per ritenere che Petra Krause è colpevole di favoreggiamento. Infatti — ha detto il pm — soltanto quando era ormai troppo tardi per individuare i terroristi Petra Krause ha ammesso di avere dato in prestito a Carlo Fioroni la sua automobile che lui poi abbandonata vicino allo stabilimento incendiato. Da qui, la richiesta che Petra Krause deve essere condannata a 22 mesi di cui sei per avere ottenuto una patente con false generalità.

La conclusione alla quale è giunto l'accusatore ha colto di sorpresa tutti.

Petra Krause, infatti, è stata restituita dalla Svizzera all'Italia nell'agosto dello scorso anno ad una duplice condizione: 1) che torni subito a Zurigo non appena ha saldato i suoi eventuali debiti con la giustizia italiana perché la magistratura elvetica intende contestarle il reato collaborato con un gruppo iraniano a sottrarre da un magazzino militare armi e munizioni; 2) che venisse giudicata soltanto per avere organizzato quell'incendio che ha provocato alla Face-Standard un danno di circa 3 miliardi di lire. Di conseguenza se lunedì la Corte d'assise fosse d'accordo nel pronunciare la sentenza con la tesi del pubblico ministero, Petra Krause sarebbe condannata per un reato (favoreggiamento) che, in base alle norme che regolano la estradizione, non può essere contestato.

Non è soltanto per questo, però, che la tesi del pubblico ministero viene ritenuta ardita sotto il profilo giuridico. Infatti, è vero che il giudice può dare nella sua sentenza una definizione giuridica al fatto diversa da quella contestata all'imputato: ma nel caso specifico si tratterebbe di dire che Petra Krause ha compiuto un reato (favoreggiamento) completamente diverso.

Guido Guidi

Su una tessera falsa

Marzia Lelli latitante in una foto smarrita?

Bolognese, condannata a sedici anni

ROMA — Un tesserino falso dell'azienda di Stato dei servizi telefonici (Asst), trovato smarrito nel settembre scorso in una stanza della direzione generale dei servizi telefonici, porterebbe la fotografia di una giovane estremista latitante, condannata a 16 anni dalla Corte d'assise d'appello di Bologna.

La foto del tesserino intestato a una inesistente Anna Maria Morsetti è stata resa pubblica dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica. La questura di Bologna ha comunicato al magistrato che la ragazza (fotografata potrebbe essere Marzia Lelli, 23 anni, sospettata di appartenere ad una formazione di estrema sinistra e colpita da mandato di cattura fin dal 1974. Dai giudici che l'hanno condannata è ritenuta responsabile con altri, dell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuto ad Argelato (Bologna) il 5 dicembre 1974.

Da allora la Lelli è sempre rimasta latitante: è stata segnalata in Svizzera e a Firenze. Si è diplomata maestra, ma ha lavorato come «turnista» trimestrale alle Poste. Secondo l'accusa, la mattina dell'uccisione del brigadiere Lombardini sarebbe rimasta su una delle autovetture del «commando» (una «Fiat 128») ferma sulla piazza del paese.

Scoperto a Venezia il covo di "Kociss"

VENEZIA — Il «covo» in cui si rifugiava uno dei più temerari rapinatori veneziani, Silvano Malatrello, detto «Kociss», ucciso dalla polizia nello scorso maggio mentre fuggiva su un barchino a motore dopo una rapina compiuta in una banca del centro storico, è stato scoperto ieri a Venezia. E' un locale di due metri per due, all'interno di una chiesa sconsacrata priva di accessi, circondata da un giardino, contornata da muri, annessa a un ex convento delle suore.

Non si era mai saputo dove «Kociss» avesse sette volte (dal carcere, dal treno, da una cella di sicurezza, dall'ufficio del capo della «squadra mobile») andasse a rifugiarsi.

Ucciso da una raffica di mitra il 12 maggio mentre fuggiva per l'ennesima volta, dopo aver compiuto, con due complici, una rapina nel Banco San Marco, a due passi dall'omonima piazza, «Kociss» stava dirigendosi, appunto, verso il suo inaccessibile nascondiglio.

Fra questi è stata compresa la Federazione caccia

Altri sette gli enti da dichiarare inutili

ROMA — La «Federazione italiana della caccia» e altri sei enti pubblici sono stati classificati «inutili» dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali, presieduta dal comunista Fanti. La commissione, che ha espresso il parere all'unanimità, si è pronunciata a favore dello scioglimento o della «privatizzazione» di questo gruppo di associazioni che hanno attualmente natura giuridica pubblica.

Oltre alla «Federazione nazionale della caccia», gli enti da sciogliere o privatizzare sono: l'«Ente produttori selvaggina»; l'«Unione nazionale mutilati per servizio»; l'«Unione nazionale ciechi»; l'«Associazione nazionale mutilati e invalidi civili»; l'«Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra»; l'«Associazione nazionale vittime civili di guerra». Per quest'ultimo ente, il senatore democristiano Marcello ha espresso l'opinione che non si debba procedere a una revisione delle assegnazioni patrimoniali operate in suo favore.

Il voto della Commissione si inserisce nell'iter procedurale che tende ad accertare l'utilità di alcuni enti pubblici il cui ruolo si è molto ridotto con il passaggio alle Regioni delle funzioni loro attribuite.

In particolare, il decreto n. 616 dello scorso anno — uno dei decreti legislativi di attuazione della legge che ha trasferito alle Regioni numerosi poteri dell'amministrazione centrale — affida a una commissione «tecnica», presieduta dal prof. Cassese, il compito di «*radiografare*» le concrete situazioni di alcuni enti di «*utilità sospetta*». Fra questi, appunto, le associazioni incluse nel parere della «Commissione Fanti» cui il governo aveva presentato per l'esame gli schemi preparati dalla «Commissione Cassese».

Sulla base del parere, la commissione tecnica potrà ora fare la relazione definitiva al governo che dovrà poi procedere alla effettiva soppressione o privatizzazione degli enti con proprio decreto.

Meno di un mese fa, il Parlamento, sottolineando il proprio dissenso per i ritardi con cui si procedeva nella «radiografia» degli enti, ha sciolto, per legge, 23 enti pubblici le cui funzioni si erano ormai esaurite.

il tempo che farà

Sardegna, sulla Sicilia, sulle Regioni tirreniche e sulla Liguria poco nuvoloso o localmente nuvoloso specie sulle isole maggiori ove saranno possibili isolate piogge o temporali. Su tutte le altre Regioni in prevalenza sereno. Nebbie durante la notte ed il mattino sulla pianura padana e nelle valli e lungo i litorali della Penisola. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** calmi. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	— 4	16
Trieste	7	12
Venezia	1	13
Milano	0	8
Genova	10	19
Bologna	— 2	12
Firenze	— 2	16
Pisa	6	17
Pescara	4	14
Roma	2	18
Bari	4	13
Napoli	5	17
Palermo	14	19
Cagliari	12	16

Temperatura minima e massima registrata ieri in alcune città estere

Atene	10	19
Belgrado	3	8
Berlino	— 1	1
Bruxelles	5	16
Copenaghen	9	12
Francoforte	0	2
Ginevra	3	8
Londra	7	16
Madrid	10	14
Mosca	3	3

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 28 ottobre al 12 novembre

FIERA D'AUTUNNO 1978

tutto per la casa ed il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONI PROMOTORI S.p.A. - Corso Traiano 82 bis - Tel. (011) ... 56 42

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(DIANO MARINA)

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I
MILANO · ROMA · NAPOLI

LA VOSTRA CASA AL MARE

ESAURITE LE VENDITE DELLE PRIME TRE CONTINUANO LE VENDITE DELLA 4ª CASA

In un complesso con giochi bimbi adiacenti piscina e campi da tennis

- Monolocale con ang. cottura arredato ingr. balcone da **L. 20.280.000**
- 1 camera soggiorno con ang. cottura arredato balcone da **L. 25.100.000**
- 2 camere soggiorno con ang. cottura arredato bagno balcone giardino da **L. 40.000.000**

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
30% [redacted]
70% MUTUO E DILAZIONI

Ufficio vendite in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/400.885
Aperto anche giorni festivi

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guerini 4
ang. Via Lagrange
Telefono 54.61.23
(5 linee)
10123 TORINO

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO NUOVA EDIFICATRICE

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011-694180 694170

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a., mq 3200 coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt 5 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali. Ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 Kw. Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino. Richiesta: 820 milioni compreso forte mutuo S. Paolo

CAPANNONI INDUSTRIALI

Zona RIVOLI. Mq 3500 coperti su terreno di 16.000 mq [redacted] asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mt 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina KW 165. Vende: 580 milioni trattabili. Possibilità locazione con reddito del 7%

CAPANNONE INDUSTRIALE

BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzo con portata industriale, 2 carriponte 5 ton., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manovalanza per ultimazione. Richiesta: 470 milioni. Forte mutuo.

TERRENO INDUSTRIALE

VENARIA REALE. In ottima posizione commerciale ai confini con Torino, in zona furiera «Rimembranze». Licenza costruzione capannoni industriali e 2 palazzine per 5500 mq. aree netta terreno mq 10.750. Urbanizzazione primaria e spese di progetto già versate. Richiesta 480 milioni trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

BEINASCO: recente costruzione mq 1200 su 2 piani, su terreno asfaltato di 2000 mq, altezza mt 4,75 per piano, molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta: 450 milioni

LOCALE COMMERCIALE

Industriale in Beinasco mq 1000 circa su 4 piani collegati con montacarichi da 1500 kg, altezza mt 4 per piano, molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta: 250 milioni

CAPANNONE INDUSTRIALE

CASELLE (vicinanze) mq 1000 su terreno di 3000 mq, altezza al filocatena mt 6, luminosissimo, ingressi carrai, cabina elettrica, uffici. Vendo: 340 milioni trattabili

CAPANNONE INDUSTRIALE

In Brandizzo mq 450 circa, altezza al filocatena mt 7,80 con mezzanino da 10 ton. portata industriale, ingressi carrai. Vendo: 155 milioni compresi arretrati di mutuo

CAPANNONE INDUSTRIALE

Strada Leini-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno da 30.000, altezza mt 7, mensole 7,5 mt. Palazzina uffici mq 2000 su 3 piani. AFFITTA convenientemente

CAPANNONE INDUSTRIALE

BORGARO mq 4250 su terreno di 6000 mq, altezza mt 7,50-8,50, 2 carriponte, cabina riscaldamento uffici. Adatto anche industria pesante. AFFITTA: 5 milioni mensili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

LEINI' mq 2000 su terreno cintato di 6000 mq (100 edificabili), altezza mt 7, vera mensole per carriponte, riscaldamento uffici e servizi. AFFITTA: 2.500.000 mensili

BAR POSIZIONE PRESTIGIO

Angolare (120 mq), attrezzatura nuova, incasso giornaliero garantito oltre 1.000.000. Adatto anche familiare di buon livello. Richiesta: 270 milioni. Dilazioni

IMPRESA ESCAVAZIONI

Cava sabbia/ghi. Piemontese attrezzata: moderna attrezzatura, capitale sociale minimo 100 milioni. Lavoro assicurato con importante società. Causa esportaz. vende: 54 milioni

ABBIGLIAMENTO IN GENERE

Zona Lingotto. Ottima posizione commerciale, trasferisce negozio 2 vetrine, ingresso 100 mq circa, arredamento nuovo, ottimo incasso. Impossibilità conduzione, vende: 70 milioni

FORMAGGI - SALUMI - PRIMIZIE

Commerciale posizione, attrezzatura arredamento moderni, vetrine, ottimo incasso medio giornaliero 400.000 dimostrabile. Stabile competenti. Causa salute, vende con vantaggio commerciale

MATERIALE ELETTRICO

Negozio ristrutturato posizione commerciale, instancabili spazi esterni, vastissima clientela, ottimo volume d'affari. Ritira conveniente salute, vende: 15 milioni più merce

RIVENDITA PASTICCERIA

Con autorizzazione anche per il pane. Zona Barolo attrezzatura moderna, ottimo incasso incontestabile, spese modeste. Impegni familiari, vende: 12 milioni trattabili

RICERCHIAMO

TERRENO mq 3000 circa con possibilità costruzione capannone 1000 mq fronte provinciale Beinasco-Orbassano. Considerasi anche fiscale analogo già costruito con area parcheggio

PROPOSTA Nr 160

RIVOLI

Via Gradisca, 3

Nella zona "BORGO NUOVO"
VENDIAMO APPARTAMENTI E BOXES

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I [redacted]

- Ingresso, camera, cucina, [redacted], cantina. Da L. 9.300.000
- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Da 18.500.000
- Box auto. L. [redacted]

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI [redacted] PAGAMENTO

L'immobiliare S.p.A.
Tel. 596.262
Torino II
Corso Re Umberto, 84

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

L'IMMOBILIARE S.p.A. TORINO (2) RIVOLI PINEROLO IVREA NOVARA CUNEO ALESSANDRIA MILANO (2) SESTO S. GIOV. MONZA PAVIA VARESE BUSTO ARSIZIO COMO BERGAMO BRESCIA PADOVA VERONA VICENZA MESTRE GENOVA (2) IMPERIA SANREMO BOLOGNA (2) MODENA PARMA RIMINI FIRENZE (2) ROMA (4) OSTIA NAPOLI (2) SALERNO BARI (2) FOGGIA

Una nuova edilizia per nuove esigenze

VIA PRALUNGO 1-3

inizio (corso Tortona)

UNA CASA ORDINATA [redacted] PULITA
OFFERTA [redacted] PREZZI BASSISSIMI!

- Una camera cucina servizi
  1.500.000 minimo contanti
  3.600.000 mutuo Cassa Risparmio
- Due camere cucina bagno
  3.450.000 minimo contanti
  3.250.000 [redacted] 000.000 dilazioni
- Tre camere cucina servizio
  3.600.000 minimo contanti
  3.600.000 mutuo 3.000.000 dilazioni
- Disponibili negozi-laboratori
  Alcuni appartamenti sono liberi

PERSONALE SUL POSTO ANCHE DOMENICA

VIA [redacted] ANGOLO VIA S. DOMENICO [redacted]

Una casa solida [redacted] decorosa vicino [redacted] Municipio
Prezzi economicissimi!

Camera cucina ingresso servizi	2 camere cucina ingresso servizi	3 camere cucina ingresso servizi
1.200.000 contanti	2.000.000 contanti	3.500.000 contanti
2.900.000 dilazioni	4.200.000 dilazioni	5.000.000 dilazioni

Disponibili negozi interessantissimi anche liberabili secondo l'equo canone

FIDUCIARIA [redacted]
Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti
☎ 556956 [redacted]

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.

Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente si è ancora in città, con mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture sono di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi cintato per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.
A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, tutti [redacted] interessanti soluzioni abitative.

Per farvele vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che [redacted] invitiamo a visitare.
Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, [redacted] - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 [redacted] dalle 14,30 alle 17.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

VIA S. TOMMASO 10

nel cuore di Torino!

..a pochi passi da Piazza Castello..

- **1 camera, cucina, servizi**
  1.400.000 minimo contanti
  3.300.000 dilazionabili
- **2 camere, cucina, servizi**
  2.000.000 [redacted] contanti
  4.700.000 dilazionabili
- **3 camere, cucina, servizi**
  2.700.000 [redacted] contanti
  6.100.000 dilazionabili
- **libero [redacted] vani, cucinotta, servizi**
  3.400.000 minimo contanti
  7.900.000 dilazionabili
- **disponibili mansarde, negozi, box auto posti macchina [redacted] magazzini**

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10/12 - 16/18

telefonare (011) 50.12.19 - 59.06.93

immobiliare TORO
10129 TORINO - C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 82

a S. BENIGNO INIZIO VENDITE 2° Lotto
Via Ravanoo (ultima via passaggio a livello a destra)
*3 km da corso Vercelli

Comodi collegamenti [redacted] Torino (autobus e ferrovia)

RESIDENZA [redacted]
Appartamenti signorili finiture di pregio
Rateazioni facilitate

	Contanti + mutuo	+ rate
1 camera, bagno, cucinino bagno	6.000.000	14.400.000
2 camere angolo cucinino bagno	8.500.000	18.700.000
3 camere cucina 2 bagni	10.500.000	24.300.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora

IMMOBILE
uso stabilimento - esposizione - magazzino, zona IVREA, nuovo: mq 3300 utili, [redacted] reno mq 11.000 con tutti i servizi inerenti.

VENDESI
libero da qualsiasi impegno.

Scrivere: **Publikompass 70/G - 20123** [redacted]

UFFICIO
mq. [redacted]00
acquisto [redacted] subito:
zona corso Vittorio
corso Stati Uniti
corso Galileo Ferraris
Tel. [redacted] - [redacted]

VALLESE SVIZZERA
Potete acquistare il Vostro monolocale o appartamento in una rinomata stazione climatica del Vallese
Utile netto del 3% per 4 anni
Importanti facilitazioni di pagamento
Per informazioni rivolgersi:
Case Postale 138
CH - 1950 SION (5)

SABATELLI®
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 665358
commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare base

RIVOLI
angolo [redacted] rso Susa
[redacted] ALLOGGI [redacted]
Torchio & Daghero
Tel. 740.748 - [redacted]

Una nuova vita per un giovane di 30 anni

Un cieco torna a vedere con gli occhi di Miccoli

Il ventenne fu ucciso dai fascisti il primo ottobre a Napoli

Claudio Miccoli

NAPOLI — Con la [illegible] riacquistata, è tornata per un giovane di trent'anni la vita, la possibilità di lavorare e studiare, la prospettiva di un'esistenza sottratta [illegible] tunnel [illegible] e, della solitudine. Il giovane si chiama Francesco Balia, di Ogliena in provincia di Nuoro. Il suo caso non avrebbe connotazioni particolarmente clamorose — il trapianto delle cornee non è intervento che presenta difficoltà eccessive, anche il rischio [illegible] rigetto è contenuto entro limiti assai ridotti — se non si fosse conosciuta l'identità del donatore: [illegible] Miccoli, il ventenne napoletano che la sera del 1 ottobre scorso fu [illegible] da una squadraccia [illegible] neofascisti in piazza Sannazzaro a Mergellina.

Miccoli ebbe il cranio trapassato. Dopo una lunga agonia, morì. Era un mite. In [illegible] gli fu trovata la tessera [illegible] vicepresidente regionale del Fondo per la difesa della natura.

Quando ancora si nutriva qualche flebile speranza [illegible] sopravvivenza per [illegible], il padre [illegible] ricordò [illegible] un desiderio espresso dal figlio, che in caso di morte i suoi occhi e i suoi reni [illegible] donati [illegible] a chi ne aveva bisogno. Per i reni non ci fu nulla [illegible] fare, essendosi l'agonia protratta per cinque giorni. Le cornee invece, subito dopo il decesso, furono prelevate e depositate [illegible] degli occhi» di Napoli. [illegible] vicenda umana di Claudio si concludeva definitivamente con questo atto di generosità e amore per il prossimo.

[illegible] apriva il capitolo del trapianto da effettuarsi, del destinatario [illegible] tale prezioso organo da scegliere fra i tanti che [illegible] la vista e sono prenotati nei [illegible] ospedali italiani. All'Ospedale dei Pellegrini [illegible] Napoli [illegible] scelta cadde sul trentenne [illegible]. La natura [illegible] ha seriamente [illegible] l'integrità fisica e l'autonomia dei movimenti. Francesco [illegible], da bambino, è stato colpito da poliomielite. Gli [illegible] inferiori [illegible] hanno avuto una crescita normale. Tutte le sue energie, fin da piccolo, sono state rivolte verso [illegible] studio, [illegible] lettura, [illegible] anche [illegible] «privilegio» a un certo punto [illegible] è stato negato. [illegible] ha incominciato [illegible] indebolirsi sempre più. In pochi mesi fu cieco. La sua disperazione [illegible] totale. Per oltre un anno [illegible] un isolamento drammatico, senza interessi, contatti con il mondo [illegible] speranze.

All'inizio del '78 [illegible] un medico di Nuoro a ridargli prospettive positive. Un trapianto, gli disse, avrebbe potuto restituirgli la vista. La madre [illegible] Francesco, una popolana segnata dalle lunghe sofferenze che [illegible] costellato la vita [illegible] figlio, inviò la documentazione dell'ospedale di Nuoro a tutti i centri italiani abilitati a tali trapianti e che ricevono le [illegible] donatori.

Il 5 ottobre scorso la questura [illegible] Napoli [illegible] inviò a prendere il primo aereo per la città partenopea. Il viaggio dalla Sardegna fu colmo [illegible] emozione. La corsa verso l'Ospedale dei Pellegrini avvenne [illegible] una pantera della polizia. Claudio Miccoli stava morendo. Il 6 [illegible] rava. Il 7 veniva eseguito il trapianto.

Soltanto allora Francesco [illegible] seppe [illegible] del donatore e l'emozione per quell'atto di amore, da parte della vittima di una così brutale esecuzione, accrebbe [illegible] turbamento [illegible] entrò in sala operatoria e attese poi l'esito dell'intervento. L'[illegible] medica era guidata dal prof. De Crecchio e composta anche [illegible] prof. Mennea.

Quando le bende [illegible] caddute dall'occhio sinistro di Francesco, e si è avuta conferma dell'esito positivo del trapianto, [illegible] momento [illegible] è [illegible] anche fra gli operatori [illegible], che pure sono avvezzi a [illegible] interventi e a tali «successi». Proprio quel giorno una valanga di nuovi [illegible] veniva deposta a piazza Sannazzaro, dove il ventenne Claudio era [illegible] ucciso dai neofascisti.

r. s.

La relazione della Castellina a Viareggio

Il pdup, spaccato, rilancia l'unità di tutte le sinistre

La proposta è stata applaudita da circa il 70% dei 600 delegati presenti al congresso - Profonde divergenze col gruppo del Manifesto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — A sinistra del pci (ma non più tanto, ormai) il pdup ci riprova: rilancia la proposta di costruire una forza politica, rilancia la linea dell'unione delle sinistre [illegible] un programma che additi un itinerario concreto. In questo impegno di rifondazione [illegible] attorno ad un progetto comune adeguato [illegible] prova che attende il movimento operaio il pdup riconosce il proprio ruolo. Un ruolo autonomo e insieme unitario.

Così si concludeva, ieri, al Congresso [illegible] Viareggio, la relazione di Luciana Castellina. Seri, compunti, i seicento delegati [illegible] cremila iscritti hanno ascoltato per un'ora e mezzo, e alla fine [illegible] buon 70 per cento ha applaudito, dando la misura [illegible] forze [illegible] cui può [illegible] il gruppo Castellina - [illegible] - Milani [illegible] altri — in pratica il Manifesto — hanno invece mantenuto l'atteggiamento austero [illegible] prima: Rossanda [illegible] Rossanda e Valentino Parlato [illegible] hanno neppure accennato ad [illegible] applaudire di [illegible], né hanno nascosto [illegible] un calar di palpebre il loro sguardo critico.

Perché la prima tappa verso l'unità passa attraverso il pdup stesso, e non è detto che questo congresso — un [illegible] congresso costituente, in pratica, come nella qualcuno, ricordato [illegible] la debolezza del momento e le molte [illegible] che hanno punteggiato la vita di questo gruppo — riesca nell'intento.

Una scissione fu anche [illegible] data di nascita: nel '69, dopo il congresso [illegible] partito comunista [illegible] portò Berlinguer alla vice-segreteria, alcuni deputati — la Rossanda, Natoli, Milani, Pintor e Magri — non accettarono [illegible] adeguarsi alla linea [illegible] partito e furono radiati. Nacque il Manifesto: prima [illegible] rivista ideologica, poi [illegible] partito e anche [illegible] quotidiano. Gli anni successivi furono caratterizzati [illegible] alterne alleanze con altre forze dell'estrema sinistra, da alterne vicissitudini elettorali, da una serie di spaccature che vede [illegible] la maggioranza del pdup riaccostarsi al [illegible] comunista mentre il gruppo [illegible] che si [illegible] attorno al giornale mantiene le distanze dalle Botteghe Oscure.

[illegible], dunque, è prima di tutto al Manifesto che [illegible] Castellina [illegible] è rivolta: [illegible] possono ricomporre le lacerazioni, ha detto. Naturalmente, occorre una verifica delle posizioni, occorre decidere una linea che consenta [illegible] [illegible] operativi. E poiché un quotidiano rappresenta uno strumento non trascurabile, ecco, dopo il riconoscimento che il Manifesto [illegible] rappresenta più l'espressione solo [illegible] pdup, la richiesta del sostegno a [illegible] progetto comune: ecco l'invito a chi se ne è distaccato a rientrare negli organismi dirigenti [illegible] partito.

Il progetto comune [illegible] rebbe, in sostanza, [illegible] quel «centro politico» [illegible] dibattito della Sinistra proposto in settembre [illegible] Magri e dall'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni, dopo [illegible] disputa ideologica tra socialisti e comunisti seguita all'articolo di Craxi in cui Proudhon veniva preferito a Marx. A quel centro toccherebbe [illegible] elaborare una [illegible] per un rilancio pci-psi all'interno di nuovi equilibri, visto che quelli privilegiati finora hanno finito [illegible] con [illegible] rafforzare la democrazia cristiana e logorare [illegible] le [illegible] di sinistra. [illegible] tutt'oggi, la proposta Magri-Napoleoni sembra godere dei favori ufficiosi [illegible] pci e di quelli, nel psi, degli oppositori [illegible] Craxi: Achilli e Labriola).

Ed [illegible] l'analisi della situazione politica quale appare nella relazione e in alcuni chiarimenti di Luciana Castellina: vi sono frequenti collisioni tra i cinque partiti che formano la maggioranza, il che lascia prevedere una crisi di governo, forse anche elezioni anticipate. E, sebbene queste appaiano oggi favorevoli alla dc, la Sinistra [illegible] vrebbe affrontarle. [illegible] rischio di perdere voti, per sottrarre ai democristiani il tempo di [illegible] un'ipotesi di ricambio, di cui al momento non dispongono.

Occorre mettere in [illegible] il governo Andreotti, incapace [illegible] risolvere i problemi del Paese, e rilanciare l'offensiva: i sindacati devono scendere [illegible] più [illegible] in [illegible], anche con [illegible] sciopero generale, per saldare [illegible] fronte degli occupati e dei disoccupati. Si deve giungere ad una fase di transizione del capitalismo, ormai in crisi per l'esaurirsi della sua capacità espansiva.

Quale [illegible] stato il comportamento dei due grandi partiti della Sinistra? Il psi di Craxi punta solo ad una alternanza all'interno di questo sistema: anche le sue critiche al governo sono strumentali, [illegible] tendenti all'alternativa di sinistra ma a mettere in difficoltà i comunisti. Per il pci, toni assai più benevoli, anche [illegible] stano valide le critiche al [illegible] storico. [illegible] su un programma comune si può, insomma, ripartire, e riguadagnare [illegible] terreno perduto.

Quelli del Manifesto (la Rossanda e Parlato dovrebbero intervenire oggi) non sono [illegible]: [illegible] e il pdup, nella sua piccolezza [illegible] debolezza attuale — questo il succo — che può dire, come fa [illegible] Castellina, che cosa si debba fare o non si debba fare al vertice: il partito può e deve, invece, rivolgersi alle forze sociali — agli ospedalieri, ai metalmeccanici, e così via — e da lì riprendere la propria faticosa strada.

Franco Mimmi

Luciano Castellina

Accademia Lincei

Altri abitanti [illegible] «oscilla»?

[illegible] *ghz* In questi anni radar e radiotelescopi hanno consentito di «sentire» la superficie della [illegible], di Venere, di Marte. Con l'aiuto degli strumenti da esplorazione ravvicinata, trasportati da sonde e satelliti, [illegible] potuto [illegible] certare che la superficie di Marte e di Mercurio [illegible] [illegible] tutta da deserti crivellati di [illegible], da interminabili distese [illegible] pietre aguzze dalle quali si elevano (per Marte) [illegible] che svettano fino ad oltre 25 [illegible] metri. Il tutto devastato da un [illegible] bombardamento meteorico.

Questa visione è però limitata alla porzione di spazio che conosciamo e non basta certamente ad escludere che [illegible] unici abitanti dell'Universo siamo noi. «*Non è verosimile immaginare che nella straordinaria ricchezza e varietà dell'universo la vita esista soltanto sulla Terra*» — ha puntualizzato il professor Leonardo Rosino, ieri a Roma, nella prolusione di apertura del 376° dalla fondazione dell'Accademia nazionale dei Lincei. — «*La recente scoperta negli spazi interstellari di molecole complesse come l'aldeide formica e l'acido formico, il cianuro di vinile, l'alcool o [illegible] altri composti organici che sembrano essere alla [illegible] della vita, lascia aperta la speranza che là dove si verificano condizioni ambientali favorevoli possano svilupparsi forme viventi*».

NOVITÀ

RISOLTO IL PROBLEMA DELL'ALTO COSTO DEL TELEFONO

con **Teleprint**

riceverà ogni giorno la bolletta dettagliata di tutte le Vostre telefonate

— *DOVE SONO STATE FATTE?*
— *QUALE E' STATO IL COSTO DI OGNUNA?*
— *ERA PROPRIO NECESSARIO PARLARE TANTO?*

Teleprint

risolve subito i dubbi che normalmente sorgono solo al [illegible] [illegible] pagare [illegible]

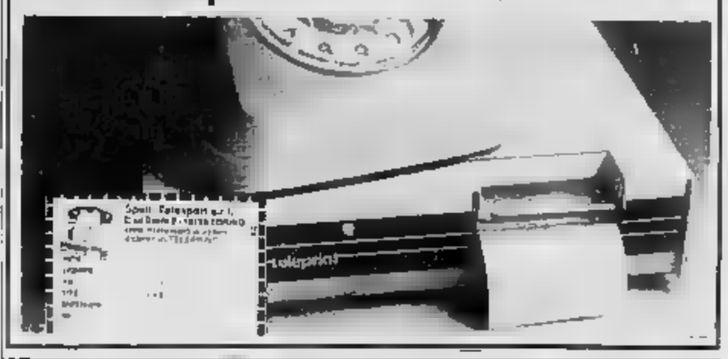
Teleprint

funziona automaticamente. Per ogni telefonata effettuata stampa [illegible] un nastro metallizzato: il prefisso, il numero telefonico ed il totale degli scatti addebitati.

Teleprint

è approvato ed assistito dalla SIP.
N.B. L'incidenza [illegible] costo del dispositivo è di [illegible] scatti [illegible] giorno.

telexport S.R.L. 10128 TORINO - C.so Dante 2, tel. 504.751 - 594.730



La CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO

RICERCA [illegible] esperto a cui affidare la responsabilità del settore analisi e programmazione per il proprio [illegible].
A tal [illegible] [illegible] un concorso pubblico [illegible] esami riservato ai cittadini italiani di età compresa fra i 25 e i 40 anni.
E' tassativamente richiesta una concreta esperienza maturata [illegible] specifica attività [illegible] spiccata capacità di direzione e di coordinamento.
Inquadramento gerarchico nella categoria del personale direttivo.
Sede di lavoro: Ascoli Piceno.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 27-11-1978.
Il testo integrale [illegible] bando può essere richiesto all'Ufficio Personale della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, c.p. 189 (tel. 0736/65.641).

Nell'udienza dedicata alle religiose di Roma

Tredicimila suore entusiaste hanno quasi travolto il Papa

«Basta», ha esclamato Wojtyla, «Pensavo che le suore erano gente buona, invece fanno tanto [illegible] e vogliono distruggere il Papa, o la sua soltana»

CITTA' DEL VATICANO — Tredicimila suore hanno quasi assalito il Papa, nell'udienza che ieri ha concesso [illegible] le religiose delle diocesi [illegible], comprese [illegible] mille di clausura. Costretto a difendersi da tante [illegible] e da tante braccia che cercavano di trattenerlo, Papa Wojtyla ha alla fine esclamato: «*Basta, basta! Io pensavo che [illegible] suore erano gente buona, [illegible] fanno tanto rumore e sono tanto energiche che vogliono distruggere [illegible] Papa [illegible] primo incontro, [illegible] almeno [illegible] sua soltana*».

Persino il cardinale Poletti, vicario di Roma, che ha «presentato» le suore, ha ammesso che si trattava di «*un'udienza veramente unica*». Ha quindi fornito alcuni dati: a Roma vi [illegible] circa 15 mila religiose appartenenti a 1120 case religiose e a 28 monasteri di clausura; i ragazzi loro affidati sono 113 mila. Ma il Papa [illegible] preceduto il suo vicario, quando poco prima aveva esclamato: «*Sono molto contento. Il cardinale vicario non [illegible] saputo precisamente quante erano le suore di Roma: ora lo abbiamo visto*».

Dopo le battute scherzose, il discorso impegnativo sulla vocazione religiosa, che consiste «*nell'accettazione di una disciplina che non proviene da un comandamento, ma [illegible] un consiglio evangelico; consiglio di castità, di povertà, di ubbidienza*». Vocazione che deriva da una fede viva «*coerente fino alle estreme conseguenze*». E questa vocazione, una volta accettata e confermata solennemente [illegible] mediante i voti, «*deve essere di [illegible] nutrita dalla ricchezza della fede, [illegible] non soltanto quando porta [illegible] la gioia interiore, ma anche quando è unita alle difficoltà, all'aridità, alla sofferenza interiore, chiamata "notte dell'anima"*».

Come vescovo di Roma ha invitato le religiose ad essere «*spiritualmente madri e sorelle per tutti gli uomini di questa [illegible], per tutti, senza eccezioni, [illegible] soprattutto per gli ammalati, i sofferenti, gli abbandonati, i bambini, i giovani, le famiglie che si trovano in situazioni difficili*».

Il Papa ha raccomandato la testimonianza irrinunciabile della coerenza [illegible] con i valori evangelici: «*Ogni cedimento [illegible] compromesso è una delusione per chi vi aspetta, non dimenticatelo*». Alla fine [illegible] è rivolto in modo particolare alle [illegible] di clausura: «*Vi raccomando la Chiesa e Roma, vi raccomando gli uomini e [illegible] mondo! A voi, alle vostre preghiere, al vostro olocausto raccomando anche me stesso. Siate vicino a me, voi che siete nel [illegible] della Chiesa!*».

Terminato il discorso, Papa Wojtyla [illegible] è intrattenuto [illegible] un gruppo [illegible] suore ammalate. Ha quindi [illegible] vuto l'aula, tra le migliaia e migliaia di suore plaudenti. E l'ultima battuta [illegible] stata: «*Ma basta per oggi, bisogna riservare qualcosa [illegible] domani, per dopodomani, eccetera. Sia lodato Gesù Cristo*». Gli ha risposto [illegible] [illegible] di tredicimila suore e, finalmente, ha potuto ritirarsi nella quiete del [illegible] appartamento.

L'angosciosa miseria dei baraccati di Roma

Una madre di 10 figli [illegible] impiccata per la fame

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è uccisa a 43 anni una madre di dieci figli. Assunta Zecca, impiccandosi con una cinghia alla finestra del suo appartamento di Ostia Nuova. Già due anni fa la donna aveva tentato di togliersi la vita, ma era stata salvata dall'intervento di una pattuglia di carabinieri. Un episodio di cronaca, che diventa emblematico, come esempio di emarginazione e di miseria. Assunta Zecca si è uccisa per fame, per l'impossibilità di andare avanti senza lavoro, per il dolore di non sapere più nulla della figlia maggiore, scappata di casa nella primavera del '76.

Invecchiata precocemente, costretta a elemosinare pieta, Assunta Zecca era stata emarginata dalla comunità. Faceva parte di un gruppo di baraccati, inseriti in un quartiere nuovo, ma allo stesso tempo rifiutati. Sposata con un disoccupato in cattive condizioni di salute, la donna ha vissuto la sua dura esistenza ripetendo a chi tentava di aiutarla che non poteva fare [illegible]. [illegible] Assunta Zecca ha subito le gravidanze, i parti, la maternità, accettando poi i figli, cercando solo di tenerseli vicini il più possibile.

Pare che negli ultimi mesi nutrisse la famiglia ad acqua e zucchero, in attesa che le giungesse un pacco viveri o l'offerta delle poche persone che si interessavano al suo caso e qualche volta [illegible] davano [illegible] mano. Ed è stato proprio l'attendere [illegible] altri, il rifiutare le [illegible] responsabilità della vita, l'assistere [illegible] propria disgregazione, a portare Assunta Zecca al suicidio.

La donna, infatti, non è stata capace [illegible] dell'emarginazione mettendo avanti il coraggio e la volontà di resistere. Un atteggiamento [illegible] sivo di fronte [illegible] ogni [illegible] to di vita collettiva.

Così Assunta Zecca è arrivata al suicidio. La [illegible] lo minacciava spesso, lo aveva già tentato una volta. Nel quartiere il caso è chiuso, [illegible] interessa. Ma è una notizia che deve servire a far riflettere.

E' tornato a scuola il bambino "difficile"

CHIETI — E' tornato a scuola Pierluigi Zappacosta, il bambino «difficile» di Chieti, che recentemente era [illegible] allontanato dall'istituto «Madonna degli Angeli», a causa del suo comportamento vivace, che, secondo il maestro, era di grave ostacolo [illegible] svolgimento dell'attività didattica.

La vicenda, che aveva provocato la protesta della «Cgil-Scuola», si è conclusa ieri con il ritorno tra i banchi, in [illegible] altro istituto, del piccolo Pierluigi Zappacosta. E' stato il direttore didattico della scuola elementare «Sant'Andrea» ad accettarne l'iscrizione.

Per impedire eventuali tentativi di fuga

Prese misure di sicurezza per gli imputati Lockheed

ROMA — E' già in corso l'attuazione delle misure di sicurezza chieste nei giorni scorsi al questore di Roma dalla Corte Costituzionale allargata a collegio penale, per prevenire eventuali tentativi di fuga, prima della sentenza, da parte di qualche imputato del processo Lockheed. E' una «normale» precauzione, suggerita anche dai commissari d'accusa al termine della loro requisitoria, e — ciò è stato chiaramente fatto osservare a Palazzo della Consulta — non significa affatto che gli imputati siano già considerati colpevoli.

Il provvedimento con il quale il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, ha disposto che Ovidio e Antonio Lefebvre si presentino tutti i giorni dai carabinieri, è stato preso a seguito di una nota della Digos pervenuta alla Corte l'8 novembre. Nella nota si prospettava «*l'opportunità di disporre misure cautelative nei [illegible] fratelli Lefebvre*» ritenendosi probabile una fuga degli imputati.

E' stato lo stesso ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, ad informare il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, dei piani di fuga dei fratelli Lefebvre. Il ministro telefonò nei giorni scorsi a Palazzo della Consulta non appena la Digos di Roma gli fece pervenire un carteggio relativo a questi piani.

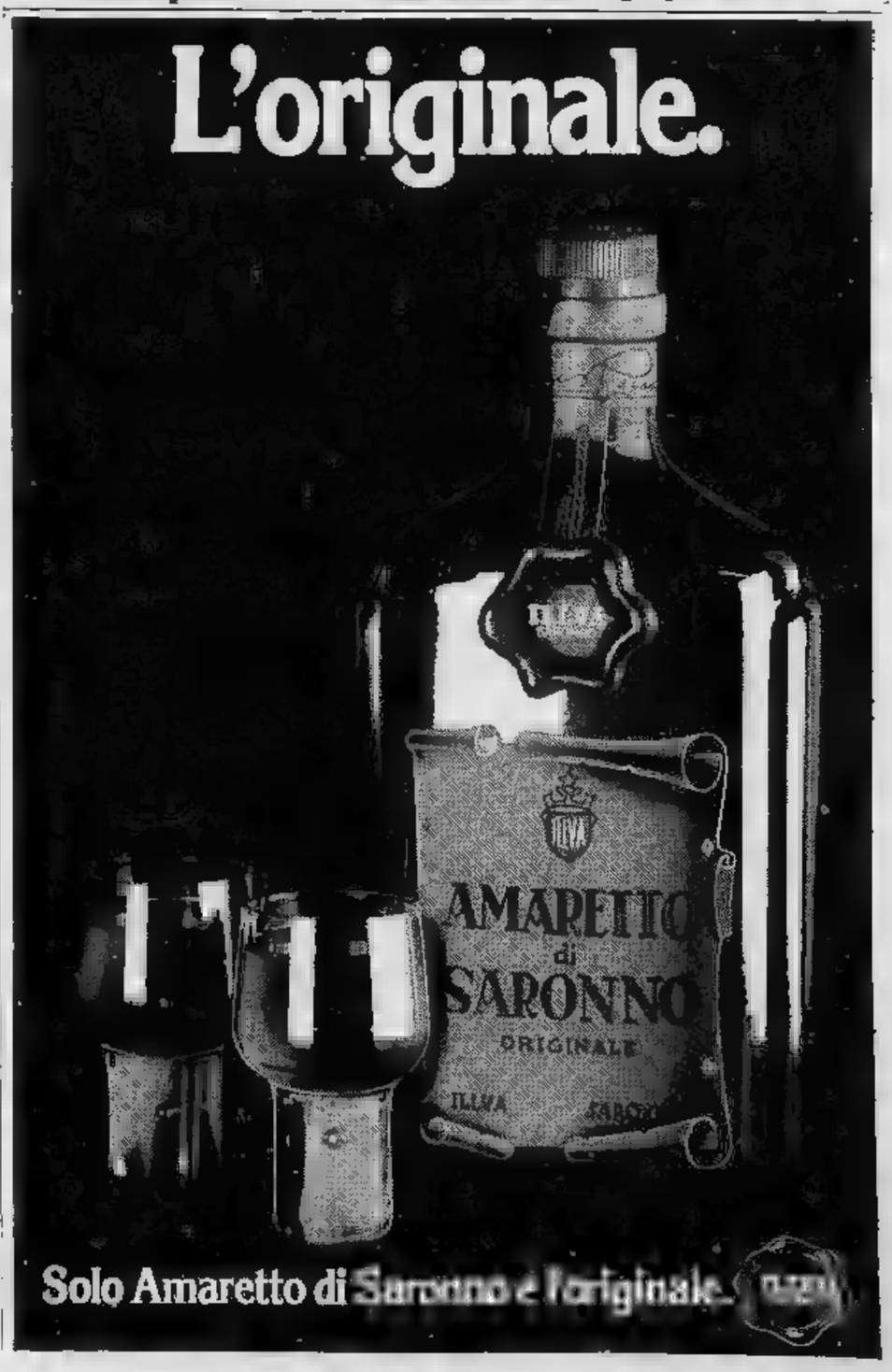
«*Considerata l'eccezionale urgenza e l'impossibilità di convocare tempestivamente la Corte*» — si legge nel provvedimento di Rossi — «*e visti gli articoli 23 della legge n. 20 del 1962 e 17 delle norme integrative per i giudizi d'accusa davanti alla Corte Costituzionale, il presidente ordina agli imputati Ovidio e Antonio Lefebvre di presentarsi, fino a nuove disposizioni, alle ore 17 di ogni giorno al comando della legione carabinieri di Roma in via Garibaldi*».

Il provvedimento, notificato ieri a [illegible] imputati, è stato trasmesso al comando dei carabinieri attraverso il nucleo di polizia giudiziaria della Corte.

Con lo stesso provvedimento, Rossi ha convocato il collegio [illegible] «30» martedì 14 novembre alle 9 «*per le definitive risoluzioni*».

A prescindere [illegible] provvedimento specificamente preso dal presidente Rossi a carico dei due fratelli Lefebvre, il questore, nell'ambito dei suoi doveri e nel rispetto delle leggi che regolano questa materia, ha disposto misure particolari per la sorveglianza di tutti gli imputati tranne i due ex ministri Gui e Tanassi.

Il provvedimento di sorveglianza a vista 24 ore su 24 è stato preso anche nei confronti dell'ex segretario particolare di Tanassi, Bruno Palmiotti e del gen. Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica.



ECONOMICI

BUCATO A TEMPO DI RECORD
GRAZIE CANDY!

NUOVE CANDY SERIE PRIMATO

Oggi la Candy ha progettato una serie di lavatrici dalle caratteristiche nuove, molto avanzate. Tutte hanno in comune solidità, senso del risparmio e un modo di lavare ancora più perfezionato.

Non per niente si chiamano Primato: perché davvero danno dei risultati mai visti prima.

C'è una Candy, per esempio, che ha un comando speciale, lo ZOOM che accorcia i tempi del bucato, pur facendo il bucato completo. Così, quando la roba è poca e poco sporca, si può fare il bucato più in fretta: 32 minuti di meno.

Naturalmente, in più c'è il tasto Thermocontrol, per abbassare la temperatura dell'acqua e risparmiare un bel po' di luce.

E per lavare in modo giusto i diversi tessuti, il cestello ha 3 movimenti differenziati: uno per i tessuti resistenti, uno per i delicati e uno per i delicatissimi.

Proprio come quando si lava a mano.

Candy
ELETTRODOMESTICI D'ARREDAMENTO

Assistenza Tecnica Candy. Ovunque entro 48 ore, il primo anno tutto gratis, anche l'uscita del tecnico.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

FINANZIARIA COMMERCIALE c.so G. Ferraris 144 tel. 596212

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

CENTRO

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

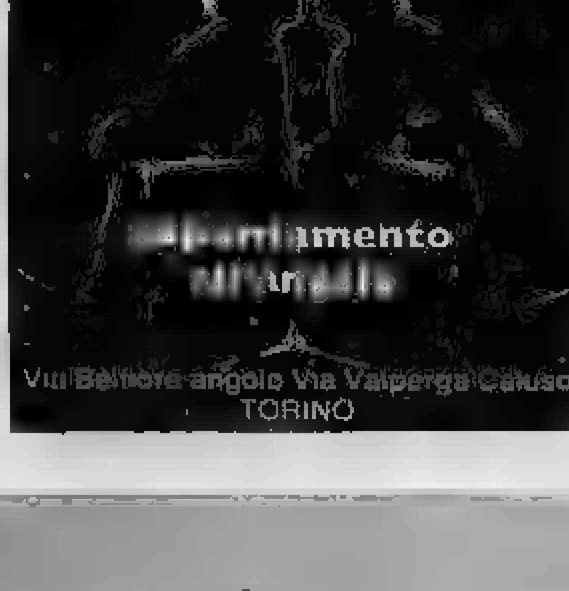
Impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

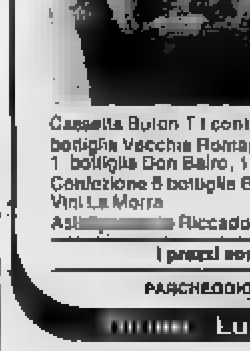
operai, autisti, fattorini

(continua)



RISPARMIO D'AUTUNNO
I servizi per la tavola, i coordinati letto, le coperte, le spugne, le confezioni uomo-donna a prezzi favolosi.
FRETTE
40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64
Alessandria, corso Roma 40

2000 E.N.D.A.S. Associarsi...
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE



«Cesto regalo fatto a mano»
1 panettone T. 800
2 bottiglie moscato Grand [redacted]
«L. [redacted]

Cassetta Bolon T I contenente: bottiglia Vecchia Romagna E. N. 1 bottiglia Don Balro, 1 vaso ceramica [redacted]
Confezione 6 bottiglie Barolo, Barbaresco, Vini La Morra [redacted]
Asti [redacted] Riccadonna L. 1650
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE
[redacted] Lungo Stura Lazio 97

Ripreso, dopo vent'anni, un vecchio scavo ■ Brusson

Estraggono oro in Val d'Aosta il permesso costa 50.000 lire

La miniera, impiega soltanto qualche operaio saltuario - I suoi possessori sperano in un investimento ■ capitali per acquistare moderni impianti ■ estrazione

Gressoney. Franco Filippa, a destra il padre in una foto degli Anni Quaranta, quando la miniera era in attività (U. Liprando)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Oro ■ Valle d'Aosta? Che ci ■ viscere delle rocce nessuno lo mette in dubbio, ■ perplessità nascono riguardano la convenienza economica per estrarlo. Ma ■ recente rivalutazione del prezioso metallo (6-6 mila lire il grammo) rimette in discussione l'opportunità di estrarlo. Qualcuno ha già cominciato: in una vecchia miniera di Brusson, sfruttata ■ ■ del secolo da una società inglese e poi, fino agli Anni Cinquanta da famiglie di valligiani, sono ricomparsi ultimamente compressori, perforatrici e candelotti di dinamite. Gruppi di operai hanno ripreso a perforare le gallerie sulle pendici del Monte Rosa. Una ■ febbre dell'oro? ■ Eldorado in sedicesimo?

«No, per carità — ■ schermisce ■ geometra Franco Filippa, impiegato dell'ufficio tecnico comunale di Gressoney — *è stata mia madre a volermi riprendere l'attività nella miniera dove per 20 anni ha cercato oro, il matto».* Ma in quanti lavorano ora nella miniera di Brusson? *«C'è qualche operaio, ■ lavoro saltuario e faticoso...».* Ma quanto oro si può ricavare in una settimana, in ■■ mese? Il geometra Filippa preferisce non rispondere, dice che l'attende il consiglio comunale. *«Andate da mia madre alla trattoria La Stella, lei vi racconterà tutto».*

Nella trattoria, con annesso bar e rivendita di generi alimentari, la signora Isolina Geors ■■ c'è, si trova ad Aosta. Ci ■■ tre dei sei figli. Gioacchino, 30 ■■, è più chiacchierone: *«La ■inier■ — spiega — si trova in Val di Ayas, a Brusson e si chiama Ciamuzino. Fu scoperta un centinaio d'anni orsono da un pastore del luogo e sfruttata prima da una società inglese e poi da imprese italiane. A riproporre lo sfruttamento è stato dopo la guerra mio padre, Agostino Filippa, scomparso nel '73. Ora lo vuol riprendere ■ mamma, la miniera le ricorda mio padre...».* Soltanto una questione d'affetto?

«Diciamo che c'entra l'affetto ■ c'entra ■ speranza di ricavare qualcosa...».

Ma negli ultimi tempi quanto oro s'è ricavato dalla miniera di Brusson?

«Non me lo chieda perché non lo so; se ■ occupa mia madre. Noi fratelli abbiamo tutti un lavoro, se facessimo affidamento sull'oro di Brusson temo che saremmo ridotti alla fame. Per guadagnare bene ci vogliono notevoli investimenti. Un tempo alcune famiglie che disponevano ■ ingenti mezzi, hanno fatto i soldi. Mio padre, invece, ha lavorato vent'anni ma ■ raccolto briciole...».

E racconta le varie fasi dell'operazione-oro: lo ■■■ delle gallerie dentro la montagna, i massi di quarzo aurifero spaccati dai magli degli operai, il materiale spezzettato trasportato a casa, il mulino a pietra che lo trasformava quasi in sabbia e poi il trattamento col mercurio fino all'uscita del metallo lucicante.

Gioacchino Filippa ci accompagna in cantina a vedere ■ frantoio e gli altri strumenti per la lavorazione del quarzo aurifero. Gioacchino ormai polverosi e inutilizzati ■ anni. Che ■■■ ricorda del tempo in cui ■■ padre ■■■ vava ■■ dal minerale sottratto alla montagna? *«Ricordo la grande passione di mio padre per questo lavoro, i racconti di sforzi e fatiche inenarrabili in miniera, ricordo i suoi occhi brillare come i lingottini del "suo" ■■■ che mostrava a noi. Erano lingotti lunghi e sottili, sembravano stecche ■ cioccolato».*

Ma chi è convinto della ricchezza di oro nelle viscere del «Rosa» è proprio Isolina Geors, ■ settantenne vedova ■ uno dei pionieri delle ricerche. Nonostante ■ acciacchi precedenti la miniera, sostiene la donna, è quasi intatta e deve considerarsi ■■ buon affare. Lo va dicendo in giro per convincere qualche facoltoso imprenditore ad investire capitali nel settore.

Ma il discorso non riguarda soltanto ■ miniera in Val d'Ayas avuta in concessione dalla famiglia Filippa ■ Gressoney per ■■■ lire. Un'altra miniera d'oro abbandonata è sul Col d'Olen, sempre nella zona e altre se le ricordano soltanto i vecchi.

Guido J. Paglia

Tre studenti a Milano

Processati per la ■■■■ d'un agente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Maurizio Azzolini, Massimo Sandrini, entrambi ■ 18 anni, e Walter Grecchi, 20 anni, dovranno comparire davanti ai giudici della Corte d'assise di Milano sotto l'accusa ■ concorso ■ omicidio e tentato omicidio.

Sono i tre studenti all'Istituto tecnico «Cattaneo», arrestati dopo la manifestazione del 14 maggio '77 a Milano: allora ■ uno «spezzone» staccatosi dal corteo partirono colpi di pistola che ferirono alcuni agenti di polizia. Uno di questi, il brigadiere Antonio Custrà morì il giorno dopo all'ospedale.

In seguito ■■ settimanale pubblicò le fotografie della manifestazione: si vedevano alcuni giovani, col volto ■■■ perto da passamontagna: uno nell'atto di sparare. I tre imputati si riconobbero nelle fotografie: ■■■ ro di loro venne spiccato ordine ■ cattura. Ma durante l'inchiesta, tramite le perizie balistiche e l'esame delle fotografie, si è potuto stabilire che ■■■ potevano ■■■ essere stati i tre imputati ad uccidere il brigadiere Custrà. Perciò ■ maggio di quest'anno il pubblico ministero, Giuseppe Lucarelli, ha chiesto l'assoluzione per i tre ragazzi del «Cattaneo» (i quali sono tuttora in carcere).

Le conclusioni a cui è giunto il p.m., però, ■■■ hanno convinto il giudice istruttore, Giovanni Grasso. Il magistrato ■■■ sentenza di rinvio a giudizio, riconosce che *«il colpo che ultimò mortalmente la vittima ■■■ potè essere sparato né ■■ Grecchi né dal Sandrini — i quali deve ritenersi ■ stano limitati a lanciare delle bottiglie incendiarie — né dall'Azzolini — dato che ■ colpo venne esploso ad una distanza minore rispetto a quella nella quale è ritratto l'imputato nelle foto».* Ciononostante secondo il giudice istruttore, il fatto che i tre giovani abbiano partecipato *«consapevolmente»* ad un'azione *«idonea a provocare delle vittime tra gli appartenenti alla ps»* basta per portarli davanti alla Corte d'assise sotto l'accusa di omicidio.

Lo stesso giudice istruttore, però, ritiene che la manife■■■ ■■■ possa essere definita un'«adunata sediziosa» e proscioglie da questo reato sia gli imputati ■■ Oreste Scalzone e Andrea Bellini, i ■■ dirigenti dell'Autonomia operaia che la mattina ■■ 14 maggio '77 furono visti ■■■ tre cercavano di impedire gli incidenti culminati con la morte del brigadiere.

s. mr.

Trovato morto, nel maggio scorso, sulla linea ferroviaria

Palermo: ■■■■■ la ■■■■ il giovane di dp assassinato

Era candidato alle elezioni comunali - La magistratura adesso ha aperto un'istruttoria per «omicidio ad opera di ignoti»

Giuseppe Impastato

DAL NOSTRO ■■■■■

PALERMO — Giuseppe Impastato, l'attivista ■ Democrazia proletaria dilaniato dallo scoppio ■ un ordigno sui binari della ■■■ Trapani-Palermo, nei pressi di Cinisi, fu assassinato. Questa la conclusione ■■ sostituto procuratore Domenico Signorino che, dopo avere esaminato le relazioni dei periti, ha deciso di formalizzare l'istruttoria per omicidio ad opera di ignoti, come avevano sostenuto la madre, il fratello e i compagni di partito della vittima.

Non ■ esclude che i responsabili dell'omicidio siano i mafiosi della zona, implicati in illeciti edilizi, che Impastato, fuori corso di architettura, attaccava violentemente dai microfoni di «Radio Aut», un'emittente locale di cui era l'animatore.

Il cadavere dilaniato ■■ giovane fu scoperto all'alba del 9 maggio da due macchinisti della Trapani-Palermo. Le indagini puntarono diritto su due ipotesi: quella del suicidio attuato stoicamente facendosi saltare in ■■■ sui binari; oppure quella dell'attentato fallito per l'anticipato scoppio di un ordigno che Impastato stava collocando sulla linea.

Ora, dando ragione ai congiunti e agli amici della vittima, ■ p.m. Signorino ha accertato che il giovane fu ucciso altrove, trascinato sui binari e fatto a pezzi dall'esplosione che — dicono i periti — peraltro egli non avrebbe potuto causare ■■ solo.

«La verità noi la sapevamo» ha mormorato Felicia Bartolotto, la madre, che oggi a palazzo di giustizia ha depositato l'atto di costituzione di parte civile assieme agli avvocati Nunzio Di Napoli e Turi Lombardo e a Vito Lo Duca e Salvatore Vitale, gli amici più cari del figlio.

Impastato, ■■■ eletto all'assemblea siciliana ■■■ 1976 e candidato ■■ «comunali» a Cinisi per i democraproletari (fu eletto ugualmente, malgrado fosse morto: un fatto simbolico) due giorni prima della tragica morte. In ■■ comizio, aveva rinnovato gli attacchi a parecchi esponenti politici della zona quasi sempre disposti a chiudere gli occhi davanti ad episodi di malcostume. Fra l'altro Impastato — che chiamava ■ ■■■ paese «Mafia City» — aveva denunciato il caso di una licenza edilizia per ■■ edificio di cinque piani che non poteva ■■■ sere concessa.

Militante prima del Partito comunista leninista, poi ■■ Lotta continua, Impastato era poi passato nelle file di Democrazia proletaria dove si era ■■■ subito in vista. Proprio per il suo giornaliero impegno politico aveva trascurato gli studi riproponendosi sempre di arrivare alla laurea.

A volte, però, cedeva allo sconforto. Infatti gli accadeva di pensare all'*«inutilità di tante sue iniziative, visto che poi in fondo molte cose proseguivano, come ■■■ e peggio di prima»*.

Nel comodino accanto al letto ■ casa di una zia, dove a volte dormiva, il 9 maggio, i carabinieri trovarono un taccuino con frasi come «Sono stanco». «E' uno schifo». E ciò indusse gli inquirenti a sospettare che il giovane avesse propositi suicidi.

Antonio Ravidà

Lombardia nella nebbia

MILANO — Nebbia fittissima ieri mattina ■■ quasi tutte le zone di pianura della Lombardia. La visibilità era ridotta praticamente a zero in provincia di Milano. Il traffico procedeva ■ ritmo. Si sono registrati numerosi incidenti sulle strade ■ maggior ■■■ sito. L'Autostrada del Sole ■ stata chiusa fra Milano e Piacenza, ■■ entrambi i sensi, a causa di tamponamenti in serie. Per lo stesso motivo è rimasta bloccata la tangenziale Ovest di Milano, nella carreggiata per Bologna.

Il bilancio degli incidenti non è ancora possibile. Sembra, tuttavia, che nessuno ■■ bia avuto conseguenze mortali. L'aeroporto di Linate è chiuso; è invece agibile lo scalo della Malpensa.

I primi incidenti sull'Autostrada del Sole sono avvenuti poco dopo le sei, nel tratto fra Lodi e Milano: cinque autotreni e due autovetture. In seguito a tamponamenti, hanno completamente ostruito la carreggiata Nord. Il traffico ■ stato deviato sulla via Emilia. Poco dopo, una nuova serie di incidenti, avvenuta nel tratto fra Piacenza Nord e ■■■, ha indotto la polizia stradale a bloccare completamente la circolazione sull'Autostrada ■■ Sole. Il traffico è stato deviato a Guardamiglio, sempre su■ via Emilia.

Il traffico è ripreso, sia pure ■■■ molta difficoltà, verso le 11,30 sulla tangenziale Ovest ■ Milano.

Riaperta anche ■ Milano-Laghi che era rimasta chiusa al traffico.

A Milano nei pressi dell'Arena, in ■■■ zona di travestiti

Litigano ■■■ un carabiniere in borghese ■ militare spara, ■■ giovane è ■■■■

DAL NOSTRO ■■■■■

MILANO — Un giovane di Acqui Terme venuto nel capoluogo lombardo ■■ trascorrere una serata in compa■■■ia di amici è stato ucciso a colpi di pistola da un carabiniere in borghese col quale aveva avuto un diverbio. Anche ■■ suo amico è stato ■■■ giunto dai proiettili del milirimasto ferito leggere. L'episodio è avvenuto ieri notte nei pressi dell'Arena ci■■■ al parco Sempione. I due, Marcellino Peana e Davide Gandolfi, entrambi di 20 anni, lavoravano in ■■ luna-park di Acqui e approfittando di un turno ■ riposo, ■■■ venuti ■■■ ■■ amico a Milano ■■■ trovare alcuni colleghi ■■■■ pati presso un luna-park della zona retrostante il Castello Sforzesco.

In cinque avevano poi deciso di andare in ■■ locale dei ■■■■■. L'auto ■■ cui viaggiavano è passata ■■■ pressi dell'Arena, dove solitamente passeggiano travestiti in cerca di clienti. Il quintetto ha quindi deciso di fermarsi: qualche battuta pesante, qualche parola di troppo, ed è scoppiata una lite.

A questo punto sarebbe intervenuto il carabiniere, che si trovava nella zona, secondo quanto ha raccontato in attesa di alcuni commilitoni. I giovani lo avrebbero circondato, affermando di essere della polizia e chiedendogli i documenti, ma poi ■■ ne sarebbero andati. Il militare, poco dopo, avrebbe notato i suoi aggressori a bordo di una «Mercedes».

Sempre secondo il suo racconto, ■ carabiniere avrebbe estratto ■ pistola e ■■■■■ l'alt. ■■ i cinque lo avrebbero ignorato. A questo punto il carabiniere ammette ■ avere sparato, mirando però ■■■ gomme della grossa autovettura. Gandolfi, che si trovava alla guida, e Peana, che sedeva ■■ sedile posteriore, sono stati raggiunti dai proiettili.

Qualcuno ha dato l'allarme ed ■ pochi minuti è sopraggiunta ■■■ pattuglia di carabinieri ■■ nucleo radiomobile. Gandolfi e Peana ■■■ stati trasportati all'ospedale. Marcello Peana è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico, ma ieri mattina è spirato. Gandolfi, ferito al gomito, invece guarirà in trenta ■■■orni. Anche il carabiniere è stato medicato per contusioni varie: guarirà in dieci giorni.

■■ luogo della tragica sparatoria si è ■■■■ il sostituto procuratore ■ turno, che ha compiuto, alla presenza ■■ carabiniere e ■ alcuni testimoni, una ricostruzione dell'episodio. Il magistrato non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Per il momento non è ■■■ adottato alcun provvedimento né nei confronti del militare ■■ dei giovani coinvolti.

g. m.

Colonne d'acqua sul mare d'Abruzzo?

PESCARA — Il «Triangolo delle Bermude» davanti alle coste Abruzzesi? Sembrerebbe proprio di sì a dar retta a quanto raccontano i pescatori. Colonne d'acqua che si innalzano per decine di metri sul mare, punti luminosi che vorticano in cielo, strane interferenze radar di origine sconosciuta.

Questi fenomeni non sono visti ■■ terra, ma c'è qualcuno che ■ base alle descrizioni fatte da quelli che hanno «sofferto» questa esperienza, dicono che le colonne d'acqua potrebbero fermarsi sotto la spinta ■ una fuga ■ gas dal fondo marino, come i soffioni boraciferi sulla terra, ■■ molto più potenti, una pressione immane. Per i punti luminosi che si rincorrono in cielo c'è un'altra ipotesi: luci che si riflettono sulle nubi, o passaggi ■ aerei, con i fanali di posizione, che entrano ed escono dalle nubi; ■ interferenze radar potrebbero essere campi magnetici «circolari» in turbolenza. I pescatori, comunque, continuano a non essere tranquilli.

Milano: assemblea alla Nuova Innocenti

MILANO — Si è svolta ieri la riunione del consiglio di fabbrica della «Nuova Innocenti» ■■■ i lavoratori in cassa integrazione per fare il punto della trattativa in corso dopo l'acquisizione politica di due punti importanti come *«la riassunzione di tutti i lavoratori senza discriminazioni e la rotazione degli stessi nel ciclo produttivo entro il primo semestre del 1979»*.

Una rappresentanza della delegazione presente alla trattativa con ■ segreteria provinciale Fim ha illustrato all'assemblea ■ comunicato emesso dalla Fim nazionale.

«Il consiglio di fabbrica ed i lavoratori — dice una nota — *hanno confermato le scelte di lotta in atto e cioè scioperi articolati e blocco dello straordinario»*.

Invece di pagare tre scatti consulta l'elenco telefonico.

Se vuoi conoscere il numero di un abbonato della tua rete, cercalo sull'elenco telefonico senza ricorrere sempre al 12.
Tutti gli anni, infatti, aggiorniamo completamente gli elenchi telefonici. Se l'abbonato che cerchi si è trasferito o ha ricevuto il nuovo numero prima della data di aggiornamento, lo troverai sicuramente sull'elenco. Il 12 è un numero gratuito solo se il numero che cerchi non è ancora compreso nell'elenco, altrimenti dà luogo a un addebito di tre scatti.
Consultando di piú l'elenco del telefono, quindi, non solo risparmi, ma ci dai una mano a far funzionare meglio un servizio importante.

Per saperne di piú sul 12 consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Videoregistratore Philips: tre ■■ di registrazione ininterrotta. I migliori programmi dalla TV trasmessi quando volete voi.

Con ■■ sola videocassetta, il nuovo videoregistratore Philips N 1700 Long Play registra programmi TV fino a tre ■■. Un orologio elettronico a diodi luminosi consente di 'prenotare' un programma con 4 giorni d'anticipo. Al giorno e all'ora stabilite, N 1700 Long Play registrerà automaticamente il programma prescelto anche ■ ■■visore spento, su ■■ degli otto canali che puoi preselezionare.
Con N 1700 Long Play puoi registrare ■■ programma - in bianco/nero o a colori - mentre lo ■■■, registrare un programma diverso da quello che stai guardando, registrare automaticamente anche se sei assente, puoi rivedere programmi registrati da te in qualsiasi momento, quando alla TV non c'è niente che t'interessi. Le videocassette Philips possono essere cancellate e ricincise infinite volte.

Videoregistratori Philips: anche l'elettronica ha i suoi gioielli.
PHILIPS

Venite a trovarci ■■■ ■■ dimostrazione
O.V.R.I.T.
Via S. Secondo, 49 bis - 10128 TORINO Tel. 500048/502801

Se vuoi uscire dal solito traffico natalizio ti facciamo entrare in un ■■■■■ africano con una Land Rover.

Tanzania, Kenia, Costa d'Avorio. Parchi immensi popolati ■ migliaia di animali, spiagge perfette. Tutto con ■ perfetta organizzazione BT Giramondo.
GIRAMONDO
Basta spedire questo tagliando per ■■■■ i programmi completi.
Nome
Via
Città Cap.
Spedire a Lufthansa, Via Arcivescovado, 9, 10121 Torino

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMIAMO saldatori IV e V livello per lavoro di produzione [illegible]

[illegible]

Speciale Mondadori Libreria

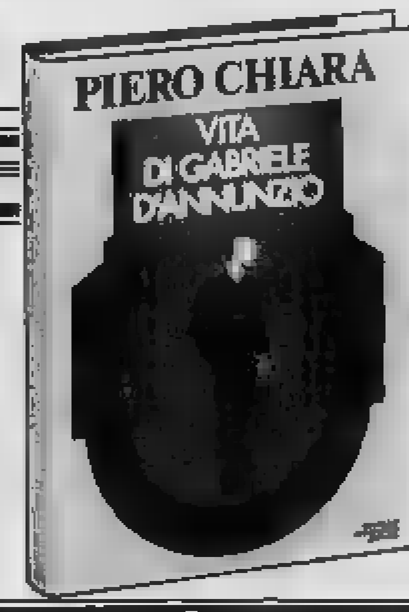
Classici

CARTEGGIO MARINETTI PALAZZESCHI

Introduzione, testo e note a cura di Paolo Prestigiacomo
Presentazione [redacted] Luciano [redacted] Maria

[redacted] cronaca dell'incontro e dell'amicizia tra due protagonisti del nostro Novecento letterario
Un documento fondamentale per capire e rivivere il periodo "eroico" del futurismo.

UNA VICENDA UMANA INIMITABILE



Una biografia che è più attraente di un romanzo, ricca di sfumature, di risvolti piacevoli, inquietanti, pecconi D'Annunzio [redacted], l'opera, i rapporti con Mussolini e il fascismo, [redacted] vita [redacted] e la dolorosa decadenza. Una lettura emozionante, [redacted] giallo continuo dove, [redacted] ogni pagina, [redacted] capitare e tutto capita.

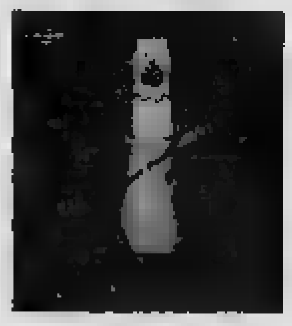
[redacted]

Forattini un'idea al giorno

I pe[redacted] della nostra vita pubblica e la cronaca [redacted] questi [redacted] mesi [redacted] spietate vignette [redacted] più noto e divertente disegnatore satirico italiano

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Aurelio Pellicanò



CARTESIO

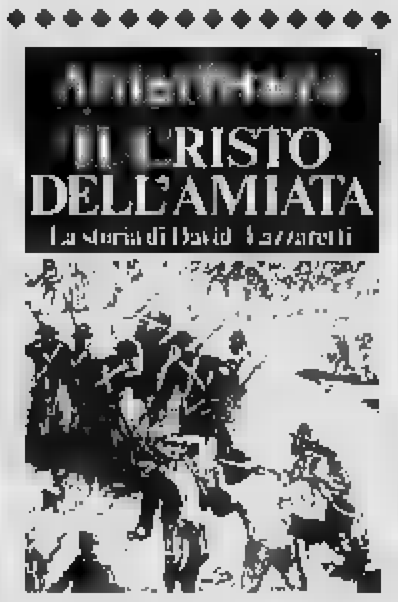
Un piccolo universo [redacted] personaggi [redacted] carta "costruito" con i tic, le ovvietà, le mode, le crudeltà contenute in giornali, riviste, libri, fumetti... Una favola moderna, raccontata con candida perfidia, che d'ora innanzi ci farà sembrare diversa, davvero viva, ogni pagina stampata.

Storia

Anwar el-Sadat
IN CERCA DI [redacted] IDENTITÀ

La "rara" biografia di un Presidente in carica, oggi **Premio Nobel per la pace.** Un libro coraggioso che alterna alla rievocazione di momenti drammatici, anche ricordi ironici, curiosi, divertenti su personalità della politica mondiale

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆



L'avventura di un mistico capopopolo vissuto in Toscana [redacted], fondatore [redacted] Chiesa. Inconsapevole strumento [redacted] politico e della gerarchia cattolica, infine ucciso quando [redacted] sue idee divennero [redacted] per le istituzioni

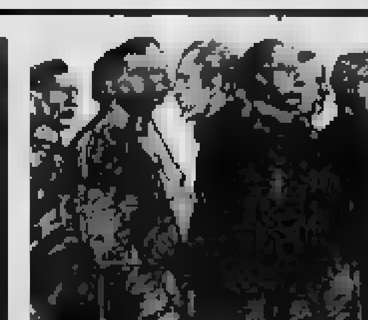
Narrativa

Saverio Strati
IL VISIONARIO E IL CIABATTINO

Due romanzi brevi, legati tra loro dai temi consueti dell'arte narrativa [redacted] Strati, la famiglia, il Sud, le fobie ossessive di quella terra, generate da secoli di miseria e frustrazione
Due storie singolari per invenzione, sostenute da un linguaggio vigorosamente realistico, lo stesso che ci fece amare **Il selvaggio di Santavenere**, Premio Campiello 1977

[redacted]nni Pascutto
NESSUNA PIETÀ PER GIUSEPPE

Coltiva l'ozio e strani sogni di rivolta, si diverte alle spalle di chi è bene rispettare e si ritrova prigioniero delle istituzioni che vanamente combatte. Un romanzo capriccioso e irriverente, addolcito da un salutare humour nero. Uno dei primi romanzi "nuovi" della generazione che aveva sputato sul romanzo



Giorgio De Simone
l'escluso

Don Giulio: protagonista emblematico di un [redacted] complesso e affascinante. Un giovane prete, i suoi dubbi, la sua forzata esclusione dal mondo e dagli affetti in una storia strutturata come un giallo, con punte di tensione e di dramma. Una vicenda ricca di messaggi inquietanti, che denuncia la tragedia di una presenza diversa nel mondo contemporaneo

Agatha [redacted]ie

L'esemplare autoritratto di una donna indipendente, ardita, straordinariamente intelligente e bella.
Una "regina del giallo" sconosciuta, che ci racconta la sua infanzia, la sua adolescenza, gli amori, i viaggi intorno al mondo dondoci nel contempo, un raro affresco della borghesia e dell'Inghilterra tardo-vittoriana

Ciro Alegria
IL MONDO È GRANDE E ALIENO

Le condizioni di vita, i sogni, le lotte leggendarie, [redacted] tragiche sconfitte degli [redacted] peruviani, [redacted] nza con[redacted] in [redacted] il mondo, [redacted] vero e [redacted]prio classico della letteratura latino-americana

[redacted] primo volume [redacted] una nuova serie [redacted] cui ritroverete tutte le inchieste del commissario
Maigret

Simenon
MAIGRET A PARIGI
tre romanzi

828 pagine • 3000 lire.
[redacted] vendita anche in edicola

Biografie

Maria Mercader
LA [redacted] VITA [redacted] VITTORIO DE [redacted]

De Sica, il suo genio, la sua creatività come attore e regista, nei ricordi di chi, per 34 anni, visse con lui. Una [redacted] d'amore che è anche storia del nostro cinema del dopo[redacted] e dei [redacted] protagonisti

trionfa in libreria **LA GLORIA** di Giuseppe Berto

[illegible]

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

tecnici

[illegible]

CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced
annuncia
[redacted] DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE [redacted]
PROGRAMMATORI
ANALISTI
OPERATORI
REGISTRATRICI
L'UNICO CENTRO PER ISTRUIRSI SU ELABORATORI IBM CON TERMINALI
C.so REGINA MARGHERITA, 72 TORINO TEL. 851.683/851.432

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

14 Autofficine

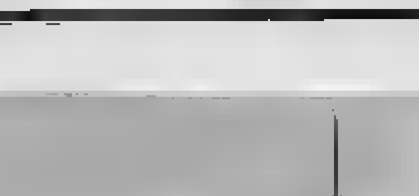
[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

CONCESSIONARIA [redacted]
Soc. LINCARAUTO
LA NUOVA 1000



Corso P. ODDONE 68 - Tel. 47.20.47
Corso [redacted] 72 - Tel. 58.10.08
SIMCA SUNBEAM LA PICCOLA GRANDE AUTO

CASA DEL SALOTTO - PRADOTTO E.
CHIUDE E SVENDE TUTTO
In corso Giulio Cesare [redacted]
Una grandissima svendita di centinaia di salotti in pelle e in tessuto a prezzi di realizzo
Alcuni esempi:
Salotto bellissimo con divano letto in vera pelle L. [redacted]
Salotto moderno [redacted] divano letto in tessuto L. [redacted]
[redacted] contanti
N.B. - E' in vendita pure l'immobile

L'Ania propone in più il 9 (autovetture) e il 25 per cento (in media, per camion)

Assicurazioni per auto e autocarri richiesta una stangata di aumenti

Gli incidenti sono diminuiti, ma gli automobilisti dovrebbero compensare l'incremento dei costi d'indennizzo - Per i mezzi pesanti, invece, la media delle disgrazie è di una per ogni assicurato - Le tariffe illustrate dal presidente dell'associazione delle Compagnie di assicurazione, Romagnoli

"Massimali" 50-20-5 (in milioni di lire) tasse del 7% escluse - "Bonus-malus"

TO, BO, MI, NA, RM, BS	Fiat 500, 126, Dyane 6, ecc.	L. 76.821 (83.821)	AL, AT, CN, VC, NO	Fiat 500, 126, Dyane 6, ecc.	L. 57.619 (62.804)	Roma, AO, GE, SV, SP, IM	Fiat 500, 126, Dyane 6, ecc.	L. 67.619 (73.704)			
	Fiat 127, A112, R5, Mini, ecc.	L. 113.737 (123.973)		Fiat 127, A112, R5, Mini, ecc.	L. (97.664)		Fiat 127, A112, R5, Mini, ecc.	L. 100.000 (109.000)			
	Fiat 128, Alfasud, Ritmo 60, ecc.	L. 120.559 (131.409)		Fiat 128, Alfasud, Ritmo 60, ecc.	L. 95.600 (103.550)		Fiat 128, Alfasud, Ritmo 60, ecc.	L. 106.095 (115.643)			
	Alfetta 1[illegible] 131, Beta 1800, ecc.	L. 162.054 (176.638)		Alfetta 1800, 131, Beta 1800, ecc.	L. 127.700 (139.193)		Alfetta 1800, 131, Beta 1800, ecc.	L. 149.700 (163.173)			
	Porsche, Ferrari, Mercedes, ecc.	L. 191.960 (209.246)		Porsche, Ferrari, Mercedes, ecc.	L. 151.200 (164.808)		Porsche, Ferrari, Mercedes, ecc.	L. 177.400 (193.666)			

Gli attuali «premi» e fra parentesi le nuove tariffe chieste dalle compagnie assicuratrici per il '79.
Nota: l'aumento medio nazionale è del 9% si tenga presente che la percentuale potrebbe variare a seconda della provincia.

MILANO — Stangata per [illegible] autotrasportatori, aumenti [illegible] contenuti per gli [illegible] mobilisti. Queste in sintesi le richieste che l'Ania, l'associazione nazionale delle compagnie [illegible] assicurazione, ha presentato al ministero dell'Industria (al vaglio tecnico della commissione Filippi), relative alle nuove tariffe assicurative per il periodo che va dal 1 gennaio dell'anno prossimo al 30 [illegible] del [illegible]. «Questa volta — ha detto Pier Carlo Romagnoli, presidente dell'A[illegible], presentando le richieste ad una conferenza stampa, — *proponiamo una durata di 15 mesi in modo da poter calcolare in futuro le tariffe in base [illegible] dati dell'anno immediatamente precedente l'entrata in vigore*» (tasare cioè le statistiche 1977 e non 1976 per il calcolo delle tariffe 1979).

Se dovessero ottenere questo slittamento, le tariffe tornerebbero poi ad essere a durata annuale, ma [illegible] marzo a marzo anziché da gennaio a gennaio.

Questi [illegible] aumenti richiesti dall'Ania. Autovetture aumento del 9%. Autobus 43,6%. Autocarri: fino a 25 quintali conto proprio, aumento del 18,8%; fino a 25 q. conto terzi, 24,5%; da 25 a [illegible] q. conto proprio, 24%; da 25 a 40 q. conto terzi, 30%; oltre 40 q. conto proprio, 21,5%; oltre 40 q. conto terzi, 34,3%. Motocarri: conto proprio, 1,2%; conto terzi, 33,6%. Veicoli speciali 30,8%.

Secondo l'Ania, gli automobilisti dovrebbero quindi pagare un [illegible] per cento in più, mentre i proprietari [illegible] autocarri si vedrebbero aumentare le tariffe in media del 25 per cento, un tasso considerevolmente più elevato di quello dell'inflazione.

L'aumento nel settore auto, il quarto [illegible] cinque anni (+12% nel 1975; +15% nel [illegible]; +20% nel 1977), si giustifica con l'aumento nel costo medio degli indennizzi (del 22-23% nel 1977 sul [illegible], più il [illegible] di inflazione del 12% [illegible] previsto per il 1978 dal [illegible] solo [illegible] parte compensato dalla riduzione nel numero degli incidenti, che l'anno prossimo dovrebbero continuare a scendere anche se ad un ritmo più lento di quello dell'anno scorso, calcolato [illegible] 4% contro uno dell'8% circa nel 1977).

La frequenza degli incidenti è invece ancora in ascesa per gli autocarri, anche se si tratta di incrementi molto modesti. In valori assoluti, tuttavia, la frequenza per la categoria degli autocarri di oltre 40 quintali, usati per conto terzi, ha raggiunto il limite quasi insuperabile [illegible] 98,30% (*«In pratica*, ha detto Romagnoli, *ogni autocarro assicurato è un incidente all'anno»*).

La gestione premi di questo settore, quindi, secondo le cifre fornite dall'Ania, è fortemente deficitaria: ogni mille lire di premio comporta una spesa di 1200 lire circa per i sinistri nella categoria fino a 40 quintali e di 1250 lire nella categoria oltre i 40 quintali.

Se le richieste dell'Ania verranno accolte, i 90 mila aderenti alla Confetra (l'associazione degli autotrasportatori) dovranno pagare buona parte dei 100 miliardi in più di premi nel settore autocarri che le compagnie contano [illegible] nei 15 mesi di durata delle nuove polizze. Altri 170 miliardi circa di premi in più affluiranno invece nelle casse delle assicurazioni del settore automobilistico.

Rispondendo ad una domanda sul possibile contenuto inflazionistico delle richieste, il presidente dell'Ania ha detto che «*gli aumenti per gli autotrasportatori, ancorché elevati, si giustificano [illegible] le pesanti perdite che le compagnie sopportano da [illegible] in questo settore e non comportano comunque incrementi superiori all'uno per cento nel costo del trasporto*».

Nonostante la bassa redditività del settore Re auto e autocarri, Pier Carlo Romagnoli ha ribadito che le [illegible] pagnie di assicurazione sono contrarie alla nazionalizzazione del settore [illegible] due motivi: perché verrebbe ridotta considerevolmente l'area operativa [illegible] una compagnia di assicurazioni e perché le compagnie temono di veder squilibrare i propri bilanci dalla riserva sinistri verso cui lo Stato darebbe difficilmente sufficienti garanzie.

La richiesta, infine, del quarto aumento delle tariffe nel giro di cinque anni è stata spiegata, sempre dal presidente dell'Ania, [illegible] necessità di recuperare rispetto all'inflazione e rispetto alle perdite accumulate negli anni (1971-74) in cui le tariffe sono rimaste congelate. «*Se si rapporta*, ha detto Romagnoli, *il premio pagato [illegible] automobilista al prezzo dell'auto, [illegible] ha che mentre nel 1971 la polizza costava circa l'8 per cento dell'auto, nel 1975 il rapporto era sceso a meno del 5 per cento*».

Marco Borsa

I lettori discutono

Libertà di lingua anche nel dolore

Non c'è dunque via di scampo per il piemontese se un necrologio in lode (dunque scandalizza e viene sottoposto ad una analisi condotta con ottica distorta (*La Stampa*, 5 novembre). Si dà un alpino caduto. I compagni «mali avranno per detto «l'era d'om brav e giust», ma se dido e un fatto normale, il vedello sentito fa effetto traumatizzante sul «tecnico» al servizio della cultura di Stato, deliberatamente avversa ogni come ieri.

Per chi, come noi, ha scelto la libertà anche e soprattutto di linguaggio nulla dicono le «sorprese» culturali di chi strumentalizza perfino un necrologio per sottolineare il prestigio dell'identità piemontese con un disconoscimento sottile quanto indelicato.

Vivo nel nostro cuore il pensiero che nella nuova Europa ci sarà posto anche per le culture e le lingue regionali, comprese il «gambero» piemontese, al di là delle aspettative del commentatore cui ci sia concesso dire «Ch'a lassa la gent ch'a parla e scriva com' a ceul senza mingie ij ciap Guenda 'd filastrocche fin an sle pansipassoira del [illegible] lon che n'esonta pa vaire 'd bon gust. Ciao».

Luogotenente Piemontese in Elf, Guglia e Co.

Una laurea per i decotti

Nel corso di laurea in farmacia esistono tre corsi universitari: Botanica, Farmacologia e farmacognosia, Tecnica farmaceutica, che, per quanto risulta a me, trattano esclusivamente o in [illegible] nera preponderante, di «erbe». Invece mi risulta che in base all'attuale legislazione scolastica italiana si può diventare erboristi dopo aver seguito un corso della durata di un mese.

Gli erboristi hanno venduto fino ad oggi, di fatto, le piante officinali anche al minuto; non solo, ma hanno venduto ed espongono nelle loro vetrine miscele preparate in precedenza, che sono vere e proprie forme farmaceutiche di competenza del farmacista (balsami, decotti, pomate, pillole, cachet, compresse).

E non basta. Siccome la pubblicità è l'anima del commercio, essi hanno fatto finora propaganda alla loro merce assicurando la possibilità di cura e di guarigione anche delle più difficili malattie e portando in tal modo al ritardo, alla sospensione e all'interferenza con cure a base di diagnosi individuali.

Non ci resta che invocare occhi più aperti da parte delle autorità e un invito a seguire l'esempio di nazioni come la Francia, dove la figura dell'erborista è da tempo scomparsa.

dott. Fulvia Demaria, Saluzzo

L'attimo fuggente del sensitivo

Ho seguito con molto interesse gli articoli pubblicati con riferimento ai fenomeni paranormali, ma mi lascia perplessa la continua richiesta di controllo scientifico sull'operato dei sensitivi.

Io penso che certi fenomeni, appunto perché appaiono paranormali, avvengano per una emozione di forze fisiche, psichiche, eccetera, che riunite ed armonizzate in una determinata misura possano raggiungere un risultato eccezionale. A me pare che il sensitivo rappresenti l'elemento catalizzatore, l'antenna che riesce ad attirare certe forze, la guida che le indirizza e le rende efficienti; è una persona più dotata di altre, che riesce a cogliere l'attimo fuggente del momento di grazia e a rendere manifesto il fatto eccezionale.

Come controllare tutto ciò? A che servirebbe? Solo a confermare che in alcuni Dio ha voluto «dei creare uno spirito più sacro» (anima stampata).

Paola Cavallo, Torino

Paesaggi ridenti con i patti agrari

Con la cosiddetta trasformazione della mezzadria in affitto viene legalizzata l'indebita appropriazione di terre, anche di grandi estensioni perché non limitate da pagamento e sovvenzionate dallo Stato. Quelle terre, che [illegible] per andare a loro aventi diritto, potrebbero invece portare benessere, se lasciate cedute, senza soprusi, pagandole il giusto prezzo, e fosse dato il permesso di costruzione su di un cespite reso redditizio.

Le imprese agricole del posto ne trarrebbero così vantaggio e su [illegible] territorio prima spopolato potrebbe sorgere un ridente paesaggio, ravvivato da graziose case semisommerse dal verde. Sarebbero «fazzoletti di terra»? La definizione in senso negativo non ha fondamento: le formiche fanno [illegible] e cicale.

Luigi De Giovanni, Cuneo

La commissione del Senato ha espresso parere favorevole

Si costruiranno nuove università e altri atenei saranno ampliati

Primo "sì", per la seconda università nella capitale, a Tor Vergata - Tuscia e Cassino diventeranno statali - Presto sarà presa una decisione anche per Trento, Chieti e la Basilicata

ROMA — Duecentomila studenti, [illegible] un'università che è stata costruita per quarantamila, sono troppi, anche in una città ricca di iniziativa e di capacità di arrangiarsi alla meno peggio come Roma. Di un secondo ateneo si parla da tempo; ieri l'altro [illegible] la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha dato parere favorevole al disegno di legge relativo all'istituzione dell'università di Tor Vergata, alla periferia della capitale, sulla via Casilina. Il provvedimento dovrà essere approvato in aula, e poi passare [illegible] Camera per il «visto» definitivo.

«*Dopo le dispersioni e la confusione degli ultimi anni*», ha commentato il sen. Spadolini, presidente della commissione, «*questo provvedimento rappresenta un primo passo decisivo sulla via di [illegible] razionale programmazione delle strutture universitarie*». Il disegno di legge infatti non si limita a Tor Vergata, ma prevede l'istituzione delle università statali della Tuscia, (Viterbo) e di Cassino; entrambe già esistono, ma solo «riconosciute» dallo Stato. Ciò vuol dire che gli studenti che frequentano sono obbligati a venire a Roma per dare gli [illegible]. Con l'istituzione di termine tecnico di «statizzazione») dei due atenei, i [illegible] laurea esistenti verranno ampliati, e se ne apriranno di nuovi. In questo modo si mirerebbe a ridurre il numero degli studenti romani.

Il ministero [illegible] Pubblica Istruzione ritengono che si dovrebbe, nel futuro, allentare la morsa di immatricolazioni che rischia di strangolare l'ateneo della capitale.

La commissione dovrà esaminare nella prossima settimana altri disegni di legge governativi, che prevedono l'istituzione [illegible] altre università statali: quelle di Trento e Chieti, che [illegible] «statizzate», e la creazione *ex novo* di un ateneo nella Basilicata.

A Tor Vergata [illegible] possibile laurearsi in giurisprudenza, lettere e filosofia, medicina e chirurgia, scienze biologiche, matematica e fisica, ingegneria civile edile e ingegneria meccanica: i nuovi posti per personale docente previsti sono 620. Il consorzio del credito per le opere pubbliche sarà autorizzato dal disegno di legge istitutiva [illegible] allo statuto, a concedere alla seconda università di Roma mutui fino al limite di [illegible] miliardi, [illegible] tre [illegible], per le [illegible] di progettazione, costruzione, direzione dei lavori e collaudo delle opere.

L'ateneo della Tuscia potrà rilasciare diplomi di laurea in lingue e letterature straniere e moderne, conservazione dei beni culturali, archivistica e librari, architettonici, archeologici e naturali. E inoltre: scienze politiche, scienze agrarie e scienze matematiche, fisiche e naturali, con [illegible]so di laurea in chimica. Una parte di questi corsi sono nuovi; l'organico previsto per il personale docente [illegible] ta a 94 unità.

Infine, nell'università di Cassino sarà possibile seguire i corsi già esistenti, e ottenere il diploma di laurea in lettere e filosofia, lingue e letterature straniere e moderne, economia aziendale, ingegneria meccanica; i docenti in ruolo saranno 58.

Marco Tosatti

Obiettori [illegible] coscienza denunciati a Cagliari

CAGLIARI — Due recl[illegible], arrestate per essersi rifiutate di prestare il servizio militare di leva in quanto obiettori di coscienza, [illegible] state rinviate a giudizio. Si tratta di Marco Tiroli di [illegible] nato di Iesi (Ancona) e Giovanni Mento, 20 [illegible], originario di Priolo (Siracusa).

NOI
NON RADDOPPIAMO I PREZZI DEI TAPPETI PER OFFRIRLI POI A META' PREZZO SPACCIANDOLI PER [illegible] FALLIMENTARI...

DA **rodi** TORINO
VIA PIETRO [illegible]

[illegible] GIUSTI, SERIETA', [illegible] GARANZIA NELLA TRADIZIONALE VENDITA INVERNALE

DI TAPPETI PERSIANI ORIENTALI CINESI

TAPPETI [illegible] L. [illegible] Mq.
TAPPETI KIRMAN L. 180.000 Mq.
TAPPETI INDIANI dis. HERIZ L. 140.000 al Mq.
TAPPETI CAUCASICI ANTIMIKRA a L. 280.[illegible] al Mq.
TAPPETI TRANSILVANIA dai morbidi colori, adatti a qualunque ambiente a L. 180.000 Mq.
nelle seguenti misure:
100×150 L. 270.000 - 130×200 L. 468.000 -
170×240 L. 735.000 - 200×300 L. [illegible]

CONTEMPORANEAMENTE
VENDITA [illegible]
ANNODATI MACCHINA

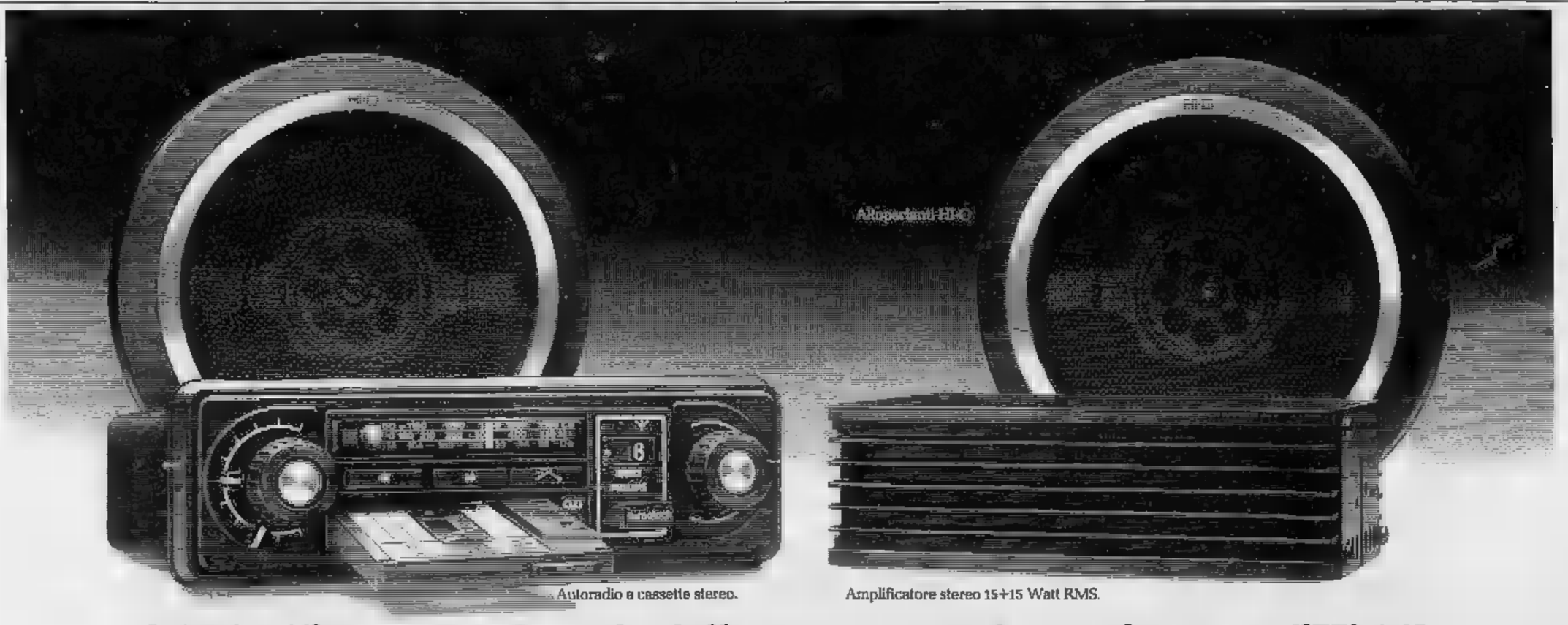
Velluten pesanti [illegible] orientali
[illegible] 200×300 L. 85.000
VELLUTATI QUALITA' SUPERIORE
misura 200×300 L. 110.000
QUALITA' EXTRA PURA LANA [illegible]
a L. 40 [illegible] al Mq. parte:
Misura 130×200 L. 104.000
170×240 L. 163.000 - 200×300 L.230.000
Grandissima scelta tappetini 100×200 a L. 50.000 cadauno

Nella vetrina [illegible] occasioni potrete poi acquistare magnifici tessuti alti [illegible] 185 [illegible] per copriletto a L. [illegible] al metro.
Tessuti per mobili unili e rigati alti [illegible] 140 a L. 4500.
Stores con balza cm. 300 a L. [illegible] metro.

rodi TORINO
VIA PIETRO MICCA 18 TEL. 543783

Costruendo fabbricato adatto [illegible]
Uffici - Archivi
Centri elaborazione [illegible]
Lavorazioni leggere
In Torino, zona lungo Dora Firenze, via Pisa, composto [illegible] a. 4 [illegible] di mq [illegible] duno, vendesi, affittasi.
Possibili [illegible] secondo esigenza utenza.
Telefonare [illegible] 635.252, ore ufficio.

GALLERIA BODDA
Via Cavour [illegible]
Tel. 512.762
Oggi ore 17
ASTA
di realizzo al miglior offerente: dipinti '800, antichi [illegible] oggetti di pregio.



Autoradio a cassette stereo. Amplificatore stereo 15+15 Watt RMS.

A 120 all'ora, cosa succede della vostra grande passione per l'Hi-Fi?

Se siete molto esigenti a casa vostra, con il vostro impianto Hi-Fi, Philips vi invita ad esserlo altrettanto quando siete in auto, con la vostra autoradio.
Certo, un'autoradio [illegible] è un [illegible] impianto Hi-Fi. Ma può diventarlo.
Da oggi Philips vi consente di riprodurre in auto la stessa struttura di un impianto Hi-Fi (sintonizzatore + amplificatore + diffusori).
La prima grossa novità è l'amplificatore AP 830, che aumenta la potenza della autoradio fino [illegible] 15 Watt RMS per canale.
E' dotato di [illegible] dispositivo automatico di accensione/spegnimento tramite l'autoradio, e può pilotare quattro altoparlanti.
Può essere installato [illegible] qualsiasi punto dell'auto, nel vano motore, sotto [illegible] sedile, sotto [illegible] cruscotto, [illegible] alcun problema.
Queste le caratteristiche tecniche: alimentazione 12 Volt, impedenza d'ingresso 27 ohms, impedenza d'uscita 4 ohms, curva di risposta 35-20.000 Hz, dimensioni 11,5 x 5,1 x 15,7 cm.
A fianco dell'amplificatore, Philips vi propone la seconda novità: [illegible] coppia di diffusori coassiali Hi-Q a due vie EN 8381, con woofer e tweeter separati, per avere una riproduzione sonora di potenza elevata ed una curva di risposta ampia [illegible] lineare.
Queste le caratteristiche tecniche: diametro 13 cm., impedenza 4 ohms, potenza 30 Watt, frequenza [illegible] risonanza 80 Hz, curva di risposta 10-20.000 Hz (norme IEC 268.5).
Naturalmente [illegible] necessario che la vostra autoradio sia selettiva, potente, ed abbia caratteristiche qualitative fuori discussione: è necessario insomma che sia un'autoradio Philips.
In questo modo potrete non tradire mai più la vostra grande passione per l'Hi-Fi: [illegible] quando viaggiate [illegible] 120 all'ora.

Amplificatore AP 830 Philips: trasforma la vostra autoradio in un vero impianto Hi-Fi.

PHILIPS

Si riflettono sul governo i giochi interni della dc

Scontro Andreotti-Donat Cattin per il ministero dell'Industria

Il presidente del Consiglio avrebbe voluto sostituirlo con Romano Prodi, un «tecnico» gradito anche al pci e al psi - Il leader di «Forze nuove» vorrebbe invece che a succedergli nell'importante dicastero fosse un esponente della sua corrente

[redacted] — Quindici giorni di tregua per Andreotti, assillato dall'accumularsi [redacted] problemi difficilmente risolvibili con i partiti della maggioranza (patti agrari) e all'interno [redacted] governo (sostituzione [redacted] ministro Donat-Cattin). Una provvidenziale serie di viaggi terrà il presidente [redacted] Consiglio lontano da Roma [redacted] oggi quasi ininterrottamente, fino al 23 novembre.

Oggi Andreotti va nel Lussemburgo per partecipare [redacted] una riunione per discutere della moneta europea. Domenica dovrebbe tenere comizi nel Trentino dove si voterà sette giorni dopo. Poi Andreotti rientrerà [redacted] due giorni e ripartirà mercoledì sera per un viaggio di cinque giorni [redacted] Medio Oriente (Tripoli, Cairo, Amman, Bagdad) dove tratterà per forniture di petrolio e per favorire gli scambi commerciali. Il 22 ultima trasferta [redacted] presidente del Consiglio a Londra ancora per la moneta europea.

Finito questo ampio giro, Andreotti [redacted] occuperà dei problemi di [redacted] rimasti in sospeso.

La sostituzione [redacted] Donat-Cattin è forse [redacted] grana più scabrosa. Ieri, il primo tempo dello scontro tra il presidente del Consiglio e il ministro [redacted] dell'Industria [redacted] stato per[redacted] presidente del Consiglio. Andreotti aveva infatti deciso di nominare [redacted] Consiglio dei ministri di ieri il successore di Donat-Cattin. [redacted] prescelto era il professor Romano Prodi, titolare della cattedra di Economia e Politica industriale all'Università di Bologna, non iscritto ad alcun partito. In sostanza un «tec[redacted]» che sarebbe stato gradito anche a pci e psi. Ma Donat-Cattin ha mandato tutto all'aria annunciando che non se ne va [redacted] ministero [redacted] via Veneto se non gli succede un suo compagno [redacted] corrente: [redacted] Vittorino Colombo o Sinesio. Andreotti avrebbe deciso di superare questo scoglio inserendo la nomina [redacted] successore di Donat-Cattin [redacted] un parziale rimpasto del governo.

Il comportamento [redacted] Donat-Cattin [redacted] chiaramente [redacted] seri problemi, non solo ad Andreotti, ma anche al segretario Zaccagnini. Quando il [redacted] della [redacted] «Forze nuove» fu nominato vicesegretario della dc, c'era l'impegno che si sarebbe dimesso [redacted] carica di governo. Prima rinviò la decisione di un mese, dicendo che aveva ancora impegni inevasi [redacted] ministero. Arrivato alla scadenza delle dimissioni, si è impuntato e sta giocando [redacted] tutto per tutto per [redacted] alla sua corrente l'importante ministero, rafforzando così all'interno della [redacted] il [redacted] del gruppo di «Forze [redacted]». E' questo [redacted] obbiettivo essenziale per Donat-Cattin, in vista del prossi[redacted] congresso del suo partito. Se la dc, come pare, arriverà al congresso divisa in due gruppi [redacted] forze quasi uguali (zaccagniniani e affini contro fanfaniani [redacted] amici), Donat-Cattin potrebbe con le [redacted] forze favorire la vittoria degli uni o degli altri, e diventerebbe [redacted] protagonista del congresso.

Questo [redacted] quanto lasciano capire alcuni parlamentari democristiani nelle conversazioni informali a Montecitorio. Non è quindi un [redacted] che fanfaniani, dorotei [redacted] uomini della destra [redacted] del direttivo del gruppo parlamentare democristiano [redacted] Camera si siano schierati ieri a favore di Donat-Cattin creando ulteriori intralci ad Andreotti. Il gruppo di deputati vuole discutere con Andreotti il problema [redacted] nomina [redacted] successore di Donat-Cattin e quello della creazione di un nuovo ministero della Pubblica Amministrazione «considerando l'influenza che possono avere [redacted] due nomine sul quadro politico e sull'azione del governo». Andreotti ha accettato, ma a modo [redacted]. Ha replicato che informerà tutti i partiti della maggioranza e tra gli altri, anche i democristiani.

Un gruppo di deputati dc [redacted] incalzando Andreotti anche sui patti agrari. Occorre «la massima fermezza» [redacted] sostenere le posizioni democristiane sui patti agrari, dicono, e aggiungono che per l'intero progetto di legge occorrono «riflessioni più approfondite». Di questo problema Andreotti dovrebbe discutere col gruppo dc della Camera martedì prossimo.

Per valutare questa situazione contraddistinta da «intoppi, tensioni, malessere», la direzione comunista [redacted] è riunita ieri alla presenza del segretario Berlinguer. Secondo Natta, capo del gruppo comunista alla Camera, [redacted] sono stati attuati o vengono rimessi in discussione soprattutto dalla dc: i patti agrari; la riforma sanitaria; le pensioni; la riforma della polizia, la [redacted]va legge Reale; la riforma della scuola secondaria; la riforma dell'Università. «Nessuno pensi che basta dichiarare l'intangibilità del quadro politico e poi continuare in questo modo contraddittorio. Il fatto che [redacted] pci è parte della maggioranza mentre il governo è tutto di democristiani dà il diritto ai comunisti di esigere [redacted] rispetto dei patti» è l'ammonimento del pci.

Critiche al governo [redacted] accuse [redacted] inadempienza alla dc vengono anche dal capo del gruppo socialista alla Camera, Balzamo, il quale aggiunge tuttavia che il psi si adopera per «superare questa fase particolarmente acuta di crisi».

Alberto Rapisarda

Mons. Riva scrive: «Tra Chiesa e dc graduale distacco»

CITTA' DEL VATICANO — Un «graduale distacco» della gerarchia cattolica dalla [redacted] e la «distinzione» fra Chiesa, partiti e mondo culturale cristiani sono posti in rilievo sull'«Osservatore Romano» di ieri dal vescovo ausiliare di Ro[redacted], mons. Clemente Riva, che nei giorni scorsi si [redacted] incontrato con Papa Wojtyla.

L'articolo premette che nel recente passato [redacted] la Chiesa [redacted] i settori laici mostravano «un certo assolutismo ideologico» che, fra i cattolici, ha generato confusione sulla «legittima autonomia» (anche se teoricamente affermata) [redacted] valori temporali. [redacted] questa netta distinzione «consente anche [redacted] Chiesa [redacted] presen[redacted] politica a livello morale, culturale e di promozione umana», per mons. Riva [redacted] «graduale distacco» dalla [redacted] stato reso possibile dalla evoluzione della sinistra italiana, che ha sempre più [redacted] il proprio anticlericalismo, e dalle aperture di Papa Giovanni e Paolo VI.

In questa situazione, la «unità politica dei cattolici è andata sempre più considerandosi come un fatto storico contingente, dovuto alla situazione peculiare della società italiana del dopoguerra».

La Chiesa «è stata un punto di riferimento [redacted] anche per ambienti laici e non credenti», come a giudizio di mons. Riva ha dimostrato il comportamento degli italiani

Il generale portoghese ucciso dalla Pide nel '65

Forse in Italia la chiave dell'assassinio Delgado

Il tribunale di Lisbona, che processa sette funzionari della polizia [redacted] Salazar, chiede a Roma e Madrid gli atti relativi alle indagini

LISBONA — Le autorità portoghesi chiederanno gli [redacted] delle istruttorie condotte in Spagna e in Italia in relazione all'uccisione del generale Humberto Delgado e della [redacted] segretaria Arajaryr de Campos avvenuta vicino a Badajoz, presso [redacted] frontiera portoghese, [redacted] 13 febbraio 1965. (Ansa)

Iniziato davanti al tribunale militare [redacted] mese fa, il 9 ottobre, il processo per l'assassi[redacted] del generale Humberto Delgado è giunto a una svolta significativa. Dopo 13 anni — Delgado fu ucciso con [redacted] sua segretaria, la brasiliana Arajaryr de Campos, nel febbraio del 1965 — [redacted] sembrano essersi più dubbi sul fatto che il maggiore oppositore del dittatore Salazar [redacted] stato [redacted] da agenti della Pide, la polizia segreta portoghese. Ora si cerca, dopo silenzi e rinvii, di fare luce sulle vicende che portaro[redacted] all'agguato mortale di Badajoz, [redacted] cittadina spagnola al confine col Portogallo dove soltanto due mesi dopo l'uccisione (che forse avvenne in Portogallo) furono ritrovati i corpi delle due vittime.

Alla Spagna il giudice portoghese ha richiesto gli atti dell'istruttoria relativa al delitto; dall'Italia vorrebbe invece il fascicolo su Mario de Carvalho, cittadino portoghese residente a Roma, informatore della Pide, il quale secondo la testimonianza del [redacted] quasi-omonimo Alvaro Pereira de Carvalho (ex dirigente [redacted]ella polizia segreta, uno dei maggiori imputati) avrebbe convinto Delgado a recarsi [redacted] Badajoz.

[redacted] processo, dunque, assume le tinte della trama internazionale: il nome [redacted] Mario de Carvalho, [redacted] quello dell'italiano Ernesto Bisogno, era stato ripetutamente indicato come protagonista della vicenda senza che però [redacted] magistratura portoghese ritenesse di scavare [redacted] fondo, come pare invece che stia facendo [redacted].

Delgado, generale dell'aviazione, era diventato personaggio troppo scomodo per la Lisbona della dittatura. Nel '26 era stato uno degli ufficiali che avevano instaurato la dittatura Carmona; due anni dopo [redacted] sostenuto [redacted] candidatura di un civile, il profes[redacted] Salazar, per riassestare le finanze del Paese. [redacted] nonostante quel passato salazarista e le altre cariche alle quali era stato designato dal regime (delegato militare alla Nato, addetto militare all'ambasciata di Washington) si staccò sempre più dal regime, tanto che nel '58 si presentò candidato alle elezioni presidenziali in contrasto con Américo Tomás, l'uomo designato da Salazar.

Fu sconfitto, ma non accettò mai l'esito delle urne, a suo avviso falsate dal regime. «Bisogna rovesciare [redacted] e ridare al Paese libertà nella democrazia», divenne il suo slogan preferito. Non passò [redacted] anno e il suo nome tornò alle cronache per la decisione di rifugiarsi all'ambasciata brasiliana. «La mia vita è in grave pericolo», disse. Cominciò l'esilio, prima in Brasile, poi [redacted] Marocco, a Parigi, a Roma (in incognito), [redacted] Londra. Nel settembre '60, a San Paolo, pubblicò [redacted] documento nel quale si definiva «il solo capo di Stato portoghese riconosciuto dall'opposizione», e nel quale attribuiva al capitano Galvao (l'uomo che nel gennaio 1961 divenne celebre per l'atto di pirateria sul «Santa Maria») la qualifica di delegato plenipotenziario [redacted] gover[redacted] portoghese in esilio.

Il dittatore non gli perdonò. La sua eliminazione non fu che questione di tempo. Ora sul banco degli imputati siedono [redacted] maggiore Silva Pais, [redacted] direttore della Pide, e due suoi subordinati, Pereira de Carvalho e Agostinho Tienza. Altri quattro, fra i quali l'organizzatore dell'agguato Rosa Casaco e l'esecutore materiale Casimiro Monteiro, vengono giudicati in contumacia dopo essersi rifugiati all'estero (probabilmente in Spagna).

Nel corso del lungo dibattito Silva Pais, che si [redacted] presentato [redacted] divisa, [redacted] tutte le decorazioni salazariste, ha detto che [redacted] piano contro Delgado fu ideato da Barbieri Cardoso, uno dei quattro latitanti, e che egli ne fu informato solo superficialmente. Il progetto, a [redacted] dire, era di [redacted] Delgado per [redacted] di Mario de Carvalho ed Ernesto Bisogno a recarsi a Badajoz, dove sarebbe stato catturato e portato a Lisbona.

Restano numerose ombre sulla vicenda: per esempio Rosa Casaco, catturato [redacted] militari il giorno della rivoluzione (25 aprile 1974) riuscì a fuggire 48 ore dopo (qualcuno dice che non sia più in Spagna, che sia già morto) forse con la complicità [redacted] alcuni alti ufficiali, anche questo, con [redacted] altri particolari, potrebbe emergere da Roma, [redacted] Mario de Carvalho e Ernesto Bisogno.

Fabio Galvano

Si apre lunedì prossimo [redacted] Ginevra l'assemblea annuale della Iata

Ci saranno battaglie per i «cieli aperti» fra le compagnie aeree di tutto il mondo

La nuova politica voluta da Carter tende a consentire ad ogni aereo di volare dove vuole facendo pagare i prezzi che più ritiene competitivi - Questa tesi si scontrerà con le disposizioni sinora adottate da [redacted] compagnie aeree

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *In un clima di inquietudine per alcuni e [redacted] soddisfazione per gli altri, il presidente della confederazione Willi Ritschard apre lunedì [redacted] 34ª assemblea annuale della Iata, vi partecipano oltre 300 managers e delegati delle 108 compagnie aeree di tutto il mondo (per l'Alitalia vi è Umberto Nordio) a cui è affidato oltre l'83 [redacted] cento del traffico in passeggeri, merci che volano [redacted] ogni latitudine (l'Unione Sovietica, la Cina e altri Stati comunisti [redacted] fanno parte della Iata, ma si avvalgono di ciò che l'associazione internazionale del trasporto aereo delibera in materia tecnica, commerciale, finanziaria ecc.).*

Dirigerà il dibattito Manuel De Prado, capo della spagnola Iberia, presidente della Iata dalla fine del '76. Non sarà un compito facile, con il clima di dissenso e di favore che si registra alla vigilia del «summit».

Il responsabile di questo clima [redacted] Alfred Kahn, l'economista che il presidente Carter ha voluto al suo fianco per combattere l'inflazione e che in poche ore ha risollevato le sorti del dollaro. Ma è anche lui che prima dirigeva [redacted] Cab (l'ente americano per l'aviazione commerciale), praticamente l'ideatore della [redacted] politica [redacted] «liberalizzazione» instaurata «in difesa del consumatore» dal governo [redacted] Washington. Essa si propone com'è noto [redacted] abolire ogni «dosaggio» nelle linee aeree degli Stati Uniti interne e internazionali. Finora su queste ultime si volava e si portavano [redacted] persone e [redacted] date e come stabilivano i governi interessati (per esempio l'Italia è autorizzata a fare un certo numero [redacted] «toccate» in un'altra nazione. Anche i posti per i viaggiatori e lo spazio per le merci erano vincolati. Per i prezzi dei biglietti di viaggio i governi avevano invece dato l'incarico alle rispettive compagnie aeree di concordarli in seno alla Iata, riservandosi il diritto di approvarli.

Con il «nuovo corso» di Carter tutto ciò deve finire. Viene così sconvolto quanto la Iata ha faticosamente raggiunto con una regolamentazione che, pur non essendo ottima, era accettata da tutti. In altri termini, l'«operazione cieli aperti» voluta da Carter soprattutto per [redacted] «mercato» all'interno degli Stati Uniti, [redacted] anche destinata all'«esportazione», come fa notare Air Press, «tende a consentire a ogni vettore anche non Iata [redacted] volare dove e quanto vuole, facendo pagare i biglietti ai prezzi che più ritiene competitivi rispetto a quelli della concorrenza».

Il resto è facile da immaginare. E' nato lo Skytrain, la «navetta» inglese che vola fra Londra e gli Stati Uniti (il fatto che in America nessuno l'abbia imitata conferma i dubbi sulla convenienza dell'affare) e i vettori che si ritenevano da essa danneggiati hanno «rotto» gli impegni assunti in seno alla Iata, creando una moltitudine di biglietti super-scontati.

Bisogna ammettere che i «cieli aperti» hanno conquistato all'aereo [redacted] altro «mercato», coloro che volano soltanto a prezzo ridotto. E nonostante le forti opposizioni, l'«operazione» di Carter dilaga nel resto del mondo. Altro che [redacted] semplificazione di tariffe di cui Umberto Nordio è uno strenuo assertore, o le tre «classi» (sempre [redacted] limitate le tariffe) applicate per i voli sull'oceano [redacted] alcune compagnie. Siamo al caos. [redacted] vero che gli aerei volano con dei passeggeri in più, ma è altrettanto vero che per il continuo aumentare dei costi operativi [redacted] redditività [redacted] si decresce nella stessa misura. Che cosa succederà se tutti usufruiranno dei biglietti super-scontati? Sarà la catastrofe dei vettori dei Paesi ad economia libera (in America si parla [redacted] di «fusioni» e fallimenti). E dove le compagnie [redacted] controllate dallo Stato (come da noi, l'Alitalia) o di sua proprietà, a [redacted] i loro deficit saranno i contribuenti: [redacted]ghiarà per chi vola anche colui che non [redacted] neanche di prendere un aereo per economia o paura.

Aldo Vitè

Traffico di linea delle compagnie Iata

	1965	1976	1977
Numero delle compagnie-aerei	100-3461	107-4157	108-4078
Passeggeri trasportati (milioni)	142	345	373
Fattore di carico dei passeggeri	56,2%	57,7%	58,9%
Ricavi operativi (milioni di dollari)	9.372	35.000	39.100
Spese operative (milioni di dollari)	8.472	33.900	37.400
Utili netti (milioni di dollari)	547	400	1.000

E' nata la "Lega" [redacted] giornalisti psi

[redacted] — Un gruppo di 66 giornalisti di ispirazione socialista, ha dato vita alla «Lega per la libertà d'informazione», presentata ieri in una conferenza stampa nella sede della rivista mensile del psi, *Mondo operaio*.

La «Lega» ha riassunto [redacted] un documento i principi che la ispirano. Vi si parla, fra l'altro, [redacted] crisi di professionalità dei giornalisti, «stretti dalle vecchie pastoie corporative, dalla pratica della lottizzazione, dalle difficoltà a sviluppare un ruolo indipendente». Si riconosce che c'è una crisi di iniziativa, di rappresentatività e di guida ai vertici della Fnsi, e c'è una crisi strutturale delle aziende.

«È un meccanismo inefficiente e di alti costi»

Rai: il pri lascia per protesta il consiglio d'amministrazione

ROMA — *«La Rai è oggi un meccanismo aggrovigliato, inefficiente, e di elevato costo, che [redacted] può essere risanato se [redacted] se ne affrontano i nodi centrali»*: questa è [redacted] conclusione dell'onorevole Giorgio Bogi emersa [redacted] conferenza [redacted] stampa, tenuta alla presenza dell'onorevole Ugo La Malfa e del segretario politico, onorevole Biasini, per illustrare un documento della direzione del partito [redacted] pubblicano, riunitosi ieri mattina per esaminare [redacted] situazione dell'ente radiotelevisivo. Informata del documento la signora Elena Croce, entrata a fare parte del consiglio d'amministrazione della Rai su invito dell'Iri e con [redacted] pieno consenso [redacted] repubblicani, ha immediatamente comunicato [redacted] presidente del pri la sua decisione di dimettersi.

Ieri sera la signora Elena Croce [redacted] fatto pervenire al presidente della Rai, Paolo Grassi, [redacted] lettera in cui si dice: *«Nel comunicarle le mie dimissioni desidero dirle quanto interessante e positivo [redacted] consideri questo periodo di collaborazione con lei e [redacted] tutti i colleghi»*.

Il consiglio d'amministrazione della Rai, sostengono i repubblicani, non è oggi più in condizione di rispondere [redacted] fronte alla commissione parlamentare di [redacted] poiché i poteri reali dei direttori di rete (programmi) e di testate (servizi giornalistici) sono superiori ai limiti che la legge di riforma gli attribuisce. Sproporzionata è la produzione «a magazzino» [redacted] giacente. Su [redacted] miliardi di costi delle trasmissioni che la Rete Uno prevede di programmare nel '78, ne sono calcolati «a magazzino» 19 miliardi; la Rete Due programma per 19 miliardi e ne conteggia «a [redacted]gazzino» 22 miliardi. La Rai prevede per il '79 un deficit di 57 miliardi e per l'80 di 125 miliardi, e inoltre per perseguire i suoi piani di sviluppo chiede l'assunzione di 1841 dipendenti quando è notorio che il suo personale già in organico [redacted] è utilizzato nel migliore dei modi.

«Per risanare il bilancio — osserva l'onorevole Bogi — *cosa ci chiede la Rai, prima ancora [redacted] aver revisionato [redacted] meccanismo interno? L'au[redacted] degli introiti pubblicitari e l'aumento del canone».*

Altro motivo della disfunzione in atto nella Rai è l'intromissione espansiva su altri mercati, come quello cinematografico, editoriale, librario, pubblicitario, discografico, nonostante il suo statuto preveda che deve produrre esclusivamente per il circuito radio-televisivo.

«Tranne la Sacis — precisa l'onorevole Bogi — *tutte le altre consociate della Rai, ossia la Fonit, la Eri e perfino la Sipra sono passive. In una società come la nostra già turbata da una profonda crisi economico-finanziaria il dilagare delle attività delle consociate [redacted] configura come un'espansione basata sul possesso, per quanto riguarda [redacted] settore pubblicitario, del monopolio radio-televisivo a livello nazionale. E' difficile oggi difendere in queste circostanze una emittente pubblica in un Paese che si va indebolendo».*

«Non abbiamo intenzione — aggiunge il parlamentare — *di attaccare la Rai perché [redacted] un'emittente pubblica, ma su questa strada [redacted] va verso un ulteriore indebolimento della condizione Rai, anche se riteniamo indispensabile un'emittente pubblica».*

e. b.

Scontro a Gozzano morto un farmacista

ARONA — Incidente stradale con un morto, ieri sera, intorno alle 21, sulla provinciale Arona - Lago d'Orta, poco fuori l'abitato di Gozzano: la vittima è il dott. Cleto Bamberga, 53 anni, residente ad Invorio, via Italia.

Il dott. Bamberga, farmacista presso l'ospedale di Borgomanero, stava rientrando a casa dopo il servizio, a bordo della propria «500». Per cause che non sono [redacted] state chiarite, [redacted] è scontrato con una «Mini» pilotata da [redacted] giovane di Gozzano.

Il luogo dov'è accaduto l'incidente [redacted] assai pericoloso: anni addietro vi perse la vita un sacerdote. Il dott. Bamberga lascia la moglie, Alma, ed un figlio, Marco, 20 anni, studente universitario.

All'esame delle categorie l'ipotesi d'intesa col governo

Critiche [redacted] sul [redacted] impiego

ROMA — L'ipotesi [redacted] intesa governo-sindacati sul pubblico impiego è da ieri mattina al centro di numerose assemblee, convocate dai sindacati confederali degli statali, degli ospedalieri, dei dipendenti degli enti locali e degli insegnanti per ottenere la ratifica entro la fine [redacted] prossima settimana e sciogliere [redacted] riserva nei confronti dell'esecutivo. Nelle prime assemblee che si sono svolte, le maggiori critiche [redacted] venute dal sindacato dei dipendenti enti locali della Cisl e dal sindacato scuola della stessa organizzazione.

Il segretario generale della federazione enti locali Cisl, Gandini, ha reso noto, del resto, [redacted] aver votato contro l'ipotesi nella riunione conclusiva a Palazzo Chigi e successivamente nell'incontro tra la segreteria unitaria e le categorie. La Fidel-Cisl contesta che i rinnovi contrattuali per il prossimo triennio siano legati alla politica dei redditi come fa intendere, sia pure in modo sfumato, il governo nel «cappello politico» alle sue proposte quando parla di aumenti legati alla crescita [redacted] prodotto interno lordo.

«*E' indiscutibile* — precisa Gandini — *che chiederemo una riapertura delle trattative per questo contratto. Non esiste diversa possibilità [redacted] queste [redacted]*». [redacted] tollerante invece, il sindacato enti locali [redacted] Cgil esprime un parere sostanzialmente favorevole alle conclusioni del confronto governo-sindacati, special[redacted] perché consente di guardare ai prossimi contratti con maggiore attenzione. Per i lavoratori ospedalieri, lo stesso sindacato auspica che ai corsi di riqualificazione partecipi la maggior parte di essi.

Il sindacato scuola Cisl, pur valutando positivamente alcuni elementi dell'ipotesi di accordo (legge quadro, ventaglio 100/300 [redacted] scala dei parametri retributivi ecc.), [redacted] contrario al fatto che il nuovo inquadramento entri in vigo[redacted] il 1° aprile 1979, perché in questo modo i lavoratori del [redacted] perderebbero [redacted] diritto allo scatto biennale del 2,5% (previsto dal vecchio contratto) che dovrebbe essere applicato dal 1° giugno.

Inoltre la [redacted] scuola [redacted] condivide che i livelli retributivi interni al «ventaglio» siano definiti soltanto in [redacted] di trattativa per il nuovo contratto; chiede invece che vengano stabiliti ed inseriti nel provvedimento legislativo riguardanti il contratto 1976-78 in [redacted] di approvazione al Parlamento. *«Non vogliamo mangiarci* — ha detto il segretario generale Zanin — *il nuovo contratto con il vecchio».*

Nessun problema per gli statali amministrativi, che sembrano generalmente sod[redacted] dei punti essenziali dell'accordo.

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 11 novembre 1878)

Scosse [redacted] terremoto

A Bologna l'altra sera, a 6 ore, 43 minuti e 40 secondi tempo medio di Roma, si sentì una forte scossa di terremoto sussultoria, preceduta da un rombo fortissimo, e seguita da una scossa ondulatoria [redacted] durata di 10 secondi. Ieri compievano appunto 100 anni dacchè Bologna veniva funestata da un terribile terremoto che rovinò mezza città.

E' impro[redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero

anni 26

Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, il fratello Giuseppe con la moglie Gabriella e la piccola Silvia; nonno Ernesto e nonna Filippa; gli zii Norina, Oreste, Giulia, Jose, Francesca e famiglie, lo zio Fiorenzo Fassio e famiglia e parenti tutti. Il funerale si svolgerà sabato 11 c.m. alle ore 8,30 con partenza da via Mongreno 17, San Mauro To[redacted]. La cara salma, dopo la benedizione, proseguirà per Cinaglio d'Asti ove avrà luogo la funzione religiosa presso la chiesa parrocchiale alle ore 11.

— San Mauro Torinese, 10 novembre 1978

Marinella Ferrero e famiglia partecipa con affetto al lutto della famiglia Ferrero.

Bruna, Riccardo Ravetti e famiglie partecipano costernati al lutto delle famiglie Ferrero-Fassio.

Carla e Pierluigi Cerrato sono affettuosamente vicini alla famiglia Ferrero per il grave lutto.
— [illegible], 10 novembre [redacted]

I fratelli Battin si uniscono al dolore dei familiari per il grave lutto che li ha colpiti per la dipartita di

Mario Ferrero

— Savonera, 10 novembre 1978

Marco Marcuccini si associa al dolore della famiglia Ferrero per la dipartita del figlio MARIO.
Torino, 10 novembre 1978

Ugo e Caterina Carell partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Mario Ferrero

— Torino, 9 novembre 1978

Rita Quadri partecipa al dolore di Ettore e Caterina Ferrero.

Si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

rag. Mario Ferrero

la titolare sua signora Claudia Fulgori
la Fulgori Matilde
signor Mosteo Fulgori e famiglia
la Ferrital, signor Aldo Fulgori
— Torino, 10 novembre 1978

Giulia Pogporato e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Ettore e famiglia per la perdita del figlio

rag. Mario Ferrero

Torino, 10 novembre [redacted]

Le Maestranze tutte della Ferriera di Borgaro S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Ferrero per l'immatura e tragica scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre [redacted]

La famiglia Aeris Corsino prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

La Macchinelari Trabaux e figli S.p.A. si associa al lutto della S.p.A. Acciaierie Ferrero per la scomparsa [redacted] rag.

Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre [redacted]

Mario Seraglia e famiglia partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Torino, 9 novembre 1978

Il Ristoro Torino Centro partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'amico

Mario Ferrero

— Torino, 11 novembre 1978

La Ditta Tonelli S.p.A. - Milano partecipa al dolore della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del figlio MARIO.

Sebastiano e Maria Vittoria Galeone ricordando MARIO sono vicini alla famiglia Ferrero.

Famiglia Broglino partecipa commossa al grave lutto della famiglia Ettore Ferrero per la immatura dipartita del figlio.

Mario Ferrero

Torino, 10 novembre 1978

Famiglia Giuseppe [illegible] - Cinaglio - partecipa al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del figlio MARIO.

L'Impresa Ferdini partecipa commossa al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del figlio rag. MARIO.

Augusto e Maria Bernardi partecipano all'immenso [redacted] di Ettore e Caterina per l'immatura perdita del caro

Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre 1978

Ida Bianchetto profondamente colpita partecipa all'immenso dolore.

Pietro, Rita Gerla e figli sono affettuosamente vicini a Caterina e Ettore per la tragica scomparsa del figlio MARIO.

La ditta Pobrenaleri, la ditta Longo, la famiglia Godano partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre 1978

Il Consiglio di amministrazione della Ferreider S.p.A. con i propri Collaboratori si uniscono al cordoglio che ha colpito la famiglia per la perdita del figlio

Mario Ferrero

— Ospitaletto, 11 novembre 1978

Il Consiglio di amministrazione della Profilati Nave S.p.A. e i propri Collaboratori si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del figlio

Mario Ferrero

— Nave, 11 novembre 1978

I Titolari [redacted] Acciaierie e Ferriere Stefana Fratelli fu Girolamo S.p.A. con i propri Collaboratori partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del figlio

Mario Ferrero

— Nave, 11 novembre 1978

Marina e Raffaele Valenzano profondamente costernati piangono la tragica scomparsa del caro

Mario Ferrero

— Torino, 9 novembre 1978

Franco Ferrario partecipa al lutto della famiglia Ferrero.

Titolari e Maestranze delle società Coltura di Valdonata, Fina di Borgo Vercelli, Ferrone di Torino, profondamente colpiti dalla improvvisa immatura perdita del

rag. Mario Ferrero

partecipano al grave lutto dei familiari ed ai sentiti cordoglio.
— Torino, 11 novembre 1978

Emilia Riva, unitamente ai figli colpita dalla tragica scomparsa del

rag. Mario Ferrero

si unisce al dolore dell'amico Ettore e della famiglia.
— Torino, 10 novembre 1978

La Neve S.p.A. partecipa al grave lutto [redacted] famiglia Ferrero per [redacted] tragica dipartita del figlio MARIO.
— Torino, 10 novembre 1978

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino partecipa al grande dolore della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del socio MARIO.

Piera Salice e Camilla Venezio partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico MARIO.

Piangono il caro AMICO:
Sandro Patrizia Angeletti
Michele Cammarana
Mariella Cottica
Silvia Di Palo
Ciro Ferrari
Anna Ferrero
Mariella Gerla
Massimo Severo
Roberto Tonatti

La Nuova Edilfuturo S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferrero per il grave lutto che l'ha colpita.
— Milano, 10 novembre 1978

La Fondus S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferrero per il grave lutto che l'ha colpita.
— Torino, 10 novembre 1978

La Carpenteria San Giorgio S.p.A. e Arch. Giorgetto Stefano esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia Ferrero.

La ditta Crie partecipa al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del carissimo MARIO.

La Colorettrici Torino S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del figlio

rag. Mario Ferrero

— Torino, 11 novembre 1978

Giorgio, Graziella, Michele Nicodemo sono affettuosamente vicini a Ettore e famiglia in questo triste momento.

Le famiglie Giulio e Gianfranco Forzani partecipano addolorate al grave lutto della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

La Direzione ed i Dipendenti dell'Ufficio Italsider di Torino partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del commendator Ettore Ferrero e porgono sentite condoglianze.

La SE.GE.CO S.p.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa del figlio

Mario Ferrero

Torino, 10 novembre 1978

I titolari dell'Impresa Costruzioni Gilardi e C. si uniscono sinceramente alla famiglia Ferrero nel dolore per la dipartita del figlio MARIO.

Titolari e il Personale della Ditta Corsoli S.p.A. partecipa al lutto con i familiari per la perdita del figlio

Mario Ferrero

Milano, 9 novembre 1978

Lo ing. Leone Tagliaferri & C. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del figlio

Mario Ferrero

— Milano, 10 novembre 1978

Partecipano al lutto
Aldo Spinelli
Giorgio Beltrame
Andrea Fiorelli
Ferdinando Ferraris

Aldo e Graziella Spinelli partecipano al dolore [redacted] amici Ferrero per la perdita del caro figlio

Mario Ferrero

Milano, 10 novembre 1978

Italtuni S.p.A. - Transafer e Collaboratori partecipano parte al lutto della famiglia Ferrero per la perdita di

Mario Ferrero

— Milano, 9 novembre 1978

Partecipano al lutto Georges François (Milano), Charles Levy (Parigi)

Soci e Dipendenti della S.p.A. Tre Re partecipano al lutto del comm. Ettore Ferrero e famiglia per la tragica immatura scomparsa del figlio MARIO.
— Castellamonte, 9 novembre 1978

Alberto Esposito e Vittorio Stancatelli profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero per la perdita di MARIO.
— Milano, 9 novembre 1978

Carla, Vittorio e Lilli Marzotti uniti in solidale fraternità alla famiglia Ferrero partecipano alla tragica scomparsa del carissimo MARIO.

Marina e Adriano [redacted] sconvolti per la perdita dell'amico MARIO si uniscono alla famiglia Ferrero in affettuosa solidarietà.

Costernate, le famiglie fratelli Bezzani e dott. Molino Giorgio si stringono con affetto e preghiere a papà e mamma di

Mario Ferrero

nel piangerne la fiorente giovinezza stroncata.
— Cocconato d'Asti, 10 nov. 1978

Vittorio Del Casso partecipa al dolore della famiglia Ferrero.

L'Impresa Giuseppe Ravetti sentitamente partecipa al grande dolore della famiglia per la tragica perdita del figlio

Mario Ferrero

— Brandizzo, 11 novembre 1978

Il rag. Pietro Gilardi e le Maestranze tutte della Sorifer S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del figlio

Mario Ferrero

— [illegible], 10 novembre [redacted]

Titolari e Dipendenti delle Fucine S. Carlo S.p.A. partecipano commossi al grave lutto della famiglia Ferrero per l'improvvisa scomparsa del figlio MARIO.
— [illegible], 10 novembre 1978

Renato Arpesani partecipa al dolore che ha colpito l'amico Ettore e famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre [redacted]

Maria Evelina e Giorgio Garoni con Fernanda e Oreste Accornero prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del caro MARIO.

Paolo e Luigi Ferrando partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Ferrero.

La famiglia Masanta partecipa al grande dolore.

La famiglia Borio partecipa al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del loro caro.

Mario Ferrero

Aosta, 10 novembre 1978.

La Riserva di Caccia Agraria, Privasole sez. tutti partecipano al dolore del caro amico Ettore per la immatura perdita del suo MARIO.

I F.lli Albano prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

Enrico Chiarotta e famiglia partecipano addolorati al dolore della famiglia Ferrero.

Le famiglie Castagneri Arbinolo profondamente commosse partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero.

(Continua a pag. 17)

Il premier israeliano si trova in Canada

Mini-vertice in Usa tra Carter e Begin?

Sadat minaccia di sospendere i negoziati - Malgrado le difficoltà, a Washington permane un certo ottimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente egiziano Sadat ha minacciato di far sospendere i negoziati di pace a Washington se gli israeliani non si impegnano a trattare presto anche la questione palestinese. Su richiesta americana il ministro degli Esteri di Israele Dayan e quello della Difesa Weizman si sono recati dal premier Begin, che si trova in Canada in visita ufficiale, per consultazioni. Egiziani e israeliani non si incontrano già da una settimana, cioè dal viaggio al Cairo del ministro degli Esteri d'Egitto Ghali e di quello della Difesa Ali. Il Dipartimento di Stato americano è costretto a fare da tramite alle loro delegazioni. Ogni mattina, il segretario di Stato Vance riceve Ghali o Ali e ogni pomeriggio Dayan e Weizman.

La crisi è il rovescio di quella di due settimane fa, quando Begin rese pubblica la sua decisione di ampliare gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. Allora il presidente Carter dovette parlare di persona a Sadat perché la accettasse. Adesso Carter è obbligato a intervenire presso Begin perché accetta alla richiesta egiziana. Prima di partire per Toronto, Dayan e Weizman si sono incontrati ieri al Madison Hotel di Washington col sottosegretario di Stato americano Atherton. Sembra che Atherton abbia consegnato loro un messaggio del presidente. Non si esclude che Carter chieda a Begin di venire negli Stati Uniti per un mini-vertice.

La minaccia di Sadat, uomo solitamente molto cauto nelle dichiarazioni, è stata formulata in una intervista ad un giornale del Kuwait. «*Se non firmeremo il trattato* — ha detto il presidente egiziano — *sarà colpa di Israele. Noi vogliamo una pace separata, ma un accordo globale sul Medio Oriente*». Egli ha aggiunto di non essere disposto a scendere a compromessi su questo punto e di avere l'appoggio di Carter, «*che è d'accordo con l'Egitto*». Quasi a sottolineare la propria determinazione, Sadat ha così proseguito: «*Ho dato ordine di costruire un secondo tunnel sotto il canale di Suez, sebbene il primo, che è costato cento milioni di dollari, non sia ancora finito. Essi consentiranno il passaggio di diecimila carri armati all'ora nel caso che il Sinai venga attaccato*».

Parlando ieri a una conferenza stampa a Kansas City, Carter ha dato in sostanza ragione al presidente egiziano, pur dicendosi sicuro che le attuali difficoltà verranno superate. «*Personalmente* — ha asserito Carter — *propendo per la formula da noi proposta, che nel preambolo del trattato impegna Egitto e Israele a realizzare gli accordi di Camp David*». I due accordi non trascritti sul documento, ha precisato Carter, «*contemplano anche la soluzione del problema palestinese in Cisgiordania e a Gaza*». «*Né io, né Sadat, né Begin abbiamo mai avuto dubbi in merito, e Begin lo ha confermato espressamente*», ha concluso Carter. Il presidente ha invitato Egitto e Israele a continuare i negoziati «*in spirito di collaborazione*». Che conseguenze potrebbe avere una interruzione formale? Ghali, discutendo con i giornalisti a Washington, ha affermato: «*Sono certo che né noi né gli israeliani sprecheremo un mese di fatiche perché tanto abbiamo dedicato a questo trattato. Noi restiamo a Washington senza incontrarci, in attesa della riunione del loro governo fissata a Gerusalemme per la prossima settimana. Il presidente Sadat ci ha incaricati di creare le premesse per l'indipendenza della Palestina e la faremo*».

Dayan ha rifiutato di fare commenti, limitandosi a ribadire seccamente: «*Il nostro governo ha già chiarito la sua posizione, non esiste nessun legame fra la pace con l'Egitto e il futuro di Cisgiordania e Gaza, anche se noi ci opponiamo alla autodeterminazione palestinese*».

Alla domanda se in ultima analisi una rottura sia inevitabile, il Dipartimento di Stato ha risposto di no, «*Esiste una impasse, ma esiste anche una volontà di superarla*», ha dichiarato il portavoce Sherman. «*Il trattato è praticamente pronto, tutti i principali problemi sono stati risolti, tranne questo. I colloqui separati che abbiamo con gli egiziani e gli israeliani continuano a essere positivi. Si tratta di aspettare. Speriamo nella firma entro novembre, ma un rinvio, anche lungo, non sarà una tragedia*».

Ennio Caretto

Kissinger sarà inviato speciale del presidente Carter in Iran?

Henry Kissinger visitando Leviné

(Copyright New York Review - Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno in programma manovre militari con l'Iran e altri Paesi alleati dell'Asia Centrale entro la fine il mese. La notizia, pubblicata ieri mattina da un giornale, è stata confermata dal Pentagono con la precisazione però che la decisione era stata presa all'inizio dell'anno. Nessun particolare è stato fornito sul luogo e il tipo delle manovre ma è certo che in parte esse si svolgeranno anche in Persia.*

L'iniziativa è considerata una prova della volontà americana di appoggiare a qualsiasi costo il regime dello Scià.

Secondo notizie ufficiose, il presidente Carter progetta di inviare in Persia, in missione straordinaria, anche Henry Kissinger e il generale Haig, capo delle forze della Nato. Kissinger e Haig hanno lavorato insieme per anni sotto il presidente Nixon, tenendo in piedi la Casa Bianca al culmine dello scandalo Watergate. Tramite l'ex capo della Cia ed ambasciatore a Teheran, Helms, sono stati anche sempre in stretto contatto lo Scià.

Il gruppo scacciato 12 anni fa

Pechino riabilita la «banda nera»

È il comitato municipale di Peng Cheng, accusato durante la rivoluzione culturale del 1966

PECHINO — Sotto la direzione del nuovo sindaco Li Lin Hu-chia, che sostituì un mese fa Wu Teh, il partito della municipalità di Pechino ha «riabilitato» il comitato di partito che aveva retto la capitale prima della rivoluzione culturale.

Diretto da Peng Chen, il comitato di partito di Pechino era stato dichiarato decaduto il 3 giugno 1966. Ora il *Quotidiano del Popolo* annuncia che l'attuale comitato di partito, in una recente riunione, ha giudicato che nei diciassette anni precedenti la rivoluzione culturale gli aspetti positivi del lavoro erano stati prevalenti, come era prevalente, nel lavoro della città di Pechino, la «linea rivoluzionaria del presidente Mao»; «la maggior parte dei quadri erano buoni o relativamente buoni».

Ci si chiede se questo giudizio sui quadri dirigenti dell'epoca non valga anche per Peng Chen, che aveva diretto la municipalità di Pechino fin dal 1951. Membro dell'ufficio politico del comitato centrale, Peng Chen era stato uno degli esponenti più in vista del partito, anche sul piano delle relazioni con gli altri partiti comunisti, prima di essere revocato, con ignominia, nel 1966, quale «capofila della banda nera».

Sono state inoltre annunciate una serie di decisioni prese dall'attuale comitato di partito della capitale.

Tra le più clamorose, quella di esentare dalla partecipazione al lavoro manuale nelle «Scuole del 7 Maggio», gli insegnanti e il personale addetto al lavoro scientifico.

L'impressione che si ricava è di una radicalizzazione del confronto politico. Come «premessa indispensabile» per rimettere le cose a posto nella Capitale, e assicurarne un rapido sviluppo, è stata indicata per esempio la necessità di ridare slancio al lavoro di inchiesta «sulle persone e sui fatti» collegati alle «attività cospiratorie della "banda dei quattro"».

Da molto tempo non si sentiva più parlare in termini così pressanti della necessità di «inchieste».

Vi è una trasparente e certamente grave critica alla dirigenza sostituita un mese fa: il comitato di partito ha giudicato che «la denuncia e la critica dei "quattro" non era stata condotta bene, il che aveva ostacolato un più rapido sviluppo in tutti gli altri campi».

In modo pressante viene posto il problema dell'ordine pubblico, in relazione al quale il comitato di partito di Pechino ha preso ora una serie di provvedimenti. Saranno riaperte le «scuole speciali» che combinano «il lavoro obbligatorio e lo studio». *(Ansa)*

Washington allarmata dalla strategia di Mosca sugli oceani

Una base navale sovietica in Vietnam nel porto che ospitò la flotta americana

Il Pentagono l'ha individuata a Cam Rahn, che fu anche l'ultimo caposaldo di Thieu - Per Brzezinski rappresenta una minaccia diretta alla Cina, costituendo una «tenaglia» con Vladivostok - Un nuovo «bustione» nelle alleanze tra Pechino e i paesi del Sud-Est asiatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A tre anni e mezzo dalla caduta di Saigon, col trattato pentaquindicennale di alleanza col Vietnam, Mosca ha raggiunto un obiettivo perseguito con ostinazione dal '60-'61, data della rottura con Pechino: l'apertura di una base militare navale a Sud dei mari della Cina, corrispondente a quella di Vladivostok a Nord.* Il Pentagono ha individuato la base a Cam Rahn Bay, ex porto della Settima flotta americana sulla costa meridionale vietnamita, ultimo caposaldo del dittatore Thieu, dotato di moderne installazioni. I sovietici invieranno una squadra navale rafforzata di portaerei di 40 mila tonnellate, erigeranno rampe missilistiche e costruiranno raffinerie di petrolio.

Nell'opinione di Brzezinski, il consigliere politico della Casa Bianca, l'apertura di Cam Rahn Bay costituisce una minaccia non soltanto per la sicurezza della Cina, presa in una vera e propria tenaglia, ma anche per il dominio americano nell'Oceano Pacifico e per la libertà delle rotte petrolifere, dal Golfo del Bengala a quello Persico. Brzezinski ritiene che Mosca costruirà due altre basi navali, una a Korsakov, nelle isole Sakhalin, a 130 km dal Giappone, e l'altra quasi ai confini cambogiani. Egli sottolinea che tra 1800 e aerei militari sovietici stazionano già nella regione del Baykal e nella Siberia orientale, e che missili nucleari «SS20», con gittata di km, sono puntati su Pechino e Tokyo.

Nell'impossibilità di un conflitto atomico, che non potrebbe vincitori se non solamente vinti, il confronto latente tra il mondo americano e quello sovietico, dice Brzezinski, potrebbe essere risolto sugli oceani. Per questo motivo, perduto il Sud-Vietnam, gli Stati Uniti sono arroccati sin dal '75 sul cosiddetto bastione del Pacifico, dal Giappone alla Thailandia, attraverso la Corea del Sud, Formosa e le Filippine. Quando si è reso conto della possibilità che l'«orso bianco» sbucasse non dalle gelide distese siberiane ma dai mari, la Cina ha abbandonato ogni obiezione a questa specie di cordone sanitario.

L'espansione navale sovietica impone a Washington di una strategia. Senza accrescere la presenza militare, Washington incrementa i propri interessi finanziari ed economici nell'area, e favorisce le alleanze regionali come l'Asean, che unisce Thailandia, Malaysia, Indonesia ecc. Il suo scopo è di trasformare il bastione del Pacifico in una comunità omogenea, legata agli Usa come la Cee o la Nato nell'Europa occidentale. «E' una strada assai diversa», scrive il New York Times «da quella seguita dieci anni nel Vietnam».

Il confronto sugli oceani è anche il tratt d'union della strategia cinese e della strategia iraniana di Brzezinski. L'ex professore della Columbia University è un falco che vede nell'Urss la potenza neo-imperiale del Impressionato dal gigantesco ponte aereo stabilito da Mosca all'apice degli scontri nel Corno d'Africa e dal golpe comunista nell'Afghanistan, Brzezinski sostiene che il regime di Teheran deve essere mantenuto in vita a tutti i costi. Se in Iran subentrasse un governo filo-sovietico, egli sostiene, le rotte del petrolio si troverebbero esposte a un grave pericolo e la superiorità dell'Urss sui mari diverrebbe schiacciante.

Pochi a Washington pensano che Cam Rahn Bay sia una isolata e senza seguito dell'Urss sulle scacchiere internazionali. Anche il segretario di Stato Vance, tradizionalmente considerato una «colomba», la giudica parte di un disegno assai più ampio. «L'ultima cosa a cui Washington vuole pensare» scrive il Washington Post «sono le conseguenze di una eventuale presenza militare navale sovietica in Iran».

e. c.

Suicida il primo medico svedese condannato (9 mesi) per eutanasia

MA — La polizia ha annunciato che il dott. Ra Toss — condannato nel primo processo per eutanasia svoltosi in Svezia e ora in attesa di appello — si è ucciso. Il corpo di Toss è stato rinvenuto giovedì sera nel suo studio chirurgico, con la gola tagliata.

Il dott. Toss e la scrittrice Birgit Hedeby erano stati condannati il 15 settembre scorso ad otto mesi di reclusione per aver procurato la morte di Erik Handberg. Affetto da sclerosi multipla cronica, Handberg avrebbe voluto togliersi la vita, ma, essendone fisicamente incapace a causa sua infermità, aveva chiesto per iscritto di venire ucciso.

Il dott. Toss aveva procurato alla Hedebey forte dose di insulina che venne somministrata a Handberg. Il paraplegico era morto «*dopo aver sofferto gravi dolori*», secondo quanto affermò il giudice al processo Birgit Hedeby, sostiene il diritto all'eutanasia quando questa venga richiesta dall'ammalato, ha descritto la morte di Handberg in un suo recente libro.

La difesa aveva sostenuto che l'assistenza ad un suicida non costituisce reato. L'associazione svedese di medicina aveva recentemente ritirato a Toss la licenza di esercitare la professione. Toss — che aveva 65 anni — era medico da oltre 35 anni. *(Ansa)*

Reza Pahlavi tra le pressioni dei moderati e degli estremisti

Come al palazzo reale di Teheran si è decisa la nomina di Azhari

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — «*Lo Scià ha ritrovato fiducia e sicurezza, pur rendendosi conto di giocare una partita difficile*». Così dicevano ieri i politici che hanno incontrato il sovrano dopo la formazione del governo del generale Azhari. E ancora: «*Fino a domenica scorsa lo Scià era abbattuto e scoraggiato. Convinto di aver sempre agito per il bene del Paese, aveva provato un violento choc morale di fronte alla rivolta popolare. "Non capisco", ripeteva*».

Reza Pahlavi sarebbe rimasto addolorato dal numero di «privilegiati» del regime e di cortigiani che si erano affrettati a lasciare il Paese dacquando la situazione aveva incominciato a deteriorarsi, giungendo sino a criticare la monarca. Pur essendo accanito lettore di Machiavelli, ci quindi immune da meraviglia per simili voltafaccia, lo Scià sarebbe rimasto rammaricato.

Il sovrano avrebbe deciso di «battersi» e giocare il tutto per tutto domenica, in seguito alle pressioni di alcune frange per «costituire un governo forte» capeggiato dal generale Oveisy, amministratore della legge marziale, considerato uno dei militari più «duri». Secondo i liberali, una soluzione simile avrebbe portato ad un «bagno di sangue».

Venerdì scorso era stato elaborato un programma: prevedeva di continuare l'attività dei partiti politici in attesa dell'abolizione della legge marziale, la lotta contro la corruzione appena l'ordine ristabilito, la creazione, conformemente alla Costituzione di tribunali eccezionali, la liberazione dei prigionieri politici, la riforma e l'epurazione Savak, la formazione di un «Gran Consiglio» per il controllo delle elezioni, e persino la riabilitazione di Mossadeq. Temendo di essere vittime dell'epurazione, alcuni responsabili della Savak e uomini d'affari il senatore Ali Rezai, il re dell'acciaio iraniano, hanno fatto di tutto per ottenere un governo forte.

Domenica a mezzanotte lo Scià ha scelto Azhari per vari motivi: quest'ufficiale è il meno politicizzato fra i militari, ha ottimi rapporti con gli americani, ha fama di integrità e fedeltà al sovrano, non è ambizioso, è ostile alla Savak. Sembrava insomma essere l'uomo ideale perché il popolo considerasse governo militare da lui diretto come una provocazione.

Il discorso Scià e arresti decisi governo non sono stati accolti favorevolmente da una parte della popolazione: tutto ciò ha incoraggiato il sovrano a proseguire i contatti con ministri di sua fiducia e dirigenti dell'opposizione in vista di un governo di unione nazionale che dovrebbe succedere a quello attuale. Ma l'ostilità dell'opposizione politica e religiosa, l'annuncio, da parte del primo ministro, che non vi saranno «per ora» altre liberazioni di prigionieri politici, l'appello allo sciopero generale per domenica rendono problematica la realizzazione di questo piano.

Per ridurre il rischio di scontri il governo ha rinviato di una settimana l'apertura delle scuole e a tempo indeterminato (forse di un mese) quella delle università, e vorrebbe ottenere la ripresa lavoro da lunedì all'Iranian Air e nel settore petrolifero.

L'opposizione moderata (Bani e ieri a Teheran dalla Francia, dove si è incontrato con Khomeini) costretta ad allinearsi sulle tesi dell'opposizione estremista, pur cercando una soluzione costituzionale alla crisi.

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Attività regolare delle linee italiane

TEHERAN — Gli operatori economici italiani in Iran, dopo una riunione cui ha partecipato l'ambasciatore italiano, hanno emesso un comunicato nel quale si specifica che nessuna delle aziende italiane operanti nel Paese ha cessato la propria attività per ragioni attinenti alla situazione politica o per altre motivazioni.

Nel della riunione, precisa il comunicato, è stato appurato che nessun incidente improntato a spirito di xenofobia si è verificato nei cantieri italiani sparsi nel Paese. Per quanto la situazione desti motivi di preoccupazione e alcuni abbiano preferito mandare temporaneamente in Italia i propri familiari, l'attività di tutte le ditte e di tutti gli operatori italiani in Iran continua regolarmente.

(Segue da pagina 16)

Ricordato a Colombey l'ottavo anniversario della morte del generale

Cosa rimane oggi del mito di De Gaulle

Quattromila persone ogni giorno visitano una mostra di cimeli e fotografie Municipalità di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Verso le nove mattina, il 10 novembre 1970, i francesi sentirono dalla radio dalla la voce emozionata Pompidou: «La Francia è vedova». morte di De Gaulle sono passati otto anni. Giovedì un treno speciale è partito da Parigi per portare a Colombey-Les-Deux-Eglises i Compagnons in Libération, e tutti coloro che onorano la memoria del Generale. Nella piccola chiesa di pietra del villaggio si sono celebrate due messe, hanno partecipato un migliaio di persone. Alla prima funzione c'era il viceammiraglio Philippe Gaulle, il figlio, alla seconda messa assistito anche Madame Yvonne De Gaulle.*

La vedova del Generale ha 78 anni, è di salute precaria, ha dovuto lasciare, dopo le insistenze del figlio, la Boisserie, la residenza ricoperta d'edera in cui ha condiviso per tanti anni l'esistenza semplice del Generale. Da mese «la Yvonne», come la chiamano a Colombey, si è trasferita un pensionato di religiose a Parigi.

Sempre più provati dall'età, e sempre in numero minore, i Compagnons hanno celebrato anche quest'anno il rito del pellegrinaggio a Colombey. Bandiere, labari di associazioni di reduci, medaglie. Fra le autorità Chaban Delmas, un Compagnon de la Libération anche lui, diventato presidente del Parlamento. Il Presidente della Repubblica, invece, si è fatto rappresentare dal suo capo di stato maggiore particolare, che ha deposto per lui una corona di sulla tomba del Generale. Non si è visto invece Chirac, il capo del partito (il Rassemblement pour la République) quel che richiama al gollismo.

Colombey-Les-Deux-Eglises si distinguerebbe da qualsiasi altro piccolo paese dell'Alta Marna (casa di pietra dai tetti d'ardesia, il municipio che accoglie anche l'ufficio postale, il monumento ai Caduti, la Banca agricola, un paio di bistrots) se l'alta croce di Lorena del Memorial De Gaulle non l'avesse trasformata in una sorta di Lourdes.

Lo temeva anche il Generale, ma era inevitabile che lo spirito commerciale, bottegaio, prevalesse sul buon gusto. Succede anche altrove. Qui il culto della storia e della memoria d'un uomo cui la Francia deve molto s'è incanagliato nella paccottiglia da bazar: busti in plastica del Generale (Made in Italy), il Generale dorato sul fondo dei piatti-ricordo, nelle bocce di vetro che agitate si riempiono di neve, biro-De Gaulle, false decorazioni, medaglette di latta, portaceneri, bandierine tricolori con la croce di Lorena.

Ma il sapore misto di fiera e di pellegrinaggio che si prova visitando nei giorni di punta Colombey non significa certo che il culto di De Gaulle si sia ridotto semplicemente a un articolo di consumo. Certo i libri più recenti (e l'ultimo De Gaulle malgré lui» di Pierre De Boisdeffre) scalfiscono l'immagine agiografica del Generale, il ritratto stereotipato del fondatore della Quinta Repubblica, e mirano a rilevare il personaggio meno conosciuto che sta sul rovescio della medaglia. Ma De Gaulle rimane, otto anni dopo, ancora un mito che resiste.

È riprova la mostra dedicata al Generale nei saloni del municipio di Parigi. Non è un'esposizione particolarmente basa soprattutto su un'ottantina di immagini fotografiche che ripercorrendo l'esistenza del Generale rispecchiano la vita della Francia degli ultimi decenni. E c'è naturalmente l'originale manoscritto a penna dell'appello del giugno '40 (abbondanti cancellature e aggiunte) cui l'allora quasi sconosciuto generale De Gaulle invitò i francesi da Radio Londra «A unirsi nell'azione, sacrificio, nella speranza».

Davanti a quelle fotografie, a quei pochi cimeli, s'accalcano da fine ottobre quasi quattromila persone al giorno. E Parigi mostra intierà nei prossimi giorni un giro attraverso la Francia, per portare, rinnovare il ricordo del Generale. Forse è eccessivo affermare che ancora oggi, otto anni dopo, i francesi si sentono «orfani», queste celebrazioni, questo rito che si rinnova mostrano come i francesi rimangano tuttora sensibili al mito di De Gaulle, che dopo impersonato la storia di Francia ha saputo «quitter la barre en silence», chiudendo la sua vita dignitosa solitudine.

Patrono

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Mentre dei sindacati religiosi e moderati all'affetto dei suoi cari

Pietro Marizzoli

Lo piangono la moglie Marisa, le figlie Antonella, Simonetta, la mamma Adriana, parenti tutti. Si congiunta il personale Clinica Suore Dimenticane partecipa mente sono Rinalda. I funerali seguiranno lunedì 13 corr. ore 14.30 della chiesa di S. Benedetto Abate via Papa Giovanni XXIII, S. Maria Torinese. Non fiori ma offerte alla parrocchia S. Benedetto in S. Maria.
— Torino, 10 novembre 1978

La famiglia De Venuto partecipa riunente al dolore della signora Marisa

Gli amici
Luciana e Carlo Alasia
Rosa Paola e Orlando Costantini
Enrico e Bruno Mazzocco
Germana e Beppe Orlerelli
partecipano al dolore di Marisa Antonella e Simonetta.

Con vivo cordoglio prendono parte al dolore della famiglia gli zii **Rinalda e Bergonzi** e cugini Carlotta e Antonio.

Partecipano al dolore di Marisa, rimpiangono l'amico scomparso
Beppe Trulla e famiglia
Sergio Delpero e famiglia
Dipendenti e Collaboratori Ditta Trulla

Franco Alloj famiglia e **Ditta Sale** partecipano al dolore della famiglia

Partecipano al dolore della famiglia:
Sergio Sardi e famiglia
famiglie **Giacomelli e Scaiola**
Dipendenti e Collaboratori Pavia
Rita Cherrio, Rosita e famiglia

Piangono con la famiglia Carmen PIETRO
Enrico Biondi e famiglia
Giuseppe Chiti e famiglia
Renato Chiti e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia
Alberto Bigiaoli e famiglia
Mariano Bigiaoli e famiglia

I Commercianti di Via Assisi e Corso Brescia partecipano al dolore della famiglia Marizzoli per la scomparsa del caro PIETRO: Accardi, Simonis, Bassi L. T., Spelta, Eugenio, Off. Tegiade, Rita e Ida, Silvana e Mirella, Michele Mac, Semi, Maurizio, Morandi - Biglia, Mussetta, Solderia R., Aldo More., Edmed Conf.

La Sicer Italiana S.p.A. partecipa al lutto della famiglia marizzoli per la scomparsa del sig. LUIGI.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico

Pietro Marizzoli

Renato e Marisa Bevara sono vicini alla cara Marisa e famigliari con affettuosa solidarietà.
— Milano, 11 novembre 1978

Partecipano al lutto
Guido e Mirella Magnaggia
Lorenzo Maltroni

La **Studio Bonfanti e Sorlen** partecipa al dolore

La famiglia **Gilodi** piange il caro amico **PIETRO.**

La **Ditta Remo Lelli** partecipa al dolore della famiglia

Dipendenti Ditta Marizzoli partecipano al lutto

Famiglia **Devidi** prende parte al lutto

Prendono viva parte al dolore gli zii e cugini. **Marizzi, Chiesa, Galvagni.**

Cristianamente è mancato
Aldo Negro
Marcellino

Ne danno il triste annuncio Luciana, sorella, cognati, Funerali oggi ore 14 ospedale S. Luigi (Orbassano)
— Torino, 11 novembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Vittorio Bosco

Ne annunciano con infinito dolore la moglie Rina, il figlio Giovanni con la moglie Milena, i piccoli Monica ed Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.15 dall'ospedale Mauriziano
— Torino, 11 novembre 1978

Marisa, Eugenio con Laura, Fabio con Susanna partecipano addolorati l'improvvisa dipartita dello zio
cav. Vittorio Bosco
— Torino, 10 novembre 1978.

La famiglia Lambertini partecipa al dolore per la perdita del caro VITTORINI

La Ditta S.p.A. partecipa al grave lutto che l'ha colpita. Dopo una vita attivamente dedicata al lavoro è venuta prematuramente scomparendo il proprio amministratore
cav. Vittorio Bosco
Torino, 10 novembre 1978

La S.p.A. Geser partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del **cav. Vittorio Bosco**
— Torino, 10 novembre 1978

Lidia e Mario Bertolo partecipano al dolore della famiglia Bosco

La ditta Metaleova S.a.s. di S. Ambrogio prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del cav. VITTORINI.

La ditta Cromet di Cabbernoli prende viva parte al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa del
cav. Vittorio Bosco
— Rivoli, 11 novembre 1978

Il Mobilificio Dellepiane partecipa al lutto della famiglia Bosco per la scomparsa del
cav. Vittorio Bosco
— Torino, 10 novembre 1978

Si associano al dolore del geom. Bosco le famiglie Dellepiane e Pianta.

Maestranze e Personale tutto della ditta Olga partecipano con dolore al l'improvvisa scomparsa del
cav. Vittorio Bosco
— Torino, 11 novembre 1978

Partecipano al dolore di Gianni e Simona gli amici
Carocella e Andrea Dellavalle
Fredi e Tino Mastrosimone
Paola e Franco Gaiola
Gabriella e Giorgio Zito

Leonardo Tresso commosso partecipa al dolore dei famigliari

Giacchino Goede e Carla Pagnone partecipano al dolore della famiglia Bosco

Condomini e Inquilini di corso Racconigi 190 bis partecipano al dolore della famiglia

La **Foodpress S.p.A.** partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
cav. Vittorio Bosco
di Cavallerleone, 10 novembre 1978

Cristianamente è mancato
Claudina Corno
ved. Valcasa
ANNI 67

Lo annunciano il marito Ornato e famiglia, la cognata Lucia ved. Corno e famiglia, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 14.30 partenza dall'abitazione di via Montecrotto 6 in casa salma proseguirà per Candiolo
Moncalieri, 10 novembre 1978

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Eda Ruschena in Ratto

La piangono il marito **Pasquale Ratto**, i figli Luciano e Livia, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 13 novembre 1978 ore 8. Vi giungerà partenza dall'ospedale Maria Vittoria
— Torino, 10 novembre 1978

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Teksid del Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Luciano Ratto per la scomparsa della cara mamma
Eda Ruschena Ratto
— Torino, 11 novembre 1978.

La famiglia De Luca partecipa al dolore dell'amico Levati

Famiglia Guarisa si associa al dolore dell'amico Levati per la scomparsa della MAMMA.

Antonino Gesù partecipa sentitamente al dolore dell'amico Levati

Partecipano al dolore della famiglia Ratto gli amici:
Leopoldo Bonanno
Gianpiero Grieco
Ludovico Passanisi
Sergio Tuzino

La famiglia Cortina prende viva parte al grande dolore di Luciano ed Eleonora

Sono affettuosamente vicini all'amico Pasquale e famigliari e piangono la scomparsa della signora EDA le famiglie Ruperti, Torello, Omati, Bandoo, Sacco, Luna, Sacco.

Albino e Andrea Bonino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La Corale Universitaria di Torino è vicina all'amico Luciano

Fratelli Bianco Malfetto Carlo Cenetti Piercarlo partecipano al dolore dell'amico Ratto

Le famiglie Tartari e Girlanda partecipano al dolore di Luciano per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Catella
ved. Cerutti

La piangono il figlio Michele, la nipote Bernarda, cognati e parenti tutti. Ne danno la triste notizia Piero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Veglio ed alle signore Vincenzina e Mercedes. I funerali avranno luogo oggi 11 alle 9.30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria S. Messa di Trigesima 11 dicembre 1978 ore 17.30, parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 10 novembre 1978

Guglielmo Marina e Mauro la piangono con Michele

Teresa, Franco, Fulvio Bocci e famiglia si uniscono al dolore di Michele.

Le famiglie Ferrari Gualtiero partecipano al lutto

Condomini, inquilini, custodi via Beaulard 24 bis partecipano al lutto dell'ing. Cerutti.

Dirigenti e Collaboratori tutti **Costruzioni e Impianti S.p.A. Fiat Engineering** prendono viva parte al lutto dell'ing. Michele Cerutti per la dipartita della mamma

Maria Catella ved. Cerutti
— Torino, 11 novembre 1978

Gli amici di Santa Margherita, affettuosamente vicini partecipano al grande dolore di Michele

Comunicato
Ignazio Riva
di anni 90

Addolorati ne annunciano la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 14.30 da via Candiolo 6
— Torino, 10 novembre 1978

(Continua a pag. 27)

IRRADIO JUMBO SOUND. LO STEREO-JET [redacted]

GARANTITO DA MELCHIONI

cm 49 x 27 x 15

Radioregistratore stereo portatile con straordinarie caratteristiche e prestazioni: □ 6 bande radio (è prevista anche la versione a 2 bande) □ 7 altoparlanti incorporati □ 13,5 W RMS di potenza d'uscita (piú di tre volte la potenza dei normali apparecchi portatili) □ suono [redacted] tre dimensioni con effetto avvolgente, grazie al sistema Enviro Stereo (brevetto internazionale) □ estrema compattezza e leggerezza: tutti gli elementi d'un sistema audio cosí complesso sono raccolti in un apparecchio che pesa poco piú di 7 chili.

IRRADIO

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Ci sono [redacted] furgoni [redacted] accidenti,

ci [redacted] superando tutti: [redacted] prezzo!

Per tutto [redacted] resto ci rincorrono

Furgone 10 q.li
Lit. 5.795.000 (*)
(*) I.V.A. esclusa, franco dogana

ci rincorrono nella qualità

Qualità di un furgone potente e veloce nel trasporto su strada, agile [redacted] scattante in città. Qualità del motore Opel Diesel, garanzia di rendimento e risparmio.

ci rincorrono nella simpatia

Simpatia [redacted] una linea moderna e piacevole, di una versatilità completa [redacted] funzionale.
Bedford CF: un furgone carico di simpatia.

ci rincorrono nella economia

Economia [redacted] lunga durata, [redacted] bassi consumi, di costi ridotti. Bedford CF: per guadagnare lavorando.

ci rincorrono nella affidabilità

Robusto [redacted] compatto Bedford CF ti porta lontano con grande confort e sicurezza.
Bedford CF: una risposta sicura a tutte le tue esigen[redacted] lavoro [redacted] trasporto.

**Bedford CF: [redacted] gamma completa, promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai ed autocarri da [redacted] a 20 q.li di portata.
Garanzia 1 anno [redacted] limiti di percorrenza.**

BEDFORD CF DIESEL
i piccoli per guadagnare

Informazioni [redacted] prove presso la capillare rete dei Concessionari Bedford General Motors.

BEDFORD GM

«Black» e «Silver» [illegible] tante cose in più

Fiat 126, nuove versioni

Due colori: nero e grigio argento - Ruffinati allestimenti interni

La 126 «Black» con carrozzeria nera, paraurti e fasce laterali paraurti grigio-argento

Fra qualche giorno appariranno nelle vetrine dei concessionari Fiat due nuove versioni della [illegible]: la «Black» e la «Silver», caratterizzate da [illegible] singolare personalità: come indica il loro nome, l'elemento di immediata visualizzazione è dato dal rispettivo colore della verniciatura: nero l'una, grigio-argento l'altra. E sono completate da un allestimento particolare, raffinato, nonché da una serie di dotazioni che ne arricchiscono [illegible] confort.

Rispetto alla 126 Personal 4, entrambe le versioni hanno infatti i poggiatesta sui [illegible] anteriori, l'antifurto, il lunotto termico e i cristalli [illegible], lo specchietto retrovisore interno con scatto antiabbagliante; maniglie ribassate, sedili avvolgenti. La 126 «Black» ha questi ultimi rivestiti di tessuto scozzese giallo e marrone con fianchi in velluto, e porta rivestite della stesso tessuto: il rivestimento della plancia (in finta pelle), il padiglione, il piano sottolunotto, il tappeto del pavimento sono pure di colore nero antracite. Sulla «Silver» i sedili sono [illegible] tappezzerie grigia con fasce centrali di tessuto a righe orizzontali multicolori, pure grigi gli altri particolari.

Esternamente, la versione «Black» ha la verniciatura nera contrastata dai paraurti e dalle fasce laterali paraurti di colore grigio argento; nonché fasce adesive a tre colori sulla linea di cintura e la scritta «Black» sul [illegible] anteriore. Sul grigio-argento della [illegible] «Silver» fanno invece contrasto i paraurti e le fasce paraurti nere, la striscia a tre colori sulla linea di cintura e la scritta «Silver» sul fianco anteriore.

Si tratta di una serie speciale di 126, inizialmente costruita in 8 mila unità, per [illegible], e destinata a una clientela che, apprezzando le doti di economia, maneggevolezza, affidabilità della Fiat 126 (della quale garanzia [illegible] vendute quest'anno in Italia circa 150 mila unità, confermandola al secondo posto assoluto dopo la 127), può desiderare una particolare personalizzazione. I prezzi saranno comunicati il 20 novembre, data del lancio uffi[illegible].

Sedili con poggiatesta e nuovi rivestimenti della «Silver»

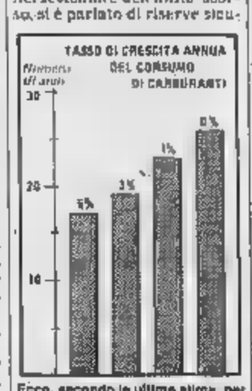
Un giorno ancora lontano (ma non troppo)

Petrolio: quando finirà?

Le riserve accertate sono di centoventi miliardi di tonnellate
Ma prima della fine del secolo occorre trovare nuovi carburanti

Che in uno spazio finito come la Terra le risorse naturali, di ogni tipo (almeno quelle conosciute) non possono essere infinite è concetto più che ov[illegible]. Di qualcuna, anzi, già se ne intravede un [illegible] lontanissimo esaurimento: cominciando dalle riserve di idrocarburi da cui traiamo i prodotti petroliferi: benzina, gasolio; oli minerali, gás naturali. Però c'è voluta la grande crisi energetico-economica del 1973 per richiamarci brutalmente alla realtà. Così, da qualche anno, solennità, esperti, uomini politici, governi, cercano di indagare sulle risorse petrolifere ancora esistenti, necessarie per continuare a riscaldarci, produrre energia elettrica, far andare avanti l'industria, muovere veicoli, aerei, navi.

Per restare all'automobile e ai mezzi terrestri in genere, anche se il loro consumo di prodotti petroliferi è molto inferiore al 20 per cento di quello totale, ci si chiede fino a quando potranno rifornirsi di benzina, gasolio, lubrificante. E su che cosa si potrà contare un giorno per sostituire i carburanti di [illegible]gi. Il punto di partenza è: quali sono le riserve mondiali di petrolio accertate e quali prevedibili. [illegible]la Conferenza mondiale sull'energia tenuta a Istanbul nel settembre dell'anno scorso, si è parlato di riserve sicure per [illegible] miliardi [illegible] tonnellate, oltre a 60-100 miliardi probabili. Quelle potenziali — ma ancora sconosciute — sarebbero circa 300 [illegible] tonnellate. Sembrano a prima vista quantità enormi, [illegible]curanti, ma la realtà è diversa: basti pensare che nel 1977 soltanto i paesi della [illegible] hanno consumato 92 milioni di tonnellate unicamente per impieghi di [illegible], e oltre 400 milioni di tonnellate in totale.



Ecco, secondo le ultime stime, per quanti anni avremo benzina in base alle riserve di petrolio accertate e al tasso di crescita della domanda. Anche se i consumi non aumentassero, verso il 2005 rimarranno all'asciutto. Tuttavia gli esperti ritengono si possano scoprire altri giacimenti di idrocarburi, quasi tre volte superiori agli attuali: se la previsione risultasse confermata, si potrà andare avanti per più di mezzo secolo.

Secondo uno studio della General Motors, se i consumi rimanessero quelli attuali, senza incrementi annui, con le riserve accertate si andrebbe avanti per 26 anni, ma per soli 17 anni nel caso i consumi [illegible] del 5% l'anno. Essendo però prevedibile la scoperta di [illegible] giacimenti [illegible] parte i costi di estrazione e trasporto, che potrebbero aumentare vertiginosamente), le scadenze si allungherebbero sensibilmente.

Comunque, bisogna pensare al «poi». Il citato studio della GM rileva che «*probabilmente, subito dopo la fine del secolo, la minaccia dell'esaurimento di petrolio nel mondo diventerà a [illegible] una realtà, e che in ogni caso è certo che l'era del petrolio abbondante e a basso costo sta [illegible] finire. [illegible] conseguenza, man mano che il suo prezzo salirà, inizierà l'era dei carburanti non basati sul petrolio*».

Quali possono essere questi carburanti alternativi? Essenzialmente il carbone, le sciati bituminose (di entrambi esistono enormi quantità), già sono state sviluppate le tecnologie per convertirli in carburante liquido), l'energia nucleare e quella solare. Tutte le ipotesi di questo tipo prevedono però enormi investimenti e una resa energetica decisamente inferiore a quella del petrolio, il che significa prezzi altissimi all'origine e costi di gestione dei trasporti almeno raddoppiati.

Dal punto di vista dell'industria automobilistica sembra comunque sia più facile produrre veicoli in grado di utilizzare i nuovi carburanti finora esplorati, [illegible] quanto [illegible] sia per l'industria energetica immettere sul mercato i combustibili alternativi in quantità sufficienti al fabbisogno.

Ferruccio Bernabò

Va avanti il programma del C.N.R.

La ricerca in Italia

(f.b.) In Italia, il Consiglio nazionale delle ricerche ha promosso fin dal 1976 un vasto programma di studi sulla conservazione dell'energia, una parte importante del quale, indicato come «sottoprogetto trazione», riguarda l'autoveicolo. [illegible] questa specifica ricerca partecipano numerosi istituti scientifici, università e politecnici, industrie automobilistiche e petrolifere. I primi risultati raggiunti erano stati illustrati la primavera scorsa in [illegible] «seminario informativo» organizzato in concomitanza con il Salone di Torino.

Le ricerche vertono su nuovi tipi di motori, recuperatori di energia cinetica e termica, motori Diesel leggeri a iniezione diretta, cambi automatici continui, ecc. tendenti a una riduzione dei consumi o una migliore utilizzazione dell'energia ricavata dall'impiego di prodotti petroliferi. Inoltre, si studia l'utilizzazione di combustibili alternativi in sostituzione parziale di quelli attuali.

Le principali direttrici di [illegible] quest'ultima ricerca sono: possibilità d'impiego del metano liquido; impiego di metano in miscela con il gasolio nei motori Diesel; possibilità [illegible] produzione di etanolo (alcool etilico) attraverso processi di fermentazione. Secondo quanto riferito dalle relazioni presentate al seminario di Torino, il metano liquido non appare una soluzione energeticamente valida, mentre lo è fortemente sotto l'aspetto ecologico. Lo [illegible] per la miscela metanolo-gasolio [illegible] i Diesel. Più promettente sembra l'utilizzazione dell'etanolo ottenuto per fermentazione di prodotti agricoli e del metanolo miscelato con [illegible] benzina al 15-20 per cento. Da una razionale coltivazione delle bietole sarebbe [illegible] sibile estrarre un milione di tonnellate di etanolo l'anno: altrettanto si potrebbe ricavare utilizzando rifiuti solidi urbani e 340 mila tonnellate dai residui legnosi dell'agricoltura. In totale, oltre due milioni di tonnellate.

Publigrafici

Scegli il tuo orologio Texas Instruments. Mettiti l'elettronica al polso.

Gli orologi al quarzo della Texas Instruments sono costruiti con l'impiego di tecnologie molto avanzate, grazie alla esperienza Texas Instruments [illegible] apparecchiature spaziali, computers, attrezzature elettroniche. Per questo oggi la Texas Instruments può offrirvi questi orologi al quarzo a un prezzo molto contenuto. Sono tutti molto curati esteticamente, come vedete.

Grazie [illegible] circuiti integrati nessuna parte è in movimento e quindi non si usurano. Ogni secondo il loro cristallo di quarzo vibra 32.768 volte: per questo sono molto precisi. La memoria elettronica distingue i mesi lunghi da quelli corti.

Le pile hanno una durata media di almeno un anno. E il Servizio Assistenza Texas Instruments è rapido ed efficace: sempre, anche dopo l'anno di garanzia.

Texas Instruments. Elettronica per il progresso.

TEXAS INSTRUMENTS
(Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti))

*Prezzo suggerito IVA 14% esclusa

Opel Rekord nuovo Diesel di 2260 cc

La Opel Rekord Diesel è adesso disponibile con motore di 2260 cc., invece degli attuali 1998. [illegible] potenza sale così a 65 Cv (Din) a 4200 giri/minuto. [illegible] incrementi sono [illegible] favoriti dall'aggiornamento della [illegible] mativa italiana che ha spostato a 2300 cc. per i motori Diesel l'applicazione dell'Iva al 35%.

Con questo nuovo motore la Opel distacca [illegible] meor più nettamente la Rekord dall'altro modello a gasolio recentemente lanciato sul mercato, e cioè l'Ascona Diesel, che sarà l'unica d'ora in poi ad essere dotata del motore due litri.

Con il motore 2.3 D la Opel Rekord può contare su un più favorevole rapporto peso-potenza (pur lasciando la velocità massima al limite consentito dalla legge di 140 km/h), che permette prestazioni [illegible] più brillanti, rispetto alla versione precedente, in termini di accelerazione e ripresa.

Il nuovo motore a 4 cilindri ha diametro e corsa di mm 92x86, rapporto di compressione 23:1, coppia massima 13 kgm a 2600 giri/minuto. Il consumo secondo le norme Cuna è indicato in 7,6 litri di gasolio ogni 100 km. I prezzi, Iva inclusa, vanno [illegible] 7.710.000 lire per la berlina a 2 porte a 8.884.000 lire per la versione Caravan DLX.

Provato [illegible] S. Margherita il nuovo «P6» Pirelli

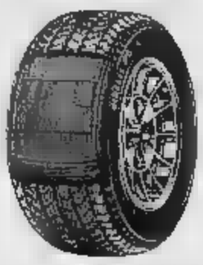
Per un «pollice in più»

È una gomma super ribassata - Influenzerà freni e sospensioni

Il nuovo pneumatico «P6» studiato dalla Pirelli [illegible] presentato, come proposta tecnica, nel luglio [illegible] 1977, è diventato una solida realtà industriale. Numerose Case automobilistiche [illegible] l'hanno accettato [illegible] le sue originali soluzioni e omologato per alcuni modelli [illegible] delle proprie produzioni. Il nuovo pneumatico è fabbricato in ragione di [illegible] pezzi al giorno, [illegible] cadenza che è destinata a salire in modo notevole nei prossimi mesi.

Fiat, Volkswagen, Saab, Volvo, Opel, [illegible] hanno omologato il «P6». La Fiat, ad esempio, lo prevede per la 131 Supermirafiori Racing e per la 132, la Volkswagen per la Scirocco e la Golf. «*Ed è logico* — dicono i tecnici della Pirelli — *che aumenterà presto, perché stiamo concludendo le pratiche di omologazione con molti altri costruttori*».

E' un fatto interessante per la tecnica automobilistica, in quanto un pneumatico come il «P6» offre alcune innovazioni di particolare peso. Ricordiamo che tale gomma [illegible] radiale HR tubeless è più larga e i suoi fianchi sono più bassi rispetto [illegible] quelli [illegible] perture di analogo tipo.



Struttura e battistrada del «P6»

Si tratta [illegible] un [illegible] super-ribassato, che in Pirelli definiscono con il «pollice in più». L'espressione si riferisce al diametro di calettamento del cerchio. Questo diametro è superiore di un pollice a quello dei cerchi utilizzati dalle [illegible] normali coperture.

[illegible] «P6» consente l'introduzione [illegible] nuovi principi nella progettazione degli impianti frenanti e dei gruppi molla-ammortizzatore. Il «pollice in più» [illegible] spazio all'interno della ruota permette di sistemare freni più grandi e di adottare sospensioni più efficienti. Il tutto senza perdere nulla negli ingombri delle ruote e utilizzando cerchi di serie.

Come [illegible] [illegible] su strada nella zona di Santa Margherita ha confermato, il «P6» offre un rendimento molto positivo. Guidando modelli equipaggiati con gomme normali e altri identici con i «P6», la differenza è evidente: la nuova copertura [illegible] la precisione [illegible] guida e la stabilità laterale, ovvero la tenuta [illegible] curva, nonché il confort, in quanto assorbe con efficacia le asperità del fondo e smorza le vibrazioni.

Il pneumatico sarà offerto come *optional* [illegible] Case. Il suo costo è mediamente superiore del 10 per cento a quello [illegible] una copertura normale. Una differenza contenuta, e del resto nell'auto [illegible] prestazioni migliori si pagano sempre.

Michele Fenu

Il più famoso apparecchio da trasporto costruito negli Stati Uniti

Al DC-3 una cura di ringiovanimento

La conversione con tre motori a turboelica è stata realizzata da un tecnico californiano

Cura di ringiovanimento per il Douglas DC-3, il celebre bimotore americano da trasporto conosciuto anche come Dakota (denominazione militare inglese) e C-47 (la sigla in uso presso le forze aeree degli Stati Uniti, in cui «C» sta a indicare [illegible], come «F» significa [illegible]cia, «B» bombardiere ecc.). Il prototipo fece il primo volo nel 1935 e un anno dopo entrò in servizio l'esemplare che aprì la fila della fabbricazione di serie. Una fabbricazione della quale i progettisti del bimotore A. E. Raymond e E. F. Burton, e con essi la Douglas (poi fusasi con la McDonnell), potevano andare fieri: il DC-3 diventò in breve tempo il velivolo da carico più «popolare» e [illegible] furono costruiti oltre [illegible] mila in ogni parte del globo.

Ancora oggi l'aereo è usato in parecchie nazioni, per lo più per il trasporto di merci. Arriva dappertutto, si [illegible] di piste sorte o [illegible]. Senza questo «mulo volante» alcuni territori, in particolare

Un Douglas DC-3 trasformato

ai tropici, sarebbero ancora tagliati fuori [illegible] resto del mondo (e [illegible] nature che delle cittadine delle Ande furono inserite prima nella rete aerea grazie al [illegible]-3 e solo più tardi, a costo di enormi sforzi, in quella stradale). Gli ultimi esemplari sono stati costruiti dopo il conflitto in [illegible] esclusivamente civile. Sono più di 400, hanno due motori a scoppio [illegible] 1200 CV, possono portare fino a 36 persone o un [illegible] equivalente alla velo[illegible] di [illegible] km. orari.

Da [illegible] statistica dell'Oaci (l'organizzazione dell'aviazione civile internazionale) risulta che cinque anni fa ne erano ancora impiegati (i non meno di 500, ad ogni latitudine. E poiché le cifre dell'Oaci si riferiscono soltanto [illegible] velivoli civili, se si includono quelli di cui sono tuttora dotate le forze armate soprattutto dei paesi emergenti è facile arguire che [illegible] numero [illegible] DC-3 oggi «volanti» sia di gran lunga superiore e vicino forse ai migliaia, anche se non si hanno elementi di calcolo sicuri.

Il trattamento per ringiovanire il famoso, [illegible] apparecchio [illegible] trasporto viene proposto [illegible] Jack Conroy, un californiano molto noto per le [illegible] «trasformazioni» [illegible] aerei fa lui si deve la famosa serie del Guppy per i carichi d'eccezione per la loro mole, come le sezioni dei missili per le imprese spaziali). Egli ha realizzato il Tri-Turbo 3: un DC-3 con tre motori a turboelica PT6 della Pratt & Whitney in versioni da 750 a 1173 equivalenti di CV.

E' una conversione molto interessante, dalla quale con leggere modifiche [illegible] possono ottenere buoni risultati in impieghi come la sorveglianza marittima, il trasporto di persone o cose sulle linee di «terzo livello», i voli delle zone tropicali, i rilievi fotografici ecc.

Secondo il «trasformista» americano, il Tri-Turbo 3 ha una velocità di crociera di oltre 400 km. orari (340 con due motori in funzione), 2500 km. di autonomia, porta 4 tonnellate e, come ha dimostrato nel lungo «raid» [illegible] presentazione in Oriente, può operare da piste la cui lunghezza non superi i 300 metri. Per ringiovanire il DC-3 è offerto tutto il materiale occorrente in [illegible] kit, una «scatola [illegible] montaggio». Le vendite già effettuate e le trattative in corso, lasciano ritenere che Conroy e [illegible] sua azien[illegible] ne smercieranno almeno 50 nei prossimi due anni.

Aldo Vité

LEO Cannella - Torino

ITALIAN STYLE...

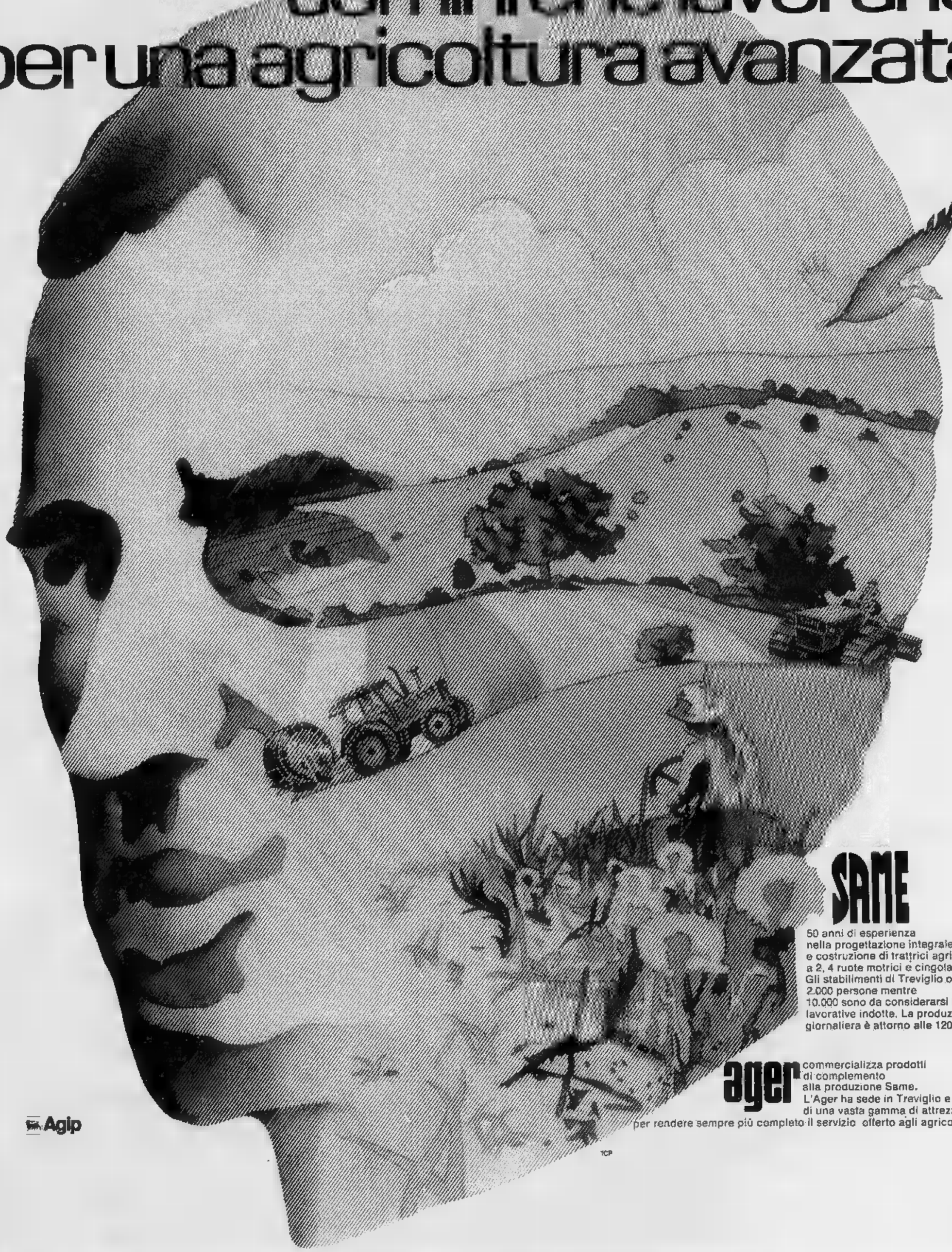
Fiat Ritmo: con prezzo bloccato fino al 31 dicembre

EVOLUZIONE RITMO:

- **Evoluzione funzionale nella linea.** Design italiano per la sicurezza, il contenimento dei consumi, l'assistibilità.
- **Evoluzione nell'abitabilità.** L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.
- **Evoluzione nelle prestazioni.** Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.
- **Evoluzione nell'aerodinamica.** Linea studiata nella Galleria del Vento. Silenziosità di marcia [illegible] bassi consumi.
- **Evoluzione nei consumi.** Ritmo 60: 14,7 km/litro [illegible] 100 km/ora. Ritmo 65: 14,5 km/litro [illegible] 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

FIAT
Fiat Ritmo. Ecco perché.

Same Ager
uomini che lavorano per una agricoltura avanzata



SAME
50 anni di esperienza nella progettazione integrale e costruzione di trattrici agricole a 2, 4 ruote motrici e cingolate. Gli stabilimenti di Treviglio occupano 2.000 persone mentre 10.000 sono da considerarsi le unità lavorative indotte. La produzione giornaliera è attorno alle 120 trattrici.

ager commercializza prodotti di complemento alla produzione Same. L'Ager ha sede in Treviglio e dispone di una vasta gamma di attrezzature per rendere sempre più completo il servizio offerto agli agricoltori.

Agip

TCP

Entro novembre

Ilor, Irpef ecco come dobbiamo autotassarci

ROMA — I contribuenti tenuti al pagamento della imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor) devono effettuare entro il 30 novembre in acconto tali tributi dovuti per il corrente 1978, versamenti pari al 75% delle somme già pagate o dovute per l'anno 1977. Lo ricorda nota del ministero delle Finanze.

Le persone fisiche e le società di persone devono eseguire i versamenti per il tramite delle banche abilitate, mentre le società di capitale e gli enti soggetti passivi dell'Irpeg devono effettuarli all'esattoria, anche a mezzo di conto corrente postale (in questo caso il scade il 24 novembre).

La fornisce alcuni dettagli esplicativi:

IRPEF — Devono eseguire il versamento d'acconto le persone fisiche che per l'anno 1977 hanno pagato o erano tenute a pagare per superiore a lire tenendo conto del versamento effettuato a giugno e dell'eventuale versamento d'acconto effettuato nel vembre 1977. Quindi il versamento minimo da effettuarsi ora a titolo di acconto non potrà essere inferiore a lire 76.000, pari al 75% arrotondato di lire 101.000.

La base di commisurazione dell'acconto Irpef si determina sottraendo dall'importo del rigo 62 (imposta netta), della dichiarazione 740 presentata nel giugno 1978, l'importo del rigo 53 (ritenute e crediti). Se l'importo risultante tale operazione è pari o inferiore a lire 100.000, nessun acconto è dovuto.

Nel caso in cui i coniugi, pur avendo presentato dichiarazione congiunta, intendono ora versare l'acconto separatamente, ciascuno essi dovrà sommare l'importo indicato al rigo 48 del quadro N del predetto mod. 740 con quello indicato al rigo 55; sottrarre quindi il totale ottenuto dall'importo indicato al rigo 60 e qualora la differenza superi la lire 100.000, calcolare il 75% e versare l'importo risultante.

ILOR — Le fisiche e le di dalla cui dichiarazione del giugno 1978 risulta dovuta a titolo di Ilor un importo superiore a lire 40.000, devono versare — sempre mediante delega all'azienda di credito — il 75% di tale importo (l'importo minimo dell'acconto non può, quindi, essere inferiore a lire 31.000, che rappresenta il 75% arrotondato di lire 41.000).

IRPEG — Per i soggetti all'Irpeg, nulla è innovato, rispetto all'anno 1977, circa le modalità di versamento diretto in esattoria dell'acconto d'imposta sui redditi delle persone giuridiche da eseguirsi nell'undicesimo mese del loro periodo d'imposta.

Le modalità devono essere osservate anche per il versamento dell'acconto Ilor.

I danesi si dicono contenti delle tasse

COPENAGHEN — Due terzi dei cittadini danesi si ritengono soddisfatti del livello della pressione fiscale del proprio Paese, una delle più alte nel mondo, tenendo conto della contropartita di servizi sociali loro assicurata.

E' questo il risultato di un sondaggio d'opinione dell'istituto Gallup, compiuto per conto della banca «Privatbanken».

Piano energetico e chimica al Consiglio dei ministri

Il governo ha sbloccato le centrali Via libera per i fondi Montedison

Assegnati 65 miliardi a Eni e Iri per sottoscrivere l'aumento di capitale - Il primo impianto elettronucleare sorgerà nel Molise - L'Italia, per entrare nello Sme, chiede aiuti alla Cee

ROMA — *Il Consiglio dei ministri ha dato il via al piano energetico varato lo scorso anno dal Cipe, approvando uno schema di decreto legge che prevede l'insediamento della centrale elettronucleare del Molise. Si tratta della prima delle otto centrali che si dovrebbero costruire sulla base del programma predisposto dal ministro dell'Industria Donat-Cattin, «in relazione», come si precisa nel comunicato di Palazzo Chigi, «alle urgenti esigenze nazionali e in conformità delle direttive del piano energetico». Evidentemente, si è cominciato a sciogliere il problema della localizzazione delle centrali che negli ultimi mesi aveva sollevato numerose reazioni. L'esecutivo ha inoltre approvato serie di altri provvedimenti minori, oltre a fare il punto sul problema della partecipazione dell'Italia al nuovo assetto monetario europeo.*

Queste, comunque, le principali misure prese:

1) Il consiglio ha dato la sua approvazione al disegno di legge predisposto dal ministro Bisaglia che prevede un conferimento ai fondi di dotazione dell'Iri e dell'Eni, per consentire il riassetto e il risanamento della gestione Montedison. In pratica si erogati miliardi per la copertura degli oneri che deriveranno all'Iri sia all'Eni dall'acquisto delle nuove azioni e delle nuove obbligazioni che emesse dalla Sogam, società di gestione delle azioni pubbliche della Montedison costituita lo scorso anno per unificare in una unica struttura finanziaria la maggioranza delle azioni del gruppo chimico possedute dagli enti.

2) Il ministro del Tesoro Pandolfi ha presentato uno schema di decreto legge recante disposizioni in materia di finanza locale. Con il provvedimento si completa il quadro normativo previsto dalla legge finanziaria dello Stato, dettando agli enti locali le norme per la predisposizione dei loro bilanci. Fra l'altro, è prevista la possibilità, bloccata con il decreto Stammati al riassetto della finanza locale, di assumere nuovo personale in coincidenza del «turnover» naturale (pensionamento ecc.) che si verificherà nel triennio 1979-'81. Inoltre, gli atti e i provvedimenti emessi dai Comuni nell'esercizio delle loro funzioni, siano assoggettati a tasse di concessioni comunali anziché alle attuali tasse di concessioni governative.

3) Il Consiglio dei ministri ha altresì approvato il disegno di legge concernente l'interpretazione autentica in materia di collocamento obbligatorio, per quanto riguarda i partiti e le associazioni sindacali. Da parte degli organismi politici e sindacali, è stata segnalata infatti serie violazioni ritenendosi questi ultimi non dalle norme sul collocamento obbligatorio. Il provvedimento, in pratica, ragione a partiti e associazioni sindacali ritenendoli sciolti dal rispetto delle norme sul collocamento per quanto riguarda le assunzioni presso le sedi di attività politiche e sindacali.

4) Infine, è stato approvato un decreto legge che disciplina il pagamento dell'imposta di registro contratti locazione di immobili urbani. L'imposta è dovuta annualmente sull'ammontare dei canoni relativo a ciascun anno o frazione di anno. Il provvedimento in pratica elimina così le incertezze sorte dopo l'introduzione della legge sull'equo canone.

Sullo Sme, il ministro degli Esteri Forlani ha svolto una lunga e dettagliata relazione, riassumendo la posizione assunta dal governo, in vista del prossimo Consiglio europeo di Bruxelles del 4-5 dicembre. E' comune convinzione, ha detto Forlani, che la costruzione europea si arrivata ad un punto in cui la realizzazione di una maggiore stabilità monetaria si presenta condizione importante per portare avanti il disegno europeo.

Il governo italiano da parte sua, comprende ed apprezza gli obiettivi dell'iniziativa e ritiene che la creazione di un sistema monetario unico debba costituire l'occasione per rafforzare tutta la comunità. Da parte italiana si inoltre però perché questa stabilità si realizzi mediante decisioni prudenti e realistiche che contemperino in giusto equilibrio diverse situazioni. Il sistema monetario europeo dovrà essere concepito in modo consentire a tutti i Paesi membri di parteciparvi modo duraturo senza compromettere, ma anzi favorendo, le azioni nazionali di risanamento e rilancio. Secondo il punto di vista italiano da qui, contemporaneamente alla creazione del sistema monetario europeo, il Consiglio europeo di Bruxelles dovrà anche adottare una decisione concreta sulle misure economiche in favore delle economie meno prospere.

Successo dei nostri prodotti a Pechino

PECHINO — La partecipazione italiana alla «Esposizione di macchine agricole straniere» tenutasi a Pechino è stata un successo. «I risultati hanno superato le aspettative», ha detto il delegato dell'Ice Sandro Pivoli, prima di lasciare, ieri, Pechino, ove si è trattenuto, a conclusione della mostra, per seguire le trattative degli espositori italiani.

La maggior parte del macchinario presentato è stato infatti acquistato dai cinesi. Secondo fatti forniti dal rappresentante della società Gundrand, il delegato commerciale a Londra Giorgio Del Fabbro, su 2000 metri cubi di merci portate dall'Italia, ne ripartiranno solo 110 metri cubi. Il risultato è eccezionale, se raffrontato a quello di esposizioni precedenti: sempre secondo Del Fabbro, del materiale presentato nell'ottobre 1978 a Shanghai, per esempio, fu rispedito in Italia oltre l'85 per cento.

Le nomine ai vertici degli Istituti di credito

ROMA — Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera Giuseppe D'Alema ha convocato per giovedì 15 novembre la prima riunione della Commissione che dovrà esprimere il parere obbligatorio sulle nomine ai vertici di alcune banche. Si tratta del «pacchetto» di sei nomine deciso tempo fa dal comitato per il Credito e il Risparmio e che prevede le presidenze della Banca Nazionale del Lavoro, del San Paolo di Torino, della Cassa di Risparmio di Roma, del Banco di Sicilia, del Mediocredito Centrale e della Cassa di Risparmio di Torino.

D'Alema ha deciso di accelerare i tempi per l'esame da parte del Parlamento delle nomine, dopo le polemiche di questi giorni che tenderebbero, secondo alcuni, a rimettere in discussione le decisioni assunte collegialmente dai partiti e successivamente ratificate dal comitato per il credito, improvvisamente, dopo un silenzio di due mesi e quando almeno questo primo pacchetto si riteneva già definito, si è rinnescata la battaglia mirando a screditare i veri destinatari.

Le conclusioni del convegno "sullo stato della Cee,,

Entrare nel sistema monetario meno rischioso che restare fuori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Il sistema monetario europeo, per poter funzionare, ha bisogno non di situazioni, ma di scelte economiche identiche»*, ha detto ieri il tedesco Martin Bangemann, al convegno indetto dal Circolo Europeo sullo «stato» della Cee. Il rappresentante «ufficioso» della Germania Occidentale si è spiegato con un esempio: *«Se tutti i Paesi europei si troveranno d'accordo nello combattere l'inflazione come sistema per risolvere i problemi economici, disoccupazione compresa, allora tutti potranno entrare nello Sme»*.

Le dichiarazioni di Martin Bangemann confermano la fatta dalla Germania Occidentale fin dai tempi della crisi energetica, a favore di un equilibrio dei prezzi interni e di un attivo nei conti con l'estero, e di una rinuncia a quella funzione di «locomotiva» della ripresa economica europea.

Tuttavia, il rappresentante tedesco si è limitato a chiedere, ha fatto anche delle promesse. «La Germania Occidentale — ha detto — è disposta a far tutto il possibile per il successo dello Sme, il cui scopo è quello di aiutare i Paesi aderenti a superare le difficoltà economiche, mettendo in comune una parte delle riserve e aiutandosi reciprocamente».

L'intervento di Martin Bangemann non ha lasciato dubbi sull'interesse della Germania Occidentale alla creazione dello Sme, con la partecipazione di tutti i Paesi della Cee, Italia in prima linea. Lo ha sottolineato Gian Maria Santoro, della Commissione affari internazionali del pci, affermando che l'Italia può trovare un elemento di forza contrattuale proprio nella sua debolezza, sia per la sua importanza negli scambi commerciali all'interno della Cee, e in particolare con la Germania, sia per la sua posizione strategica nel Mediterraneo. Santoro ha messo in rilievo che la scelta dello Sme fa comune, e forse soprattutto, un'importante politica, perché significa la creazione di un'area del marco, in contrapposizione all'area del dollaro.

Questo possibile dualismo tra marco e dollaro sembra, però, turbare gli Stati Uniti. Robert Schaetzel, per lungo tempo loro rappresentante a Bruxelles, ha detto che l'interesse per gli affari internazionali, e in particolare quelli comunitari, non è mai stato scarso negli Stati Uniti, da quindici anni a questa parte. C'è stato fuga fermento d'interessi per il cosiddetto euro-comunismo, ma è già finito. In linea di massima, c'è un certo atteggiamento positivo per l'integrazione europea, anche perché non si vedono alternative ad essa, né per conseguire gli obiettivi economici e sociali che l'Europa si è prefissa, né per la convivenza mondiale.

In sostanza, secondo Schaetzel, l'integrazione e lo Sme sono problemi europei, ai quali gli Stati Uniti sono pronti, non con un distacco, a rispondere positivamente. L'unico aspetto della Cee che oltre Atlantico desta qualche reazione è quello della politica agricola, che viene giudicata «mostruosa», e della quale si lamentano, ha detto Schaetzel, non solo gli agricoltori americani, ma anche quelli europei.

Contro questa critica dell'Europa verde, che in parte corrispondeva a quanto aveva detto giovedì, in apertura del convegno, il ministro Ossola, si è levata ieri la voce di Alfredo Diana, ex presidente della Confagricoltura. Diana ha definito «gravi» le dichiarazioni di Ossola, se espresse come opinione personale, «ancor più gravi» se esse rispecchiavano l'opinione del governo. Se c'è un risultato positivo nella Comunità europea, secondo Diana, è stato quello della politica agricola, che, caso mai, ha dovuto scontare gli errori e le lentezze di altri settori, e la volontà di privilegiare gli scambi industriali, rispetto a quelli agricoli.

L'ex presidente della Confagricoltura ha portato l'esempio della «lira verde», che si è voluta tenere alta, mentre la lira fluttuante si svalutava. Così, mentre le esportazioni di prodotti industriali venivano facilitate dal ribasso del loro prezzo, la produzione agricola si è trovata di fronte alla concorrenza dei coltivatori tedeschi, francesi e di altri Paesi comunitari, che venivano «premiati», con i conguagli corrispondenti alla differenza tra lira verde e lira fluttuante.

Diana, infine, nato il settore particolare dell'agricoltura per passare al tema generale dello Sme, si è schierato con i fautori di un ingresso immediato dell'Italia nel sistema, anche perché il rischio che comporta restarne fuori è maggiore di quello di entrarvi.

Anche nella prospettiva, ormai prossima, delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, ha ricordato Giuseppe Petrilli, non entrare nel sistema monetario significherebbe isolarsi dietro un «cordone sanitario», e diventare soci di seconda classe del Club Europa.

Mario Salvatorelli

Carli: l'orario ridotto non crea nuovo lavoro

PALERMO — Il sindacato italiano è in crisi, le richieste di riduzione di orario di lavoro sono antimeridionalistiche, c'è uno contributo sindacale alla politica economica. Queste, in sintesi, le conclusioni dell'intervento del presidente della Confindustria, Guido Carli, intervenuto ieri a Palermo alla della Sicindustria.

Riferendosi di Lama al consiglio Carli ha detto fra l'altro che *«le confederazioni accusano la Confindustria di rifiutare la programmazione democratica. C'è in questo una parte di verità, perché da sempre la Confindustria sostiene di essere contraria a leggi quella sulla ristrutturazione e la sul Mezzogiorno.*

«Le cause della crisi del sindacato — ha aggiunto Carli — *sono due, e fondamentali. In primo luogo lo sforzo che esso ha intrapreso, da qualche anno, per contribuire alla politica economica è di scarso livello, perché la sua decisione quella di gestire conflittualità, che è tutto l'opposto. Inoltre* — ha detto Carli — *la base operaia ha rifiutato questa impostazione, come dimostrano i risultati delle elezioni all'Alfa Romeo».*

La Confindustria condivide gli obiettivi del piano Pandolfi per la ripresa del Mezzogiorno perché secondo Carli *«la sua impostazione è coerente l'obiettivo creare condizioni per lo sviluppo del reddito in sistema di espansione e di lotta all'inflazione»*. In contrasto con questi obiettivi è la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro avanzata dai sindacati. *«Determinerebbe* — ha concluso Carli — *soltanto investimenti nelle aree più alta concentrazione industriale per compensare con un aumento della produttività i maggiori costi del lavoro».*

La Cee vuole informazioni sulla inchiesta in

L'Italia alla Corte di Giustizia per le frodi sul burro importato

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso di portare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia del Lussemburgo al fine di ottenere informazioni sulle grosse frodi riguardanti l'importazione di burro nel nostro Paese. «L'affare di Como», come viene definita la vicenda, è costato alla Comunità la perdita di circa 15 miliardi di lire in tasse di importazione su 6 mila tonnellate di burro provenienti dall'Europa Orientale. Il burro arrivava dapprima nei magazzini di Rotterdam, in Olanda, con il certificato di accompagnamento «T 1» per le merci provenienti dall'Est europeo. L'organizzazione di importatori clandestini faceva però ripartire il burro alla volta dell'Italia con i certificati «T 3» (per le merci della Comunità) e quando arrivava ai valichi di frontiera il burro poteva così passare senza pagare i dazi doganali.

Dopo che un Tir il burro contrabbandato era finito nel fiume Orco e la frode era stata scoperta, si scoprì che 248 dei documenti di transito restituiti all'Olanda dalle nostre dogane erano stati abilmente falsificati. I boss della frode sarebbero napoletani con complici a Ginevra e a Lione, ma i mandati di cattura sono stati emessi contro i titolari di una ditta di Monza-Ilari, che sono in libertà provvisoria dopo otto mesi di carcere.

La lista degli imputati comprende anche gli industriali della «Invernizzi» di Moretta, Cuneo, del caseificio Harpanna di Varese, della «Soi Monterosa» di Borgosesia, del Consorzio Caseifici di Modena e altri minori.

La beffa è che forse queste partite di burro fanno parte delle 200 mila tonnellate vendute all'Unione Sovietica a prezzi stracciati dalla Comunità qualche anno prima. Le perdite saranno a carico dell'Italia perché ogni Paese della Cee attualmente contribuisce in una percentuale fissa al bilancio comunitario, in cui ogni riduzione dei contributi dovuti ai dazi truffati deve essere riequilibrata un aumento dei contributi diretti. La Comunità non ci rimette nulla, tuttavia Bruxelles da qualche anno chiede insistentemente a Roma informazioni sulla vicenda e sull'istruttoria giudiziaria in corso.

Il governo italiano si è sempre rifiutato di fornire informazioni alla Commissione europea adducendo la giustificazione del segreto istruttorio. Bruxelles sostiene che il segreto non sussiste in quanto il diritto comunitario prevale su quello nazionale. In realtà, dato che i tempi di prescrizione sulle frodi del diritto comunitario sono brevi, Bruxelles probabilmente teme di rimetterci le somme truffate nell'evasione dei dazi.

In virtù di queste considerazioni giuridiche e finanziarie, l'Italia è stata quindi deferita alla Corte di giustizia europea in base all'articolo del Trattato di Roma.

Renato Proni

NOTIZIE OPEL-GM

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Motore 1998 cc, 43 kW. Cambio a doche a 4 marce. Velocità 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (DIN). Con litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

BUROLO/IVREA — VIAUTO - S.S. 228 Loghi di Viverone Km. 4,100
CARMAGNOLA — VASCHETTI & F. Via S. Francesco di Sales 46/48
F.lli FASANO — Via Padana Inferiore
CHIVASSO — M&M - Via Bertola 3
CIRIE' — COZZO - Via Banna 7
MONCALIERI — MONCAR - Via Gramsci 9
PINEROLO — NOVAUTO Via Saluzzo 137
RIVAROLO — BONESSA - Via La Maire 1
RIVOLI — VENCAR - C.so Susa 306
TORINO — S.A.I.E. Corso G. Cesare Piazza Bernini 11 Corso Orbassano 248

Un'azienda di documentata solidità
E' INTERESSATA
per usufruire appieno della potenzialità di espansione sui mercati esteri nei quali è introdotta
A FINANZIAMENTI
fino a 400 milioni.
Scrivere a: Publikompass 313 - 10100 Torino

COMUNE DI BEINASCO
Provincia di Torino
L'amministrazione Comunale di Beinasco intende assumere a tempo determinato un assistente sanitario o infermiere professionale
Le domande dovranno pervenire entro il 30-11-1978
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune
IL SEGRETARIO GENERALE
Pipia
IL SINDACO
N. Aimetti

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini riservate Esito assicurato 511 024 538.682
Corso Vittorio Emanuele

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

11 19 NOVEMBRE a GENOVA

TECN HOTEL BIBE '78

la rassegna professionale europea per l'albergo le convivenze la ristorazione

Settori

- SALONE DELLE ATTREZZATURE E FORNITURE
- SALONE DELL'ARREDAMENTO E DELL'EDILIZIA TURISTICO RICETTIVA
- ATTREZZATURE PER AREE ESTERNE
- BIBE - MOSTRA INTERNAZIONALE VINI, LIQUORI ED ALTRE BEVANDE
- SALONE DELL'ALIMENTAZIONE
- SALONE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA PRODOTTI E SISTEMI

consulenza gratuita centro architetti

centro documentazione ed esperti ristorazione collettiva

ORARI D'INGRESSO
dalle 10 alle 18
dalle 9 alle 18

FIERA DI GENOVA

Non chiedetemi l'età della mia Castor, capirete la mia.

La lavatrice Castor è pensata per servirvi coscienziosamente per tanti anni, e con i buoni risultati del primo giorno! Da sempre Castor progetta macchine per rispondere in concreto ad ogni esigenza: di spazio, di colore, di prestazioni. 7 differenti modelli con carica frontale dall'alto, con la centrifuga a 800 giri per una più veloce asciugatura e con il "tasto economia" per ridurre i consumi di energia. Nel tradizionale bianco o in una versione colorata per rispondere a particolari necessità di ambientazione. Castor ha l'assistenza che solo un nome Zanussi può garantirvi.

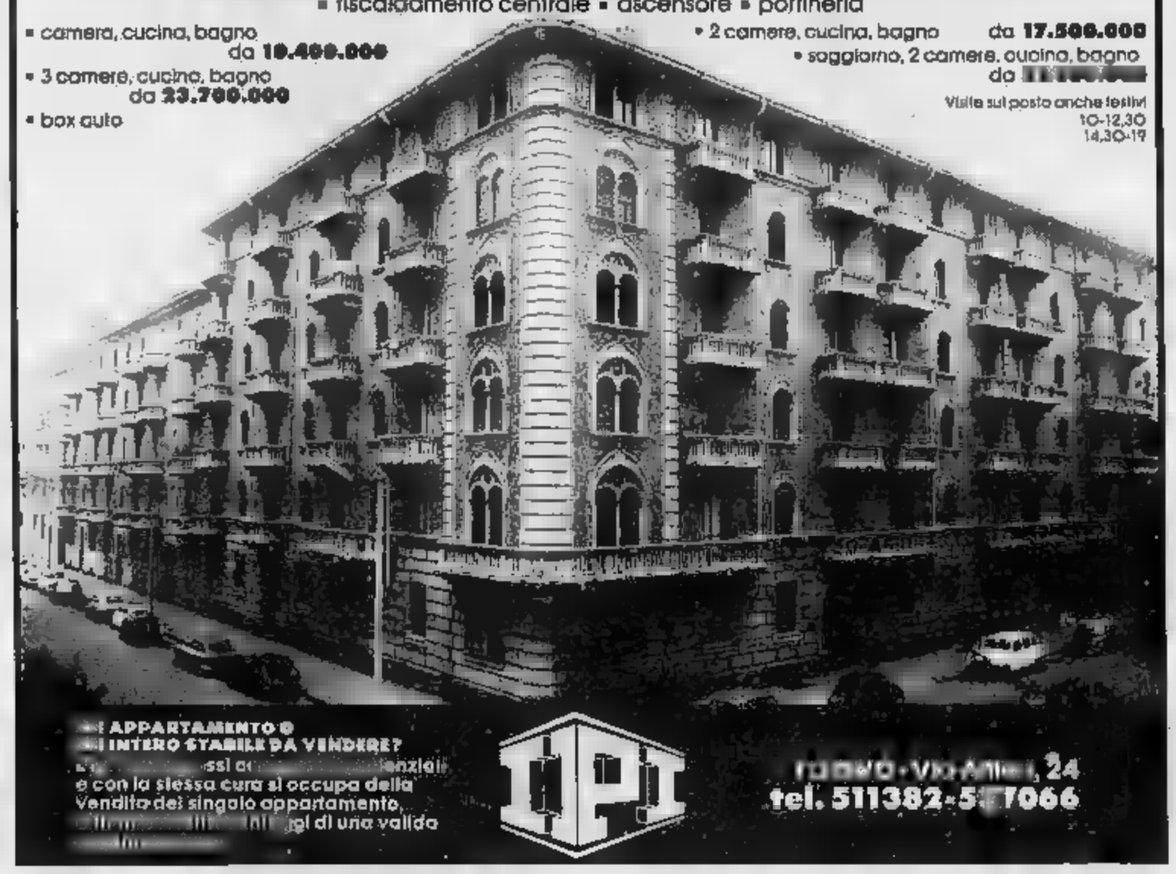
CASTOR
ELETTRODOMESTICI

SAN PAOLO - VIA MALTA 11

- riscaldamento centrale
- ascensore
- portineria

- camera, cucina, bagno da 10.400.000
- 3 camere, cucina, bagno da 23.700.000
- box auto
- 2 camere, cucina, bagno da 17.500.000
- soggiorno, 2 camere, cucina, bagno da [illegible]

Visite sul posto anche festivi 10-12,30 14,30-19



SE APPARTAMENTO O INTERO STABILE DA VENDERE?
[illegible] e con la stessa cura si occupa della vendita dei singolo appartamento, [illegible] gli di una valida

IPI
roma - Via Aniene, 24
tel. 511382-5[illegible]7066

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

(continua)

Nuove nubi si addensano sull'economia

I prezzi tornano a salire la produzione perde colpi

L'indice del caro-vita, in ottobre, è aumentato dell'1,1%; quello della produzione dell'1,9% a settembre (nei primi nove mesi ha perso lo 0,5%)

ROMA — Nuove nubi si addensano sull'economia. Dopo gli ottimismi, sia pure cauti, del primo semestre, i dati Istat tornano a puntare verso il peggio: i prezzi al consumo, in ottobre, sono saliti dell'1,1% rispetto a settembre, mese in cui la produzione è salita dell'1,9% rispetto allo stesso mese del '77, troppo poco per capovolgere la situazione. Ed ecco i dati forniti dall'Istat.

Prezzi — L'indice al consumo per le famiglie di operai e impiegati, in pratica il caro vita, è salito [illegible] di ottobre dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di settembre: fatta 100 su base 1976, l'indice è infatti risultato pari a 137,3.

L'Istat riferisce anche che le variazioni percentuali mensili dell'indice dall'ottobre 1977, sono state le seguenti: nel 1977, ottobre +1,1; novembre +1,5; dicembre +0,5; nel 1978, gennaio +1,0; febbraio +1,0; marzo +1,0; aprile +1,1; maggio +1,1; giugno +0,8; luglio +0,8; agosto +0,4; settembre +1,3; ottobre +1,1.

Il [illegible] annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari a 12,3 per cento.

Il tasso annuo d'aumento dei prezzi al consumo è invece in regresso (—0,8 per cento) nella zona Ocse [illegible] il risultato medio di settembre (+0,7 per cento) sia [illegible] meno buono di quello d'agosto (+0,5 per cento), annuncia un comunicato dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici che si riferisce al periodo ottobre 1977 - settembre 1978.

Durante tale periodo il costo della vita è aumentato in media dell'8,1 per cento (contro 8,9 per cento nei dodici mesi precedenti). Il comunicato precisa che il mediocre risultato di settembre è in buona parte dovuto al rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari negli Stati Uniti ed a fattori stagionali sfavorevoli in Giappone e in Italia.

I Paesi in cui il rialzo dei prezzi è stato più forte in settembre [illegible] Turchia (4,5 per cento), Grecia (2,8), Italia (1,6), Portogallo (1,5), Norvegia (1,3), e Giappone (1,2). I rincari meno forti sono stati constatati in Canada e in Lussemburgo (0,2 per cento), in Germania Federale e in Svizzera (0,3).

Produzione — L'indice, secondo i dati ancora provvisori, ha fatto registrare a settembre un incremento dell'1,9% sullo stesso mese del 1977. L'indice Istat — che ha base 1970=100 — misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata. A settembre scorso l'indice era giunto a quota 138,8. Identico — nei due mesi in raffronto — il numero dei giorni lavorativi: 25.

Nel periodo gennaio-settembre 1978 (230 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è diminuito invece dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 1977 (229 giorni lavorativi di calendario). Nei periodi precedenti del 1978 le variazioni rispetto agli analoghi periodi dello scorso anno sono state le seguenti: gennaio-febbraio 3,1; gennaio-marzo —4,1; gennaio-aprile —3,7; gennaio-maggio —3,2; gennaio-giugno —1,8; gennaio-luglio —1,1; gennaio-agosto —0,8.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-settembre 1978, rispetto all'analogo periodo del 1977, sono: +7,9 per le chimiche; +4,2 per le alimentari; +3,9 per i mezzi di trasporto; +1,1 per le metallurgiche; +0,4 per le meccaniche; —2,5 per la lavorazione dei minerali non metalliferi; —10,2 per le industrie tessili.

Il programma antinflazione corre seri pericoli

I sindacati ed i repubblicani attaccano il piano Carter

Il presidente in difficoltà, convoca un vertice economico alla Casa Bianca - Gli autotrasportatori decisi a chiedere una "barca di soldi,,

NEW YORK — *Un imprevisto attacco della confederazione sindacale e del partito repubblicano, pochi giorni dopo le elezioni, e una serie di previsioni economiche negative per il '79 hanno messo in difficoltà il presidente Carter.*

Il presidente Carter

Il capo di Stato e di governo americano rischia di [illegible] poter realizzare il suo programma antinflazionistico, di doversi servire, per la difesa del dollaro, solo dello strumento monetario e di fare precipitare il Paese nella recessione. Di fronte all'aggravarsi dei problemi, Carter ha organizzato un vertice economico per la settimana prossima alla Casa Bianca, con la partecipazione del ministro del Tesoro, Blumenthal, del governatore della Federal Reserve, Miller, e dei suoi principali consiglieri.

L'attacco dei sindacati e dei repubblicani ha fatto seguito alla leggera flessione che il partito del Presidente, quello democratico, ha registrato nelle elezioni alla Camera e al Senato di martedì, pur conservando la maggioranza. Il segretario della confederazione sindacale, il vecchio George Meany, ha accusato Carter di «comportarsi da piccolo imprenditore» *(in Georgia, coltivava arachidi), di* «gettare le basi per l'aumento [illegible] disoccupazione» *e di* «essersi candidato alla sconfitta nelle elezioni presidenziali del 1980».

Il segretario degli autotrasportatori, il sindacalista forse più potente d'America, Fitzimmons, senza arrivare alla villania del collega ha detto tra l'altro: «Chi ha bisogno di un presidente come questo?», *ha posto il veto al controllo volontario sugli incrementi dei salari e dei prezzi. Fitzimmons, che tra poche settimane negozierà il nuovo contratto nazionale degli autotrasportatori, ha annunciato che chiederà* «una barca di soldi».

Le previsioni economiche negative del '79 riguardano le spese militari, che subiranno un'impennata, e i prezzi degli alimentari, che cresceranno del dieci per cento. Il Pentagono ha comunicato al Presidente che la riduzione del deficit del bilancio statale non dovrà indebolire la difesa, a meno che [illegible] si voglia creare un pericoloso squilibrio con l'Urss. I dati sugli alimentari sono stati preparati per il ministero dell'Agricoltura sulla base dei raccolti e delle semine.

Parlando l'altro ieri ad una conferenza stampa a Kansas City, Carter ha ammesso che la [illegible] politica antinflazionistica incontra seri ostacoli. Il Presidente respinge ancora il blocco obbligatorio dei redditi e dei prezzi, ma entro due o tre mesi potrebbe trovarsi senza alternative. «Egli incomincia ad essere isolato» *osservava ieri il* Washington Post.

La ripresa del dollaro, il calo dell'oro e la posizione d'attesa della Borsa [illegible] giudicati temporanei dai maggiori economisti americani. Essi ritengono inevitabile una nuova crisi se la Casa Bianca non imporrà misure diverse dagli interventi monetari sul mercato dei cambi e dalla restrizione del credito.

Ennio Caretto

Convegno a Ginevra organizzato dai 4 giornali di "Europa,,

Le nuove tecnologie nella società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Entro dieci anni la massaia andrà a fare la spesa portando nella borsa un radiocomando per accendere a distanza i fornelli della cucina; suo figlio si servirà di una macchina elettronica per ripassare i compiti di scuola, il marito non [illegible] più ricorrere alle cure del medico, rimpiazzato da un computer diagnostico che accerterà il suo stato di salute.

Sono alcune previsioni, forse mostruose e disumanizzanti ma inevitabili, avanzate [illegible] futurologi sul modello di vita della prossima generazione in un mondo condizionato dalle innovazioni tecnologiche. Oggi però, fin che si è in tempo, [illegible] si può fare a meno di discutere sul [illegible] del progresso che saremo chiamati a pagare in termini di impiego e di resa economica. Gli investimenti nelle tecnologie del domani rischiano infatti di diventare poco remunerativi.

Su questo tema, come mantenere la competitività industriale accettando il «salto nel buio» degli investimenti nelle nuove tecnologie, si è dibattuto ieri e si dibatte oggi a Ginevra, nel convegno organizzato dai quattro giornali di *Europa* (Le Monde, The Times, Die Welt e La Stampa) in collaborazione [illegible] la Camera di Commercio internazionale e l'European Management Forum.

Hanno parlato industriali, banchieri, sindacalisti e uomini di governo con [illegible] di posizione spesso contrastanti, dalle quali tuttavia è emersa la conclusione che non esiste alternativa che scegliere il male minore: calibrare, cioè, la difficile equazione che presuppone la «penosa necessità» di investire in cicli produttivi avveniristici e sofisticati che riducono la forza di lavoro in un momento [illegible] si cerca di combattere la disoccupazione con l'incognita finanziaria e sociale di una rivoluzione industriale dai contorni ancora imprecisati.

Cominciamo dal ruolo dei sindacati della cui piattaforma di azione si è fatto portavoce Len Murray, segretario generale delle Trade Unions inglesi. Chi si attendeva una netta opposizione alle innovazioni, dando per scontato il timore generalizzato del lavoratore di diventare obsoleto nella società elettronica è rimasto deluso.

I sindacati, ha detto Murray, sono diventati più responsabili, sanno che perdere la battaglia oggi, sventolando la bandiera dell'intoccabilità della piena occupazione, non impedisce che si vinca in futuro la guerra, a condizione però che il movimento sindacale venga coinvolto sin dall'inizio nei processi decisionali delle nuove strategie della suddivisione dei profitti. «*Non basta che gli industriali ci spieghino il loro punto di vista, debbono sentire anche il nostro, altrimenti le conseguenze sarebbero rovinose per tutti*».

C'è poi il problema di individuare i settori trainanti della tecnologia avanzata. Dalla relazione di Umberto Colombo, direttore della Ricerca e sviluppo della Montedison, sono scaturiti numerosi punti fermi: i tre tipi di attività industriale (acciaio, automobile e chimica) che rappresentavano sinora i capisaldi della produzione industriale, pur [illegible] aspetti diversi a seconda delle collocazioni geografiche, si stanno avvicinando [illegible] saturazione del mercato.

Occorre quindi «*spostare il metodo di misurare l'andamento dell'economia [illegible] diale*» aprendo nuove vie di sbocco rappresentate dall'elettronica, il cui fatturato aumenta con un ritmo medio annuo del 15 per cento, più rapidamente quindi del resto dell'industria e dei servizi, e della biotecnica. «*Sono cambiamenti di fondo dettati dall'esigenza di superare l'odierna schizofrenia dell'identità produttore-consumatore. Da produttori siamo interessati a certe garanzie come la stabilità del lavoro e l'incremento del potere reale di acquisto, ma se diventiamo consumatori tendiamo invece a diffidare dinanzi a tutto ciò che tecnica e scienza rendono quotidianamente possibile*».

[illegible] dunque avremo, come è facile ipotizzare, la caduta della *forza d'impiego*, molto sarà dovuto al lungo intervallo che intercorre tra invenzione e applicabilità pratica. John Harvey Jones, [illegible] presidente della Imperial Chemical Industries inglese, ha parlato di un ritardo di dieci anni, un buco quindi da riempire utilizzando i trasferimenti delle tecnologie e sfruttando tutte le possibilità concesse dal periodo di transizione.

In tale fase diventa determinante l'atteggiamento dei governi e degli istituti di credito, che dovranno essere messi alla prova con [illegible] politica aggressiva di sostegno accanto all'industria privata del finanziamento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Perché, e lo hanno sottolineato Michel Albert, responsabile della Pianificazione economica francese e Meier Preschany, membro del Consiglio di amministrazione della Dresdner Bank tedesca, sussiste ancora notevole riluttanza nello scommettere «*capitali speculativi a favore delle nuove tecnologie*».

Come si vede di [illegible] fronte ad una materia che offre il fianco a svariate ipotesi: anche se il processo evolutivo della computerizzazione dei microprocessori e della genetica diventa inarrestabile, non per questo risolverà tutti i mali.

Mali d'altronde che potrebbero risultare più acuti di previsto dal quadro tracciato da Jacques Attali, consigliere economico del leader socialista francese Mitterrand e caposcuola dei nuovi economisti al prestigioso Politecnico di Parigi, quando ha affermato che il mondo del domani sarà «noioso».

Infine quale dovrebbe essere il ruolo dell'Europa? Per Etienne Davignon, commissario Cee per l'Industria e ultimo oratore al convegno, non ci sono dubbi: «*Solo la pianificazione concertata facendo perno sulla "buona volontà" dei singoli potrà rilanciare l'attivismo industriale europeo "per non perdere la gara con la concorrenza americana e giapponese"*».

Piero de Garzarolli

Chiusa una settimana di accentuati contrasti

Dollaro più resistente ma rimane l'incertezza

ROMA — La settimana valutaria chiude all'insegna di una profonda incertezza per quanto riguarda l'andamento del dollaro. Le quotazioni dicono poco per segnalare il comportamento degli operatori: il volume delle contrattazioni è rimasto ancora ieri su toni piuttosto bassi, e si aspetta probabilmente di vedere quali altri provvedimenti l'amministrazione Carter si prepara a prendere per difendere il rafforzamento registrato negli ultimi giorni, in parte dovuto anche agli interventi di sostegno delle banche centrali.

Il dollaro, comunque, termina la settimana consolidando i sintomi di precedente recupero. Si sono registrate incertezze nel dopo fixing, con perdita di qualche frazione di punto su alcune delle principali piazze. Si tratta, probabilmente, di fattori tecnici, che non modificano il quadro di riferimento.

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le quotazioni ufficiali danno la moneta americana fissata a Francoforte a 1,8875 marchi contro 1,8760 della precedente seduta. La Bundesbank è intervenuta ancora al momento della chiusura acquistando oltre 21 milioni di dollari.

Più debole, invece, la posizione verso il franco svizzero, con [illegible] chiusura del dollaro di circa un punto inferiore rispetto a giovedì: la quotazione a Zurigo è infatti di 1,62 franchi.

Sulle altre piazze non si registrano grandi variazioni, con la divisa statunitense stabilizzata su valori di cauta ripresa rispetto al franco francese: gli scambi si tengono intorno a 4,3 franchi, mentre sulla sterlina il recupero sembra più accentuato con quotazioni vicine al 1,96-1,97 [illegible].

Sul mercato italiano dei cambi, l'andamento delle quotazioni non mostra segni di grande rilievo. La lira si è deprezzata di poco rispetto al dollaro, facendone scendere il [illegible] a [illegible] contro le 835 lire di giovedì. In rialzo sono [illegible] anche le altre divise estere, [illegible] l'eccezione del marco che ha subito un lieve indebolimento quotando 444,44 lire. Il franco svizzero è invece salito a 515,56 lire, la sterlina a 1652,15 e il franco francese a 195 lire nette. Il mercato, comunque, si è mosso di poco, come dimostrano i coefficienti ponderati di svalutazione calcolati [illegible] Banca d'Italia: rispetto a tutte le valute di cambio ordinario il saggio di svalutazione è salito da [illegible] al 40,04 per cento. Uno spostamento, quindi, irrilevante.

Una decisione è attesa per lunedì

Alla Liquichimica manca il sì del Banco di Napoli

ROMA — Il Banco di Napoli deciderà lunedì se partecipare o no alla convenzione con l'Agesco per il finanziamento di 30 miliardi per il salvataggio della Liquichimica. Martedì, poi, si riuniranno nuovamente all'Icipu le banche e gli istituti creditori della società per valutare la situazione del gruppo soprattutto alla luce delle decisioni del Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli nella precedente riunione aveva ribadito l'opposizione a concedere la sua quota di finanziamento all'Agesco per riavviare la ripresa produttiva del gruppo se non si fosse trovata una soluzione anche per i due stabilimenti lucani di Tito e Ferrandina, non compresi nel piano di risanamento concordato dalle banche l'8 agosto scorso, e verso i quali il Banco di Napoli vanta i maggiori crediti.

Assicurazioni di un intervento successivo a favore di Ferrandina sono state in questi giorni riconfermate sia dall'Icipu che dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Il Banco di Napoli dovrà inoltre, sempre lunedì, dare una risposta circa la sua partecipazione alla erogazione di una delle quattro mensilità arretrate dovute ai circa 3 mila dipendenti della Liquichimica. Da un atteggiamento positivo del Banco di Napoli dipenderà l'avvicinarsi di una soluzione concreta per la vicenda: perfezionata ormai la convenzione per la moratoria, con l'accordo sulle convenzioni di finanziamento anche la Cassa per il Mezzogiorno potrebbe «sbloccare» i 16 miliardi di mutui agevolati dovuti alla Liquichimica Augusta, necessari per il pagamento dei fornitori, così da consentire la ripresa produttiva degli stabilimenti.

Novità in vista anche per la Sir-Rumianca. Il ministero dell'Industria in un comunicato afferma che il governo solleciterà «l'autorità competente e gli istituti di credito a definire con urgenza operazioni che consentano l'immediata ripresa dell'attività produttiva negli stabilimenti Sir-Rumianca».

Svizzera: referendum su segreto bancario

GINEVRA — Il partito socialista svizzero ha lanciato una iniziativa popolare per il controllo delle attività delle banche, in particolare per ottenere una più precisa definizione delle norme relative al «segreto bancario».

Gli operatori frenati dalla tendenza internazionale all'aumento dei tassi d'interesse

Borsa debole, qualche spunto: + 0,02%

Le Viscosa hanno recuperato il 3%, le Italcementi il 2% - Identico guadagno per la Centrale: torna il dividendo?

MILANO — In un contesto sempre povero di affari il mercato ha potuto contare su qualche intervento a sostegno e su alcune ricoperture di posizioni al ribasso per mettere a segno selettivi recuperi nei prezzi.

Il lieve miglioramento delle quotazioni non sembra tuttavia aver dissipato le perplessità ed il riserbo degli operatori sulle prospettive di lavoro a breve termine, soprattutto dopo le tensioni manifestatesi a livello internazionale sui tassi di interesse. Dopo il forte rialzo dei tassi sul dollaro, giovedì è stata la volta dell'Inghilterra ad aumentare il tasso di sconto di 2,50 punti in percentuale.

Al listino recuperi di una certa ampiezza hanno messo a segno le Viscosa (+3,8%), Italcementi e Centrale (+2,8%). L'interessamento sviluppatosi sulle Centrale è da mettere in relazione anche alle [illegible] secondo le quali la società potrebbe [illegible] distribuire il dividendo.

Migliori le Saffa (+2,4%) e le Bonifiche Siele: mentre hanno recuperato parte [illegible] recenti perdite le Liquigas priv. (+16,3%) e le Ginori (+3,1%).

Tra gli altri titoli guida le poche frazioni migliori le Montedison, il cui diritto è rimasto invariato a 5 lire. Calme le Generali e resistenti le Fiat che nella fase [illegible] sono risultate offerte.

L'indice ha avuto un impercettibile miglioramento (+0,02%) passando da 41,03 a 41,04.

A Torino l'ultima riunione della settimana, pur risultando più attiva, ha dimostrato ancora notevoli contrasti.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	Prezzo	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugina	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	[illegible]
Zucchi	[illegible]	[illegible]
Semifide ord.	[illegible]	[illegible]
Semifide priv.	[illegible]	[illegible]
Semifide risp.	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
Bowring	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Ins.	[illegible]	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	[illegible]
De Medici	[illegible]	[illegible]
Mondadori pr.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Italcem.	[illegible]	[illegible]
Italcem. priv.	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
Pozzi	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Boschi	[illegible]	[illegible]
Caffaro	[illegible]	[illegible]
C. Erba	[illegible]	[illegible]
Carlo Erba pr.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Liquichimica	[illegible]	[illegible]
Liquigas pr.	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas prat.	[illegible]	[illegible]
Mira L.	[illegible]	[illegible]
Montedison S	[illegible]	[illegible]
Montedison C	[illegible]	[illegible]
Montefibre Gas	[illegible]	[illegible]
Perlier	[illegible]	[illegible]
Petrolifera	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Saffa	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
Standa	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]
Aus. Tr. Mil.	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
S.I.P.	[illegible]	[illegible]
N. Milano	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
Marelli M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli	[illegible]	[illegible]
Superpila	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola Fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda Finanziaria	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Fimitaro	[illegible]	[illegible]
Finrex	[illegible]	[illegible]
Finsider Nuova	[illegible]	[illegible]
Generalfin	[illegible]	[illegible]
I.F.I.	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Ifil	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	[illegible]
Pr. Ifre	[illegible]	[illegible]
Rejna Finanz.	[illegible]	[illegible]
Sagem	[illegible]	[illegible]
S.M.I.	[illegible]	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	[illegible]
B.I.	[illegible]	[illegible]
B.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Condotte Acque	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]
Fingest	[illegible]	[illegible]
Gen. Imm. Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Metanopoli	[illegible]	[illegible]
Italstrade	[illegible]	[illegible]
Milano Centrale	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
Trenno	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Fata	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Eliolona	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	[illegible]
Snia Visc.	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	[illegible]
Zucchi	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	[illegible]
Calzaturif. Varese	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Prezzo	Variaz.
ALIMENTARI		
Cristalla	[illegible]	[illegible]
Romana Zucchero	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Alivar	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sala	[illegible]	[illegible]
Tekos & Gomme	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Teleselle Nord	[illegible]	[illegible]
SIP	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
Alitalia	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Fusco	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
B.I.	[illegible]	[illegible]
B.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Immobiliare Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	[illegible]
S.P.I.	[illegible]	[illegible]
Ipam	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
SAFFA	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
SNIA	[illegible]	[illegible]
Sclaparelli	[illegible]	[illegible]
Paramatti	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
ANIC	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
Caboti	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
Cimbria	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	[illegible]
GIM	[illegible]	[illegible]
Ifil	[illegible]	[illegible]
SAROM	[illegible]	[illegible]
Ambrom. Toro	[illegible]	[illegible]
Assic. Toro pr.	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	[illegible]
Ass. Milano	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina priv.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
Fornitur	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
Merloni Ital.	[illegible]	[illegible]
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Graziano	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cot. Vallesusa	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Montefibre priv.	[illegible]	[illegible]
Fosso	[illegible]	[illegible]
Bassetti	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Eternit priv.	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Ceramica Pozzi	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

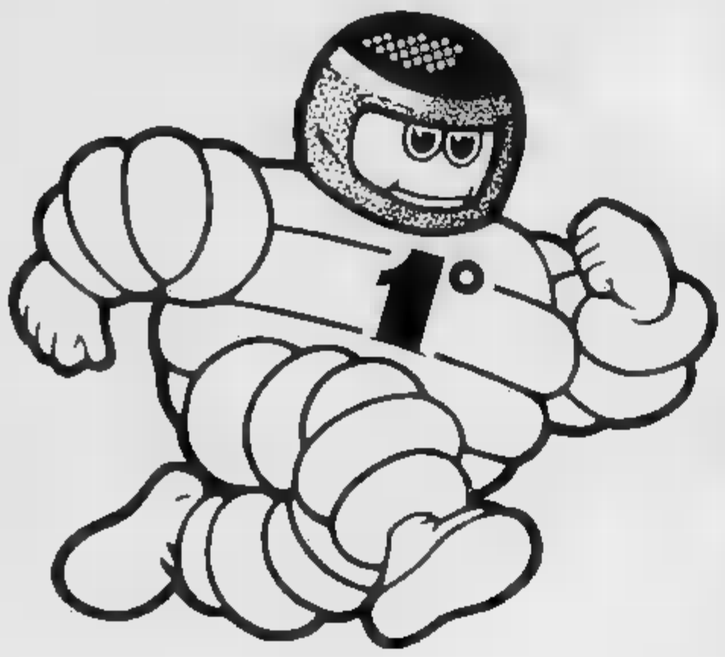
Questa tabella viene pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 9-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 3-11-1978 per le obbligazioni

VALORI DI STATO	Prezzo	Variaz.
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	Prezzo	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		Prezzo	Variaz.
Bum. 67/94	6%	97,50	—
Pirelli 68/83	5%	73,50	—
M. Fina. 72/87	7%	108,50	—
M. C. Erba '73	7%	76,50	—
M. Sip 73/88	7%	84,10	—
M. S. Visc. '73	7%	82,50	—
M. S. Spir. '73	7%	69,50	—
M. Montef. '73	7%	[illegible]	— 1,50
Ifaps Saffa	9%	44,50	—
Int. Sies. 73/88	7%	83,50	—
Liquig. 70/90	7,50%	41	—
» 71/91	7,50%	40	— 4,50
» 72/92	7,50%	38	— 5
» 73/93	7%	36	— 5,50
Metalli 73/88	6%	77	—
B.I.I. 73/88	6%	72,50	—
Olm 73/88	6%	75	—



1978 bilancio radiale

GRAN PREMIO DEL BRASILE DI F.1
1° Carlos Reutemann - Ferrari

GRAN PREMIO U.S.A. - WEST DI F.1
1° Carlos Reutemann - Ferrari

GRAN PREMIO D'INGHILTERRA DI F.1
1° Carlos Reutemann - Ferrari

GRAN PREMIO U.S.A. - EAST DI F.1
1° Carlos Reutemann - Ferrari

GRAN PREMIO DEL CANADA DI F.1
1° Gilles Villeneuve - Ferrari
3° Carlos Reutemann - Ferrari

RALLYE DI MONTE-CARLO
1° J. P. Nicolas - Porsche Carrera
2° Jean Ragnotti - Renault 5 Alpine
3° Guy Frequelin - Renault 5 Alpine

SAFARI RALLY
1° J. P. Nicolas - Peugeot

24 ORE DI LE MANS
1° Pironi - Jaussaud - Renault Alpine A442 - Turbo

MICHELIN

primo al mondo nel campo del radiale

Dai velocissimi circuiti di Formula 1, ai ghiacci e le nevi del "Montecarlo", alle piste sabbiose del Kenia, pneumatici radiali Michelin X: la tecnica d'avanguardia inventata da Michelin.

Mentre lo stadio di San Siro attende il grande scontro tra il Milan e l'Inter

E' derby anche a Roma tra paure e polemiche

Valcareggi getta acqua sul fuoco

Il sessantenne allenatore invita la Roma alla prudenza: «Meglio [illegible] pareggio che rischiare la sconfitta»

Sicurezza alla Lazio - «Sarà come picchiare un bambino» dicono i giocatori - Il trainer Lovati li calma - Cordova è il più sicuro: «Fra noi e loro c'è un abisso, fortuna a parte»

ROMA — Non è da tutti esordire a sessant'anni, o quasi, in un derby difficile ed importante. Tocca a Valcareggi che «proverà» domenica le emozioni della sua prima stracittadina sulla panchina della Roma il vecchio «Vale» non pare emozionato Anzi bisbiglia frasi di circostanza «Qualcosa ho visto nelle partite tra Verona e Vicenza, ma qui a Roma è un'altra cosa. Altra impegno, altra gente, ed anche altri tifosi Non si può stare in pace».

Il cambio di direzione tecnica viene in un momento particolarmente delicato per la [illegible] squadra non va, gioca male o meglio non gioca affatto. Dopo il pareggio interno a Verona sono venute quattro sconfitte ed una vittoria (con il Bologna all'Olimpico) Tre meseri punti in sei gare. E come sempre accade si cambia Così Ferruccio Valcareggi, già allenatore della nazionale e del Verona, arriva a Roma per assumere con Bravi — uno delle formazioni meno spettacolose — la conduzione della squadra, arriva proprio alla vigilia del Lazio-Roma

L'ambiente è scosso, ma non disperato. Valcareggi cerca di calpestare gli umori, di studiare le possibilità tecniche dei suoi nuovi ammiratori E in fase di decisioni, ma non ha ancora deciso Durante l'allenamento-prova di giovedì, il neo responsabile tecnico giallorosso è sceso in campo a dirigere la partita. Ha consigliato, ha urlato ha modificato posizioni, ha fatto ripetere calci d'angolo e punizioni Poi ha detto «Stavo studiando di correggere i nostri errori».

Il discorso passava sul prossimo derby Valcareggi ha evitato emozioni troppo violente: «Sarà stressante per i tifosi, forse sarà una partita sofferta, ma noi dobbiamo restare calmi, tranquilli, per non [illegible] difficoltà maggiori Per me la Lazio è una squadra come tutte le altre» Evidentemente Valcareggi non è ancora entrato nel clima del derby I tifosi non lo seguiranno su questa strada. Gli è stata chiesta qualche anticipazione sulla formazione. I nuovi pieni di Roccia [illegible] Pruzzo e di Boni sembrano accantonati e confermati, ma per il momento siamo ancora in una fase interlocutoria: «Deciderò soltanto alla vigilia».

Roma dovrebbe tornare terzino Lo ha chiesto lui stesso, forse scontento delle sue prestazioni come mediano Nel [illegible] collaudo con Valc[illegible] Rocca avrebbe detto «Voglio la mia maglia n. 3». [illegible], con Boni mediano e con Di Bartolomei mezz'ala. Sulla tattica poche dichiarazioni ed anche confuse: «Non saremo certo disposti a difenderci soltanto. Il pareggio potrebbe anche accontentarci, ma la Roma giocherà per vincere, giocherà come sempre hanno fatto le mie squadre Come il Fiambrino, come la Nazionale e come il Verona» Il neo trainer giallorosso ha anche aggiunto. «Prudenza senza rinunciare Meglio un pa[illegible]o che una sconfitta»

Che cosa pensano i giocatori? Sono più coniglati dal tifo esterno che dalla calma del loro allenatore nel clan c'è qualche apprensione Spinosi, abituato al clima acceso dei derbies torinesi [illegible] afferma «Abbiamo pochi punti per stare calmi Con tre punti soltanto non possiamo pensare [illegible] una gara tranquilla»

Pruzzo sembra freddo, ma sente la gara Potrebbe essere la sua partita L'ex garoppo ha detto «Sarà [illegible] diverso [illegible] Genova? Vedremo Conosceremo la forza di questa Lazio». La squadra di Lovati ha un forte centrocampo ed una difesa piuttosto ruvida. Pruzzo non ha avuto emozioni «Vedremo sul campo» I giudizi sui prossimi avversari sono concordi. Lazio forte ma non imbattibile Nel corso di un intervento anche Valcareggi «Non ho mai visto la Roma, mi [illegible] visto la Lazio nella strana partita di Firenze Non penso che quella fosse la vera Lazio. Dovremo stare attenti ha un centrocampo valido, due attaccanti spagnoli e pericolosi».

Giulio Accasino

ROMA — Il derby, visto dalla sponda laziale, sembra avere il sapore di un avvenimento dal risultato scontato, praticamente a favore dei biancoazzurri. I tifosi non risparmiano frecce avvelenate di ironia ai «cugini» giallorossi «Sarà come picchiare un bambino», dicono divertiti La battuta, però [illegible] piace a Lovati che teme l'eccessiva euforia dell'ambiente: «L'esempio del bambino picchiato — commenta il simpatico Bob — mi pare esagerato. Diciamo che dovremo lottare contro un uomo in più, il quale potrebbe diventare assai pericoloso [illegible] la sua rabbiosa reazione».

Lovati si porta dietro un singolare «curriculum» per quanto riguarda i confronti stracittadini; non ha mai vinto un derby, durante la sua lunga carriera, neppure 3 due giocati contro la Juventus quando era parkam dei granata. Ma ha disputati altri 14 a Roma quando «imperversava» Da Costa; il quale azzeccava quasi sempre la formula giusta contro il lungo portiere laziale. Non è finita: domani Lovati, in veste di trainer, vorrà per la prima volta sulla panchina biancoceleste il derby con la Roma.

E' una prospettiva poco allegra per [illegible] crede alla [illegible]mente: «Non sono affatto spaventato — replica ridendo il tecnico — sono un po' curioso di vedere la gara dai bordi del campo, ma credo che le più grosse emozioni si provino con la maglia da giocatore».

— All'inizio del campionato, pensavi di poter arrivare a questo appuntamento con un terzo posto in classifica, anche se in compromesso?

«No, [illegible] detto che mi sarei accontentato di arrivare a parità con la Roma».

— Una gara di questo genere, la più sentita della stagione da parte delle due tifoserie potrebbe cancellare in caso di risultato negativo quanto ha fatto di buono finora la Lazio?

«Con la mentalità romana, paradossalmente potrebbe succedere che non ci riconoscimo di fronte alla polvere e la Roma sull'altare della «maturazione»

— Perché, secondo il tuo parere, la capitale non riesce ad ospitare un derby ad alto livello come accade a Torino e Milano?

«Al Nord sono più forti. Dobbiamo ammetterlo Però il battibecco nel calore della passione nella splendida cornice che circonda i derby dell'Olimpico»

— Sarà una Lazio aggressiva o prudente? «Non posso cambiare di un giorno la caratteristica della squadra Attaccheremo fin dal primo minuto cercando di imporre il nostro gioco»

— Si è detto che Vincenzo D'Amico, nonostante il suo attaccamento rendimento, è un uomo-derby.

«Sì, penso che lo farà giocare, è un atleta da grande match Purtroppo, con lui in squadra non si sa mai cosa può accadere Ci potrebbe scappare la lista nuova di giocare in 12 oppure il rischio di affrontare gli avversari in 10».

— Secondo te, nuscira Valcareggi a rimettere in piedi la Roma? «Mi pare che sia l'allenatore adatto a curare l'uomo, tenuto di cui ho parlato all'inizio Possiede personalità, equilibrio conosce il calcio profondamente non può essere preso in giro da scarabattoli anche se di trent'anni».

Il giocatore che crede ciecamente nell'esito positivo della stessa, anche se poi darai un sono che [illegible] «tonico, dice di avere una grande paura, è l'«ex» Cipe Cordova che coglie al balzo l'occasione per spezzare a zero sulla Roma «Da [illegible] hanno più mi giocò, sono andati avanti con qualche calcio di punizione e di rigore e le parate di Conti. Ora sono in forte ribasso perché è venuto a mancare un [illegible] di fortuna Sarà difficile anche per un uomo di valore come Valcareggi, poter risolvere la baracca Nel calcio restano risultati davvero meravigliosi Ma fra noi e la Roma c'è un abisso, se la cosa varino per il loro verso la vittoria non ci sfuggirà».

Se il pallia apparirà un po' insipido, Cordova ci ha gettato sopra una grossa manciata di pepe

Bianchini

Concesso l'ok per la trasmissione al Palasport

Il duello tra i due Baresi anche sulla tv gigante

Giuseppe e Franco Baresi, un motivo in più per il derby

MILANO — *I due fratelli si sono persino separati alla vigilia del derby Non hanno voluto vivere sotto lo stesso tetto, forse per non influenzarsi Franco Baresi, quello del Milan, da lunedì è in ritiro volontario nel collegio di Carnago Milanello per prepararsi accuratamente. Peppino quello dell'Inter, dopo essere andato con la Nazionale militare in Olanda, ha raggiunto Appiano Gentile per prepararsi Si rivedranno soltanto lunedì.*

Sarà il loro primo derby che si vedrà uno di fronte all'altro. Comunque, c'è già un precedente risale ad un anno fa, [illegible] campionato Primavera, quando si incontrarono e «vinse lui» dice Franco «per due a zero». Ma quella è stata solo una prova generale, e non è stata nemmeno importante. «Sono stato io ad entrare duro, in un'occasione» precisa il milanista

I due fratelli si stimano reciprocamente, non c'è rivalità fuori dal [illegible] Ad ogni modo alla vigilia di questo derby di San Siro si sono immedesimati nella parte di avversari «Solitamente cerco sempre di dargli consigli, almeno fino all'anno scorso — dice Peppino, quello dell'Inter [illegible] è [illegible] il [illegible] — dice Peppino — Quando l'arbitro darà il fischio d'avvio lui, France sarà uno dei nostri avversari Non guarderà in faccia nessuno nemmeno lui che è mio fratello»

— Durante la [illegible] di fare [illegible] due [illegible] ci penserà due volte?

«Quando si gioca non si ha tempo di pensare, ci guardiamo in faccia l'avversario. [illegible] capita il contrasto duro non ci si può [illegible] indietro solo dopo lo scontro ci scusiamo, ci battiamo una mano sulla spalla»

Dunque, questi due [illegible] vogliono serbi parlare di amicizia, sono divisi in campo, si ritroveranno uniti a casa Lunedì continueranno la loro [illegible] a Travagliato, il loro paese [illegible] festa grande in famiglia

Sul fronte «logistico» del derby, soltanto oggi la prefettura darà il nulla-osta per l'agibilità della curva nord-est di San Siro [illegible] un collaudo avvenuto ieri, stamane [illegible] mezzogiorno, si terrà [illegible] nuova riunione dopo di che la commissione preferirà stabilire se rendere agibile quella parte della curva nord-est attualmente chiusa al pubblico.

Se verrà dato «sì» San Siro ospiterà ancora 2500 posti e il Milan potrà mettere in vendita altrettanti biglietti che porteranno l'incasso record da 392 a 400 milioni di lire, abbonati compresi

E' stata confermata, infatti, la trasmissione del derby a circuito chiuso sulla tv gigante del Palasport La decisione è stata presa [illegible] ieri, e [illegible] ora [illegible] una nuova consultazione con il Comproprietario del Palazzo dello Sport Esperate tutte le prove, le due società hanno dato l'«o k» alla televisione libera riconosciuta di attuare la trasmissione

l. b.

Rivera deferito con Vitali e Pesaola

ROMA — Il procuratore federale della Figc, Vittorio Romeo, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, Rivera (Milan), Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan e Bruno Pesaola, allenatore del Bologna, per le dichiarazioni fatte alla stampa rispettivamente dopo lo svolgimento delle gare Juventus - Milan e Fiorentina - Bologna del 5 novembre.

Quattro chiacchiere con il dinamico presidente della Lega Calcio

Righetti, idee per sopravvivere

Illustrissimo [illegible] della Lega Renzo Righetti (e, in una lunga intervista rilasciata a Carlo Grandini e pubblicata sul bollettino ufficiale della Federcalcio nel numero di settembre-ottobre ha fatto il punto sullo «stato generale» del pallone italico) Ma non dimentichiamo che lei stesso alla presidenza in Lega dopo le dimissioni di Carraro scandalizzato per i miliardi in busta dei deputati dell'indimenticabile Fanfani a Paolo Rossi

«Già Partono pure con questo sorriso e con questa minimizzano No vista Rossi durante una delle sue premiatissime calcistiche Di ne detto tutta colpa sua se mi trovo su quel cadreghino È lui col suo sorriso civile e simpatico, a stupirsi Eppure è accettato proprio così Subito dopo giudizi, cattivissimi, perfino che tuonava in Lega o no a telefonare a Bonipotti, ad Amaldi, ad Allodi, guardasi che sta per annunciare una comunicazione gradissima la squadra sono partita con in tempesta nella vela».

Cosa serve al calcio d'oggi?

«Idee Fantasia. Colpi di genio. Accanto nuovi programmi riguardanti il futuro Ma soprattutto idee»

Quali presidenti delle società che «Avvocato Craxi definiva ricchi scemi come sono oggi?

«Nient'affatto scemi» è molto meno ricchi alcuni. Il debito dei club è notevole, ma non mostruoso, se lo paragoniamo a fatti altre attività italiane E lo si può ridurre senza cadere a varie militarismo colpi di testa, operando in senso collettivo Lo dico sempre ai presidenti troviamoci in tempo, non per distruzione un "caso" ma per prevenire ogni possibile "caso" Il calcio d'oggi lo si può governare solo con accordi globali, che tengano presente i rischi, la figura del giocatore (ancora da definire per legge) i rapporti [illegible] dipendenti e club. Mi sento in obbligo di dire ai dirigenti sensibili, voi siete abili industriali e abili managers fuori del club, perché perdete la testa come fossi quindicenni quando parlate di calcio? Questa è una nuova linea di condotta in Lega, e anche a costo d'essere accusato di ottimismo credo che potrà funzionare»

Intanto le viaggia come un «Fiat» di lusso e incravattata da Torino a Milano a Roma A Torino perché lavora e abita a Milano perché c'è la Lega, a Roma perché si discute di politica, ormai entrata a scrutare il mondo del calcio

«Certo Il clima va difeso anche attraverso le politica e le conseguenti leggi. Non mi sbaverrà confessare che sono un conservatore. In football Perché se il calcio durerà ancora la sua durata, la sua resistenza, alla fedeltà ad un'immagine Il popolo vuole vuole, consuma: attraccia il fenomeno calcistico, ma pretende che [illegible] via secondo certe istituzioni Se vanno il gusto del campanile, la maglia di questa e quel club se inquinano la credibilità dello spettacolo, finisce tutto e subito Su questi punti su questa [illegible] bisogna essere formissimi»

La vedo allegro, presidente, la vedo baldanzoso e convinto e me ne compiaccio

«Forse ne ragiono Enzo Biagi, quando dice che un italiano su 270 ambisce al titolo di presidente Boh, io no ho accettato questa rogna e questi incarichi perché la vita nell'ambiente mi ha portato per destino a questa soglia Tutto qui Ma so che, tra un pretore di ieri e un progetto politico di domani, dovremo masticare la pietra»

Mi concede almeno un'emanata su qualche presidentissimo Così, per interrompere i discorsi seriosi.

«Beh, qui il tacere sarebbe sempre bello Senza fare nomi, mi diverte, ad esempio un tizio, capintesta di un club, che mille anni fa scrisse una lettera al Presidente della Repubblica e non sapendo con quali sfiati concludeva vergò da presidente a Presidente Non è male vero?»

Torniamo agli argomenti spinosi. La pubblicità, per esempio, nella quale, e sulle denunzie sponsorizzazioni, tutti contano per un futuro immediato della nostra palese

«La pubblicità così come la cessione dei diritti televisivi, è una sciagura Non l'unica, ma una, importante Però dovremo stare bene attenti. Aperitivi e prodotti industriali potrebbero appetire il calcio, ma anche uccidere A noi della Lega non devono interessare cinque miliardi in più in un anno, ma un miliardo all'anno a lunghissimo termine dico poi fare un esempio bislo Le sponsorizzazioni possono dare una mano decisiva, ma anche per strozzare il tifoso juventino o milanista o napoletano vicolo credere o soffrire o godere di Juve, Milan o Napoli, non di etichette, che «underdebbero cadaverico il calcio a fo spettacolo come già è accaduto in Francia E' qui che bisogna scovare idee, colpi di fantasia. Idee soltanto a fatti precisi "ritagliando" altrimenti sulla baracca. La qual baracca vive proprio del "credo" fioso, del ragazzo che si chapera o si vanta per il derby che si abbranca alla rete dello stadio e urla e fischia in questa realtà così liquida e forte dobbiamo, dobbiamo sapersi muovere senza uccidere la forza del passato, senza strappare le nostre belle radici».

E mantenendo giustamente Presidente lasciarle i saluti per l'avvocato Barile, il «gran visir» di Novara e guida sportiva?

«Barile è un'altra stupenda immagine del nostro mondo pallonaro. A volte mi viene da pensare, è nata prima la figura del giudice sportivo o Barile? Perché l'avvocato novarese incarna alla perfezione il ruolo. Seppia, ma non lo dica a [illegible] al mercoledì sera, carte volte [illegible] esce dagli uffici milanesi della Lega [illegible] 17 precise Barile, che devo comunicare i suoi editti alle 17.15, mi vede, mi saluta e non mi vuole mente Per quel guardo d'ora in più che spetta a lui solo. E' una colonna della nostra ilcalità calcistica».

Ca saluto, presidente. Le auguriamo tutti quanti di piantare questa baracca al [illegible] degli scogli [illegible] vercolo, delle sponsorizzazioni, della fame televisiva onnivora Le auguriamo un dribbling in più.

«Veramente, anche tra [illegible] che ci occuperanno del calcio in colletti bianchi, [illegible] necessità [illegible] qualche bel tiro da fuori A furia di dribbling stretti ci stiamo autosegnati, non crede?»

Credo che dopo i «nichi scemi» di tur favolosa [illegible] oggi si debba [illegible] legislatore improvvido o qualche sottosegretario smaniuso

«Ne sono convinto Per questo giro cerco di snellirli e organizzarmi»

Giovanni Arpino

Nel Torino probabilmente Mozzini andrà in panchina

TORINO — La probabile scelta di G. B. Fabbri di Bonsiè per la maglia numero undici del Vicenza rende probabile che Radice, tornato alla guida del Torino seppur dalla tribuna, opti su Graco per la partita con il Vicenza rinunciando a Mozzini che andrebbe in tribuna Ieri, comunque, l'allenatore granata ha preferito non sbilanciarsi lasciando aperte le due eventualità a seconda di quello che sarà lo schieramento definitivo degli [illegible]

Intanto ieri hanno disertato l'allenamento granata tanto Terraneo quanto Iorio. Il portiere lamentava dolori alla schiena che non dovrebbero comunque pregiudicare la sua presenza in campo per domani mentre l'attaccante ancora risentirà dell'infortunio di giovedì

Vicenza "[illegible]"

VICENZA — La Commissione disciplinare ha respinto il ricorso presentato dal Vicenza per Cerilli, mentre il medico ha prescritto a Salvi [illegible] il giocatore soffre di disturbi spasmodici [illegible] per quindici giorni Il Vicenza rinuncierà a Mozzini che andrebbe in tribuna Ieri, comunque, l'allenatore granata ha preferito non sbilanciarsi lasciando aperte le due eventualità a seconda di quello che sarà lo schieramento definitivo degli [illegible]

Intanto ieri hanno disertato l'allenamento granata tanto Terraneo quanto Iorio. Il portiere lamentava dolori alla schiena che non dovrebbero comunque pregiudicare la sua presenza in campo per domani mentre l'attaccante ancora risentirà dell'infortunio di giovedì

Vicenza "[illegible]"

VICENZA — La Commissione disciplinare ha respinto il ricorso presentato dal Vicenza per Cerilli, mentre il medico ha prescritto a Salvi [illegible] il giocatore

Righetti visto [illegible] Bruna

● Anticipi serie B: si giocano oggi alle 14,30 Ivrea-Aosta e Pro Sesto-Entella [illegible] rispettivamente dagli arbitri Gibellini e Bassi

● L'inglese Gary Owen del Manchester City, [illegible] avversario del Milan in Coppa [illegible], è stato squalificato per 8 turni dalla Federazione Europea, mentre Juan Gomez, del Real Madrid, è stato sospeso per due anni per comportamento scorretto nel confronto [illegible] l'arbitro nell'incontro tra la [illegible] ira spagnola e il Grasshoppers

Alfa Romeo

veicoli da trasporto

Chi trasporta ha diritto di risparmiare

Trasportare significa fare i conti subito, o a fine anno. Per questo l'Alfa Romeo ha studiato la soluzione «individuale» del trasporto: lunghi viaggi o [illegible] porta a porta, oggetti ingombranti e elevati pesi specifici, trasporto di [illegible] merce o uso promiscuo: ogni esigenza del trasportatore ha [illegible] sua soluzione ottima sotto il profilo economico e funzionale nelle [illegible] versioni delle gamme Alfa Romeo F 12/A 12 e AR 8.
Motori diesel o benzina, portate fino a 23 quintali, velocità fino a 120 km/h: per tutte le versioni, consumi modesti, altissima resistenza e affidabilità, ridotti costi di manutenzione: tutte le [illegible] (eccetto il tipo 40 AR 8) [illegible] guidabili con patente B.
Prima di scegliere il vostro nuovo veicolo da trasporto, chiedete consiglio al concessionario [illegible] Romeo più [illegible].

QUALITA'

F 12/A 12 - una gamma completa di veicoli commerciali con motore diesel o benzina
AR [illegible] - i nuovi veicoli industriali leggeri in 43 versioni da [illegible] a 40 q P.T.T.

La Juventus sconta la «battaglia» di mercoledì a Bratislava

Benetti, forfait contro il Napoli

Romeo (guaio muscolare) sarà sostituito da Gentile - Tornano Cuccureddu e Morini

TORINO — Bratislava ha lasciato il segno e la Juventus, che tanti ulmini fornisce al «club Italia», si ritrova alla vigilia della partita di Napoli con numerosi acciaccati. Tardelli, Causio, Gentile, Cabrini conservano sulle gambe i segni [illegible] con i cecoslovacchi o tuttavia dovrebbero essere recuperati in tempo utile Chi invece difficilmente potrà andare in campo al San Paolo è Romeo Benetti che ieri mattina si è presentato all'allenamento con il discepolo fornitale destro gonfio: un guaio muscolare duraturo, che ha consigliato l'immediata messa a riposo del giocatore

Benetti così non ha partecipato al training quotidiano e sa ne è andato immediatamente, confermando la sua scarsa predisposizione al colloquio anche quando gli si domanda della sua salute A chi si interessava del suo forfait ha infatti replicato con una battuta ridente e, comunque, di doppio senso: «Non mi allena perché ho fatto gol» ha detto Quindi si è allontanato

Fortunatamente Trapattoni ha poi chiarito le condizioni del giocatore sottolineando e valutare come potrebbe essere risolto utilizzare Romeo trattandosi di un malanno muscolare, tanto più a [illegible] distanza dal derby. Anzi, si direbbe che nel clan juventino già si pensi più alla sfida con i granata che ad altro, visto che anche Cuccureddu — che ieri calcava senza più accusare disturbi — [illegible] do la propria disponibilità si sofferma a dire: «Se non mi sentissi pienamente a posto, rinuncerei a questa impegno Non mi sembrerebbe proprio il caso di rischiare, infatti alla vigilia della [illegible] il Torino»

E' chiaro, comunque, che Napoli sarà tappa importante sul cammino della Juventus Dopo il successo sul Milan i bianconeri si trovano rilanciati in classifica e non devono quindi concedersi delle pause. Sul morale poteva essere intaccato. [illegible] questo non è più ed anzi Trapattoni, ricordando la sconfitta casalinga con il Perugia, sottolinea come «non si debba perdere occasione per [illegible]re qualche successo esterno». «Non che [illegible] — aggiunge il trainer — sia una dichiarazione di guerra al Napoli in particolare, ma certo non si può far a meno di considerare che è ricorre recuperare prima o poi il terreno perduto».

[illegible] l'allenatore si sofferma ad esaminare la carica con [illegible] la sua squadra affronterà l'impegno, sottolineando come sia importante [illegible] i valori tecnici affiorino ed eventualmente saper adattare le proprie premesse all'occasione «Se con il Perugia, dopo il pareggio, avessimo ammainato la parità e non cercato a tutti i costi la vittoria, probabilmente non avremmo perso» ricorda E quindi ossia a lasciare le lodi del rinnovato Napoli, soffermandosi anche a valutare il collega Vinicio che lo scorso anno guidava quella Lazio capace di dare ai bianconeri l'unica giornata veramente amara (0-3 all'Olimpico) in un campionato concluso con lo scudetto.

Stante l'indisponibilità di Benetti, appaiono risolti gli eventuali problemi di abbondanza che potevano turbare la vigilia juventina Cuccureddu è natabilità, Morini rientrerà regolarmente dopo [illegible] la squalifica, gli acciaccati di Bratislava [illegible] tutti per giocare escluso appunto [illegible]. Toccherà dunque a Gentile cambiare ancora una volta maglia per indossare quella numero dieci. Qualche [illegible] blema, infine, per la panchina in quanto Fanna ha preso un colpo al ginocchio giocando in Olanda con la nazionale militare Varza è comunque pronto a prendere il posto

Giorgio Barberis

Sport oggi [illegible] tv

RETE 1: ore 15 da Cardiff, incontro di rugby Galles - All Blacks.
RETE 2: ore 19 in rubrica «Dribbling» comprenderà fra l'altro: il 10 derby di Valcareggi, inchiesta sugli impianti sportivi nel Sud; «I regolisti del motociclismo»; «La marcia in montagna» e un angolo dedicato ai pesi massimi del pugilato.
Ore 23: (in differita) Como-Valdes, campionato mondiale pesi medi.

Vinicio confermerà gli undici di S. Siro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *Vinicio ha [illegible] l'ultimo perplessità e contro la Juve si decise a riconfermare la squadra di [illegible] scorsa anche se è uscita sconfitta [illegible] San Siro. [illegible] ranno quindi in [illegible] Castellini, Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Valente, Pellegrini, Vinazzani, Savoldi. Caso, Filippi, identica anche la panchina: Fiore, Malo e Capone.*

Altri problemi che preoccupano il tecnico azzurro saranno sciolti più in là, superata la vigilia di un incontro di cartello. L'argomento numero uno è Savoldi, contestato troppo spesso in questi ultimi tempi da un nutrito gruppo di tifosi E' accaduto anche giovedì pomeriggio nella rituale partitina di allenamento Gli spettatori seguivano dagli spalti del San Paolo le fasi della gara con i ragazzi della Primavera, vittoriosi su Milani per due a zero hanno sfogato la loro delusione per la scarsa agonismo dell'attaccante e lo hanno coinvolto con bordate di fischi. L'episodio ha indispettito Vinicio che ha avuto uno scatto di nervi ed ha mandato tutti negli spogliatoi «Se [illegible] questo [illegible] — ha commentato — non farò più autorizzare l'apertura [illegible] dei cancelli durante gli allenamenti Il pubblico deve collaborare per assicurare ai giocatori la serenità indispensabile. [illegible] il difficile appuntamento con i campioni della Juve Così [illegible] si può [illegible] fruire...»

I giocatori azzurri, comunque non sembrano aver risentito molto dell'incidente e sono ben concentrati, [illegible] si nascondo quanto [illegible] impegnativo e spigoloso [illegible] la gara di domenica prossima. La vigilia dell'incontro è infatti di trasporto attesa, infatti è sotto cima delle partite più importanti La posta in gioco non è una sfida solo tra due squadre di calcio, ma il valore di Bettega e di Savoldi, di Castellini e Zoff, ma sopra punto di accesso campanilismo Il blu e alla stella, l'entusiasmo [illegible]

La vendita dei biglietti rispecchia [illegible] l'interesse per l'in[illegible]. Sono andati a ruba [illegible] settimane tutti i biglietti e il [illegible] di [illegible] d'oro Scompaiono da una decina di giorni ogni disponibilità di posti a prezzi più accessibili rimangono possibilità di ripiego ancora per poche ore su tribune e distinti Le previsioni sono per un pienone in ogni ordine di posti, con un incasso record al San Paolo di oltre duecento milioni di lire

La speranza di potersi confrontare ad armi pari con i bianconeri, alimenta l'illusione di tutta la tifoseria napoletana Sono cinque anni che il Napoli non riesce a battere la Juventus e l'ultima volta fu nel 73, proprio quando a Vinicio furono affidate le redini della squadra azzurra A [illegible] che è ritornato il colpaccio potrebbe ripetersi e sarebbe una gran festa, una soddisfazione [illegible] inestimabile

Quali chances ha Luis Vinicio di ripetere l'exploit? Il trainer azzurro non si pronuncia al riguardo, preferisce la prudenza non alimentare facili illusioni «Scenderò in campo tranquillo, concentrato, per fare la nostra parte. Conosco questo Napoli da poco e ad ogni gara approfondisco le mie conoscenze sulle possibilità della squadra Alberò a Ferrara la guardia di Caumi, il "[illegible]" è un grosso complesso, forse il più giovane dei ragazzi riuscirà a controllarlo e do[illegible]

Del canto suo Savoldi non appare indispettito dai fischi e se la prende con filosofia «Bisceramente — dice — non so spiegarmi perché i tifosi ce l'abbiano con me Comunque capisco la folla napoletana e non sono affatto turbato dall'accaduto, il confronto con la Juventus porta nervosismo e domenica si aspettano da tutti non una partita eccezionale. Non dobbiamo però farci coinvolgere da questo clima incandescente»

Adriano Laise

ECONOMICI

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 20 KM DA TORINO

A 5 KM DA TORINO

ALTA VALLE SUSA

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.

Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.

Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.

Tradizioni che continuano ancora oggi, [redacted] immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante denominazione di origine Controllata (D.O.C.).

CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

48 Viaggi, crociere

49 Informazioni

50 Smarrimenti

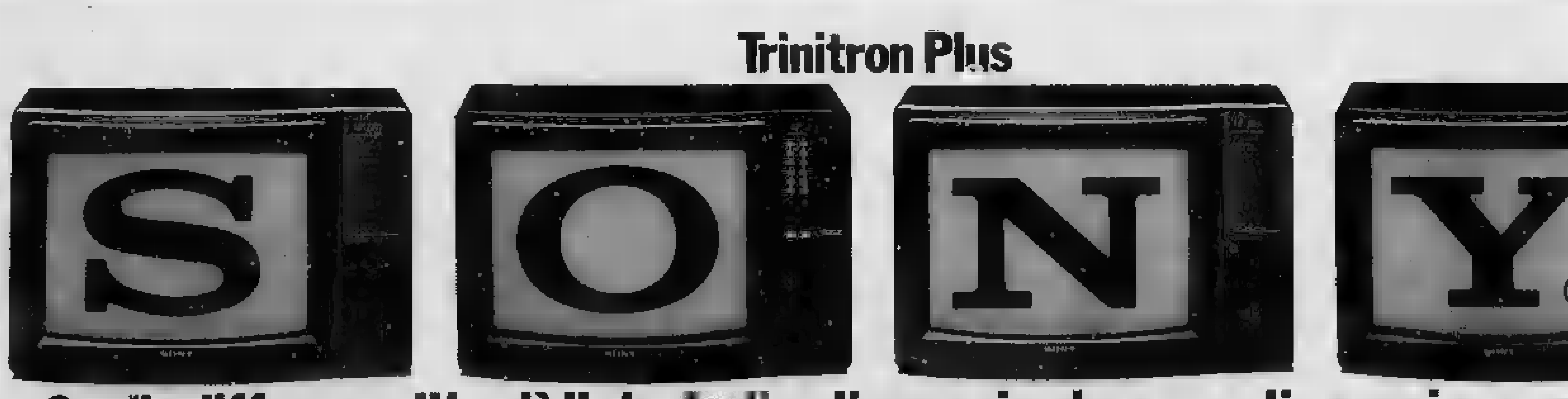
51 Occasioni

52 Varie

CENTRI MODA RISPARMIO

CENTRI MODA RISPARMIO

Trinitron Plus



Quella differenza "in più" che fa di un'immagine buona un'immagine perfetta.

[redacted] S.p.A. garantisce e ripara unicamente i prodotti SONY [redacted] speciale Garanzia Italiana che [redacted] regolare importazione.

Fra due settimane in Valtellina si apre la grande stagione

World Series, anteprima dello sci

Pierino Gros inaugura oggi il suo negozio a Jovençeaux

Il trofeo internazionale presentato a Milano - Otto gare in dieci giorni con tutti i protagonisti mondiali - L'«Alfa-Fischer», competizione per 5000 atleti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Lo sci europeo con appendici mondiali è iniziato ieri con la presentazione delle «World Series», il mini-trofeo che apre la stagione dando le indicazioni valide e autentiche [redacted] la Coppa del mondo e cioè per tutta l'annata. Nate come competizione complementare aggiunta al calendario americano, le «World Series» hanno cambiato caratteristica tre anni addietro risalendo all'inizio dell'anno e trasferendosi nella zona sciistica italiana per turismo o influenza. Stavolta il calendario ha privilegiato la Valtellina, teatro designato per le manifestazioni mondiali dell'82, con prove a Bormio e Livigno, quindi c'è uno sconfinamento austriaco a Fulpmes e il rientro in Italia, sul Plan de Corones, montagna dominante della Val Pusteria.

I rischi delle «World Series» sono evidenti. E' passato un terzo del mese di novembre e la neve è comparsa soltanto oltre i duemilacinquecento metri, quindi resta in forse proprio la [redacted] di apertura, la discesa libera (moltiplicata per due con prove maschile e femminile) programmata sulla splendida pista che dalla vetta sciistica di Bormio, il «tremila», scende fino alla quota intermedia di duemila metri. Si spera nello stellone che spesso aiuta le organizzazioni sciistiche e si preparano nelle altre località le attrezzature sussidiarie che possono permettere di far disputare gli slalom.

Il fatto che nel breve volgere di [redacted] giorni si [redacted] vedere all'opera gli specialisti di tutte le prove dà alle «World Series» il carattere di un esame di aggiornamento per tutti i campioni. Prendiamo ad esempio la discesa. C'è Plank che deve dimostrare d'aver ritrovato la forma perduta lo scorso anno dopo un avvio formidabile contrassegnato da due vittorie consecutive, ma c'è anche Franz Klammer che [redacted] acciuffato all'ultima [redacted] il successo [redacted] Coppa '78 di specialità, dopo [redacted]. Sull'onda di quella vittoria l'austriaco è riuscito a cambiare [redacted] di sci passando da Herr Fischer a Herr Kneissl, per la maggior o minor gloria dell'una o dell'altra marca. Contro i due big, c'è peraltro l'intero squadrone austriaco capeggiato dal campione del mondo Sepp Walcher, poi svizzeri aspiranti ad occupare il posto lasciato vacante [redacted] Bernard Russi, tedeschi già fortissimi con Ferstl e Veith, azzurri che crescono a livello di squadra con Antonioli in primo gruppo, Giardini e Mattei vicini ad inseguire.

Ma le «World Series» debbono svelare anche l'efficienza degli slalomisti, [redacted] una volta favoriti nella conquista della Coppa del mondo. Gli azzurri si presentano [redacted] una squadra che non so se sia più giusto definire rinnovata o impoverita. Quelli che sono rimasti, dopo l'esodo massiccio verso lo sci professionistico americano (Franco Bieler, Confortola, Amplatz, Oberfrank) e occupazioni diverse (Radici e Stricker), vanno comunque piuttosto bene. Visti all'opera sulle nevi dello Stelvio mi erano piaciuti tutti eccettuato Nöckler, e in prima fila proprio quel Gustavo Thoeni che sembra [redacted] ritrovato d'incanto l'ispirazione per il suo sci facile e redditizio che tanti successi gli ha dato in passato.

E' proprio Gustavo il candidato numero uno al successo in questa Coppa '79 che alchimie [redacted] regolamento hanno [redacted] tatto e Stenmark per metterla in palio tra sciatori più completi. In squadra azzurra punteranno alla classifica anche Gros (che oggi inaugura nel suo paese natale, a Jovençeaux, un negozio di articoli sportivi che gestirà insieme al fratello Renzo) e Plank ma con minori chances e soprattutto con limitata convinzione. In più ci sarebbe Leonardo David, bimbo prodigio, vincitore della Coppa Europa e sciatore assolutamente completo, ma il salto di categoria è arduo e bisogna lasciargli il tempo di prendere confidenza gradualmente senza forzarlo verso prestazioni esasperate che rischiano soltanto di bruciarlo anzitempo.

Contro [redacted] atleti italiani troveremo di sicuro uno splendido Stenmark negli slalom, ma la sua eccessiva specializzazione finirà per bruciarlo nei confronti dei combinatisti, per cui in chiave di successo di Coppa varrà di più verificare le condizioni di forma di Andreas Wenzel, campione in carica di gran combinata, di Phil Mahre, talento assoluto made in Usa, degli austriaci Enn, Steiner e Stock, liberisti trasformati in specialisti di slalom che possono ora vantare una doppia esperienza. Tanti interrogativi da sciogliere in pochi giorni attraverso questa carrellata completa che viaggia all'insegna della «Parmalat», latte e latticini, che contrasta l'influenza «Danone», latticini e formaggi, che da quest'anno sponsorizza l'intera Coppa del mondo.

E' sul filo automobilistico Parmalat-Lauda, chiudo ricordando che ieri è stata presentata un'altra manifestazione diversa negli scopi e nella formula [redacted] ha però un seguito occasionale, il trofeo Alfa Romeo-Fischer. Con contorno di Merzario, Pregliasco, di [redacted] ingegner Chiti sempre più ciarliero, ci sono state sciorinate, insieme con le specialità gastronomiche, [redacted] bellezze delle stazioni interessate a questa gara di massa che vedrà la partecipazione nelle diverse eliminatorie di oltre cinquemila sciatori. Mete finale alcune Alfa Romeo dei diversi modelli, qualcosa in più della medaglia decoubertiniana.

Giorgio Viglino

Il calendario delle gare

25 novembre - Bormio: discesa libera femminile.
26 novembre - Bormio: discesa libera maschile.
27 novembre - Livigno: slalom femminile.
28 novembre - Livigno: slalom maschile.
30 novembre - Fulpmes (Austria): gigante femminile.
1° dicembre - Fulpmes (Austria): gigante maschile.
2 dicembre - Plan de Corones: parallelo femminile.
3 dicembre - Plan [redacted] Corones: parallelo maschile.

«Gentlemann Bill» dopo l'elezione per il New Jersey

Bradley: «Devo al basket se ora entro in Senato»

NEW YORK — Solo l'arrivo di Elizabeth Taylor, moglie del neosenatore John Warner, potrà fare [redacted] per un momento a Washington l'avvenimento politico dell'anno: l'elezione al parlamento dell'ex campione di pallacanestro Bill Bradley, [redacted] negli Anni Sessanta giocò anche in Italia. Col voto [redacted] martedì scorso, questo popolare atleta, che nella sua lunga carriera ha guadagnato dei miliardi, tanto da essere soprannominato «Dollar Bill», è entrato infatti a far parte del Senato in rappresentanza del collegio del New Jersey. Bradley, che è un democratico, [redacted] del partito del presidente Carter, [redacted] sconfitto seccamente il repubblicano Bell e, a 35 anni, sembra destinato a una carriera luminosa.

«Nessun traguardo — ha scritto il *New York Times* — *è precluso a quest'uomo che ha dato un grande esempio a decine di milioni di giovani sportivi e che oggi è tra i nostri politici più preparati».* Una precisazione: i membri del Senato sono solo cento, [redacted] controllano la politica estera, e dalle loro file esce spesso il presidente degli Stati Uniti.

Per dare un'idea del ruolo [redacted] Bill Bradley, diremo che per u[redacted] egli è stato più importante per la pallacanestro americana che [redacted] Rivera, Mazzola e Bettega per il nostro calcio. A 19 anni, quando studiava alla celebre università di Princeton era già una colonna della Nazionale Usa: ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo del '64, dal '67 al '77 [redacted] fatto il capitano, «il cuore e il cervello», ha scritto il *Daily* [redacted], dei grandi *Knickerbockers* di New York. Alto quasi due metri, perfettamente coordinato fornito di una vivace intelligenza, attento ai titoli e ai compagni, Bill Bradley ha introdotto nella pallacanestro il gusto della strategia collettiva e dell'autocontrollo personale. «Gentleman Bill» è stato il [redacted] secondo soprannome.

Come di Rivera, Mazzola e Bettega si dice che «studiano [redacted] dirigenti», così di Bradley si è asserito che «studiava da politico». Nato a Christal City nel Missouri, l'ex campione è stato fin dall'infanzia un ottimo studente. Dopo essersi laureato a pieni voti in storia [redacted], ha completato corsi postuniversitari di politica, [redacted] economia a Oxford. Il tempo libero dalla pallacanestro l'ha dedicato al giornalismo, quale corrispondente dalla celebre rete televisiva Cbs, e ai problemi sociali, soprattutto urbani.

«Era un ragazzo prodigio» dichiara la moglie Ernestine, che [redacted] sposato cinque anni [redacted] e gli ha dato una bimba, Anna Teresa. *«Giocava, viaggiava, insegnava inglese ad Harlem, il quartiere dei negri a New York,* [redacted] *impegnato col ministero del Lavoro a Washington».* Eletto [redacted] dei [redacted] «più migliori» degli Stati Uniti nel '[redacted] Bradley nel '73 era già con[redacted] un astro nascente del partito democratico. Tra l'altro ha un carattere che suscita immediata simpatia, allegro e comunicativo.

«La vittoria di martedì è [redacted] *la più bella della mia vita»,* ci ha detto Bill Bradley in un breve colloquio al telefono. *«Devo tutto alla pallacanestro. Mi ha dato l'agiatezza, mi ha fatto conoscere il mondo e gli uomini, mi ha imposto una rigida disciplina fisica e mentale, mi ha permesso di coltivare i interesse per la politica. Al Senato* — ha aggiunto — *spero di lasciare una impronta analoga a quella* [redacted] *nello sport. Ci sono molte* [redacted] *da realizzare e non tradirò la fiducia della gente, come non h*[redacted] *tradito quella dei tifosi».*

Alla domanda [redacted] non [redacted] pensato di diventare alle[redacted], ha risposto: *«No, la mia* [redacted] *era ormai conclusa quando ho abbandonato i Knicks. Penso di avere molto più da dire a Washington che in una palestra».* Ha rivolto un saluto all'Italia: *«Ne conservo un bel ricordo e spero di tornarvi nella mia veste* [redacted] *senatore. è un Paese che merita miglior sorte di quella attuale».*

Qualche anno [redacted] Bill Bradley ha scritto un libro intitolato *«Vivere di corsa»*, descrivendo i pro e i contro dell'esistenza degli studenti-atleti, sempre in movimento tra l'albergo e il campo, lo studio e l'allenamento. Oggi è talmente compenetrato di questo stile di vita che gli hanno già messo il soprannome di «senatore mobile». La consorte, [redacted] insegna letterature comparate ed è tutta college e famiglia, non sa come fare a stargli dietro. *«L'hanno eletto martedì* — ha protestato — *e da allora è fuori a visitare le fabbriche, ringraziare gli elettori, pr*[redacted] *appunti. Al Congresso* — ha concluso — *lo conosceranno presto tutti, e non solo perché è altissimo».*

Ennio Caretto

L'argentino fa il bilancio sul mondiale 1978

Reutemann accusa Ferrari per la sua sconfitta in F. 1

I motori so[redacted] *silenziosi, i circuiti deserti, la Formula 1 si prepara al nuovo campionato nelle officine dei «teams», sul tavolo dei progettisti, nelle piste di prova. Ma gli echi e le polemiche della stagione 1978, conclusasi con la vittoria di Mario Andretti e della Lotus, non sono finiti. C'è chi rimpiange le occasioni perdute, chi spera in una rivincita. Passato e futuro si fondono in un gioco che serve ad alimentare, anche se sono soltanto parole, il «Circo», a far sentire vivi ed impegnati tanti protagonisti di questi Grandi Premi così spettacolari e spesso tanto crudeli.*

Carlos Reutemann, ad esempio. Anni 36, moglie, due bimbe, casa a Cap Ferrat e grande azienda agricola in Argentina, un amore appassionato per la terra, la campagna e per il suo lavoro, quello del pilota. [redacted] *anni con la Ferrari (e cinque* [redacted]*, il terzo posto quest'anno in campionato), ora con la Lotus, al fianco di Andretti. Che cosa pensa Reutemann* [redacted] *periodo con la Scuderia, quali* [redacted] *le sue prospettive? Ne parliamo insieme.*

Carlos Reutemann

«Sono stati due anni difficili — dice *Reutemann* — Nel '77 abbiamo dovuto affrontare molti problemi [redacted], nella scorsa stagione c'è stato il dramma delle gomme, il matrimonio tra la Ferrari e la Michelin e l'adozione dei pneumatici radiali hanno costretto tutta la squadra ad un superlavoro con risultati spesso deludenti. Logico [redacted] fosse [redacted], perché la società francese non aveva esperienza in Formula 1, ma il conto è stato in fondo pagato da Gilles Villeneuve e da me».

«La [redacted] inesperienza della Michelin con [redacted] gomme da Gran Premio, però, è soltanto una delle ragioni fondamentali [redacted] nostra sconfitta nel mondiale. L'altra, al di là delle occasioni perdute, degli errori contingenti miei o dei tecnici, che si bilanciano con quelli di Andretti o degli uomini della Lotus, è rappresentata dal netto vantaggio della monoposto di Mario nei [redacted] fronti della [redacted] Ferrari. Colin Chapman [redacted] fornito ad Andretti una vettura veramente originale, [redacted] nuova [redacted]cazione, una macchina super. La 312/T3 di Maranello era la migliore delle auto di tipo convenzionale, e infatti abbiamo ottenuto risultati positivi, ma non poteva competere con la Lotus. Ora sono [redacted] che Ferrari la copierà, ma sarà sempre in ritardo. E non sarebbe la prima volta».

E' una battuta un po' cattiva, e d'altra parte bisognerebbe aggiungere che spesso sono stati i rivali a copiare le soluzioni tecniche progettate a Maranello. Ma Reutemann non si ferma, vuol esprimere idee e pensieri che, come pilota [redacted] *Ferrari, aveva dovuto tacere.*

«La Ferrari — *afferma* — ha un "budget" enorme, diciamo quello di Lotus, Tyrrell e Mc Laren messi insieme. Il suo reparto corse è grande come quello della Lotus, della Cosworth e della Hewland. Ha dei [redacted] favolosi. Alle spalle c'è la Fiat, ci sono centri di ricerca, gallerie del vento. Dovrebbe vincere tutto. E' incredibile che a Maranello [redacted] abbiano studiato una vettura a profilo alare, come la Lotus. Incredibile».

L'argentino, comunque, pronostica per il '79 un duello Lotus-Fer[redacted]pre che la nuova macchina di Maranello sia più competitiva di quella che ho avuto io». *Conferma anche la sua stima per Villeneuve:* «Gilles — *dice con un sorrisetto ironico* — farà venire il mal di testa a Scheckter».

Pure Reutemann, è chiaro, cercherà di farsela stesso con il suo successore — Ma non con rancore. «Le vendette dell'"ex" sono una favola — *afferma* — siamo tutti professionisti». *Una pausa, poi un non-giudizio su Ferrari:* «In due anni l'avrò [redacted] volta. Andretti, [redacted], ha visto Chapman quasi ogni giorno. Il problema, oggi, è tutto qui. Non si può decidere solo sul sentito dire». [redacted] *dispiaciuto, Carlos.*

Michele Fenu

Battuti, nella pallanuoto, i cecoslovacchi

Napoli ha vendicato il gol agli azzurri

[redacted] — La Canottieri [redacted] Mendes ha superato agevolmente il primo scoglio nella semifinale di Coppa delle Coppe che è in corso di svolgimento alla piscina del Foro Italico. I pallanuotisti di Fritz Dennerlein hanno battuto per 7 a 3 gli avversari del Topolcany, al termine di una partita abbastanza piacevole. Scesi in acqua con la formazione tipo i napoletani non hanno [redacted] troppe difficoltà a controllare i cecoslovacchi, apparsi piuttosto ingenui e tecnicamente meno validi degli avversari.

Dopo un inizio travolgente che ha portato la Can. Napoli in vantaggio con una rete di Notarangelo (che ha segnato a 30"), restituendo platonicamente il gol che la nazionale di calcio aveva subito a Bratislava, nello stesso tempo), la squadra di Dennerlein ha lasciato l'iniziativa agli avversari che però non [redacted] riusciti ad approfittare della situazione.

Calati subito nel ruolo per lo sforzo prodotto, gli uomini del Topolcany hanno cominciato a subire un gol dietro l'altro, riducendo poi parzialmente le distanze solo su rigore e in superiorità numerica. Alla marcatura di Notarangelo, il più attivo in vasca con 4 reti, si sono aggiunte quelle di Criscuolo, Massi[redacted] De Crescenzo e D'Angelo [redacted] tre gli ospiti hanno segnato con C. Janovsek [redacted] volte con Bohot, sempre [redacted] — su penalty.

Nell'altro incontro della giornata, Rote Erde e De Robben hanno pareggiato, 7 a 7.

La semifinale prosegue oggi (inizio ore 18) con altri due partite che vedranno prima il Topolcany opposto ai tedeschi del Rote Erde e poi la Canottieri N[redacted] contro gli olandesi del De Robben. Altri due incontri verranno disputati domattina con inizio alle [redacted] 10.

Poche speranze per Rocky stasera nella rivincita mondiale con Corro

Per Valdes una «buona uscita»?

Rodrigo Valdes, stasera sul [redacted] di Buenos Aires contro Corro

La borsa (40 milioni) è il maggior stimolo per l'ex campione dei medi che, vinto o vincitore, lascerà [redacted] boxe - L'incontro per tv alle 23

Rodrigo Valdes, trentadue [redacted] una quindicina dei quali spesi per la boxe, tenta stasera sul ring del «Luna Park» di Buenos Aires di riconquistare il titolo [redacted]diale dei pesi medi, che gli fu strappato nell'aprile scorso a Sanremo dall'argentino Hugo «Pastor» Corro. Il colombiano, che non è più guidato [redacted] Gil Clancy (passato [redacted] direzione del «Madison» di New York) ma dall'ex campione Emil Griffith, sostiene che le sue speranze di rivincita sono notevoli, basate soprattutto sulla certezza di essere in condizioni di forma largamente migliori rispetto a sette mesi fa. D'altra parte Valdes dichiara apertamente che, vincitore o vinto, questo sarà il suo ultimo combattimento. Ciò fa pensare che, al di là delle ovvie espressioni di fiducia della vigilia, questa giusta opportunità consentirà al logoro colombiano di costituirsi in qualche modo [redacted] «buona uscita» dopo una lunga carriera, l'ultima grossa borsa (circa 40 milioni) prima di chiudere con la boxe.

[redacted] quanto hanno potuto giudicare gli esperti durante gli allenamenti svolti a Buenos Aires, Rodrigo Valdes per quanto ancora assai pericoloso per la velocità dei suoi colpi, non ha più i riflessi rapidi come una volta. Hugo Corro [redacted] è ancora un campione vero, ma è più giovane di ben sette anni, ha un [redacted] assolutamente integro e, soprattutto, è assai abile nella boxe di rimessa. Poiché Valdes d[redacted] attaccare per andare alla conquista del titolo, il peso del combattimento sarà tutto sulle sue gambe ormai stanche ed inoltre i suoi riflessi allentati potranno accentuare quelle deficienze difensive che erano già evidenti nel momento del suo massimo splendore. Due anni fa, all'epoca delle [redacted] sfide [redacted] Monzon, Rodrigo Valdes andava avanti sfidando spavaldamente i pugni avversari con la garanzia di capacità di incassatore che ora sembrano assai affievolite.

Il pronostico, nonostante la fiducia del «clan» di Valdes, sembra insomma decisamente orientato verso il pugile di casa che avrà il vantaggio di combattere davanti al suo pubblico, con ogni [redacted]bile tolleranza per la tattica sfuggente che Corro adotterà per mistificare ancora una volta il logoro colom[redacted].

L'unica riserva possibile sta nelle condizioni di forma del campione del mondo il quale, poco più di un mese fa a Mendoza, destò pessima impressione nel confronto [redacted]evole con l'esperto Willie Warren. Corro, come sovente capita ai pugili argentini, si è lasciato un po' andare dopo la prima [redacted] del titolo contro Ronnie Harris e si tratta ora di vedere se questi quaranta giorni di [redacted] allenamenti gli sono bastati per recuperare tutta la sua efficienza. Sciolta questa riserva, il favorito resterebbe lui.

Gianni Pignata

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riallo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 86 DEL 8-4-1978

SPORT FLASH

Cestista in coma

Un giovane cestista di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), Fulvio Romei, 21 anni, militare a Vigna di Valle in licenza presso la famiglia, è in coma [redacted] due giorni per emorragia cerebrale da cui è stato improvvisamente colpito, l'altra [redacted], mentre stava allenandosi in una palestra della cittadina aretina.

Pallavolo a Torino

Si disputa oggi alle ore 18 nella palestra di via Braccini 1 l'incontro, di ritorno della Coppa Italia di pallavolo femminile tra Cus Torino e Junior Milano.

Berruti-Bertola a Torino

Si ritroveranno nuovamente di fronte oggi pomeriggio nello sferisterio di corso Tazzoli Massimo Berruti, neo tricolore (con Belmonte) e Felice Bertola, [redacted] uscente con Rodolfo Rosso, impegnati in una amichevole a formazioni miste (inizio ore 14).

Vinovo, gare anticipate oggi meeting di trotto

VINOVO — *Da oggi l'inizio delle riunioni di corsa a Vinovo è anticipato alle ore 14. Il «meeting» odierno è riservato ai trottatori. Ben 61 cavalli sono stati dichiarati partenti nelle 8 gare in programma. Tanta abbondanza ha un'eccezione nella prova principale del pomeriggio, il Premio Imperia dotato* [redacted] *di 5 milioni di lire, che vedrà al nastro dei 1600 metri solo 5 concorrenti: Aurso (V. Guzzinati), Ologpol (A. Pedrazzani), Arpino (G. Rosai), Tegma (L. Gennaro) e Arcoleo (R. Campini).*

Corsa bloccata dal [redacted]*dem Aureo-Arcoleo, due soggetti che a Vinovo si trovano come su un biliardo. Ma Arpino, vittorioso otto giorni fa nelle mani del «gentleman» Romeo Scapolo, potrebbe inserirsi autorevolmente nel previsto «match» tra i due favoriti, visto che torna con la guida di Pino Rossi.*

«Sollecitus» per i puledri di «2 anni». Sette cavalli si contendono i 2 milioni e 640 mila lire del Premio Torri. Sabir (A. Pedrazzani), terzo recentemente a S. Siro trottando il miglio sul piede di 1.21 e 4, è il cavallo da battere. Ci proverà Albeniz in modo particolare, più, naturalmente gli altri cosiante che scenderanno in pista.

Nelle altre corse [redacted]*: Pr. Ceriale: Caula, Corrolo; Pr. Andora: Ottobrona, Ulto; Pr. Cervo: Africa Sun, Malasco; Pr. Loano: Umaniale, Olivat; Pr. Albenga: Miracle, Amodel; Pr. Alassio: Dindondaro, Bend Cra.*

Panatta eliminato

Adriano Panatta è stato eliminato [redacted] torneo open di Stoccarda da Tom [redacted]ker; l'olandese si è affermato in due sets con il punteggio di 7-6, 6-1

Totocalcio n. 12.

Bologna-Avellino	x 1
Catanzaro-Fiorentina	x
Lazio-Roma	1 x
[redacted]-Inter	x 1 2
Napoli-Juventus	x 1 2
Perugia-Ascoli	1
Torino-L. R. Vicenza	1
Verona-Atalanta	x
Genoa-Palermo	1 x
Rimini-Ba[redacted]	1
Udinese-Cagliari	x 1
Novara-Alessandria	1
Teramo-Catania	x

Totip n. 45

Prima corsa	1 2
Bologna (trotto)	2 1
Seconda corsa	1
Bologna (trotto)	x
Terza corsa	1 x 2
Padova (trotto)	x 1 2
Quarta corsa	1
Padova (trotto)	2
Quinta corsa	1 x
Trieste (trotto)	x 1
Sesta corsa	2 1
Roma (galoppo)	1 [redacted]

(Segue da pag. 17)

A

Carlo Verzone

un ultimo saluto addolorato dagli amici fraterni Livio Brigitte Mario Aldo Gaia Simone Sabina Stefano.
— Torino, 10 novembre 1978.

Si uniscono:
Jolanda Giudici
Mario Jeannette Georgevich.

La Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipa al dolore del prof. Paolo Verzone già direttore dell'Istituto di Storia dell'Architettura per la scomparsa del figlio

dott. arch. Carlo Verzone
— Torino, 10 novembre 1978.

Si uniscono al dolore di Paolo e Cettina Verzone gli amici e colleghi:
Bruna Rossi Gerbi
Sergio Bertuglia
Achille Castiglioni
Giorgio Ceragioli
M. Alberto Chiorino
Paolo Cerosa
Giuseppe, Giovanna Ciribini
Gian Franco Dall'Acqua
Attilio, Daria De Bernardi
Mariella De Cristofaro Rovera
Giorgio De Ferrari
Angelo Detragiache
Giacomo Donato
Massimo Foti
Roberto, Margherita Gabetti
Giovanni Gerdano
Carlo Gavia
Guido, Vera Mandracci
Lorenzo Mattioli
Ugo Mesturino
Filippo Mondino
Leonardo Mosso
Vittorio, Chiara Nascè
Alfredo Negro
Alberto Oreglia D'Isola
Nino Orlando
Giulio, Giuseppina Pizzetti
Giorgio Preto
Giorgio, Giorgia Maria Rigotti
Mario, Carla Roggero
Michele Armando Rosa
Dionisio Rosati
Anna Maria Trischeuglio Zorgno
Giuseppe Varaldo
Flavio Vaudetti
Giampiero Vigliano
Gian Pio Zuccotti.

L'Istituto di Storia dell'Architettura della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipa al dolore della famiglia Verzone ed in particolare del prof. Paolo già direttore dell'Istituto.
Daniela Biancolini
Daniele Boccalatte
Claudia Bonardi
Andrea Bruno
Mario Carducci
Roberto Carpani
Tullio Cavalegno
Maria Grazia Cerri
Patrizia Chierici
Umberto Chierici
Giorgio Chiato
Sofia Colucci
Vera Comoli
Daria De Bernardi
Vittoria Defabiani
Piera Ferrario
Giulio Ieni
Mila Leva
Maria Grazia Maio
Mario Mantelli
Laura Palmucci
Paola Paschetto
Paola Pellegrini
Carlo Roggero
Costanza Roggero
Donatella Ronchetta
Alberto Scolari
Giorgio Simoncini
Aurelio Vergnano
Micaela Viglino
Maria Grazia Vinardi
Paolo Vitali.

Luca e Francesca Bertola vicini al dolore di Margherita ricordano l'amico

Carlo Verzone
— Torino, 10 novembre [redacted]

Paolo Anna e Francesca Rossana ricordano l'indimenticabile amico CARLO.

Gianlorenzo Tilli Isa Elisa Saporiti con Giancarlo Mitja Bianchi e Maria Mitch sono affettuosamente vicini alla famiglia Verzone per la perdita dell'indimenticabile CARLO.

Partecipano:
Paolo e Giorgio Galleani
Paolo Basso.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giulio Pignatta

L'annunciano i figli Giulio Mariantonietta Piera Luigi e Giorgio. Nuora e generi le sorelle Isabella e Margherita cognate cognato nipoti pronipoti cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moretta sabato 11 corrente mese alle ore 15,30.
— Moretta, 10 novembre [redacted].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Palumbo ved. D'Angiò

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e nipoti. I funerali lunedì 13 corr. alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 11 novembre 1978.

E' serenamente mancato

Giovanni Gamna
anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Marianna, Vincenzo, Maria Teresa con Franco, sorelle, cognata e parenti tutti. I funerali domenica, 12 novembre [redacted] ore 14,30 via Schina 18.
— Carignano, 10 novembre 1978.

Albarello, Aste, Bagliano, Barbagelata, Barral, Casanova, De Benedetti, Durante, Dellepiane, De Nicola, Fava, Garbin, Ghirelli, Landini, Milano, Mosca, Olcese, Pasini, Rubbiano, Sperandio, Siringo, Tartara, Zoni e Vinzoni profondamente colpiti si uniscono al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

prof. Luigi Carlo Rossi
— Genova, 11 novembre 1978.

Il Presidente, Consigliere Delegato, il Vice Presidente, i Direttori, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. nel profondo rammarico per l'irreparabile perdita del Direttore Generale della Società

PROF. DOTT. ING.
Luigi Carlo Rossi

partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia.
— Genova, 11 novembre 1978.

Il Collegio Sindacale dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del Direttore Generale della Società

prof. Luigi Carlo Rossi
— Genova, 11 novembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. partecipa commosso al grave dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Direttore Generale della Società

prof. Luigi Carlo Rossi
— Genova, 11 novembre 1978.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Selenia - Industrie Elettroniche Associate S.p.A. - partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia e della Società Elsag per la scomparsa del

DIRETTORE GENERALE
PROF. ING.
Luigi Carlo Rossi

del quale ricordano la fattiva opera svolta alla guida della Società.
— Roma, 10 novembre 1978.

La Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a. - anche a nome delle Società del Gruppo, partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia e della consociata Elsag per la prematura ed improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE
PROF. ING.
Luigi Carlo Rossi

del quale ricorda le altissime capacità e l'opera preziosa svolta alla guida della Società.
— Roma, 10 novembre 1978.

E' mancata

Clementina Michela
ved. Ferrero

Addolorati la piangono le figlie Teresa col marito Egidio Graneri, Giovanna col marito Sergio Macchia, le nipoti Mara, Marina, Nadia, nipote, fratello, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 11 alle ore 14 ospedale Oftalmico. Funerali in Agliè ore 15.
— Torino, 10 novembre 1978.

Prendono viva parte al dolore le famiglie
[redacted] Barbero
Enrico Bertolino
Angiolina Corrà
Ignazio Franceschetti
Lino Franceschetti
Lucia Garrone
Bruno Giacomelli
Ottavio Giacomelli
Aldo Graneri
fratelli Marangoni
Pierangelo Pesino
Clementino Pastorino
Giovanni Pepino
Carlo Pessione.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Ottavia Di Nunzio
n. Agostini

Addolorati l'annunciano i figli Luciano e Davide con la moglie Marena e gli adorati nipoti Marco e Monica, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose, partendo da corso Giambone 46/16.
— Torino, 11 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carmela Barucco
nata Ruata

Lo annunciano con dolore il marito Giovanni, i figli Giuseppe, Antonio, Anna, nuore, genero, sorelle, cognato, nipoti parenti tutti. I funerali sabato 11 alle ore 14,30 via Nizza 241. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Garavello

Affranti la partecipano fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in Pancalieri, ospedale Regina Elena. Autobus per Pancalieri ore 13 da Piazza Maria Ausiliatrice.
— Pancalieri, 11 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ignazia Pedde
ved. Mura

Addolorati lo annunciano i figli, Teresa, Nino, Nadia, Lina, Ginetta, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 novembre alle ore 8,30 all'ospedale Martini di via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonia Buri [redacted] Bigone

Con immenso dolore l'annunciano il marito Emilio, i figli Livio, Luigi con rispettive famiglie, fratello, cognato Serafino con figli Gianni, Lidia e Giancarlo, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà Ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo, sabato 11 corr. alle ore 15,30 per Borgaro, dove si svolgeranno i funerali alle ore 16 dalla parrocchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1978.

Peppino e Anita Cavola partecipano al lutto delle famiglie Buri.

Partecipano al lutto le famiglie
Paolo e Aldo Comoto
Gianna e Luciano Comino
Lia e Roberto Chiabotto.

Renata e Gianfranco Bazzo Margari partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Antonietta Bigone
in Buri
— Chieri, 10 novembre 1978.

Angelo Banfo e famiglia sono vicini al dolore della [redacted] Buri.

Ricciardone Elio e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Buri.

Franco Belletti e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Buri.

Costernamente [redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ostorero
anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa Sodar, i figli Agnese, Armando con Liliana e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vostorelli per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 12 ore 10,30, dall'abitazione in San Bernardino, borgata Cordero 15, e proseguiranno alle 10,45 per la parrocchia di Trana.
Trana, 10 novembre 1978.

Il Sindaco, gli Amministratori, il Segretario, i Dipendenti del Comune di Trana partecipano vivamente al grave lutto per l'improvvisa dipartita di

Mario Ostorero

Padre dell'impiegata signorina Agnese.
Trana, 10 novembre 1978.

Le famiglie Rinaldi Renato e Giuseppe Ranieri partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Apuzzo e Porta di Milano partecipano al lutto per la tragica [redacted] del caro amico

geom. Michelangelo Cavaglià
— Milano, 11 novembre 1978.

Pier Luigi Romanello è vicino ai familiari nella dolorosa circostanza per l'immatura scomparsa del

geom. Michelangelo Cavaglià
— Vercelli, 11 novembre [redacted].

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Michelangelo Cavaglià

le famiglie: Borlo, Brutto, Castelli, Fenoglio, Ferraris, Grieco, Iacobuzzi, Liberati, Napolitano, Pepe, Randò, Venturelli.
— Torino, 10 novembre 1978.

Titolare e Collaboratori Autoricambi Arsenale partecipano con dolore alla tragica perdita dell'amico

geom. Michelangelo Cavaglià
— Torino, 10 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Federighi

Ne danno il triste [redacted], i figli, nuore, nipoti, fratelli, cognata e parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1978.

La Pro Loco di Balangero si associa al dolore del signor Renzo per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rumilda Battaglia
ved. F[redacted]

La ricordano con rimpianto gli a[redacted] nipoti, i cugini. La cara salma verrà tumulata oggi nel cimitero di Torino alle ore 15,30.
— Asti, 11 novembre 1978.

E' cristianamente mancata la signora

Erminia Terzi
di anni 94

Lo annunciano il fratello Arnaldo Bonacina e consorte, l'affezionata Lydia Salvadori, [redacted] tutti. I funerali a Chatillon sabato 11 corr. ore 14,30 partendo da strada Sant'Orso 6.
— Châtillon, 10 novembre [redacted].

Unitamente alle figlie Elena e Rachele

Anna Serra ved. Lombardi

sarà sempre affettuosamente ricordata e rimpianta dai nipoti: Mimaye Serra, Ernesto Lombardi e famiglia e parenti tutti.
Torino, 10 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1975 — 1978
Emma Ayer Belforte
1977 — 1978
cav. Emilio Belforte
sempre affettuosamente ricordati

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO
LA POLTRONA SUL TETTO
FABBRICA POLTRONE REGINA
[redacted] CORSO FRANCIA - TEL. 411 [redacted] 56 - [redacted] MARGHERITA (TO)

snaidero CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA VIA BAVA N. 3 QUASI ANGOLO PIAZZA VITTORIO TELEF. 87.41.79

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, [redacted]ate un po' del vostro sangue
dona sangue

la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve [redacted] offre RICORDI Torino via Lagrange 35/B

Nuove pellicole 3M Film: l'Alta Fedeltà entra nel mondo della fotografia a colori.

Vi è mai capitato di sentirvi traditi da una pellicola a colori?

Di ricordare un certo tramonto ■ di vederne poi un altro, di cercare una sfumatura e di non trovarla?

Da oggi non vi capiterà più. Oggi, con le nuove pellicole 3M Film, comincia l'era dell'Alta Fedeltà nella fotografia a colori.

Le nuove pellicole 3M Film riproducono i colori come sono davvero, come li avete visti con i vostri occhi al momento dello scatto.

Colori vivaci e naturali, né troppo tenui né troppo carichi.

Questo perché le nuove pellicole 3M Film sono firmate da un'industria che con le sue ricerche ■ i suoi prodotti ha segnato tappe fondamentali in molti campi della più avanzata tecnologia.

E che da oggi vi permette di fermare i colori dei momenti che volete ricordare: il salto di un cavallo, un tramonto sul mare, il sorriso di un bambino.

3M

Misteriosa aggressione nella notte a Piossasco contro due famiglie di operai riunite per la cena

Sparano contro una casa, giovane madre uccisa

Alle 21,20 nella frazione Cappella - Otto persone hanno appena finito di mangiare, i figli si sono radunati davanti al televisore nella stanza accanto - All'improvviso fuori si sente un colpo di pistola - Poi due sconosciuti si avvicinano alla rete di recinzione ed esplodono cinque colpi da 20 metri contro il caseggiato - Un proiettile colpisce alla testa una donna di 37 anni che era ospite del fratello - Vana battuta dei carabinieri nella zona

Tragedia ieri sera a Piossasco. Una donna, madre di un ragazzino di 12 anni, è stata uccisa da un colpo di pistola mentre in compagnia del marito, del fratello e della cognata stava sorseggiando il caffè, seduta tranquillamente nel tinello. E' scivolata senza un gemito dalla sedia, non si è neppure accorta di morire: la pallottola l'ha presa alla tempia, fulminandola.

Soltanto dopo alcuni momenti i familiari si sono resi conto della tragedia: infatti, il proiettile fatale è stato preceduto e seguito da una grandinata di detonazioni, cinque, forse sei: i colpi hanno mandato in frantumi i vetri della finestra della stanza, si sono confiscati negli stipiti o persi nell'aria, soltanto per un caso non hanno portato altro sangue ed altra morte.

Un crimine misterioso, privo per ora di alcuna giustificazione, di un movente: chi ha sparato, due persone secondo le prime, frammentarie testimonianze, ha sparato da lontano, prendendo per bersaglio il rettangolo illuminato della finestra.

Vittima del delitto: Maria Teresa Galeasso, 37 anni, abitante ad Orbassano in via S. Rocco 3 con il marito Michele, 38 anni, operaio alla Fiat Rivalta ed il figlio Mauro, studente di prima media.

Teatro dell'assassinio la casina del fratello di Maria Teresa, Angelo Carpinello, 43 anni, anch'egli operaio alla Fiat Rivalta, in via [illegible] Cappella 66, alla periferia di Piossasco. Un edificio a due piani adagiato nei campi e nell'oscurità, a trecento metri dalla provinciale per Pi[illegible], che si affaccia su un cortile largo una trentina di passi, delimitato [illegible] la campagna da un fienile ed una rete. Al cortile si accede attraverso un ampio portone di ferro, verde. Angelo Carpinello abita il casinale con la moglie Maria Luisa, 38 anni, e le tre figlie: Nadia, Laura e Tiziana, di 16, 14 e 7 anni.

Ieri sera tutta la famiglia è a tavola, nel tinello al pianterreno. Sono venuti a cenare i Galeasso, c'è anche il loro ragazzo. Alla frutta, Mauro e le cugine vanno nella camera attigua per vedere la tv, gli adulti rimangono a chiacchierare attorno alla tavola, la moglie del Carpinello prepara e serve il caffè.

Si sono ormai fatte le 21,15: all'improvviso il silenzio è lacerato dai latrati di «Mirko», il cane lupo che gironzola libero per il cortile. Un [illegible], due tre: «Mirko» non la smette, continua a squarciare il buio ringhiando e latrando verso la rete di recinzione.

Angelo Carpinello si avvicina alla finestra, apre rapidamente, un'esplosione lo paralizza accanto al vetro. Il primo colpo di pistola, presumibilmente di un'arma calibro 38; che si conficca nel muro, sollevando un polverio di calcinacci. Il Carpinello non può però sapere che si tratta di una pallottola, si affaccia a guardare nell'oscurità che assedia casina e cortile.

«Mi sembra di aver intravisto — racconterà al brigadiere Farina dei carabinieri di Piossasco — delle ombre al di là della rete, nei campi». Non vede altro, una tempesta di suoni assordanti ed il crepitare di cristalli che vanno in frantumi lo scostare dalla finestra.

Nel tinello si guardano esterrefatti: la moglie del Carpinello e Michele Galeasso si alzano stupiti, osservano il cristallo incrinato, polvere calcinosa da un muro.

«Non ho capito che ci stavano sparando in casa — dirà Maria Luisa Carpinello — ero terrorizzata, credevo fosse la fine del mondo». Ora lei, grida il marito, grida contro il buio di fuori anche il Galeasso, dall'altra stanza accorrono spaventati i ragazzi. Confusione atterrita, poi il silenzio rotto soltanto dall'abbaiare incerto di «Mirko». E la tragica scoperta. Maria Teresa Galeasso è distesa sul pavimento, una chiazza vermiglia le si spande sotto il capo. Sono [illegible] per primo il figlio Mauro, s'inginocchia gemendo: «Mamma, mamma, che cosa ti è successo?». Il marito le presta i primi soccorsi.

Il trambusto è stato udito anche nelle villette dall'altro lato di via Marchisio Cappella, nel giro di pochi minuti il cortile della casina si popola di gente piena di meraviglia e timore. Giunge anche un medico, l'ambulanza della Croce Rossa di Beinasco. Per Maria Teresa Galeasso non si può fare più nulla: è morta all'istante.

Alla luce delle pile si contano i fori nel muro attorno alla finestra, si appura che anche il «128» con la quale erano arrivati i Galeasso, parcheggiata proprio davanti al cinello, ha i vetri sfondati da un paio di colpi. Degli assassini nessuna traccia, [illegible] fatto fuoco attraverso le maglie della rete, non hanno tentato di scavalcarla o di tagliarla.

Chi sono i killers? Perchè hanno preso di mira la casina dei Carpinello? Chi volevano ammazzare? Hanno sparato a casaccio o intendevano fare una strage? E' una vendetta? Ma contro chi? Sia i Galeasso, sia i Carpinello sono brave gente, tranquilla, non hanno [illegible], nè mai hanno avuto a che fare [illegible] la giustizia. Non c'è da credere che l'omicidio sia l'orribile conclusione di una bravata [illegible] teppisti.

Claudio Giacchino

Maria Teresa Galeasso caduta, fulminata da un colpo di pistola, accanto alla tavola. Il figlio Mauro, sconvolto, il fratello e la cognata

ECHI DI CRONACA

[illegible] Bra continua la grande vendita di organi Fariss col 40% di sconto
Consegna gratis ed assicurata a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 18 mesi. Grande repertorio di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli ultimi 30 anni di esperienza a servizio del nome. Mondia, Bra (Cn), piazza Mussolini tel. 0172/411.834 (a 30 minuti da Torino).

Esaurimento nervoso?
Terapia dell'addormentamento, nervosismo, depressione, insonnia, rivolgetevi alla nuova Agenzia Stampa [illegible] Via Pretoria 6. Telefonare ESP [illegible].

Pellicce sintetiche!
Meravigliosa visone L. 80.000, allucinante lupo cervo L. 45.000, WOLVES, corso [illegible] 64/12, Torino.

Scattato l'equo canone
Ufficio consulenza tecnico-legale conforme alle nuove leggi sugli affitti, suggerisce rapidi percorsi contenuti sui nuovi canoni. Telefonate ore ufficio al 535.101.

Specchio [illegible] E.N.D.A.S.
Assistenza sanitaria. Sconti per pacchetti gratuità turistiche e sportive. «Confezione salutistica» 1 pantalone kg. 1, 3 tonificante prezzolo Grand Mountain gr. L. 2650. «Cambi regolo» contenenti le preliminari. Luogo Sauza Lazio 97.

[illegible] soccorso tv 598.879 Teleexpress tel. 780.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colori bn. 8-23.

Tv da riparare [illegible]0 Telaurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianco/nero e colori. Ore 8-22 anche festivi.

Moquettes dalla fabbrica
Rimanenze da metri 4x4 di velluto di ottima qualità ed in colori assortiti L. 39.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzerie in carta, plastificate, moffe tessuti. Ad Nova via Duchessa Jolanda 9.

Tv videosoccorso tv Assistenza tv tel. 73[illegible]
39.661/3 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco/nero 8-22.

Montenegro via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 30.000, giacche pelle uomo-donna L. 45.000, montgomery pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte settimanali in vetro di Murano tre 6000, lampade per scrivanie tre 3500, omaggi lampadine. Ditorelli via Bronzone 18, tel. 780.943.

AVVISO D'ASTA

Su disposizione del pretore di Torino, nei giorni, ore e relative località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.934 provvederà all'incanto:

— sabato 14 novembre 1978 ore 9,30 in Torino, c.so Algeria n. 6 bis — proc. 2196/78 c. Soc. SI ESSE BI — 2 elaboratori elettronici Logabax mod. 3500 e mod. 3610 e stereo [illegible] del 75% c. e 300.000 ore 16 in Torino, c.so G. Cesare 10 — proc. 3534/78 c. Soc. Torino Collezioni — 12 soprabiti donna e 14 impermeabili donna a libera offerta senza prezzi base.

— giovedì 16 novembre 1978 ore 9,30 in Torino, via Bertolla 187 — proc. 1663/78 c. Sandra Pier Luciano — 4 sedie a mastro stralis Ultra, pialla spessore, piallatrice, pantografo, compressore lt. 500, sega nastro Turchi L. 22.000.000. Ore 10 in Torino alt. Francesco [illegible]/2 — proc. 1996/78 c. S.r.l. La Fiore Montelleone — sollevatore 5 10 50 KW L. 2.300.000 ore 10,30 in Torino via Cumiana 5 — proc. 3518/78 c. Rossi Alessandro — 2 macchine maglieria S. Agostino 14/100 pezza rubatrici del 75% L. 750.000 ore 14 in Torino via G. Cesare 10 — proc. 6000/78 — auto Renault 10 N 67760 L. 1.500.000

— venerdì 17 novembre 1978 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 10 — proc. [illegible]/78 c. Mercu Gaspare — Rimorchi Marinesi mod. 500 a libera offerta senza prezzo base.

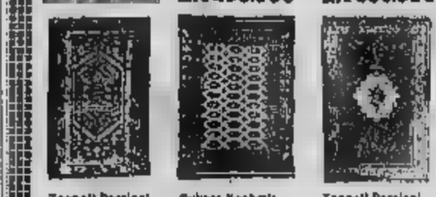
Invito al vero Affare.
(Riservato a chi sa comprare meglio.)
A conclusione di una concessa alienazione commerciale a carattere fallimentare ottenuto il possesso di una delle più grandi collezioni di tappeti di

Tappeti Orientali Autentici

costituite da pezzi delle più prestigiose provenienze di rinomate vecchie e antiche manifatture è commercializzata per la prima volta in Italia. La collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

[illegible] Lire 450.000 Lire 680.000



Tappeti Persiani cm. 200 x 150 circa — Sukara Kashmir cm. 300 x 200 circa — Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa

Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.

ENTRATA TAPPETI — Corso Vittorio Giulio Te[illegible]

stereogamma elettronica sas di morano

ti serve. In via Viotti 2 Pioneer protegge la musica.
«SISTEMI PIONEER» un nuovo modo per l'alta fedeltà
PIONEER
STEREOGAMMA EL.- Via Viotti 2 - Telef. 54.15.32

[illegible] DI SUSA
OCCASIONISSIMA VENDO NEGOZI
60-80-210 mq.
Posizione commercialissima zona Raccordo Traforo Fréjus ampio parcheggio pullman e Tir
Telefonare (011) 592.540

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI [illegible]
camera moderna L. 893.000 salotto 3 pezzi (letto) L. 230.000
soggiorni » 495.000 cameretta singola » 105.000
B... SALVARANI sempre la signora della cucina
con i modelli LINEA 80 MONICA L.
CORSO FRANCIA 236 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.23.84

MEC
MOBILI MAZZINI [illegible] CUZZOLIN
ARREDAMENTI D'INTERNI
TORINO
VIA MAZZINI 52 - TELEFONO 882729
VIA CERNAIA 29/bis - TELEFONO 547229

Già stanziati 184 miliardi

Metrò leggero i soldi ci sono

«I soldi per il metrò leggero ci sono: tutti. In totale fra legge 1042 e 493 184 miliardi. Ora si tratta di lavorare con impegno per avviare progetti e realizzazioni concrete».

Lo dice l'on. [illegible], presidente della Commissione Trasporti della Camera con un tono pacato, che vuol rifuggire da qualsiasi polemica. La notizia è positiva per la città in vista del dibattito sui trasporti che si svolgerà venerdì in Comune.

La legge [illegible] approvata nel 1969, prevedeva un finanziamento di 380 miliardi per sistemi di trasporto metropolitano in quattro città: Milano, Roma, Napoli e Torino. Alla nostra sarebbero spettati 96 miliardi. Nel '75 la legge fu rifinanziata con altri 330 miliardi di cui 88 per Torino. Il tutto doveva venir erogato, tramite il ministero dei Trasporti, in rate trentennali, a copertura degli interessi di eventuali mutui per finanziare i lavori [illegible] linee metropolitane sotterranee.

Mentre per i primi 96 miliardi, i relativi [illegible] approvati e consegnati regolarmente dal Tesoro [illegible] Trasporti per una somma [illegible] '89 al [illegible] di [illegible] miliardi 921 milioni, salvo la perdita di residui passivi per 1774 milioni (che, a parere di Libertini, potranno [illegible] essere recuperati), per i successivi 88 miliardi della legge 493 il trasferimento non è avvenuto: in primo luogo perchè Torino non ha presentato i progetti nei termini previsti (31 dicembre '76), ed in secondo luogo, perchè, dal primo gennaio '78, è entrato in vigore il decreto 616 che ha decentrato l'amministrazione dei fondi per il trasporto pubblico di massa presso le Regioni.

Gli 88 miliardi saranno trasferiti quindi (anche senza la necessità di proroghe o di equivalenza fra vecchio metrò e metropolitana leggera) al Piemonte. Anzi la prima rata di 2 miliardi 100 milioni è già a disposizione degli amministratori piemontesi, nel fondo nazionale delle Regioni.

La legge che proroga i termini per ottenere i fondi dello Stato, vale perciò solo per i 90 miliardi stanziati nel '69. E — almeno questo è il parere di Libertini — l'equivalenza servirà unicamente ad ottenere subito le «tranche» di circa 36 miliardi.

«A questo punto — dice Libertini — *le cose si semplificano. La Regione potrà finanziare la linea di metropolitana leggera più [illegible], come struttura, dal vecchio progetto in sotterranea, e noi potremo chiedere l'equivalenza per la linea (da Rivoli o Porta Nuova) più idonea ad ottenerla».*

Dunque un chiarimento che: dei 184 miliardi, [illegible] possanno essere utilizzati (in rate di 2,9 miliardi all'anno) al più presto. Gli [illegible] potrebbero [illegible] mesi a disposizione abbastanza celermente. Conclude Libertini: *«Ora non rimane che affrontare il dibattito in Consiglio comunale, con la speranza che finalmente le forze politiche, pur con valutazioni diverse, imbocchino la strada del buon senso e della concretezza».*

Una donna si uccide con antidepressivi

Marina Fuga in Nigra, 38 anni, residente a Collegno, in corso Francia 58, è morta al Centro di rianimazione dell'ospedale Martini, di via Tofane, per intossicazione da farmaci. Da tempo soffriva per una grave [illegible] di esaurimento nervoso. Martedì, 7 novembre, in preda ad una crisi, aveva ingerito venti compresse di un antidepressivo.

★ Vincenzo Orlando, 24 anni, residente a Cassino, in vicolo Silvio Pellico 7, è stato ricoverato alle Molinette per fratture alla base cranica e alla gamba sinistra. [illegible] dopo le 13 di ieri, a San Mauro, nei pressi del ponte sul Po, si è scontrato un motociclista con una A 112, guidata dallo studente Giulio Girivetto, residente a San Mauro, in via Papa Giovanni XXIII, 23.

Visita alla mostra [illegible] di [illegible] e fotografie nel palazzo della Re[illegible]

Il ritratto tutto colorato che i ragazzi della "Guida" hanno regalato alla città

Acquerelli, pastelli, chine: tappe di un viaggio sentimentale attraverso immagini fresche ma anche pensose - La realtà è spesso vista come una favola e un messaggio [illegible] speranza

Chiese e castelli, prati e monti e laghi [illegible] di grigi periferie e scorci di [illegible] Torino ed il Piemonte sono «rivisitati» [illegible] immagini fresche ma anche pensose, stagionate, a volte, nel disegno ma sempre vive nell'interpretazione dei ragazzi che hanno partecipato [illegible] creazione della prima guida turistica redatta esclusivamente da scolari. Ora le «tavole», più significative della «Guida a Torino ed al Piemonte» (elaborata da Simonetta Conti e Vittoria Sincero, edita da «La Stampa» e in vendita nelle edicole) sono esposte nelle sale al pian terreno del Palazzo della Regione in piazza Castello.

Oltre un centinaio di disegni e fotografie acquerelli, pastelli, chine tappe di un viaggio attraverso le città ed i paesi della regione. Nelle opere si colgono germogli impressionisti o [illegible] metafisici ma, soprattutto, quell'incredibile capacità di sintesi che le mani dei più giovani sembrano avere come dono precipuo. Il resto viaggi pesante, fra [illegible] l'idea e l'ispirazione.

Viaggio [illegible] tra le tavole che ricostruiscono coloratissime Basilicata, Superga o angoli monocromi di chiese che infonde processione [illegible] la fabbrica o festa di tale violente per certi paesaggi che sembrano sogni o incubi, [illegible] ci parodiati terrestri.

Le opere, nate come illustrazioni ai testi di questo libro «sui generis», [illegible] ad assolvere anche questo compito, la loro [illegible] di «far conoscere».

«Un messaggio di riscoperta di valori antichi e nuovi tramandati. Questa [illegible] dai figli ai padri» ha scritto il presidente della Regione Piemonte, avv. Viglione, a proposito della Guida.

Che aveva narrato prima, ad esempio, con quale gusto si alzino le colonne tortili del palazzo Reinaudi di S. Marzano o si stendano in colori contrastanti le colline di Pecetto? Fra le opere esposte ce ne sono che rimangono squadrati casoni di borgata (Vallette? Mirafiori?) ed altre in cui si richiamo al «sociale» ed al «sociologico» è ancor più evidente.

[illegible] i nove nei disegni a china e matita che raccontano un'emblematica storia di emarginazione. La vicenda s'apre in una collina piena di vento e di musica, si sviluppa attraverso sciipsi e rapine e richiami alla droga per concludersi poi, in un ultimo disegno [illegible] il giovane protagonista va, accompagnato, da un poliziotto, verso il palazzaccio della Nuova.

Forse il ragazzo che ha espresso questi quadri ricordava i colorati cartelloni del carnovale del Sud visti in qualche [illegible] paese dove va la cronaca diventa favola. [illegible] la favola è bella e feroce [illegible] una realtà da cui è difficile uscire. Ma è questa una delle poche opere pessimiste in cui vivono gli attimi di una fantasia che riesce a far disperare ai giovanissimi [illegible] e [illegible] fatto fuoco attraverso le maglie della rete, non hanno tentato di scavalcarla o di tagliarla.

Chi sono i killers? Perchè hanno preso di mira la casina dei Carpinello? Chi volevano ammazzare? Hanno sparato a casaccio o intendevano fare una strage? E' una vendetta? Ma contro chi? Sia i Galeasso, sia i Carpinello sono brave gente, tranquilla, non hanno [illegible], nè mai hanno avuto a che fare [illegible] la giustizia. Non c'è da credere che l'omicidio sia l'orribile conclusione di una bravata [illegible] teppisti.

Claudio Giacchino

Caterina Bocca e la figlia Laura, 8 mesi

Operai perdono la casa?

Gli abitanti delle case operaie Obert, tutti dipendenti o ex dipendenti [illegible] ditta di, Strada Druento 79, che fabbrica pezzi speciali per raffinerie di petrolio, sono in agitazione. Le quaranta famiglie residenti [illegible] in tre palazzi di via Villa Orlando, in frazione Savonera di Collegno, non vogliono che l'azienda [illegible] gli alloggi da loro occupati [illegible] privati. Temono che i nuovi proprietari, in base alla legge, prima [illegible] li costringano ad abbandonare le abitazioni [illegible] al posto di lavoro.

Riuniti in comitato di agitazione, chiedono ai clienti di non cedere e trattare gli appartamenti messi in vendita [illegible] verso l'immobiliare Edil-casa, alla S.p.A. Obert di concedergli la preferenza nell'acquisto.

★ In merito all'articolo «*Per le famiglie - a Chieri nascono le caldaie*», l'inps precisa che l'avv. Adriano Capelletto, citato in veste di rappresentante della ditta appaltatrice della gestione del riscaldamento, in realtà era nella sua funzione di capo servizio legale dell'Istituto e con l'avv. Giorgio Griffa rappresentava gli interessi dell'Istituto

Ruba auto (con una bimba sopra)

Ieri sera in via Principi d'Acaja - Quando il ladro si è accorto della passeggera che urlava, ha abbandonato l'auto, ed è fuggito - La piccola riconsegnata alla madre

«Hanno rubato la macchina: dentro avevo lasciato mia figlia, di otto mesi». Mentre diceva queste parole, in preda ad una crisi di pianto, davanti a un sottufficiale dei carabinieri, è arrivata la notizia che una «volante» aveva ritrovato l'auto e la piccola. La madre, Caterina Bocca, 39 anni, [illegible] Brofferio 6, ha ringraziato gli uomini in divisa [illegible] è corsa in questura a riabbracciare la figlia Laura.

Tutto si è svolto in mezz'ora, ieri pomeriggio, tra l'imperversare di incidenti, rapine [illegible] tragiche. [illegible] fatto terminato, una volta [illegible] tra lacrime questa volta di gioia.

E' cominciato alle 18,30, quando la donna ha fermato la sua «127» in doppia fila, con le chiavi inserite nel cruscotto, davanti a una macelleria di via Principi d'Acaja.

«Prima di scendere — ha raccontato la Bocca — *ho sistemato Laura sul sedile anteriore destro. Poi sono entrata nel negozio. Ogni tanto gettavo un occhiata verso la macchina, per assicurarmi che mia figlia [illegible] tranquilla».*

Ad un tratto un ladro, attirato dalla facilità del colpo, è salito sull'auto, sperando nel traffico della sera. Caterina Bocca, fuori di sè, è corsa alla vicina [illegible] dei carabinieri.

Caterina Bocca e la figlia Laura, 8 mesi

Sono scattate subito le ricerche della «127». Alle 19 la macchina è stata ritrovata in corso Principe Eugenio, parcheggiata di traverso sopra un marciapiede, le luci accese.

Facile immaginare la sorpresa del ladro quando si è accorto, percorse poche centinaia di metri, che a bordo c'era una piccola urlante di spavento. Che fare? Scaricare l'intrusa», affidandola caso mai a un passante, o proseguire la fuga? Troppo rischioso. Meglio abbandonare auto e bambina, e sparire a piedi. Un'altra volta, c'è da credere che prima di rubare un'auto, quel tizio farà molta attenzione a chi c'è sopra.

Investita mentre attraversava via Cibrario angolo via Schina, Adriana Rivella 39 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 35, è ricoverata al Maria Vittoria per trauma cranico e frattura al costato. La prognosi è riservata.

Falsi [illegible] richiedono denaro

La [illegible] del Lavoro mette in guardia contro chi specula sulla disoccupazione. *«Ci è stato segnalato* — dicono — *che individui telefonano agli artigiani a nome nostro chiedendo denaro a favore dei disoccupati. La Camera del Lavoro e le leghe dei disoccupati Cgil, Cisl, Uil non hanno promosso nessuna raccolta di fondi. Ritentiamo che il problema drammatico [illegible] disoccupazione [illegible] richiede altre vie, ma con un'iniziativa costante battaglia politica e sociale per l'allargamento della base produttiva. Pertanto diffidiamo tutti coloro che assumono iniziative di tal genere dal farlo a nome della Camera del Lavoro e delle organizzazioni sindacali*

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a NOBILE
CASATO BIELLESE

Tra gli arredi sono compresi:
— Rara collezione di icone antiche
— Collezione di pellis del '600
— 200 incisioni del Pinelli
— Quadri del '700 - '800 - '900
— Argenteria, sheffield, porcellane
— Tappeti d'Oriente [illegible] finissima lavorazione a mano
— Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— Plamiferi

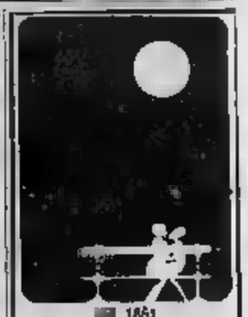
Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente.

Esposizione da giovedì 9 c.m. ore 15-20

ASTA 11/11/78 ore 15,30 — 12/11/78 ore 15,30

La realizzazione è curata dalla
Casa di vendite GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

Centri Moda Risparmio
CAMPAGNA
"INVERNO RISPARMIO"
super-offerta del mese
1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 cravatta + 1 paio di calze lana
TUTTO: L. 49.900
... UN MOTIVO DI PIU' PER VISITARCI!!
a Torino: corso [illegible] Margherita 205 - tel. 487.047
a Volpiano: piazza V. Emanuele 10 - tel. 988.1662



[illegible] 1851
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

Fra due settimane in Valtellina si apre la grande stagione

World Series, anteprima dello sci

Il trofeo internazionale presentato a Milano - Otto gare in dieci giorni con tutti i protagonisti mondiali - L'«Alfa-Fischer», competizione per 5000 atleti

Pierino Gros inaugura oggi il suo negozio a Jovençeaux

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

MILANO — Lo [redacted] europeo con appendici mondiali è iniziato ieri con la presentazione [redacted] «World Series», il mini-trofeo [redacted] la stagione di [redacted] le indicazioni valide e autentiche per la Coppa del mondo e cioè per tutta l'annata. Nata come competizione complementare aggiunta al cal[redacted] americano, le «World Series» hanno cambiato caratteristica tre [redacted] addietro risalendo all'inizio dell'anno e trasferendosi [redacted] zona sciistica [redacted] territorio o influenza. Stavolta il calendario ha privilegiato la Valtellina, [redacted] designata per le manifestazioni [redacted] diali dell'82, con prove a Bormio e Livigno, quindi c'è uno sconfina[redacted] austriaco a Fulpmes e il rientro in Italia, sul Plan de Corones, montagna dominante della Val Pusteria.

[redacted] «World Series» sono evidenti. E' passato un terzo del mese di novembre e la neve è com[redacted] soltanto oltre i duemilacinquecento metri, quindi resta in forse proprio la competizione di apertura, la discesa libera (moltiplicata per due con prove maschile e femminile) programmata sulla splendida pista che dalla vetta solitaria di Bormio, il «tremila», scende fino alla quota [redacted] duemila metri. [redacted] spera nello stellone che spesso aiuta le organizzazioni sciistiche e si preparano nelle altre località le attrezzature sussidiarie [redacted] possono permettere di far [redacted] sputare gli slalom.

Il fatto [redacted] nel breve volgere di dieci giorni [redacted] possano vedere all'opera gli specialisti di tutta la prova dà alle «World Series» il carattere di un esame di aggiornamento per tutti i campioni. P[redacted] ad esempio la discesa. C'è Plank che deve dimostrare d'aver ritrovato la forma perduta [redacted] dopo [redacted] avvio formidabile [redacted] gruppo [redacted] due vittorie consecutive [redacted] c'è anche Franz Klammer che ha acciuffato all'ultima prova il successo nella Coppa '78 di specialità, dopo [redacted] deluso [redacted] Mon[redacted]. Sull'onda di quella vittoria l'austriaco è riuscito a cambiar marca di sci passando da Herr Fischer a Herr Kneissl, per la maggior o minor gloria dell'una e dell'altra marca. Contro i due big, c'è peraltro l'intero squadrone austriaco capeggiato [redacted] campione del mondo Sepp Walcher, poi svizzeri aspiranti [redacted] il posto lasciato vacante da Bernard [redacted].

Il calendario delle gare

25 novembre - Bormio: discesa libera femminile.

26 novembre - Bormio: discesa libera maschile.

[redacted] - Livigno: slalom femminile.

[redacted] novembre - Livigno: slalom maschile.

30 novembre - Fulpmes (Austria): gigante femminile.

1° dicembre - Fulpmes (Austria): gigante maschile.

2 dicembre - Plan [redacted] Corones: parallelo femminile.

3 dicembre - Plan de Corones: parallelo maschile.

tedeschi già fortissimi con Ferstl e Veith, azzurri che crescono a livello di squadra con Antonioli in primo gruppo, Giardini e Mallei vicini ad inseguire.

Ma le «World Series» debbono svelare anche l'efficienza [redacted] va[redacted], [redacted] una [redacted] favoriti nella conquista [redacted] Coppa del mondo. [redacted] azzurri si presentano con una squadra che [redacted] si potrebbe più giusto definire rinnovata o impoverita. Quelli che sono rimasti, dopo l'esodo [redacted] professionistico [redacted] (Fra[redacted] Bieler, Confortola, Amplatz, Oberfrank) e occupazioni diverse (Radici e Stricker), vanno comunque piuttosto [redacted]. Visti all'u[redacted] sulle nevi dello Stelvio mi [redacted] no piaciuti tutti eccettuato Nockler, e in prima fila proprio quel Gustavo Thoeni che sembra aver ritrovato d'incanto l'ispirazione per il suo sci facile e redditizio che tanti successi gli ha dato in passato.

E' proprio [redacted] il candidato numero uno al successo in questa Coppa '79 che alchimie di regolamento hanno sicuramente tolto a Stenmark per metterla in palio fra sciatori più completi in squadra azzurra punteranno alla classifica anche Gros (che oggi inaugura nel suo paese natale, a Jovençeaux, un negozio di articoli sportivi che gestirà insieme al fratello Renzo) e Plank ma con minori chances e soprattutto [redacted] limitata convinzione. In più [redacted] sarebbe Leonardo David, bimbo prodigio, vincitore della Coppa Europa e sciatore assolutamente completo. [redacted] il salto di categoria è arduo e bisogna lasciargli il tempo [redacted] prendere confidenza gradualmente senza forzarlo [redacted] prestazioni esasperate che rischiano soltanto di bruciarlo anzitempo.

Contro [redacted] [redacted] italiani troveremo [redacted] sicuro [redacted] splendido [redacted] [redacted] negli slalom, ma la [redacted] eccessiva specializzazione finirà [redacted] bruciarlo [redacted] confronti dei [redacted] natisti, per cui in chiave [redacted] [redacted] so di Coppa varrà di più ver[redacted] le condizioni di forma di Andreas Wenzel, campione in carica di gran combinata, di Phil Mahre, talento esaltato made in Usa, degli austriaci Enn Steiner e Stock, liberisti trasformati in specialisti di slalom che possono ora vantare una doppia esperienza. Tanti interrogativi [redacted] scioglierà in [redacted] giorni attraverso questa carrellata completa, che viaggia all'insegna della «Parmalat» latte e latticini, che contrasta l'influenza «Danone», latticini e formaggi, che da quest'anno sponsorizza l'intera Coppa del mondo.

E sul filo automobilistico Parmalat-Lauda, chiudo ricordando che ieri è stata presentata un'altra [redacted] nifestazione diversa negli scopi e [redacted] formula [redacted] ha però un seguito eccezionale, il trofeo Alfa Romeo-Fischer. Con contorno di Merzario, Pregliasco, di un ingegner Chiti sempre più ciarliero, ci sono state sciorinate, insieme con le specialità gastronomiche, le bellezze delle stazioni interessate a questa gara di massa che vedrà la partecipazione nelle diverse eliminatorie [redacted] di oltre cinquemila sciatori. [redacted] finale [redacted] Alfa Romeo fra diversi modelli, qualcosa in più fra le medaglie decoubertiniane.

Giorgio Viglino

«Gentleman Bill» dopo l'elezione per il New Jersey

Bradley: «Devo al basket se ora entro in Senato»

[redacted] YORK — Solo l'arrivo di [redacted] Taylor, moglie [redacted] [redacted] natore John Warner, potrà [redacted] scordare per un momento a Washington [redacted] politico [redacted] anno: l'elezione [redacted] parlamento [redacted] campione di pallacanestro Bill Bradley, che negli Anni Sessanta giocò anche in Italia. Col voto di martedì scorso, questo popolare atleta, [redacted] alla sua lunga carriera [redacted] guadagnato [redacted] miliardi, [redacted] da [redacted] soprannominato «Dollar Bill», è entrato infatti a far parte del Senato in rappresentanza del collegio del New Jersey. Bradley, che è un democratico, cioè del partito [redacted] presidente Carter, ha sconfitto seccamente il repubblicano Bell e, a 35 anni, sembra destinato a un[redacted] luminosa.

«Nessun traguardo — [redacted] scritto il New York Times — è precluso a quest'uomo che ha dato un grande esempio a decine di milioni di giovani sportivi e che oggi è tra i nostri politici più preparati». Una precisazione: i membri del Senato sono solo cento, essi controllano la politica estera, e dalle loro file esce spesso il presidente degli Stati Uniti.

Per dare [redacted] del ruolo di Bill Bradley, diremo che per un decennio egli è stato più importante [redacted] pallacanestro americana che [redacted] [redacted] [redacted] a Bettega, per il [redacted] calcio. A 19 anni, quando studiava alla celebre università di Princeton, era già una colonna della Nazionale Usa: ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo del '64; dal '67 al '77 ne [redacted] il capitano, «il cuore e il cervello», ha scritto il Daily News. [redacted] [redacted] [redacted] di New York. Alto [redacted] [redacted] metri, perfettamente coordinato, fornito di una vi[redacted] intelligenza, attento ai tifosi e [redacted] compagni, [redacted] Bradley ha introdotto nella pallacanestro il gusto della strategia collettiva e dell'autocontrollo personale. «Gentleman Bill» è stato il suo [redacted] condo soprannome.

Come di Rivera, Mazzola e Bettega si dice [redacted] «studiano da dirigenti», così di Bradley si è asserito che «studiava da politico». Nato a Christal City nel Missouri, l'ex campione è stato fin dall'infanzia [redacted] ol[redacted] timo [redacted]. Dopo esse[redacted] lau[redacted] reato a pieni voti in storia nel '65, ha completato corsi postuniversitari di politica, filosofia ed economia a [redacted]. Il tempo libero dalla pallacanestro l'ha dedicato al giornalismo, quale corrispondente della celebre rete televisiva Cbs, [redacted] problemi sociali, soprattutto urbani.

«Era un ragazzo prodigio» dichiara la moglie Ernestine, che l'[redacted] sposato cinque anni fa e gli ha poi dato [redacted] bimba, Anna Teresa. «Giocava, viaggiava, insegnava inglese [redacted] Harlem, il quartiere dei negri a New [redacted], [redacted] impegnato col ministero del Lavoro a Washington». Eletto uno dei «dieci [redacted] vani migliori» degli Stati Uniti nel '67, Bradley nel '73 era già considerato un astro nascente del partito democratico. Tra l'altro ha un [redacted] che suscita immediata simpatia: allegro e comunicativo.

«La vittoria di martedì è stata la più bella della [redacted] vita», ci ha detto Bill Bradley in un breve colloquio al [redacted]. «Devo tutto alla pallacanestro. Mi ha dato l'agiatezza, [redacted] [redacted] [redacted] conoscere il mondo, e gli uomini: mi ha imposto una rigida disciplina [redacted] e mentale, gli [redacted] [redacted] di coltivare l'interesse per la politica. Al Senato — ha [redacted] giunto — [redacted] di lasciare una impronta analoga a quella lasciata [redacted] sport. Ci sono molte riforme [redacted] [redacted] e non tradirò la fiducia della gente, come non ho [redacted] tradito quella dei tifosi».

[redacted] [redacted] se non [redacted] pensato di diventare allenatore, ha risposto: «No, la mia esperienza [redacted] ormai conclusa quando ho abbandonato i Knicks. Penso di avere [illegible] [illegible] [illegible] Ha detto un saluto all'Italia: «Ne conservo un bel ricordo e spero di tornarvi nella [redacted] veste di senatore: è un Paese che merita miglior [redacted] di quella attuale».

Qualche anno fa Bill Bradley ha scritto un libro intitolato «Vivere di corsa», descrivendo [redacted] e i compo dell'esistenza degli studenti-atleti, sempre in movimento tra l'albergo e il campo, lo studio e l'alle[redacted]. Oggi è talmente compenetrato di [redacted] stile di vita [redacted] gli hanno già messo il soprannome di «senatore mobile». La consorte, [redacted] insegna letteratura comparata, ed il tutto college e famiglia, [redacted] se come fare a stargli dietro. «L'hanno eletto martedì — ha protestato — e da allora è tuon e ruotare le fabbriche, ringraziare gli elettori, prendere appunti. Al Con[redacted] — ha concluso — lo conosceranno presto tutti, e [redacted] [redacted] perché è attissimo».

Ennio Caretto

L'argentino fa il bilancio sul mondiale 1978

Reutemann accusa Ferrari per la sua sconfitta in F. 1

I motori [redacted] silenziosi, i circuiti deserti: la [redacted] 1 si prepara al nuovo campionato nelle officine dei «teams», sul tavolo [redacted] progettisti, nelle piste di prova. [redacted] gli [redacted] e le polemiche della stagione 1978, conclusasi con la vittoria di Mario Andretti e della Lotus, non sono finiti. C'è chi rimpiange le [redacted] casioni perdute, chi spera in una [redacted]. Passato e futuro si fondono in un gioco che serve ad alimentare, anche se sono soltanto parole, il «Circo», a far sentire vivi ed impegnati tanti protagonisti di questi Grandi Premi così spettacolari [redacted] [redacted] crudeli.

Carlos Reutemann, ad esempio. Anni 36, moglie, due bimbe, c[redacted] e [redacted] Ferrari e grande azienda agricola in Argentina, un amore appassionato per la terra, la campagna e per il [redacted] lavoro, quello del pilota. Due [redacted] con la Ferrari (e cinque successi, il terzo posto quest'anno in campionato), ora con [redacted] Lotus, al fianco di Andretti. Che cosa pensa Reutemann del periodo con la Scuderia, quali sono le sue prospettive? Ne parliamo insieme.

«Sono stati due anni difficili — dice Reutemann —. Nel '77 abbiamo dovuto affrontare molti problemi tecnici, nella scorsa stagione c'è stato il dramma delle gomme. Il matrimonio tra la Ferrari e la Mi[redacted] e l'adozione [redacted] pneumatici radiali hanno costretto tutta la squadra ad un superlavoro con risultati [redacted] [redacted]. Logico che fosse così, perché la società francese non aveva esperienza in Formula 1, ma il conto è stato in fondo pagato da Gilles Villeneuve e da me».

Carlos Reutemann

«La totale inesperienza della Michelin con le gomme da Gran Premio, però, è soltanto una [redacted] ragioni fondamentali [redacted] nostra sconfitta nel mondiale. L'altra, al di là delle occasioni perdute, degli errori contingenti miei o dei tecnici, che si bilanciano con quelli di Andretti e degli uomini della Lotus, è rappresentata dal netto vantaggio della monoposto di Mario nei confronti della mia Ferrari. Colin Chapman ha fornito ad Andretti una vettura veramente originale, di nuova concezione, una macchina super. La 312/T3 di Maranello era la migliore delle auto di tipo con[redacted] venzionale, e infatti abbiamo ottenuto risultati positivi, [redacted] non poteva competere con la Lotus. Ora sono sicuro che Ferrari la copierà, ma sarà sempre in ritardo. E non sarebbe la prima volta».

E' una battuta un po' cattiva, e d'altra parte bisognerebbe aggiungere che spesso sono stati i rivali a copiare le soluzioni [redacted] progettate a Maranello. Ma Reutemann non si ferma, vuol esprimere idee e pensieri che, come pilota di Ferrari, aveva dovuto tacere.

«La Ferrari — afferma — ha un "budget" enorme, diciamo quello di Lotus, Tyrrell e Mc Laren messi insieme. Il suo reparto corse è grande come quello della Lotus, della Cosworth e della Hewland. Ha dei [redacted] favolosi, [redacted] spalle [redacted] Fiat, ci [redacted] [redacted] di ricerca, galleria del vento. Dovrebbe vincere tutto. E' incredibile che a [redacted] [redacted] abbiano studiato una vettura a profilo alare, [redacted] la Lotus. Incredibile».

L'argentino, comunque, pronostica per il '79 un duello Lotus-Ferrari «sempre che la nuova macchina di Maranello sia più competitiva di quella che ho avuto io». Conferma anche la sua [redacted] Villeneuve. «Gilles — dice con un sorriso ironico — farà venire il mal di testa a Scheckter».

Pure Reutemann, è chiaro, cercherà di fare lo stesso con il suo successore — Ma non con rancore. «Le vendette dell'"ex" sono una favola — afferma —, siamo tutti professionisti». Una pausa, poi un non-giudizio su Ferrari. «In due anni l'avrò incontrato dieci volte. Andretti, invece, ha visto Chapman quasi ogni giorno. Il problema, oggi, è tutto qui. Non si può decidere solo sul sentito dire». [redacted] mi pare dispiaciuto, Carlos.

Michele Fenu

Nell'americana a coppie [redacted] Milano

Sercu è campione seguito da Moser

MILANO — La coppia belgo-te[redacted] formata da Patrick [redacted] e Gregor Braun ha conquistato ieri [redacted], al Palazzo dello Sport [redacted] Milano, davanti a cinquemila spettatori (la [redacted] ha te[redacted] lontano parecchia [redacted] il Campionato [redacted] ro[redacted] dell'americana, coprendo i 400 giri, pari a 100 chilometri, in 1 [redacted] 55'23", alla media di km 51,975: per Sercu si è trattato del cinquantaquattresimo titolo, tra olimpionici, mondiali, europei, nazionali, indoor e così via, e del quinto titolo specifico dell'americana, avendolo già vinto nel '69 con Post, nel '70 e nel '77 con Merckx, e [redacted] '75 [redacted] Pijnen.

Moser non ha corso in coppia [redacted] l'olandese Pijnen, che non è giunto a Milano da Vienna per la nebbia, ed è stato accoppiato al neo-campione [redacted] dell'omnium, l'australiano Clark, [redacted] è stato bravissimo ma non è riuscito ad impedire a Sercu e al compagno di vincere, sia [redacted] ai punti: 58 per la coppia vincitrice e 42 per la coppia di Moser. Tutte le altre coppie a uno o più giri. La situazione, con [redacted] coppie sole a pieni giri, [redacted] è decisa al [redacted] del [redacted] giri [redacted] programma.

L'omnium internazionale in quattro prove è stato vinto dall'olandese Roy Schuiten che si è aggiudicato [redacted] delle [redacted] prove, davanti a Gimondi, che ha vinto la quarta prova, e cioè quella dietro motori. 17 punti per Schuiten, 12 per Gimondi, 8 per il campione del mondo Knetemann e 7 Gavazzi.

g. p. g.

[redacted] la classifica finale del campionato europeo all'americana: 1) Sercu-Braun, punti [redacted]; 2) Moser-Clark p. 42; 3) Savary-Svendsen, p. 24, a un giro; 4) Hanitz-Bumacher p. 22.

Poche speranze per Rocky stasera nella rivincita mondiale [redacted] Corro

Per Valdes una «buona uscita»?

Righetti vince per ko

MILANO — Alfio Righetti si è aggiudicato la [redacted] nel match tra pesi massimi con Roman, ieri sera, per k.o., dopo 1'30" della seconda ripresa. E' stato un combattimento-lampo. Righetti ha centrato [redacted] sul ring, superando [redacted] avversario apparso fragile e inconsistente: il pugile italiano [redacted] ha [redacted] praticamente difficoltà ed imporsi. Dopo aver preso le misure al rivale, nel primo round, nel secondo ha piazzato [redacted] destro al [redacted] [redacted] Ro[redacted], che è finito in mezzo alle corde, stordito. Il portoricano è stato contato in piedi. Avrebbe voluto continuare, ma l'arbitro l'ha accompagnato all'angolo.

Ha vinto [redacted] prepotenza, [redacted], Righetti, che ha così dimostrato di possedere [redacted] un pugno da k.o. Certo, andrà [redacted] rivisto contro [redacted] avversario più consistente prima [redacted] [redacted] pensare ad [redacted] suo match mondiale [redacted] Ali, combattimento che il romagnolo vorrebbe sostenere entro il prossimo [redacted] braio.

Pesi [redacted]: Righetti (Rimini), kg. 99,[redacted], [redacted] Roman (Portorico) kg. 99, per k.o. [redacted] 1'30" della seconda ripresa.

Pesi piuma: Onia (Gallipoli, kg 56,200) batte Morana (Marsala, kg 56,600) [redacted] ferita alla quinta ripresa.

Pesi massimi: Cassanelli (Cravalcore, kg. 96) batte Toscione (Napoli kg. 105,500) per abbandono alla 4ª ripresa.

Pesi medi: Scarpelli (Faenza, kg. [redacted]) batte Minchillo (Foggia, kg 70,500) [redacted] ferita alla [redacted] ripresa.

Pesi [redacted]: De Monte (Taranto, kg. 61,500) [redacted] Scognamiglio (N[redacted], kg. 60,500) [redacted] squalifica alla terza ripresa.

La borsa ([redacted] milioni) è il maggior stimolo per l'ex campione dei medi che, vinto o vincitore, lascerà la boxe - L'incontro per tv alle 23

Rodrigo [redacted], trentadue anni [redacted] quindicina [redacted] quali spesi per [redacted] [redacted], [redacted] stasera sul ring del «Luna Park» di Buenos Aires a riconquistare il titolo [redacted] [redacted] pesi medi, che gli fu strappato nell'aprile [redacted] a Sanremo dall'argentino Hugo «Pastor» Corro. Il colombiano, che non è più guidato da Gil Clancy (passato alla direzione del «Madison» di New York) ma dall'ex campione Emil Griffith, sostiene che le sue speranze di rivincita sono notevoli, basate soprattutto sulla certezza di essere in condizioni di forma largamente migliori rispetto a sette mesi fa. D'altra [redacted] [redacted] [redacted] apertamente che, vincitore o vinto, questo sarà il suo ultimo combattimento. Ciò [redacted] pensare che, al di là [redacted] ovvie [redacted] di fiducia dello [redacted], questa giusta opportunità consentirà al logoro colombiano comunque in qualche modo [redacted] «buona uscita» dopo una lunga carriera, l'ultima grossa borsa (circa 40 milioni) [redacted] di chiudere con la boxe.

Da quanto hanno potuto giudicare gli esperti durante gli allenamenti svolti a Buenos Aires, Rodrigo Valdes per quanto ancora [redacted] pericoloso per la velocità dei suoi colpi, non ha più i riflessi rapidi come una volta. Hugo Corro non è [redacted] campione vero, ma è più giovane di ben sette anni, ha un fisico assolutamente integro e, soprattutto, è [redacted] nella [redacted] se di ascesa. Poiché Valdes dovrà [redacted] per andare alla conquista del titolo, il peso del combattimento sarà tutto sulle sue gambe ormai stanche ed inoltre i suoi riflessi [redacted] potranno accentuare [redacted] [redacted] difensive che erano già evidenti nel momento del [redacted] massimo splendore. Due [redacted] fa, all'epoca [redacted] [redacted] con Monzon, Rodrigo Valdes andava avanti sfidando spavaldamente i pugni avversari con la garanzia di capacità di incassatore che ora sembrano assai [redacted].

Il pronostico, nonostante la fiducia del «clan» di Valdes, sembra [redacted] decisamente orientato verso il pugile di casa che avrà il vantaggio di combattere davanti al [redacted] pubblico, con ogni possibile [redacted] per [redacted] tattica sfuggente che Corro adotterà per mistificare ancora una volta il logoro colombiano.

L'unica [redacted] possibile sta nelle condizioni di forma del campione del mondo il quale, poco più [redacted] un mese fa a Mendoza, destò pessima impressione nel confronto amichevole [redacted] l'esperto Willie Warren. Corro, come sovente capita ai pugili argentini, si [redacted] lasciato un po' andare dopo la prima difesa del titolo contro Ronnie Harris e si tratta ora di vedere se quelli quaranta giorni di duri allenamenti [redacted] sono bastati per recuperare tutta la sua efficienza. Sciolta questa riserva, il favorito [redacted] lui.

Gianni Pignata

[redacted]

Panatta eliminato

Adriano Panatta è stato eliminato dal torneo open [redacted] Stoccarda da Tom Okker: punteggio di 7-6, 6-1.

[redacted] miglior tempo

L'italiano Bruno Giacomelli (March 782 Bmw) ha fatto registrare ieri il miglior tempo nella prova di qualificazione per la corsa di Formula 2 che si svolgerà domani nell'autodromo di Buenos Aires.

[redacted] a Torino

Si disputa oggi alle ore 18 nella palestra di via Braccini 1 l'incontro di ritorno della Coppa Italia di pallavolo femminile fra Cus Torino e Junior Milano.

Berruti-Bertola a Torino

Si ritroveranno nuovamente di fronte oggi pomeriggio nello stesso corso Tazzoli Massimo Berruti, neo incolore (con Belmonte) e Felice Bertola, campione uscente con Rodolfo Rosso, impegnati in [redacted] [redacted] (ore 14).

Vinovo, gare anticipate oggi meeting di trotto

[redacted] — Da [redacted] l'inizio [redacted] riunioni [redacted] corse a Vinovo è anticipato [redacted] alle [redacted]. Il «meeting» odierno è riservato ai trottatori. Ben 81 cavalli sono stati dichiarati partenti nelle 8 gare in programma. Tanta abbondanza ha un'eccezione nella prova principale del pomeriggio, il Premio Imperia dotato di 5 milioni di lire, che vedrà al [redacted] dei [redacted] metri solo 5 con[redacted]: Aureo (V. Guzzinati), Oligopol (A. Pedrazzani), Arpino (G. Rossi), Tagma (L. Gennaro) e Arcoleo (R. Campini).

Corsa bloccata dal tandem Russo-Arcoleo, due soggetti che a Vinovo si trovano come su un biliardo [redacted]. Ma Arpino, vittorioso otto giorni fa nelle mani [redacted] «gentleman» Romeo Scapolo, potrebbe autorevolmente nel [redacted] «match» tra i due favoriti, visto forma [redacted] guida di Pino Rossi.

«Sottoclou» [redacted] i puledri di «2 anni». Sette cavalli si contendono i 2 milioni e 640 mila lire del Premio Torri. Sabir (A. Pedrazzani), terzo recentemente a S. Siro trottando il miglio sul piede di 1.21 e 4, è il cavallo da battere. Ci proverà Albenia in modo particolare, più, naturalmente gli altri [redacted] che scenderanno in pista.

[redacted] altre [redacted] indichiamo: Pr. Cerisola: Caulo, Cervelo; Pr. Andora: Ottobrona, U[redacted] Pr. Cervo: Africa Sun, Malasco; Pr. Loano: Umanista, Oryat; [redacted] Albenga: Miracle, Amodei; Pr. Alassio: Dindondero, Band Cris.

La corsa Tris

Zipletow [redacted] vinto a Roma il Premio Amuleto, corsa Tris di galoppo, davanti a Abamoun e Court Mercy: combinazione 10-7-14 per 903 vincitori 385.359 lire.

Totocalcio n. 12

Bologna-Avellino	x 1
Catanzaro-Fiorentina	x
Lazio-Roma	1 x
Milan-Inter	x 1 2
Napoli-Juventus	x 1 2
Perugia-Ascoli	1
Torino-L. R. Vicenza	1
Verona-Atalanta	x
Genoa-Palermo	1 x
Rimini-Bari	1
Udinese-Cagliari	x 1
Novara-Alessandria	1
Teramo-Catania	x

Totip n. [redacted]

Prima [redacted]	1 2
Bologna (trotto)	2 1
Seconda corsa	1
Bologna (trotto)	x
Terza corsa	1 x 2
Padova (trotto)	x 1 2
Quarta corsa	1
Padova (trotto)	2
Quinta corsa	1 x
Trieste (trotto)	x 1
Sesta corsa	2 1
Roma (galoppo)	1 2

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, [redacted] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres[redacted]), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [redacted] DEL 5-4-1978

(Segue da pag. 17)

Carlo Verzone

un ultimo affettuoso addio [illegible] Livia Brigitte Mario Aldo Gaia Simone Sabina Stefano.
— Torino, 10 novembre 1978

Si uniscono Jolanda Giuliani, Maria Jeannette Gostgovich.

La Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipa al dolore del prof. Paolo Verzone già direttore dell'Istituto di Storia dell'Architettura per la scomparsa del figlio

dott. arch. Carlo Verzone

— Torino, 10 novembre 1978

Si uniscono al dolore di Paolo e Cesira Verzone gli amici e colleghi: Bruna Rossi Gerbi, Sergio Bertaglia, Achille Castiglioni, Giorgio Cravaioli, Alberto Chiarino, Paola Cerrea, Giuseppe, Giovanna Cirillo, Gian Franco Dell'Acqua, Aurelio, Delia De Bernardi, Mariella De Crisofaro Rovera, Giorgio De Ferrari, Angelo Dotraglio, Giacomo Donato, Massimo Foti, Roberto, Margherita Gabetti, Giovanni Gardano, Carlo Giola, Guido, Vera Mandracci, Lorenzo Mattioli, Ugo Mercurino, Filippo Mondino, Leonardo Mosso, Vittorio, Chiara Nasce, Alfredo Negro, Alessio Occelli D'Isola, Nino Orlando, Giulia, Giuseppina Pizzetti, Giorgio Preta, Giorgio, Giorgia Maria Rigotti, Maria, Carla Roggero, Michele Armando Rosa, Ottorino Rosati, Anna Maria Trischeglio Zorgno, Giuseppe Varaldo, Flavio Vaudetti, Giampiero Vigliano, Gian Pio Zuccotti.

L'Istituto di Storia dell'Architettura della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipa al dolore della famiglia Verzone ed in particolare del prof. Paolo già direttore dell'Istituto: Daniela Biancolini, Daniele Boccalatte, Claudia Bonardi, Andrea Bruno, Mario Carducci, Roberto Caspani, Tullio Castelnuovo, Maria Grazia Cerri, Patrizia Chierici, Umberto Chierici, Giorgio Cilona, Sofia Colaciuri, Vera Comoli, Dario De Bernardi, Vittorio Defabiani, Piera Ferraris, Giulio Ieni, Milla Lava, Maria Grazia Mais, Mario Mamelli, Laura Palmucci, Paola Paschetto, Paola Pellegrini, Carlo Roggero, Costanza Roggero, Donatella Ronchetta, Alberto Scotari, Giorgio Simoncini, Aurelio Vergnano, Micaela Viglino, Maria Grazia Vinardi, Paolo Viroli.

Luca e Francesca Bertola vicini al dolore di Margherita ricordano l'amico

Carlo Verzone

— Torino, 10 novembre 1978

Paolo Anna e Francesca Romano ricordano l'indimenticabile amico CARLO.

Gianfranco Titti Ivo Elisa Saporiti con Gianpaolo Mirja Bianchi e Mario Mirja sono affettuosamente vicini alla famiglia Verzone per la perdita dell'indimenticabile CARLO.

Partecipano: Paolo e Giorgio Gallesio, Paolo Boero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giulio Pignatta

L'annunciano i figli Giulia Marianna, Piera Luigi e Giorgio. Nuora e generi, le sorelle Isabella e Margherita cognate cognato nipoti pronipoti cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moretta sabato 11 corrente mese alle ore 15,30.
— Moretta, 10 novembre 1978

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Palumbo ved. D'Angiò

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e nipoti. Funerali lunedì 13 corr. alle ore 9,45 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).
[redacted] 11 novembre 1978

E' improvvisamente mancato

Giovanni Gamna

anni 41

Ne danno il triste annuncio i figli Massimo, Vincenzo, Maria Teresa, con Ersilio, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali domenica 12 novembre 1978 ore 14,30 via Schiap. 16.
— Carignano, 10 novembre 1978

Mariotti, Asta, Bagliano, Barbagelata, Barral, Casanova, De Benedetti, Donato, Delleplane, De Nicola, Fava, Garibbo, Ghiglia, Landini, Milano, Mosca, Olcese, Paolini, Robbiano, Sparatore, Stelegio, Tassara, Torti e Vinzoni profondamente colpiti si uniscono al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

prof. Luigi Carlo Rossi

— Genova, 11 novembre 1978

Il Presidente Consigliere Delegato, il Vice Presidente, i Direttori, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. nel profondo cordoglio per l'irreparabile perdita del Direttore Generale della Società

PROF. DOTT. ING. Luigi Carlo Rossi

partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia.
— Genova, 11 novembre 1978

Il Collegio Sindacale dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del Direttore Generale della Società

prof. Luigi Carlo Rossi

— Genova, 11 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione dell'Elettronica S. Giorgio Elsag S.p.A. partecipa commosso al grave dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Direttore Generale della Società

prof. Luigi Carlo Rossi

— Genova, 11 novembre 1978

La Presidenza, la [redacted] Generale ed il Personale tutto della Selenia - Industrie Elettroniche Associate S.p.A. partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia e della Società Elsag per la scomparsa del

DIRETTORE GENERALE PROF. ING. Luigi Carlo Rossi

del quale ricordano la fattiva opera svolta alla guida della Società.
— Roma, 10 novembre 1978

La Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a., anche a nome delle Società del Gruppo, partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia e della consociata Elsag per la prematura ed improvvisa scomparsa del

[redacted] GENERALE PROF. ING. Luigi Carlo Rossi

del quale ricorda le altissime capacità e l'opera preziosa svolta alla guida della Società.
— Roma, 10 novembre 1978

E' mancata

Clementina Michela ved. Ferrero

Addolorati la piangono le figlie: Tere col marito Egidio Grasset, Giovanna col marito Sergio Macchia, le nipoti Mara, Marisa, Nadia, sorella, fratello, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 11 alle ore 14 ospedale Gradenigo. Funerali in Aglie ore 15.
— Torino, 10 novembre 1978

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Michele Barbero, Enrico Bertolino, Angiolina Currò, Ignazio Francesetti, Lino Francesetti, Lucia Garrone, Bruno Giacomelli, Oreste Giacomelli, Aldo Grasset, Irzolin Martegoni, Pierangelo Paulon, Clementino Pasiettos, Giovanni Peppino, Carlo Pessione.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Ottavia [redacted] Nuncio n. Agostini

Addolorati l'annunciano i figli Luciano e Osvaldo con la moglie Morena e gli adorati nipotini Marco e Monica, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose, partendo da [redacted] Gioberti 46/30.
— Torino, 11 novembre 1978

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carmela Baracco nata Rosta

Lo annunciano con dolore il marito Giovanni, i figli Giuseppe, Antonio, Anna, nuore, genero, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 11 alle ore 14,30 via [redacted] 241. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1978

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Garavello

Affranti lo partecipano fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in Pancalieri, ospedale Regina Elena. Autobus per Pancalieri ore 13 da Piazza Maria Ausiliatrice.
— Pancalieri, 11 novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ignazia Pedde ved. Mura

Addolorati lo annunciano i figli: Teresa, Nino, Nadia, Lina, Ginetta, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 novembre alle ore 8,30 all'ospedale Martini di via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre [redacted]

Improvvisamente è mancata [illegible]

Antonia Buri n. Bigone

Lo annunciano desolati il marito Emilio, i figli Livio, Luigi con rispettive famiglie, fratello, cognato Serafino con figli Gianni, Lidia e Giancarlo, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà Ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gerardo, sabato 11 corr. alle ore 15,30 per Borgaro dove, svolgeranno i funerali alle ore 16 dalla parrocchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1978

Pepplino e Anita Caralo partecipano al lutto delle famiglie Buri.

Partecipano al lutto le famiglie: Paolo e Aldo Cumino, Gianna e Lorenzo Cumino, Lia e Roberto Calabrese.

Renata e Gianfranco Rosso Margeri partecipano al cord. gli per la scomparsa della signora

Antonietta Bigone in Buri

— Chieri, 10 novembre 1978

Angelo Basla e famiglia sono vicini al dolore della famiglia Buri.

Elio R[redacted] e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Buri.

Franco Bellotti e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Buri.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ostorero

anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa Sada; i figli Agnese, Ar[redacted] con Liliana e famiglia; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Vezzuoli per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 12 ore 10,30, dall'abitazione in San Bernardino, borgata Cordero 13, e proseguiranno alle 10,45 per la parrocchia di Trana.
— Trana, 10 novembre 1978

Il Sindaco, gli Amministratori, il Segretario, i Dipendenti [redacted] Comune di Trana partecipano vivamente al grave lutto per l'improvvisa dipartita di

Mario Ostorero

padre dell'impiegata signorina Agnese.
— Trana, 10 novembre 1978

Le famiglie Rinaldo Benetto e Giuseppe Ranieri partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Apuzzo e Parco di Milano partecipano al lutto per la tragica morte del caro amico

geom. Michelangelo Cavaglià

— Milano, 11 novembre [redacted]

Pier Luigi Romanello è vicino ai familiari nella dolorosa circostanza per l'immatura scomparsa del

geom. Michelangelo Cavaglià

— Vercelli, 11 novembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Michelangelo Cavaglià

le famiglie: Borio, [redacted], Castelli, Fenoglio, Ferraris, Grieco, Iacobone, Liberati, Napolitano, Pepe, Randi, Vercellotti.
— Torino, 10 novembre 1978

Titolare e Collaboratori Autoimpresa Arsenale partecipano con dolore alla tragica perdita dell'amico

geom. Michelangelo Cavaglià

— Torino, 10 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Federighi

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 10 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 [redacted] 1978

La Pro Loco di Balangero si associa al [redacted] del signor Renato per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Battaglia ved. Farina

La ricordano con rimpianto gli affezionati nipoti e cugini. La cara salma verrà tumulata oggi nel cimitero di Torino alle ore 15,30.
— Asti, 11 novembre 1978

E' cristianamente mancata la signora

Ermioia Terzi

di anni 92

Lo annunciano il fratello Arnaldo Anspigna e consorte, l'affezionata Lydia Saredon, amici tutti. I funerali a Châtillon sabato 11 corr. ore 10,30 partendo da strada Sarmasse 6.
— Châtillon, 11 novembre 1978

Unitamente alle figlie Elena e Raffaele **Anna Serra ved. Lombardi** sarà sempre affettuosamente ricordata e rimpianta dai nipoti, Miranda Serra, Ernesto Lombardi e famiglia e parenti tutti.
— Torino, 10 novembre 1978

ANNIVERSARI

1975 — 1978
Emma Ayer Belforte

1977 — 1978
[redacted] Emilio Belforte

Sempre affettuosamente ricordati.

FABBRICA POLTRONE REGINA
CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - TEL. 41 [redacted] - REGINA MARGHERITA (TO)

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA VIA BAVA N. [redacted] QUASI ANGOLO PIAZZA VITTORIO TELEF. 87.41.79

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, d[redacted] sangue, date [redacted] po' del vostro sangue

la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve la offre RICORDI Torino via Lagrange 35/B

ALESSANDRIA E PROVINCIA
Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria
Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.217; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.0; Ovada t. 86.345

Il sindaco è stato ricevuto dal presidente della Regione

Ad Arquata Scrivia l'acqua tornerà solo fra 3 settimane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA - Una ventina di giorni ancora di disagio, poi, secondo almeno le previsioni degli amministratori, l'acqua potabile potrebbe tornare a scorrere nei rubinetti delle case di Arquata Scrivia. Nell'attesa i 5600 abitanti continueranno a essere riforniti con le autobotti, una situazione che se già era disagevole, ancora più lo diventa con l'abbassamento della temperatura.

«Abbiamo esposto, con tutto la commissione nomi nata dal consiglio comunale — dicono il sindaco Gabrielli, ed il "vice" Malaspina e l'assessore Do — situazione al presidente dell'amministrazione regionale Aldo Viglione; siamo stati compresi e la giunta regionale ha concesso un contributo di 150 milioni, per le opere di pronto intervento. Grazie a questo finanziamento — le casse comunali arquatesi non potevano da sole affrontare la spesa, ndr — potremo effettuare i necessari lavori per portare nuovamente acqua potabile nelle abitazioni della città». La normale distribuzione, precisa il sindaco Ezio Gabrielli, dovrebbe riprendere appunto tra quindici-venti giorni.

Attualmente Arquata è servita dall'acquedotto della «Società acque e sorgenti novesi», ma i due pozzi risultano inquinati da idrocarburi; resta per se e quanto potranno essere utilizzabili è molto difficile. Allora — questa è stata la decisione degli amministratori comunali-si cercherà di dare ad Arquata acqua potabile attraverso una nuova fonte di alimentazione, l'«Acquedotto della Val Borbera». Si tratterà di collegare la rete idrica arquatese alla vasca di Vignole Borbera (occorrono circa due chilometri di tubazione), che sarà rafforzata.

Tutta l'acqua disponibile sarà quindi ripartita tra Arquata, Vignole e Borghetto Borbera. Circa undici mila abitanti. Il quantitativo d'acqua che arriverà ad Arquata, è già [illegible] non sarà del tutto sufficiente; comunque servirà certamente ad alleviare l'attuale disagio, anche se ci potrà essere un certo razionamento. Si era tentato, come spiega il vice sindaco Malaspina, di collegarsi direttamente alla rete idrica di Vignole Borbera, ma per motivi tecnici la cosa, dopo alcuni lavori, è stata impossibile.

«Intanto — afferma il sindaco — verificheremo se sarà possibile aprire un nuovo pozzo in località Barca; se le caratteristiche saranno soddisfacenti potrà essere reso funzionante [illegible] mesi» - tempi lunghi, invece, [illegible] dovrebbe concludere [illegible] vasta con i relativi allacciamenti, che già nel '70, quando l'amministrazione era retta dal sindaco socialdemocratico [illegible], Mario Debenedetti, era stata predisposta a monte del paese.

«La [illegible] — ha sostenuto nell'ultimo consiglio comunale Debenedetti — per metterebbe di raccogliere durante le ore notturne, quando il consumo è limitato, una scorta di acqua dall'acquedotto della Val Borbera sufficiente per far fronte alle esigenze nelle ore di punte, di maggior consumo».

Franco Marchiaro

Un appello dell'industriale alessandrino alla figlia: «Non avere paura»

Ancora nessun segnale dei banditi alla famiglia di Giuseppina Sacco

Maria Giuseppina Sacco

SPINETTA MARENGO — «Cara Maria, non aver timore di alcun pericolo. Abbiamo fortemente e veramente alla Madonna [illegible] alla quale io mi raccomando quanto confidiamo». Questo l'appello che Remo Sacco, in maglie Anna Maria Cellerino e gli altri sei figli indirizzano, attraverso i giornali, a Maria Giuseppina, [illegible] ragazza sedicenne rapita giovedì mattina a Milano, mentre usciva di casa per recarsi al quotidiano allenamento al galoppatoio di San Siro.

Da quel momento, da quando alle [illegible] giovedì mattina una telefonata dei carabinieri milanesi ha informato l'ing. Remo Sacco che sua figlia «poteva essere stata rapita» (purtroppo su questo non sembrano più sussistere dubbi), nella villa di via Torlona, a Spinetta Marengo, dove l'uomo d'affari vive [illegible] famiglia, è iniziata un'attesa snervante. La veglia continua accanto al telefono, [illegible] attende una chiamata, il primo contatto con i rapitori.

Sino al momento in cui scriviamo nessun contatto [illegible] si sarebbe stato; lo esclude Remo Sacco e lo stesso dicono gli inquirenti. Qualche telefonata è arrivata durante la notte di venerdì, chiamate strane, confuse, non decifrabili. Potrebbero essere «sondaggi» dei banditi; è più probabile, però — dicono gli inquirenti — che si trattì dei soliti seccatori.

Probabilmente i rapitori vogliono essere ben sicuri prima di cercare il contatto; forse sperano, lasciando la famiglia nell'attesa, di poter ottenere più facilmente quanto vogliono.

Remo Sacco, conosciuto [illegible] mi manager freddo, dai nervi saldi, pur senza nascondere l'ansia e la tensione, non sembra aver perso la [illegible] grinta. «E' pronto al contatto, così come, certamente, era preparato a dover subire quanto accaduto. L'arma confidata ieri a Fabio, quando avranno fatto il ritorno il rapitori un altro figlio.

Intanto proseguono le indagini. Ieri è arrivato il capo della Criminalpol, Monastero, che ha poi raggiunto Milano, assieme al dottor Feola della Mobile alessandrina, ma anche sul fronte delle indagini non ci sono notizie.

Maria Giuseppina, la piccola capitata, vent'anni appena compiuti, è una ragazza tranquilla, spontanea, allegra, vivace, felice del suo lavoro. Sin da ragazzina ha avuto la passione per i cavalli, poi, vincendo le resistenze del padre, ha scelto [illegible] difficile professione del fantino. «Avrebbe potuto avere, grazie alle condizioni della famiglia, agi, viaggi, e vacanze. «Invece — diceva — credo di riuscire a realizzarmi soltanto accanto ai cavalli. Un'attività come tante altre, e soprattutto piace a me».

f. m.

NOVI LIGURE — Il mugnaio Antonio Sacco, 32 anni, residente in via Manzoni 5, è stato denunciato dalla autorità giudiziaria dai carabinieri. E' accusato di ricettazione, truffa, falso in assegno e uso di assegno falso. I reati sarebbero stati commessi ai danni di Felice Mauricio Cicereni, 36 anni, residente a Pozzolo Formigaro, in piazza IV Novembre 4, gestore del distributore [illegible] benzina «Moch» sulla statale dei Giovi.

SERVIZIO DA MILANO IN ALTRA PAGINA

Nella tarda mattinata di ieri al Policlinico di Pavia

È morto Mario Odisio direttore del «Piccolo»

ALESSANDRIA — *Tutto nel giornalismo alessandrino. E' morto ieri nella tarda mattinata, al policlinico di Pavia, dov'era stato ricoverato qualche giorno fa dopo un intervento chirurgico Mario Odisio, direttore del bisettimanale «Il Piccolo». Aveva compiuto il 30 settembre scorso 57 anni. Sposato con la signora Enza Bianchi, lascia due figlie giovanette, Claudia e Simona.*

Mario Odisio

Giornalista pubblicista, dopo avere collaborato a giornali umoristici — era stato anche autore di [illegible] testi di genere brillante — Odisio aveva iniziato il lavoro a tempo pieno a «Il Piccolo», divenendone poi direttore e proprietario nel 1956, alla morte del fondatore Mario Scabiolo. «Il Piccolo» era allora settimanale; alcuni anni fa Mario [illegible] l'aveva trasformato in bisettimanale.

Giornalista acuto, intelligente osservatore dei fatti della [illegible] città, Odisio aveva saputo imprimere al suo giornale [illegible] impulso sempre maggiore, senza [illegible] però alterarne lo spirito alessandrino che è alla base del successo de «Il Piccolo». Per parecchi anni Mario Odisio era stato [illegible] che corrispondente [illegible] quotidiani nazionali, prima [illegible] Gazzetta del Popolo e poi de La Stampa. Era cavaliere ufficiale al merito della Repubblica.

Tipico esempio del caustico spirito alessandrino, nel senso migliore della parola, sempre obiettivo e acuto sulla notizia, senza mai tradire partigianerie. Odisio aveva saputo conquistarsi stima [illegible]

f. m.

Marcellino Peana ucciso [illegible] Milano dal proiettile di un carabiniere

Costernazione al «luna park» di Acqui per la morte del giovane baracconista

ACQUI TERME — Costernazione in città per la morte di un giovane «giostraro» da alcuni giorni al «luna park» di corso Divisione. Marcellino Peana Bettoschi, 20 anni, era stato ferito nella notte di giovedì [illegible] Milano da [illegible] colpo [illegible] pistola sparato probabilmente da un carabiniere. Un amico [illegible] Davide Gandolfi detto Omar 20 anni, è stato ferito a un braccio: non [illegible]. Entrambi sono figli dei titolari di due baracconi.

Marcellino Peana Bettoschi

Davide Gandolfi

La vicenda ha [illegible] lati oscuri. In un primo momento sembrava che i due giovani, spacciandosi per poliziotti, avessero chiesto i documenti a un brigadiere dei [illegible] in borghese; ci sarebbe stato un inseguimento, e il sottufficiale avrebbe sparato. Pare invece che l'auto dei due giovani sia stata scambiata dai carabinieri per una [illegible] in ricerca; non si sarebbe fermata all'alt e i militari avrebbero esploso alcuni colpi [illegible] pistola.

La famiglia Bettoschi è formata dal padre Armando, 50 anni, dalla madre Tina, di 48, dalla sorellina Paola, di 11: residente a Torino in [illegible] Leoncavallo 131/31. Davide Gandolfi, detto «Omar», nato ad Alba, è residente [illegible] Savona con la madre Olga Zanetti, 42 anni, e la sorella Astrid, di 17. Il padre, Bruno, è morto qualche anno fa. E' noto nell'ambiente del luna park perché il nonno è stato un famoso «domatore». Con i due ragazzi era il quindicenne Evasio Pistaluga, Torino, piazza Foro Boario, da qualche giorno ospite dei G[illegible].

Il fatto è avvenuto verso le 3 di giovedì a Milano, nella zona compresa tra via Legnano ed il Castello Sforzesco, [illegible] molto lontano dal luna park «Varesine», dove sembra i giovani si fossero recati per incontrare alcune ragazze e amici. «Ho visto Marcello verso le 20 di giovedì sera — dice Sebastiano Fiori, 42 anni, titolare di un autoscontro — era a bordo della sua BMW e [illegible] rientrando. Lo conoscevo dalla nascita, un bravo ragazzo. Non era certamente un piantagrane».

Juba Marinoni, anch'essa [illegible] Alessandria — aveva aggiunto — per vedere un film».

La prima notizia è venuta dai carabinieri verso le cinque di ieri: sembrava [illegible] un incidente stradale; più tardi si è fatto cenno a una rissa [illegible] un locale da ballo. Marcello e Omar sarebbero stati coinvolti mentre stavano allontanandosi. «Marcellino [illegible] stato testimone di nozze a mio cognato, a Rudy Bossi — dice Sergio Scuffi, 32 anni, accorso da Nizza Monferrato dove è in sosta con una giostra —. Un ragazzo che non cercava certamente [illegible] guai».

r. s.

È la cantante Franca Matteucci Battegazzarre

La 'Carmen' che vive a Tortona

Romana di origine, abita da anni sulla collina vicino alla città

TORTONA — L'altra sera a Novara si è riaperta la stagione lirica. Protagonista della «Carmen» era una cantante romana di origine ma tortonese di adozione, Franca Matteucci. Da anni vive con il marito, Franco Battegazzarre, e il figlio Maurizio, 10 anni, in una villa attorniata dai vigneti sulle colline tortonesi.

Battegazzarre è un noto produttore di vini, amante della lirica. «E' stata proprio questa sua passione — dice la cantante — a farci incontrare dietro le quinte di un teatro di Bergamo».

La Matteucci è innamorata del personaggio Carmen, che ha portato in tutti i teatri del mondo, dalla Scala a San Paolo del Brasile ai Paesi dell'Est europeo. Talvolta con dei veri «tour de force». E' accaduto, per esempio, lo scorso anno a Tenerife. Era venuta a mancare, alla vigilia della rappresentazione, il [illegible] soprano che doveva interpretare Carmen e gli organizzatori chiamarono la Matteucci.

«Con tutta la buona volontà, giunsi all'aeroporto con un'ora di ritardo, [illegible] l'aereo era [illegible] ad aspettarmi perché erano intervenuti consoli e ambasciatori. Non appena preso terra alle Canarie, mi caricarono su un taxi e giunsi in teatro proprio all'alzarsi del sipario».

La Matteucci, anche se ammette una [illegible] «passione» per Aida l'opera che ha più rappresentato), per Trovatore e Don Carlos, è particolarmente legata alla Carmen. «E' un ruolo molto impegnativo — dice — sia dal punto di vista scenico [illegible] da quello vocale. Per questo è il più amato».

Franca Matteucci

r. s.

Riunito il Consiglio scolastico

Mancano insegnanti per gli handicappati

ALESSANDRIA — *Il problema dell'inserimento dei ragazzi handicappati è stato affrontato dal consiglio scolastico distrettuale, presieduto dall'ing. Pietro Parodi. E' stato preso atto della «diffusa e motivata protesta degli insegnanti e dei genitori per il modo inadeguato con cui l'inserimento è stato realizzato». In particolare il consiglio scolastico distrettuale di Alessandria lamenta la «grave mancanza di insegnanti di appoggio, con competenza specifica, e di personale ausiliario in grado di sollevare i docenti [illegible] incombenze non attinenti la didattica».*

Di [illegible] handicappati e del loro inserimento nella scuola e nella [illegible] si era parlato a lungo [illegible] un convegno organizzato negli scorsi mesi dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione: purtroppo però i fatti sono pochi, così come non sono molte le famiglie che hanno deciso di iniziare alla scuola normale i figli handicappati: in questi pochi casi, poi, l'inserimento non è stato curato come doveva, per carenza di personale.

Si rischia, pertanto, una crisi di rigetto. Per questo il consiglio scolastico distrettuale sollecita il provveditorato agli studi e l'ente locale «affinché provvedano [illegible] urgenza alle assunzioni necessarie, per evitare che l'anno prossimo l'inserimento degli handicappati venga rifiutato per un diffuso processo di rigetto».

Una iniziativa positiva il provveditorato l'ha assunta, l'istituzione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori, al fine di preparare docenti. Uno dei consiglieri del distretto, l'assessore comunale [illegible] Pubblica Istruzione, Z[illegible] ha invece commentato che sono [illegible] fare di formazione tre équipes specialistiche.

f. m.

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE BIANCHE»
A PREZZI BLOCCATI SINO AL [illegible]
DA CAMPARO [illegible] S.P.A.

● CARAVAN ● NAUTICA ■ CAMPEGGIO ● MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO

CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI - ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830

roller

FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Tel. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Questa [illegible] MUSICAL FOLK
Domani sera
[illegible] DELLA GARA DI BALLO LISCIO
orchestra FOLK GARBAGNOLO
Domenica pomeriggio DISCOTECA ★ PIATTI TIPICI ai giovedì

Se stasera restate in [illegible] tutto tv su
STAMPA SERA

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Parla straniera
Ambra: «Hotel Francia Rainer - Tutte le lotte, casa e chiesa»
Corso: A proposito di omicidi
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: La vendetta della pantera rosa
Cristallo: Speelone

ACQUI TERME
Ariston: Blue Movie
Cristallo: 2001 odissea nello spazio
Garibaldi: Squadra antidroga italian request

CASALE MONFERRATO
Moderno: Viale a domicilio

Nuovo: Messaggio da forze sconosciute
Politeama: Pretty Baby
Vittoria: Ehoti 2 prego insistere

CASTELLAZZO BORMIDA
Ripoli: Le pagine del padrone

GAVI LIGURE
Cristallo: Il principe e il povero
Iris: Le porno mogli
Italia: Grazie
Moderno: Il magnifico grezzo

OVADA
Lux: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: Uno sparo sulla
Territti: Mariagli colpiro gli Una Robbi

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Con la vespa agli occhi

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Padrone fallisce
Lux: La montagna del dio cannibale

TORTONA
Moderno: Alla larga
Sociale: Le sorti la ligne [illegible]
[illegible]: Squadra antidroga

VALENZA PO
Nuovo Italia: Pinto amore
Teatro: Formula uno
Politeama: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 5

Umidità media 45%. Temperatura il 10 novembre dell'anno scorso: 8, 5. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,58. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con addensamenti pomeridiani e notturni. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (9, 1) Casale Monferrato (9, 5); Novi Ligure (11, 5), Ovada (8, 2), Tortona (9, 7), Valenza (9, 5)

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Vittoria via Mazzini 13; **Netturno:** Fargna, corso Roma 78
Acqui: Galliano, piazza Italia
Casale: Mirabello, via Lanza
Novi Ligure: Comunale
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

Questa sera concerto d'organo

Sacchetti a Valenza

VALENZA — Questa sera, in duomo, alle 21,30, l'organista Arturo Sacchetti terrà un concerto organizzato in collaborazione tra il «Lions club» e il circolo «Amici della musica». Il programma comprende sonate [illegible] Mendelssohn, il preludio e fuga sul nome Bach di Liszt, la sonata sopra il 94. salmo di Reubke, un corale di Franck, una sinfonia di padre Davide Da Bergamo e una sonata [illegible] Petrali. Questi ultimi due brani sono tratti dal disco registrato [illegible] maestro Sacchetti in occasione [illegible] concerto inaugurale del restaurato organo Serassi del duomo di Valenza.

Il 33 giri verrà ufficialmente presentato dal «Lions club» questa sera alle 18, nella sala delle conferenze del centro comunale di cultura, alla presenza del maestro Sacchetti e degli organari fratelli Piccinelli di Fontanetto, restauratori dello strumento. Verrà poi proiettato un film girato durante i lavori di restauro.

s. pa.

Alessandria: sede per «Italia - Urss»

ALESSANDRIA — Viene inaugurata oggi pomeriggio alle 17 la sede alessandrina dell'Associazione Italia-Urss, in piazza Matteotti 10, presente il console generale dell'Urss a Genova, dott. Ivan Nikulin.

Alle 21 nel salone della Camera di commercio il segretario dell'Associazione Italia-Urss, on. Vincenzo Corghi, terrà una conferenza sul «significato della rivoluzione di ottobre [illegible] cent'anni di oggi».

Venerdì prossimo 17 novembre alla Casa di cultura il pianista sovietico Andrei Sedov terrà un concerto. *(s. c.)*

SERRAVALLE SCRIVIA — Si svolge oggi la tradizionale fiera di merci e bestiame detta di San Martino, in onore del patrono serravallese.

PATEK PHILIPPE

A sinistra: modello per uomo. Oro giallo 18 carati (Ref. 3748). A destra: modello per signora. Oro giallo [illegible] carati con brillanti.

AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE 69 - ALESSANDRIA
Telefono 29.27

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto [illegible] vendita [illegible] delle principali ditte.

ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
[illegible]
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Una proposta da Rosignano

Vini monferrini sull'autostrada?

CASALE MONFERRATO — È riunito a Rosignano, sotto la presidenza di Giuseppe Ravizza, sindaco del paese, il comitato di iniziativa per i vini del Monferrato. Sul tappeto la discussione di alcune iniziative utili a lanciare oltre i confini monferrini e regionali i ormai famosi Barbera e Grignolino locali.

E' stata giudicata «*molto interessante*» la proposta di vendere i vini dei soci del comitato nell'area di servizio più prossima a Casale (dovrebbe sorgere nei pressi di Cecimiano) sulla nuova autostrada Valtri-Sempione: «*Sarebbe una promozione tecnica e insieme turistica del nostro Monferrato*», è stato detto.

E' stata anche prospettata la possibilità di operare con un apparato di distribuzione di prodotti monferrini a Luino, presso il confine svizzero. L'idea è venuta al presidente Ravizza dopo un recente viaggio in Alsazia.

Per quanto riguarda la struttura del Comitato vini, molto probabilmente il volontariato sinora esistente finirà e sarà costituito un adeguato apparato organizzativo. In tal senso i soci intervenuti alla hanno provveduto a incaricare il dottor Andrea Desana delle «*relazioni esterne*».

Tra le altre decisioni prese al convegno di Rosignano, l'adesione all'iniziativa dell'enoteca regionale di Vignale. Pur non potendo garantire una partecipazione diretta (per legge, dell'enoteca fanno parte solo gli enti locali), è stato assunto l'impegno dei soci a essere presenti con i loro vini che vengono da più parti giudicati i migliori del Monferrato.

m. l.

Alessandria: da oggi ... della da

ALESSANDRIA — «Quarlieri nella città»: questo il tema dell'assemblea generale della democrazia cristiana che si terrà oggi pomeriggio e domani nella sede di via Mazzini.

I lavori si inizieranno alle 17,30 con la relazione del presidente della commissione consiliare decentramento Pier Angelo Picchio, cui farà seguito l'intervento del segretario provinciale Giuseppe Giacobbo.

Dopo il dibattito si procederà alla formazione della per la elezione dell'organismo di coordinamento.

r. sc.

Una vedova di Ticineto truffata un annuncio

Promette le nozze, ma fugge con 30 milioni: condannato

Antonia Nicola

Consolina Lupano

CASALE M. — *Un interessante processo conclusosi con la condanna del protagonista a 8 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, si è svolto in tribunale. Nel marzo del 1976 apparve su settimanale milanese questo annuncio:*

«Divorziando trentaduenne, discreta presenza, piemontese, carattere allegro capitale personale milioni, sarebbe signora-ina max anni, possibilmente carina, seria, molto affettuosa, di qualsiasi posizione sociale, per una felice, serena convivenza o eventuale matrimonio. Scrivere patente 306386 - Fermo posta via Alfieri - Torino».

L'annuncio cadeva sotto gli occhi di Consolina Lupano, ogni trentaquattrenne, domiciliata a Ticineto, vedova e madre di due figli in tenera età. La donna lavora come infermiera presso l'ospedale S. Spirito di Casale. Rispose all'annuncio e conobbe Antonio Nicola, anni, nativo di Aramengo (Asti) e residente nella frazione Castelrosso Chiusasi i due cominciarono a frequentarsi e il Nicola, oltre a narrare in tono patetico la sua disavventura coniugale, precisò di essere proprietario di alcuni immobili di diverse sale da ballo, di un supermercato e dell'alloggio dove abitava in Torino.

La Lupano credette a tutte le affermazioni del giovane e quando questi giorno si presentò con un'aria assai triste, lei, preoccupata, gli chiese Lui si fece pregare alquanto prima di rispondere ma infine, a mezza voce, le confidò: «Per concedermi il divorzio, mia moglie vuole dei soldi. Dieci milioni». L'infermiera, desiderosa di accasarsi, si rivolse al padre e ottenne la somma.

Pochi giorni dopo la Lupano nuovamente ricorse al padre, un piccolo coltivatore diretto. Ma la questione non si risolse e la Lupano ricorse per la terza volta al padre.

Avuti trenta milioni, il Nicola scomparve, donna presentò denuncia contro l'ex fidanzato. Colpito da ordine di cattura, il Nicola finì in carcere e stamane è comparso in giudizio scortato da due carabinieri, in aula lo attendevano la Lupano, la moglie Nerina Borgione e la convivente Marinella Bagnis.

La sentenza, che rida la libertà all'intraprendente giovanotto, è stata colta grande gioia e lacrime di commozione dalla moglie e dalla sposa in affari. La Lupano, per consiglio del suo legale, aveva abbandonato l'aula.

m. v.

Otto condannati per rissa al night

TORTONA — Otto clienti di un night che nel gennaio 1975 si azzuffarono all'Omnibus di Cassano Spinola sono stati condannati in tribunale.

Degli imputati sette sono alessandrini: Giuseppe Bo anni, via Bruno 33; Sergio Bollandi, 28 anni, via Rivolta 41; Giuseppe e Fi Colangelo, di 40 e 31 anni, via Bellini 48 e via Trotti 92; Carlo Castagneto, 37 anni, via Rivolta 5; Carlo Preccilio, 32 anni, via Costa 3; Donato Carbone, 33 anni, via Vochieri 108. L'ottavo è Pietro Manno, 27 anni, residente a Vigevano in via Leone 15. Per tutti la condanna è stata a quattro mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

(e. f.)

Parlano le maestre di via Giordano

Per i pidocchi a scuola abbiamo chiesto controlli

ALESSANDRIA — *Le insegnanti della scuola elementare di via Giordano puntualizzano alcuni aspetti legati al diffondersi di pidocchi fra i loro alunni.*

Dall'inizio dell'anno, dicono le maestre, è stata più volte richiesta la presenza di una assistente sanitaria perché controllasse le condizioni igieniche e la salute dei bambini, ma senza risultato. Le insegnanti, nell'impossibilità di allontanare su proprie iniziative gli alunni colpiti pediculosi e temendo il rapido diffondersi parassiti, presi accordi telefonici con la direzione didattica, hanno richiesto a tutte le famiglie di accompagnare i bambini dal proprio medico per una visita, al termine del quale avrebbe dovuto essere rilasciato, nel caso di assenza di parassiti, un certificato con la dicitura «il bambino non è affetto da pediculosi».

Il giorno dopo gli alunni esibiranno il certificato, una visita effettuata nella stessa mattinata dall'assistente sanitaria rilevava ancora la presenza, in alcuni casi, di parassiti. Questa volta i bambini venivano subito allontanati da scuola, con dichiarazione del medico scolastico.

A parte questo particolare, si assiste comunque al diffondersi nelle scuole della pediculosi senza che l'autorità scolastica riesca a trovare, concordemente con quella sanitaria, misure diverse dall'allontanare da scuola i bambini affetti dai parassiti.

r. sc.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR Negro C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' C. s.a.s.
Corso Cavour 47 A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

NOTIZIE SPORTIVE

Per la «Coppa Italia» di pallavolo e il torneo juniores

Jacorossi con l'Asti per ritrovare la forma

ALESSANDRIA — E' in programma oggi (ore 17) al palasport di Alessandria l'incontro di ritorno tra Jacorossi Volley e Voluntas Asti, gara valida per il primo turno di qualificazione «Coppa Italia» di pallavolo.

I ragazzi di Gandino sono stati sconfitti sabato scorso di stretta misura nel confronto Asti. I grigioneri alessandrini sono ancora alla ricerca della condizione migliore.

L'intesa fra i giocatori palesa diverse incertezze che inducono facilmente all'errore. I giovani della Jacorossi hanno soprattutto bisogno di maturare sotto il profilo della determinazione.

La squadra è infatti costantemente preparata disponendo di elementi molto dotati sul piano individuale. Le maggiori difficoltà derivano dalla mancanza di carattere che i giocatori hanno fino ad ora palesato.

giovani che difettano in esperienza, poco convinti dei propri mezzi, che si lasciano facilmente impressionare dall'avversario. Tutti mali minori, destinati senz'altro ad cancellati dal tempo. Comunque, al momento, c'è il rischio di arrivare impreparati all'inizio campionato ormai imminente.

Da parte della società alessandrina c'è la convinzione che il lavoro di ultimazione della preparazione compiuto dai tecnici in questi ultimi giorni, già da oggi darà buoni frutti con un risultato positivo.

m. p.

Trainer in seconda per le leonesse

— calcio femminile tortonese in questi giorni, è stato completato il quadro del settore allenatori. Gianni Rossi, il mister che ha condotto il Derthona-La Pelle, per una parte della scorsa stagione, non se l'è sentita di continuare da solo per cui chiesto un allenatore in seconda.

La società l'ha accontentato e proprio in questi giorni assunto Giorgio Franzin, 27 anni, ex portiere dell'Audax, del Viguzzolo e ultimamente del Paderna.

(s. r.)

Acquesi fuori casa a Tortona

ACQUI TERME — *Tra le partite in calendario per il campionato provinciale di pallavolo juniores. Per il «gruppo sportivo Concessionario Fiat» incontro oggi alle 17 sul campo del Derthona. Gli acquesi scenderanno in campo con: Brignano, Robuzzi, Ravera, Rocca, Cardarelli, Carlevarello, Panaro, Battiloro.*

L'Acqui Scelto alt poi alle 17, al Palazzetto dello Sport di Mombarone, la formazione dell'Aca di Novi.

Domenica mattina, per il campionato juniores femminile, è la volta delle ragazze dell'Acqui Scelto che incontrano la compagine del Virtus di Bosco.

E. P.

Serravalle ospita il My Market basket

Matteotti-Castelspina i valenzani favoriti

VALENZA — Secondo impegno del «Matteotti basket» che oggi pomeriggio alle 17, presso la palestra dell'istituto «Perni» di Alessandria incontrerà il Castelspina, nel secondo turno del campionato di promozione.

I castelspinesi, avendo un impianto adeguato al gioco del basket, hanno scelto come sede la palestra della scuola di Alessandria.

L'impegno per i ragazzi di Ricchini non si presenta difficile: sulla carta infatti il Castelspina risulta molto più debole dell'Arenal di Alessandria, che la scorsa settimana ha subito una pesante sconfitta dal valenzani: in quella occasione i rossi superarono di molto il tetto dei cento punti.

Per la squadra di Ricchini sembrano non esistere problemi nella conduzione di questo campionato che si presenta facile per dei ragazzi con una buona preparazione, in fase di incremento, e con doti fisiche tutt'altro che indifferenti.

Il coach valenzano ieri sera ha portato i suoi giocatori ad Acqui per una amichevole-allenamento con il Tacchella. Del Sarto e compagni avranno la possibilità questo pomeriggio di aggiudicarsi altri punti in classifica.

E. ga.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel torneo di promozione di pallacanestro il Serravalle basket esordirà domenica alle ore 11 di fronte al pubblico amico affrontando la squadra del My Market di Casale.

I rossoblù serravallesi, reduci dalla inaspettata vittoria di Acqui, non godono certamente dei favori del pronostico anche se farà il ritorno il capitano Stevani.

L'allenatore serravallese Orlando si augura comunque buona prova. «*Non possiamo pensare di battere gli uomini di Bernardi* — dice il ventiduenne coach — *loro tornano dall'esaltante trasferta di domenica scorsa in cui hanno inflitto ben 43 punti distacco al Castellazzo. Oi tutto i casalesi dispongono assai più esperta dello nostra*».

w. gi.

Alessandria: durante una cena al ristorante «Il Grappolo»

Un premio per Gianni Rivera

— *Il Milan Club Alessandria, durante una cena svoltasi al ristorante «Il Grappolo» in occasione di un folto stuolo di tifosi rossoneri, ha festeggiato Gianni Rivera. Nella foto, sinistra, il presentatore Paolo Paoli, presidente dell'Associazione italiana Milan Club Gianfranco Taccone, presidente del Milan Club Alessandria Riccardo Nigra, il vicepresidente Sergio Straniero e Gianni Rivera.* (f. m.)

Trofeo Ferrero

Domenica mattina, con inizio alle ore 10, si svolgerà il Trofeo Ferrero riservato ai ragazzi nati nel 1967 e 1968. Le gare si disputeranno sulla pista di Cascina Bianca.

In seconda Categoria

Spinettese una trasferta insidiosa

ALESSANDRIA — *La Spinettese, seconda in classifica nel campionato di seconda categoria di calcio affronta domani pomeriggio la insidiosa trasferta di Alessandria contro il Dopolavoro Ferroviario. «Sarà una partita delicata — afferma l'allenatore biancorosso Orsi — in quanto i gialli di Mariani vengono da due sconfitte immeritate. Fra l'altro il Dlf si è rinforzato con Ca a Quarati».*

La Spinettese punta al risultato di parità per mantenere le distanze dalla capolista Garlese. Per l'incontro, che si svolgerà sul campo di viale Brigata Ravenna, Orsi recupererà «Gianson Martino», Della Libera e Sartori. La formazione probabile è la seguente: Della Libera, Sartori, D'Parodi, Martino, Massone, Giacobbe, Borghello, M. Parodi, Schiarini, Piccolo (Maggi).

r. g.

I Categoria ligure

Nel Libarna inserita Spinelli

SERRAVALLE SCRIVIA — Per la nona giornata del campionato ligure di Prima Categoria girone B, il Libarna affronterà domenica il Culmv nel primo big match del torneo. I serravallesi di mister Poggio sono in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sull'Italimpianti e due sul Culmv.

Il Libarna che ha sinora segnato 24 reti subendone solo 5 affida le sue chances al trio d'attacco Talrico, Spinelli, Colla che con sette, sei reti rispettivamente capeggiano anche la classifica dei marcatori.

Poggio potrà presentare la formazione tipo

w. gi.

Le uniche piemontesi nel Girone A

Il Derthona con l'Albese derby tra cugini amici?

TORTONA — *Dopo la vittoria esterna con la Sanremese e l'assemblea degli azionisti, il Derthona si è ritrovato al lavoro con più distensione. Al «Fausto Coppi» si è svolta la consueta partitella settimanale con la squadra dei «Berretti» ovviamente rinforzata dall'inserimento di qualche titolare.*

In complesso tutti sembrano messi bene, nessuno ha lamentato infortuni o acciacchi residui del dopo Sanremo, segno questo che i ragazzi di Truchero hanno ormai trovato la forma giusta e a smaltire, senza danni la fatica delle partite domenicali.

Ora i bianconeri devono affrontare due trasferte consecutive: ad Alba domani, poi a Montecatini.

«Due pareggi — sottolinea Truchero — ci starebbe bene». *Ma l'Albese, con il pareggio ottenuto in trasferta domenica ad Olbia, sembra essere compagine non rassegnata. Derthona-Albese di domenica sarà un derby tra piemontesi; anno infatti le uniche società che sono state inserite nel girone ligure-toscano.*

La tradizione è a favore dei leoncelli. La vittoria con i cugini albesi non sarebbe impresa impossibile.

e. r.

ALESSANDRIA — Per il campionato di promozione di basket, l'Omega Alessandria ritorna oggi pomeriggio (ore 15) al Palazzetto l'Arsenal di Alessandria.

In Prima categoria

Big-match Quattordio Moncalieri

QUATTORDIO — Grande attesa per il confronto diretto tra bianco azzurri locali e il Moncalieri (rispettivamente al primo ed al secondo posto in classifica) nel campionato regionale di prima categoria. «*Di tutto preparati coscienziosamente* — ha detto l'allenatore dei biancazzurri Teresio Papa — *per offrire al nostro meraviglioso pubblico una bella vittoria. La sconfitta di Chieri ci è servita moltissimo*».

Il Moncalieri è l'unica formazione imbattuta del girone E. Il Quattordio dovrebbe recuperare l'attaccante Pera, mentre Maccarone, nell'ultimo domenica scorso nel ruolo inusuale di centrovanti, potrebbe riprendere il posto di difensore puro.

Formazione Pia, Brusasco, Ardissone, Musso II, Maccarone (Musso I), Pizzamiglio, Pera, Ingrasci, De Cesare

r. g.

CAUSA CESSAZIONE ATTIVITA'

VENDIAMO TUTTO A

PREZZI DI REALIZZO

SINO AD ESAURIMENTO MERCE

DAL 6 NOVEMBRE

CHIUSURA IMPROROGABILE 23 DICEMBRE

FABBRICA LAMPADARI

CENTRO LUCE

Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
ALESSANDRIA

...contro scherzi da 'ladri'...

fame

sistemi elettronici d'allarme

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.165
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

saet RIVENDITE

NATALE! NATALE! NATALE!!!...

Tempo di regali - Tempo di risparmi

Solo l'Asta Pubblica di Alessandria

Spalto Marengo 72 - Tel. 0131/443.297 - Bus 4-9

è in GRADO di soddisfare ogni esigenza

L'Asta Pubblica NON pratica falsi sconti NON fa aumenti da oltre 2 anni.

L'Asta Pubblica vende ancora:

Tostapane	a L.	4.400	Frullatori	L.	13.500
Ferri a vapore	L.	13.500	Orologi cucina	L.	9.000
Bilance pesa persone	L.	5.500	Camere da letto - Armadio stagionale c/girotetto	L.	610.000
Aspirette	L.	7.200	Soggiorno completo di tavolo e sedie	L.	385.000
Divaneti letto	L.	65.000	Soggiorno classico angolare completo di tavolo e sedie	L.	
Sedie	L.	9.000	Buffet cucina c/tavolo e sedie	L.	275.000
Materassi a molla	L.	18.000	Salotto c/divano letto 3 pezzi	L.	298.000
Cambrette bimbo	L.	145.000	Porta abiti a colonna	L.	15.000
Saliscendi cucina	L.	6.500	Stendi biancheria	L.	7.900
Termoventilatori	L.	13.500			
Ferri a secco	L.	5.500			

!!!! Ricordate !!!!

L'Asta Pubblica ha vasto assortimento di stile - di PICCOLI ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI ED ALTRI 10.000 articoli.

L'Asta Pubblica ha le migliori marche con i migliori prezzi

BIALETTI, GIRMI, CANDY, INDESIT, ENNEREV, GIOMO, PLASTILEGNO, IVM, PERSONALITY, MOULINEX ARIETE-SUPERDAMPF ed altri nomi importanti.

Ricordate!!! Solo all'Asta Pubblica... di Spalto Marengo 72, ad Alessandria FATE IL MIGLIORE ACQUISTO NATALIZIO!

MUSICA HI-FI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Chi si è avvicinato alla musica la desidera ad alta fedeltà

Perché gli «hi-fi» hanno tanto successo

ALESSANDRIA — Musica, musica, musica. Tutto quello che ci circonda è musica, tutto quello che è attorno a noi è musica. Il semplice battito di mani può essere musica e può avere, nello stesso tempo un significato: identificare un'azione, ricordare qualcosa. Quante volte il risentire una musica, ci fa ritornare indietro con la memoria a momenti particolari della vita, piacevoli o no, che siano.

Al di là del «rimembri», oggi la musica, il suono fanno parte della vita moderna. Sempre più spesso sentiamo che dalle finestre aperte delle case una radio suona, un giradischi gira diffondendo nell'etere voce melodica, rock, country. Senza poi parlare delle miriadi di auto con installate la radio che oltre a tener compagnia al guidatore è piacevole anche per chi procede affiancato nel traffico cittadino.

Il desiderio di ascoltare musica è quasi continuo, soprattutto nei giovani: anche nelle persone che tanto giovani non lo sono più. Ed ecco quindi che la semplice radio, con pochi transistors, condensatori, resistenze, viene sostituita con qualche cosa che dia la possibilità di riprodurre, in ogni momento, a comando, quella canzone, quella [illegible], quella sinfonia.

Si passa perciò all'acquisto di un registratore, di un [illegible] di apparecchi sempre più sofisticati e complicati, si diventa appassionati dell'«Hi-Fi». Ed è proprio vero quel detto che afferma: «*La fame vien mangiando*». Così anche ascoltare una musica ben riprodotta fa venir il desiderio di risentirla sempre meglio.

Il mercato della riproduzione «hi-fi» fornisce tutta una vasta gamma di apparecchi di rigenerazione del suono, adatti a tutte le tasche e a tutti i gusti.

«*In effetti* — dice Mauro Remotti, titolare dell'omonimo negozio — *la scelta è molto vasta. I produttori garantiscono una grossa gamma di apparecchi, ma purtroppo non esiste ancora una educazione alla riproduzione per parte della clientela*».

Questa diseducazione, o meglio non conoscenza approfondita del prodotto, può essere alleviata dalla pubblicità, valido mezzo per l'affermazione di questo o quell'impianto stereo. Ma non sempre la pubblicità è sincera, soprattutto se si basa su dati tecnici e prestazioni.

«*Infatti* — ha spiegato ancora Mauro Remotti — *quando si parla di watt per canale non sanno che esistono due forme di potenza: quella effettiva e quella musicale; la seconda, più elevata della prima, ma di minore importanza tecnica. È proprio questa differenza il produttore si basa per "tirare" il cliente all'acquisto*».

La richiesta di impianti stereo, serietà o meno della casa, è buona, fermo restando naturalmente la stagionalità del prodotto. Quasi tutti nel richiedere marca si rivolgono verso quelle giapponesi, che senz'altro hanno raggiunto una tecnica di una concorrenzialità elevata piastre dei giradischi o registrazione. Quelli, invece, orientali del sole nascente, per quanto riguarda le casse acustiche il cui settore è appannaggio del marchio inglese.

Quali sono le marche più vendute qui ad Alessandria? La risposta è unanime per quasi tutti i venditori di «hi-fi». Sono affermate le Pioneer, Mitsubishi, Akai, Sansui, Scott che producono impianti composti da giradischi, amplificatore e diffusori, oggi molto richiesti.

«*E' evidente il vantaggio dei pezzi separati* — dice Angelo Maccagno, della EL.CA.MA. di Novi Ligure — *Oltre alla possibilità di cambiare il blocco non più valido, si ottengono anche delle migliorie di vibrazioni ridotte al minimo, piccolissima dispersione di potenza, più fedele*». Ma l'alto livello tecnologico raggiunto la clientela non è ancora ben sicura delle richieste da avanzare: «*Infatti il settanta per cento* — ha soggiunto Angelo Maccagno — *non sa quello che vuole, è solo il rimanente trenta per cento entra in un negozio con idee precise*». Anche perché bisognerebbe avere idee chiare visto che la cosa non è poco.

«*Un impianto tipo* — dicono alla "Audel Pioneer altafedeltà", centro di dimostrazione — *composto da giradischi, amplificatore [illegible], può variare, a seconda della potenza. Un 40 watt per canale si aggira sulle 570 mila lire. Ma naturalmente se si vuole qualcosa di più sofisticato il prezzo sale. Ad esempio un solo amplificatore di 60 watt varia dalle 285 alle 440 mila lire*».

Per migliorare l'ascolto della musica, per rendere più fedele il suono, è anche necessario ben disporre nei locali i diffusori per evitare delle interferenze tra le casse stesse. Un accorgimento elementare consiste nel disporre gli altoparlanti in posizione frontale all'ascolto e che, possibilmente, il cono di propagazione della musica formi un angolo di trenta gradi nel vertice rivolto a chi ascolta.

Le casse stesse hanno ormai raggiunto un alto grado di sofisticazione. Le richieste maggiore è per quelle composte da più altoparlanti incorporati (alti, bassi e medi) forniti di un miscelatore che separa i vari toni del [illegible]. Però a questo proposito, precisa il signor Filippa «Audel Pioneer», «C'è un ritorno alle casse a due vie. Si è anche molto parlato di quadrifonia, un sistema che però non è affermato, che non ha certo apportato differenze sostanziali alla stereofonia».

Un mercato a parte è quello dei registratori professionali; dove le domande sono molto scarse: un settore a cui si rivolgono i cosiddetti «patiti». Inoltre il repertorio offerto dalle bobine aperte è notevolmente inferiore a quello delle cassette.

Giorgio Gasco

Dischi e strumenti musicali che consentono di ascoltare una musica sempre più perfetta (Foto Zeta)

Mentre le musicassette hanno raggiunto quasi le vendite dei dischi

Strumenti per note sempre più nitide

ALESSANDRIA — *Nello sviluppo del mercato fonografico, a livello internazionale, il film musicale (di produzione americana, salvo rare eccezioni) ha sempre avuto una parte di primo piano, soprattutto in concomitanza con l'esplosione di determinati generi che, al di là della moda passeggera, hanno colto autentici rivolgimenti nella cultura di massa.*

Dall'epoca dei «musicals» d'anteguerra all'era del rock and roll e, in seguito, dei pop festivals, trasportati sullo schermo, cinema e discografia sono sempre stati molto attenti alle possibilità di sfruttamento in comune delle innovazioni legate al mondo e al gusto dei giovani.

«Chi ha reso la musica e lo strumento musicale una entità — dice Vercelli, titolare dell'«Audiovox», un negozio di strumenti musicali, dischi, musicassette — sono le scuole che hanno introdotto come materia di insegnamento l'educazione musicale». *Ma al di là di una considerazione generale, Vercelli, ha sottolineato che l'affermarsi dello strumento musicale in città è dovuto in particolar modo al conservatorio - valido mezzo — dice — per coinvolgere più giovani possibile alla pratica della musica». Senza scordare però «che un aiuto — ha continuato Vercelli — è dato dalla giornaliera propaganda attuata dalla tv, radio, cinema giornali specializzati, in continuo aumento e di alto livello tecnico».*

Nel settore discografico, dicono altri commercianti del settore, il fenomeno «Travolta» ha momentaneamente «stravolto» il mercato, creando un genere di monopolio e «sono certo — ha ancora aggiunto Vercelli — che [illegible] con un massimo raggiunto nel periodo delle festività natalizie».

Un buon disco di musica leggera costa sulle 6500 lire, come quello di musica classica. «Ma anche se i prezzi da qualche tempo sono fermi — [illegible] da "Campo", negozio specializzato — sono in previsione degli aumenti da parte delle case discografiche. Abbiamo dato l'abitudine, ai nostri clienti, degli sconti, continueremo a farlo, per non rompere quella che ormai è una tradizione».

Ormai il mercato della musica non è più differenziato: si acquistano indistintamente dischi classici come dischi di musica leggera, ma si affermano anche musicassette. «che sta raggiungendo — spiega Vercelli — il disco nella graduatoria delle preferenze. Oggi siamo alla divisione equa delle vendite, ma fra non molto la cassetta sarà sullo stesso piano».

Il discorso relativo alla «cultura» tende sempre a portare a divisioni e catalogazioni riguardo al genere musicale. Si tratta sempre di etichettature soggettive, ingiuste. Vaghe anche nel tempo: quello che oggi può essere considerata un'esecuzione o un'opera «popolare», domani può essere «classica», per aver resistito al tempo. I negozianti specializzati hanno assunto ormai una funzione di consulenti, soprattutto per gli strumenti musicali.

«Questo fatto è un bene — dice [illegible] amaro "Campo" —, non ci vedono più come puri commercianti, ma esperti che sanno accontentare le esigenze, i gusti del cliente». Vi è stato ultimamente un incremento nelle vendite degli spartiti, il che sta a significare che i giovani, soprattutto, sono attratti dalla musica, e vogliono apprenderla, vuoi anche per spirito di emulazione di beniamini canori. «La chitarra classica, strumento molto venduto — afferma Vercelli — ha un prezzo molto variabile: si parte da quella per studio, dalle 25 mila lire, tipo economico, per passare alle medie sulle 50 mila lire per giungere alle buone dalle 90 alle 100 mila lire e oltre».

Le marche sono molte e da qualche tempo la produzione italiana si sta perfezionando e sta acquistando il giusto posto sul mercato internazionale. Oltre alle «straniere» Yamaha, Ramirez, ci sono le italiane Melody ed Eco che nulla hanno da invidiare alle estere. Naturalmente non solo le chitarre vengono vendute. «Anche gli organi elettronici — aggiungono da "Campo" — sono molto richiesti anche se i prezzi sono molto superiori alle chitarre. Infatti un [illegible], che strumento musicale e non giocattolo, varia dalle 200 mila lire al milione e più per buon "Gem" o "3 Eco"».

Si è affermata sul mercato musicale degli strumenti l'armonica a bocca o per questo genere il prodotto tedesco supera nettamente qualsiasi altro tipo. Ampia scelta di dischi, cassette, strumenti musicali per tutti i gusti e soprattutto per i giovani che in un certo senso detiano legge e costringono i commercianti ad essere continuamente aggiornati, specializzati il che: «Ci comporta notevole sforzo — conclude Vercelli —. La nuova produzione, che varia quasi giornalmente, elimina quella precedente. Il che forse non è un gran bene. Con questa tendenza il livello commerciale dove potrà arrivare, le giacenze vanno ammortizzate».

A volte, parlando della musica registrata, si tende a fare un raffronto con Gutenberg. A dire ciò che Gutenberg ha rappresentato per la stampa, Edison, in un certo modo, lo ha rappresentato per la registrazione.

Tale affermazione in realtà appare fondamentalmente esatta, anche se in verità già prima dell'invenzione di Gutenberg era possibile leggere, anche il bene del libro riservato a ristrette élites. La registrazione sonora ci tramanda la musica, ce ne dà testimonianza diretta. **g. ga.**

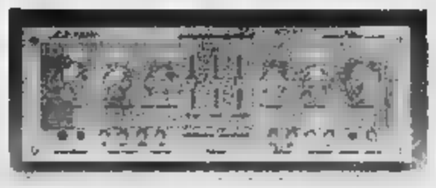
Cerchi il meglio?

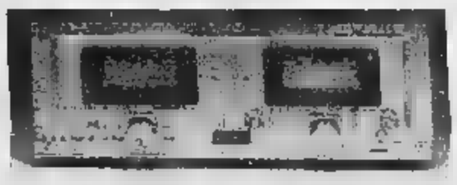
Moduli coordinati da 335.000: una scelta singolare tra 9 combinazioni perfette

AUDIOVOX

di VERCELLI TITO in via Migliara 43, tel. 68.778 - ALESSANDRIA

Il meglio dell'HI-FI internazionale!



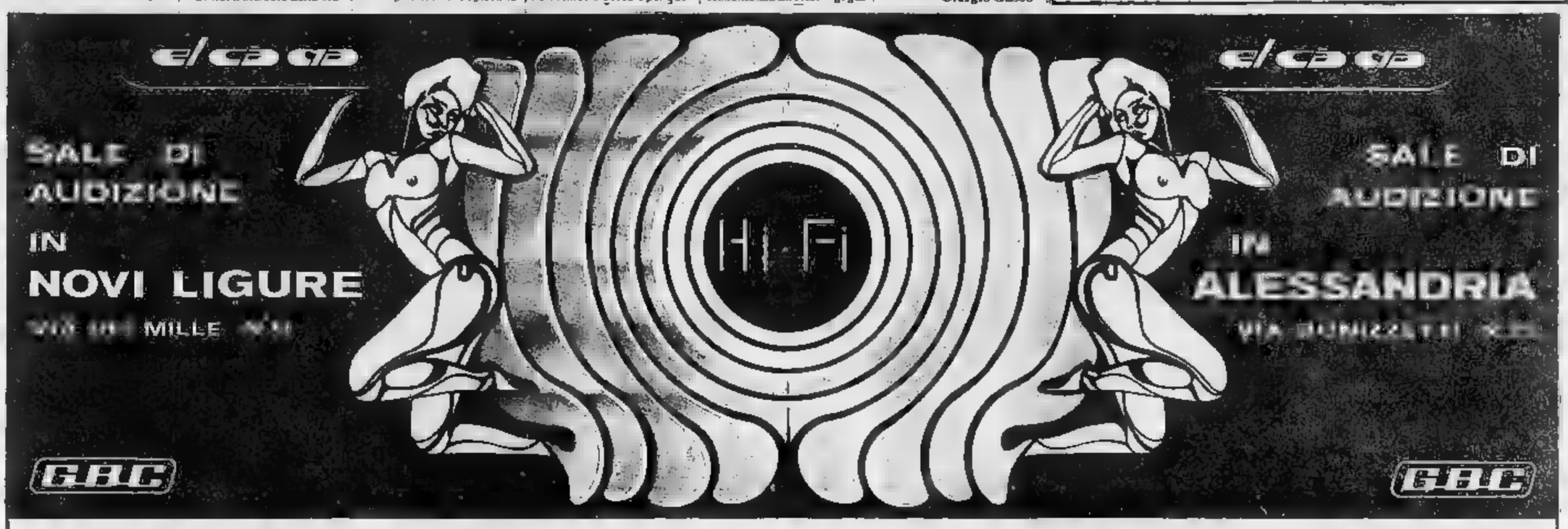


Marantz Watt bello

(Noi suoniamo meglio)

Vieni da AUDIOVOX dove tutto è musica, perché noi ricerchiamo le più perfette apparecchiature del mondo!

(RADIO - TV COLORE - VIDEOCASSETTE - REGISTRATORI DISCHI - MUSICASSETTE - STRUMENTI MUSICALI).



SONY — MUSIC-HAIR — MARANTZ — R.C.F.

HARRISON — LENCO — INDIANA LINE — REVAC

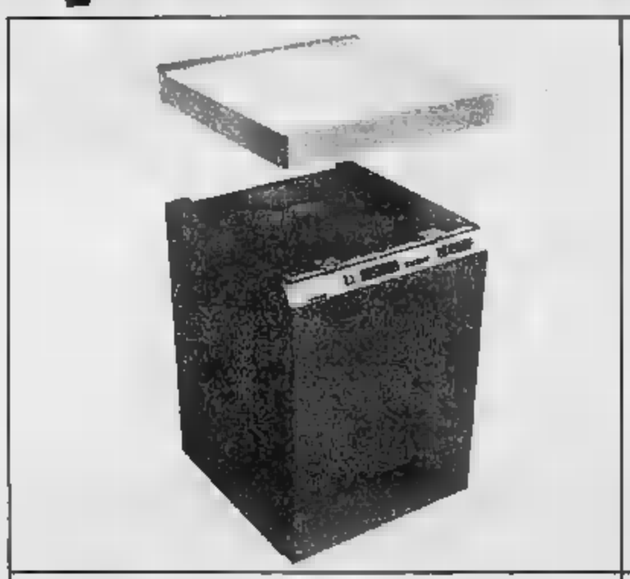
Annuncio

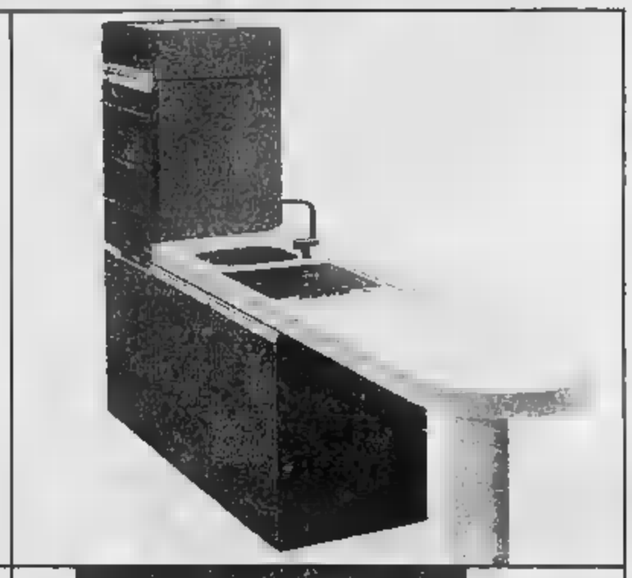
ARISTON annuncia OSA®

Il primo sistema di elettrodomestici modulari "per arredare libero"

Facile come 1+1.

Un modulo base di cm. 60 ■ 60 x 82, e in questo spazio un forno ventilato elettronico, una lavastoviglie, un frigorifero, un congelatore, una lavabiancheria, un contenitore. Sopra, un modulo top di cm. 60 x 60 x 8, ■ in questo spazio un piano ■ cottura in vetroceramica, ■ ■ gas, o elettrico, ■ un lavello, o un piano-lavoro. Ed ora potete abbinare un qualsiasi "sotto" con un qualsiasi "sopra".



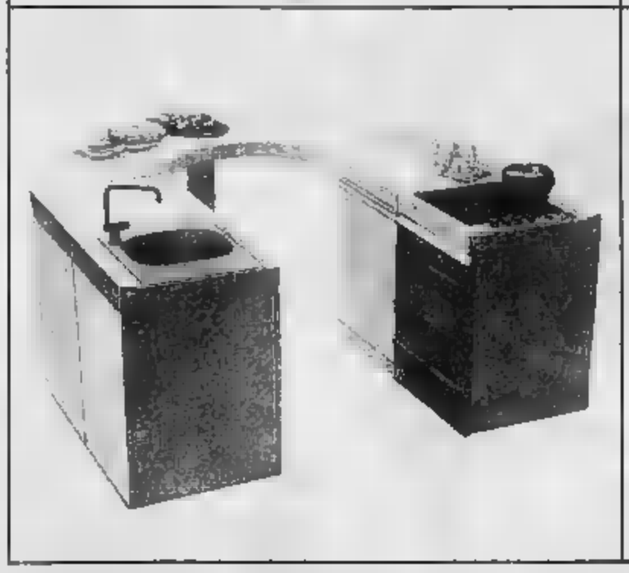


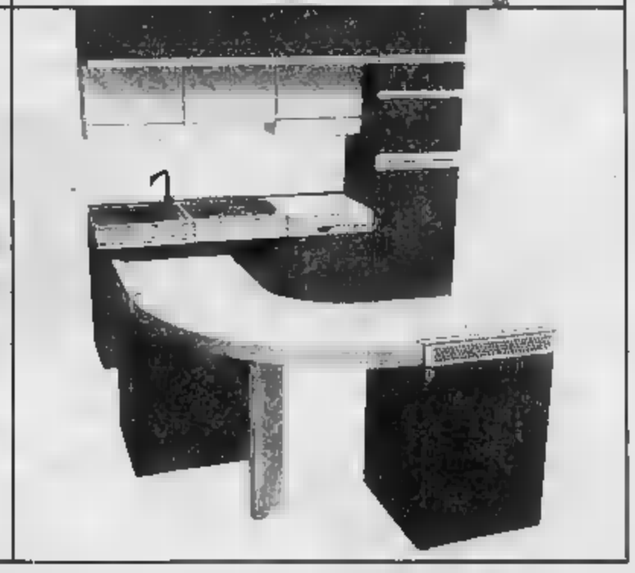
Per arredare libero

OSA è flessibilità di arredamento. I moduli OSA potete accostarli, contrapporli, sovrapporli: potete persino mettere due elettrodomestici uno sopra l'altro. E potete arredare come volete: a parete, a isola nel centro stanza, a penisola, a interparete. E arredare qualsiasi spazio, anche il più piccolo, in modo funzionale ed equilibrato.

Flessibile nello spazio.

OSA è flessibilità nello spazio. Le possibilità di composizione OSA sono praticamente infinite, e potete modificare la composizione tutte le volte che volete, se cambiate casa, o se cambiano i vostri gusti. OSA ■ predisposta con allacciamenti meccanici, idraulici ed elettrici che consentono qualsiasi soluzione d'arredamento, anche la più insolita, senza bisogno di eseguire lavori di muratura.





Flessibile nel tempo.

OSA è flessibilità nel tempo. Un arredo OSA può crescere di pari passo con il crescere delle vostre esigenze: potete cominciare con gli OSA che più vi servono, e poi aggiungere nuovi OSA, nuovi elettrodomestici, contenitori, pensili. Senza limiti e senza vincoli. OSA è libertà di arredare come si vuole, di ampliare quanto ■ vuole, di modificare quando si vuole.

Per conoscere OSA:

BRUNI & SPIRITO
Corso Lamarmora, 3 - Tel. 51666
Alessandria
CHECCHIN GUERINO
Via S. Salvatore, 35 - Tel. 93431
Valenza Po
PEROSO LUCIANO
Via Genova, 39 - Tel. 61595
Spinetta Marengo

ARISTON

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Numerose le contestazioni fra inquilini e proprietari

L'equo canone è arrivato davanti al conciliatore

ASTI — La legge nota come l'equo canone è scattata da dieci giorni ed ecco le prime cause davanti al conciliatore. Il giudice ieri ha emesso le prime sentenze.

Nella piccola sala, numerosi gli avvocati con i clienti, proprietari di immobili oppure inquilini. Il giudice è l'avvocato Carlo Rostagno, il conciliatore dal 1[illegible].

Durante il periodo «repubblichino» gli era stato revocato il mandato perché non aveva prestato giuramento alla repubblica di Salò. Dopo la Liberazione era stato nuovamente nominato conciliatore dal comandante americano della piazza di Asti.

In oltre trent'anni, l'avv. Rostagno ha pronunciato migliaia di sentenze e conciliato altre migliaia di controversie. Ora si trova di fronte ai molteplici problemi della nuova legge sull'equo canone. Ieri i primi processi.

L'udienza è iniziata con la causa [illegible] dalla [illegible] «Torino» [illegible] di due inquilini. La società intende abbattere un vecchio edificio per costruirne un altro. Nel vecchio stabile si trovano due inquilini, il primo è Giovanni Vezzoso che affitta due magazzini che però sono vuoti. Questi si è opposto a lasciare i locali. «Devo [illegible] *del tempo* — ha [illegible] Vezzoso al conciliatore —, *non, trovo altri locali, se poi devo andare via la società mi deve pagare le spese*».

«*Ma i locali sono vuoti, cosa pretende*» ribatte il giudice che dopo un tentativo di conciliazione sentenzia che entro marzo il Vezzoso deve lasciare i locali a disposizione della società. Le due parti pagheranno, in parti uguali, le spese di giudizio.

Il secondo caso riguarda lo [illegible] stabile che deve essere abbattuto. Al piano terreno c'è un artigiano, Giovanni Montanella. Accetta di buon grado di andarsene e il conciliatore ordina che, in base alla legge, [illegible] immobiliare corrisponda 18 mensilità di affitto quale perdita dell'avviamento della [illegible] piccola impresa artigiana.

La terza causa è più complessa e interessante dal punto di vista giuridico. Il commerciante in calzature, Marco Genovese vorrebbe rilevare [illegible] locale affittato da Osvaldo Marietto, adibito da tempo a negozio [illegible] abbigliamento. Genovese intende aprire un altro negozio di calzature.

Marietto si oppone a lasciare i locali e si presenta davanti al conciliatore. «*Da 32 anni affitto il negozio e ora lo devo lasciare all'improvviso; non [illegible] trovarne [illegible] altro e poi licenze di commercio non [illegible] vengono più rilasciate, se chiudo [illegible] negozio dove vado a finire?*».

Il giudice chiama gli avvocati delle parti: Marinetti per il Genovese e Castellini per il Marietto. Ogni tentativo [illegible] Rostagno di conciliare la vertenza è del tutto inutile. I legali a lungo citano leggi e regolamenti. L'udienza prosegue a lungo; alla fine il conciliatore invita i legali a presentare delle memorie scritte, poi deciderà se dare ragione al proprietario dell'immobile oppure all'inquilino. Intanto sul tavolo dell'avvocato Rostagno arrivano altre cause: sono richieste di sfratto di alloggi. La prossima udienza tra dieci giorni».

v. m.

Due spettacoli teatrali rappresentati [illegible] grande successo, giovedì sera, nella città monferrina

Risate per Macario che non hanno età

ASTI — Quando è entrato in scena il pubblico l'ha salutato [illegible] un lungo caloroso applauso. Erminio Macario ha risposto con un largo sorriso.

Da quel momento tra lui e il pubblico si è instaurato un «filo diretto»: [illegible] una parte il comico che sa come e quando divertire e a cui basta [illegible] battuta, un gesto, anche solo bulbetto per far vivere il proprio personaggio. [illegible] altra la gente attenta, disponibile, pronta a incoraggiarlo. [illegible] prima battuta è subito seguita una fragorosa risata: la «magia di Macario» ancora una volta si stava compiendo.

Giovedì sera, per vedere *Coniglio* la sua ultima commedia gli astigiani hanno affollato platea, galleria e loggione del Politeama. Molti sono rimasti [illegible] piedi, il cappotto sotto il braccio ma le mani libere per applaudire. E di applausi, Macario, insieme agli altri bravi attori della compagnia, [illegible] applausi che ogni volta il pubblico astigiano [illegible] rivolge dal 1823 quando Macario, allora ancora attore [illegible] prosa, venne [illegible] Asti con la compagnia di Giuseppe Sterni a presentare *L'arzigogolo* un lavoro di Sem Benelli.

Da allora il teatro di Macario ha costituito un punto di riferimento fisso per molti astigiani. «*Sono ormai alla quarta generazione di pubblico* — ricorda il comico torinese — *e di generazioni anche tra il pubblico [illegible] giovedì sera [illegible] ne potevano riconoscere molte*».

«*Io a teatro non vado mai* — ha detto un pensionato [illegible] San Damiano — *ma quando viene Macario è diverso. Mi fa divertire e mi ricorda di quando [illegible] giovane*». «*E' una comicità pulita, semplice, comprensibile, ben diversa da quella dei comici di oggi che per far ridere ricorrono alle parolacce*», ha aggiunto un'impiegata. I giudizi positivi [illegible] anche dai giovani (moltissimi «relegati» in loggione dato il [illegible] non certo esigua delle poltrone). «*Sono venuto a rendere Macario per passare una serata diversa e per divertirmi [illegible] problemi*», ha detto Gianni Bubando, 21 anni. «*E' semplice da seguire e nella sua comicità c'è anche molta ironia*», ha aggiunto la studentessa Anna Ferraro.

r. m.

Franca Rame amica delle donne ha conquistato molti astigiani

Asti. Franca Rame in una scena di «Tutta casa letto e chiesa» scritta dal marito Dario Fo

ASTI — «*La donna piange da 2000 anni, ora è meglio ridere un po', ridere addosso, perché per ridere bisogna pensare*». Con questo preambolo Franca Rame ha presentato «Tutta casa, letto e chiesa» e le risate sono venute, spesso amare, nel vedere sul palcoscenico, rappresentate in modo volutamente grottesco situazioni in cui molte donne si possono riconoscere.

Casa, letto e chiesa costituiscono il territorio in cui l'uomo ha relegato per secoli la sua compagna e l'ha convinta che al di fuori di questa «riserva» la felicità non esiste: oltrepassati questi confini c'è il vuoto, l'incertezza, la riprovazione del prossimo.

E' uno stato difficile da cambiare perché l'uomo, anche se la l'autocritica resta uomo e non può essere dalla parte delle donne («*l'uomo femminista va ucciso da bambino*»). Ognuno dei quattro monologhi («*Una donna sola*, «*La mamma prichettona*», «*Abbiamo tutte la stessa storia*» e «*Medea*») ha per protagonista un diverso personaggio femminile il cui denominatore comune è la sofferenza, prima accettata con rassegnazione, poi nicchia di rivolta.

Allo spettacolo, organizzato giovedì sera al teatro Alfieri dalla Cooperativa lavori artigianali (un'associazione di donne astigiane disoccupate che lotta contro il lavoro nero) è venuta molta gente, tanta da stipare la sala e costringere qualcuno a sedersi sul pavimento o sui gradini, fra le poltrone.

I commenti sono positivi. «*Una satira intelligente e che fa davvero pensare* — afferma Carlo Franco, studente universitario — *le cose sono state in modo volutamente esasperato, ma, sotto sotto, non troppo distante dalla realtà*».

«*Franca Rame è molto brava* — dice convinta Edvige Massano — *credo sia difficile non rimanere coinvolti da un discorso proposto con tanto [illegible] e simpatia. Personalmente sono d'accordo su molti punti però penso esistano posizioni intermedie tra l'accettazione passiva e la ribellione: quelle del dialogo e della comprensione reciproca*».

Dario Cerrato, 28 anni, litografo, è entusiasta dello spettacolo: «*Mi sono reso conto di come, forse involontariamente, un uomo possa essere e di come possa apparire agli occhi della sua donna. Credo che dopo aver visto "Tutta casa, letto e chiesa" sia impossibile non guardare la propria compagna in modo diverso, pensare che forse è lei la migliore dei due*».

Anche Veronica Giay è soddisfatta. «*Questa sera ho visto qualcosa di nuovo, ho sentito parlare di un problema che già conoscevo, [illegible] forse in modo superficiale. Sono felici, che [illegible] dono, magari nell'appartamento [illegible] a quello che abitiamo, forse non [illegible] ne occupiamo abbastanza. Ci lasciano le cose come sono ed è anche per questo che molte donne non sono capaci di fare scelte, di far valere la propria personalità ed i propri diritti*».

Vanni Cornero

Da alcuni medici [illegible] raro volume per la biblioteca

ASTI — Un prezioso volume è andato ad arricchire l'archivio storico della biblioteca consorziale Astense. Un gruppo di medici della clinica San Giuseppe ha donato alla biblioteca un antico libro di medicina stampato ad Asti nel 1710.

La consegna del volume alla biblioteca è avvenuta nei giorni scorsi: l'autore è Giovan Battista Volpino, medico astigiano del '600. Il libro [illegible] stampato ad Asti nella tipografia Zangrandi. Contiene due trattati sull'utilità e sui modi di attuazione dei salassi. L'opera, ottimamente conservata nella rilegatura e nelle pagine interne, [illegible] arricchita da un prezioso frontespizio inciso [illegible] un certo Bruchini, dove compare il ritratto del medico Volpino, autore dei trattati.

Il volume potrà ora essere consultato da tutti.

g. m. p.

Roberto La Cara, guarito dalle ferite sta per lasciare l'ospedale

Tornerà [illegible] Canelli fra 7 giorni il ragazzo scampato alla strage

CANELLI — Salvatosi dalla strage compiuta [illegible] madre che, uscita improvvisamente di senno, l'ha ucciso a coltellate il marito e due figli, Roberto La Cara, di 12 anni, tornerà a casa fra una settimana. La notizia è stata data ieri dal parroco della chiesa di San Tommaso, don Ignazio Albenga, il quale è andato a trovare Roberto degente all'ospedale di Alessandria.

La profonda ferita al collo si è completamente [illegible] nata e sono guarite anche le lesioni al volto e alle braccia. I medici lo tengono ancora ricoverato per una settimana anche per permettere allo psicologo di accertare le condizioni psichiche del ragazzo.

«*Quando tornerà gli staremo molto vicino e avrà tutto il nostro conforto*» ha detto don Albenga. Intanto proseguono con molta generosità le offerte dei canellesi. Fino a ieri erano già stati raccolti due milioni e mezzo di lire.

Ieri gli atleti della U. S. Canelli hanno incassato il premio [illegible] partita [illegible] domenica scorsa con il Bassignana, promesso a suo tempo dal presidente Terzuolo, e la somma è stata tutta devoluta a favore di Roberto. Sono anche giunte altre offerte di privati e industriali.

c. a.

Più donne che uomini al consultorio di Nizza

NIZZA MONFERRATO — A un anno e mezzo dall'istituzione del consultorio familiare [illegible] state le donne per l'80 per cento contro il solo [illegible] per cento degli uomini. E tra le donne il 99 per cento sono le coniugate. La provenienza degli utenti è stata per il 30 per cento di nicesi, del 30 per cento dei paesi consorziati all'iniziativa e del 20 per cento dai paesi non consorziati.

In considerazione della richiesta avanzata dagli utenti su proposta dell'assessore ai servizi sociali, la Giunta ha in questi giorni deliberato di istituire una seconda seduta del consultorio.

w.g.

La merce vale circa 120 milioni

Autotreno carico di caffè rubato a Castel d'Annone

CASTELLO D'ANNONE — **La [illegible] specializzata nel furto dei Tir è entrata [illegible] vamente in azione sulla Torino-Piacenza. Questa volta è stato preso di mira [illegible] carico [illegible] 152 ql di caffè [illegible] valore di 120 milioni di lire. La tecnica è quasi sempre la stessa.**

L'autista, Pierino Florino, 35 anni, da Leini, ha parcheggiato ieri il pesante automezzo nell'area antistante il chiosco [illegible] distribuzione di [illegible]te dell'Agip e precisamente in località Crocetta del territorio di Castello d'Annone. Il veicolo proveniva da Genova ed era diretto a Torino.

[illegible] ad [illegible] certo momento, stanco del viaggio ha fermato l'autotreno per [illegible] dare a bere un caffè nel bar della stazione [illegible] servizio. Cinque minuti dopo è uscito [illegible] locale e l'autocarro era sparito. Le chiavi del Tir erano in mano all'autista e [illegible] suoi [illegible] scarto [illegible]

Il Florino non ha nemmeno udito il rombo del motore del Tir in quanto sull'autostrada stavano diversi automezzi. In un primo tempo era convinto si trattasse [illegible] uno scherzo.

Quando l'uomo [illegible] capito che il Tir [illegible] realmente spirito avvertiva telefonicamente [illegible] polizia stradale [illegible] Alessandria e di Torino.

r. s.

Temperatura ieri ad Asti

massima 9
minima -2

Umidità media: 65%. Temperature il 10 [illegible] dell'anno [illegible]: 8. Il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest a [illegible] all'ora. Pioggia: mm zero.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli [illegible]; —1). Moncalvo (9; 0). Nizza (8; 1).

NOTIZIE SPORTIVE

Un'intervista ad Ermes Fasson, che gioca nel sestetto in A 2

È merito della Phato il boom della pallavolo nell'Astigiano

ASTI — Il boom della pallavolo ad Asti è legato al nome della Phato. Per l'impegno di alcuni appassionati la ex gloriosa Voluntas, opportunamente rivalsa di nuovi panni degli sponsor, ha approfittato con abilità del momento di grande interesse per questo sport [illegible] dalla serie [illegible] alla A 2. Che i mercanzeschi non nascondono l'ambizione di giocare nella massima divisione.

Una piccola società di provincia può essere [illegible] ideale [illegible] cogliere le cause ed i limiti [illegible] l'improvviso successo di una disciplina continuata per anni nel grigiore dello sport scolastico. Qui si scopre che nonostante l'arrivo degli sponsor tutto si regge ancora sull'entusiasmo [illegible] chi gioca, nonostante per fortuna lo stesso dagli anni [illegible], quando la pallavolo [illegible] stata negli ultimi posti [illegible] graduatoria dell'interesse sportivo nazionale.

Ermes Fasson, uno dei pilastri del sestetto di Barbagallo ha alle sue spalle una storia sportiva emblematica. Ha iniziato a giocare piuttosto tardi, a 16 anni, «per caso», nelle sfide approssimative fra le squadre scolastiche.

Alcuni tecnici [illegible] questo ragazzone dai notevoli mezzi fisici e lo portano al Cus Torino, una delle scuole pallavolistiche più antiche e prestigiose. Ermes ne trae un bagaglio tecnico di prim'ordine. Si iscrive contemporaneamente con le juniores e con la prima squadra, quattro [illegible] il giorno, scoprendo la soddisfazione che dà una schiacciata ben piazzata che perfora le mani protese del muroavversario.

Fasson ricorda con nostalgia gli anni della Klippan insieme a Scec[illegible] e un [illegible] dalle grandi possibilità Bglanni Lanfranco.

Poi il 25 ottobre del '74, ed è una [illegible] le poche date precise che si riesce a strappare nel racconto [illegible] carriera sportiva di Fassone, il primo sgambetto della sfortuna, una distorsione al [illegible] Ne seguono [illegible] che, insieme [illegible] un pauroso incidente automobilistico di [illegible] oggi risente in conseguenza al polso destro.

Il tennese non si abbatte, [illegible] la [illegible], disputa alla grande il campionato [illegible] vede la Klippan al secondo posto. Poi la formazione torinese, che ha fallito l'obiettivo della scudetto, cambia [illegible] allenatore [illegible] «giovani [illegible]: [illegible] Fasson non c'è più posto e [illegible] inizia la sua avventura ad Asti.

«*L'ambiente è più [illegible] — afferma l'[illegible] — le lotte per il posto in squadra [illegible] spietate e la società più attenta a non considerare i giocatori soltanto degli [illegible] da accantonare quando non [illegible] più*».

d. q.

Michele Testa gareggerà [illegible] C [illegible] file [illegible] Murisengo

Tambass: il capitano del Monrale diventa maggiorenne e [illegible]

MONCALVO — Michele Testa, 18 anni, da quattro stagioni «volo» e capitano della [illegible]e giovanile della società tamburellistica [illegible] calvese, dal prossimo anno non giocherà più per i colori di casa.

Il Murisengo, [illegible] delle più valide formazioni del campionato italiano di serie B, che [illegible] il '79 ha in programma di gareggiare anche in C, [illegible] ha offerto un posto nella seconda squadra. Dal «fossa [illegible] lioni» [illegible] si al campo «libero» di Murisengo, dei «tambass» a battuta» e quello più diffuso giocato [illegible] il «ruvello d'appoggio»: un cambiamento che comporta un'impostazione tecnica completamente [illegible] e [illegible] dose di fiducia nei propri mezzi.

«*Ho compiuto 18 anni — dice Michele Testa — e per regolamento non posso più giocare nel torneo giovanile del Monferrato. Tenterò questa avventura accontentandomi del ruolo di terzino, ma [illegible] riuscire in breve tempo a giocare [illegible] miei ruoli naturali che [illegible] quelli di volo e spalla lunga*».

Michele Testa

Antonio Marino

Senza [illegible] [illegible] del quintetto il prossimo torneo si presenta pieno di difficoltà. Giorgio Bolfo, Emanuele [illegible], Antonio Marino e Giovanni Ilicu [illegible] quali[illegible]enni, non nascondono la loro preoccupazione per la partenza del capitano.

«*Abbiamo [illegible] confidenza con il tamburello da poco* — dicono i ragazzi — *e appena imparati i fondamentali [illegible] gioco ci vediamo [illegible] privi dell'elemento [illegible] valido in[illegible]tanto gli allenamenti invernali, ma [illegible] che senza Michele anche [illegible] perso in [illegible] saranno incerte*».

Al «Babaea» [illegible] Moncalvo non resterà che confidare nel sostegno del pubblico amico e sperare che Michele Testa, almeno negli allenamenti infrasettimanali, giochi con loro qualche p[illegible].

g.pr.

Campionato Aics: la squadra non conferma i recenti progressi

Montechiaro, delude il pareggio nella gara con il Villafranca

MONTECHIARO — *Dopo il vittorioso incontro disputato contro La Stranziera, sembrava che il momento negativo del Montechiaro nel calcistico Aics (Associazione italiana cultura e sport) fosse ormai superato. Nella partita [illegible] la Pro Villafranca, finita in parità (1-1), la squadra ha nuovamente deluso.*

Giganti è stato l'autore della [illegible] decisivo che consente al Montechiaro [illegible] collocarsi al [illegible] posto in classifica generale insieme all'Avir e [illegible] Latteria Pascoli.

Nella prima posizioni del gi[illegible] Il Mobil Serravalle [illegible] tornato alla vittoria contro il [illegible] Auto [illegible] 3-1. Dopo [illegible] sciabo prima tempo, con il risultato bloccato sullo 0-0, nella ripresa il Serravalle è entrato in campo trasformato.

Nell'intervallo Rissone ha inciti[illegible]tato i suoi giocatori e questi hanno subito preso [illegible] mira la porta avversaria [illegible] tiri scoccati [illegible] tutte le posizioni. Al 10' il primo gol: azione travolgente [illegible] Seminara che entrava in area palla [illegible] piede, [illegible] sinistro a [illegible] grande tamplamo Di Carmelo smitocevia il risultato. Sulle ali del successo, [illegible] Serravalle andava nuovamente a segno sempre con [illegible] Carmelo.

L'azione iniziava a trequarti di campo: Musso, subentrato nella ripresa, [illegible] con un preciso passaggio Di Carmelo in area e la punta al volo [illegible] metteva in rete. Con questa doppietta il giovane Di Carmelo [illegible] è confermato attaccante dotato di un eccellente opportunismo. Sul finire dell'incontro il Gas Auto, grazie a un tenace forcing, [illegible] tenuto un ripore trasformata da Finotto.

I risultati del girone: G.S. Avir - La Stranziera 6-0; Bar Giardini - A. C. Volvo 2-0; Latteria Pascoli - A. C. Lo Vecchio, 1-0; Montechiaro - Pro Villafranca 1-1; Mobil Serravalle - Gas Auto 2-1.

e. r.

Spettacoli e taccuino

ASTI

«Luci Tornando a casa
Politeama: Squadra antimafia.
Balbo: Milano a mano armata con Tomas Milian
Splendor: Era più violento ed implacabile di Bruce Lee
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Sansone.

CANELLI

Balbo: Grazie a Dio è venerdì
Regina d'Oro: La ragazza del pigiama giallo

MONCALVO

Nuovo: Bella Amicizia monaca in monia

NIZZA

Aurora: L'ultimo combattimento di Chen
Lux: La fiabbra del sabato sera
Socjete: Sola e argento
Verdi: Interno di un convento

SAN DAMIANO

Lux: Santità madri di paura
Splendor: Scherzi da prete

VILLANOVA

Comunale: Indemoniato

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santuk, piazza [illegible] Secondo 19
Canelli: Sacco; piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Algeremi, piazza Garibaldi 24
Nizza: Dove, via Pio Corsi

I gioielli di Pomellato ad Asti si trovano da Olivero. Esclusivamente.

[illegible] Asti

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 958.369 (0141)
ISOLA D'ASTI

Questo è un programma che non voglio perdere. Questa [illegible] è domani pomeriggio [illegible] sera

I CAPPUCCINI

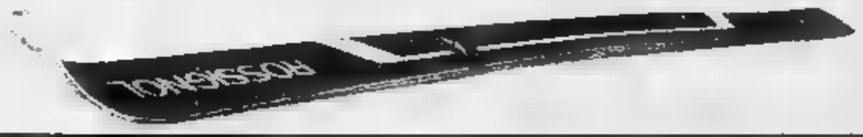
AVIS

fa appello [illegible] dona sangue

vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Vuoi andare a sciare? ONLY SPORT... ti dà una mano

ASTI - Via Lessona - ASTI
(in fondo [illegible] Brofferio)
tel. 0141/55.757



Rossignol L. 85.000 (con attacchi Salomon, Tirolia)

(sci [illegible] competizione, soletta trasparente)

Una proposta da Rosignano

Vini monferrini sull'autostrada?

CASALE MONFERRATO — Si è riunito a Rosignano, sotto la presidenza di Giuseppe Ravizza, sindaco del paese, il comitato di iniziativa per i vini del Monferrato. Sul tappeto la discussione di alcune iniziative utili a lanciare oltre i confini monferrini e regionali gli ormai famosi Barbera e Grignolino locali.

E' stata giudicata «molto interessante» la proposta di vendere i vini dei comuni nell'area di servizio più prossima a Casale (dovrebbe sorgere nei pressi di Occimiano) sulla nuova autostrada Voltri-Sempione: «Sarebbe una promozione unica» è stato detto.

E' stata anche prospettata la possibilità di operare con un apparato di distribuzione di prodotti monferrini a Lugano, presso il confine svizzero. L'idea è venuta al presidente Ravizza dopo un recente viaggio in Alsazia.

Per quanto riguarda la struttura del Comitato vini, molto probabilmente il volontariato sinora esistente finirà e sarà costituito un adeguato apparato organizzativo. In tal senso i soci intervenuti alla riunione hanno provveduto a incaricare il dottor Andrea Tessera delle «relazioni esterne».

Tra le altre decisioni prese al convegno di Rosignano, l'adesione all'iniziativa dell'enotica regionale di Vignale. Pur non potendo garantire una partecipazione diretta (per legge, dell'enoteca fanno parte solo gli enti locali), è stato assunto l'impegno dei soci a essere presenti con i loro vini che vengono da più parti giudicati i migliori del Monferrato.

m. d.

Alessandria: da oggi assemblea della dc

ALESSANDRIA — «Quartiere nella città»: questo il tema dell'assemblea generale della democrazia cristiana che si terrà oggi pomeriggio e domani nella sede di via Mazzini.

I lavori si inizieranno alle 17,30 con la relazione del presidente della commissione consiliare decentramento Pier Angelo Picchio, cui farà seguito l'intervento del segretario provinciale Giuseppe Giacobbo.

Dopo il dibattito si procederà alla formazione della lista per la elezione dell'organismo di coordinamento. (r. sc.)

Una vedova di Ticineto truffata con un annuncio

Promette le nozze, una legge con 30 milioni: condannato

Antonio Nicola

Consolina Lupano

CASALE M. — *Un interessante processo conclusosi con la condanna del protagonista a 8 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, si è svolto in tribunale. Nel marzo del 1976 appariva su un settimanale milanese questo annuncio:* «Divorziando trentaduenne, discreta presenza piemontese, carattere allegro, capitale personale milioni, conoscerebbe signora-ina max 30 anni, possibilmente carina, seria, molto affettuosa, di quintasi posizione sociale, per una felice, serena convivenza e eventuale matrimonio. Scrivere patente 306386 - Fermo posta via Alfieri - Torino».

L'annuncio cadeva sotto gli occhi di Consolina Lupano, oggi trentaduenne, domiciliata a Ticineto, vedova e madre di due figli in tenera età. La donna lavora come infermiera presso l'ospedale S. Spirito di Casale. Risponde all'annuncio e conosce Antonio Nicola, 35 anni, nativo di Arzamego (Asti) e residente nella frazione Castelrosso di Chivasso. I due cominciarono a frequentarsi e il Nicola, oltre a narrare in tono patetico la sua disavventura coniugale, precisò di essere proprietario di alcuni immobili, di dirette sale da ballo, di un supermercato e dell'alloggio dove abitava in Torino.

La Lupano credette a tutte le affermazioni del giovane e quando questi un giorno si presentò con un'aria assai triste, lei preoccupata, gli chiese cos'era successo. Lui si fece pregare alquanto prima di rispondere ma infine, a mezza voce, le confidò: «Per concedermi il divorzio, mia moglie vuole dei soldi. Dieci milioni». L'infermiera, desiderosa di accasarsi, si rivolse al padre e ottenne la somma.

Pochi dopo la Lupano fece nuovamente ricorso al padre, un piccolo coltivatore diretto. Ma la questione non si risolse e la Lupano ricorse per la terza volta al padre.

Avuti trenta milioni, il Nicola scomparve. La donna presentò una denuncia contro l'ex fidanzato. Colpito da ordine di cattura, il Nicola finì in carcere e stamane è comparso in giudizio scortato da due carabinieri. In aula lo attendevano la Lupano, la moglie Nerina Borgione e la convivente Marinella Bagnis.

La sentenza, che ridà la libertà all'intraprendente giovanotto, è stata colta con grande gioia e lacrime di commozione dalla moglie e dalla fidanzata in attesa. La Lupano, per consiglio del suo legale, aveva abbandonato l'aula.

m. v.

Otto condannati per rissa al night

TORTONA — Otto clienti di un night che nel gennaio 1975 si azzuffarono all'Omnibus di Cassano Spinola sono stati condannati in tribunale.

Degli imputati sette sono alessandrini: Giuseppe Bonato, 32 anni, via Bruno 33; Sergio Bollandi, 29 anni, via Rivolta 41; Giuseppe e Pietro Colangelo, di 40 e 31 anni, via Bellini 48 e via Trotti 62; Carlo Castagneto, 37 anni, via Rivolta 5; Carlo Frocchio, 32 anni, via Casia 3; Donato Carbone, 33 anni, via Vochieri. L'ottavo è Pietro Mannu, 27 anni, residente a Vigevano in via Leone 16. Per tutti la condanna è stata a quattro mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

(c. r.)

Parlano le maestre di via Giordano

Per i pidocchi a scuola abbiamo chiesto controlli

ALESSANDRIA — *Le insegnanti della scuola elementare di via Giordano puntualizzano alcuni aspetti legati al diffondersi di pidocchi tra i loro alunni.*

Dall'inizio dell'anno, dicono le maestre, è stata già sette volte richiesta la presenza di una assistente sanitaria perché constatasse le condizioni igieniche e la salute dei bambini, ma senza risultato. Le insegnanti, nell'impossibilità di allontanare su propria iniziativa gli alunni colpiti da pediculosi e fomento di rapida diffusione dei parassiti, presi accordi telefonici con la direzione didattica, hanno richiesto a tutte le famiglie di accompagnare i bambini dal proprio medico per una visita, al termine del quale avrebbe dovuto rilasciare, nel caso di assenza di parassiti, un certificato con la dicitura «il bambino non è affetto da pediculosi».

Il giorno dopo gli alunni esibirono il certificato, ma una visita effettuata nella stessa mattinata dall'assistente sanitaria rilevava ancora la presenza, in alcuni casi, di parassiti. Questa volta i bambini vennero subito allontanati dalla scuola, con disinfestazione del medico scolastico.

A parte questo particolare, si assiste comunque a diffondersi nelle scuole della pediculosi senza che l'autorità scolastica riesca a trovare, concretamente e con quella sanitaria, misure diverse dall'allontanare a scuola i bambini affetti dai parassiti.

r. sc.

Alfasud sprint la più bella la più sportiva

Chi è stato [illegible] all'Alfa [illegible]

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI e Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO e C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

NOTIZIE SPORTIVE

Per la «Coppa Italia» di pallavolo il torneo juniores

La Jacorossi con l'Asti per ritrovare la forma

ALESSANDRIA — E' in programma oggi (ore 17) al palasport di Alessandria l'incontro di ritorno tra Jacorossi Volley e Voluntas Asti, gara valida per il primo turno di qualificazione di «Coppa Italia» di pallavolo.

I ragazzi di Gandino sono stati sconfitti sabato scorso di stretta misura nel confronto di Asti. I grigioneri alessandrini hanno alla ricerca della condizione migliore.

L'intesa fra i giocatori palesa diverse incertezze che inducono facilmente all'errore. I giovani della Jacorossi hanno soprattutto bisogno di maturare sotto il profilo della determinazione.

La squadra è infatti tecnicamente preparata disponendo di elementi molto dotati sul piano individuale. Le maggiori difficoltà derivano dalla mancanza di carattere che i giocatori hanno fino al palesato.

Sono giovani che difettano in esperienza, poco convinti dei propri mezzi, che si lasciano facilmente impressionare dall'avversario. Tutti quali minori, destinati senz'altro ad essere cancellati dal tempo. Comunque, al momento, c'è il rischio di arrivare impreparati all'inizio di campionato ormai imminente.

Da parte della società alessandrina c'è la convinzione che il lavoro di ultimazione della preparazione compiuto in questi ultimi giorni, già da oggi darà buoni frutti con un risultato positivo.

m. p.

Acquesi fuori casa a Tortona

ACQUI TERME — *Tre le partite in calendario per il campionato provinciale di pallavolo juniores. Per il «gruppo sportivo Concessionario Fiat» incontro oggi alle 17 sul campo del Derthona. Gli acquesi scenderanno in campo con: Bagnaro, Robusti, Ravera, Rocca, Cardanelli, Carciastolo, Panaro, Bellitoro.*

L'Acqui Scelto attende oggi pomeriggio, alle 17, al Palazzetto dello Sport di Mombarone, la formazione dell'Alca di Novi.

Domenica [illegible], per il campionato juniores femminile, è la volta delle ragazze dell'Acqui Scelto che incontrano la compagine del Virtus di Bistio.

g. p.

Serravalle ospita My Market basket

Matteotti-Castelspina i valenzani favoriti

VALENZA — Secondo impegno del «Matteotti basket» che oggi pomeriggio alle 17,30, presso la palestra dell'Istituto «Fermi» di Alessandria incontrerà il Castelspina, nel secondo turno del campionato di promozione.

I castelspinesi, avendo un impianto adeguato al gioco del basket, hanno scelto come sede la palestra della squola di Alessandria.

L'impegno per i ragazzi di Ricchini non si presenta difficile: sulla carta infatti il Castelspina risulta molto più debole dell'Arsenal di Alessandria, che la scorsa settimana ha subito una pesante sconfitta dai valenzani: in quella occasione i rossi superarono molto di tetto dei cento punti.

Per squadra di Ricchini sembrano non esistere problemi nella conduzione di questo campionato che si presenta facile per dei ragazzi con una buona preparazione, in fase di incremento, e con doti fisiche tutt'altro che indifferenti.

Il coach valenzano ieri sera ha potuto i suoi giocatori ad Acqui per una amichevole-allenamento con il Tucchella. Del Sarto e compagni avranno la possibilità questo pomeriggio aggiudicarsi altri due punti in classifica.

g. ga.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel torneo promozione di pallacanestro il Serravalle basket esordirà domenica alle ore 11 di fronte al pubblico amico affrontando la squadra del My Market di Casale.

I rossoblu serravallesi, reduci dalla inaspettata vittoria di Acqui, non godono certamente dei favori del pronostico anche se farà il suo rientro il capitano Stevani.

L'allenatore serravallese Orlando si augura comunque una buona prova. «*Non possiamo pensare di battere gli uomini di Bernardi* — dice il ventiduenne coach —. *Loro tornano dall'esaltante trasferta di domenica scorsa nel cui hanno inflitto ben 49 punti di distacco al Castellazzo. Oltre tutto i casalesi dispongono di una rosa assai più esperta della nostra*».

w. gi.

Alessandria: durante una cena al ristorante «Il Grappolo»

Un premio per Gianni Rivera

ALESSANDRIA — *Il Milan Club Alessandria, durante una cena sociale al ristorante «Il Grappolo», alla partecipazione di un folto stuolo di tifosi rossoneri, ha festeggiato Gianni Rivera. Nella foto, da sinistra, il presentatore Paolo Paoli, il presidente dell'Associazione italiana Milan Club Gianfranco Taccone, il presidente del Club Alessandria Riccardo Nigra, il vicepresidente Sergio Stramesi e Gianni Rivera.* (f. m.)

Trainer in seconda per le leonesse

TORTONA — Nel calcio femminile tortonese in questi giorni, è stato completato il quadro del settore allenatori. Gianni Rossi, il che ha condotto il Derthona-La Pelma, per una parte della scorsa stagione, non se sentita continuare solo per cui ha chiesto un allenatore in seconda.

La società l'ha accontentato e proprio in questi giorni è stato assunto Giorgio Franzan, 27 anni, ex portiere dell'Audax, del Vigezzolo e ultimamente del Pado. (c. r.)

In seconda Categoria

Spinettese una trasferta insidiosa

ALESSANDRIA — *La Spinettese, seconda in classifica nel campionato di seconda categoria di calcio, affronta domani pomeriggio la insidiosa trasferta di Alessandria contro il Dopolavoro Ferroviario. «Sarà una partita delicata — afferma l'allenatore marcaresso Orieti — in quanto i gialli di Mariani vengono da due sconfitte immeritate. Tra l'altro il Dlf si è rinforzato con Cappellano e Quarelli».*

La Spinettese punta al risultato pieno per mantenere la distanza dalla capolista Cavrese. Per l'incontro, che si svolgerà sul campo di viale Brigata Ravenna, Orieti recupererà i difensori Martino, Della Libera e Santon. La formazione probabile è la seguente: Della Libera Santon, D'Amico, Martino, Massone, Giacobbe, Barchiello, Al Faraoui, Schievani, Piccolo (Maggi).

r. g.

I Categoria ligure

Nel Libarna incerto Spinelli

SERRAVALLE SCRIVIA — Per la nona giornata del campionato ligure di Prima Categoria girone B, il Libarna affronterà domenica il Culmv nel primo big match del torneo. I serravallesi di mister Poggio sono in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sull'Italimpianti e due sul Culmv.

Il Libarna che ha ancora segnato 24 reti subendone solo 5 affida le sue chances al d'attacco Talrico. Spinelli. Colla che con sette, nei ten rispettivamente capeggiano anche la classifica dei marcatori.

Poggio potrà presentare la formazione d

w. gi.

Le uniche piemontesi nel Girone A

Il Derthona con l'Albese derby tra cugini amici?

TORTONA — *Dopo la sfilata esterna con la Sanremese e l'assemblea degli azionisti, il Derthona si è ritrovato al lavoro con più distensione. Al «Fausto Coppi» si è svolta la consueta partitella settimanale con la squadra dei «Berretti» opportunamente rinforzata dall'inserimento di qualche titolare.*

Il complesso tutti si sono mossi bene, nessuno ha demeritato infortuni o acciacchi residui del dopo Sanremo, segno questo che i ragazzi di Trinchero hanno ormai ritrovato la forma giusta e a smaltire, senza danni, la fatica delle partite domenicali.

Ora i bianconeri devono affrontare due trasferte consecutive: ad Alba domani, poi a Monticelli.

Due pareggi — sottolinea Trinchero — ci starebbe bene. Ma l'Albese, con il pareggio ottenuto in trasferta domenica ad Olbia, sembra essere compagine non rassegnata. Derthona-Albese di domenica sarà un derby tra piemontesi: sono infatti le uniche società che state inserite nel girone ligure-toscano.

La tradizione è a favore tecnicelli. La vittoria dei cugini albesi non sarebbe impresa impossibile.

c. r.

ALESSANDRIA — Per il campionato di promozione di basket, l'Omega Alessandria affronta oggi pomeriggio (ore 15) al l'Arsenal di Alessandria

In Prima categoria

Big-match Quattordio Moncalieri

QUATTORDIO — Grande attesa per il confronto diretto tra bianco azzurri locali e il Moncalieri (rispettivamente al primo ed al secondo posto in classifica) nel campionato regionale di prima categoria. «*Ci siamo preparati coscienziosamente* — ha detto l'allenatore dei bianco-azzurri Teresio Papa — *per offrire al nostro meraviglioso pubblico una bella vittoria. La scomitta di Chieri ci è servita moltissimo*».

Il Moncalieri è l'unica formazione imbattuta del girone E. Il Quattordio dovrebbe recuperare l'attaccante Pera, mentre Maccarone, rientrato domenica scorsa nel ruolo inusitato di centrocampista, potrebbe riprendere il posto di difensore puro.

Formazione probabile: Pia, Brussasco, Ardissone, Musso II, Maccarone (Musso I), Pizzamiglio, Pera, Ingrasci, De Cesare

r. g.

CAUSA CESSAZIONE ATTIVITA'

VENDIAMO TUTTO A

PREZZI DI REALIZZO

SINO AD ESAURIMENTO MERCE

DAL 6 NOVEMBRE

CHIUSURA IMPROROGABILE 23 DICEMBRE

FABBRICA LAMPADARI CENTRO LUCE

Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
ALESSANDRIA

fanti

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344 185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

sistemi elettronici d'allarme

saet RIVENDITE

NATALE! NATALE! NATALE!!!...

Tempo di regali - Tempo di risparmi

Solo l'Asta Pubblica di Alessandria

Spalto Marengo 72 - Tel. 0131/443.297 - Bus 4-9

è in **GRADO** di soddisfare ogni esigenza

L'Asta Pubblica **NON** pratica falsi sconti fa aumenti da oltre 2 anni.

L'Asta Pubblica vende ancora:

Tostapane	a L.	9.400	Frullatori	L.	13.500
Ferro a vapore	L.	13.500	Orologi cucina	L.	[illegible]
Bilancia pesa persone	L.	5.500	Camere [illegible] Armadio guardaroba e girotondo	L.	610.000
Aspirapolvere	L.	7.200	Soggiorno completo di tavolo e sedie	L.	385.000
Divanetti letto	L.	55.000	Soggiorno classico angolare completo di tavolo e sedie	L.	540.000
Sedie cucina	L.	9.000	Bullet cucina e tavolo e sedie	L.	275.000
Materasso a molla	L.	15.000	Salotto e divano letto 3 pezzi	L.	298.000
Camerette bimbo	L.	145.000	Porta abiti a colonna	L.	19.000
Saliscendi cucina	L.	6.500	Stendi biancheria	L.	7.800
Termoventilatori	L.	13.500			
Ferro a secco	L.	8.500			

!!!! Ricordate !!!!

L'Asta Pubblica ha un vasto assortimento di mobili in stile di PICCOLI ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI ED ALTRI 10.[illegible].
L'Asta Pubblica ha le migliori marche con i migliori prezzi:
BIALETTI, GIRMI, CANDY, INDESIT, ENNEREV, GIOMO, PLASTILEGNO, IVM, PERSONALITY, MOULINEX ARIETE-SUPERDAMPF ed [illegible] nomi importanti

Ricordate!!! Solo all'Asta Pubblica... di Spalto Marengo 72, ad Alessandria **FATE IL MIGLIORE ACQUISTO NATALIZIO!**

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 41.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.661; Pouzano, t. 62.003

Sandro Pertini arriva stamane nella capitale della Granda per commemorare Giolitti e onorare la Resistenza

Cuneo si prepara ad accogliere il Presidente della Repubblica

Una delle foto esposte alla mostra di Cuneo promossa da «La Stampa»

CUNEO — La città è pronta a tributare una calorosa accoglienza al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che oggi pomeriggio sarà ospite di Cuneo, per partecipare alla cerimonia inaugurale delle celebrazioni giolittiane.

Il Capo dello Stato inaugurerà inoltre la mostra fotografica allestita da *La Stampa* nella «Sala delle Colonne» in municipio, dedicata alla Resistenza ed alla partecipazione della provincia di Cuneo alla seconda guerra mondiale e che sarà aperta al pubblico fino al 17 novembre. La mostra è stata allestita in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza.

Per l'arrivo del presidente della Repubblica, la questura ha disposto le seguenti limitazioni al traffico stradale.

Sospensione del traffico dalle 16,45 alle ore 19 di oggi in via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza fino all'incrocio di corso Dante ed in corso Dante fino all'incrocio con via L. Giaio; dalle ore 9 di domani, domenica, fino al termine della sfilata del corteo presidenziale oltre che sull'itinerario già indicato anche sull'intero corso Dante fino a viale Angeli nella zona adiacente lo spiazzo antistante il monumento alla Resistenza.

Inoltre sono stati disposti i seguenti divieti di sosta: dalle ore 15 alle ore 19 di oggi in via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza fino all'incrocio con via Dante, corso Dante all'incrocio con via L. Giaio; dalle ore 8,30 di domani, domenica, fino alle ore 9,45 nello spiazzo davanti al monumento ai Caduti partigiani.

Il programma della visita di Sandro Pertini è stato così definito: il Capo dello Stato giungerà in forma privata in prefettura poco dopo le ore 13, proveniente da Torino, in prefettura si terrà l'incontro ufficiale con le autorità politiche e civili, con i giornalisti, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Alle 17,10 il presidente della Repubblica uscirà dal palazzo della prefettura, passerà in servizio d'onore di un reparto dell'esercito e quindi si formerà il corteo automobilistico che per via Roma giungerà in piazza Galimberti, dove Sandro Pertini renderà omaggio alla lapide dedicata all'eroe partigiano Duccio Galimberti.

Dopo una breve sosta, il corteo proseguirà per corso Nizza, per giungere davanti al palazzo dell'amministrazione provinciale, nella cui sala del consiglio il presidente della Repubblica presenziera allo scoprimento del busto di bronzo di Giovanni Giolitti ed alla cerimonia inaugurale del convegno storico organizzato in occasione del 50° anniversario della morte dello statista piemontese. Il discorso inaugurale, preceduto da un intervento del presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco, sarà tenuto dal presidente del convegno, sen. Giovanni Spadolini.

Verso le 18 il corteo si ricomporrà e per corso Nizza, piazza Galimberti, via Roma, raggiungerà il palazzo municipale, nel cui salone d'onore il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, rivolgerà al Capo dello Stato il saluto a nome della cittadinanza. A Sandro Pertini — che è cittadino onorario di Cuneo — sarà consegnata una medaglia d'oro commemorativa della sua visita.

Poco prima delle 19, Sandro Pertini inaugurerà la mostra fotografica allestita nell'attigua Sala delle Colonne da *La Stampa* e quindi farà ritorno in prefettura, dove alle 20,30 avrà luogo il pranzo ufficiale.

Domani mattina alle 9,30 il Capo dello Stato si recherà in auto al monumento alla Resistenza di viale Angeli e quindi andrà a Boves per partecipare alle celebrazioni del 35° anniversario della strage e dell'incendio della città martire della Resistenza.

A Boves il programma ufficiale prevede l'arrivo del Capo dello Stato verso le 10, in piazza Italia. Sandro Pertini sosterà davanti al monumento che ricordano i Caduti delle due guerre mondiali; quindi gli verranno presentate le autorità locali e gli sarà donata una scultura in legno riproducente il bozzetto originale del monumento ai Caduti del comandante partigiano Duncan Nardo di Massa. Gli alunni delle scuole elementari lanceranno dono al presidente della Repubblica un album fotografico contenente numerose riproduzioni del famoso bovesano ed un'edizione speciale del giornalino scolastico.

Giorgio Ravasi

Trentacinque anni fa Boves piangeva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOVES — A 35 anni da quel tragico settembre del '43 è più facile capire il sacrificio di bovesani, liberi ormai dalle passioni di quel momento vissuto, annotati dalla retorica con la quale si rievocano avvenimenti storici.

Perché si ribellò? Boves affrontò il suodramma di quasi venti mesi con l'istinto irragionevole della gente semplice, ma con la decisione ed il coraggio della gente dura di montagna, di una comunità paziente che si era stancata di offrire i suoi giovani come carne da cannone.

La cittadina ai piedi della Bisalta aveva già lapidi smisurate piene di nomi di caduti per la guerra 1915-'18, per l'aggressione fascista all'Etiopia (era stato facile accendere le fantasie dei contadini con il miraggio di un posto al sole); già si preparavano altre più grandi lapide per i morti d'Africa, di Russia, della Grecia, della Jugoslavia.

Anche la gente più semplice si stava rendendo conto che quella patria chiedeva sempre e soltanto sangue ai figli della campagna e della montagna e quindi era una patria sbagliata, ingiusta, crudele. Inoltre non va dimenticato che la popolazione di questa zona non aveva mai approvato lo scontro armato con la Francia, nazione cui si sentivano strettamente legati da vincoli sentimentali, di vicinanza e di lavoro.

La determinante maturazione la portarono i più incerti alla scelta, il penoso armistizio dell'8 settembre, lo sfacelo dell'esercito regio. Il triste spettacolo degli sbandati della IV Armata che riversarono su Boves in cerca di abito civile, di un tetto, di un nascondiglio per sfuggire alla caccia dei tedeschi.

«La gente ascoltò discorsi di inefficienza militare, di organizzativo, di morti inutili e non sbbe più dubbi: il fascismo andava combattuto.

Ed ecco quindi i più giovani bovesani salire sulla Bisalta, accanto ai sbandati, agli ufficiali Ignazio Vian, Ezio Aceto, Duchi Raimale, Almo. Scriverà il comandante partigiano garibaldino professor Bartolomeo Giuliano, bovesano: *«Ascoltando i consigli soprattutto di alcuni vecchi ufficiali reduci dalla Jugoslavia furono tutti d'accordo nell'adottare il sistema di guerriglia degli slavi... Era una posizione di attesa, eppure essa fu battuta e tradita da decisioni prese a Castellar dalla massa del popolo bovesano»...*

Boves cioè voleva una guerra aperta, dichiarata, non colpi di mano nella notte. Questo forse l'istinto irragionevole della gente semplice e la decisione della gente dura. Diciannove settembre, tiepida domenica, la prima rappresaglia nazista eseguita dal maggiore Peiper delle SS. La vicenda è già storia, conosciuta per chi vuole conoscere e ricordare, è semplice distruzione cittadina, la prima strage di civili con il pretesto di due tedeschi fatti prigionieri e subito restituiti.

Ma la Germania di Hitler voleva dare un avvertimento a tutti i costi: guai a chi si ribella. Guai sì, tutti e tragedie, ma la ribellione continua sempre più forte e compatta. Fine '43-inizio '44: altro feroce rastrellamento da Boves verso la Bisalta, altre incendiate, altre vittime tra la popolazione civile. Così fino all'aprile del '44. Sarà alla liberazione una lunga serie di nomi di morti da aggiungere a quelli dell'Africa, della Russia, della Grecia, una lapide che fa meditare sotto il portico del municipio.

Sono i nomi di vecchi antifascisti, di giovani che improvvisamente avevano capito il tradimento del fascismo, del parroco don Bernardi e dell'industriale Vassallo, di Benvenuto Re.

Nel '43 Boves si è ribellata ed ha pagato un duro prezzo. Ora, a 35 anni di distanza, la tranquilla cittadina si è trasformata, è diventata più civile, moderna, attiva. Piccole industrie, nuove attività agricole che garantiscono un certo benessere, una mentalità più aperta legata alla nuova realtà.

Gli ex partigiani sono forse delusi per i loro sogni di giustizia traditi e tanti giovani lo capiscono. Boves ha dimenticato quei lunghi anni drammatici, venti mesi di lotta. Il patrimonio di un passato glorioso da parte della città e dei suoi abitanti. Ora Boves riceve con entusiasmo il Capo dello Stato, uomo della Resistenza cui sarà più facile comprendere questa gente.

Bruno Marchiaro

Consigliere si dimette a Savigliano

SAVIGLIANO — Il dott. Enrico Eandi, commercialista, consigliere dei psi, ex assessore al bilancio, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico. Lo ha reso noto il sindaco di Savigliano Pier Giorgio Pagano.

In una lettera, indirizzata al primo cittadino, Eandi scrive: «Ritengo dovere ai colleghi le motivazioni di queste mie dimissioni. Queste sono: 1) non approvo l'attività di questa amministrazione nei suoi metodi, prima ancora che nei suoi obiettivi; 2) dati i miei impegni personali e professionali ritengo di non poter recare alcun utile contributo all'attività del consiglio».

I pubblici amministratori saviglianesi discuteranno su questa scelta nella prossima riunione.

(f. p.)

Il processo all'amministratore delle officine Borgo nella fase conclusiva

È attesa la sentenza per Cometto accusato di esportazione di valuta

CUNEO — L'udienza nel processo per esportazione di grossi quantitativi di valuta in Francia contestata a Giuseppe Cometto, amministratore delegato omonime officine Borgo San Dalmazzo (350 dipendenti) e Pietro Dalmasso, un piccolo imprenditore edile che ha cercato, e sembra trovato, la fortuna in Francia, è cominciata con le deposizioni di alcuni testi citati dai difensori avv. Bruno Dalmasso, Gianni Vercellotti e De Francisci e dei funzionari della tributaria di Cuneo, il cap. Mascio e il maresciallo Furian, dalle cui indagini è scaturito il procedimento penale contro i due imprenditori cuneesi.

Essi, ovviamente, hanno confermato il rapporto trasmesso alla magistratura.

Per i funzionari della tributaria le prove della colpevolezza degli imputati erano evidenti, anche se la quantificazione della pena pecuniaria (cioè la moltiplicazione per cinque della somma esportata effettivamente) meritava (forse un più oculato accertamento. Questo dubbio puramente contabile ha spinto il p.m. Bissoni a chiedere una perizia sul valore della villa che, secondo l'accusa, l'industriale Cometto ha fatto costruire dal Dalmasso a Roquebrune Cap Martin.

Secondo la tributaria l'immobile vale almeno 120 milioni, secondo Cometto molto meno. Il tribunale non è stato d'accordo sul rinvio della causa — sarebbe il terzo — e ha nominato seduta stante un funzionario dell'ufficio tecnico erariale, il geom. Vittorio Castellino, il quale obiettivamente ha ammesso di non essere in grado, sulla scorta dei documenti edilizi, di fare delle stime.

I testi della difesa sono invece due operai di Pietro Dalmasso, Roberto Berberis e Roberto Giraudo, i quali dichiarano che l'imprenditore era così poco ricco che lavorava manualmente nella costruzione della villa del Cometto e che il salario lo ricevevano in Italia.

Per confermare l'innocenza dell'industriale di Borgo San Dalmazzo il difensore avv. Vercellotti ha presentato una dichiarazione resa a Parigi da un certo signor Monfron, nella quale risulta che la contestata villa di Roquebrune è stata realizzata sul terreno di Cometto — regolarmente denunciato — ma per conto della società Sedim, con sede in Francia, per cui l'accusato non ha esposto alcuna somma all'estero come gli viene contestato.

Poi resa la sua deposizione una bionda insegnante tedesca, la professoressa Heidi Bernhorst, la quale sostiene che l'acquisto, comunque non avvenuto, di 70 milioni di lire di azioni di grosse società d'Oltralpe era una operazione fatta dal Cometto e che quindi neanche questa somma, come vuole la tributaria, è stata trasferita clandestinamente all'estero dall'industriale di Borgo.

Concludendo la requisitoria nel processo contro Giuseppe Cometto, 49 anni, e Pietro Dalmasso, 44 anni, accusati di costituito società all'estero ed esportato illegalmente valuta il p.m. Bissoni ha proposto la condanna di Cometto a 9 mesi di reclusione e milioni di multa, per Dalmasso 6 mesi di reclusione e 100 milioni di multa oltre alle sanzioni amministrative.

In precedenza il dottor Ferrero, dell'avvocatura di Stato, costituitosi parte civile, ha chiesto la condanna penale degli accusati e l'applicazione delle forti pene pecuniarie previste per gli esportatori clandestini di valuta; i difensori avv. Vercellotti, Dalmasso e De Francisci hanno invece chiesto l'assoluzione dei due imprenditori.

Alle il tribunale ha rinviato l'udienza a questa mattina, ore per eventuali repliche e quindi l'attesa sentenza.

g. d. m.

Lo ha detto l'ufficiale sanitario

«Paure ingiustificate» per l'epatite a Chiusa

CHIUSA PESIO — I casi di epatite virale che hanno colpito scolari della 1ª e 3ª classe delle elementari del capoluogo hanno suscitato diffuso allarme tra la popolazione, anche perché è da quasi due anni che non si verificano casi del genere.

«Oggi però qualsiasi timore è ingiustificato — afferma l'ufficiale sanitario di Chiusa Pesio, dottor Carlone — perché sono state immediatamente effettuate le operazioni profilassi in ogni locale scolastico, in modo particolare a nei servizi igienici e ad ogni scolaro è stata somministrata la dose necessaria di immunoglobulina».

Il virus che ha colpito i due scolari non è stato causato da infezioni da siringa, ma si è diffuso per via orale.

«Il virus non era annidato nelle scuole — continua il dottor Carlone — temevano i genitori chiusani. Sicuramente è la conseguenza di casi di epatite virale verificatisi l'estate scorsa nella vicina Villanova di Mondovì. L'ammalato può essere portatore del virus per almeno sei mesi e a due mesi dal termine dell'estate, infatti, due nostri ragazzi, che hanno avuto in qualche modo dei contatti con il portatore, ne sono stati contagiati.

n. l.

Un contadino schiacciato

VOTTIGNASCO — Giuseppe Arduino, 59 anni, agricoltore abitante in casetta alla periferia di Vottignasco, sposato e 4 figli, è morto nella tarda mattinata di ieri schiacciato dal trattore.

(f. p.)

E' detenuto in Argentina

Petizione a Pertini per salvare padre Testa di Bra

BRA — Il parlamentare socialista Alberto Cipellini consegnerà al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in occasione della visita a Cuneo e a Boves, una petizione nella quale si sollecita l'intervento del Capo dello Stato a favore di don Gianfranco Testa, il missionario braidese detenuto da più di quattro anni e mezzo nelle carceri argentine. Nella lettera — firmata dal «Comitato per la liberazione di Gianfranco Testa» — si fa riferimento alle ventimila firme raccolte a Bra e in altri centri del Cuneese in appoggio a una petizione indirizzata mesi fa all'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Di Gianfranco — che sarebbe accusato di «attività sovversive» — da tempo notizie: familiari ed amici temono per il suo stato di salute, certamente promesso dalle torture e dalla lunga detenzione.

(g. n.)

AUTOMOBILISTI da...
CANDELA

a poca distanza da CUNEO troverete nei suoi locali modernamente attrezzati un vasto assortimento gomme per l'inverno.
Visitateci
in VIA CUNEO 92
BORGO S. DALMAZZO
Tel. 769.585/6

IL CLUB DE

di Alba
Continuando la sua tradizione di musica ad alto livello ti propone
Il Segno dello Zodiaco
Bra
Domani pomeriggio

L'INVERNIZZI & C. SPECIALITÀ CASEARIE
BAROSI s.a.s. INDUSTRIA SALUMI
IN. AL. PI. s.a.s. via Cuneo, 36 - MORETTA (CN), Tel. (0172) 9222-3-4
BAROSI s.a.s. via E. Brizio, 42 - BRA (CN), Tel. (0172) 422.076-7-8
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
LO SPACCIO DI MORETTA
APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18
La vita aumenta
INALPI ribassa:

Zola Moretta	~~3100~~	2850
Emmenthal	~~2950~~	2400
Grana padano	~~7800~~	6800
Gorgonzola e mascarpone	~~3550~~	3450

BAROSI ribassa:

Culatello quadrifoglio	~~5500~~	5350
Coppa	~~5500~~	5250
Porchetta arrosto extramagra	~~3500~~	3300
Arrosto di maiale	~~3400~~	3300

... inoltre tutte le miscele del
CAFFE' GHIGO

Rosso in grana	(gr 500)	L. 3350
Rosso macinato	(gr 500)	» 3500
Oro in grana	(gr 380)	» 3000
Oro macinato	(gr 380)	» 3150
Tipo extra	(kg 1)	» 6650
Tipo famiglia	(kg 1)	» 6000

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: Il segreto
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: La sposa
Nazionale: A chi tocca, tocca
Lantern: Mazinga contro gli ufo
Cristallo: Zombi
Eden: Heidi si sposa
BENETTE
Astra: Dillinger è morto
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Cara sposa
BOVES
Nuovo: Macbeth
BRA
Impero: Sandokan
Politeama: La maledizione di Damien
Vittoria: Ettanuzza e le porno notti
BUSCA
Nuovo: Mogli amanti
Lux: Due sul pianerottolo
Splendor: Detective Harper - Acque alte gialle
CARRU'
Moderno: Cahuna mazza
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: I due superpiedi quasi piatti
CENTALLO
Alessandro: In nome del
CEVA
Doria: La fabbrica del sabato sera
Nuovo: L'agnese va a morire
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
Iris: Il prelato di ferro
FOSSANO
Aurora: Il mio nome è nessuno
Arida: Ultimo oltraggio
Politeama: La maledizione di Damien
MONDOVI'
Cinema: Pretty Baby
Italia: Lo chiamavano Bulldozer
MONREGALE
Italia: Holocaust 2000
ORMEA
Astoria: Quando c'era lui caro lei
PIASCO
La Rosa: Good bye Emanuelle
RACCONIGI
Sociale: Novecento prima parte
ROBILANTE
Rubiantese: riposo
SALUZZO
Civico: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Italia: Grazie a Dio è venerdì
Splendor: L'ultimo combattimento di Chen
SAVIGLIANO
Aurora: Piedone lo sbirro
Nazionale: La scuola nella morte degli indiani
Rita: Ore 15 Paperino in vacanza - Ore 19 Vigile speciale
VILLAFALLETTO
Vori: Vori Bedigliona
ASTI
Lux: Tornando a casa
Politeama: Squadra antimafia
Salone: Mazinga contro gli ufo Robot
Splendor: Era più violento ed immorale di Gruppi Lyl
Teatro: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Sabbiana

PARMACIE
Cuneo: Bellero, via Roma
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: S. Rocco, via Principe
Ceva: Sopp, via Marenco
Fossano: Mantelli 2, via C. Battisti
Mondovì Città: via Manzoni
Racconigi Quaglia: via A. Spada
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
Savigliano: Dominici, via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo
massima 14
minima 8

Umidità media: 50%. Temperatura il 10 novembre dello scorso anno: 8; 5. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,56. Luna: primo quarto.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con nebbie per nebbie notturne; venti calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (12, 4), Bra (16, 2), Cuneo (10, 3), Fossano (15, 9), Limone (11, 2), Mondovì (9, 3), Racconigi (7, 1), Saluzzo (11, 5), Savigliano (8, 1).

PANORAMA DEL CUNEESE

CARAGLIO — Le sezioni provinciali delle federazioni mutilati ed invalidi di guerra ed ex combattenti e reduci hanno organizzato la raccolta di firme per una petizione popolare rivolta al competente ministero per l'estensione a tutti gli aventi diritto dei benefici derivati dalla legge 336. Questi ammontano nell'abbuono di 7 anni per il pensionamento anticipato.

CEVA — La stagione teatrale '78-'79 del «Marenco» si aprirà con la commedia brillante *Vite private*, due tempi di Noel Coward, con paolo Ferrari ed Ileana Ghione.

MONDOVI' — La Regione ha approvato la perizia per i lavori di sistemazione della strada provinciale «Fondovalle Casotto», nel tratto Terzi Casotto-Rio Castorello. L'opera costerà 144 milioni.

MURAZZANO — La giunta regionale ha nominato il cinquantacinquenne Luigi Viberti presidente dell'ospedale-ricovero del comune dell'Alta Langa.

DOGLIANI — I lavori per la difesa dell'abitato del capoluogo dalle corrosioni del rio Argentella costeranno 45 milioni. La Regione ha approvato l'affidamento dell'opera ad un'impresa locale.

I 38 comuni puntano all'aumento del reddito

La comunità Alta Langa vuole diventare ricca

ROSSOLASCO — Parlando della comunità «alta langa montana» il termine «nuova» è quasi d'obbligo: infatti ha il più alto [illegible] di comuni aderenti fra le [illegible] comunità montane [illegible] piemonte (sono 38 e fra poco diventeranno 43 con l'aggregazione di Cigliè, Roccaciglié, Albaretto, Benevello e San Giorgio Scarampi); ha senz'altro la più affollata assemblea consigliare (ben 114 amministratori che saliranno presto a 129 contro [illegible] esempio i sessanta consiglieri che a Torino rappresentano l'intero Piemonte); è un ente cosiddetto intermedio della provincia di Cuneo, ma ha giurisdizione anche su un centro dell'astigiano (San Giorgio Scarampi); ha rapporti amministrativi con due comuni regionali di controllo (Alba e Mondovì) con due compensori (ancora Alba e Mondovì) e con ben tre unità locali dei servizi. E che dire poi dei suoi confini tanto estesi che a seguirli su e giù per le colline un'auto veloce impiegherebbe una intera giornata?

«Contrariamente a quel che taluni pensano l'estensione della nostra comunità montana [illegible] — spiega il presidente ing. Giancarlo Oberlino — non causa affatto ritardi nel lavoro che svolgiamo per i molti comuni associati: siamo infatti un'area molto omogenea, i problemi e le aspirazioni sono uguali sia che si riferiscano ad Arguello, il primo in ordine alfabetico, che a Torresina, l'ultimo». Infatti quando, tempo fa, si era parlato di dividere la comunità montana «alta langa» per farla coincidere coi confini del comprensorio di Alba su queste colline una mezza rivolta e [illegible] protesta rientrarono solo quando il progetto venne ritirato. Certo, per un presidente [illegible] una giunta che vogliono [illegible] presenti nella realtà di un territorio così esteso, lavorare non è facile e comporta un dispendio di fatiche e sacrifici non indifferente. «Siamo facilitati — continua il presidente Oberlino — dal clima di collaborazione e di fiducia che abbiamo in comunità dove le discussioni non [illegible] ma alla fine si trova sempre un punto d'incontro».

I 38 comuni che convergono sulla piccola capitale della comunità, Rossolasco, sono in genere molto piccoli sia come estensione che come popolazione: il più popoloso è Cortemilia, con tremila abitanti circa, il fanalino spetta a Bergolo, con poco più di sessanta anime. Il fenomeno dello spopolamento, dicono gli esperti, si è però arrestato, anzi c'è un'inversione di tendenza mentre è ancora notevole il pendolarismo verso Alba, la Valle Bormida, Mondovì dove sorgono le industrie.

«In questi anni — aggiunge il presidente Oberlino — ci siamo sforzati di migliorare le condizioni di vita della nostra popolazione per mantenere l'insediamento abitativo; il nostro obiettivo futuro è di incrementare il reddito dei lavoratori, cominciando dall'agricoltura che è ancora l'attività economica preminente». Per rendere più civile il vivere nell'alta langa si sono costruite strade, acquedotti, si sono favoriti gli allacciamenti elettrici e quelli telefonici per [illegible] borgate e le case sparse (ben [illegible] nuovi apparecchi in cui spesa è stata finanziata per metà dalla comunità), si è venuti incontro alle necessità dei bambini, degli anziani, degli handicappati, del trasporto degli scolari e del turismo giovanile.

Gianni De Matteis

Caramagna: bambino è grave per un incidente

CARAMAGNA PIEMONTE — [illegible] bambino è stato ricoverato [illegible] grandissime condizioni alle Molinette di Torino in seguito ad un incidente avvenuto nel cortile della casinna dove [illegible] vive. E' Dario Giordana, 5 anni, nativo di Racconigi, ma residente a Caramagna Piemonte, alla frazione Caporale.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, il bambino stava osservando il padre che con il trattore faceva alcuni lavori. All'improvviso Dario è rimasto impigliato in un giunto cardanico. (f. p.)

Oscar Barile escluso da «Scommettiamo?»

Cortemilia è fatale al campione di Sinio

SINIO D'ALBA — «*In quale anno Cortemilia passò ai marchesi del Monferrato*». Se Oscar Barile a «Scommettiamo?» avesse risposto nel 1575 anziché 1389 avrebbe vinto la bella somma di 4 milioni 250 mila lire e sarebbe entrato nelle finalissime della popolare trasmissione di Mike Bongiorno che inizieranno a dicembre. Il fatto che Oscar abbia perso proprio all'ultima domanda, dopo [illegible] praticamente dominato tutta la partita, sbagliando solo due risposte in tutta la serata (il secondo purtroppo è stato quello decisivo) sta destando molti commenti nell'Albese.

Oscar Barile

Nella zona in questi giorni si parla molto di questo ragazzo ventiseienne impiegato [illegible] municipio, studente universitario, contadino e (infine) a tempo perso, che [illegible] portato alla ribalta televisiva il suo piccolo paese (appena 450 abitanti) nelle Langhe, storia, arte e cultura, scelte come materia. «L'altra sera — osservano alcuni compaesani incontrati in un'osteria di Sinio — *mentre proprio di ritirare Ha dimostrato tutta la sua bravura e [illegible] essere superiore agli avversari Capone e Cacciacarne, nonostante le continue contestazioni [illegible] quest'ultimo. Anche l'ultima domanda su Cortemilia l'ore- [illegible] azzeccò tutta. E' stata solo quella data a tradirlo. Una vera sfortuna*».

Giovedì, come [illegible] tempi in [illegible] Barile [illegible] campione, gli albesi erano tutti incollati ai televisori. La trasmissione aveva avuto un simpatico preambolo con un breve commento sui vini dell'Albese e sulla ottima vendemmia appena conclusa. Poi l'inizio della trasmissione con un Barile in forma eccellente, preparatissimo sui vari argomenti, delle corse, Charlie Chaplin, Puglia, Pinocchio, Giulio Cesare ecc. Abbiamo incontrato il campione in località Le Coste di Sinio ove abita in un fascinante alla sommità della collina con i genitori ed uno zio. Commentando la partita ha detto: «Ciò che mi fa più rabbia è pensare che sul foglio avevo scritto la data giusta di Cortemilia. Ho ripensato, perché non ero sicuro, ed ho finito per sbagliare. Devo anche dire che quella non era la domanda più difficile. Tuttavia anche se giovedì non ho vinto sono contento per l'accoglienza riservatami dai miei compaesani, di aver parlato delle Langhe in televisione. Ora se non avrò più questo impegno potrò finalmente dedicarmi ai miei studi». Barile, infatti, sta preparando una tesi di laurea in lettere.

g. f.

I carabinieri hanno trovato eroina e fiale di morfina

Droga in [illegible] casa di Cuneo due arresti e tre denunciati

CUNEO — Un «supermercato della droga» è stato scoperto dai carabinieri a Cuneo, [illegible] via Alba. Due giovani sono [illegible] arrestati ed altri tre [illegible] denunciati in base [illegible] norme della legge 685 del dicembre 1975.

Gli arrestati sono Renato Galeasso, 26 anni, residente a Cuneo in via Alba ed Irma Marchisio, 22 anni, pure abitante in via Alba 3. Sono stati denunciati a piede libero Gabriele Sticca, 23 anni, via Casteldelfino 5, Cuneo; Angelo Spinelli, via Madonna di Campiglio, Cuneo, 22 anni, e Nicola Conoscenti, 20 anni, residente nel capoluogo, in via Vittorio Emanuele III, 19.

L'operazione è stata eseguita da reparti speciali dei carabinieri di Cuneo e di Borgo S. Dalmazzo, che da tempo avevano notato un andirivieni di giovani nell'alloggio [illegible] via Alba 3, in cui abitano Renato Galeasso ed Irma Marchisio. Ieri mattina all'alba i carabinieri, muniti di mandato [illegible] perquisizione della magistratura, hanno fatto irruzione nell'alloggio di via Alba; vi hanno trovato il Galeasso e la Marchisio e durante [illegible] perquisizione hanno scoperto eroina in polvere «tipo 4», pasticche di Lsd, fiale di morfina e [illegible] cardiostenol, diverso materiale per il consumo di stupefacenti e per iniezioni endovenose e la somma in contanti [illegible] [illegible] milione di lire, risultata poi proveniente dalla vendita degli stupefacenti.

Successivamente sono stati fermati tre «avventori» dello spaccio: Gabriele Sticca, Angelo Spinelli e Nicola Conoscenti, che [illegible] erano recati presso l'alloggio del Galeasso e della Marchisio per acquistare sostanze stupefacenti.

La scoperta del «covo» — che [illegible] risultato un punto di riferimento non soltanto per i tossicodipendenti, ma anche per gli spacciatori di droga — costituisce con ogni probabilità un duro colpo all'ambiente dello spaccio di stupefacenti. Secondo le indagini, che i carabinieri peraltro non hanno ancora concluso, i due arrestati sarebbero ritenuti responsabili anche di furti, avvenuti recentemente in varie farmacie della provincia di Cuneo, di sostanze e medicinali a base di stupefacenti.

Renato Galeasso ed Irma Marchisio sono stati trasferiti il primo nel carcere di Cuneo - Cerialdo e la ragazza nel vecchio carcere di via Leutrum, che recentemente è stato rimesso in funzione come sezione femminile. Si presume che entro oggi saranno interrogati dal magistrato e che in base alle indagini dei carabinieri si potranno avere ulteriori sviluppi dell'operazione, [illegible] l'identificazione di altri spacciatori di droga.

g. f.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se valga un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E la genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi converrà accettare perché può solo farci guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente... Con noi non dovrete mai discutere sul prezzo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.

Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano IVA, trasporto, immatricolazione compresi.
Beta Berlina 1300 L. 7.051.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.429.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.925.500.
Salvo variazioni della casa.

L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni rifornimento dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

CUNEO
■ COMAI TO S.a.c.
■ LUX AUTO S.a.s.

ALBA
■ COMAI TO S.a.c.

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cuore.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato [illegible] Promozione le due compagini della «Granda» disputano oggi le trasferte torinesi

Cuneo rinnovato e più giovane per l'anticipo con il Pertusa

CUNEO — Mario Rama e Fredo Gallo in panchina: queste le novità del Cuneo, impegnato a Torino nell'anticipo odierno contro il Pertusa. Rinero, che di [illegible] aveva parlato subito dopo la conclusione della gara interna con il Balangero, [illegible] vuole [illegible] lare né colpevoli né vittime.

«Soltanto — dice il tecnico — *mi pare che i due [illegible] siano in [illegible] momento di sufficiente tranquillità ed è importante per noi riaversi al massimo del rendimento. Per questo un turno di riposo dovrebbe giovare*». Ancora incerto Corino, che si è allenato, ma che lamenta ancora un fastidio al ginocchio nel calciare ed [illegible] sente pure Giuliano Cravesana, la formazione viene ad essere tutta cuneese: 9 degli undici che verranno schierati provengono da squadre locali e sono di Cuneo. Gli «stranieri» sono i fermesi Caramellino e Sinopoli.

Affronteranno il Pertusa: al Parco Rullini, Bertona; Sonetto (Corino), Pancera; Berto, Raina Lerda; Bonglovanni, Brocchiero, Caramellino; Franco e Sinopoli. Eberlin quindi di Bonetto come [illegible] catore.

Rinero ha ancora ringiovanito la formazione. «*Anche perché* — dice — *i giovani devono essere messi alla prova in gare impegnative come un turno di campionato. Lorda è andata molto bene e merita una conferma. Bonetto ha la sua occasione e dovrebbe adattarsi ad un piccolo cambio De Martini. Veneziani libero non è una novità assoluta: in redo in questo momento, più sicuro e tranquillo, e proprio per questo vorrei lasciare un momento fuori dalla bagarre Rama, proprio perché ritrovi anche lui la necessaria tranquillità*».

A Torino il Cuneo ricerca oggi il filo conduttore del gioco e dei risultati, che pare aver smarrito nelle ultime domeniche. Rinero, almeno nelle dichiarazioni, pare più prudente. Pur continuando a sostenere che vuole una squadra che giochi per se stessa, prima ancora di preoccuparsi dell'avversario, accetterebbe sicuramente un pari. «Pareggio — dice Rinero — *la direi bene, sin correi vedere un pareggio confortato dal gioco e ritrovare qualche progressi sul campo. Contro di noi poi diventano tutti forti. In questo campionato il muro del Cheto rappresenta pur sempre qualcosa e fare risultato contro [illegible] noi è per sempre una questione di prestigio. Per questo i ragazzi [illegible] ed ogni domenica, devono entrare in campo [illegible] la medesima determinazione che sempre incontrano nell'avversario. Altrimenti concediamo [illegible] partenza un vantaggio che è poi difficile da recuperare sul campo*».

gi. f.

Carmagnolese sfida il forte Balangero

MONDOVÌ — «*Vittoriosi nel derby con il Busca, la Carmagnolese vuole riconfermare, nell'anticipo [illegible] oggi, le buone impressioni messe in mostra contro i grigi*». «La squadra ha raggiunto la miglior condizione atletica — *dice Aldo Cattaneo che, in perfetta collaborazione con il prof. Turco, è non soltanto il tecnico dei grigiorossi, ma una vera e propria "istituzione"* — e quando tutti si muovono con sufficiente lucidità, giocare è più facile. Contro il Busca siamo venuti fuori nel secondo tempo e continuiamo di giocare una bella [illegible] anche a Balangero, ben sapendo che i bianconeri sono in un momento favorevole e vorranno dimostrarlo davanti al pubblico amico».

«Cercheremo [illegible] praticare il nostro gioco [illegible] rinessa, infoltendo il centrocampo, ma senza fare l'errore di arretrare [illegible] troppo il filtro di difesa — *continua Cattaneo* — gli spazi [illegible] trasferta sono maggiori ed Astegiano e mio figlio Edo dovranno riuscire a sfruttarli al meglio, anche per dare respiro ai reparti arretrati».

In formazione rientra stasera nella Costa, che ha scontato la squalifica e per il grigiorossi è un uomo estremamente importante, il punto di riferimento a centrocampo per l'intera squadra. Della Costa prenderà il posto di Ciravegna, che giocherà in panchina con Barbarino.

Pezza, l'attaccante più positivo del Balangero, se la vedrà con Pizzo e con Fontana: «Sono due elementi molti diligenti nella marcatura — *osserva Cattaneo* — e vedremo chi dei due [illegible] farsi meglio [illegible] dello dell'ala biancoverde che, a quanto mi è stato riferito, anche a Cuneo ha dato del filo da torcere».

La Carmagnolese schierera; Valchino; Pezza, Fontana; Carulla, Gianfranco Corino, Lirio Corino; Rinaldi, Cattaneo, Astegiano, Della Costa, Terreno. Molto delicato e Balangero sara il ruolo dei centrocampisti, perché i locali sono una formazione molto manovriera che l'attacca per trovare soluzioni difficili ad esprimersi in caso particolare che in trasferta. Proprio di questo la Carmagnolese vorrà approfittarne, per conquistare la serie di risultati favorevoli che l'ha portata nelle zone alte della classifica, a ridosso delle tre di testa Cuneo, Pinerolo e Bacigalupo.

r. s.

Lo Scarnafigi, che insegue le capoliste, impegnato a Narzole

Verzuolo-Clavesana per il primato nel torneo di Seconda categoria

CUNEO — Spicca l'incontro tra le due capoclassifica. Verzuolo-Clavesanese, nella ottava giornata [illegible] gir. L di seconda categoria. Proprio nell'ultimo turno la Clavesanese ha perso in casa ed è così stata raggiunta dal Verzuolo, la formazione data favoritissima da tutti e che d'altra parte ha speso più di ogni altra nella preparazione di un undici in grado di ottenere la promozione in prima categoria.

«Mi aspetto per domani — dice l'allenatore della Clavesanese Giordano — *già nel dover presentare una squadra improvvisata; proprio nell'impegno più difficile di tutta la stagione rischio di dover lottare a calcare le scarpe bullonate e cercare in qualche modo di coadiuvare la difesa, dove siamo decimati per le assenze*».

Il Verzuolo invece, caricatissimo e, ragionando in vetta della classifica vuole incalzare l'avversario più pericoloso in questa fase di avvio del campionato. La squadra verzuolese [illegible] in questa gara il gioco più redditizio fuori casa e, davanti al pubblico amico, ha dovuto cedere un punto al Boves, nella giornata d'apertura, sia allo Scarnafigi. Il solito problema di chi deve attaccare ed ha spazi ristretti, di fronte a difese molto chiuse.

Adelio Rubiano (Scarnafigi)

Chi vorrà approfittare della gara diretta fra i leaders e [illegible] Scarnafigi, che insegue ad un punto e che tuttavia non [illegible] un compito facile, a Narzole, contro un undici aggueritto che vuole interrompere la serie di pareggi fatta registrare negli ultimi due turni [illegible] linghi.

Questa ottava giornata darà indubbiamente l'assestamento ad una classifica che presenta [illegible] otto formazioni raggruppate nello spazio di tre soli punti. Il Boves, che viene da una sconfitta a Manta, riceve il Trinitese e gli uomini di Cani, in casa, hanno pochi punti agli avversari per cui il compito della giovane formazione fossanese [illegible] parte proibitivo.

Anche l'Acqui spera di riportarsi a ridosso dei primi, ma l'impegno [illegible] il fastidioso di cedo Virtus Carassone non va preso sottogamba...

Interessante la partita a Camerana dove i locali ricevono il Manta, [illegible] che pure [illegible] superato le incertezze dell'avvio e che, con l'ingaggio del portiere Galaverna, ha ritrovato la necessaria sicurezza per il reparto difensivo. Da parte sua la Cameranese viene da cinque risultati utili consecutivi e sta esprimendo un gioco valido.

Cemental Cebola-Peveragno è una gara tra due formazioni entrambe bisognose di punti: meno problemi ha il Peveragno, [illegible] grado di fare il colpaccio, soprattutto se, ancora una volta, l'allenatore del Cementi dovrà fare la conta, prima di varare la formazione, per le [illegible] di [illegible] squalificati ed infortunati.

gi. f.

La Salus basket con il Don Bosco

CUNEO — Quinto impegno e terza trasferta nella Serie D [illegible] [illegible] per [illegible] Salus Bibite, che affronta a Torino il Don Bosco Crocetta. «Un impegno proibitivo — dice l'allenatore Furio Fantini — perché i torinesi hanno esperienza e capacità tecniche notevoli.

Sul piano tecnico non ci saranno [illegible] novità: Fantini manterrà lo schieramento tipo con Arlotto, Monditno, Rocchia, Meliano e Romano, ma è probabile che inserisca poi i vari Manicoalco, Riccardi, Bessone e Siata. (gi. f.)

SI E' RINNOVATO IL CINE FOTO "RENATA" di ROCCAVIONE CN.

+ assortimento
molte NOVITA'
■ sempre miglior ASSISTENZA
Sabato 11 nov. inaugurazione
offerte speciali [illegible] Ilford - Agfa e altri prodotti - fino esaurimento scorte

Industria carattere nazionale in forte espansione cerca
RAPPRESENTANTI UNIMANDATARI
max. trentenni e residenti in zona a cui affidare in [illegible] Cuneo e provincia con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale nel ramo vendita. Assicurasi ottime possibilità carriera e guadagno
Telefonare orario ufficio. [illegible] 0439/63.545.

G.B.C. Italiana
MORRI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi
FOSSANO - via Em. Filiberto, [illegible] - Tel. [illegible]

CAMACO
● Questa sera per voi gio- [illegible]
ROCKOLLECTION
Per il liscio suonerà l'orchestra
GLI [illegible] FOLK

da Renzo e Mira
■ Rane - Pesci
■ Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
■ Spaghetti alla Corte d'Asilse
■ Spiedini alla messinese
■ Specialità risotti
Saluzzo - Via Pinerolo 20 - Tel. (0175) 71.119
(a 4 km da Saluzzo)

LE CUPOLE
Questa sera nel salone della festa
BRUNO D'ANDREA
nel cupolino, il liscio
I JUKE - BOX
Giovedì prossimo
I ROCKETS
sudori e lurci
[illegible]rdì prossimo
Henghel [illegible]

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
[illegible] 0174/66.112
Questa sera ore 21
per voi giovani
Moderno.
FAUSTO PRED
e la sua orchestra
Liscio.
ROBERTO VACCHETTA
e la sua orchestra

la casa nova
PROGETTA E ARREDA

gratuita di un
F.lli VALLA
241

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1b, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La scuola del Ponente turbata dalle agitazioni di insegnanti e allievi

Savona: cosa chiedono più di mille studenti

Una manifestazione ordinata nelle vie della città - Una delegazione ricevuta dal provveditore e dall'assessore - La necessità di locali, materiali adeguati e strutture parallele

Savona. Studenti del «Boselli» durante la manifestazione di ieri (Foto Ferrando)

SAVONA — «Vogliamo studiare sulla base di programmi che non risalgono alle guerre d'indipendenza», affermano con foga i ragazzi dell'istituto tecnico commerciale «Paolo Boselli» scesi ieri in sciopero per sollecitare provvedimenti e interventi. Le aule sono state disertate da quasi tutti i 1100 studenti che si sono riuniti dinanzi al palazzo della provincia, sede o del Provveditorato agli studi.

La manifestazione civile non ha dato preoccupazioni al cordone di carabinieri e agenti di p.s. inviati a presidiare Palazzo Nervi. «E' dallo stesso anno — spiegano alcuni studenti — che formuliamo proposte. Nessuno ci ascolta e, sia dal collegio dei docenti che dal consiglio d'istituto riceviamo soltanto risposte evasive. Sino a pochi giorni fa, per insufficienza di banchi, facevamo al massimo due o tre ore al giorno di lezioni. Con gli insegnanti in genere non abbiamo rapporti, non tutti i docenti sono preparati come dovrebbero. Non riusciamo a fare sperimentazioni didattiche, abbiamo un laboratorio di linguistica che solo raramente possiamo utilizzare perché c'è l'assistente tecnico. Così non possiamo andare avanti».

Di tutti questi problemi e anche di altri le delegazioni hanno parlato con il provveditore prof. Frazzone, presente il preside prof. Torre, e con l'assessore Varaldo. «L'incontro con il provveditore — osservano gli studenti — ha lasciato le cose come stanno. Come sempre abbiamo avuto solo assicurazioni di interessamento». Più concreto giudichiamo quello con l'assessore. Con lui sono stati affrontati anche problemi particolari. Il palestra: lunedì cominceranno i lavori per la sistemazione del tetto ed il rifacimento dell'impianto elettrico. La spesa si aggira sui tre milioni; 2) sala riunioni. La provincia mette a disposizione degli studenti per le assemblee il salone a pianoterra. Bisogna però superare l'ostacolo frapposto dal preside di quale tra l'altro ha protestato perché la provincia gli ha mandato un bidello invalido del lavoro: in realtà gli mancano solo due dita e sino ad oggi aveva lavorato come pulitore che non si assume la responsabilità. Il dirigente scolastico ha inoltre ascoltato i ragazzi da scuola una volta entrati per le lezioni; 3) esigenza di nuovi locali. Presto inizieranno i lavori, già appaltati, per la sistemazione dello scantinato della scuola dove saranno sistemati alcuni uffici, la sala dei professori e la biblioteca. La Provincia avrebbe voluto utilizzare, per uffici, anche i locali dell'ex casa del custode ma il comune ha bocciato il progetto.

L'assessore si è inoltre impegnato a portare i problemi sollevati dagli studenti alla prossima riunione della giunta del consiglio scolastico provinciale. Intanto il preside, prof. Gennaro Torre, denunciando una carenza di personale non docente (che dipende dalla Provincia) ha chiesto che gli vengano inviati immediatamente due commessi e manicaretto. In caso di risposta negativa, è sospendere le lezioni nelle classi situate all'ultimo piano dell'edificio e quelle di ginnastica.

Nicolò Siri

A Imperia i precari incrociano le braccia

Dimostrazione di fronte al provveditorato Solidarietà di insegnanti di ruolo e ragazzi Estremisti isolati - I problemi dei supplenti

IMPERIA — *Professori maestri disoccupati e personale precario delle scuole, hanno manifestato ieri mattina davanti al Provveditorato. Erano anche presenti numerosi studenti e genitori. Per lo sciopero dei precari insegnanti non ancora di ruolo, i supplenti molte classi di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Taggia, Imperia, Diano Marina, Cervo San Bartolomeo e dell'entroterra, per una giornata hanno chiuso i battenti.*

Nella provincia di Imperia i precari sono più di 500. «Abbiamo incrociato le braccia — hanno detto ieri — per sensibilizzare l'opinione pubblica ai gravi problemi della scuola e dire al ministro che non è giusto continuare a colpire, esclusivamente, il settore del pubblico impiego».

Durante la manifestazione, che ha visto mobilitate in forze dell'ordine, una frangia di estremisti ha cercato inutilmente di strumentalizzare lo sciopero e di occupare con la forza il Provveditorato. E' precisato però il buon senso e tutto si svolto nell'ordine. Una delegazione di 10 persone (7 insegnanti e 3 studenti) si è incontrata con il provveditore per le 11.

I precari, in sostanza, hanno fatto il richiesta: 1) l'abolizione dei concorsi per ottenere un posto (sono truccati. Il vincono solo quelli che hanno appoggi»); 2) la riduzione degli alunni nelle classi superaffollate (massimo 28 studenti); 3) l'ampliamento della scuola a tempo pieno (si sarebbero più posti di lavoro); 4) l'avviamento dei corsi serali per i lavoratori (altri posti); 5) il ripristino degli incarichi a tempo indeterminato; 6) il ripristino delle graduatorie provinciali; 7) il ripristino dei corsi di abilitazione. 8) l'immissione in ruolo degli abilitati sino all'esaurimento delle graduatorie. Le rivendicazioni sono state trasmesse per telex a Roma, al ministro della Pubblica Istruzione.

«Siamo in lotta — hanno dichiarato i precari in sciopero — perché anche noi abbiamo diritto a un posto di lavoro. Soprattutto desideriamo che sia ristabilito il principio di uguaglianza tra i cittadini. Oggi insegnanti che godono medesimi diritti purtroppo hanno invece trattamenti diversi. Desideriamo una scuola più giusta, ad ogni livello, sia per chi insegna, sia per chi deve apprendere».

Roberto Basso

Minaccia di sciopero a oltranza

Finale, per la mensa la situazione è tesa

Incontro alla Regione per risolvere il caso

FINALE LIGURE — *S'inaugurare la stato di agitazione precisamente dai 300 alunni dell'Istituto Alberghiero e dai 150 alunni dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato. Se dalla riunione, convocata per lunedì mattina dalla Regione Liguria presso l'amministrazione provinciale di Savona, non dovessero scaturire confortanti novità, si parla d'indire scioperi ad oltranza, occupare le due scuole, organizzare un corteo per le vie cittadine e discutere la pertenza in un assemblea pubblica da tenersi in piazza Vittorio Veneto davanti alla stazione ferroviaria per bloccare provocatoriamente il traffico.*

E' la linea dura emersa dalla riunione avuta ieri mattina dai rappresentanti di classe dei due istituti. I problemi di cui gli studenti chiedono una pronta soluzione sono in particolare riapertura della mensa scolastica, istituzione di un servizio di trasporto fra Finalmarina e Finalborgo, potenziamento delle strutture didattiche e, infine, per l'Istituto Alberghiero, ottenimento dell'autonomia dalla sede centrale di Albisola.

Presieduta Mario Ferrari, delle III C, portavoce degli alunni dell'Istituto professionale alberghiero di via Aurelia Ponente, ha illustrato le richieste degli studenti. Per l'assistenza scolastica — ha spiegato — la Regione Liguria ha stanziato 300 milioni, ma la somma di Albisola afferma di non avere denaro sufficiente per finanziare il costo della mensa scolastica di piazza Aycardi a Finalborgo. A questo punto quelli di qui, e sono la maggioranza, che non possono pranzare a casa perché vengono da lontano (Carcare, Altare, Savona, Albenga, o Loano) dovrebbero spendere 1750 lire a testa per un pasto caldo alla mensa. Un prezzo troppo alto che non vogliamo pagare. La questione, però, sarebbe facilmente risolta se la nostra scuola disponesse autonoma e passasse sotto la giurisdizione del comune di Finale Ligure».

Aggiunge Gianfranco Betti, della III B dell'Italo: «Protestiamo anche per la mancanza di un efficiente servizio di collegamento tra la stazione ferroviaria e la fermata degli autobus di Finalmarina e il rione Sorgo, dove si trovano gli istituti, un tragitto di un chilometro e mezzo che spesso dobbiamo percorrere a piedi ed di corsa, per non arrivare in ritardo. Inoltre le attrezzature di officina per noi e di cucina per l'Alberghiero sono insufficienti».

Stefano Delfino

Il processo per il traffico di auto rubate

SAVONA — I presunti protagonisti di un vasto traffico di auto rubate a funzionari e dipendenti della Fiat di Torino, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Frisani. Sono Adriano Andreis, 32 anni, Ilaria Ruffa, 38, entrambi abitanti a Torino in via Balme 24, Luigi Campanella, 24 anni, Albenga, condominio Scirocco 3, e Mario Ferru, 26 anni, Finale, via Vespucci 4.

I primi due sono accusati di avere attraversato dalla nuova strada per cinquantina di metri di profondità e la proprietaria spiega: «*Mi tendo conto che la strada si deve fare, contesto però il fatto che si occupa una fetta di terreno più di quello previsto. Ho ceduto di accordo coi comune, ma ho avuto soltanto belle parole. Per poco, se devo retta al sindaco, mi lasciano scadere i termini per il ricorso al tribunale amministrativo regionale. Il comune dovrebbe attendere una pronuncia dell'organo amministrativo prima di entrare nell'azienda*».

L'avvocato Gian Paolo Ferrari e l'ing. Gian Carlo Podio, rispettivamente legale e tecnico che assistono la famiglia Facello in questa vertenza, precisano: «*Nel piano regolatore generale è prevista una strada larga 9 metri, mentre il comune ha tracciato una sezione di 15 metri. Anche l'asse è modificato con una curvatura più accentuata. L'ulteriore fetta di terreno che si vuole espropriare appartiene ad un'area fabbricabile e viene in tal modo compromessa l'edificazione di almeno 500 metri cubi*».

Questo è l'antefatto della dimostrazione inscenata stamane in municipio dal sindaco Angelo Viveri, e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giacomo Sughistio, in forza del decreto di esproprio si sono presentati ai confini dell'azienda Facello per intimare lo sgombero del terreno.

Sapendo di una possibile resistenza il primo cittadino è giunto all'appuntamento accompagnato dall'avvocato Carello, dai tecnici comunali e dell'impresa che deve eseguire i lavori, scortati dal comandante dei vigili Lattora con il vigile Franceschetti, e da una nutrita rappresentanza di carabinieri: il maresciallo De comandante della compagnia di Albenga, i marescialli Piccolo e Ricciardi e l'appuntato Fabiani.

Davanti alla recinzione dell'azienda Facello si sono fatti trovare, oltre ai proprietari, i componenti del consiglio direttivo della Coldiretti, Gino Calleri, Giovanni e Giuseppe Damonte, Bartolomeo Enrico, Giuseppe Maurizio, Clemente e Marina Pizzo, Benito Ravera, capegruppi dal geometra Ravetina e dal consigliere comunale democristiano Paolo Ravera. Mancavano perché fuori sede il presidente Domenico Ansaldo e il vice presidente Corrado Parodi.

L'intenzione non quella di fare resistenza passiva con uno schieramento sul confine per impedire che l'autorità comunale entrasse sul terreno prima della pronuncia del tribunale amministrativo regionale.

Non si è arrivati alla prova di forza grazie a un compromesso: il comune si è limitato ad occupare la porzione di terreno relativa alla carreggiata di 9 metri. Il sindaco ha commentato: «*Mi è spiaciuto, ma ho dovuto intervenire in questa formula, avrei preferito evitarlo. Sono episodi incresciosi, ma serviranno da esempio agli altri.*

Giuseppe

Pertini a Savona il 20 gennaio

SAVONA — Pertini sarà a Savona il 20 gennaio prossimo. La data sembra essere veramente quella buona. La comunicazione è stata fatta stamane dalla segreteria generale del Quirinale al sindaco Zanelli.

Ad Albenga per un esproprio sfiorata la prova di forza fra due gruppi

Proprietaria di un terreno e sindaco faccia a faccia sull'area contestata

Il Comune aveva richiesto a Franca Facello alcuni metri di terreno, ma la «fetta» sarebbe poi cresciuta - Il sindaco Viveri si è recato sul luogo con un avvocato, i tecnici e i carabinieri, la donna lo aspettava con i componenti del consiglio direttivo della Coldiretti - Una «pacifica soluzione»

Albenga. Franca Facello, assistita da un legale, contesta al sindaco l'esproprio (Foto Aldo)

ALBENGA — L'esproprio di un terreno necessario alla realizzazione di un tronco di strada che collega ad Albenga, via Genova con via Dalmazia, è stato contestato ieri dalla proprietaria, Franca Facello, spalleggiata dal consiglio direttivo della Coltivatori diretti, per una difformità del progetto dalle previsioni del piano regolatore generale.

L'azienda Facello deve essere attraversata dalla nuova strada per cinquantina di metri di profondità e la proprietaria spiega: «*Mi tendo conto che la strada si deve fare, contesto però il fatto che si occupa una fetta di terreno più di quello previsto. Ho ceduto di accordo col comune, ma ho avuto soltanto belle parole. Per poco, se devo retta al sindaco, mi lasciano scadere i termini per il ricorso al tribunale amministrativo regionale. Il comune dovrebbe attendere una pronuncia dell'organo amministrativo prima di entrare nell'azienda*».

L'avvocato Gian Paolo Ferrari e l'ing. Gian Carlo Podio, rispettivamente legale e tecnico che assistono la famiglia Facello in questa vertenza, precisano: «*Nel piano regolatore generale è prevista una strada larga 9 metri, mentre il comune ha tracciato una sezione di 15 metri. Anche l'asse è modificato con una curvatura più accentuata. L'ulteriore fetta di terreno che si vuole espropriare appartiene ad un'area fabbricabile e viene in tal modo compromessa l'edificazione di almeno 500 metri cubi*».

Questo è l'antefatto della dimostrazione inscenata stamane in municipio dal sindaco Angelo Viveri, e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giacomo Sughistio, in forza del decreto di esproprio si sono presentati ai confini dell'azienda Facello per intimare lo sgombero del terreno.

Sapendo di una possibile resistenza il primo cittadino è giunto all'appuntamento accompagnato dall'avvocato Carello, dai tecnici comunali e dell'impresa che deve eseguire i lavori, scortati dal comandante dei vigili Lattora con il vigile Franceschetti, e da una nutrita rappresentanza di carabinieri: il maresciallo De comandante della compagnia di Albenga, i marescialli Piccolo e Ricciardi e l'appuntato Fabiani.

Davanti alla recinzione dell'azienda Facello si sono fatti trovare, oltre ai proprietari, i componenti del consiglio direttivo della Coldiretti, Gino Calleri, Giovanni e Giuseppe Damonte, Bartolomeo Enrico, Giuseppe Maurizio, Clemente e Marina Pizzo, Benito Ravera, capegruppi dal geometra Ravetina e dal consigliere comunale democristiano Paolo Ravera. Mancavano perché fuori sede il presidente Domenico Ansaldo e il vice presidente Corrado Parodi.

L'intenzione non quella di fare resistenza passiva con uno schieramento sul confine per impedire che l'autorità comunale entrasse sul terreno prima della pronuncia del tribunale amministrativo regionale.

Non si è arrivati alla prova di forza grazie a un compromesso: il comune si è limitato ad occupare la porzione di terreno relativa alla carreggiata di 9 metri. Il sindaco ha commentato: «*Mi è spiaciuto, ma ho dovuto intervenire in questa formula, avrei preferito evitarlo. Sono episodi incresciosi, ma serviranno da esempio agli altri.*

Giuseppe

Pertini a Savona il 20 gennaio

SAVONA — Pertini sarà a Savona il 20 gennaio prossimo. La data sembra essere veramente quella buona. La comunicazione è stata fatta stamane dalla segreteria generale del Quirinale al sindaco Zanelli.

Sarà processato dai giudici della corte d'assise di Savona

Albenga, geloso cercò di colpire l'ex-convivente con la mannaia

Poi tentò di strangolarla - La donna si salvò gettandosi da una finestra

SAVONA — Attilio Ricci, 48 anni, abitante a Villanova di Albenga, via Forno 7, folle di gelosia, la notte del cinque aprile di quest'anno, tentò di uccidere l'ex convivente. Michela Sferrazza, 36 anni, Villanova, via Albenga, a colpi di mannaia e, poi strangolandola. Il giudice istruttore lo ha rinviato a giudizio per tentato omicidio, minacce e lesioni personali. Sarà giudicato dalla corte Assise di Savona.

La donna riuscì a sottrarsi alla furia omicida gettandosi dalla finestra: cadde sul selciato e riportò lesioni guaribili in 20 giorni. Il dramma che, senza l'intervento di Giovanni Perotto e Vincenzo Soldani (che disarmarono l'energumeno), si sarebbe tramutato in tragedia, si svolse sotto gli occhi del figlio Davide di soli 3 anni. Il bimbo fu terribilmente choccato: quando i carabinieri arrestarono il mandato omicida. Il piccolo si aggirava con sguardo allucinato vicino alla madre.

Attilio Ricci covava da tempo, dentro di se, sospetti sull'ex convivente. Una sera si precipitò nell'alloggio sicuro di trovare il rivale. «*Se ne era già andato — disse al magistrato inquirente — Michela era sola con il bambino*».

Ciononostante la furia omicida non si placò: Attilio Ricci si avventò contro l'ex convivente colando pericolosi fendenti con la mannaia. La donna riuscì a mettersi in salvo scavalcando il bancone della finestra e gettandosi nel vuoto. Intanto, alle invocazioni di aiuto erano accorsi e Soldano. Il mancato omicida venne disarmato dai due uomini, ma con ultimo sforzo riuscì a liberarsi e avventò sull'ex convivente cercando di strangolarla.

Anche questo tentativo fu frustrato da Vincenzo Soldani e da Giovanni Perotto. Attilio Ricci attese, rassegnato e stretto fra i due uomini, l'arrivo dei carabinieri che lo ammanettarono.

li. b.

Il processo per il traffico di auto rubate

SAVONA — I presunti protagonisti di un vasto traffico di auto rubate a funzionari e dipendenti della Fiat di Torino, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Frisani. Sono Adriano Andreis, 32 anni, Ilaria Ruffa, 38, entrambi abitanti a Torino in via Balme 24, Luigi Campanella, 24 anni, Albenga, condominio Scirocco 3, e Mario Ferru, 26 anni, Finale, via Vespucci 4.

I primi due sono accusati di avere attraversato dalla nuova strada per cinquantina di metri di profondità e la proprietaria spiega: «*Mi tendo conto che la strada si deve fare, contesto però il fatto che si occupa una fetta di terreno più di quello previsto. Ho ceduto di accordo col comune, ma ho avuto soltanto belle parole. Per poco, se devo retta al sindaco, mi lasciano scadere i termini per il ricorso al tribunale amministrativo regionale. Il comune dovrebbe attendere una pronuncia dell'organo amministrativo prima di entrare nell'azienda*».

L'avvocato Gian Paolo Ferrari e l'ing. Gian Carlo Podio, rispettivamente legale e tecnico che assistono la famiglia Facello in questa vertenza, precisano: «*Nel piano regolatore generale è prevista una strada larga 9 metri, mentre il comune ha tracciato una sezione di 15 metri. Anche l'asse è modificato con una curvatura più accentuata. L'ulteriore fetta di terreno che si vuole espropriare appartiene ad un'area fabbricabile e viene in tal modo compromessa l'edificazione di almeno 500 metri cubi*».

Questo è l'antefatto della dimostrazione inscenata stamane in municipio dal sindaco Angelo Viveri, e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giacomo Sughistio, in forza del decreto di esproprio si sono presentati ai confini dell'azienda Facello per intimare lo sgombero del terreno.

Sapendo di una possibile resistenza il primo cittadino è giunto all'appuntamento accompagnato dall'avvocato Carello, dai tecnici comunali e dell'impresa che deve eseguire i lavori, scortati dal comandante dei vigili Lattora con il vigile Franceschetti, e da una nutrita rappresentanza di carabinieri: il maresciallo De comandante della compagnia di Albenga, i marescialli Piccolo e Ricciardi e l'appuntato Fabiani.

Davanti alla recinzione dell'azienda Facello si sono fatti trovare, oltre ai proprietari, i componenti del consiglio direttivo della Coldiretti, Gino Calleri, Giovanni e Giuseppe Damonte, Bartolomeo Enrico, Giuseppe Maurizio, Clemente e Marina Pizzo, Benito Ravera, capegruppi dal geometra Ravetina e dal consigliere comunale democristiano Paolo Ravera. Mancavano perché fuori sede il presidente Domenico Ansaldo e il vice presidente Corrado Parodi.

L'intenzione non quella di fare resistenza passiva con uno schieramento sul confine per impedire che l'autorità comunale entrasse sul terreno prima della pronuncia del tribunale amministrativo regionale.

Non si è arrivati alla prova di forza grazie a un compromesso: il comune si è limitato ad occupare la porzione di terreno relativa alla carreggiata di 9 metri. Il sindaco ha commentato: «*Mi è spiaciuto, ma ho dovuto intervenire in questa formula, avrei preferito evitarlo. Sono episodi incresciosi, ma serviranno da esempio agli altri.*

Giuseppe

Pertini a Savona il 20 gennaio

SAVONA — Pertini sarà a Savona il 20 gennaio prossimo. La data sembra essere veramente quella buona. La comunicazione è stata fatta stamane dalla segreteria generale del Quirinale al sindaco Zanelli.

RISTORANTE
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Domenica 12 novembre 1978, per vivere insieme a numerosissimi richiedenti, replica
GRANDE GRIGLIATA DI SCELTE GUSTOSE CARNI
con bruschetta, polenta e spezzatino, contorno, vino a L. 8000 tutto compreso.
Bambini: sconto 50% e buoni gratuiti per giri in calesse su cavallini.
Visita alla città dei Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

ECONOMICI

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

È un magazzino di alimentari: è probabile sia stato un corto circuito

Deposito devastato da un incendio nelli il calore fa esplodere alcune latte d'olio

NOLI — Un incendio ha devastato la scorsa notte un deposito di alimentari in via Repetto 6, a fianco della caserma della Guardia di finanza, nel pieno centro di Noli. Il magazzino appartiene alla ditta di Enrico Gozzi, 36 anni, commerciante che abita a Noli in via IV Novembre 18. Secondo un primo inventario i danni superano i 30 milioni di lire. Il fuoco è divampato verso le 3 del mattino probabilmente per un corto circuito all'impianto elettrico che porta corrente alle celle frigorifere.

Racconta una testimone, Silvana Marchese, che abita nel palazzo di fronte: «*Sono stata svegliata da un forte botto. Mi sono affacciata alla finestra e ho visto uscire fiamme e fumo dall'ingresso del deposito*».

A dare l'allarme è stato Mario Saporito il cui alloggio si trova proprio sopra il magazzino. Il fracasso prodotto dalle latte di olio d'oliva che esplodevano per il calore, ha richiamato sul posto molti volontari, che con i carabinieri, diretti dal maresciallo Sinopoli e con i vigili del fuoco accorsi con una autobotte da Savona, si sono prodigati per spegnere l'incendio prima che si propagasse agli appartamenti circostanti.

Dice Enrico Gozzi. «*Sono bruciati diversi quintali di tonno, formaggi, caffè e una gran quantità di altri generi alimentari. Dal rogo non si sono salvate neppure molte bottiglie di champagne pregiato. Per tutta la mattinata abbiamo lavorato per liberare il deposito dai resti anneriti. Per portarli via sono stati necessari due autocarri. Per fortuna sono assicurato*».

La ditta è una delle più antiche di Noli e delle più conosciute nella riviera savonese. Rifornisce infatti oltre di negozi, anche moltissimi alberghi, ristoranti e locali pubblici.

s. d.

Una precisazione

Con riferimento ad articolo apparso sul Vs quotidiano in data 5-X-78 nella pagina «Cronache di Savona», con il titolo «Denunciati due commercianti di Noli, incassarono assegni rubati all'I.N.A.M.», su incarico del sig. Giovanni Damele, residente in Noli, citato in detta notizia come compartecipe alle azioni criminose descritte, preciso quanto segue:

Il Sig. Giovanni Damele è del tutto estraneo ai fatti riportati, risultando, peraltro, vittima e non autore dei reati descritti. Infatti il Damele ebbe semplicemente a ricevere in pagamento da terza persona alcuni degli assegni di cui trattasi e ne incassò il relativo importo da istituti bancari presso cui è titolare di conto corrente; peraltro apponendo a detti titoli la propria firma «per girata» (integrata quest'ultimo che gli diede ne esclude qualunque presunzione di malafede.

Luca Vecchiato

SAVONA — Domattina, alle verrà inaugurato a Zinola il locale gruppo dell'associazione italiana donatori organi. Ci sarà la messa e la benedizione del labaro nella chiesa parrocchiale e quindi nel cimitero di Zinola, deposizione di fiori sulle tombe dei donatori deceduti.

Le indagini sugli evasori a Sanremo

Titolare di un ristorante nei guai con la Finanza

SANREMO — Si sta estendendo a macchia d'olio l'indagine del nucleo tributario della guardia di finanza sulla dichiarazione dei redditi dei sanremesi. Dopo le presunte irregolarità fiscali riscontrate nella denuncia di Michelangelo Corbellari, orefice, consigliere comunale comunista, che proprio ieri ha rassegnato le dimissioni, il rifiutore della tributaria si è ora puntato su Francesco Russello, anni, proprietario del ristorante «da Francesco» a San Martino.

Russello, tre anni fa, era stato implicato nel sequestro Cristian Mazzotti. Il ristoratore sanremese era stato accusato di aver riciclato parte del denaro versato dalla famiglia per il riscatto del giovane. Condannato in prima istanza a sei anni di reclusione, era poi stato assolto in appello.

Secondo il rapporto presentato dalla guardia di finanza all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, Francesco Russello aveva dichiarato nel 1974, 1.480.777 di Irpef e 3 milioni 959.723 di Ilor. Nel 1975 le dichiarazioni erano state di 12 milioni 809.000 di Irpef e 15 milioni 856.936 di Ilor. Il tutto per un totale di 34 milioni l'ufficio distrettuale ha rettificato le denunce, portando ogni singola voce a cento milioni di lire. In sostanza, anziché i 34 milioni, Francesco Russello, avrebbe dovuto dichiarare 400 milioni di lire. Ora dunque il ristoratore sanremese dovrebbe pagare all'ufficio distrettuale delle imposte dirette 90 milioni e 95 mila lire su ogni 80 milioni accertati, con l'aggiunta del 48% sui 20 milioni che mancano per raggiungere i 100 milioni contestatigli.

Per Francesco Russello, ora, non rimane che ricorrere alla speciale commissione tributaria, sperando di mantenere una diminuzione sul reddito stabilito dalle imposte dirette.

r. p.

Sarà processato

Andò a rubare una lavatrice

ALBISSOLA — Franco archini, 32 anni, Albissola, via Senza Tetto 6, è stato arrestato dai carabinieri di Albissola per furto ed associato al carcere Sant'Agostino.

Ha rubato una lavatrice che il proprietario di Albissola aveva depositato nei locali della vecchia stazione ferroviaria. Il funzionario delle ferrovie, Mario Ferrentino, 55 anni, era insospettito da strani rumori provenienti dalla vecchia stazione. E' andato a vedere cosa succedeva e ha scorto un giovane che tirava un corretto con una lavatrice a bordo. I carabinieri di Albissola lo hanno bloccato

Il giudice Petrella ha sentito anche il ragioniere capo

Albenga: per l'affare dei camping interrogato il segretario comunale

ALBENGA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, è piombato ad Albenga ed ha interrogato, in qualità di testimoni, il segretario, Gian Carlo Seri, il ragioniere capo della città ingauna e molti dei quattordici titolari di campeggi che hanno stipulato la contestata convenzione con il comune che ha fatto incamerare 23 milioni in più alla tesoreria comunale.

Si è trattato del primo atto dell'inchiesta a carico del sindaco comunista Angelo Viveri, sollecitato da un esposto che sembra però avere pa- ternità e interessi precisi. Sul piano giuridico il nodo da sciogliere è se il sindaco aveva la facoltà di stipulare una convenzione di tipo anomalo, come quella dei «contributi volontari» e se i soldi versati dai titolari dei campings siano finiti nelle casse del comune.

Sull'onesta personale del sindaco sembra che nessuno abbia dubbi e in riscontri contabili avrebbero confermato che tutti gli assegni intestati a campeggiatori, al sindaco, sono stati subito «girati» alla tesoreria comunale. Resta invece qualche dubbio sulla legittimità della convenzione.

Sugli interrogatori non è trapelato assolutamente nulla: il magistrato, come è sua consuetudine, è estremamente gentile verso gli organi di informazione, ma altrettanto fermo nel non valicare i limiti del segreto istruttorio.

Si ha tuttavia l'impressione che gli inquirenti ritengano di essersi trovati a fare da arbitri in una faida fra persone con interessi economici contrastanti che cercano protezione e partiti politici e ne strumentalizzano il confronto.

b. b.

Opel city I
3 oppure 4 porte
Sedili ribaltabili - gomme radiali - servofreno - lunotto termico
Eccezionali valutazioni fino al 30 novembre
Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 24.333
AUTOVIANI

La musica va protetta. Sperati ti dice con quale Pioneer.

CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI VIA MANZONI 46 SAVONA
PIONEER

LIGURIA SPORT

Seconda categoria - I giovani di Muccinelli o l'esperienza dell'Albissola?

La linea verde contro Cella

Girone B - Il Calizzano ospita il Pallare e la Rocchettese il Lavagnola - Per la Villetta a Mallare impegno determinato

Settima giornata di seconda categoria. Sembra una domenica di transizione dopo tanti scontri diretti e tanta evoluzione ma in zona promozione sia in quella riservata alla retro[illegible]. Risultati e sorprese di formula del campionato continuano ad accorciare la classifica: in testa ci sono cinque squadre nello spazio di un punto, in coda sono addirittura sette le formazioni divise da due soli punti. Tutto è a posto, niente e in ordine (dal titolo di un film) e la situazione è maledettamente[illegible]

«In un campionato simile — dice Albino Cella, trainer dell'Albissola — anche chi è più regolare possa tranquillamente disputarsela la seconda categoria alla serie B la squadra che perde due partite come «Une precipita in fondo alla classifica [illegible] quindi risultati chiamano [illegible] punteggi regolari e costanti».

L'Albissola in questa fase iniziale è stata la compagine più regolare con la Rocchettese e il Calizzano che ha perso una sola partita proprio nello scontro diretto al «Fa[illegible]». Seguono Mallare e Pramar e i pronostici (dando un'occhiata anche [illegible]) sembrano rispettati. Con due eccezioni: la Villetta e il Lavagnola. Partiti con buone ambizioni e con giustificate pretese, le due savonesi sono in mezzo al gruppo e con tanti [illegible] di gioco, di tensione e di morale, il calendario come al solito è impietoso e propone due trasferte molto difficili la Villetta domani andrà a Mallare, il Lavagnola a Rocchetta [illegible] novanta minuti [illegible] due squadre giocano tutto [illegible] campionato con avversari che fanno parte dell'«élite» e che non hanno nessuna intenzione di perdere i contatti con il resto della classifica. Il Mallare vuole dimenticare subito la sconfitta di Calizzano, la Rocchettese è lanciatissima e sembra la più in forma dopo le prime sei giornate.

Anche la Pramar ha iniziato in sordina, ma sta risalendo la corrente. Si molla in viaggio dopo due partite consecutive (pareggio con il don Bosco, [illegible] vittoria sul Dego) e va a Varazze per affrontare il Celle Ligure, matricola e fanalino di coda. Tutti sperano in un passo falso dell'Albissola che va a verificare i segni di risveglio della Sportroese [illegible] in modo clamoroso domenica scorsa sul campo della Villetta. «E' una vittoria che desideravamo da molto tempo — commenta l'allenatore Attilio Siccardi — e che ha caricato i ragazzi. Siamo nelle condizioni ideali per affrontare la trasferta e per dimostrare che i nostri obiettivi vengono».

L'entusiasmo giovanile contro l'esperienza di Sonzi e compagni: un confronto interessante al «Scarda» che va oltre i classici motivi legati alla classifica. «L'importante è rimanere concentrati e che nessuno sottovaluti questa Sportroese» avverte Cella.

Dego-Cinque Stelle e don Bosco-Fornaci interessano da vicino i bassaiondi. Il Dego sarà alle prese [illegible] con una squadra specializzata in pareggi mentre nel derby savonese Italo Ferraini «dichiara guerra» e punta chiaramente al successo. «Contro la Fornaci dobbiamo vincere — dice l'allenatore [illegible] Bosco — Sinora a parte il Pallare abbiamo incontrato squadre di alta classifica e siamo riusciti a conquistare questi punti. Con la Fornaci che considero alla nostra portata la vittoria non ci deve sfuggire».

Disco rosso (almeno sulla carta) per il Pallare [illegible] trasferta di Garessio. I ragazzi di Parodi, dopo l'avvio disastroso, non perdono da tre domeniche e il «mister» spera di fare lo sgambetto anche al [illegible]

Pier Paolo Cervone

La Lega non ha ancora ritirato la sua riserva sul risultato della partita Lavagnola-Albissola di domenica scorsa. L'incontro, valido per la sesta giornata del girone B di seconda categoria, era stato sospeso dall'arbitro Cane di Imperia ad un minuto dal termine, quando il Lavagnola era riuscito a pareggiare con Todaro [illegible] sospetta posizione di fuorigioco.

Girone A - Ad Albenga si combatte il derby tra Pontelungo e All Star - Il compito più facile è quello del Borgio contro il Sanremo - Per il Bastia l'ostacolo è rappresentato dal Bordighera

Settima giornata di campionato. Il clima principale è quello di Bastia, dove la capolista riceve la Giovane Bordighera. «Puntiamo alla vittoria per salvaguardare il gruppo nella insegulirici» — dichiara Secco allenatore del Bastia — consolidando i due punti il nostro [illegible] sulla "Giovane" [illegible] be a 5 lunghezze. Gli avversari di domani sono tra i favoriti della vigilia e dovremo attaccare con prudenza».

La Giovane Bordighera non [illegible] di complessi di inferiorità. «Affronteremo il Bastia a viso aperto — dice il dirigente Adorni — i giocatori, superato senza danni il derby con il Don Bosco, sono decisi a riportarsi nelle prime posizioni».

In settimana la commissione disciplinare, in riferimento alla gara San Bartolomeo-Auxilium [illegible] convalidato la vittoria per 3-0 dei padroni di casa infliggendo agli ospiti la penalizzazione di un punto per aver abbandonato il campo a 7 minuti [illegible] fine. «Abbiamo inoltrato reclamo — dichiara l'allenatore dell'Auxilium Paolo Passeggi — l'incontro, nonostante le numerose espulsioni, [illegible] è concluso regolarmente». Domani gli stessi incovano a Pontedassio. «Il pronostico è dalla nostra parte, ma dovremo sbloccare subito il risultato» conclude Passeggi.

Sconfitta diretta ad Albenga tra Pontelungo e All Stars Alassio, appaiate a quota 6. Ottone Amoriccio, [illegible] allenatore degli ingauni, [illegible] annunciato la rottura di due possibili [illegible] dimissioni per motivi di salute. «Vogliamo riprendere la serie positiva — dice — il rientro di Polimeno ci garantisce una maggiore solidità difensiva». Le «stelle» alassine hanno collezionato sei pareggi consecutivi. «La nostra tabella prevede 5 punti nelle prossime tre partite» dichiara il presidente Ri[illegible] Mosca.

Il Laigueglia riceve il Pietra Sport. «Ci serve il successo — dichiara Sifferma allenatore-mister del Laigueglia — in classifica ci mancano i punti persi ingiustamente con l'Auxilium» il calendario della domenica potrebbe favorire la coppia delle inseguitrici Don Bosco Vallecrosia e Borgio Verezzi, impegnate in casa rispettivamente contro San Bartolomeo e Sanremo.

Maurizio Fico

Incontri domani

Laigueglia-Pietra Sport (ore 15)
Borgio Varezzi-Sanremo (ore 15)
Pontelungo-All Stars Alassio (ore 10.30); Auxilium Alassio-Pontedassio (ore 10.30); Bastia-Giovane Bordighera (ore 15); Don Bosco, Vallecrosia-San Bartolomeo (ore 10.15); Intemelia-Camporosso, (ore 10.30).

PANORAMA DELLA LIGURIA

NOLI — Anche quest'anno l'azienda di soggiorno premierà il pescatore più anziano della cittadina. Designato per il 1978 è Guido Toso, 86 anni. Riceverà medaglie e altre attestazioni per la sua lunga attività durante una cerimonia che avrà inizio alle 10 e si terrà nella sede dell'azienda di soggiorno in corso Italia alla presenza delle massime autorità locali e della provincia.

DIANO MARINA — Circa [illegible] tanta bambini dell'Asilo [illegible] tale e delle elementari partiranno domattina per Sassello, dove andranno a «salutare» Suor Gaetana, la religiosa che [illegible] dinò i pochi mesi la si occuperà dei primi anni della loro infanzia. Suor Gaetana ha lasciato l'Asilo infantile comunale di via Nizza durante l'estate. Domani partiranno con due [illegible] accompagnati [illegible] alcune mamme e da altre giovani le porteranno un regalo ed una lettera di saluto da Diano.

CERVO — Domattina alle [illegible] presso le Opere parrocchiali, manifestazione della sezione de Ansaldo-Cogliolo: si farà il punto della situazione, in previsione anche delle prossime elezioni. All'ordine del giorno, la relazione politico-amministrativa dell'attività del partito negli ultimi due anni.

I nerazzurri [illegible] trasferta con l'Almas per confermare il primato

Atragene al posto di Ottonello L'Imperia cerca un pari a Roma

La capolista gioca nell'anticipo [illegible] serie C2 - L'allenatore Bruno Baveni, dopo la vittoria nel derby, si accontenterebbe di un punto - Saltato il volo speciale organizzato per i tifosi

IMPERIA — I nerazzurri oggi alle 14.30 giocheranno a Roma contro l'Almas. La squadra di Baveni, prima [illegible] mattina [illegible] pullman per [illegible] capitale, priva del fischio d'inizio ha in programma una visita a San Pietro. E' stata un'idea dei giocatori.

«Se riusciamo vedere il Papa — hanno detto Secco-gol e compagni — siamo certi che ci porterà fortuna». Ad accompagnarli in Vaticano ci saranno anche i dirigenti Paolo Bono («Braghi») e Franco Lantieri. Ieri sera la comitiva nerazzurra ha telefonato da Roma assicurando [illegible] società e tifosi che il viaggio era stato tutto o.k.

Per supportare al seguito, invece, nessuna notizia. L'annunciato volo charter degli aficionados, infatti, all'ultimo momento è andato a monte. Pare che le prenotazioni siano giunte troppo tardi, quando il [illegible] «Alitalia», Genova-Roma era ormai completo. «I nerazzurri — ha detto Bruno Cerruti — però non saranno soli. Molti tifosi infatti sono partiti ugualmente per Roma con auto private. Oggi pomeriggio saranno al campo dell'Almas a sfidarsi. Imperia».

Sull'esito della partita nessuno [illegible] pronunciarsi. «Ci starebbe bene anche un pari — ha dichiarato il presidente nerazzurro Angelo Dubarri — fare dodici punti in sette partite non è da tutti». Anche Bruno Baveni, lo ha detto chiaramente durante l'allenamento di giovedì, sarebbe soddisfatto di portare a casa un punto.

L'Almas Roma in questo inizio di campionato ha battuto squadre titolate come il Siena (2 a 0) ed il Montecatini (1 a 0). E' uno formazione imprevedibile che seguisti molta grinta quando si esibisce davanti al suo pubblico. Marioni, Sacco, Ottonello, Landini, Manitto, sono ottimi[illegible]. «Se non ci battono i nervi — dicono — dovremmo vin-

Atragene

cere. Ogni partita la storia e se però, noi ultimo girando bene».

La formazione è [illegible] tabù Baveni, come sempre, la rivoleremo solo una mezz'ora prima del [illegible]. A Roma, comunque ha portato tutti: Di vincenzo, Bencardino, Chiarotto, Nervi, Torchio, Landini, Atragene, Manitto, Sacco Ottonello, Mariani Bosco, [illegible] zuzzi, Guidetti, Giochetti, però, solo in 11. Chi resterà fuori? Voci di corridoio dicono che il «mister», molto probabilmente, impiegherà Atragene per l'«lavorare al fianchi» Walter, si sa, è un mastino, corre sempre, ha fiato da vendere, rompe il gioco avversario, crea pericolosi [illegible].

Ma se entra Atragene chi [illegible] fuori? Visto come sono [illegible] le [illegible] domenica nel derby con il [illegible], in pochino dovrebbe rimanere Ottonello. Non è [illegible] in forma. Da un giocatore della sua classe il pubblico si aspetta di più. Tra i probabili «panchinari» si potrebbe essere [illegible] Bosco. Gigi in questo campionato ha già dato molto. E' tra quelli che ha lavorato di più. Forse dargli una giornata di riposo, tenerlo in panchina e farlo entrare solo in caso di assoluto bisogno, potrebbe rivelarsi una mossa felice.

Tutto dipenderà da Baveni, ca[illegible] come il «mister» imposterà la partita. Si attaccherà o no? «E. B.» - è di [illegible] che amano il bel gioco [illegible] potrebbe [illegible] anche il [illegible] prevvento una formazione [illegible] naccio. In questo caso Atragene potrebbe prendere addirittura il posto ad una punta.

r. b.

Con l'Athletic Club ritorna la pallavolo

BORDIGHERA — Ritorna la pallavolo a Bordighera. L'Athletic Bordighera Club (Abc), che aveva timidamente iniziato l'attività l'anno scorso partecipando ai giochi della gioventù, si è regolarmente affiliato alla Fipav, la Federazione di pallavolo e parteciperà, con una squadra maschile, al campionato di terza divisione.

A curare i corsi di questa nuova sezione dell'«Abc» è stato chiamato uno staff di appassionati del quale fanno parte Bonini, Drioli, De Andrea, Piombo e Arnoldi; la parte tecnica è stata affidata agli allenatori Desiderio e Petrotta.

Purtroppo la ridotta disponibilità della «palestra Corridoni» pone grossi problemi al nuovo sodalizio e costituisce un notevole handicap al decollo di questa disciplina che, a Bordighera, conta potenzialmente su un centinaio di praticanti. Per questo il primo atto dei nuovi dirigenti è [illegible] quello di chiedere la realizzazione di una seconda palestra cittadina.

(b. m.)

DIANO MARINA — Il Tennis club Diano disputerà domani, in casa, contro [illegible] squadra di La Spezia la seconda giornata della fase regionale di Coppa Catalano.

Domani contro la Cerretese

Savona, l'esordio per Valentinuzzi?

SAVONA — Quasi certamente domani, contro la Cerretese, esordirà il portiere Valentinuzzi, prelevato dal Milan al calciomercato di Coverciano assieme al terzino Pessotto. Rispetto alla squadra che ha perso a Imperia ci sarà l'esclusione di Sanso, il terzino si è comportato bene al «Cicconi», ma in casa le esigenze tattiche sono diverse.

Ancora qualche dubbio sulla data del primo incontro in biancoblù di Pietro Prati. Le due società devono regolarizzare la posizione dell'[illegible]. Il cartellino potrebbe non essere pronto per domani. Quasi certamente Pesino esordirà dunque la domenica successiva. Se in settimana si riuscisse ad avere il permesso, Prati andrebbe in panchina.

Il Savona dovrebbe quindi [illegible] care con Sullaro in porta, Pessotto e Dalpiaz [illegible]. Piaser libero e Battilani stopper, Di Davide mediano, Sassaro e Zunino mezzali, Valentinuzzi tornante, Marcolini e Lanni punta. Candidati alla panchina sono Valeri e Andreotti e anche Sanso.

Per tutta la settimana i biancoblù hanno lavorato intensamente sotto la guida di Persenda. Il ritmo è già migliore rispetto alla partita casalinga col Viareggio. I miglioramenti saranno molti. E contro la Cerretese non ci sono alternative: bisogna vincere. Se ne rendono conto tutti, [illegible] dirigenti ai giocatori. Persenda e ai tifosi.

Spiega «Roccia»: «Il Savona deve risalire la corrente. Già a Imperia siamo stati sfortunati non possiamo commettere altri passi falsi. Ma per rendere al massimo [illegible] bisogno soprattutto dell'aiuto degli sportivi. L'"Scigaluppo" deve [illegible] sere pieno. L'ambiente caricato. Solo tutti insieme, senza fischi, riusciremo a dare al Savona la posizione di classifica che merita».

D'altronde la prestazione di Imperia, nonostante il risultato, ha confermato che il «nuovo» Savona può battere alle [illegible] qualsiasi avversario, anche quello più quotato.

p.p.c.

ALBENGA — Il Genoa, con la formazione dei titolari al completo, che partecipa al campionato di calcio di serie B, si esibirà mercoledì prossimo, 15 novembre, sul terreno dell'Annibale Riva affrontando in un [illegible] di allenamento la squadra del Bunco di Chiavari.

Sempre più numerosi gli appassionati del tennis da tavolo

Una «rivolta» contro Genova e un nuovo club per i tifosi

Tennis tavolo come il calcio violenza polemiche, tifoserie organizzate. Sempre incredibile, ma sulla riviera di Ponente questa [illegible], apparentemente tranquilla, invita certi atteggiamenti del mondo del football.

Dopo gli incidenti di Varazze che, fatto più unico che raro, avevano portato [illegible] sospensione per incidenti di una partita di serie B tra Pgs Varazze e Scuola Radio Elettra di Genova (sospensione che, probabilmente, costerà la squalifica del campo varazzino), si [illegible] ora anche il «mezzo» delle polemiche. Nel mirino il Comitato regionale: figura [illegible] Federazione italiana tennis tavolo, messo sotto [illegible] da Ettorre Massacane, responsabile del «Gruppo Sportivo San Siro» di Sanremo, per cinque anni delegato provinciale della federazione.

«Il comitato regionale lavora quasi nell'ombra — dice Massacane — e in mano di dirigenti di tre società genovesi, l'Athletic, le Fonti Abrau e la Libertas Genova, che fanno il bello e cattivo [illegible] tempo, lasciano sul contributi alle società con [illegible] tutte genovesi [illegible] è casuale [illegible] fatti [illegible] dalla carica di delegato provinciale, me per ora la presidenza federale nazionale ha sospeso ogni decisione».

Se le polemiche sono un segno di vitalità per uno sport, bisogna dire che il tennis tavolo sul Ponente ligure sta vivendo un momento di crescita. Anche tra i tifosi. [illegible] Sanremo, ad esempio, è nata addirittura un club di supporters del «Tennis Tavolo Regina», sodalizio pongelico che sta impostando la sua attività su criteri assolutamente inediti. Il club è [illegible] «Bar Paola». Si trasferobbe dal primo [illegible]

Arma in «anticipo» contro la Sestrese

ARMA DI TAGGIA — Il campionato di Promozione si riconcede un prologo. Oggi alle 15 sul campo di Arma si gioca Argentina-Sestrese, anticipo della nona giornata. L'incontro interessa perché i padroni di casa sono ultimi in graduatoria e i genovesi terzi non vogliono perdere terreno nei confronti della capolista Loanesi e del Vado.

Se la cavano meglio le altre [illegible] genovesi: il «San Siro» e il «San Martino», appena fondato, poi il «Tennis Tavolo Bordighera», il «TT Ranzi» di Pietra Ligure, anch'esso con due squadre e il «Pgs-Bruzzone Algida» di Varazze che, [illegible] altre due formazioni, prende anche parte ai campionati di serie B e serie C. Non ci sarà invece il «Tennis Tavolo Ventimiglia», [illegible] purtroppo, al [illegible] sciolta.

b.m.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: Squadra antiunaba
Ariston 1: Emanuelle nera
Ariston 2: Andremo tutti al paradiso
Augustus: Visite a domicilio
Chiamata: Le donne preferiscono la 5ª
Orpheus/Isa: Tutte sue pedite
Luis: Eutanasia di un amore
Nuovo Palazzo: Manicaretti da leccarsi
Odeon: Erotik, il diario invisibile
Olimpia: Orgasmi
Orion: Il visitatore
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rivoli: Ne vengono delle Pantere rosa
Roma: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: [illegible] lotore di Emmanuelle
Universale: Carrisono
Verdi: Pari e dispari

LEVANTO
Sport: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

BESTRI LEVANTE
Centrale: La casalo nella classe dei [illegible]

CHIAVARI
Astor: Zombi
Cantero: Una sqlu[illegible] ri.
Nuovo: Un caldo corpo di femmina
Odeon: The Indian.

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Eutanasia di un amore.
Ara: Cara topina.
Astor: Pari e dispari
Jolly: La strana storia di sesso e di violenza
Splendid: Amanda's grazia
Filmstudio: La tomaia.

ALASSIO
Centrale: F.I.S.T.
Rita: Pretty Baby

ALBENGA
Ambra: I 4 dell'ora selvaggia
Astor: Primo amore

ALBISSOLA CAPO
Delle: Primo amore

ALBISSOLA MARE
Marconi: Crazy horse

ARENZANO
Italia: Baby

ALTARE
Valbormida: La notte dei lunghi

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Via col vento.
Cristallo: Gli insaziabili

CALIZZANO
La Scorpione: Novecento

CARCARE
Olimpia: Guerre spaziali
Italia: Guerre stellari

CERIALE
Odeon: Premio ad ubbidire

FINALE LIGURE
Vittoria: Milano, Chicago, e morire
Cristina: Lo chiamavano Bulldozer

LOANO
Doria: American Fred
Loanese: Fury.

MILLESIMO
Italia: Incontri ravvicinati di tipo [illegible]
[illegible] Partito al rallye di Montecarlo.

PIETRA LIGURE
Comunale: L'albero degli zoccoli

SPOTORNO
Mignon: Morte di una carogna

VADO LIGURE
Antora: Grazie a Dio è venerdì
Sabatia: (ore 14) Don Camillo e Don Peppone.

VALLECRIA
Cinema Valleglar: La [illegible] delle [illegible] squale.

VARAZZE
Teatro Moify.

IMPERIA

Aurora: Zio Adolfo in arte Führer
Cervetto: Nomadi Smith
Centrale: La maschera nera
Dante: La vendetta della pantera rosa
Impero: Mister di Cina
Roxy: Squadra antisballo

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'animale
Centr: La tossina

BORDIGHERA
Olimpia: Zombi

DIANO MARINA
Diana: 2001, odissea [illegible] spazio.

RIVA LIGURE
Giardino: Baby boom

SANREMO
Ariston: Pari e dispari
Astra: Pretty Baby
Astra: Migrazioni (immagini d'amore [illegible] Fantasmi
Luce: Pari farsa non mordono sul collo.
Orfeo: Questa [illegible] parlarne di uomini
Ritz: A proposito di omicidi.
Splendor: Scorpicciati vivi
Supercinema: Il vizietto

VENTIMIGLIA
Impero: Zio Adolfo in arte Führer
Europa: Inferno di un bombino

SAVONA T.V.

[illegible] Film: [illegible] Musica e musichiella. 19.30: Ci siamo anche noi 20: Domeni sport. 20.20: Nicholas 20.50: Il Serpentone. 22.50: Playboy di mezzanotte

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è [illegible] pratico [illegible] moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che [illegible]glio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è [illegible] modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della [illegible]).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta [illegible] credito automobilistica. Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE [illegible] ACCETTANO QUI:

GENOVA
• DOLCI Dr. CARLO
Via Cecchi, 103 111 r - Tel. 0010 561.114 - 561.473
• GHIARA & C.
Viale Brigate Partigiane, 1 16 - Tel. 0010 562.005
• L'AUTO
Corso Europa, 501 506 - Tel. 0010 381.251 2
• SUPERAUTO S.p.A.
Via Rivale, 21 r - Tel. 0010 593.757

CHIAVARI
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Joseph Rocca, 72 a - Tel. 01850 300.251 2

RAPALLO
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Nino Bixio, 10 - Tel. 01850 62.505

IMPERIA
• MAGICAR S.n.c.
Via G. M. Sermoli, 6 - Tel. 01831 21.282

LA SPEZIA
• STILAUTO S.n.c.
Via Pascoli, 30 - Tel. 01871 501.202

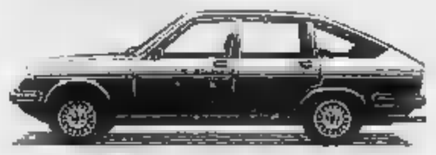
SARZANA
• STILAUTO S.n.c.
Via Brigate Partigiane - V. Mazzini, 40 - Tel. 01871 62.070

SAVONA
• DEVASINI & C. S.a.s.
Corso A. Ricci, 12 - Tel. 0019 502.905 - 505.185
• EMMEGI S.n.c.
Via Bellini, 1 r - Tel. 0019 502.730 - 503.430

ALBENGA
• BASSO F.LLI S.n.c.
Via Dalmazia, 1 - Tel. 01821 50.900 - 51.910

SANREMO
• GUIDOTTI ALLAVENA S.r.l.
Via Nino Bixio, 33 - Tel. 01841 76.265 - 9

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "[illegible]"



Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Un'iniziativa alla Camera di commercio di Novara

Per l'Ossola 4 miliardi con il credito agevolato

NOVARA — Quattro miliardi e trecento milioni verranno distribuiti al credito agevolato del tre per cento fra gli imprenditori dell'Ossola che hanno subito danni nell'alluvione dell'8 agosto.

I contributi offerti a chi deve riconunciare a lavorare dovrebbero incoraggiare la ripresa delle attività commerciali in quelle zone dove la furia del maltempo distruggendo attrezzature, sfasciando capannoni, distruggendo i macchinari delle fabbriche ha posto in ginocchio l'economia.

Il denaro è stato messo a disposizione dagli istituti di credito. La Banca Popolare di Novara ha stanziato due miliardi di lire; un altro miliardo è venuto dalla Banca di Intra; il San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio delle province lombarde hanno contribuito con cinquecento milioni ciascuno. Duecento milioni sono stati messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Vercelli ed altri cento milioni dalla Cassa di Risparmio di Torino.

I quattro miliardi e trecento milioni serviranno per concedere dei prestiti per cinquanta milioni ciascuno alle imprese danneggiate. Le banche chiedono un interesse dell'otto per cento annuo. Ma un «comitato» che è stato formato per la gestione dei fondi e che Novara raggruppa, oltre alle due camere di commercio di Novara (dove ha sede) e di Vercelli, le amministrazioni provinciali e la regione Piemonte ha già stanziato mezzo miliardo per poter abbattere ulteriormente l'interesse e farlo scendere dall'otto al tre per cento, termine minimo sotto il quale, per legge, non è possibile andare.

«I soldi» — ha spiegato il presidente dell'ente camerale Guglielmo Gunglio, che ha la rappresentanza legale e la libera firma per tutti gli atti del neo costituito comitato a favore dell'Ossola — *sono praticamente a disposizione subito. Intendiamo distribuire i fondi al più presto possibile. In questi giorni sono stati inviati ai sindacati e ai rappresentanti di categoria nei centri alluvionati dei moduli sui quali gli interessati faranno le richieste per i prestiti agevolati. Il «comitato» svolgerà una istruttoria rapidissima di accertamento dopo di che si passerà alla fase operativa vera e propria».* Le pratiche avranno un «iter» burocratico semplificato al massimo.

L'iniziativa è stata presa mentre le commissioni parlamentari dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali hanno approvato la legge speciale che dovrebbe venire approvata entro l'anno.

I provvedimenti finanziari del «comitato» mirano a precedere la legge nazionale.

l. d. b.

Ripartizione di Domo per l'equo canone

DOMODOSSOLA — Ecco la ripartizione del territorio comunale, decisa dal consiglio per l'applicazione dell'equo canone.

Centro storico (coefficiente 1,30) - area delimitata dalla mezzaria di via Monte Grappa, via Facchinetti, piazza Cavour, via Marconi, corso fratelli di Dio, piazza Repubblica dell'Ossola, via Garibaldi, piazza Tibaldi e via Camuto.

Zona fra periferia e centro (coefficiente 1,20) - area compresa fra il perimetro del centro storico e dalla mezzaria di via Mauro, via Marzabotto, via Turati, via Tevere, via Seneiga della Silva, via Castellazzo, via Vittorio Veneto, via Gramsci, piazza Matteotti, via Bonomelli, via Fiume, corso Dissegna, via Galletti, via Calpini, largo Madonna della Neve, via Rosmini, via Borgnis e via città di Lima.

Zona periferica (coefficiente 1,00) - area delimitata all'interno dalla precedente zona intermedia o all'esterno dalla mezzaria di via Mazzocchi, via Bersaglio, via Torino, via Gallinetta, rio Bacenetto, rio Rhana, strada provinciale di val Bognanco e argine del torrente Bogna, confine comunale nord fino alla ferrovia Domodossola Iselle, via Silvio Pellico, piazzale Curotti, via Vittorio Veneto.

Nella zona periferica sono compresi anche i nuclei frazionali di Vagna e Mocogna; tutta la restante parte del territorio comunale è stata classificata zona agricola nella quale si applica il coefficiente 0,85.

Non è stata individuata nessuna zona di particolare pregio mentre moltissimi edifici del centro storico (soprattutto quelli della Motta) sono stati considerati degradati per cui si applica il coefficiente 0,80.

(a. v.)

Luci ed ombre alla première della stagione lirica che s'è iniziata al Coccia

A Novara la Carmen ha conquistato i giovani mentre è stata snobbata dai «palchettisti»

Enrica Rossi — Alberto Giardini — Fiorella Marnati — Caterina Vergari — Claudio Lombi — Rossella Priori

NOVARA — *Luci ed ombre per la «première» della mini stagione operistica al Coccia: spettacolo dignitosissimo con protagonisti di primo piano impegnati al massimo, dalla Carmen (Franca Mattiucci) a Micaela (Rita Talarico), da Don José (Amedeo Zamboni a Escamillo (Enzo Sordello); dai comprimari all'orchestra stessa al balletto del Brera di Novara. Quello che è un poco mancata è la cornice: una «certa Novara», quella dei «ceti alti», ha stranamente snobbato l'opera. Così, mentre platea, galleria e loggione erano al completo, decine di palchi erano vuoti.*

Il problema dei «palchettisti» è annoso ed appare irrisolvibile. Sono loro, in un certo senso, i padroni del Coccia e condizionano la riuscita di una manifestazione. Vuoti anche i palchi delle autorità per uno scrollo più formale che di sostanza, tra la «delegazione» che ha organizzato la stagione operistica ed il Comune. Sembrerebbe che sindaco ed assessorato competente si siano «offesi» perchè non erano stati preventivamente informati.

Questa «neo» non ha comunque turbato lo spettacolo che un pubblico attento ha seguito, sottolineandolo con frequenti applausi. Molti i giovani, segno evidente che la lirica comincia ad interessare anche loro. Perchè? Le risposte sono state le più disparate.

«Avevo fino ad ora seguito l'opera alla tv — *dice Caterina Vergari* — e non mi piaceva. Questa Carmen è la prima che seguo dal vivo. Sono venuta per vedere più che altro le ballerine del "Brera" che sono state per dieci anni le mie compagne di corso. Debbo ricredermi — *aggiunge* — l'opera, vista dal vivo, è un'altra cosa: mi piace molto».

Un'altra matricola dello spettacolo lirico è Rossella Priori: «Non immaginavo — *commenta* — fosse così attraente, così piena di colore e di calore». *Fiorella Marnati, impiegata comunale è invece una «giovane - veterana» della lirica:* «A differenza dei miei coetanei cui piace la musica "pop" — *dice* — io sono per il genere classico. Da 8 anni seguo opere e concerti a Torino e Milano; questa ministagione novarese me la godrò tutta».

Nel «foyer» incontriamo tre ragazzine. Sono Silvana Spadini, Licia Capacchione e Anna Marra. Facevano parte del coro dei monelli apparso sulla scena nel primo atto e adesso seguono lo spettacolo da un palco. «Non conoscevamo l'opera e questo è stato un modo di avvicinarci alla lirica. Una esperienza due volte esaltante».

Claudio Lombi, giovane consigliere comunale, ammette che lui a teatro ci va sempre «La gente si è un poco diseducata alla lirica ma se si riuscirà a restaurare la tradizione della vecchia Novara, il Coccia tornerà ad essere l'anticamera della Scala».

Dello stesso parere è un altro giovane appassionato di musica, Alberto Giardini, il quale sottolinea come questa Carmen sia «del tutto dignitosa».

E' uno spettacolo buono anche per Enrica Rossi, impiegata, «Mi sono avvicinata alla lirica, proprio qui a Novara — dice — speriamo, adesso che si è ripreso, che continui».

C'è una riflessione da fare. Da più parti si dice che Novara, in fatto di manifestazioni culturali, è una città «depressa». In parte è vero, per una certa apatia tipica dei novaresi. Non si può però ignorare che, almeno in fatto di musica, questa è stata una settimana «piena», addirittura con manifestazioni che si sono accavallate.

Mercoledì, al Palazzetto dello Sport c'era Guccini, giovedì, mentre al Coccia andava in scena la Carmen, al «Borsa» c'era un concerto, promosso dagli «Amici della musica», del pianista Fausto Zadra. Questa sera altra accoppiata: al Coccia il trittico delle tre opere liriche e al Palazzetto il concerto jazz di George Lewis.

Piero Barbe

Verbania: convocato Consiglio comunale

VERBANIA — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica straordinaria per le sedute di mercoledì 15, venerdì 17 e venerdì 24 per affrontare un nutritissimo ordine del giorno.

Al quarto punto figura la zonizzazione del territorio comunale per l'applicazione dell'equo canone.

Un intervento di Maffiola, presidente Comunità montana

Sono senza servizio di pullman troppi paesi della Valdossola

DOMODOSSOLA — La comunità Valle Ossola intende affrontare presto il problema del servizio di pullman sulle linee in concessione a ditte private. Lo ha detto il presidente, Plinio Pirazzi Maffiola, annunciando che la comunità è già riuscita a farsi assegnare dalla Regione la concessione della linea Domodossola-Masera.

Il servizio su questa linea è fermo da tre mesi perchè il pullman della «Vigezzina», che l'aveva in concessione, era stato travolto dall'alluvione. La «Vigezzina» si era trovata nella necessità di concentrare tutti i suoi mezzi in Valle Vigezzo per sopperire all'interruzione della linea ferroviaria: il piccolo centro di Masera è così rimasto senza corriere.

A farne le spese sono stati soprattutto i «pendolari» della zona collinare, studenti e operai, che hanno dovuto percorrere ogni giorno chilometri a piedi. La comunità ha cercato di convincere qualche ditta ad assumere l'esercizio della linea, ma si è trovata di fronte a richieste di rimborso integrativo di 30 mila lire al giorno.

Ha così chiesto e ottenuto la concessione. *«Non pensiamo direttamente la linea* — ha detto il presidente Pirazzi Maffiola — *ma cercheremo un accordo che possa soddisfare le esigenze della popolazione».* La comunità è ora orientata a chiedere l'assegnazione, a mano a mano che scadono, di tutte le altre linee in concessione (che nell'Ossola sono più di una ventina) tutte gestite da ditte private che concentrano il servizio sulle corse più remunerative.

Secondo uno studio della comunità, il servizio attuale soddisfa solo il 60 per cento delle potenziali richieste. *«Il discorso della redditività del servizio* — osserva Pirazzi Maffiola — *è senz'altro giusto, ma non bisogna dimenticare che le ditte ricevono cospicui contributi dalla Regione per l'esercizio delle linee. Non si possono quindi trascurare completamente le esigenze dei piccoli centri».*

Un caso tipico è quello della corsa che consentiva agli operai della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno di raggiungere lo stabilimento ed è ripresa grazie a un contributo [illegible] della società.

Proteste per gli orari non sempre coincidenti con le esigenze dei pendolari e per la scarsa puntualità di alcuni servizi sono pervenute da tutti i centri delle valli.

a. v.

Cuochi in raduno

Una sagra di arrosti ad Armeno

ARMENO — *Il presidentissimo Mario Morat ha suonato l'adunata: domani, per la centoquattresima volta, si ritroveranno ad Armeno centinaia di cuochi e camerieri che tornano a casa da ogni parte d'Italia e del mondo per il raduno annuale nel popoloso centro del Mergozzolo, «culla» dell'esercito di albergatori che da secoli sciama per ogni dove nei grandi hotels e nei ristoranti più prestigiosi.*

Risalgono infatti alla seconda metà del '700 le notizie storiche che parlano di armeniesi «partiti per le Spagne in qualità di osti e camerieri».

Una volta all'anno, terminata la stagione estiva e in attesa di fare le valigie per i centri di turismo e soggiorno invernali, si incontrano tutti ad Armeno per celebrare il patrono San Pio X e discutere dei problemi della categoria.

Domani mattina darà la sveglia la musica banda del Mottarone; dopo la suggestiva processione e l'incanto delle offerte, il convegno culminerà col pranzo».

a. m.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755 - 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE

Centro storico - Appartamento 3 piani: ingresso, cucina abitabile, salone, camera letto, bagno, ripostiglio L. 21.500.000

Adiacenze stazione ferroviaria - Appartamento composto da: ingresso, salone doppio, 3 camere letto, studio, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box

Adiacenze via Andrea Costa - Appartamento mq 110, box, cantina, L. 45.500.000

Via Frasconi - Appartamento 4 piano mq 130: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, armadio muro e ripostiglio, cantina, box L. 53.000.000

Via Cameletti - Ultimi appartamenti in stabile signorile, pronta consegna, ottima posizione, varie metrature, cantina, box, posto macchina, prezzi accessibili

Adiacenze corso Vercelli - Casa su due piani ideale per 2 famiglie. Cortile, giardino, box. L. 85.000.000 dilazionabili

Viale Dante - Piano terra, mq 120, ideale per uso ufficio L. 32.000.000

Viale Volta - Casetta unifamiliare con giardino proprio. Ingresso, soggiorno, tinello, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, interamente cantina. L. 40.000.000 dilazionabili

Via Scalise - Appartamento ultimo piano composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, box, cantina L. 25.500.000

Via Silone - Appartamento signorile, 3 piani: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, studio, bagno, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina

Dibattito a Novara

Nelle scuole violenza fascista?

NOVARA — Presso la sede dell'Mls (Movimento lavoratori per il socialismo) s'è svolta una tavola rotonda alla quale hanno partecipato l'assessore provinciale all'Istruzione Bricco, quello comunale Quaglino e, in rappresentanza del pci, Diego Zaretti. La discussione ha avuto per tema la violenza fascista dinanzi alle scuole novaresi.

In particolare, Antonio Maiorca esponente dell'Mls, ha rilevato che in questi ultimi tempi, in città, sono avvenuti episodi di intolleranza politica provenienti dagli ambienti dell'estrema destra. Sono stati portati ad esempio minacce telefoniche a esponenti della sinistra, scritte inneggianti al fascismo sui muri delle scuole nonchè un paio di «volantinaggi» davanti a istituti superiori.

Maiorca ha citato episodi di volantinaggio dinanzi al Bonfantini e di azioni intimidatorie nei pressi del liceo classico. Secondo il rappresentante dell'Mls, le forze di sinistra sarebbero sottovalutando il pericolo rappresentato da questi episodi e ha chiesto una maggiore vigilanza antifascista. I comunisti Bricco, Zaretti e Quaglino hanno controbattuto negando il paventato disimpegno antifascista e Bricco, in particolare ha promesso iniziative provinciali nell'ambito della scuola per combattere futuri atti di teppismo politico.

Quaglino, che è anche preside del liceo artistico di Novara, l'istituto preso maggiormente di mira dagli autori delle scritte, ha sottolineato che occorre isolare tutti i provocatori. Ha poi aggiunto: *«Nella mia scuola sono stati gli stessi utenti a cancellare le scritte dimostrando così ai cittadini la loro estraneità».*

m. s.

VERBANIA — Papa Giovanni Paolo II ha risposto con un telegramma ringraziando e formulando voti di prosperità e pace al messaggio augurale che gli esperantisti verbanesi gli avevano inviato congratulandosi per la elezione al pontificato.

È stato a lungo interrotto il traffico nel tratto di autostrada fra Galliate e Boffalora

Una serie di incidenti per la nebbia (un morto) Oleggio: grave un ciclista investito da un'auto

NOVARA — La nebbia, una strana nebbia in banchi improvvisi con visibilità perfetta in città e quasi nulla appena fuori dall'abitato, è stata causa di incidenti con tamponamenti in serie.

Nel tratto compreso tra i caselli di Galliate e Boffalora c'è stata ieri mattina una ecatombe di automezzi fortunatamente con due soli feriti. Il groviglio era però tale che il traffico sulla corsia per Milano ha dovuto essere interrotto per alcune ore.

Più tardi, altro tamponamento tra Novara e Galliate, con danni ai mezzi ma nessuna vittima. Sempre per incidenti provocati dalla nebbia, la polizia stradale di Novara è dovuta accorrere a mezzogiorno sulla statale Novara-Milano nei pressi del ponte sul Ticino a San Martino di Trecate: un solo ferito.

In altri due incidenti, in città, si lamentano un morto e un ferito grave. La vittima è un'anziana signora abitante nel rione di S. Agabio, Maria Rosa Abelli, 81 anni, via Bovio, travolta da un Tir nei pressi della sua abitazione; è deceduta durante il trasporto all'Ospedale Maggiore.

Il ferito, ricoverato con prognosi riservata allo stesso ospedale, è Sergio Ghiraldi, 26 anni, Novara, via Gorizia 5. Mentre percorreva in scooter il cavalcavia di Porta Sempione ha urtato un'auto e, [illegible] sulla corsia opposta, è stato travolto da un'utilitaria. p. b.

Maria Rosa Abelli

Sergio Ghiraldi

OLEGGIO — Un operaio tessile, Luigi Giustina, 59 anni, Oleggio, via Romana 6, si trova ricoverato all'ospedale di Novara nel reparto rianimazione in gravissime condizioni. La prognosi è riservata.

Luigi Giustina, in bicicletta, percorre via Sempione in direzione di Marano Ticino; alle 22 deve iniziare il turno notturno alla Tessitura di Marano Ticino. Pedala sulla statale in sella alla sua bicicletta con i fari accesi, tenendosi scrupolosamente sulla destra. Improvvisamente una vettura lo investe a tergo scaraventandolo in un fossato mentre la bici rimane sul ciglio della strada.

L'investitore, nonostante il parabrezza della sua vettura vada in frantumi, non arresta la sua corsa. Dopo un po' di tempo passa un operaio di Marano, Fausto Colombo di 29 anni, via Vittorio Veneto 19. Ascoltate le invocazioni di aiuto provenire da un fossato, si avvicina e trova il Giustina semi assiderato mentre la bicicletta è già coperta di brina. Intervengono i carabinieri di Oleggio e un'ambulanza trasporta l'operaio all'ospedale di Novara.

Nella stessa notte i carabinieri cominciano le indagini per identificare l'investitore e alle 4 traducono in caserma Paolo Marasco, 38 anni, Pombia, via Matteotti 35, che confessa.

Questo il racconto del Marasco: *«Percorrevo via Sempione per far ritorno a Pombia a bordo della mia Ford Escort quando ho sentito un botto. Mio cognato (Franco Bertan 32 anni, Pombia via Castelletti) ha notato che il parabrezza era andato in frantumi, e alcune schegge gli avevano procurato ferite alle mani. Ci siamo fermati dopo alcune centinaia di metri e siamo tornati indietro. Abbiamo trovato la bicicletta ma non vedendo nessuno abbiamo pensato che probabilmente l'investito era già stato soccorso da qualcun altro. Per questo ce ne siamo ritornati a Pombia».*

Nella notte Paolo Marasco, dopo essere stato interrogato dai carabinieri e aver ammesso di essere l'autore dell'investimento, è stato rilasciato per disposizione del magistrato. Pare che Paolo Marasco stesse tornando a casa dopo aver festeggiato in una pizzeria della zona la nascita di un figlio maschio avvenuta due giorni prima.

u. g.

Per il problema Case Popolari

Verbania: sollecitato il «canone d'affitto»

VERBANIA — Il presidente del comitato di quartiere di Renco-Righino, con lettere indirizzate al presidente e al vicepresidente della giunta regionale, all'assessore regionale per l'assetto del territorio, al consiglio comunale di Verbania e al presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Novara, ha sollecitato la determinazione del «canone sociale d'affitto». La lettera fa riferimento ad un incontro svoltosi a Verbania il 28 di ottobre (presente lo stesso presidente dello Iacp. Istituto autonomo case popolari novarese).

Dopo aver definito ingiustificato questo ritardo, annunciando che gli assegnatari di alloggi che applicano l'autoriduzione sono essi pure consapevoli che non si può ulteriormente rimandare una giusta determinazione del canone sociale, nello scritto si rileva che, non ricevendo quanto dovuto, l'Istituto autonomo non può procedere ai necessari lavori di manutenzione e risanamento degli alloggi.

a. c.

ECONOMICI

TEDESCO [illegible] commerciali [illegible] 3291 [illegible]

La CARTIERA BAMAR S.p.A.
specializzata nella produzione di tovaglie, tovaglioli, pizzi, sacchetti carta ricerca per propria amministrazione

CAPO CONTABILITA' GENERALE

Età compresa tra i 30 e 35 anni, diploma ragioneria, esperienza di almeno 5 anni nel settore amministrativo, attitudine alla conduzione del personale.

Si offre: inserimento in una azienda in sviluppo con opportunità di carriera; retribuzione commisurata alla preparazione del candidato.

Sede di lavoro: Momo (No).

Si prega di scrivere a: **Cartiera Bamar S.p.A. - Via Circonvallazione 2 - Momo (No).**

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA
★ Mobili antichi
★ Dipinti antichi e dell'800 tra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri
★ Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
★ Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione
Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Esposizione: Tutti i giorni a partire da SABATO 11 NOVEMBRE. Orario 10-12.30, 15-19
Asta: Martedì 14 mercoledì 15 giovedì 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del funzionario dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Cataloghi e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

L'unico canone veramente «equo» è la rata del Mutuo Fondiario... e la casa diventa sempre più tua.

SEPI s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Ti dà la possibilità di acquistare la **tua** casa tra le mille disponibili in Novara e provincia.

Azienda metalmeccanica
con sede in Gravellona Toce ricerca urgentemente

IMPIEGATO/A

con almeno 2 anni di esperienza nel campo I.V.A.

Sarà data preferenza a candidati provenienti da studi professionali del settore.

Tel. studio Rag. Saglietti - Corso Marconi 77 - Gravellona - Tel. 0323/846.183.

NOVARESE SPORT

Novara sempre affamato di punti Lo dimostrerà con l'Alessandria?

Gli azzurri si preparano al derby di domani - Tarantola è convinto che la sua squadra ha buone possibilità

Santino Tarantola

Il bomber Basili

NOVARA — Il lanciatissimo Novara cerca domani nel derby con l'Alessandria la terza vittoria consecutiva. Dopo aver seccamente battuto il Como e dopo il successo esterno meritatamente ottenuto a La Spezia, l'undici azzurro, in ossequio alla regola del «non c'è due senza tre», punta al successo pieno per impinguare ulteriormente la classifica e per dare seguito all'attuale momento magico che sembra destinato a consacrare la formazione di Bruno Bolchi fra le più autorevoli aspiranti alla Serie B.

La tifoseria, dopo essere stata in agitazione per le due sconfitte interne, è ora euforica. Anche i più scettici, gli stessi che fino a qualche settimana fa minacciavano aspre contestazioni, oggi parlano di promozione quasi certa e definiscono il Novara uno «squadrone» in grado di schiacciare ogni avversario.

Per i tifosi, quindi, i «pellegrini» sono diventati «campioni» come d'incanto e, forse, da un eccesso si è passati all'altro. Ma gli innamorati del football sono fatti così e i loro repentini mutamenti d'umore non meravigliano certo Santino Tarantola, presidente del Novara Calcio e tifoso fra i tifosi.

«Che la squadra fosse in grado di far bene l'ho sempre detto, anche quando i risultati mi davano torto — dice il massimo dirigente azzurro — *adesso è importante non montarsi la testa e continuare sulla strada intrapresa. Il derby con l'Alessandria non sarà facile, loro verranno a Novara per strappare il pareggio e cercheranno di difendersi a oltranza. Ho però fiducia perché il morale e il gioco della mia squadra sono vertiginosamente in rialzo».*

Derby o non derby, per Tarantola l'Alessandria va inquadrata come un'avversaria qualunque: *«Sì, d'accordo, quest'incontro ricorda vecchi tempi, fa rivivere a qualcuno l'epoca del glorioso quadrilatero Novara - Alessandria - Vercelli - Casale. Noi, però, dobbiamo giocare senza lasciarci distrarre da queste considerazioni: quello che conta è la classifica e, quindi, i due punti».*

In vista della gara contro i grigi alessandrini, l'allenatore novarese Bruno Bolchi è stato costretto a rivedere schemi e formazione. Se avesse potuto ovviamente non avrebbe cambiato nulla, in rispetto della regola che non vuole toccata la squadra che vince, ma per domani non potrà disporre di Giannini (infortunatosi a La Spezia) e quasi certamente di Sanseverino.

Per ovviare a questi inconvenienti, nella partitella infrasettimanale Bolchi ha provato il nuovo acquisto Bertocchi ed è assai probabile che voglia schierarlo contro l'Alessandria al posto di Giannini. Così facendo il trainer aggiungerà una nota di curiosità a questa partita.

Molto attesi alla prova, oltre al «nuovo» Bertocchi, sono Jacomuzzi e Basili e cioè gli «uomini-gol» della squadra. Il primo, che sta viaggiando alla media di un gol a partita (e che gol...), sembra rinato e, dopo l'amarezza della polvere è stato rimesso dai supporters sull'altare; il secondo, fino ad ora più che sfortunato nelle conclusioni, promette almeno un gol per «rompere il ghiaccio».

Marcello Sanzo

Non si è ancora risolto il caso dell'allenatore

Né il Trecate, né l'Oleggio potranno avere Moscatelli?

OLEGGIO — *I tifosi dell'Oleggio alla vigilia dell'importante partita in casa con il lanciatissimo Grenzellese, vi chiedono se si è concluso il «caso» Moscatelli, che arrivò alla ribalta nazionale durante l'allenamento dell'Oleggio, ha manifestato «grande amarezza» per la vicenda che lo ha coinvolto suo malgrado.*

Pierpaolo Moscatelli

Pier Paolo Moscatelli appare turbato dalle tante parole spese sul suo nome e dichiara di non aver mai trattato un suo passaggio al Trecate. «Del resto, non è possibile senza il nostro assenso — dicono i dirigenti dell'Oleggio — Moscatelli ha firmato per gli arancione per l'intero campionato.

«Se lascia la squadra di sua iniziativa, non può più sedere su un'altra panchina. Comunque di un suo eventuale passaggio al Trecate sarebbe stato opportuno ci avesse informati preventivamente, tanto che per noi la notizia è stata un vero choc».

Allora Pier Paolo Moscatelli rimane all'Oleggio? L'allenatore «chiacchierato» sorride alla domanda, e dice che vorrebbe essere fuori da tutta la vicenda per avere la possibilità di assistere alle partite dalla tribuna.

In uno scambio di battute tra Moscatelli e Giulio Bobbio, dirigente dell'Oleggio, il mister dice: «Cercate in un paio di settimane un altro allenatore, io al Trecate non vado, questo è certo, ma gradirei uscire per questa stagione dall'attività ufficiale». Bobbio non risponde alla richiesta, ma assicura poi che i malumori di Moscatelli passeranno dopo la partita di domenica prossima con il Gravellona. «Una partita vinta è il miglior balsamo per Moscatelli», assicura il dirigente sportivo.

Le grane dell'Oleggio però non terminano con il «caso Moscatelli». Ecco che arriva come un fulmine dalla commissione giudicante la squalifica di Orino Rolfo, il recente acquisto dell'Oleggio. Rolfo ha debuttato a Pont Donnaz mostrando di essere un giocatore d'alto classe, ma ad un minuto dal termine ha calciato a lato il pallone per guadagnare tempo e portare in porto il pareggio. L'arbitro, per motivi incomprensibili, lo ha espulso.

La «grana Rolfo» mette in serie difficoltà la squadra, da qualche settimana lanciata nella risalita in classifica. «Riusciremo a farcela e senza Rolfo — dice Celesia, consigliere dell'Oleggio — I ragazzi ce la metteranno tutta per fare un bel regalo al loro allenatore Moscatelli».

u.g.

A Stresa ritorna l'automobilismo

STRESA — Dopo cinque anni d'ultima fu il rally 999 minuti nel 1973) a Stresa tornano le competizioni automobilistiche e in programma infatti per domani una gimkana automobilistica alla quale sono già pervenute le adesioni dei migliori specialisti nazionali ed elvetici.

La manifestazione è organizzata dal Team Stresa Corse e Radiotelestresa, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

(m. b.)

Domani la finale

La gamba d'oro a Invorio

INVORIO SUPERIORE — Gran finale della «Gamba d'oro del Novarese» domani a Invorio Superiore, dove si disputerà la seconda edizione della «Cannunata di chiusura». Il percorso, anche per favorire il massimo delle partecipazioni che saranno comunque bloccate a 700, è limitato a 6 chilometri.

Partenza alle 9; iscrizione 2500 lire; premi numerosi. Per l'occasione è stata coniata una medaglia ricordo con i caratteristici profili delle due chiese del paese.

(m. b.)

VIGEVANO — Ancora una giornata di fittissima nebbia sul tutta la Lomellina. La visibilità fuori dai centri urbani per tutta la giornata non hanno superato i venti metri. Fino a questo momento comunque non si segnalano incidenti con feriti.

VERBANIA — Questo pomeriggio a palazzo Flaim si svolgerà il convegno delle sezioni Alto Novarese dell'organizzazione Lotta comunista.

Incontro difficile per le due squadre

Derby anche nel basket con Ghemmese-Novara

GHEMME — Per il basket novarese è tempo di derby. La Ghemmese, dopo quattro turni di campionato ancora privi di punti, farà visita ai «cugini di città» del Fiat Novara, formazione che, con tre vittorie, occupa il secondo posto della D.

«Il pronostico ci dà spacciati in partenza — ha dichiarato Roberto Lucca, della Commissione tecnica del giallo-verdi —, *ma non per questo andiamo a Novara per recitare la parte degli sconfitti. Sovente, nei derby, sono i favoriti a dover risentire del condizionamento dell'ambiente, che li vuole vittoriosi a ogni costo.*

«La Ghemmese, fin qui, ha pagato l'emozione del neonato in Serie D, ma già domenica scorsa, con il Subalpino-Torino, abbiamo dimostrato di essere in netto progresso. I giocatori hanno appreso gli schemi del trainer Conti, disputando una prova che ci fa bene sperare per la trasferta di Novara».

Contro il Fiat scenderà in campo lo stesso quintetto base che ha favorevolmente impressionato sul parquet dei torinesi.

«Naturalmente — prosegue Lucca —, *durante l'incontro Conti provvederà agli inserimenti che lo svolgimento tattico della partita renderà necessari. Riponiamo, però, una particolare fiducia nei giovani della nostra cittadina.*

«La nostra è una società povera: siamo l'unica squadra della D a non godere di una sponsorizzazione. E' chiaro, che l'esiguità delle nostre risorse finanziarie ci consiglia a puntare soprattutto sui ragazzi del nostro vivaio. Ma, d'altra parte, sono convinto che saranno proprio i giocatori ghemmesi a sentire maggiormente il clima del derby, e questo non potrà che costituire un ulteriore nostro vantaggio».

e. m.

È nata la Gymnasium Vicar

Le ragazze di Vigevano nella «C» di pallavolo

VIGEVANO — *Una nuova squadra di pallavolo è nata a Vigevano: la concessionaria della Fiat Vicar spa, che ha dato il proprio nome alla squadra di pallavolo femminile Gymnasium che milita nel campionato regionale lombardo di serie C.*

Il torneo prenderà il via il 3 dicembre e la Gymnasium Vicar è l'unica compagine della provincia di Pavia che vi partecipa. L'allenatore è Giorgio Rossi, mentre la rosa delle titolari è formata da 14 giocatrici. Sono impiegate, diplomate, e un'operaia. Fra loro c'è anche una atleta straniera, Sara Campos, 19 anni, di Manila. E' a Vigevano per imparare il lavoro di modellista di scarpe.

Alla presentazione alla stampa della Vicar erano presenti Dante Merlo, presidente del Coni per la provincia di Pavia e l'assessore allo sport cittadino Celestino Pittoni. Il presidente onorario del sodalizio biancoblù è il ragionier Andrea Fogarini, il presidente è il geometra Angelo Manzoglio, mentre il professor Dante Ferrari ricopre le mansioni di vicepresidente e direttore sportivo.

Queste le 14 giocatrici, che hanno un'età media di 19 anni: Daniela Almaretti, Sara Campos, Lisa Capuzzoni, Daniela Colli, Flavia Colli-Franzone, Laura Conini, Marina Cucchetti, Cinzia Dal Prato, Daniela Donato, Cristina Maurico, Monica Ragazzi, Maria Gioia Stoccoro, Lea Tessarin, Gabriella Zambonin.

g. c. r.

VERBANIA — S'inizia, il 18, un corso federale per arbitri di calcio, organizzato dalla Figc. Dura due mesi, è gratuito, ed è aperto ai giovani dai 16 ai 35 anni. Per informazioni, rivolgersi al delegato Luciano Bonetti (tel. 502 120).

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: La nuova
Cardo: Linda il brillico di ogni notte
Ciliegio: Convoy
Escelsior: Scandalo al sole
Fellegrino: Easy Rider
Vittoria: Grease
S. Cuore: Incontri ravvicinati del terzo tipo

ARONA
San Carlo: Gesù di Nazareth - seconda parte
Roma: La [illegible] Bulldozer
Moderno: Hedi in città
Lux: Primo amore

BORGOMANERO
Moderno: Capricorn One

DOMODOSSOLA
Cristina: Basta che non si sappia in giro
Corso: [illegible] della vita selvaggia

GALLIATE
Smeraldo: Il triangolo delle Bermude

OMEGNA
Italia: In cerca di Mr Goodbar

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Guerre stellari

OLEGGIO
Comunale: Una giornata particolare
Moderno: La banda del gobbo

OMEGNA
Sociale: L'uomo nel mirino

STRESA
Italia: Pane, burro e marmalade

TRECATE
Comunale: Peccati in jeans
Vittoria: La chiamavano Bulldozer

VERBANIA
Apollo: Mia moglie
Arlecchino: Tornando a casa
Via: F.I.S.T.
Sociale (Intra): Rocky
Sociale (Pallanza): Grease

SOMMA LOMBARDO
Italia: Grazie a Dio è venerdì
Odeon: Divagazioni delle signore in vacanza

NOMAGNANO SESSIA
Casa del Popolo: Salvate il Grey Lady

VIGEVANO
Arlecchino: Un mercoledì da leoni
Astoria: Una moglie
Marconi: Capricorn One
Cilli Tibaldi: L'albero degli zoccoli

MORTARA
Palestra: Il grande campione
Zigiego: Grease a Dio è venerdì

TELENOVARA
Ore 12.30: Film «Genio d'amore». 20: Buonasera Mister X». 21: Telefilm «Reparto accettazione». 22: Film «Azione immediata». 23.20: Film «Mondo sexy».

TELEBASSONOVARESE
Ore 18.45: Grease. 20.30: Novara oggi. 20.45: Una settimana con TBN. 21.05: Film «Maschiate e pugnali». 22.30: Novara oggi.

GALLERIE
Borgomanero: Galleria «L'incontro», c. Roma 63, mostra antologica postuma di Alfredo Chighin.
Arona: Personale del pittore Manuel Bolla.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Gotta, largo Buscaglia 1; Agnelli, c. Cavallotti 2; De Biasi, regione S. Rocco; Inventizi, c. Italia 42.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Belgirate: San Pietro, v. Santa Maria.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Oleggio: Celesia, angolo piazza Martiri.
Stresa: Angioamericano, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nitardi, viale Azari 7, Pretti, via S. Vittore 7b.

MERCATI
Oggi a: Armeno: Belinzago, Borgolavezzaro, Cameri, Castelnuovo Ticino, Domodossola, Invorio, Momo, Nibbiola, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio Vigevano.

Api ed arnie sono l'hobby di un falegname

A Momo c'è l'elisir di giovinezza la pappa reale come il «gerovital»

MOMO — Macelle dottoressa Aslan e Gerovital: macché Romania: la vecchiaia si arresta a Momo acquistando da Carlo Rossi, 36 anni, il professione falegname, alcuni flaconcini di Pappa Reale. Sulla statale per Borgomanero un cartello, appena alla periferia di Momo, annuncia: «Qui Pappa Reale». *Carlo Rossi è tra i pochissimi in Piemonte ad occuparsi di questa specie di latte che, pur non essendo una panacea per tutti i mali, viene giudicata un alimento utilissimo a conservare e fortificare la salute, e se necessario, a restituirla.*

Carlo Rossi

Carlo Rossi si occupa di apicoltura per hobby; tiene dietro al laboratorio di falegnameria circa 120 arnie. Sono il suo modo di occupare il tempo libero; da questa lunga fila di cassette, contenenti milioni di api, ricava mediamente ogni anno circa un chilogrammo di pappa reale. Ma è veramente efficace contro l'insorgere dei malesseri della vecchiaia?

Da Carlo Rossi arrivano da Milano, Torino, Novara, e anche da centri dell'Emilia. Vogliono i cassettini di pappa reale che, dicono «dà euforia, combatte il malumore e la svogliatezza, e toglie le sensazioni di debolezza» e sembra anche in grado, proprio come il Gerovital, di ritardare l'attività sessuale.

Ma come si presenta questa «pappa reale», che aspetto ha? «Si presenta come una gelatina bianco-giallognola di sapore acidulo — *dice Rossi, tolgiendo un cassetto dal trapiantato e mostrandolo* — si trova nelle celle reali e costituisce l'unico alimento della regina per tutta la sua esistenza. Basti pensare — *ribadisce Rossi* — che l'ape regina, alimentata a pappa reale, vive mediamente cinque anni: le operaie non superano d'estate i 40 giorni.

Quanto costa questo prezioso alimento? Il prezzo, se i benefici descritti si verificano realmente, non sembra eccessivo. Un Un grammo di pappa reale costa mille lire: è una cura completa che possa recare concreti benefici si compone di due cassetti di pappa reale da 10 grammi ciascuno.

«E' la cura minima — garantisce Rossi — dieci grammi in autunno e gli altri dieci in primavera». *Per il falegname di Momo la prevenzione è di un grammo ogni mattina a digiuno prima della colazione, dopo di che la parola «vecchiaia» scompare dalla conversazione di chi ne fa uso.*

Carlo Rossi ne è convinto, e i moltissimi visitatori che sostano sulla statale per Borgomanero dal falegname con l'hobby dell'apicoltura, ne sono convinti con lui.

u. g.

ISPRA — Messo a punto un programma di iniziative per le prossime settimane della biblioteca comunale. Oggi si terrà una conferenza sulla storia del paese e della sua gente; il 18 e 19 verrà allestita una mostra di Amnesty International a cura della sezione locale; ed infine per il 9 e 10 dicembre è prevista una mostra mercato di libri di storia locale.

ROMAGNANO SESIA — L'applicabilità della legge sull'equo canone, e il tema di una conferenza sulla nuova normativa degli affitti che si svolgerà mattinata, alle 10, nella Sala delle riunioni della Società cooperativa Casa del popolo.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

OLIO CUORE lt. 1 L. 1590
PELATI STAR gr. 400 L. 250
RISO RISVI Razza 77 gr. 906 L. 590
SOTTOSPALLA DI VITELLO senza osso il Kg. L. 3780
ARROSTO DI VITELLO il Kg. L. 2190
FILETTI SOGLIOLA ARENA surgelati gr. 500 L. 1980
FONTAL l'hg L. 250
BANANE CHIQUITA il Kg. L. 760
MELE DELIZIA 1ª qualità il Kg. L. 430
CAFFE' LAVAZZA Qualità rossa gr. 200 L. 1340
AMARO AVERNA cl. 75 L. 2280
GRAPPA DALLA CIA cl. 75 L. 1890

...e per lo Shopping Invernale...
all'Unishop,
Alta Moda
Moda Classica
Linea Giovane

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Con i provvedimenti eccezionali dopo l'alluvione in Val d'Ossola

L'Autotrafori arriverà al lago

VERCELLI — La «A 26», l'autostrada che attualmente collega la Liguria all'Alessandrino e al Basso Vercellese e che, secondo il progetto Iri del giugno '68, dovrà, in futuro, unire lo scalo marittimo di Genova, attraverso il passo del Sempione, alle grandi arterie internazionali di comunicazione, raggiungerà quanto prima le località meridionali del lago Maggiore.

Un ulteriore ampliamento dell'autotrafori dovrebbe essere compreso fra i provvedimenti eccezionali per la Val d'Ossola colpita dall'alluvione dello scorso agosto. A questo proposito il nuovo prolungamento dell'A 26, anche se non risolve il «nodo» del collegamento dell'Alto Novarese con il porto di Genova, costituisce un passo importante verso la completa definizione del progetto originario approvato dal Cipe dieci anni or sono.

Se ne è discusso qualche giorno fa in una riunione sul «futuro del trasporto nella regione Piemonte» alla quale hanno partecipato, con il vice presidente della Giunta regionale Bajardi, il presidente della commissione trasporti della Camera on. Lucio Libertini ed un gruppo di parlamentari piemontesi.

Il nuovo tronco autostradale farà capo ai caselli di Stroppiana e Arona, beneficiando così anche sono nel Novarese e della Valsesia, grazie ai caselli di Biandrate e Romagnano Sesia, di una direttrice veloce in grado di risolvere in maniera, si spera, definitiva il difficile problema del traffico che da queste zone, dal Varesotto, e, più in generale, dalla vicina Lombardia, si riversa quotidianamente sulle strade statali e provinciali.

Sul futuro della Arona-Sempione non è stato ancora nulla di concreto. I parlamentari comunisti insistono per la realizzazione di «una strada a caratteristiche autostradali»; i democristiani propendono per un completamento dell'A 26. «L'Anas, competente per la costruzione di una superstrada — ha spiegato l'on. Alessandro Giordano, chiarendo la posizione della dc — aprirà a disposizione, per i prossimi tre anni, 1300 miliardi di lire da utilizzare per tutta l'Italia settentrionale. La soluzione definitiva dei soli problemi del Sempione e del Frejus ne richiederebbe almeno 500. Sarà, verosimilmente, impossibile ottenere una tale cifra per due sole zone del Piemonte».

L'alternativa «autostrada fino a Gravellona e superstrada dalla cittadina dell'Alto Novarese al confine italo-elvetico», secondo i democristiani, sarebbe di più facile attuazione se si considera che essa potrebbe beneficiare, oltre che del finanziamento Iri, anche di quello internazionale e privato.

La definizione della Stroppiana-Arona e del suo eventuale collegamento all'itinerario internazionale E 2 con il completamento dell'autotrafori aprirebbe concrete prospettive di ampliamento anche per l'aeroporto biellese di Cerrione. Il potenziamento dello scalo aereo è stato recentemente caldeggiato dal vice presidente dell'amministrazione provinciale Elvio Tempia in un convegno regionale sulla politica per il trasporto aereo in Piemonte.

«L'aeroporto di Cerrione — ha detto Tempia — quasi mai interessato dal fenomeno della nebbia, costituisce la più valida alternativa agli scali di Caselle, Linate e Malpensa. La prossima apertura della strada di scorrimento veloce che collegherà Biella alla Valsesia, e, quindi, al nuovo tronco della A 26, potrebbe fare della nostra zona un punto nevralgico del traffico». e. m.

A Santhià una serata rossiniana

SANTHIA' — Appuntamento di rigore, giovedì prossimo, per tutti gli amanti della buona musica, nel salone d'onore del «Castello del capitano di Sant'Agata», in via De Rege Como a Santhià.

Nel quadro della stagione concertistica 1978, la Pro Loco ha organizzato infatti una serata dedicata alle «sonate» di Gioacchino Rossini (lo. ca.)

Una scuola per futuri commercianti

VERCELLI — Gli esami non finiscono mai, afferma un indovinato modo di dire. Gli aspiranti commercianti ne sanno qualcosa. L'esame per l'iscrizione al Registro esercenti commercio (Rec) turba i sonni dei candidati che, spesso, si presentano titubanti e impreparati alla Camera di commercio e non superano la prova.

Per agevolare la buona riuscita dell'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività mercantile, l'Associazione commercianti della provincia ha promosso un'interessante iniziativa che può essere definita «scuola-commercio».

Verranno organizzati dei corsi completamente gratuiti che tratteranno la disciplina del commercio e dei prezzi, gli adempimenti legali e tributari, l'Iva.

I corsi avranno la durata di tre giorni? «Serviranno — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione — a meglio predisporre i candidati alla prova».

Il primo dei corsi di formazione si svolgerà da mercoledì a venerdì della prossima settimana. e. dm.

Gli aiuti della Cee per gli alluvionati

VERCELLI — Aiuti dalla Cee per le zone colpite dal nubifragio dello scorso 7 agosto. La segreteria della commissione della Comunità economica europea ha versato circa 700 milioni alla contabilità speciale della Regione.

La Prefettura di Vercelli, rendendosi interprete delle richieste pervenute dai comuni della Valsesia e del Vercellese occidentale, gravemente danneggiati dalla calamità naturale «ha rivolto — dice un comunicato — viva richieste al commissario di governo per la regione Piemonte affinché, in sede di riparto della somma, venga tenuta nella dovuta considerazione la particolare situazione delle zone colpite della provincia di Vercelli».

Si è dimesso il vice sindaco, da due mesi non si fa Consiglio

Livorno Ferraris verso la crisi

Il sindaco, socialista, accusa la minoranza di «disinteresse e apatia» - Malumore per l'asilo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO FERRARIS — *Si agevola la maggioranza al Consiglio comunale e si spalancano le porte a una lunga crisi. Il vice sindaco comunista si è dimesso, alcuni consiglieri hanno partecipato a un paio di sedute del Consiglio poi non si sono più fatti vedere. Il sindaco socialista Carlo Audino lancia accuse di «disinteresse e apatia»; la minoranza, formata da democristiani e da un socialdemocratico, sollecita un chiarimento.* Afferma uno degli esponenti dell'opposizione, il maestro Mario Capellino (dc): «*L'attività è bloccata, ci sono ritardi preoccupanti, tra la maggioranza ci sono spaccature insanabili*».

Si va velocemente verso la paralisi. Il Consiglio comunale non si riunisce da oltre due mesi perché è difficile ottenere il numero legale previsto. La causa principale sembra essere soprattutto l'infelice composizione della lista social-comunista che ha vinto le elezioni. Dice un funzionario comunale: «Ognuno la pensa a modo suo, tutti vorrebbero fare il sindaco».

Carlo Audino

Piero Vischi

Com'è realmente la situazione? Livorno Ferraris ha sempre avuto il bilancio comunale in attivo, un buon livello occupazionale, una serie di valide iniziative degli amministratori. «I nuovi giovani consiglieri — sostiene il sindaco Audino — hanno puntato tutto sulla scuola, così abbiamo trascurato molte altre cose importanti. Ma non è tutto: la loro scarsa partecipazione ha accentuato ritardi e rinvii».

Ci sono troppi problemi insoluti. Il programma pollenale di attuazione è in alto mare. Il sindaco dice: «E' vero, chi doveva eseguirlo ha perso tempo prezioso». *Il vicesindaco comunista Piero Vischi ammette:* «Il disinteresse dell'assessore ai lavori pubblici è indubbio. Anche per questo motivo ha dato le dimissioni. Tutto è andato bene per un paio di anni, ora c'è un rilassamento totale».

Il vicesindaco è severo con i suoi colleghi di partito: «Sono entrati in lista con tessere fresche del pci, sulla scia della grande affermazione elettorale che aveva avuto il nostro partito. Cercavano probabilmente una sistemazione personale. Ora sono a posto e prendono le distanze». *Piero Vischi aggiunge:* «Non siamo stati capaci di assaltare nemmeno 5 chilometri di strada, ora stato deciso di ristrutturare la scuola materna, ma non è stato fatto niente».

Nel paese c'è malumore per un asilo nido costruito ma non ancora funzionale, per la poca affluenza alla scuola materna, per l'inutilità dell'area industriale attrezzata sulla quale molti avevano riposto grandi speranze, sul declino dell'ospedale. Il sindaco Audino replica: «L'asilo nido svolgerà la sua piena funzione il prossimo anno. La crisi della scuola materna è forse dovuta alla disoccupazione femminile. Ora le donne sono senza lavoro (la Pirelli non assume personale da tempo) e possono badare ai loro figli. Può darsi che uno dei motivi sia anche dovuto all'aumento del buono-mensa: da 500 a 800 lire. Ma su questo non si discute, è un prezzo fin troppo ragionevole».

Quanto all'area industriale attrezzata, il sindaco osserva: «Il momento attuale mi sembra il meno propizio per pensare a nuovi insediamenti e a nuove iniziative imprenditoriali. Non è colpa nostra se per ora lo sviluppo dell'area resta un sogno». *Più complessa la questione dell'ospedale. Dice Carlo Audino:* «Un tempo, fino alla nuova suddivisione dei Comprensori, il nostro ospedale serviva un'ampia area. Purtroppo ora siamo pressoché isolati: Crescentino gravita su Torino, Saluggia non è ancora ben chiaro dove. Abbiamo un buon ospedale, così faremo di questi 170 posti letto?».

Il maestro Capellino dice: «L'amministrazione comunale doveva insistere con più decisione per sostenere il nostro ospedale. La mancata classificazione farà sprecare il miliardo che è stato speso in passato per dotare Livorno Ferraris di un così importante servizio».

Conclude Capellino: «Il tempo stringe, i problemi sono pressanti. In Comune non basta più l'impegno del singolo, occorre lavorare in equipe, ripartire le varie competenze. Considerato il grado di rilassamento dell'attuale maggioranza non vedo prospettive molto rosee. In questi ultimi anni a Livorno sono stati persi 400 posti di lavoro alla Fimec e alla Pirelli. Il potere amministrativo doveva colmare questi vuoti. Invece anche nei programmi del Comprensorio si prendono in considerazione soltanto le aree di Vercelli e Santhià. Nessun cenno a Livorno Ferraris, con il rischio di una nostra ulteriore mortificazione. La crisi comunale, se non sarà evitata, sopraverrà la città in un momento particolarmente delicato». **Eros Magnon**

L'impegno dell'azienda vale per l'anno prossimo

La Montefibre non chiuderà i reparti di piazza Galilei

VERCELLI — *La Montefibre non chiuderà lo stabilimento di piazza Galilei almeno per tutto il 1979. L'azienda smentisce la precedente decisione di chiudere gli ultimi due reparti in funzione (acetato e poliestere) entro la fine di quest'anno. Si tratta dunque di un momento molto importante nella vertenza, che porta uno spiraglio di luce in quella che sembrava destinata a essere l'agonia dello stabilimento di Vercelli.*

Nella sede dell'Associazione industriale, i sindacati si sono incontrati con i rappresentanti dell'azienda. Sul tappeto tre questioni: il ripristino di quattro macchine nel reparto «acetato», la modifica degli orari di lavoro, la manutenzione.

Da lunedì le quattro macchine verranno progressivamente rimesse in funzione, portando a dodici il numero dei macchinari in attività. Ne rimangono ferme ancora sei, ma c'è qualche speranza che, in futuro, si possa arrivare a un ulteriore recupero. Quanto agli orari di lavoro, verranno modificati quelli di alcuni lavoratori. Non è stata, invece, per ora rimessa in discussione la «turnazione». A questo proposito era intenzione dell'azienda ridurla il più possibile per avere sempre e soltanto gli stessi operai in fabbrica.

I sindacati, pur non essendo favorevoli alla «turnazione», non hanno voluto rischiare il problema per evitare il ricorso in misura più massiccia alla cassa integrazione e sono ore che, in questo caso, avrebbe interessato un numero elevato di operai.

I responsabili della Montefibre hanno quindi sottoscritto un impegno sostanziale sulla manutenzione, che dovrà essere ripresa per consentire la normale continuazione delle lavorazioni almeno per tutto il 1979. Le due parti hanno quindi deciso una verifica e di ritrovarsi per un primo bilancio entro la fine dell'anno. d. c.

Per la segnaletica interviene il Prefetto

VERCELLI — Nuova presa di posizione del prefetto di Vercelli Giulio Beatrice, sui problemi derivanti dalle gravi carenze della rete stradale della provincia.

La prefettura ha interessato il compartimento Anas di Torino segnalando dettagliatamente i gravi inconvenienti derivanti dalla segnaletica orizzontale incompleta, dalla pericolosità degli incroci per il ritardo dei lavori di manutenzione ai margini delle strade e dal mancato rifacimento, in alcuni tratti, del manto di asfalto. (d. cc.)

Venerdì prossimo, alla ripresa della popolare trasmissione

Un arrotino di Borgo d'Ale sarà ospite di Portobello

BORGO D'ALE — Venerdì prossimo alla trasmissione televisiva «Portobello» ideata e condotta da Enzo Tortora, comparirà un «personaggio» di Borgo d'Ale. E' l'arrotino Mario Natali, 68 anni. Ha iniziato il mestiere a 8 anni, quando con suo padre abitava a Bergantino di Rovigo.

Dal 1941 Mario Natali, coniugato con Maria Sole Botti, è padre di 5 figli, risiede a Borgo d'Ale, in via Repubblica 36. Ha fatto anche il contadino e il gelataio; un palo di anni fa è andato in pensione.

Anche a riposo, Natali non ha mai messo in disparte il carrettino che si è costruito tanti anni fa, completo di tutte le attrezzature. «L'ozio non è il mio mestiere», ha detto, e ha deciso di ritornare sulle piazze della zona.

Mario Natali

«I trasferimenti da un luogo all'altro non sono avvicinabili tanto semplici come un tempo — commenta Natali — specie con un carrettino come il mio, anche se a trainarlo c'è una motoretta. I pericoli tuttavia sono sempre presenti: mi servirebbe un furgone con la attrezzatura da arrotino. Ma costa fior di quattrini e io non ne ho molti».

All'arrotino è nata così un'idea: «C'è Portobello, la popolare trasmissione televisiva che riprenderà il 17 novembre prossimo perché non partecipare? Metterò in vendita le mie creazioni per realizzare il mio sogno».

Si è sottoposto ai provini che lo spettacolo televisivo impone, ed è stato ammesso alla puntata di venerdì prossimo.

L'arrotino di Borgo d'Ale sarà il primo personaggio a comparire sui teleschermi. Non resta che dire cosa offrirà ai telespettatori. «Lo vedrete venerdì», si è limitato a dire. Ad assisterlo in cabina siederanno i figli Federico e Valentino con la nipotina Orietta. n. o.

Incontri jazz per il «Viotti»

VERCELLI — Proseguono gli incontri con il jazz al 24 Festival «Viotti». Ieri sera la Big Dugentesca ha ospitato un bel concerto del Quartetto Art Studio, composto da Carlos Actis Dato, al sax tenore; Claudio Lodati, alla chitarra; Enrico Fazio, al basso, e Flavio Bordini, alla batteria.

Questa sera, sempre al Dugentesco, è in programma, con inizio alle 21, una conferenza dibattito del giovane studioso vercellese Guido Michelone su «I tradizionali (e classici) del jazz». La conferenza sarà corredata da audizioni discografiche. E' prevista anche la partecipazione del pianista Pierluigi Politi, allievo di Gasilini.

Domani sera, sempre alle 21, Michelone tratterà invece «I moderni (e contemporanei)». (c.d.m.)

VERCELLI — Nedda Viaro Perucchetti, una vercellese che da circa 35 anni vive in Argentina, è stata insignita dell'onorificenza di «Cavaliere dell'ordine della solidarietà italiana». La signora Perucchetti ha costituito in Sudamerica un'associazione che raccoglie numerosi emigranti originari della provincia di Vercelli. Periodicamente organizza convegni per programmare iniziative e manifestazioni ispirate alla solidarietà e alla concordia tra cittadini d'origine vercellese e piemontese.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Dischi d'amore proibiti
Civica: Mogli nude e siciliana
Nuovo Italia: Andremo tutti in paradiso
Principe: Messaggi da forze sconosciute
Verdi: Uomini d'argento
Viotti: L'albero degli zoccoli

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	10	— 1
Biella	13	6

Temperature il 10 novembre dello scorso anno: Vercelli (5, 1); Biella (14 e). Umidità media: Vercelli 86%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,59.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie.

BORGO D'ALE
Vittoria: Rosa Bomboni
CIGLIANO
Aurora: Butch Cassidy
Splendor: Emanuelle: perché violenza alle donne?
CRESCENTINO
Moderno: Emanuelle e gli ultimi cannibali
GATTINARA
Italia: L'inquilino del piano di sopra
Lux: Il caso Scorpio
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Le porno detective
SAN GERMANO
Italia: Via col vento
SANTHIA'
Ideale: I grossi bestioni
Splendor: Venti di città
TRINO
Aston: Mogli nude e siciliana
Moderno: Sono stato un agente Cia
TRONZANO
Lux: Una donna tutta sola

FARMACIE
Turni: dr. Coronetti, via Lanza 7; **Comunale,** viale Garibaldi 86.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

VERCELLI SPORT

I veronesi dell'Audace non sono da sottovalutare

Arriva l'ultima in classifica Montico «predica» prudenza

VERCELLI — «*Attenzione all'Audace*» dice Montico. E l'allenatore della formazione in maglia bianca ha ragione di ammonire i propri giocatori a stare attenti, a fare in modo che l'avversario non venga affrontato con sufficienza.

Ciò potrebbe portare a un risultato che non è certo previsto. E le ragioni sono di duplice natura: la prima, quella ovvia, che qualsiasi avversario, specie quelli che navigano nelle acque basse della classifica devono sempre essere considerati pericolosi, perché una impennata, una fiammata d'orgoglio sono sempre possibile.

Inoltre, se è vero che l'Audace è sempre stato un autentico tiro al bersaglio sino ad oggi per i suoi avversari, incassando valanghe di reti, ciò è dovuto al fatto che i titolari non volevano firmare i ringaggi e in campo sono sempre stati mandati i ragazzini.

Ora, uno dopo l'altro, questi ingaggi sono stati accettati e, domani, l'Audace comincerà ad avere alcuni di questi titolari in formazione per cui la musica che suonerà la formazione ospite sarà ben differente da quella senza accordi delle domeniche scorse.

La Pro ha bisogno di vincere, ha bisogno dei due punti: la classifica della squadra vercellese non è certo di quelle più allegre ed un eventuale scivolone (oltre alle conseguenze psicologiche pesantissime) la ricaccerebbe ulteriormente indietro.

Per quanto concerne la formazione, Montico, come al solito, non si sbottona. La farà conoscere poco prima di scendere in campo.

Si sa che mancherà Bianchi, ma è possibile rientri Donà che è in ottime condizioni fisiche: ha siglato l'accordo economico con la società e scalpita per scendere in campo. Potrebbe essere, quella di domenica, l'occasione buona. Ha già giocato nella «Berretti» ed ha segnato un gol stupendo.

Per il resto non ci dovrebbero essere variazioni. Tutti sono in buone condizioni fisiche, smaniosi di dimostrare che le sconfitte subite sono state dovute non a pessime prove, ma alla sfortuna o che qualsiasi avversario potrebbe essere domato. f. l.

Un turno facile per il Villata

VERCELLI — Nel campionato di Seconda categoria, Girone B, il Villata, che sta conducendo un torneo magistrale, incontra in casa il Momo. Pronostico favorevole ai villatini.

Nel Girone C, il Carisio, che sta pure disputando un egregio campionato, se la vedrà, fuori casa, contro la Ponderanese mentre la Buronzese sarà pure chiamata a giocare fuori casa contro la Piveronese. (f. l.)

Trofeo in memoria di Sergio Bellomo

VERCELLI — Il Centro Coordinamento dei Pro Vercelli Clubs, anche per il campionato di calcio 1978-79, ha messo in palio il Trofeo Sergio Bellomo, allo scopo di ricordare un atleta ed un tecnico quanto mai valido e che ha dato non poco lustro allo sport vercellese.

Il trofeo sarà assegnato al miglior giocatore della Pro Vercelli durante tutto l'arco del campionato. Per determinare la classifica, il centro Coordinamento Clubs, come già fatto nella stagione precedente, interesserà il pubblico con delle cartoline sui quali esprimere le proprie referenze. Per ora è in testa Roda con 171 preferenze, lo seguono Mayaraggia 122 e Bonali 114. (f. c.)

La squadra in ripresa

Il Gattinara in credito con la fortuna

GATTINARA — *Dopo il pareggio a reti bianche sul campo dei lombardi del Bernareggio gli uomini di Antoniazzo puntano, nella incontro con il Livorno Ferraris, alla conquista dell'intera posta.*

«Da alcuna domenica stiamo giocando bene e, puntualmente, raccogliamo meno di quanto meritiamo — *ha dichiarato Franco Badarello, della direzione tecnica dei bianchi* — Una volta ci si mette di mezzo la sfortuna, un'altra l'obbligo fare i conti con l'arbitro. Speriamo, domenica di ottenere quel successo sfuggitoci altre volte. Conosciamo benissimo la forza dei nostri avversari, una squadra navigata che dispone di giocatori esperti e, quindi, stiamo molto attenti a non farci infilare come qualche volta in passato è successo.

«Antoniazzo, con il suo arrivo a Gattinara, ha dato nuovo vigore alla squadra — *prosegue Badarello* — Molti uomini, addirittura, sono in super allenamento e stiamo pensando di ridurre la preparazione settimanale ad una sola seduta».

Il pubblico che domani affollerà il campo di piazza del Mulino avrà la sorpresa di veder conclusi i lavori per l'allestimento della tribuna scoperta. Ed in tribuna, probabilmente, siederà anche Paul, l'ex difensore dei bianchi che ritornerà, quanto prima, tornare a far parte dell'organico della squadra. «E' un grande mister — *aggiunge Badarello* — che, credo, non mancherà di darci soddisfazioni. L'innesto di Pela permetterà al nostro reparto difensivo di non subire i contraccolpi negativi derivanti dalla assenza di Maghi e Camelli». e.m.

Il pareggio obiettivo minimo per gli uomini di Zeno

La Pro Roasio va a Salussola ancora senza il bomber Denti

ROASIO — La Pro Roasio cercherà domani sul terreno del Salussola di cancellare la brutta impressione suscitata nell'ultimo incontro di campionato con i rossi del Sandigliano.

«*Abbiamo giocato male* — commenta Livio Baglione, presidente della compagine vercellese — *La nostra classifica ci impone di continuare nella serie positiva; per questo sono fiducioso che torneremo dalla trasferta di Salussola con almeno un punto.*

«*Naturalmente partiamo per fare risultato pieno* — prosegue Baglione — *La Pro, in questi ultimi tempi, ha dimostrato di sapersi esprimere molto meglio in trasferta che non in casa, ma credo che gli amici biellesi faranno di tutto per renderci la vita difficile*».

In effetti, per gli uomini di Zeno, l'incontro esterno si presenta irto di difficoltà. Il Salussola viene dalla sconfitta di Livorno Ferraris e, di fronte al pubblico amico, cercherà di dimostrare che il passo falso di domenica è stato casuale, più che altro, da una serie di circostanze sfortunate.

«*Dovremo fare ancora a meno del nostro bomber Denti che sconterà domenica il suo secondo turno di squalifica* — aggiunge Baglione — *Per questo la formazione sarà la stessa che ha pareggiato con il Sandigliano. Fu sull'impianto abbiamo fatto un piccolo esame di coscienza, ci siamo resi conto di dove abbiamo sbagliato e ci siamo caricati a dovere per la trasferta.*

«*Ci attendono due incontri difficili* — conclude il presidente Baglione —. *Dopo il Salussola incontreremo, sempre fuori casa, il Livorno Ferraris. Mi accontenterei di un punto per incontro; se poi verrà qualcosa di più, tanto meglio*». e.m.

Basket in Promozione

Trasferta difficile per l'Imcover

VERCELLI — Seconda giornata del campionato di Promozione di pallacanestro. Vediamo gli impegni delle vercellesi. La Sme Corino si presenta in campo, dopo la forzata sospensione di domenica scorsa, in seguito al getto della spugna del Candelo. Fa visita, oggi alle Zumaglia.

Sempre oggi, l'Imcover. Ha domenica scorsa ha esordito con una bella vittoria, incontra a Pollone il Lunardelli. Trasferta difficile, ma non impossibile.

La Cestistica che ha subito nella giornata d'apertura una dura sconfitta è alla ricerca di una riabilitazione. Il San Biagio di Biella non sembra un ostacolo impossibile. L'incontro verrà disputato domani pomeriggio, alle 18.30, alla Mazzini. Riposerà il Fiat Ceriana. (f. l.)

Basket in Promozione

VERCELLI — Domani si inizia il campionato maschile juniores di basket al quale prendono parte le formazioni vercellesi della Fiat Ceriana e della Sme.

Il concerto di Sam Rivers al Civico

VERCELLI — *Grande jazz e contestazione giovedì sera al teatro Civico. Il Sam Rivers Quartet non ha deluso le aspettative degli appassionati. Rivers ha suonato quattro strumenti (piano, sax soprano, sax tenore e flauto) ed è stato ben assecondato da Joe Daley (due tipi di tuba), Dave Holland (basso e violoncello) e Thurman Barker (batteria e vibrafono). Prima dell'inizio del concerto, un gruppo di giovani «autonomi» ha contestato le 5000 lire del biglietto d'ingresso ed ha preteso di entrare gratis.* (e. d. m.)

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA
★ Mobili antichi
★ Dipinti antichi e dell'800 tra cui Michetti, Luigi Sono, Lorenzo Mancini ed altri
★ Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
★ Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione
Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Esposizione: Tutti i giorni a partire da SABATO 11 NOVEMBRE Orario 10-12.30/15-19
Aste: Martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Catalogo e informazioni presso:
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

Società commerciale distributrice articoli confezione donna
RICERCA
laboratori con produzione qualitativa
ai quali offre
lavoro continuativo ed eventuale finanziamento per compartecipazione societaria
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 - 10100 TORINO

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Nell'ultimo trimestre dell'anno

Industrie tessili Prima schiarita

ROMA — Una prima schiarita per le industrie tessili è prevista nell'ultimo trimestre dell'anno, ma con l'inizio del 1979 la ripresa dovrebbe essere completa. La domanda estera di prodotti tessili, infatti, sta riprendendo quota in quest'ultimo scorcio del '78.

E' quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale, svolta dall'Unione industriale biellese. In particolare la produzione nell'ultimo trimestre dell'anno, è prevista in diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti del 23,3 per cento degli intervistati mentre il 12, 8 per cento prevede un aumento: tre mesi or sono il 24 per cento era per una diminuzione e il 14,4 per cento per un aumento.

Gli ordini in complesso risultano in diminuzione per il 38,7 per cento delle aziende e in aumento per il 14,8 per cento; per luglio-settembre si era rilevato 33,6 per cento e 13,9 per cento.

Le previsioni sull'andamento della produzione per l'esportazione sono negative per il 18,9 per cento delle aziende (precedenti 28 per cento) e positive per il 23 per cento (precedenti 24,4 per cento); simile il trend degli ordini dall'estero previsti in diminuzione dal 21,3 per cento degli interpellati (precedenti 34,9 per cento) ed in aumento dal 14 per cento (precedenti 19,3 per cento).

La situazione del carnet ordini è peggiorata: attualmente il 23,6 per cento delle aziende ha un carnet sufficiente per meno di un mese, il 56,1 per cento da uno a tre mesi ed il 16,3 per cento per oltre tre mesi; tre mesi fa si erano registrati i seguenti valori: meno di un mese 21 per cento, da uno a tre mesi 64,5 per cento, oltre tre mesi 14,5 per cento.

Anche le indicazioni relative al magazzino materie prime denunciano diminuzioni nel 18,3 per cento dei casi ed aumento nel 17,3 per cento; per luglio-settembre avevamo 18,6 per cento e 10,6 per cento.

L'indicatore della liquidità presenta un ulteriore miglioramento: attualmente il 46,1 per cento delle aziende segnala ritardi negli incassi contro il 48,4 per cento del 3° scorso trimestre. Quanto all'occupazione le percentuali di giudizi di aumento e di riduzione non si sono modificate in misura apprezzabile: è pessimista il 10,3 per cento delle aziende ed ottimista il 3, 4 per cento; tre mesi fa le previsioni di diminuzione erano indicate dal 12,7 per cento dei rispondenti e quelle di aumento dal 4,8 per cento. E', invece, in aumento la quota di aziende che prevede di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni (22,2 per cento degli interpellati contro il 13,8 per cento del trimestre scorso).

(Ag)

Il concerto di musica spaziale alla «Peschiera»

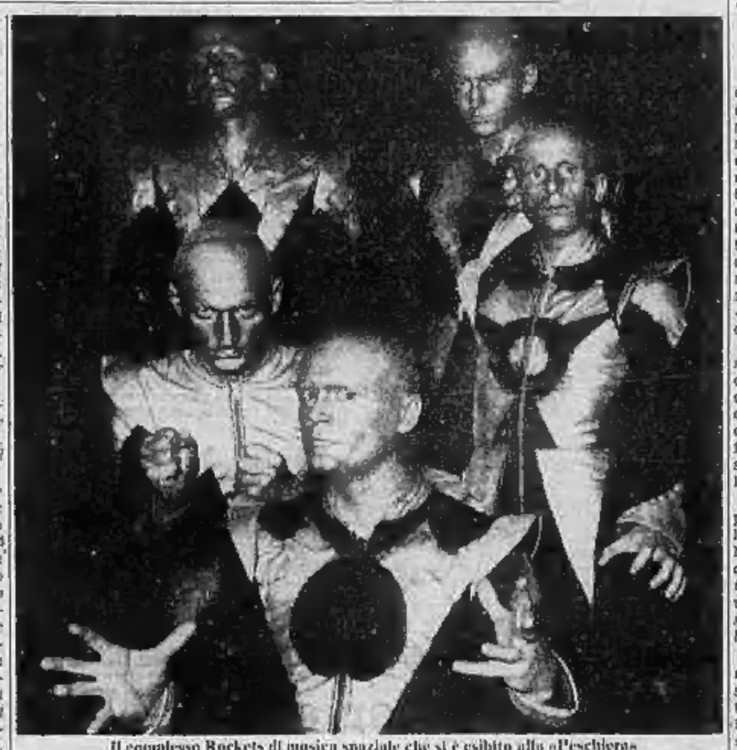
I Rockets «esplodono» a Biella

VALDENGO — *L'esibizione dei «Rockets», gli interpreti della cosiddetta «musica spaziale», ha richiamato un migliaio di giovani, l'altra sera, alla discoteca «La Peschiera».*

I cinque cantanti francesi si presentano in scena indossando tute nere e calzando visori astrali. Il busto è «protetto» da una specie di corazza, che ricorda, per la foggia, le armature degli antichi guerrieri orientali. La testa è interamente rasata e ricoperta, come il resto del volto, da una crema argentata. Sembrano gli interpreti di certi films sugli Ufo. Per rendere la loro presenza ancor più misteriosa, usano lenti a contatto color grigio acciaio.

La musica (qualcuno la considera solo frastuono) irrompe dalle potenti casse acustiche, mentre esplodono lampi al magnesio.

Le luci sono sapientemente dosate da un tecnico che segue i «Rockets» durante i loro concerti e cambiano d'intensità e di colore a seconda della battuta musicale. Un fascio luminoso, simile ad un raggio laser, colpisce con sibili «agghiaccianti» le colonne che sostengono il soffitto della sala. Talvolta si allarga, proietta strani disegni, avvolge il complesso e, per particolari effetti ottici, sdoppia la visione degli artisti. Sembra che si muovano tra due lame di luce verde. La loro musica è forte, violenta e la loro voce esce dagli altoparlanti sfornata da filtri elettronici. Un assolo di batteria che dura circa dieci minuti, provoca applausi, ovazioni ed anche qualche fischio.



Il complesso Rockets di musica spaziale che si è esibito alla «Peschiera»

Il fragore è sempre molto intenso. Qualcuno si allontana, i più rimangono, però, immobili. Osservano gli artisti con sguardi attoniti, tanto da sembrare ipnotizzati. «Non ho mai visto uno spettacolo simile a questo — commenta entusiasta Elisa De Paolis, 18 anni — il rumore è talvolta insopportabile, si si sente riecheggiare in tutto il corpo, ma è molto affascinante».

Gli indumenti dei ragazzi che erano proprio sotto il palco, brillano di luci fosforescenti di color verde. Sono specie di coriandoli che i cantanti hanno gettato su di loro. Bruno Tropeano, ha 35 anni ed è forse lo spettatore più "anziano" apprezza l'esibizione del complesso. «E' affascinante la scenografia, ed anche la musica è accettabile; bersaglia troppo assordante».

I «Rockets» hanno usato con sapienza gli effetti scenici: «E' il fenomeno della moda extraterrestre — dice uno di loro — non ci siamo semplicemente adeguati. Diamo ciò che il pubblico ci chiede. Perplessi è, invece, Germano Mastantuono, 20 anni: «Mi chiedo — dice — cosa rimanga dei Rockets se togliamo la scenografia».

d. ca.

Grave una donna travolta da un'auto

VARALLO SESIA — Una giovane operaia, Marta Baroncia, di 26 anni, nativa di Casalmarciano (Napoli) e residente a Varallo, in via Brigate Garibaldi 38, è ricoverata all'ospedale cittadino a seguito di un incidente stradale avvenuto nel centro valsesiano.

La donna, verso le 18,30 dell'altra sera, stava percorrendo a piedi via Brigate Garibaldi quando, per cause in corso di accertamento, è stata investita da una «124» guidata da Isabella Ambrosi, di 36 anni, domiciliata a Varallo, in corso Roma 31.

Polemica conferenza stampa dopo le accuse

Gli analisti dell'ospedale "Noi lavoriamo molto,,

BIELLA — Le statistiche che illustrano il lavoro svolto al laboratorio di analisi dell'ospedale, rivelano che, nel mese di ottobre scorso, sono stati effettuati, in media, 2936 esami al giorno, per complessivi 67.556 esami svolti nell'arco del mese. Dai dati emerge, inoltre, che le prove di laboratorio richieste dagli utenti esterni sono state, nello stesso mese, circa 30.000. Per i pazienti ricoverati in ospedale, «gli interni», hanno dovuto essere eseguite 37 mila prove.

La relazione statistica è stata resa nota durante una conferenza stampa, indetta dagli analisti del laboratorio dell'ospedale, allo scopo di far conoscere il loro lavoro e confutare alcune notizie imprecise, riportate dai giornali locali.

Nel laboratorio di analisi prestano la loro opera 20 analisti. «Siamo stati accusati — ha esordito Franco Ferlisi — *di essere la causa dell'aumento dei tempi di degenza, provocato, a loro dire dalla poca sollecitudine impiegata nel lavoro».*

L'analista ha poi sottolineato come anche la medicina si sia sviluppata diversamente. «*Un tempo* — commenta Roberto Spolaore — *il medico richiedeva, in media, per il paziente, cinque esami. Allora erano più che sufficienti per controllare eventuali disfunzioni organiche».* Le conoscenze tecniche e scientifiche hanno provocato, appunto, l'aumento del lavoro per gli analisti. In media oggigiorno, sono richieste, 17 prove diverse.

«*Inoltre* — ha aggiunto Roberto Spolaore — *ci sono alcuni esami che non possono essere eseguiti immediatamente. Possono, invece, durare anche tre giorni, in quanto si tratta di prove particolari, le cui reazioni si protraggono a lungo».* Per evitare inutili perdite di tempo queste prove sono effettuate solo in giorni prestabiliti.

Il laboratorio dell'ospedale opera per un territorio su cui vivono circa 200 mila persone. Anche l'orario degli analisti è stato studiato in modo da consentire la massima rapidità: lavorano dalle 8 alle 16, con turno continuato, per evitare tempi morti, ma l'assistenza è assicurata 24 ore su 24.

«*Ci accusano di aumentare i tempi di degenza* — prosegue Franco Ferlisi —. *Non siamo certo noi ad invitare esami per il paziente. In pratica non sono i malati i veri utenti del laboratorio, ma i medici che richiedono le analisi. I medici, per ragioni che non riteniamo necessario discutere in questa sede, sono i nostri effettivi committenti».*

Gli analisti del laboratorio vorrebbero migliorare continuamente la qualità del loro lavoro. L'automatizzazione, ad esempio, potrebbe risolvere gran parte delle loro necessità. Non hanno tempo, invece, di aggiornarsi, studiare, confrontare e discutere le loro esperienze con i medici e con i colleghi. «*Siamo soli, talvolta isolati*», è il loro amaro commento. Ritengono che, per diminuire i tempi di degenza, occorrerebbe realizzare una adeguata assistenza domiciliare ed una diversa assistenza sanitaria.

d. ca.

Nuovi impianti di sci ad Alagna

VARALLO — *In attesa dell'inizio della stagione invernale si stanno facendo gli ultimi preparativi in tutta la Valsesia per accogliere gli sciatori. Anche ad Alagna, centro importante per le sue piste sui ghiacciai di Indren e Bors, si stanno ampliando le strutture esistenti in località Wold.*

Sono infatti iniziati i lavori di raddoppio dello skilift esistente, che porterà a breve termine alla formazione di un percorso di circa 400 metri dalla fine del quale si snodano numerose piste adatte soprattutto ai bambini ed ai principianti.

Il progetto, che rientra nel piano di investimento di 800 milioni imposto dalla società Sisla, prevede anche la ristrutturazione delle piste per consentire il completamento tecnico della stazione e l'ampliamento del bar ristoro.

L'importante iniziativa offrirà enormi possibilità per l'utilizzo degli impianti bassi di Alagna. «I lavori — *afferma il dott. Bruno Guglielmina, presidente della società* — dovrebbero essere ultimati prima dell'inizio di questa stagione sciistica. Inoltre stiamo definendo il programma di sviluppo turistico.

m. p.

Gli enti mutualistici presto scompariranno

Come la riforma sanitaria sta per diventare una realtà

BIELLA — La nostra zona è tra le prime, in Italia, in cui ha avuto inizio la riforma sanitaria. In sintesi, tutti gli enti mutualistici sono destinati a scomparire: verranno sostituiti dalle più snelle Strutture amministrative unitarie di base, sintetizzate nella sigla Saub. Nel Biellese ce ne saranno due, a Biella e a Cossato, con sportelli suddidiari in quest'ultima località e a Ponzone.

Se la teoria potrà effettivamente essere tradotta in pratica, l'utente, ossia il cittadino che ha bisogno di cure o di farmaci beneficerà di una notevole semplificazione delle pratiche burocratiche. Si recherà nella sede della Saub che ha giurisdizione sul territorio in cui abita e sceglierà, o confermerà il medico curante.

Il «libretto» di cui è in possesso continuerà ad avere valore. Il beneficio consiste, praticamente, nel fatto che per qualsiasi pratica si rivolgerà a quell'unico sportello, evitando peregrinazioni e perdite di tempo.

Se è un nuovo utente, (un ragazzo, ad esempio, alla sua prima esperienza), gli sarà assegnato un numero che si porterà dietro per tutta la vita. Anche in questo caso, ovviamente, le pratiche burocratiche saranno svolte.

La Saub di Biella comprende 119.748 cittadini assistibili su un totale di 126.048 abitanti. Cossato ha 85.120 assistibili su 88.540 abitanti, Borgosesia 48.873 su 51.551. Si avrà modo, a mano a mano che le Saub prenderanno forma concreta, di precisarne il funzionamento.

Il consiglio della regione Piemonte, su proposta dell'assessore alla Sanità, ha nominato i componenti del comitato provinciale. Ne è presidente Aldo Venè, 53 anni, di Cuneo, dedicati all'Inam, (attualmente dirige la sezione provinciale di Vercelli). Segretario è Giancarlo Benzi.

Compongono inoltre il comitato, che si è già riunito due volte, il dr. Giuseppe Tagliabò in rappresentanza dei lavoratori autonomi, i sindacalisti Luciano Bora di Biella (Uil), Carlo di Carlo (Cisl) e Pier Giorgio Rosso (Cgil) e i medici Francesco Lo Jacono di Vercelli (in rappresentanza dell'Anci), Luigi Binelli di Stroppiana, Giovanni Croce di Crevacuore, Piero Debernardi di Vigliano, Carlo Erbetta di Serravalle, Giovanni Massara e Ferruccio Zanetto, di Vercelli.

p. m.

Anziana donna si getta dalla finestra

COSSATO — Una donna, bloccata da un incendio nella sua camera da letto, per salvarsi ha dovuto gettarsi da una finestra del primo piano. Le conseguenze non sono gravi: ha riportato alcune sospette fratture.

L'incendio si è sviluppato all'1,30 nella cucina della casa dei coniugi Virgilio Gruppo, 68 anni, e Caterina Dallimonti, 62, alla frazione Castellazzo, probabilmente per il surriscaldamento di una stufa a legna.

Le fiamme si sono estese ai mobili e in breve tempo hanno assunto proporzioni preoccupanti. Quando i coniugi, immersi nel sonno al primo piano, se ne sono accorti, era ormai troppo tardi.

Virgilio Gruppo è uscito di corsa dalla stanza e ha potuto attraversare la cortina di fuoco, mettendosi in salvo. La moglie si è invece attardata per prendere gli oggetti preziosi nel cassetto del comò e le fiamme l'hanno intrappolata. Nella caduta dalla finestra è finita sul terreno morbido

f. g.

Il piano territoriale del nuovo ente punta sulla rinascita dei piccoli centri

Borgosesia: il Comprensorio programma lo sviluppo economico di 36 comuni

BORGOSESIA — Il comitato comprensoriale di Borgosesia, approvando nell'ultima assemblea il piano di sviluppo socio-economico della Valsesiana, ha posto le basi per il futuro dell'intera valle. Il comprensorio, si sa, è una realtà recente e riunisce trentasei comuni della Valsesia, Valsessera e Alto Vercellese.

Il suo territorio si estende da Alagna a Gattinara, a Ghemme, Romagnano; centri che con l'espandersi dell'area borgosesiana vanno assumendo sempre più importanza sia per la vita del capoluogo sia per quella dei paesi vicini.

Infatti in Valsesia solamente il maggior centro mostra confortanti progressi, mentre molti paesi sono «fermi» sui dati economici di qualche anno fa. Da questa realtà deriva la necessità di programmare lo sviluppo non solo del capoluogo valsesiano, ma organicamente anche dei comuni che lo circondano, in modo da consentire una rinascita di alcuni centri che attualmente stanno conducendo una sopravvivenza dignitosa.

Questo in sostanza il significato del progetto che ha il compito di tracciare le «linee direttrici per la formazione del piano socio-economico territoriale del comprensorio di Borgosesia».

Alcuni dati vanno tenuti presenti: nella Bassa Valsesia sono concentrati l'85 per cento degli insediamenti industriali locali e il 60 per cento della popolazione.

«*L'obiettivo proposto* — ha spiegato il presidente Gian Luigi Testa — *è il perseguimento di una equilibrata distribuzione dello sviluppo socio economico in Valsesia. Dobbiamo infatti tener conto di diverse esigenze, controllare la dinamica della Bassa Valle, favorire nel contempo l'attuazione di iniziative in Alta Valle per organizzare nuovi poli di sviluppo».*

Il tasso di attività della Valsesia (43,45 per cento nel 1971) rimane forse il più alto fra tutte le aree comprensoriali piemontesi, nonostante che nell'ultimo ventennio abbia subito una flessione percentuale fra le più elevate.

«*Occorre puntare* — aggiunge il presidente Gian Luigi Testa — *ad una difesa e ad una riqualificazione dell'occupazione nel comprensorio attraverso iniziative tese a favorire lo sviluppo diversificato delle attività fino ad ora scelte».*

Analogo discorso va fatto per i campi socio-sanitari e l'istruzione professionale, dove i servizi non vanno visti in se stessi ma allargati alla necessità di tutta la fetta di provincia compresi nell'organismo borgosesiano.

r.e.

Cartellone della stagione teatrale

Macario a Biella

BIELLA — Erminio Macario darà questa sera l'«avvio», con Marisa Del Frate e Carla Maria Puccini, alla stagione teatrale 1978-79. L'attore comico torinese, che nel Biellese ha molti affezionati spettatori (una capatina all'anno l'ha sempre fatta), metterà in scena «Il coniglio», una commedia di Augusto Novelli, con musiche. La rappresentazione verrà replicata domani.

Il prossimo appuntamento, fissato per il 21 novembre, è con un altro simpatico comico, Gino Campanini, che presenterà «Il cureà di Rocca Bruciata» insieme con Femi Benussi e Franco Barbero. Lo spettacolo in cartellone per il 12 e 13 dicembre prossimo è dedicato agli appassionati del balletto. Liliana Cosi e Marinel Stelanescu rappresenteranno «Don Chisciotte».

La stagione teatrale proseguirà con attori e lavori di vario genere, ma non si conosce ancora la data in cui avverrà lo spettacolo. E' molto incerto se il cartellone il «vecchio» Sociale oppure l'Odeon.

Ecco gli altri spettacoli: «La bugiarda» di Diego Fabbri (Edmonda Aldini e Dullio Del Prete); «I parenti terribili» di Jean Cocteau (Lilla Brignone e Anna Miserocchi); «Dolce intimità», di Noel Coward (Ferrari, Ghione, Guarini e Pitagora); «Il gelantuomo e il mondo», di Leopardi (Renzo Giovampietro); «Amleto», di Shakespeare (Gabriele Lavia, Ottavia Piccolo); «Anonimo Veneziano», di Berto (Ugo Pagliai, Lorenza Guerrieri); «Madame Marguerite», di Aloyde (Anna Proclemer); «Il seduttore», di Fabbri (Pampiani e Tanzi); «Troilo, amore mio», con musiche di Ferrio (Corrado Pani e Antonella Steni); «Harold e Maude», di Riggins (Paola Borboni); «Quella della porta accanto», di Marino (Oliva Boscina e Arnoldo Foà); «Hai mai provato nell'acqua calda?», di Poiaca e Chiari (Walter Chiari, Ivana Monti, Ines Pellegrini).

p.m.

BIELLA SPORT

Il centravanti ha segnato 2 gol nella partitella d'allenamento

Per il «derby» contro il Casale Jacolino incerto, Enzo in forma

BIELLESE — S'è disputata ieri la solita e prevista partitella settimanale fra titolari e riserve. E' finita 4 a 1 per i «più grandi» con tripletta di Enzo e rete di Braghin. Di Borgna il gol per i ragazzi di Clemente.

Al di là del punteggio, che in questi casi ha puramente valore cronistico, l'incontro è servito a Gori per provare alcuni schemi di gioco in vista del difficile e impegnativo match di domenica a Casale.

Ha giocato anche Jacolino che, dopo un avvio deciso, ha dovuto rallentare il ritmo per il riacutizzarsi della contrattura alla coscia destra. L'impiego del giocatore è quindi ancora incerto, anche se vi sono buone probabilità per il suo rientro in squadra. A posto invece Franciscetti, che non ha accusato nessun disturbo.

Ancora una volta Enzo ha giocato in modo eccellente, mettendo in mostra una mobilità eccezionale, aggiunta alla già ben nota potenza di tiro. Ha segnato due gol, con l'aggiunta di un rigore, imprendibile per Reali.

Assenti i militari, Gori ha schierato in maglia blu: Morone: Franciscetti, Braghin; Sadocco, Borghi, Capon; Pavese, Pellerei, Enzo, Jacolino, Schiuro. In maglia bianconera: Reali; Frassa, Dazza; Berino, Lava, Motta, Borgia, La Questa, Scacon (Sperandio), Scaramozzi, Ferraretto.

S'è giocato un solo tempo di cinquanta minuti circa, durante il quale non ci sono stati problemi per i blu, che si sono mossi agevolmente. Impegnando in continuazione Reali, che ha così svolto un proficuo allenamento.

A conclusione della partita, Gori ha tenuto in campo una dozzina di giocatori per provare punizioni dal limite, barriera e calci d'angolo.

«*La preparazione* — ci ha detto Gori — *prosegue regolarmente e senza intoppi. Certo che se potessi avere i migliori le cose andrebbero meglio.*

g. s.

Hanno sempre vinto

I giovani bianconeri imbattuti

BIELLA — *A conferma delle particolari cure che la Biellese dedica al settore giovanile, futuro serbatoio per le squadre maggiori, la formazione bianconera che prende parte al campionato giovanissimi sta ottenendo un lusinghiero successo.*

Dopo cinque partite i ragazzi di Saitta hanno ottenuto cinque successi su altrettanti incontri, hanno segnato 25 reti senza subirne alcuna e viaggiano a + 3 di media inglese, un bilancio che si commenta da solo.

g. s.

Varallo: due amatori con un curriculum eccezionale

Lui ha corso 11 mila chilometri Lei vuole il «record» mondiale

VARALLO — Giuliana De Gobbi e Ernesto Ghirardi, due personaggi nel mondo delle competizioni podistiche, tutt'e due di Varallo. Giuliana De Gobbi sta tentando a Milano di battere il record mondiale di pista sulle 24 ore. Ernesto Ghirardi ha avuto in riconoscimento la seconda «Aquila d'oro».

La partecipazione a competizioni podistiche in questi ultimi anni è notevolmente cresciuta.

Giuliana De Gobbi, impiegata e Ernesto Ghirardi, commerciante, 73 anni, sono due amatori che per la serietà e per i risultati ottenuti, sono divenuti famosi tra gli appassionati di tutta Europa. Da qualche anno infatti hanno continuato a collezionare in Francia, in Germania, in Svizzera, in Belgio, in Austria e in Olanda e naturalmente in Italia, importanti risultati.

Insieme ad un gruppo Roberto Scala di Torino, hanno dato vita a quello che in ogni luogo di competizione e affettuosamente definito il «trio Piemonte». Le schede personali sono eccezionali. Ernesto Ghirardi, in quattro anni ha percorso circa 11 mila chilometri partecipando tra l'altro a oltre 45 maratone dai 100 ai 150 km. è l'unico podista italiano premiato con l'aquila d'argento e d'oro per i tremila chilometri fatti in Europa in marce superiori ai 100 km. Per ben cinque volte ha ottenuto il riconoscimento italiano della «Gamba d'argento».

Giuliana De Gobbi, idealtrice ed organizzatrice anche della «Classica valsesiana Varallo-Alagna», in sei anni di attività ha ottenuto successi significativi.

Tra le numerose partecipazioni fanno spicco quattro Firenze-Faenza (107 km), quattro Biel-Bienne in Svizzera (100 km), una Torino-Saint Vincent (100 km), quattro Venezia-Pordenone (93 km), due Nimegen (120 km), una Moulins, in Francia (100 km), una Dillinhen, in Germania (100 km), una Puyoo-Lourdes, in Francia (150 km).

m. p.

Serie B: i biellesi ultimi in classifica a quota zero

Basket, la Lana Gatto a Padova gioca anche contro il pronostico

BIELLA — Questa sera (sabato), con inizio alle ore 21, nella palestra Rivetti di Biella, la Lana Gatto affronterà il Petrarca di Padova per la quarta giornata del campionato di basket serie B girone A.

Per la squadra biellese, ancora a zero punti (unica tra le otto partecipanti) l'incontro si annuncia drammatico. Infatti l'ospite di turno è tra le più forti del girone e lo ha confermato battendo l'ex capolista Bergamo con il quale, insieme al Busto, guida attualmente la classifica.

Solo un miracolo quindi potrà permettere ai «lanieri» di ottenere il primo successo di campionato e il conseguente rilancio verso posizioni di classifica più tranquille.

«*Il miracolo* — ci dice Flaborea — *può anche accadere se si batteremo con determinazione e concentrazione e con voglia di vincere. Sono questi gli unici ingredienti per spuntarla, anche contro una formazione quotata come quella padovana. Nella mia lunga carriera cestistica ho avuto modo di constatare che nel basket nulla è impossibile se si fanno le cose semplici, ma bene. Si deve soprattutto giocare con la testa, senza paura».*

«*Finora* — ha proseguito Flaborea — *ai miei ragazzi sono mancate proprio queste doti, poiché sul piano fisico, sulla volontà e l'impegno non ho proprio nulla da dire. Questa sera mi auguro quindi di poter vedere finalmente all'opera una squadra attiva sotto tutti i punti di vista. Inutile dire che il Padova, con i vari Zorzenon, Fabris, Furian, Flebus, Bertini, tanto per fare dei nomi, è fortissimo ma non insuperabile».*

«*Per sovvertire però il pronostico che ci vede battuti sulla carta è necessario che tutti, me compreso, sappiano esprimersi al meglio* — ha concluso Flaborea —.

g. s.

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22 167

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1 piatto a scelta - 2 piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

Trattoria LA PIOLA Via Trino 128 - Tel. (0161) 391.371 - Vercelli
menù completo a L. 7000 (escluso il vino)

AFFETTATI NAZIONALI
salame toscano
salame finocchione
salame di cinghiale
salame calabrese
salame veneto
salame d'oca
salame di fegato
salame di cervo
S. Daniele

PRIMI PIATTI
risotto al brut
maccheroni alla mantovana
tagliatelle ai porcini
panissa
(su ordinazione)

SECONDI PIATTI
cinghiale alla Dante
stracotto di somarello
con polenta
funghi porcini al forno
spiedini di lumache in salsa

PER FINIRE
dolci assortiti - oppure assaggi di formaggi nazionali - caffè, amaro

PRENOTATE «LA PIOLA» E' UNICA

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sat Ane, il mondo delle donne
Impero: F.I.S.T.
Marconi: La trappola di ghiaccio
Mazzini: Primo amore
Odeon: Commedia con Macario
Sociale: Andremo tutti in paradiso

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Grease

COSSATO

Michelotti: Sugo Emanuelle
Nuova Grandi: L'ultima odissea

CREVACUORE

Aurora: King Kong

COGGIOLA

Italia: Emmanuelle Lolita
Ennio: Sexy jeans

PONZONE

Gilardi: Squadra antidroga

PRAY

Excelsior: Mash se ne frega

VALLEMOSSO

Vallemosso: Una donna tutta sola

VARALLO

Teatro Civico: A chi tocca tocca
Botticino: Alleanza, inferno di fuoco

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale. 21,10: Il sabato del villaggio, varietà. 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Podenzone, via Italia 73.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.